Anno 115 - Numero 84

Giovedì 9 Aprile 1981

A PAGINA 3

**WALSER**

**Un critico racconta vent'anni di «passeggiate» con il grande scrittore svizzero, che si era rifugiato nella malattia**

*di Oreste del Buono*

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.65 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I 70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Esteri: Austria sc. 13, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 33 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 144; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personale (il venerdì) L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 23

**INTER SCONFITTA**

**Nella partita di andata delle semifinali di Coppa Campioni i nerazzurri si arrendono (0-2) al Real**

*di G. P. Ormezzano e B. Perucca*

### La proposta di raffreddare scala mobile e prezzi amministrati

# Cgil e Uil criticano Carniti Ha parlato troppo presto

**Cgil: «Anticipando i tempi può compromettere la proposta costruttiva dell'intero sindacato»**
**Uil: «La fuga delle notizie rischia di provocare un rigetto clamoroso anche fra i lavoratori»**
**Per la Flm il progetto è «schizofrenico» - Il pci: «Con questo governo non si può fare nulla»**

## Proclamato uno sciopero di 4 ore nell'industria il 28 aprile

## Salutare elettrochoc

La dinamica impazzita dell'inflazione, che secondo Lama rischia di «saltare» al 30%, accompagnata dagli effetti depressivi sulla produzione e l'occupazione provocati dalle successive strette monetarie, ha forse avuto l'effetto di un salutare elettrochoc, spingendo i sindacati, fino a ieri attestati sulla intoccabilità sacrale della scala mobile, ad un ripensamento in extremis?

L'interrogativo, purtroppo, è d'obbligo dato che l'annuncio unilaterale di Carniti ha suscitato polemiche e reazioni negative che era meglio evitare proprio perché, come dice giustamente la Cgil, esse *«minacciano di compromettere una proposta costruttiva dell'intero movimento sindacale e di indebolire il rapporto con i lavoratori»*. Ma se, come è auspicabile, questa infelice apertura di gioco verrà superata, la svolta sindacale, accompagnata da una manovra globale concordata di politica economica, potrà costituire un punto d'avvio decisivo per riportare l'inflazione italiana, oggi doppia di quella Cee e quadrupla di quella tedesca, entro limiti compatibili con la nostra permanenza sui grandi mercati internazionali.

Il valore della proposta sindacale trascende, infatti, i limiti di qualche modesto ritocco della contingenza e pone le basi di un sostanziale patto sociale (anche se per ragioni di idiosincrasia ideologica non avrà questo nome) laddove impegna il governo e tutte le parti in causa a concordare per un anno un tetto all'inflazione e ad adeguare ad esso la scala mobile e le altre indicizzazioni.

A questo punto si aprono alcuni problemi, in primo luogo attorno alle contropartite chieste dai sindacati le quali possono avere due effetti. Nel caso vengano assunte come un «pacchetto» rigido da prendere o lasciare tutto si risolverà in una operazione propagandistica con risultati nulli, che darebbe spunto solo a ritorsioni polemiche sulle responsabilità del fallimento. Se, viceversa, la gravità della situazione porterà ad un confronto oggettivo, spoglio di litigiosità ideologica, non è escluso un approdo di grande vantaggio per il Paese.

Nella piattaforma sindacale campeggiano proposte che appaiono ragionevoli e giuste, come il raffreddamento degli scatti dell'equo canone o delle assicurazioni, l'accelerazione dei programi del dopo-terremoto, l'attuazione di una politica energetica che alleggerisca la tassa petrolifera, lo scorporo delle gestioni previdenziali adeguando i contributi dei coltivatori e dei commercianti, ecc. Di contro traspaiono e si sovrappongono anche la tentazione, sempre rivelatasi illusoria, di una legislazione rigidamente vincolistica in materia di prezzi (il che non esclude forme di controllo concordato e più efficace); il blocco generalizzato delle tariffe, forse conveniente ai fini antinflazionistici in taluni casi, mentre deprimerebbe gli investimenti produttivi se applicato anche all'Enel e alla Sip; infine un inasprimento fiscale coerente per certi versi (registratori di cassa) e inutilmente punitivo (patrimoniale sulla seconda casa) per altri. Si tratta, in definitiva, di entrare nel vivo di una discussione, evitando slogan, demagogie, scarico di responsabilità, per cercare soluzioni che ridiano davvero competitività al sistema.

Detto questo conviene aggiungere che la modifica della scala mobile non basterebbe da sola a raffreddare l'inflazione. Come ha sottolineato il Fondo monetario nella sua lettera al governo italiano, la causa principale resta l'espandersi abnorme della spesa pubblica, il cui contenimento si è scontrato finora con i veti reciproci dei feudi ministeriali e politici che se ne contendono la spartizione nella permanente ricerca di demagogici consensi e nella assenza di una vigorosa direzione governativa. L'iniziativa sindacale, se pur tardiva, ha il merito di riaprire una dialettica nella quale si misureranno la capacità di sopravvivenza e le prospettive della coalizione governativa. Come anche di costringere ad una verifica sui fatti l'oltranzismo senza prospettive della opposizione comunista che, non a caso, ha subito manifestato il suo scetticismo verso una proposta la quale, al di là del cappello dc impostogli in prima battuta da Carniti, parte, nella sostanza, con il consenso responsabile di Luciano Lama.

**Mario Pirani**

## I 18 punti della Cisl

**ROMA — Le proposte sindacali per ridurre inflazione ed accrescere gli investimenti si articolano in diciotto punti.**

**1) Politica di espansione selettiva, programmi specifici di riconversione e ristrutturazione che riducano le importazioni ed aumentino le esportazioni; 2) sostegno all'innovazione produttiva verso prodotti a basso contenuto energetico, ad alto contenuto tecnologico ed elevato valore aggiunto; 3) politica di risanamento dell'energia, della siderurgia, delle telecomunicazioni, elettronica, chimica e agroindustria; 4) accelerazione del programma di ricostruzione e rinascita delle zone terremotate.**

**5) Risanamento finanziario e produttivo delle Partecipazioni Statali; 6) revisione degli accordi comunitari in agricoltura integrando le politiche di prezzo con quelle delle strutture; 7) misure contro l'evasione fiscale (registratori di cassa, ecc.); 8) introduzione di una imposta patrimoniale con esclusione della prima casa; 9) riforma della previdenza sociale.**

**10) Blocco delle tariffe per un anno; 11) blocco dei listini industriali per 6 mesi; 12) sospensione per un anno dell'adeguamento dell'equo canone; 13) blocco per un anno dei redditi oltre 30 milioni lordi; 14) contenimento della politica rivendicativa nell'ambito della produttività realizzata o attesa nel triennio per i settori privati e nell'ambito della dinamica del prodotto interno lordo per il settore pubblico; 15) revisione dei criteri di indicizzazione dei salari al costo della vita sulla base di: a) scatti trimestrali predeterminati e costanti di scala mobile in rapporto all'inflazione prevista nell'anno; b) conguaglio finale a fine anno a carico delle imprese; c) adozione dell'indice Istat del costo della vita); d) parziale defiscalizzazione del punto di contingenza; e) valore del punto uguale per tutti.**

**16) Costituzione del fondo di solidarietà dello 0,50 dei salari; 17) riforma e razionalizzazione delle strutture distributive; 18) eliminazione degli sprechi nella pubblica amministrazione.**

ROMA — Uno sciopero generale di quattro ore dei 7 milioni di lavoratori dell'industria è stato proclamato per il 28 aprile dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil riunitasi ieri insieme con le federazioni unitarie di tutte le categorie del settore. L'azione è stata indetta, in attuazione delle recenti decisioni del comitato direttivo, per *«rispondere alla politica recessiva del governo e alla presa di posizione della Confindustria»* e per sollecitare *«una politica programmata, essenziale per la soluzione positiva degli acuti problemi di occupazione e di lavoro aperti nell'industria italiana, e per una lotta effettiva all'inflazione»*.

Il sindacato intensifica, da un lato, la sua pressione nei confronti del governo e delle forze politiche, dall'altro si appresta ad assumere l'iniziativa per un concreto mutamento della politica economica, addossandosi anche l'onere di proposte «rivoluzionarie» rispetto alla linea seguita finora, come quella — lanciata martedì dalla Cisl — di «raffreddare» la scala mobile e tutti gli altri sistemi indicizzati nel quadro di un «pacchetto» di misure urgenti tese a fronteggiare il deterioramento della situazione economica e sociale.

La «fuga» di notizie dalla Cisl su un problema così scottante ha avuto effetti dirompenti negli ambienti sindacali, prima ancora che in quelli politici ed economici. Ieri, durante i lavori dell'esecutivo della Uil, si è protestato contro l'appropriazione da parte della Cisl di *«proposte su cui si sta lavorando unitariamente, con il rischio di bruciarle e di provocare reazioni di rigetto anche clamorose fra i lavoratori»*.

La Cgil ha criticato in un comunicato *«iniziative e strumentalizzazioni che minacciano di compromettere una proposta costruttiva dell'intero movimento sindacale e di indebolire il rapporto con i lavoratori»*. A tali manovre, ha sostenuto la Cgil, non è estranea neppure una parte del sindacato: per questo è necessario che si svolga una discussione al di fuori di prese di posizione unilaterali e solo di vertice, come è avvenuto nelle ultime ore e che *«di esse sia fatta una verifica di merito e di metodo nella federazione unitaria a tutti i livelli»*.

In questa situazione, comunque, *«non può esistere* — avverte la Cgil, in linea con l'atteggiamento assunto dal pci — *nessuna proposta di modifica del sistema di scala mobile, che avrebbe solo il senso di fornire un indebito sostegno ad una politica inaccettabile che va invece modificata»*.

**Gian Carlo Fossi**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

### Alla Commissione Affari costituzionali della Camera

# Governo battuto per un voto sulla riforma delle pensioni

**Contrari Costamagna (dc), Del Pennino (pri) e Preti (psdi) - Foschi: «Danni per aziende come la Olivetti che puntavano sul pre pensionamento»**

ROMA — Battuta per un voto in commissione, la maggioranza di governo vede slittare i tempi della miniriforma delle pensioni, e deve registrare una nuova ondata di polemiche al suo interno, dopo una votazione sorprendente e confusa. E' successo che i democristiani Segni e Costamagna, il repubblicano Del Pennino e il socialdemocratico Preti hanno votato con la minoranza comunista, radicale e liberale, portando così la commissione Affari costituzionali della Camera a confermare (per 20 voti contro 19), il suo parere «seminegativo» sulla miniriforma Inps, e la richiesta di alcune modifiche al testo.

Ora la commissione Lavoro, che ha competenza primaria sul provvedimento, rischia di non poter più varare la miniriforma in sede legislativa, e di doverla trasmettere all'assemblea per la discussione, allungando così i tempi di approvazione, a meno di non modificare le norme secondo le indicazioni consultive ma condizionanti della commissione Affari costituzionali: le modifiche richieste riguardano il ritiro dal [illegible] Inps dei quiz che avevano creato polemiche un anno fa, l'abolizione della misura che prevede di sottomettere alla contrattazione sindacale l'organizzazione di uffici Inps, l'eliminazione, per quanto riguarda le assunzioni Inps, della riserva del 20 per cento dei posti per i dipendenti licenziati dagli istituti di patronato. *«Lavoreremo con impegno già stasera per trovare una soluzione* — ha detto il ministro del Lavoro Foschi — *ma sono seriamente preoccupato per alcune aziende, come la Olivetti di Pozzuoli, per le quali le norme sul prepensionamento venivano a cadere a proposito»*.

Una preoccupazione condivisa anche dai socialisti, durissimi nelle loro dichiarazioni con i comunisti e con quei parlamentari di maggioranza che hanno votato con l'opposizione: *«Quello che è successo è gravissimo* — ha detto il presidente della commissione Lavoro, Salvatore —. *Bisogna dire che la miniriforma dell'Inps ha subito un altro duro colpo grazie alle defezioni incomprensibili di alcuni parlamentari democristiani, anche autorevoli, al voto negativo di psdi e pri, e all'inspiegabile atteggiamento del pci»*. *«Che il governo venga battuto da destra su un provvedimento reclamato da Cgil, Cisl e Uil, non è un danno politico per l'esecutivo* — ha aggiunto il capogruppo socialista alla Camera, Labriola — *bensì per chi ha fatto pendere in questo modo la bilancia, e cioè per il pci»*.

e. m.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

### Convegno delle delegate Cgil a Roma, oggi intervento di Lama

# «Il sindacato è maschilista e retrivo» e le donne lo attaccano dall'interno

ROMA — Come vivono le donne lavoratrici all'interno del sindacato? *«Si sentono rappresentate male e sottoposte a doppia militanza: da una parte l'impegno di sindacalista, dall'altra il compito di difendere in proprio i problemi delle donne»*, dicono le rappresentanti della Flm. *«Vorrebbero che fossimo un sindacato delle donne; invece no, siamo le donne del sindacato»*, protesta una delegata dell'Emilia Romagna. *«Siamo più deboli, più ricattabili, immediatamente penalizzabili nei momenti di crisi»*, denuncia Doriana Giudice della segreteria nazionale tessili.

Nel sindacato la donna si sente ancora scomoda, trascurata, impigliata in una struttura rigida alla quale, *«per contare qualcosa»*, dovrebbe dedicare tutto il suo tempo. Raramente la lavoratrice è arrivata a ruoli di dirigente: *«Abbiamo 1495 elette nei consigli regionali di categoria e 276 nei consigli regionali della Cgil, più alcune componenti delle segreterie nelle Camere territoriali di lavoro»*, dice Ione Bagnoli, della Cgil lombarda, e mette in guardia: *«Il rischio è che il sindacato dia per scontata, con l'assunzione di questa presenza femminile ad alti livelli, anche l'assunzione piena dei temi e dei problemi delle donne. E che si metta l'anima in pace»*.

Le donne della Cgil sono tante: un milione e mezzo di iscritte. Le loro delegate ed elette stanno discutendo a Roma, nella loro conferenza nazionale, su come *«contare di più, contare meglio, mettere in pratica la legge di parità che abbiamo ottenuto»*. Un'impresa difficile. *«Prima di tutto per contare nel sindacato bisognerebbe "sposarlo", come fanno gli uomini e noi abbiamo più due lavori: quello in fabbrica e quello di casalinga. Il sindacato è per noi la terza occupazione»*.

Le critiche a un sindacato che *«rivendica soprattutto per sé»*, che è ancora *«maschilista, chiuso e retrivo»* piovono da ogni parte. Le più scontente sono le giovanissime, quelle arrivate a Roma per farsi sentire al di fuori degli schemi preparati dagli organismi rappresentativi. Ma anche le delegate più "sperimentate" non si tirano indietro. Anche perché i problemi sono molti: accanto a quello del sindacalista-maschio che non sta a sentire o che dà la precedenza nelle assunzioni all'Alfa Sud ai padri di famiglia e non agli iscritti nelle liste di disoccupazione, c'è anche la difficoltà, per quelle duemila donne "che contano", di restare "collegate" alla base, di non "isolarsi" fra i dirigenti e perdere il polso della situazione.

Le accuse più dure, nella grande sala dell'Hotel Jolly dove si sono riunite le donne della Cgil, sono venute dalle delegate della Flm. Ma la premessa è partita dai dati sul grado di "femminilizzazione" dell'occupazione italiana, come risulterà nel prossimo decennio confrontata con quella di altri paesi, che sono stati divulgati in apertura dei lavori. Nei paesi scandinavi, le donne saranno il 50% della forza lavoro; in Canada, il 45%; in Usa il 44%; in Australia, Francia e Svizzera, oltre il 40%. In Italia invece si attesterebbero sul 30%.

*«Se così fosse»*, ha detto Doriana Giudice, *«la volontà di lavorare di centinaia e migliaia di donne verrebbe frustrata considerando che già oggi il dato italiano si aggira sul 28,30 per cento»*.

Al di là delle proteste, che oggi Lama si sentirà ripetere direttamente quando interverrà a chiudere i lavori, c'è però la volontà di respingere qualsiasi forma di "autonomia" dal sindacato che non sia puramente di elaborazione di proposte. *«L'autonomia organizzativa è uno sbaglio»*, insiste Maria Lorini: *«Separate saremmo deboli, emarginate, slegate da chi, alla fine, prende le decisioni»*.

**Sandra Bonsanti**

A PAGINA 10

## Inps e Enel il grande sbilancio

di Francesco Forte

### Un giovane di 22 anni, analogie con Hinckley

# *Voleva uccidere Reagan e Jodie Foster: arrestato*

**Edward Richardson ha soggiornato a New Haven nello stesso albergo dell'attentatore - Lettere minatorie al Presidente e all'attrice**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A otto giorni dall'attentato di John Hinckley al presidente Reagan, l'*Fbi* e la *Cia* hanno arrestato un altro giovane che minacciava di morte il capo dello Stato americano. Il giovane è Edward Richardson, 22 anni, di Philadelphia, autore di una lettera minatoria a Reagan, sorpreso con una pistola in tasca a New York martedì sera. Tra Hinckley e Richardson esistono tali e tante somiglianze — dalla comune passione per l'attrice-bambina Jodie Foster alla permanenza simultanea per alcuni mesi nella stessa città del Colorado — da far sospettare un complotto. Nessuna prova ha però confermato tale ipotesi.

Come Hinckley, Richardson, secondo le prime indagini, ha agito in un impeto di follia. In passato, il primo aveva fatto parte del partito neonazista, il secondo aveva professato una fede rivoluzionaria di sinistra. La lettera al presidente era indirizzata «ai *poteri fascisti*» e firmata «*il tribunale popolare internazionale*». Ma in nessuno dei due casi la molla è stata la militanza. Hinckley ha dichiarato di aver fatto l'attentato per attirare l'attenzione di Jodie.

L'incredibile vicenda è stata così ricostruita dalla polizia federale e dai servizi segreti. Edward Richardson arriva all'università di Yale, dove studia Jodie Foster, sabato scorso. Prende alloggio allo stesso albergo di Hinckley, il *Plaza* di New Haven. La sera, va a vedere l'attrice che recita con la filodrammatica universitaria. Ha la rivoltella in tasca, forse pensa di ucciderla, ma ci sono troppi poliziotti, e desiste. La stessa cosa avviene domenica. Lunedì, Richardson telefona a Jodie Foster. Poi chiama la polizia: *«Se Hinckley non viene liberato entro le 15* — dice — *farò saltare il dormitorio che ospita l'attrice con una bomba»*. La polizia accorre all'università, ma non trova nulla.

Martedì mattina il giovane lascia l'albergo senza pagare il conto. Passa dal dormitorio, e consegna a uno studente una lettera per Jodie Foster: contiene una minaccia di morte all'attrice e a Reagan. Contemporaneamente, la cameriera del *Plaza* trova sul tavolino da notte della camera da lui abbandonata un'altra missiva e tre pallottole, nonché una foto del presidente con una croce sopra e le parole *«bersaglio di morte»*. La lettera proclama, tra le altre cose: *«Porterò a compimento la realtà prevista da Hinckley... Reagan sarà ucciso, e l'America farà una svolta a sinistra... Se non potrò arrivare al presidente, ucciderò altri esponenti di destra»*.

Sia Jodie Foster sia la cameriera avvertono l'*Fbi* e la *Cia*. Incomincia la caccia al giovane. Si ricostruiscono i suoi movimenti. E' partito in pullmann per New York. Alla stazione della metropoli viene individuato subito. Lo arrestano mentre si accinge a proseguire per Filadelfia. Immediata è la comparsa in tribunale. Il giudice fissa a mezzo milione di dollari l'eventuale cauzione per la libertà provvisoria, e stabilisce la perizia psichiatrica. E' a questo punto che le indagini scoprono altre affinità tra Hinckley e Richardson, oltre alla passione per l'attrice-bambina.

Il più inquietante è quello della permanenza nella stessa città del Colorado, sia pure a parecchi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Richardson, figlio di un funzionario modello di una società, era andato all'inizio dell'anno dalle sorelle, che vivono a Lake Wood, vicino a Denver. Là ha una villa la famiglia Hinckley.

La vicenda ha indotto la polizia federale e i servizi segreti ad aumentare la sorveglianza di Reagan in ospedale, del vicepresidente Bush e degli altri membri del governo. Le condizioni del capo dello Stato americano continuano a migliorare, ma non con la sperata rapidità. Il portavoce dell'ospedale della *Georgetown University* di Washington, O'Leary, ha dichiarato che il presidente non verrà dimesso alla fine di questa settimana. Reagan ha ancora attacchi febbrili.

e. c.

## Sciopero generale nel Principato di Monaco

**MONTECARLO — Sciopero generale, oggi, nel Principato di Monaco in seguito ad un referendum svoltosi nei giorni scorsi nelle aziende monegasche, che ha ottenuto l'85% delle adesioni.**

**Gli scioperanti chiedono la revisione delle recenti norme di regolamentazione dello sciopero e hanno altre richieste di carattere salariale e normativo da fare.**

**I lavoratori interessati sono circa ventimila salariati, 3500 dei quali sono «frontalieri» italiani. Tutte le aziende sciopereranno per due ore mentre soltanto gli albergatori si asterranno dal lavoro per ventiquattr'ore.**

Oggi su «Tribuna Internazionale»

## Le altre energie

**La fame di energia è diventata ormai un problema planetario. Come risolverlo nei suoi molteplici aspetti diventa pertanto una delle tante sfide di questo scorcio di secolo, in sostanza un impegno per evitare un futuro angoscioso alle prossime generazioni.**

**A questo complesso tema è dedicato «Tribuna Internazionale», il supplemento trimestrale di 14 grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia e America, in collaborazione con le istituzioni che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite, pubblicato in esclusiva per l'Italia da «La Stampa».**

**Fra qualche decennio infatti, con il progressivo inaridimento delle risorse petrolifere, sarà essenziale poter ricorrere a fonti energetiche alternative sfruttando di più il «vecchio» carbone e facendo maggior uso del nucleare, del sole, del mare, delle biomasse.**

**Si tratta dunque di ricercare soluzioni in tempi ristretti per ridurre il divario che separa il Nord ricco, sprecone e inquinato dal Sud ancora troppo poco sviluppato, costretto a pagare una bolletta sproporzionata per i suoi approvvigionamenti di energia. Ecco perché «Tribuna Internazionale» esamina a fondo un argomento che ci coinvolge tutti, indistintamente.**

### Preoccupato discorso del ministro della Difesa

# Polonia, ancora allarme in Usa «Breznev non ha rinunciato»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti e gli altri Paesi dell'Alleanza Atlantica hanno denunciato ieri *«i sempre più minacciosi movimenti di truppe e le altre inquietanti iniziative»* del Patto di Varsavia nei confronti della Polonia. A 24 ore dal discorso di Breznev a Praga e dall'annuncio della fine delle manovre *«Soyuz 81»* in territorio polacco, l'Occidente considera la crisi ancora lontana da una soluzione. La denuncia è stata formulata nel comunicato ufficiale che ha concluso i lavori del gruppo di pianificazione nucleare della Nato a Bonn. *«L'uso e la minaccia della forza militare sono incompatibili con le professioni sovietiche di pace e distensione»*, ha detto tra l'altro il comunicato. *«I Paesi dell'Alleanza sono d'accordo sul fatto che l'Urss minerebbe le basi dei negoziati per il controllo degli armamenti se intervenisse in Polonia. La Polonia deve poter decidere da sola il proprio futuro»*.

L'atteggiamento della Nato nei confronti della crisi Polacca e delle aperture di Breznev ha rispecchiato quasi integralmente quello di Washington. A proposito della prima, il ministro della Difesa americano Weinberger ha osservato che *«rimane grave»*. *«E' nostra convinzione* — ha detto Weinberger — *che la situazione non sia cambiata rispetto a lunedì... Il tentativo di soffocare la Polonia prosegue»*. A proposito delle seconde, il segretario dell'Alleanza, Luns, ha dichiarato che *«la proposta di una moratoria nell'installazione degli euromissili è inaccettabile»*. L'Urss, ha sostenuto Luns, avanza questa offerta mentre accelera il montaggio degli *SS-20* ai confini europei.

E' confermato così che l'Occidente, mentre spera che il discorso di Breznev a Praga e l'annuncio della fine delle manovre *Soyuz 81* siano sinceri, non vuole esporsi a rischi inutili. Attende il Patto di Varsavia e il leader sovietico alla verifica dei fatti. E' pronto a trattative, purché nel frattempo si concreti una disponibilità del blocco comunista, nella forma di un allentamento delle pressioni sulla Polonia o di un inizio del ritiro delle truppe d'invasione dall'Afganistan. Un comunicato della Casa Bianca è stato molto esplicito. *«Diamo il benvenuto alle parole di Breznev* — dice — *se significano che verrà permesso ai polacchi di risolvere le loro divergenze senza interferenze esterne. Ma continuiamo a preoccuparci dell'attività militare e delle accuse che vengono rivolte contro Varsavia»*.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

## Varsavia: arrestato un ex ministro

VARSAVIA — L'ex ministro polacco dell'Edilizia e dei Materiali edili, Adam Glazur, è stato arrestato su ordine del procuratore voivodato di Varsavia.

Glazur era già stato espulso dal partito unificato polacco e nei suoi confronti è in corso un'inchiesta per abusi edilizi illeciti commessi alla sua attività di ministro.

## Domani edicole chiuse ma La Stampa in vendita

**ROMA — Domani le edicole, ad eccezione di quelle delle stazioni, saranno chiuse tutto il giorno per protesta contro la nuova legge sull'editoria. «La Stampa» sarà regolarmente in vendita; agli abbonati giungerà come di consueto.**

**A commento dell'agitazione, proclamata dalle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil dei rivenditori di giornali, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha dichiarato: «Siamo costretti a registrare da parte dei giornalai una esplosione di intolleranza. Gli spunti di liberalizzazione che la legge offre nella vendita dei giornali non sono automatici, vanno gestiti, e gli editori si sono sempre dichiarati disponibili a discutere sul "come", purché sia salvaguardato l'obiettivo della massima diffusione della stampa. A che pro, quindi, questa serrata, proprio in una fase così delicata del tormentato iter di questa legge?».**

### Il primo viaggio «andata e ritorno» Terra-spazio

# Shuttle, domani si parte

Cape Canaveral. Ultimi preparativi prima della partenza di Space Shuttle, sullo sfondo

**NEW YORK — Alle 6,50 di domani, le 13,50 in Italia, la navetta Columbia partirà da Capo Canaveral in Florida, tempo permettendo, per il primo volo nello spazio con atterraggio regolare al ritorno. Al Centro Kennedy tutto è pronto per l'impresa che ripropone la sfida Usa-Urss degli Anni Sessanta, sfida aperta dal sovietico Gagarin, primo uomo in orbita, e chiusa dall'americano Armstrong, primo uomo sulla Luna. Il conto alla rovescia dei tecnici della Nasa procede normalmente, e i due astronauti Young e Crippen, «ansiosi di incominciare», sono giunti sul posto da Houston.**

**L'incognita meteorologica riguarda il vento, la pioggia e la nebbia. Se il primo soffia a oltre 18 km all'ora sulla rampa di lancio, se la seconda è fitta, se la terza impedisce una visibilità di almeno 11 chilometri: in ciascuno di questi tre casi, l'impresa verrà rinviata. Il direttore delle operazioni.**

(A pag. 3: *«Ricomincia la sfida stellare»*)

La Confindustria è pronta ad avviare la discussione

# Merloni molto cauto con i sindacati «La proposta sulla scala è di tutti?»

**«Nella piattaforma indicata dalla Cisl ci sono punti accettabili e altri no» - Si teme che il blocco dei prezzi amministrati costituisca una nuova gabbia - Confedilizia contro la sterilizzazione dell'equo canone**

ROMA — Gli imprenditori mostrano molta cautela di fronte alla proposta del sindacato per la scala mobile. Per due ordini di motivi: ancora non è chiaro se si tratta di una posizione unitaria delle tre Confederazioni e perché nei punti del documento sindacale diffuso dalle agenzie di stampa sono comprese richieste che vengono ritenute inaccettabili. La sensazione, comunque, non è di chiusura del confronto. Anzi, Merloni ha preannunciato una controproposta aggiungendo che «con questo inizio di discussione sono convinto che si riuscirà a dare un taglio notevole all'inflazione, sempre però che la manovra sia accompagnata da drastici tagli della spesa pubblica».

Per tutto il pomeriggio di ieri il consiglio direttivo della Confindustria è rimasto riunito al settimo piano del palazzone dell'Eur e alla fine è stato stilato un comunicato nel quale si valuta «positivamente la consapevolezza manifestata dal sindacato circa la necessità di voler discutere la scala mobile»; si ritiene che per un'efficace lotta all'inflazione questo non basta; si respinge il tentativo di «colpevolizzare» l'industria sul fronte dei prezzi; si chiede al governo di fare presto con la cosiddetta «fase due» diretta a contenere la spesa pubblica e ad attuare le misure di sostegno dell'attività produttiva.

Un comunicato tutto sommato scarno, soprattutto per la parte relativa alla scala mobile, che lascia trasparire un certo attendismo. Insomma, senza confronti e senza comunicazioni ufficiali, l'organizzazione degli imprenditori non sembra intenzionata a sbilanciarsi più di tanto, soprattutto dopo le discussioni esplose immediatamente in seno a Cgil, Cisl e Uil.

*«L'impressione è che ancora una volta* — ha commentato il vicedirettore confederale Annibaldi — *il sindacato inquadri i problemi del Paese in una visione dirigistica dell'economia. Per battere l'inflazione non basta toccare soltanto uno dei fattori che l'alimentano, ma è necessario ricondurre la spesa pubblica entro limiti compatibili con il sistema, un recupero di produttività, un allentamento graduale della stretta creditizia».*

La riunione di ieri è servita più a fare il punto sulla situazione (*«Ma alle maggiori attenzioni il governo deve far seguire i fatti»*) che a rispondere al sindacato, in particolare sulla scala mobile.

Il timore, emerso ieri, è che accettando di discutere soltanto la «piattaforma» dei sindacati, peraltro fonte di contrasti all'interno delle stesse Confederazioni, gli imprenditori si trovino alle prese con una serie di «gabbie» (il blocco semestrale dei listini, il blocco dei redditi al di sopra dei 30 milioni ecc.) che alla fine si ritorcerebbero sul sistema industriale. Non a caso ieri mattina, cioè prima del direttivo, il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, aveva dichiarato: *«Ritengo che l'ipotesi sindacale andrebbe lungamente meditata perché potrebbe determinare conseguenze negative di gran lunga superiori agli ipotetici vantaggi prefigurati».* «La tesi esposta da Mortillaro è che il blocco dei prezzi, chiesto dai sindacati tra le contropartite, accrescerebbe le tensioni in una fase successiva: *«Esperimenti di calmiere sono già falliti negli anni passati e hanno il solo effetto di far sparire i prodotti dai negozi».*

Il dibattito in Confindustria è stato aperto da una relazione del presidente Merloni (che ha liquidato in poche battute le polemiche dichiarazioni del ministro Andreatta) cui è seguita una discussione senza particolari frizioni. Dopo tre ore è stato diffuso il comunicato senza una presa di posizione articolata. Probabilmente soltanto nei prossimi giorni, quando la nebbia sarà diradata dopo l'incontro governo-sindacati, anche la Confindustria quasi sorpresa dall'improvvisa sortita sulla scala mobile, assumerà un atteggiamento più concreto ma che lascia trasparire già qualche apertura.

Anche la Confedilizia si è immediatamente schierata contro nuove «gabbie» respingendo le ipotesi di un blocco dell'adeguamento dell'equo canone e di una imposta patrimoniale sulle seconde case.

La Confindustria ha respinto anche le accuse che nei giorni scorsi i commercianti le avevano lanciato: *«Un tentativo* — si legge nel comunicato — *che rischia di nascondere le vere cause dell'inflazione e cioè la forte dinamica dei costi per motivi interni e internazionali».*

Resta il fatto che, secondo alcuni calcoli dell'Unione consumatori, costeranno 15.000 lire al mese in più, per una famiglia media, i prossimi aumenti di prezzi e tariffe che stanno per essere decisi dal governo o che sono appena entrati in vigore. Il calcolo si basa sull'incidenza degli aumenti sulle spese di una famiglia di quattro persone

Secondo l'organizzazione, i rincari previsti per l'energia elettrica (e la relativa «addizionale» a favore dei Comuni), per il telefono, il gas, il gasolio da riscaldamento, la benzina, il «ticket» sui medicinali e l'aumento della tassa sui rifiuti urbani e sui servizi di fognatura e di depurazione delle acque, graveranno complessivamente per 162.500 lire sul reddito di ogni famiglia con un aumento di 15.000 lire rispetto alla spesa sopportata in marzo.

**Eugenio Palmieri**

## Aumenti decisi o previsti per i consumatori

| VOCE | Previsione di consumo | Aumento fissato o previsto | Aumento di spesa mensile | Spesa mensile complessiva |
|---|---|---|---|---|
| Energia elettrica | 2700 kWh/anno 225 kWh/mese | 15 lire a kWh addizionale 10 lire a kWh a favore dei Comuni (escluso 1 scaglione consumi) | 3.650<br>1.600 | 19.800<br>1.600 |
| Telefono | 400 telefonate a trimestre o pari scatti di teleselezione. Impianto singolo. | 12 per cento | 1.750 | 15.800 |
| Gas metano uso domestico | 100 mc/anno 8,33 mc/mese | 29,44/mc provv. CIP 27.2.1981 | 265 | 4.300 |
| Gasolio per riscaldamento | 1200 litri/anno 100 litri/mese | 20 lire al litro | 2.300 | 37.300 |
| Benzina auto | 1000 litri/anno 83,33 litri/mese | 20 lire al litro | 1.670 | 74.290 |
| Raccolta rifiuti urbani | 24.000 lire annue di tassa comunale | 50 per cento | 1.000 | 3.000 |
| Servizio di fognatura e di depurazione delle acque di rifiuto | 500 litri/giorno | 20 lire/mc per servizio fognatura - 20 lire/mc per servizio depurazione | 600 | 850 |
| Ticket medicinali | 84 confezioni/anno per 4 persone 7 confezioni/mese | 350 lire | 2.450 | 5.300 |
| | | IN TOTALE | 15.235 | 162.500 |

*Aumenti possibili: ticket su visite mediche; ticket sui ricoveri ospedalieri; contributi mutualistici; contributi previdenziali; tasse scolastiche; trasporti urbani e interurbani; generi alimentari; onorari e altre tariffe.*

(fonte UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI)

# «Ha parlato troppo presto»

(Segue dalla 1ª pagina)

*in via pregiudiziale».* Solo con la modifica della politica economica governativa *«possono essere riesaminati i problemi del costo del lavoro e della sua riforma, ivi compresa la contingenza, realizzando un sostegno del potere di acquisto delle retribuzioni che consenta un contenimento del costo del lavoro per unità di prodotto».*

Fino all'ultimo il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, e il segretario confederale, Crea, hanno tentato di evitare la diffusione della nota della Cgil e di concordare un comunicato unitario. L'opposizione della segreteria della Cgil, sottoposta ad una forte pressione del pci, è stata irriducibile.

Lo stesso Lama, criticato dai sindacalisti comunisti più duri, avrebbe negato di aver partecipato al «vertice» segreto di sabato sera con Carniti e Benvenuto. La segreteria del pci, riunitasi ieri sera per valutare le proposte sindacali, ha sottolineato che *«l'attuazione di un tale progetto necessita di una quadro di garanzia che certamente un governo come questo non può dare».*

Soprattutto alla Cgil ha replicato polemicamente la segreteria della Cisl, respingendo l'accusa di aver seguito logiche verticistiche *«che non appartengono al metodo e al costume di una organizzazione come la Cisl, perlomeno nella stessa misura in cui altre le considerano estranee alla loro esperienza».* La Cisl aggiunge: *«Le proposte sono state decise da tutti e su di esse si sono registrate già sostanziali convergenze di merito a livello di federazione unitaria».* E invita le altre due confederazioni ad una riunione *«urgente per i necessari chiarimenti».* La segreteria è stata convocata per questa sera.

Le reazioni più aspre sono venute dai sindacati di categoria. La Fim ha deciso di rinviare il consiglio generale programmato dal 13 al 15 aprile, ha riunito per venerdì il direttivo, ha chiesto un confronto rapido con la federazione Cgil-Cisl-Uil.

**Gian Carlo Fossi**

Mentre per l'ergastolo appare scontata la consultazione popolare

# Tribunali militari: il pr disponibile a una riforma senza il referendum

**«Purché si modifichino le norme di cui abbiamo chiesto l'abrogazione» sostiene Rutelli**

ROMA — *«Modificando le norme di cui abbiamo chiesto l'abrogazione, sarà possibile evitare il referendum sui tribunali militari. Da parte nostra c'è la più ampia disponibilità a riformare la legge»* dice il segretario radicale Rutelli. Il tempo stringe, ce la farà il Parlamento ad evitare questa consultazione popolare? *«E' un problema che riguarda la maggioranza e le altre forze. La nostra finalità è di arrivare a ciò che il referendum si prefigge».*

— Poniamo che la nuova normativa non venga varata in tempo.

*«A sancire la riforma dei tribunali militari saranno gli elettori. Le previsioni su questo pronunciamento sono confortanti. Il fronte dei "sì" ha una larga maggioranza. Secondo alcuni sondaggi il referendum ha il settanta per cento di possibilità di passare».*

— E quello per abolire l'ergastolo?

*«Il quadro è molto più incerto. Attualmente, i due schieramenti — chi è favorevole e contrario all'abrogazione — si equivalgono».*

Salterà il voto sui tribunali militari? Le premesse per un accordo esistono e già oggi le commissioni riunite Giustizia e Difesa della Camera potrebbero mettere a punto la revisione dell'ordinamento giuridico militare, prima di trasmettere il testo a Palazzo Madama per la ratifica definitiva. Resta da vedere cosa faranno i missini. Almirante ha definito l'altro ieri il referendum proposto dai radicali «una truffa». Si parla di trasformazioni, di una serie di innovazioni, ha chiarito il segretario del msi, ma in realtà si punta all'abolizione dei tribunali militari.

E il movimento sociale, autoproclamatosi il «partito del rigore» nei confronti del terrorismo e della delinquenza comune, la forza dell'estrema destra che ha lanciato una petizione popolare a favore della pena di morte non può non opporsi a simili innovazioni. *«Abbiamo chiesto la militarizzazione della risposta al terrorismo che passa attraverso vari momenti, uno dei quali è la giustizia militare»* spiegano i missini a Palazzo del Drago. Dunque sono contrari all'accordo raggiunto fra i radicali e la maggioranza. Ma proseguono: *«Siamo favorevolissimi ad esaminare una riforma dei tribunali militari, purché queste strutture vengano rese più efficaci, funzionali e non di fatto abolite. Decideremo comunque il da farsi e quando le modifiche verranno discusse in aula».*

E per l'ergastolo? La domanda ha un sapore provocatorio. L'iniziativa pro ripristino della pena di morte, assicurano al msi, ha già raccolto quasi un milione di adesioni e al partito sono pronti a scatenare la battaglia ostruzionistica che bloccherebbe inevitabilmente l'abolizione del carcere a vita. Il ricorso al referendum appare quindi scontato. La stessa dc, pur non negando la necessità di «rivedere le cose» avviando una serie di consultazioni fra i partiti, è molto cauta. A Piazza del Gesù sono scettici sulla possibilità di evitare il ricorso alle urne. E nell'imminenza di uno scontro elettorale, i democristiani, così come il pri, il psdi e i liberali, non vogliono lasciare alla destra il ruolo di «partito del rigore» nei confronti dell'eversione e della delinquenza, certi di perdere i voti degli elettori moderati.

Fra i radicali non sono mancati i contrasti, nei giorni scorsi, tra chi voleva tenere a tutti i costi i sei referendum e i fautori di un'intesa con le altre forze. Alla fine l'ha spuntata la tesi sostenuta da Francesco Rutelli (*«Modifiche legislative non truffaldine possono e devono trovare il nostro consenso»*). *«Siamo disponibili in questo senso su tutti i cinque temi referendari del pr* conferma Rutelli. *«Sull'aborto, ad esempio, già da molti mesi,* aggiunge, *abbiamo proposto ai partiti laici e di sinistra di arrivare ad un accordo in Parlamento che consenta di migliorare la legge e di andare uniti allo scontro con i clericali».*

— Uno «scontro» inevitabile...

*«Noi non siamo "feticisti del referendum". Abbiamo voluto le consultazioni popolari perché su questi problemi il Paese non può attendere ancora anni ed anni per avere delle buone riforme. E solo attraverso questo strumento di democrazia diretta si possono smuovere le forze politiche riluttanti e coinvolgere l'opinione pubblica. Nessuno, comunque, si illuda circa una nostra disponibilità ad avallare provvedimenti-truffa come, ad esempio, quello adottato nel '78 dai partiti dell'unità nazionale per evitare l'abrogazione della commissione inquirente».*

**Giuseppe Fedi**

## Cassazione Berri designato 1° presidente

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha designato l'avvocato generale presso la Corte di Cassazione Mario Berri alla carica di primo presidente di questa Corte. Prima di convalidare la nomina, il Csm attende l'assenso del ministro di Grazia e Giustizia Sarti. Berri sostituirà Tommaso Novelli, andato a riposo per raggiunti limiti di età.

## Aborto a Bologna «Cristiani per il no»

BOLOGNA — Si è costituito anche a Bologna un «Comitato cristiani per il no» all'abrogazione sostanziale della legge 194 sull'interruzione della gravidanza. *«Contro l'aborto, in difesa della legge 194»* sono le tendenze che ricorrono nella linea d'azione del comitato, formato da una quindicina di persone e che ha raccolto in pochi giorni una novantina di adesioni (con una leggera prevalenza numerica femminile) di cristiani operanti in vari settori sociali e culturali.

A questa iniziativa bolognese ha dato adesione, fra gli altri, il pastore evangelico Paolo Sbaffi, non solo a titolo personale ma «a *nome dell'intera comunità».* In una conferenza stampa sono stati illustrati ieri i motivi che hanno condotto il comitato — già impegnato nel 1974 nel referendum per il divorzio — a promuovere un'opera di sensibilizzazione.

*«Questo referendum su cui voteremo il 17 maggio* — hanno detto i promotori — *è caratterizzato da una forte strumentalizzazione di valori religiosi da parte di movimenti integralistici cattolici, della dc e da un pesante intervento della gerarchia ecclesiastica. Poiché indebitamente viene coinvolta la coscienza cristiana, impegnandola ad un necessario "sì" alla proposta di abrogazione pressoché totale della 194, riteniamo di dover svolgere come cristiani un compito di difesa e di informazione di questa legge».*

Polemica per l'intervista a «L'Espresso

# Pertini a Merzagora «False e malevoli le frasi di Formica»

ROMA — Nel telegramma a Merzagora, Pertini parla senza mezzi termini di *«meschinità di questo nostro mondo politico»* e difende apertamente l'ex presidente del Senato dagli attacchi del ministro Formica, socialista, candidato alla vice-segreteria del psi. Gli attacchi sono contenuti nell'intervista, ormai famosa anche per altre polemiche, del ministro socialista all'*Espresso*.

Formica ha tra l'altro dichiarato che Moro voleva iscriversi al psi e che Andreotti, condizionato dal pci durante il sequestro Moro, *«rifiutò di ricevere un prelato con una lettera del Papa che stava facendo di tutto per salvare la vita del presidente dc».*

Ed ecco la parte dell'intervista dedicata a Merzagora che ha provocato, ieri, lo sdegnoso telegramma di Pertini.

Il senatore Merzagora l'ha accusata di aver preteso una tangente dal finanziere Ferruzzi, dice a Formica l'intervistatore.

*«Di questa vergognosa vicenda non voglio proprio sentir parlare* — dichiara Formica —. *L'ho querelato. Merzagora. Lui rinunci all'immunità e venga in tribunale. Io non voglio essere villano e perciò non voglio parlare di questa persona, un evasore fiscale che sul suo yacht batte bandiera straniera, uno che si è lasciato dire e scrivere che prendeva le tangenti quando vendeva gli immobili delle Generali e non ha neanche dato querela. Io mi sento centomila volte superiore a lui, lo disprezzo perché è una persona poco seria; del resto, il giudizio su di lui me lo ha dato Pertini».*

Ieri, Merzagora ha reso noto il testo di un telegramma a lui inviato dal Presidente della Repubblica sull'intervista di Formica all'*Espresso*. Ecco il testo: *«Caro Cesare, con il cuore pieno d'angoscia ritorno da Stella ove ho assistito alla sepoltura della mia amatissima sorella, l'ultima creatura che mi rimanesse della mia famiglia. Leggo solo oggi il giudizio malevolo su di te attribuitomi falsamente da Formica. Ho sdegnosamente protestato con l'interessato. A te mi basta rinnovare la mia fraterna amicizia e la profonda stima che stanno molto al di sopra delle meschinità di questo nostro mondo politico. Fraternamente».*

**l. g.**

# Pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

*«Su alcune norme della legge* — ribatte il vicecapogruppo comunista, Spagnoli — *esistevano perplessità talmente rilevanti da spaccare la maggioranza. Se le modifiche richieste fossero state decise già in commissione Lavoro il provvedimento oggi sarebbe approvato». «La commissione Lavoro, può modificare il testo anche adesso* — aggiunge il repubblicano Del Pennino — *accogliendo le indicazioni "tassative" della commissione Affari costituzionali, senza aprire un gioco di ripicche sulle spalle dei pensionati».* Anche un democristiano, Garrocchio, ha parlato di *«danno incalcolabile»*, e ha espresso una *«dura protesta»* contro il voto di Costamagna e Segni, sostenendo che la disciplina di gruppo *«è stata seriamente compromessa».*

**e. m.**

## Nuovo giornale a Bergamo

BERGAMO — Oggi sarà in edicola *Bergamo oggi*, il nuovo quotidiano nato per iniziativa di una parte degli ex giornalisti e poligrafici del *Giornale di Bergamo*, chiuso nell'estate scorsa dalla proprietà (Unione Industriali e il cementiere Pesenti). Il quotidiano bergamasco sarà diretto da Aurelio Locati, mentre il responsabile sarà Giampiero Milani.

# Persone

di *Lietta Tornabuoni*

## Ma quanti marchigiani

*Stato Pontificio, i marchigiani sono stati a volte Papi, ma soprattutto gente d'affari, negozianti, procuratori e specialmente gabellieri, esattori di tributi e di tasse».*

Quanti marchigiani: a capo del governo, con il presidente del Consiglio Forlani che è di Pesaro; alla testa degli industriali, con il presidente della Confindustria Vittorio Merloni che è di Fabriano; alla guida del ministero del Lavoro, con il ministro Foschi di Recanati; al comando (pare) sino a ieri delle Brigate Rosse, con Mario Moretti di San Benedetto del Tronto; in cima alla lista dei terroristi divenuti informatori dei carabinieri e della polizia con Patrizio Peci, di San Benedetto del Tronto pure lui.

Curiosamente, molti poteri (di specie del tutto diversa, s'intende) si ritrovano adesso nelle mani di uomini d'una regione mai stata molto generosa di personalità politiche rilevanti. *«Ma un precedente c'è, il democristiano Fernando Tambroni presidente del Consiglio nel 1960, marchigiano terribile e fesso»,* dice lo scrittore Paolo Volponi, che della sua Urbino e delle Marche è un conoscitore profondo, inquieto, amoroso. I terroristi se li spiega con una deviazione del forte senso di giustizia dei popolani marchigiani. E poi: *«Moretti e Peci erano tutti e due alla scuola tecnica di Fermo, una buona scuola che li ha caricati di buona volontà e di buon mestiere da potenziali produttori. A contatto con il disordine disgregato e sopraffattore delle metropoli, tipi così possono patire grandi delusioni nell'impossibilità di realizzare quello cui erano stati preparati, e crollare: diventano il polo opposto».*

Il marchigiano al potere è invece *«un fattore che compare quando i Principi sono stanchi»*, dice Volponi. Il loro attuale moltiplicarsi: *«E' una novità dovuta all'inerzia, alla decadenza della classe dirigente. Quella centrale s'è logorata, e recupera gente periferica magari mediocre ma con qualità particolari: nello*

## Storia

Sempre più invadente e lambiccata, nei film italiani, la pubblicità detta «subliminale», che dovrebbe essere occulta, arrivare obliqua senza che lo spettatore ne abbia l'esatta percezione, fa comunque incassare soldi al produttore. All'inizio, era relativamente discreta e semplice: bianchi televisori a cubo messi lì come per caso nell'appartamento dei protagonisti; furgoni con scritte pubblicitarie che passavano (un po' lenti: ma il traffico, si sa...) durante la grande rapina o la grande fuga; manifesti del formaggino e del pannolino sul muro cui la diva s'appoggiava per riprendere fiato in casi d'incertezza drammatica o di passeggiata nevrotica; etichette di whisky o d'acqua minerale bene in vista sulla bottiglia delle scene di seduzione o di congressi; marca di sigarette bella chiara sul pacchetto offerto in ogni situazione al divo.

Troppo primario, troppo poco. Adesso, per esempio in *Mia moglie è una strega*, intorno alla marca di sigarette s'organizza un intero piccolo sketch pubblicitario: Renato Pozzetto offre la sigaretta; Eleonora Giorgi, strega medievale appena proiettata nel 1980, non sa di cosa si tratti, crede sia roba da mangiare, e la mastica con grazia; ilare stupore di Pozzetto, controscena di Giorgi, risate, spiegazioni, gustoso equivoco, e intanto il pacchetto di sigarette è sempre lì in primo piano, con la sua marca. Adesso per esempio in *La disubbidienza*, serve pubblicitariamente anche la Storia: è fra trasmissioni di Radio Londra e notizie di partigiani giustiziati, dal vecchio mobile-radio Novecento in radica di noce, con le intonazioni affettate degli speaker d'epoca, che arrivano dal terribile inverno 1944-'45 gli slogan dell'aperitivo o del fernet di ieri e di oggi.

## Darida

Lettera da Perugia: «Gentile signora, sono una vedova di sessant'anni con pensione di 120 mila lire al mese. Per campare affitto due camere a ragazze straniere. In questo momento ho due tedesche e una danese che frequentano l'università: studiano, studiano sodo, e dai rispettivi Paesi si fanno inviare libri, riviste culturali, opuscoli. Da mesi, la corrispondenza che arriva loro è sempre aperta: io rimango esterrefatta, le ragazze dicono che da loro queste cose non accadono, che sono cose inconcepibili con un regime di libertà. Sono andata dal direttore delle Poste di Perugia, e dopo lunghi appostamenti durati giorni sono stata ricevuta con senso di fastidio». Risposta: «Diamo la caccia alla stampa e alle immagini pornografiche, sono le direttive date a suo tempo dal ministro Darida».

La questione ieri in commissione al Senato

# Carceri sovraffollate: amnistia? Sarti: «Non ho detto che ci sarà»

**Ma sul problema le forze politiche sono divise, anche al loro interno**

ROMA — Le carceri scoppiano, e ancora una volta l'amnistia e l'indulto si presentano come possibile palliativo ad una situazione che ha le sue radici in cause più lontane. Ne ha parlato ieri il ministro della Giustizia, Sarti, all'omonima commissione del Senato, e ne è nato un piccolo «giallo» politico, di cui raccontiamo le varie fasi.

L'occasione è stata fornita dal dibattito in commissione, a Palazzo Madama, sul bilancio di previsione del dicastero di Grazia e Giustizia. Terminata la seduta, il sen. Calarco (dc) è uscito ed ha riferito ai cronisti presenti che era in preparazione un provvedimento di amnistia e indulto, e che l'annuncio sarebbe stato dato dallo stesso ministro Sarti. A causa del sovraffollamento delle carceri — avrebbe detto il ministro — si sarebbe posto il problema di prendere un provvedimento del genere.

Secondo quanto riferito dal senatore democristiano, il ministro Sarti avrebbe aggiunto che trattandosi di una iniziativa delicata, sarà preceduta da un'intesa a livello politico per una sollecita attuazione.

Al 31 dicembre 1980 la popolazione carceraria era di 31.788 persone, di cui 1468 donne, con un incremento molto consistente di detenuti di età inferiore ai 35 anni. La capienza «normale» del sistema carcerario italiano — sono sempre dati del ministero — si aggira intorno alle 25 mila unità; siamo quindi di fronte ad un «surplus» di quasi settemila detenuti.

Non appena le telescriventi hanno finito di trasmettere il dispaccio di agenzia, nei termini di cui sopra, dal ministero di via Arenula è partita una parziale rettifica: *«Ho soltanto detto* — ha dichiarato Sarti — *che l'amnistia è una delle ipotesi che si fanno ogni qualvolta si tocca il problema del sovraffollamento delle carceri; ho però aggiunto che la concreta perseguibilità di questa strada presuppone una valutazione concorde ed un impegno unitario di tutte le forze politiche».*

L'estate esaspera le situazioni di sovraffollamento nelle carceri. E, questo sarà un periodo particolarmente difficile: *«si impongono interventi di carattere eccezionale»*, è l'opinione del ministro. Quali, non è dato di sapere, per motivi di sicurezza. Alle sedi periferiche — ha annunciato Sarti — è stata inviata una circolare, per rendere più agevole l'applicazione dell'istituto della grazia, nella *«consapevolezza che ove questa pratica non venisse allargata, si porrebbe il problema di un'eventuale amnistia, da definirsi con la massima sollecitudine».*

*«Non c'è nulla di operativo* — si affrettano a smentire al ministero — *ed è prematuro pensare che possa esserci».* La decisione è rimandata alle forze politiche; che appaiono assai divise, spesso anche al loro interno, sull'argomento. Il sen. Valiante (dc) si è dichiarato perplesso, l'indipendente di sinistra Gozzini contrario; il sen. Tropeano (pci) ha detto che bisogna valutare analiticamente tutti i dati. Favorevole il capogruppo psdi al senato, Schietroma: contestualmente alla depenalizzazione dei reati minori *«occorre pensare a un conseguente provvedimento di amnistia e indulto».*

Contrari, come è nella loro tradizione, i repubblicani: *«E' aberrante* — ci ha detto Oscar Mammì — *che si continui a pensare all'amnistia come ad una valvola di sfogo per il sovraffollamento delle carceri. Il problema vero è quello di una maggior rapidità di giudizio».* Una forte percentuale dei detenuti infatti è in attesa della sentenza.

**Marco Tosatti**

# Allarme in Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

*Da quanto abbiamo sentito* — ha concluso il comunicato — *le intenzioni sovietiche non sono chiare, ed è presto per trarne deduzioni».*

La diffidenza euro-americana scaturisce dalla convinzione che, prevalendo sui falchi del Cremlino e delle altre capitali comuniste, Breznev abbia in realtà concesso al pc polacco di compiere un estremo tentativo di ripristino della *«legalità socialista»*. Se fallisse, il leader sovietico dovrebbe cedere e consentire ai «duri» di intervenire. La svolta repressiva secondo Washington potrebbe essere già annunciata al Parlamento di Varsavia domani, nella riunione rinviata lunedì scorso. Almeno per gli Stati Uniti, un evento del genere sarebbe sufficiente a giustificare il rifiuto della Nato a negoziare la limitazione delle armi strategiche. Come ricordato dal gruppo di pianificazione nucleare, esso costituirebbe una violazione del trattato di Helsinki.

Secondo Washington, i segni che la situazione resta d'emergenza sono numerosi. Innanzitutto le strutture logistiche per un'invasione, erette con la scusa delle manovre *Soyuz 81*, non sono state smantellate. In secondo luogo è palese che si sta cercando di portare al potere in Polonia l'ala filosovietica del poup. Infine, a Praga il leader cecoslovacco Husak ha fatto riferimento alla *Primavera* del '68, con un'analogia ammonitrice.

**e. c.**

UN CRITICO-TESTIMONE RACCONTA

# Passeggiate con Walser stratega della malattia

Il 26 luglio 1936, domenica, il critico Carl Seelig, svizzero di lingua tedesca, partì di buon mattino da Zurigo per San Gallo. Era arrivato troppo in anticipo per la visita che si proponeva di fare, e così passò un poco il tempo girando per la città e ascoltando in chiesa una predica su «La dissipazione del talento». Infine, si decise a raggiungere Herisau e la Casa di cura cantonale di Appenzell-Ausserrhorden. Le campane domenicali continuavano a suonare. Suonavano sempre, mentre il dottor Otto Hinrichsen gli concedeva il permesso di fare una camminata con lo scrittore Robert Walser, svizzero di lingua tedesca, da anni ormai ricoverato.

Walser aveva cinquantotto anni, e andava considerato, per l'esattezza, un ex scrittore. Aveva interrotto volontariamente la sua carriera, che, del resto, non aveva conosciuto veri e propri successi, anche se il suo primo romanzo *I fratelli Tanner* (*Geschwister Tanner*, 1907) era tanto piaciuto a Franz Kafka: «*Corre dappertutto, felice fino alla punta dei capelli, e alla fine non diventa nulla, se non una gioia del lettore*», aveva detto Kafka del protagonista di quel romanzo, Simon, appunto, Tanner. Poi erano venuti altri due romanzi, *L'assistente* (*Der Gehülfe*, 1908) e *Jacob von Gunten* (*Jakob von Gunten*, 1909) e, tra un profluvio di prose e versi, il magistrale racconto lungo *La passeggiata* (*Der Spaziergang*, 1917). Altri romanzi erano andati perduti o erano restati incompiuti, e a un certo punto pure l'abbondanza di brevi composizioni si era inaridita. Walser aveva accettato la condizione di ricoverato per disturbi mentali, presentandosi nel 1929 in compagnia della sorella prediletta Lisa alla clinica Waldau di Berna e venendo in seguito trasferito nel 1933 nella casa di cura del suo cantone d'origine.

Una condizione che Seelig, critico appassionato, non si sentiva, invece, di accettare. Così si era dato da fare e aveva addirittura brigato per vedere Walser. Ed eccoli di fronte quella domenica mattina. Seelig fu toccato dall'aspetto di Walser. Un viso rotondo, infantile, come diviso a metà da un colpo di fulmine, guance d'un rosso sfumato, occhi azzurri e baffetti giallo oro. I capelli erano cenere sulle tempie. Il dottor Hinrichsen gli voleva allacciare il bottone superiore del panciotto, ma l'ex scrittore diceva di no. Aveva i denti piuttosto in cattivo stato, ma il suo tedesco bernese, lo stesso che aveva parlato nella natale Biel, suonò melodioso agli orecchi di Seelig. Il critico aveva comunque in mente gli avvertimenti di Lisa che lo aveva messo in guardia circa il carattere diffidente del fratello, non si azzardava a parlare. Neppure Walser parlava. In silenzio camminarono sullo stretto sentiero che attraversava il paesaggio collinoso tutto boschi e prati.

Forse Seelig provava una certa delusione, ma non era il tipo da scoraggiarsi: considerava la critica una forma d'amore, non il potere di giudicare. Fu ricompensato, quando pranzarono a Löchlibad. Il vino Bernecker dal bel rosso sangue di vita spinse Walser a dire qualcosa. Qualcosa d'importante, di importantissimo per Seelig. Walser ricordò i suoi esordi. Il secolo non era ancora iniziato, e lui lavorava in banca alla Kantonalbank di Zurigo, ma era stato costretto a smettere. Impossibile servire due padroni. Si era licenziato per continuare a scrivere, e aveva dato alle stampe il suo primo libretto di prose. Non ne aveva ricavato alcun compenso e la raccolta era stata svenduta dalla Insel-Verlag. Lui non aveva mai voluto far parte di conventicole letterarie, e questo lo aveva danneggiato di sicuro dal punto di vista divistico ed economico. I premi e i trionfi andavano sempre a falsi redentori o a insignificanti maestri di scuola. Lui, però, sinché ci era riuscito, aveva scritto come un contadino coltiva la terra. «Per me è stato un lavoro come un altro», disse. Aveva seminato, falciato, innestato, dato da mangiare alle bestie. E poi?

Poi, negli anni successivi alla guerra, la letteratura era diventata astiosa, velenosa, vergognosa, e lui aveva avvertito il suo declino annunciarsi e progredire. Non aveva potuto farci nulla, desiderava essere nulla. Seelig ascoltò, rapito. Quel primo incontro gli parve durare un'eternità per la ricchezza di informazioni che gli permise di mettere insieme, ma gli parve anche finire troppo presto, per la voglia che aveva di metterne insieme altre.

Si congedò da Walser con l'ansia di rivederlo. E di risentirlo, ovviamente. Si rincontrarono per vent'anni circa: presso a poco ogni sei mesi, il critico rivide e riudì l'ex scrittore, apprendendo i suoi segreti e sempre più ammirando il suo mistero, l'impossibilità di decifrarlo interamente. Lo schema di quegli incontri fu puntualmente lo stesso: la camminata. In *Passeggiate con Robert Walser* (*Wanderungen mit Robert Walser*), i paesaggi percorsi e ripercorsi sotto pioggia, sole e neve e i cibi e i vini consumati nelle soste in trattorie e casolari si mescolano alle parole rivelatrici, le colorano, le insaporiscono e ne sono a loro volta intrisi e addirittura santificati. Perché Walser, narratore ostinato di piccole cose, è grandissimo nel far sconfinare il particolare nell'universale.

Straordinaria opera, questo libretto di annotazioni di un critico, appena pubblicato in versione italiana da Adelphi Edizioni, benemerite per aver già pubblicato, di Walser, *I fratelli Tanner, Jakob von Gunten, I temi di Fritz Kocher* e *La passeggiata* (mentre *L'assistente* è apparso da Einaudi Editore). Il critico vi profonde tanto amore da trasformare le sue memorie quasi in un'altra opera dell'ex scrittore. La versione italiana sottolinea l'agnizione, l'osmosi, l'identificazione nel titolo, deliberatamente non distinguendo *Wanderungen* da *Spaziergang*, escursioni da passeggiata, vagabondaggi da camminata, la parola d'uso forse più romantico da quella d'uso forse più pratico. E la parola più pratica è proprio quella usata da Walser, che, in fondo, trova meno misteriosa di quanto la trovi Seelig la rinuncia alla vita pubblica e civile.

La spiegazione sta, semplice e provocatoria nelle parole di Walser a Seelig a proposito di un suo poeta prediletto, Friedrich Hölderlin: «*Sono convinto che Hölderlin non ha passato tanto infelicemente gli ultimi trent'anni della sua vita come ce lo descrivono i professori di letteratura. Potersi dare ai propri sogni in un angolo appartato senza essere sempre costretti a soddisfare delle pretese non è certo un martirio. E' la gente che lo vuol far passare per tale*». Per Walser il suo Hölderlin ebbe ragione a giudicare conveniente, anzi riguardoso rinunciare, a una certa età, al proprio sano intelletto, offrendo l'occasione a molti di compiangerlo nel modo più dilettevole e gradevole. «*La commozione è qualcosa che fa bene alla salute, e perciò è bene accetta*», diceva Walser, candido stratega della malattia quale scampo, sempre in bilico sull'orlo della follia totale e sempre parzialmente vittorioso.

In vent'anni di incontri tra Seelig e Walser avvennero, naturalmente, un'infinità di cose: divampò una seconda guerra mondiale più disastrosa per le coscienze della prima, il mondo imputridì ulteriormente di là dai confini svizzeri, e probabilmente anche di qua. Seelig e Walser invecchiarono. Ma Walser non intendeva cambiare, e non cambiò: detestava puntualmente cappotti e soprabiti, si portava dietro immancabilmente un ombrello sformato che apriva malvolentieri, mangiava e beveva con gusto, e camminava, camminava instancabilmente, inesorabilmente, quasi avesse davvero una meta.

Il 25 dicembre 1956 Seelig non si sentì di andare a trovare l'amico come aveva promesso. Rinviò l'incontro al prossimo Capodanno, e indugiò a casa, preoccupato del cane dalmata Ajax, sofferente. A un tratto, squillò il telefono. Era il medico capo della Casa di cura cantonale di Appenzell-Ausserhorden, teneva a informarlo della morte dell'ex scrittore. Sugli alberi di Natale che brillavano alle finestre dei vicini le candeline si spensero per Seelig. Deluso dal rinvio dell'incontro con l'amico, Walser era voluto uscire lo stesso. E il cuore, a un tratto, non gli aveva più retto. Era caduto sulla schiena in un campo di neve, la bocca aperta a respirare ancora una volta, l'ultima volta, la fresca, la pura aria invernale, la purezza in sé e per sé.

**Oreste del Buono**

Per la cronaca

### A Pansa Premio Casalegno

ROMA — A Giampaolo Pansa vicedirettore del quotidiano *La Repubblica* il premio di giornalismo «Carlo Casalegno», sezione cronaca, patrocinato dal Rotary Club Roma Nord-Ovest. La giuria era composta dai direttori Ugo Zatterin (*Tg2*), Gianni Letta (*Il Tempo*), Giuseppe Giacovazzo (*Gazzetta del Mezzogiorno*) e dai rotaryani Raffaele Antonucci, Antonio Tranquilli e Bruno Mobrici (segretario).

«*Il rigore nella ricerca delle fonti, la straordinaria efficacia nel raccontare i fatti e l'esempio professionale che Pansa offre ai più giovani colleghi hanno consentito alla giuria di esprimersi all'unanimità*».

La premiazione (per la sezione politica interna è già stato indicato Vittorio Gorresio de *La Stampa*) avverrà il 4 maggio nella sala della Protomoteca del Campidoglio.

DIETRO IL LANCIO DELLA NAVICELLA CHE DOMANI PARTE DA CAPO KENNEDY

# *Ricomincia la sfida stellare*

**L'«Orbiter» è destinato a superare i due massimi progetti dell'umanità: il «Manhattan» e l'«Apollo» - Porterà a colonie lunari, a «servizi di linea» tra la Terra e l'orbita - Si è aperta tra Usa e Urss la corsa a Marte - Intanto, Mosca ha appena messo a punto un satellite che è «la prima vera arma spaziale» e il Pentagono progetta una base militare orbitale**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPO KENNEDY — Nella futura storia dell'umanità, l'inizio dell'era delle guerre stellari verrà forse fatto risalire al marzo dell' '82. In quella data, tra un anno circa, la navetta Columbia inserirà in orbita intorno alla Terra il suo primo carico o payload militare. Né la Nasa né il Pentagono rivelano di che cosa esattamente si tratta. Ma l'uomo più qualificato a discutere di armi nello spazio, il generale dell'aviazione e ex astronauta Thomas Stafford, asserisce che da quell'istante l'equilibrio strategico incomincerà ad alterarsi a favore degli Stati Uniti.

Dei due piloti della Columbia, che domani si alzerà dalla rampa di lancio degli Apollo, Young è un civile e Crippen un militare. Questo rapporto fifty-fifty è rispettato nella rosa degli ottantadue membri degli equipaggi finora selezionati per le navette. «Ma esistono segni, mi dice un veterano del centro spaziale Kennedy, il direttore del payloads Harold Zweingbaum, che in un avvenire non lontano il Pentagono svilupperà un suo programma indipendente da quello della Nasa».

I segni sono inequivocabili. Nel Colorado il Pentagono ha incominciato la costruzione di un «Centro delle operazioni nello spazio» che dirigerà tutti i voli degli Shuttle e dei satelliti artificiali. Alla base aerea di Vandenberg in California stanno sorgendo esatti duplicati delle rampe di lancio di Capo Kennedy.

## Killer spaziali

E' in corso la progettazione della prima navetta esclusivamente militare, con decollo previsto nell' '85. E i preventivi indicano una spesa complessiva di oltre due miliardi di dollari, duemila miliardi di lire, solo nel prossimo biennio.

Uno dei vantaggi dell'aereo orbitale è che esso può scagliare in orbite sempre più alte o nello spazio esterno satelliti e sonde: può operare cioè da rampa di lancio per vettori di modeste dimensioni, ma che nel vuoto hanno una potenza straordinaria. Alla vigilia della partenza della Columbia, d'accordo col Pentagono, un gruppo di parlamentari capeggiato dal senatore Harrison Schmitt, l'ultimo astronauta sulla Luna, ha chiesto al presidente Reagan di sfruttare tale dote per creare il primo «alto comando» nel Cosmo. Schmitt parla di una «stazione spaziale militare per il dominio del nuovo oceano celeste». «L'Urss, asserva, proclama apertamente che ne monterà una, per 12-14 persone, entro l' '85».

Come per il progetto Manhattan per la bomba atomica, a cui prese parte Fermi, l'obiettivo è il rafforzamento delle difese americane. Stafford, che ha diretto anche il settore «Ricerca e sviluppo» dell'aviazione militare, la giustifica con i progressi compiuti dai sovietici nel campo dei satelliti killers e dei raggi della morte, cioè dei lasers e dei fasci di particelle atomiche. «L'Urss, dichiara, ha messo a punto tre settimane fa un satellite dotato di radar capace di raggiungere e distruggere gli altri in orbita. E' la prima autentica arma spaziale».

Il successo dell'esperimento sovietico implica che presto Mosca sarà in grado di abbattere i satelliti spia americani, come i cosiddetti «buchi della serratura» o «keyholes» che controllano i movimenti dei suoi missili e delle altre sue forze nel mondo intero; i satelliti per le comunicazioni e per la navigazione nelle acque e nei cieli, che coordinano tra l'altro le difese dei Paesi della Nato; e quelli per i bollettini meteorologici, i raccolti agricoli, lo studio delle risorse terrestri e via di seguito. «I satelliti killers, insiste Stafford, conferiscono una netta superiorità all'Urss in caso di conflitto».

Gli Stati Uniti dispongono già di uno strumento per neutralizzarli. E' il minimissile in dotazione all'F-15, il supercaccia della Air Force, che viene lanciato da un'altezza di 20 chilometri, durante il volo dell'apparecchio. Il missile, che sale per altri 80-90 chilometri, nasconde nella testata una delle cosiddette «armi intelligenti»: una sfera di circa 60 centimetri di diametro, del peso di circa 15 chili, con un sistema di propulsione e un radar ottico autonomo, governati da un loro minicomputer. La sfera punta sul bersaglio appena lo ha individuato. Essa non porta esplosivi: è la sua forza d'urto, a velocità orbitale di quasi 25 mila chilometri l'ora, a distruggere il satellite killer.

Thomas Stafford ha legato il suo nome a tutti i principali programmi spaziali Usa, da quello Gemini a quello Apollo a quello Skylab. E' essenzialmente l'uomo delle nuove frontiere del 2000. Si affretta a spiegare che il Pentagono non concepisce lo Shuttle solo in funzione antisatellite. «In tale campo, asserisce, ci consente un cruciale salto di qualità: con la sua facilità di manovra e il suo equipaggio ci pone infatti in condizione di rendere inutilizzabili, o di sfruttare a nostro vantaggio, o addirittura di riportare a terra a bordo dell'*Orbiter* i satelliti sovietici». «Ma questo, avverte, non sarebbe che un aspetto secondario del potenziale militare della navetta».

I piani del Pentagono per l'uso bellico dello spazio datano al '57, quando l'Urss lanciò il primo Sputnik, e fu chiaro che l'Armata Rossa mirava a raggiungere le stelle. Il programma dei satelliti artificiali con militari a bordo X-20 Dyna-Soar (onomatopeico per dinosauro) venne cancellato però nel '63 a favore dell'Apollo. E quello del laboratorio orbitante degli alti comandi nel '69, venne abbandonato dopo un investimento di due miliardi di dollari.

Il segreto di Stato impegna Stafford, che è ancora in servizio attivo, al silenzio. Tocca al generale Daniel Graham, ex direttore della Dia o Defence Intelligence Agency, i potenti servizi segreti del Pentagono, oggi presidente della «Alleanza per la pace nella forza», illustrare le incredibili prospettive di sviluppo della navetta. Graham sostiene che l'installazione in orbita di una barriera antimissilistica deve avere la precedenza su qualsiasi altro progetto.

Il generale dipinge un quadro fantascientifico: «La prima cosa da fare, dichiara, è trasportare con lo *Shuttle*, a un'altezza di 150-180 chilometri, i pezzi per il montaggio di una base militare orbitante, un vero spazio-porto con il suo personale. Da esso partiranno capsule spaziali monoposto, con piloti addestrati all'intercettazione dei missili».

Per l'ex direttore della Dia il passo successivo dovrebbe essere la costruzione di un secondo tipo — automatico — di basi militari orbitanti. Su di esse verrebbero montati raggi laser azionati da terra. «Si formerebbe nello spazio uno sbarramento insuperabile» afferma Graham. Fa riferimento a un rapporto del Pentagono che definisce il progetto «attuabile entro il 1990», conferma che sono in costruzione laser da 2 megawatt, raggi di energia che viaggiano alla velocità della luce, con le relative attrezzature per l'individuazione del bersaglio. I loro primi collaudi sono stati soddisfacenti. «Ne basterebbero dieci, conclude, per garantirci una protezione adeguata».

Contro la realizzazione di questo scenario apocalittico si battono gruppi influenti. Un trattato delle Nazioni Unite proibisce l'impiego delle armi nucleari in orbita. Molti organismi, tra cui la Nasa stessa, chiedono anche il bando delle armi convenzionali o supermoderne come i laser. Né Stafford né Graham ritengono che il Pentagono si opporrebbe. Essi fanno solo presente che «è stata l'Urss a stabilire le premesse della guerra fredda nello spazio con l'accentuazione dei suoi esperimenti militari». «Non possiamo permettere che esso divenga un suo santuario», dicono i due uomini.

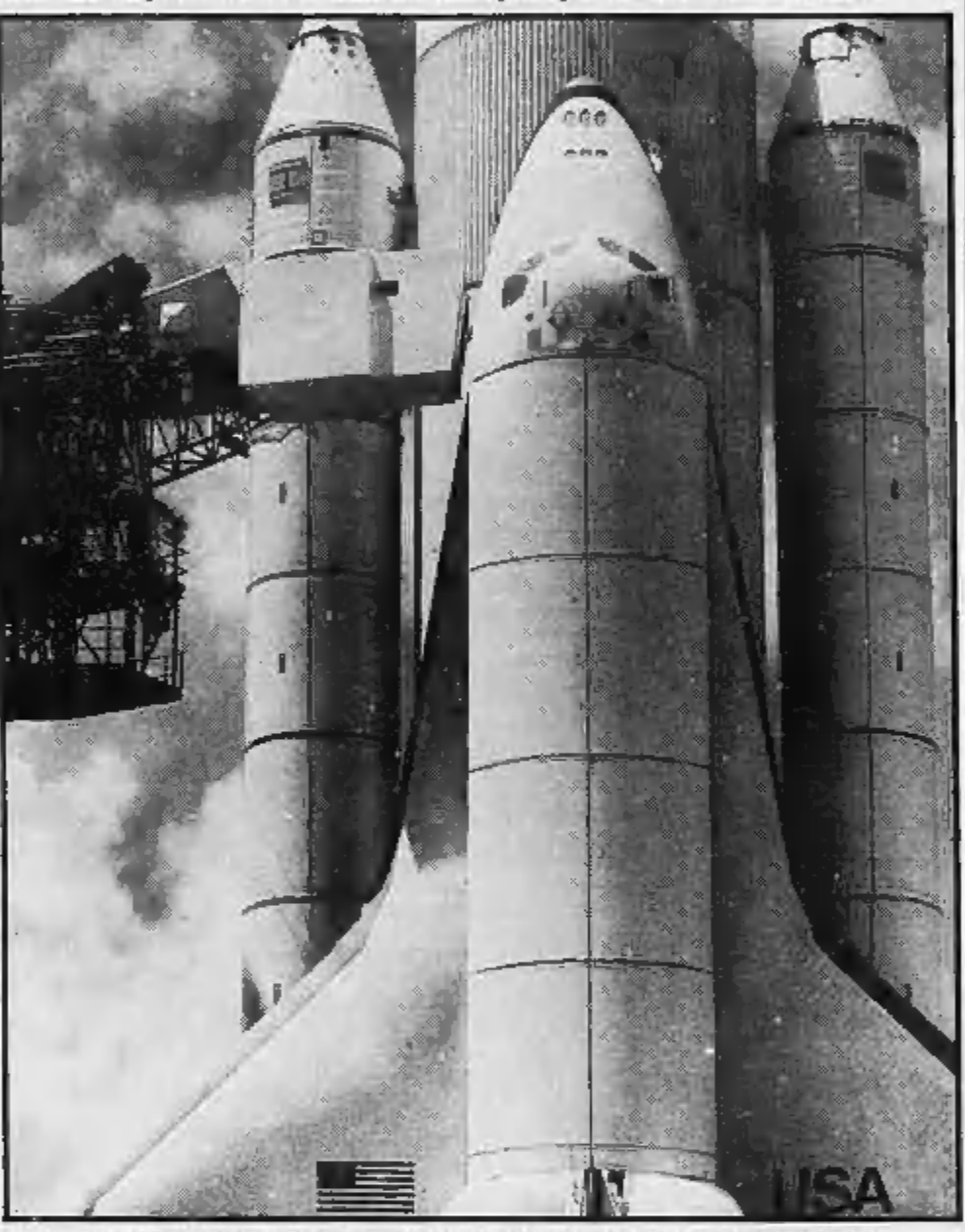
## Al Cremlino

A Mosca i preparativi per il lancio della navetta sono seguiti con estrema apprensione. Il Cremlino è consapevole che la capacità del suo carico è stata aumentata su pressione del Pentagono. Negli ultimi anni, esso ha ripetutamente tentato di negoziare la sospensione dei piani americani. Non essendovi riuscito, ne ha avviati di propri.

Nella visione della Nasa e del Pentagono, quello Orbiter è destinato a superare i due massimi progetti della storia dell'umanità, i progetti Manhattan e Apollo. Essi prevedono tra trenta e quaranta voli annui dello Shuttle dall' '85 al '90 e oltre cinquanta nel decennio successivo: parlano di stazioni spaziali e satelliti quali la Luna adibiti a colonie per l'estrazione mineraria e la produzione industriale; anticipano «reali servizi di linea» tra la Terra e l'orbita, come tra aeroporti, non più per astronauti o scienziati, ma per gente comune. Anche per questo, mette in rilievo Zweingbaum, lo spazio dovrebbe essere smilitarizzato.

Spingendosi ancora oltre il direttore dei payloads, che da tre lustri lavora al Centro Kennedy, sogna missioni umane su Marte. Civili e militari interessati alle ricerche stellari concordano sul fatto che Marte sia il probabile obiettivo del primo equipaggio sovietico che volerà al di là dell'orbita terrestre. «L'Urss è riuscita a mantenere uomini sulle Soyuz e sulle Saljut per periodi di tempo fino a sei mesi, nota. E' quanto occorre per arrivare al pianeta rosso e tornare indietro». L'America, aggiunge, non potrebbe ignorare un'impresa che impressionerebbe l'umanità «non meno dello sbarco di Armstrong sulla Luna».

La partenza dello Shuttle domani ha comunque un significato che trascende la colonizzazione dello spazio aereo terrestre, l'esplorazione del sistema solare e financo la militarizzazione delle orbite. Se sarà coronato dal successo, esso restituirà alla superpotenza fiducia nei propri mezzi e nel proprio ruolo, e aprirà alle generazioni future opportunità senza limiti. «Sarà, dichiara Zweingbaum, la nostra più bella eredità». Se fallirà, nelle parole dello storico Purcell «sarà l'ultimo chiodo sulla bara della nostra fede nella tecnologia quale soluzione ai nostri problemi».

**Ennio Caretto**

Capo Kennedy. La «Columbia» sulla rampa di lancio, pronta per la missione spaziale

INCONTRO CON JAYNE ANNE PHILLIPS, SCRITTRICE RIVELAZIONE

# «Ecco l'America del dopo-Vietnam»

MILANO — Finalmente non l'autrice di uno di quei *best-sellers* che si importano a scatola chiusa dagli Stati Uniti con la garanzia di un milione di copie vendute e che da noi, chissà, raggiungono anche quota centomila. «No, no, dice Jayne Anne Phillips, *in America avrò venduto sulle venticinquemila copie e non posso permettermi di vivere facendo la scrittrice. Insegno*». Non prodotto dell'industria culturale, quindi, né lei né questo suo primo libro *Biglietti neri* definito dalla critica americana «*un debutto da celebrare*» o «*opera inconfondibile di un genio precoce*» che in Italia è appena uscito da Mondadori.

Il curriculum di Jayne Anne, dal punto di vista studi, letture, ricerca nel linguaggio, è di prim'ordine, università, ricerca, anche se per creare attorno a lei una certa aura si insiste sul fatto che ha fatto delle sue esperienze «*on the road*», viaggiando per tutta la grande America in autostop, guadagnandosi da vivere con il solito sistema già collaudato dagli scrittori americani delle passate generazioni, tutti «*self made writer*» stando ai risvolti di copertina: e quindi venditori di giornali, lavapiatti, camerieri, addetti alle pompe di benzina.

«*Ma questo dato autobiografico non è importante*, dice Jayne Anne, *lo fanno in tanti oggi da noi. E' che adesso ci si muove di più, sono cambiate le usanze. Prima questo nomadismo era un fatto eccezionale, ora ci si sposa più tardi, si ha più voglia di vedere e di scoprire che all'epoca dei miei genitori, per esempio*».

Ventinovenne, Jayne Anne Phillips è stata salutata negli Stati Uniti come la prima voce della generazione «post-Vietnam» e ancora come colei che ha sottilmente indagato sulla mancanza di radici dei giovani americani di oggi. Ma che senso ha parlare di sradicamento?, le chiediamo, e Jayne Anne precisa dicendo che secondo lei oggi la gente si sente meno legata alle organizzazioni, alle strutture, alla politica ed è quindi più incline a cercare in se stessa, a livello individuale, le risposte che danno senso alla vita, o che perlomeno la rendono sopportabile.

Così i personaggi dei suoi brevi, lucidissimi racconti, sono tutti giovani che in un modo o nell'altro sono stati «provati», hanno subito una crisi e lei li coglie nel momento della catarsi quando decidono di sopravvivere. «*Sopravvivere è molto difficile*, dice Jayne Anne, *io lo considero un atto di grande coraggio. Non ho una visione romantica della vita, nei miei racconti non è che proponga soluzioni, la vita la vedo come un processo in svolgimento. Va male, ma l'importante è* keep going, *andare avanti...*».

Tuttavia, in tutti i personaggi di questi suoi racconti, nei loro sogni, nel loro farneticare, sempre si avverte la presenza del legame antico ascendenti-discendenti, come se quella fosse l'unica indistruttibile radice anche per questa generazione senza radici per la quale lo sfascio della famiglia, cosa di certo non nuova, è stato una vera tragedia perché fuori, come dice Jayne Anne, «*non c'erano più speranze collettive, la convinzione che We shall overcome come cantava Joan Baez, ma una apocalisse divenuta fatto quotidiano*».

Così padri e madri, non più coppia ma individui, sono quasi sempre nei racconti della Phillips un punto di coagulo, figure infelici e solitarie le quali, dice Jayne Anne, «*sono la vera radice della nostra solitudine*». C'è quindi la Kate del racconto *Souvenir* che ogni 14 febbraio, il giorno di San Valentino, manda bigliettini da innamorata alla madre rimasta sola, come faceva il padre. O la protagonista di *Casa* che, adulta ormai, con la madre adulta non riesce a stabilire un rapporto e per questo si strugge.

Immagini di padri distratti, relegati in angoli della casa, fuggiti, scacciati: giochi proibiti di bambine dell'orfanotrofio, perversioni di quindicenni corrotte e vendicativamente divenute corruttrici.

E poi lunghi monologhi come quello del ragazzo psicopatico del racconto *Schiumadigemma*, che racconta il suo sogno solitario di assassino che potrebbe essere preso per cronaca di recenti avvenimenti: i ragazzi neri uccisi ad Atlanta, quei colpi di pistola sparati contro Reagan. Ma non è cronaca, è analisi di una condizione generazionale descritta senza barare mai, amaramente constatando come dice la canzone di Van Morrison, che la Phillips cita: «*Le nostre anime erano pulite, ma l'erba non crebbe*».

Voce nel deserto quindi questa della Phillips. Ma, le chiediamo, c'è una promessa di redenzione? Jayne Anne non è ottimista: «*L'importante, dice, è sopravvivere. Io ho descritto la sopravvivenza, nonostante tutto*». E a pensarci bene è molto, anzi moltissimo, date le circostanze.

**Renata Pisu**

Milano. Jayne Anne Phillips, 29 anni, debutta nella letteratura con «Biglietti neri»

## OSSERVATORIO

# La Spagna dice sì al divorzio

Il premier Sotelo: la democrazia rompe con il passato

Due notizie in arrivo, l'una martedì e l'altra ieri, dalla Spagna meritano d'essere considerate assieme, come parte d'uno stesso processo di adeguamento della società iberica alle democrazie occidentali. Certo, restano ancora contraddizioni molto aspre e un'impronta preoccupante della classe militare; ma il voto delle Cortes favorevole a una nuova legge sul divorzio (che è la notizia di martedì) e la richiesta della «restituzione» del *Guernica*, che l'avvocato dello Stato ha presentato ieri al Museo d'arte moderna di New York, sono atti tra i più importanti di questo tormentato corso di transizione dal franchismo; perché, più ancora delle norme che introducono, o dei principi che sanciscono, affermano un valore di rottura col passato, in un segno destinato a incidere profondamente nella psicologia e nel costume della gente. E in questo immaginario collettivo sta una delle grandi forze vitali d'ogni democrazia.

Vi è anche una chiara differenza di natura tra i due atti, posto che il primo è il risultato d'un confronto politico (nemmeno sicuro poi nei suoi risultati finali) mentre il secondo esprime una volontà di normalizzazione che si mostra ancora una speranza illuminata più che una prassi ormai definita. Tuttavia, anche in questa incertezza di percorsi e di consensi, restano accomunati in una stessa tensione, proiettata verso la trasformazione reale della società che la morte del dittatore consegnava agli stessi collaboratori della sua dittatura.

Sembrerebbe perfino pedante ripetere queste formule del lessico politico dopo quasi sei anni di regime democratico, se non fosse che il *tejerazo* di febbraio ha portato alla luce le tensioni sotterranee e i condizionamenti che tuttora bloccano uno sviluppo «normale» della vita spagnola. Ne è una rappresentazione a suo modo esemplare questa legge sul divorzio, votata dopo un dibattito che si è trascinato dietro anche la crisi di governo; su questa proposta legislativa, e su quella per l'autonomia dell'insegnamento universitario, s'era riaperta infatti la frattura storica tra le due Spagne, sia pure in un contesto rammodernato.

Il partito di Suarez ha visto incrinarsi la compattezza della coalizione, con la componente democristiana schierata su posizioni decisamente critiche verso il progetto presentato da Fernandez Ordoñez; e la Chiesa spagnola, con l'arrivo del nuovo nunzio apostolico, ha tentato un ruolo di condizionamento politico che sembrava cancellato dal «nuovo corso» di mons. Tarancón. E' finita con una prima sconfitta di questo fronte conservatore, ma la questione resta tuttora aperta.

Anzitutto, l'Ucd in Senato ha la maggioranza assoluta; e questo può portare a risultati di ribaltamento rispetto al voto finale delle Cortes, se non sull'intera legge almeno su quell'emendamento molto delicato che attribuiva larghi poteri discrezionali al magistrato. Poi, resta ancora tutta da farsi la battaglia parlamentare sull'autonomia dell'università: che è un problema dove si ripropongono gli stessi schieramenti (e gli stessi condizionamenti) del divorzio.

**Mimmo Càndito**

## Dopo il discorso di Breznev e la fine delle manovre

# Ora Mosca scarica sull'Occidente le responsabilità per la Polonia

**La stampa sovietica riprende l'offensiva contro le «interferenze», accomunandovi il «revanscismo di ambienti tedeschi» che appoggiano la «controrivoluzione» - Anche il capo del Cremlino ha evitato di attaccare la contestazione polacca**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*MOSCA — A 24 ore dal discorso di Breznev e dalla conclusione delle manovre «Sojuz 81» i contorni della crisi polacca appaiono più sfumati, anche se la stampa sovietica (Literaturnaja Gazeta) ha ripreso ieri i suoi attacchi, concentrati questa volta sulle «interferenze dell'Occidente» e sul «revanscismo» di taluni ambienti tedeschi accusati di fomentare la «propaganda antisocialista» e di appoggiare la «controrivoluzione». Restano dubbi sul reale significato del discorso che il Capo del Cremlino ha pronunciato a Praga (molti russi si aspettavano un atteggiamento più «duro» nei confronti di Varsavia), sulla portata del cessato allarme militare (da Washington si sostiene che l'attività dei reparti alle frontiere con la Polonia è ancora intensa), sull'interpretazione che Kania e Jaruzelski vorranno dare di questa ultima chance concessa loro dal potente alleato.*

*Come sovente accade in questi momenti, né la stampa né la radio-televisione sovietici offrono spiegazioni, limitandosi a riportare per esteso l'intervento di Breznev al 16° Congresso del pc cecoslovacco. Tutto è lasciato al gioco delle interpretazioni. Per quanto riguarda «Sojuz 81», neppure il quotidiano dell'esercito, Stella rossa rivela più di quanto la Tass avesse reso noto martedì sera.*

*Una seconda e più attenta lettura del discorso fatto da Breznev consente tuttavia alcune considerazioni. La prima è che, parlando della situazione in Polonia, egli ne ha addossato ogni responsabilità ai «nemici di classe», cioè all'imperialismo occidentale, accusato di esercitare ogni tipo di pressione per sostenere le «forze controrivoluzionarie». Fino a poco più di un mese fa, cioè al 26° Congresso del pcus, egli non aveva taciuto come ha fatto invece a Praga, le responsabilità della dirigenza di Varsavia. La seconda è un appello all'«unità dei Paesi fratelli», un invito a «unire nel modo più razionale forze e risorse nell'interesse di ciascun Paese e dell'intera comunità»: qualcuno vuole leggervi come la richiesta di una maggiore preparazione in vista di tempi duri, di sanzioni commerciali ben più severe di quelle decise dall'Occidente dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.*

*Sono due elementi che indicherebbero nell'Occidente il fomentatore e poi lo sfruttatore (i politici) della crisi polacca, e che secondo alcuni dicono molto sulla cautela con cui Mosca affronta i rapporti con Varsavia, invitandola in pratica a una «auto-occupazione» prima che la situazione si deteriori come si deteriorò 13 anni fa quella in Cecoslovacchia, prima cioè che si renda necessario adottare metodi estremi. D'altra parte il Cremlino sa bene che un eventuale intervento in Polonia costerebbe molto caro, in termini economici ma soprattutto politici, e fa ogni sforzo per evitare l'ultimo passo. Al tempo stesso, però, avverte per bocca del suo leader che anche il riformismo ha limiti precisi, oltre i quali non si può andare; avverte che di fronte all'esoso prezzo di uno sfaldamento della comunità socialista persino quello di un intervento diretto sarebbe preferibile.*

*Fonti diplomatiche affermano che tutto questo Breznev ha voluto dire senza innervosire l'Occidente, e ciò spiegherebbe l'ampio esame che egli ha fatto della proposta per una moratoria degli euromissili, che egli ha definito «non fine a se stessa» ma base per creare «un'atmosfera più favorevole al negoziato».*

*Breznev ha criticato i tempi lunghi della risposta occidentale alla sua proposta, osservando che* «intanto la corsa alle armi continua e la situazione internazionale peggiora»; *ha respinto certe non meglio identificate precondizioni* («dovremmo cessare di valutare gli interessi della nostra sicurezza e non offrire aiuto ai nostri amici quando sono aggrediti o minacciati») *facendo pensare che più si trattasse di una replica alla lettera che Reagan gli ha inviato venerdì scorso.*

**Fabio Galvano**

# Altri 20 mila sovietici inviati in Afghanistan

NEW DELHI — Secondo fonti diplomatiche occidentali l'Unione Sovietica ha rafforzato la sua presenza militare in Afghanistan nelle due ultime settimane, inviando da 20 a 22 mila soldati. Gli effettivi russi sarebbero ora oltre 100 mila. E' il più grosso movimento di truppe sovietiche dall'invasione del dicembre 1979.

Secondo esperti occidentali, i rinforzi sovietici sono stati inviati per consolidare la difesa della capitale e dei suoi dintorni.

Lunghi convogli di truppe sovietiche e afghane sono stati osservati mentre si muovevano da Kabul, precisano le stesse fonti; parecchie unità sovietiche si sono già installate nella guarnigione afghana di Rishokor, non lontano da Kabul.

# Haig a Roma informa Colombo del suo viaggio in Medio Oriente

ROMA — Una breve sosta a Ciampino del segretario di Stato americano, Haig, di ritorno dal Medio Oriente, per la sua prima missione all'estero. E' stato in Israele, Egitto, Giordania e Arabia Saudita. Andrà a Madrid, Bonn, Londra e Parigi: se non si fosse fermato a Roma almeno un paio d'ore, si sarebbe creato un nuovo caso di «noncuranza» nei confronti dell'Italia, e Haig, che fu comandante della Nato, è troppo attento agli umori degli alleati europei per compiere gaffes di tal fatta.

A Colombo che è andato ad accoglierlo, Haig ha riferito dei suoi incontri mediorientali. Si sa che il viaggio del segretario di Stato Usa non ha dato grandi risultati: solo l'Egitto ha risposto alle aspettative di Haig, ma l'accoglienza israeliana non è stata gran che, quella giordana un netto rifiuto di Hussein ad «allearsi» con l'America e accettare gli accordi di Camp David. Quanto all'Arabia Saudita, si sa che il gigante petrolifero e leader spirituale degli arabi non intende fare concessioni sul problema dei palestinesi, anche se mantiene nei confronti dell'Urss una chiusura ferma quasi quanto quella che Haig desidererebbe.

A Colombo, Haig ha detto che il suo viaggio è stato una presa di contatto «per rendersi conto e imparare». Dal canto suo, il ministro degli Esteri italiano non poteva fare altro che ribadire la linea concordata dagli europei l'anno scorso, che vuole il riconoscimento di Israele da parte degli arabi ma anche il riconoscimento dei diritti dei palestinesi e il loro coinvolgimento nelle trattative.

Qualche dichiarazione per la stampa prima del decollo: Haig ha detto che gli Usa appoggiano la posizione dell'Italia nella lotta contro il terrorismo internazionale, riprendendo così una sua precedente uscita diretta contro l'Urss. Colombo ha accennato al fatto che queste consultazioni proseguiranno in maggio, quando a Roma si terrà il consiglio dei ministri degli Esteri della Nato.

Ripartito Haig, col quale ha parlato brevemente anche delle vicende polacche, Colombo (che ieri aveva avuto un lungo colloquio col suo collega irlandese Moinihan) si prepara oggi a ricevere la visita di un altro importantissimo ministro Usa: Caspar Weinberger, titolare della Difesa. Se Haig è giunto in Italia reduce da un viaggio non troppo fortunato in Medio Oriente, Weinberger vi arriva dal cuore della Comunità europea, la Germania, reduce da un contatto non felice con il cancelliere Schmidt, che alla riunione dei ministri della Difesa Nato ha opposto, alla necessità del riarmo propugnata dal ministro americano, quella della cautela e della responsabilità, e della ripresa del negoziato con Mosca sugli armamenti, e soprattutto sugli euromissili.

**f.m.**

### Agente ucciso nel Paese basco

MADRID — Un agente di polizia è stato assassinato ieri a Baracaldo, nel Paese Basco. L'agente, in borghese, aveva accompagnato a scuola la figlia di quattro anni, e si accingeva a ripartire a bordo della sua auto, quando tre o quattro individui col volto coperto gli si sono avvicinati sparandogli vari colpi a bruciapelo.

## Ieri ignorato un nuovo «cessate il fuoco»

# Libano, la guerra continua Italiani bloccati a Zahle

**Nessuna soluzione in vista del conflitto tra siriani e falangisti - A Beirut, bombardato anche il palazzo presidenziale - Fallito l'incontro tra Sarkis e il ministro degli Esteri di Damasco, Halim Khaddam**

Zahle. Una colonna della Croce Rossa evacua i feriti dalla città cristiana (Telefoto Ap)

BEIRUT — La guerra in Libano continua e non vi è alcuna soluzione in vista. Un cessate il fuoco proclamato ieri alle 13,30, il diciottesimo in una settimana di battaglia, è stato ignorato. A Beirut il bombardamento dell'artiglieria ha raggiunto un ritmo di dieci cannonate al minuto. A Zahle, dove sono bloccati anche alcuni tecnici e religiosi italiani, il numero dei morti fra la popolazione civile sale di ora in ora.

L'incontro di martedì fra il presidente libanese Elias Sarkis e il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam non è servito a nulla. Tanto la Siria quanto i falangisti libanesi rimangono intransigenti. Il governo siriano, che mantiene in Libano 22 mila soldati della «Forza di dissuasione araba», esige che i falangisti ritirino le loro milizie da Zahle. I falangisti tengono duro e chiedono che i siriani se ne vadano dal Libano e una forza dell'Onu prenda il loro posto.

Sul terreno nessuna delle due parti riesce a imporsi. Si va verso una guerra di posizione, combattuta a distanza con duelli di artiglieria che colpiscono soprattutto i civili.

A Zahle, secondo un portavoce falangista, i siriani hanno sferrato una formidabile offensiva per impadronirsi del ponte sul fiume Barduni, che dà accesso al centro della città. Truppe fresche e carri armati si stanno ammassando nel quartiere di Maalaka, sulla riva sinistra del fiume, apparentemente in previsione di un nuovo attacco. I quartieri residenziali sono bersagliati con razzi e proiettili di artiglieria.

Tra le migliaia di persone intrappolate dai combattimenti ci sono anche alcuni italiani: sei tecnici della ditta «Rbs» di Verona, che lavoravano al montaggio di un silos, e i missionari di un convento dei padri comboniani. L'ambasciata italiana a Beirut è riuscita a parlare due giorni fa per telefono con i tecnici veronesi, che hanno detto di aver trovato rifugio nei sotterranei di un albergo.

A Beirut il bombardamento si è abbattuto ieri anche su quartieri mai toccati prima. Alcuni proiettili sono caduti nei quartieri di Ashrafe e Dora, che finora erano stati risparmiati. Due hanno colpito il palazzo presidenziale di Baabda.

C'è ressa nelle banche, dove i clienti ritirano i loro depositi per tenersi pronti a lasciare il Paese in caso di emergenza. Operatori economici bene informati dicono che ingenti capitali hanno già preso la via dell'estero. Oltre 80 banche libanesi e straniere a Beirut si sono trovate a corto di liquido di fronte all'ondata di prelievi, e hanno dovuto ricorrere alla Banca centrale.

Le navi che ancora rimanevano in porto hanno salpato l'ancora verso lidi più sicuri, rinunciando a scaricare. La penuria di benzina diventa sempre più acuta e anche i collegamenti aerei ne risentono. Sul piano diplomatico, da segnalare oltre alla presenza a Beirut dell'inviato dell'Onu, **Brian Urqhart** (che ha avuto un colloquio ieri con il presidente Sarkis), l'arrivo nella capitale — di cui ha dato notizia la radio falangista — di Morris Draper, alto funzionario del Dipartimento di Stato che faceva parte del seguito del segretario di Stato Alexander Haig durante la visita in Medio Oriente.

### Appello cinese per migliorare le relazioni con l'India

PECHINO — La Cina ha rinnovato il suo appello per un miglioramento delle relazioni con l'India. Dopo la normalizzazione dei rapporti diplomatici, nel luglio 1976, vi erano stati diversi tentativi di stabilire un più ampio dialogo tra i due Paesi che per varie circostanze si erano rivelati tutti inefficaci.

Il nuovo appello cinese è stato formulato dal vicepresidente del partito comunista cinese Deng Xiaoping nel ricevere a Pechino il parlamentare indiano Subramanham Swamy.

## Per agevolare la trattativa con le sinistre

# Primate del Salvador a Washington «Sospendete l'assistenza militare»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In un discorso all'università di Harvard, il primate salvadoregno, Arturo Rivera y Damas, ha invitato gli Stati Uniti a cessare le forniture militari al Salvador, e a intensificare invece gli aiuti economici e la mediazione politica. L'arcivescovo, che lunedì a Washington aveva incontrato il vicepresidente Bush e altri alti esponenti del governo americano, ha affermato che le sinistre del suo Paese sono ora pronte a negoziare, e che è possibile un compromesso. Il suo discorso ha incontrato qualche ostilità a Washington, dove si ritiene che eventuali trattative debbano seguire, non precedere la fine della guerra civile in corso da oltre un anno.

Nel colloquio con Bush, monsignor Arturo Rivera y Damas aveva fatto presente che il terrorismo dell'estrema destra e la repressione esercitata da parte della polizia e delle Forze Armate nel Salvador vanno contenute, per evitare che il conflitto si aggravi. A Harvard, il primate si è spinto oltre, lasciando intendere che anche l'assistenza bellica Usa acuisce la tensione, e che Washington dovrebbe ritirare i 54 consiglieri militari inviati in appoggio al regime di Duarte. «*Nel Salvador* — ha detto — *deve finire il bagno di sangue*».

La posizione di Bush, che sostituisce Reagan ancora degente in ospedale dopo l'attentato, è che la guerra civile continua perché Nicaragua, Cuba e Unione Sovietica non hanno ancora cessato gli aiuti, in uomini e materiale, ai rivoluzionari marxisti. Nel suo colloquio con l'arcivescovo, Bush ha sottolineato di aver sospeso i crediti al Nicaragua, per complessivi 15 milioni di dollari, proprio per questo motivo. Gli Usa stanno esercitando forti pressioni anche su Cuba e sull'Urss perché i guerriglieri sospendano le ostilità.

Le notizie provenienti dal Salvador rafforzano l'impressione che un accordo sia per adesso impossibile. Il conflitto continua e continuano gli atti terroristici. Il governo Duarte ha annunciato che 27 guerriglieri sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco a San Giacinto, a soli 5 chilometri dalla capitale: sembra che sia il maggior successo conseguito dalla Giunta. Al tempo stesso però, in un oscuro incidente alla periferia di San Salvador, forse in un'imboscata alla polizia, sono morti 23 civili. L'episodio ha esasperato la popolazione del quartiere, che ha manifestato per le strade.

### Colloquio a Praga Breznev-Jalloud

MOSCA — In un dispaccio da Praga l'agenzia *Tass* ha annunciato che Leonid Breznev, attualmente nella capitale cecoslovacca, ha avuto un colloquio ieri con il «numero due» libico Abdel Salam Jalloud.

Durante il colloquio, svoltosi — come ha indicato la *Tass* — in «*un'atmosfera amichevole*» Breznev e Jalloud «*hanno discusso alcune questioni relative allo sviluppo ulteriore delle relazioni*».

### Kosovo: revocato il coprifuoco

BELGRADO — Le autorità hanno revocato ieri il coprifuoco notturno dichiarato nella provincia di Kosovo in seguito agli incidenti provocati dai nazionalisti albanesi. I disordini hanno causato la morte di 11 persone nelle scorse settimane.

# Sud Africa smentisce accordi con Mosca

JOHANNESBURG — Secca smentita, da parte di Harry Oppenheimer, presidente della Anglo American corp., alla notizia diffusa dal programma della Bbc secondo cui imprese minerarie del Sud Africa avrebbero collaborato con l'Unione Sovietica per controllare il mercato mondiale dei preziosi. Secondo quanto riferisce il quotidiano di Johannesburg, *The Citizen*, Oppenheimer avrebbe dichiarato completamente false le affermazioni della Bbc.

Nel programma televisivo «*Panorama*» mandato in onda lunedì sera dalla rete britannica Bbc, si afferma invece che il colosso minerario era segretamente in trattative già da alcuni anni con esponenti sovietici per massimizzare i ricavi delle vendite di oro, platino e diamanti.

## Giscard annuncia un prestito (a sfondo elettorale)

# Parigi-Bonn: 6 mila miliardi per rilanciare l'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing è passato al contrattacco, annunciando ieri una serie di misure a sostegno dell'economia e un prestito internazionale franco-tedesco per rilanciare gli investimenti e migliorare la situazione del mercato del lavoro. Lo sfondo elettorale della manovra è trasparente. Attaccato soprattutto per l'insoddisfacente bilancio nel settore economico-sociale, con sondaggi preelettorali incerti e contrastanti sull'esito del suo prevedibile duello con Mitterrand, Giscard ha ritenuto indispensabile forzare i tempi della sua campagna, passando con maggior risolutezza all'offensiva contro i suoi rivali e richiamando attorno a sé tutti i leader politici tenuti finora volutamente di «riserva».

Negli ultimi giorni il presidente-candidato ha perciò duramente criticato nei suoi comizi in provincia il programma economico del candidato socialista Mitterrand che porterebbe «*la Francia alla rovina*». E dopo quest'opera di demolizione, ieri Giscard è scattato alla controffensiva, preannunciando una serie di misure economico-finanziarie. Il provvedimento più importante, annunciato congiuntamente a Parigi e a Bonn, è l'emissione di un prestito internazionale di 5 miliardi di Ecu (oltre 6 mila miliardi di lire) da suddividersi equamente tra Francia e la Germania federale e destinato a «*sbloccare gli investimenti per la creazione di nuovi posti di lavoro*».

In una conferenza stampa, Giscard d'Estaing ha tenuto a sottolineare «*l'importanza di questa azione combinata tra i due grandi Paesi che costituiscono l'ossatura della Cee*». E il presidente francese ha indicato che questo piano a sostegno dell'attività economica e dell'occupazione era stato preparato durante il suo incontro del 15 marzo con il Cancelliere Schmidt in Alsazia, e messo a punto nella visita del premier Barre a Bonn, la scorsa settimana.

Indiscrezioni di fonte tedesca avevano già indicato le modalità principali di questo prestito, che secondo alcune voci sarebbe diretto soprattutto verso i Paesi Arabi produttori di petrolio. Ma per il momento i responsabili francesi hanno rifiutato di fornire precisazioni in merito.

Dopo la fissazione dei prezzi agricoli la settimana scorsa a Bruxelles, che aveva corrisposto in larga parte alle aspettative degli agricoltori francesi (i quali costituiscono una potente *lobby* elettorale), Giscard ha ricevuto ieri un altro significativo aiuto per il sostegno dell'attività economica, che avrà il suo peso al momento del voto. L'annuncio del prestito internazionale è stato infatti accompagnato da un altro ventaglio di misure che nei prossimi mesi sono destinate, secondo Giscard, a rilanciare gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni, dell'edilizia, dei lavori pubblici e delle nuove tecnologie, e quindi a migliorare il depresso mercato del lavoro.

Proprio l'occupazione (attualmente ci sono un milione 700 mila francesi alla ricerca d'un posto) e le prospettive di rilancio dell'economia costituiscono il fulcro della campagna elettorale e le maggiori preoccupazioni per il presidente-candidato. Giscard è infatti attaccato da sinistra dal *tandem* Mitterrand-Marchais, e da destra dal neogollista Chirac, che con un programma alla Reagan raccoglie nei sondaggi il 20 per cento delle intenzioni di voto.

**Paolo Patruno**

## Per «insanabili contrasti» col governo romeno

# Chiedono asilo in Usa l'allenatore e il coreografo di Nadia Comaneci

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

*NEW YORK — L'allenatore di Nadia Comaneci, Bela Karoly, 38 anni, uno dei più grandi maestri di ginnastica del mondo, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti insieme con la moglie Marta e il coreografo Geza Poszar. I coniugi Karoly hanno lasciato in Romania la figlia di 7 anni, Poszar la consorte e una bambina: tutti e tre hanno chiesto al governo romeno che i familiari li raggiungano. Un funzionario dell'ufficio immigrazione americano ha detto che probabilmente i tre otterranno la residenza negli Usa e saranno raggiunti dai loro cari.*

*Bela e Marta Karoly e Geza Poszar, che lavorano insieme da 11 anni, sono i «creatori» di Nadia Comaneci, vincitrice di sei medaglie d'oro alle Olimpiadi di Montreal del '76 all'età di 14 anni. Essi hanno giustificato la loro defezione con* «insanabili contrasti professionali con il governo romeno». *Le autorità avrebbero sottratto loro il controllo della ginnasta per lunghi periodi a fini propagandistici e avrebbero inoltre interferito nella sua attività.* «Nel '77-'78, provocarono quasi il crollo di Nadia» *ha detto Bela Karoly* «ma non cambiarono comportamento».

*La defezione dei tre è avvenuta il 30 marzo, alla fine di una tournée di 3 settimane della squadra di ginnastica romena negli Stati Uniti. Da New York, dove si trovavano, i coniugi Karoly e il loro coreografo si sono recati a Washington. Lunedì, al Dipartimento di Stato, si sono incontrati con l'ambasciatore romeno. Invano questi ha fatto loro presente il danno che provocano al prestigio e allo sport del loro Paese.* «La nostra decisione è irrevocabile — *ha detto Bela Karoly* — intendiamo proseguire la nostra attività negli Stati Uniti».

*La fuga dei tre è stata simile a quella dei ballerini del Bolscioi la scorsa estate. Mentre gli altri membri della squadra facevano le ultime compere prima della partenza per Bucarest, essi si sono rifugiati a casa di un amico. L'aereo li ha attesi tre ore, poi è decollato. Come i ballerini del Bolscioi, i tre troveranno subito lavoro: non è escluso, anzi, che finiscano per allenare la squadra nazionale americana. I coniugi Karoly sono di estrazione ungherese, e sono specializzati nella preparazione dei bambini dai 7 anni in poi.*

## Anteprima delle elezioni politiche di giugno

# Israele, il voto sindacale flessione per il «Likud»

TEL AVIV — I risultati delle elezioni per l'Histadrut, la potente federazione sindacale con un milione e mezzo di iscritti, sono interessanti perché secondo alcuni osservatori tali elezioni rappresentano quasi una prova generale di quelle legislative che si svolgeranno tra due mesi e mezzo.

Conviene pertanto esaminare i dati essenziali del voto, non ancora definitivi ma non più suscettibili di modificazioni sostanziali. Il *Maarach* (fronte del lavoro) ha ottenuto il 63 per cento dei suffragi, con un incremento del 6 per cento in confronto alle elezioni del 1977. Il *Likud* ha ottenuto il 26 per cento dei voti, con un leggero declino rispetto all'ultima consultazione, più apparente che reale però, perché il movimento *Rafi* — che recentemente si è staccato dal *Likud* — ha ottenuto il 2 per cento dei suffragi. I comunisti del *Rakah* hanno avuto il 2,5 per cento dei voti; il partito di centro *Shinui* il 2 per cento, i *liberali indipendenti* il 2 per cento.

Questi risultati non possono essere interpretati come uno specchio fedele delle prossime elezioni politiche. Non solo molti dei sostenitori del *Likud* sono al di fuori dei quadri sindacali, ma alcuni partiti — che potranno avere un peso decisivo alle politiche, come i nazional-religiosi del *Mafdal* e il neo movimento di Dayan, *Telem* — non sono rappresentati nella centrale sindacale.

Dopo la consultazione di martedì, tuttavia, gli esponenti dei partiti maggiori vedono un po' più chiaro sulla consistenza delle proprie forze.

**g. r.**

Dopo lunga malattia sopportata serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

**dr. prof. Mario Cattaneo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga Condio**, i figli **Maria Clotilde** col marito **Giorgio Romano** e **Carlotta, Cristiana, Consolata; Gianpiero** con la moglie **Maria Grazia Bosco di Ruffino** e **Maria Vittoria**, l'affezionata **Tina**. Un grazie a Edda e Maurizio. I funerali giovedì 9 aprile alle ore 14,30 parrocchia di San Vito.

— Torino, 8 aprile 1981.

**Anna e Gianni Romano** sono vicini ad Olga, Cloty, e Gianpiero nel ricordo affettuoso del caro **MARIO**.

**Alberto e Piera Bosco di Ruffino** partecipano con affetto al dolore di Olga e figli.

Vicini nel dolore dei cari Cloty, Ino e mamma, la famiglia **Arrigotti**, **Marialaura e Davide Ferrando** pregano per il PAPA' scomparso.

**Antonio Paoletti Marialaurea e Carlo** prendono parte al dolore della famiglia.

Sono particolarmente vicini a Clotilde ed Ino gli amici:
**Sandra Gonzalo Bianco**
**Carla Giorgio Capitelli**
**Sarà Giuli Debenedetti**
**Angela Alberto Ferrino**
**Paola Paolo Foggini**
**Piera Lucio Galgani**
**Carla Pasquale Odorisio**
**Anna Franco Onorato**
**Marialorena Franco Rossini**
**Luisa Gigi Tessore**
**Mamma Bebetto Zurlino**

**Giancarlo Maria Federica Alberta Anna** prendono vivissima parte al grave lutto.

Gli **inquilini** dello **Stabile** di **Via Crimea 19** partecipano al lutto della famiglia.

**Paolo Berruti** e famiglia prendono viva parte al dolore di Giampiero e familiari, ricordando con stima ed affetto la figura del **PROFESSORE**.

**Renzo e Paola Bellato, Carlo e Piera Pedemonte** unitamente alle famiglie **Armellis, Bellato e Marle** partecipano al dolore di Ino e figli.

**Anna Gilardi, Costantino, Carlo Alberto e Maria Clotilde** partecipano con affetto al dolore degli amici Cattaneo.

E' mancato dopo una vita operosa dedicata al bene dei suoi cari

**Nicola Binetti**

Lo annunciano con un dolore senza conforto la moglie, i figli **Michelangelo e Tea**, il genero, i nipotini adorati **Emanuele e Lorenzo**, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. Funerale oggi 9 aprile ore 8,45 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 aprile 1981.

**Pierpaolo Sicca** e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

**Gigi Baglione**

— Torino, 9 aprile 1981.

**Renata Papè e Giovanni Amoruso** partecipano al dolore del geom. Bruno Perno per la perdita del padre

**comm. Enrico Perno**

— Torino, 8 aprile 1981.

**Giulio Parpaiola** e famiglie partecipano al lutto che ha colpito il geom. Bruno per la perdita del padre

**comm. Enrico Perno**

— Torino, 8 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Augusta Roux in Chasseur**

anni 51

Ne danno il triste annuncio la famiglia e parenti tutti. I funerali oggi, ore 14,30 a Champoluc.

— Champoluc, 9 aprile 1981.

**Gianni e Clotilde Crovella** con **Cristina, Betta e Piero** sono affettuosamente vicini alla famiglia Chasseur.

Serenamente, come è vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Attilio Lazzarini**

anziano ATM

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rina e gli adorati figli Franco, Gino le nuore sorelle fratelli cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Piossasco il 9 c.m. ore 15 partendo dall'abitazione in via C. Colombo 2/7. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Piossasco, 9 aprile 1981.

**Aurora Pescara** piange il compianto ATTILIO con Rina e figli.

**Anna Maria** addolorata piange il suo suocero **ATTILIO**.

**Ada e Gerry** si uniscono al dolore della famiglia Lazzarini.

**Paola, Sergio, Elena e Fabio Franchino** partecipano al grande dolore di Gino e famiglia per la scomparsa del caro zio

**Attilio Lazzarini**

— Torino, 9 aprile 1981.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Logan S.p.a.** prende viva parte al dolore del Consigliere Gino Lazzarini per l'improvvisa perdita del papà

**Attilio Lazzarini**

— Torino, 9 aprile 1981.

**Dirigenti, Impiegati e Maestranze** della **Logan S.p.a.** si uniscono al dolore del sig. Gino Lazzarini per la perdita del padre

**Attilio Lazzarini**

— Torino, 9 aprile 1981.

**Aurelio Marchisio** partecipa al dolore del sig. Gino Lazzarini e famiglia per la perdita del papà

**Attilio Lazzarini**

— Torino, 9 aprile 1981.

**Emiliana e Paolo Gamba** partecipano al grande dolore dell'amico Gino per la perdita del caro **PAPA'**.

**Renzo Rossetto** prende parte al dolore del sig. Gino Lazzarini per la perdita del **PAPA'**.

E' improvvisamente mancato

**Aldo Ruffinella**

Panettiere

Lo annunciano la moglie **Maria Regno**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Vilma** e i piccoli **Giovanni e Aldo**, fratelli, cognate, zii, figlioccio, nipoti, parenti. Funerali in Cambiano giovedì ore 14,30 da c.so Onorio Liso 2.

— Cambiano, 8 aprile 1981.

Martedì 7 aprile 1981 è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Zucchi ved. Gamerro**

Per volontà dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia **Marcella**, il genero **Nino** e i nipoti **Piergiorgio e Gianna**.

— Torino, 9 aprile 1981.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Gian Carlo Torriano per la scomparsa del padre, signor

**Federico Torriano**

— Torino, 8 aprile 1981.

E' mancata ai suoi cari

**Epifania Galdano Fernandez Leonardi**

lasciando nel dolore i figli Nella, Franco e rispettive famiglie. I funerali a Torino nella Cappella del Cimitero Generale oggi ore 15,30.

— Torino, 9 aprile 1981.

**Gina Urbani e Gian Franco** partecipano al dolore della famiglia Fernandez per la perdita della cara **PINA**.

Partecipano al dolore
la famiglia **Michelino Rigoletto**
la famiglia **Angelo Leonardi**.

(Continua a pag. 5)

### Contestati al capo br numerosi attentati e omicidi

# Moretti parla con i magistrati ma solo del tempo e di politica

**Il giovane rifiuta di rispondere quando i giudici gli notificano le imputazioni - «Vi spariamo perché siete strumenti di un dominio che vogliamo combattere» - Ripete: «Non sono il personaggio che credete» - Domani confronto sul delitto Moro**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Giungono dalle città d'Italia più colpite dal terrorismo i magistrati che conducono le numerose inchieste sull'eversione. Per Mario Moretti, ben custodito nella caserma di via Sant'Ambrogio, è una pioggia di contestazioni e di ordini di cattura: sequestri, ferimenti, assassinii: le pagine più tragiche della recente storia della Repubblica. Martedì è stato il turno dei magistrati genovesi (omicidi Coco, Esposito, Rossa, Tobene e Casu), domani sarà quello dei magistrati romani Sica e Imposimato (via Fani e Moro), che già domenica si erano recati nella cella del capo delle br, ma avevano subito rinunciato a tentare un interrogatorio per l'assenza dell'avvocato difensore; poi, forse, sarà la volta dei magistrati torinesi.

Gli ordini di cattura erano già stati emessi all'epoca degli eventi delittuosi. Si tratta ora di notificarli all'uomo che, secondo le valutazioni degli inquirenti, ha retto le fila del terrorismo italiano, mantenendo i collegamenti tra le «colonne» operanti nelle varie città, progettando le imprese più spietate dell'organizzazione criminale e tentando di dar loro una dimensione «politica» sempre aberrante. Un uomo che non è più un'ombra, immagine imprecisa di una fotografia che risale nel tempo, ma che in carne ed ossa è rinchiuso in una camera di sicurezza. Ad esso la giustizia chiede ora il rendiconto.

Moretti è tutt'altro che disposto ad accettare l'opera di questa giustizia, a sottoporsi al processo. Già al momento dell'arresto si è dichiarato «prigioniero politico», secondo il rituale dei brigatisti detenuti e non sembra che voglia discostarsi da questa formula. Chi ha avuto occasione di avvicinarlo durante i primi giorni della sua detenzione fornisce di lui quest'immagine. Il capo delle br si dimostra persino cortese, disponibile al colloquio, quando non si affronta il tema specifico del processo e delle gravissime imputazioni che significano ergastolo. Parla del tempo, discetta intorno ad argomenti di carattere politico, oppure proclama rivolto agli inquirenti: «*Vi spariamo addosso non perché proviamo un particolare astio nei vostri confronti ma perché siete strumenti di un dominio che noi vogliamo combattere. Quando prenderemo noi il potere, voi sarete gli strumenti del nostro dominio*». Vecchi discorsi, in nome dei quali tanti lutti sono stati provocati.

Ma, appunto, quando al capo delle br si muovono contestazioni precise, subito egli si irrigidisce, ripete meccanicamente le proprie generalità e non va oltre. Pare che si sia persino rifiutato di firmare la cartella segnaletica che lo riguarda. Quale sarà il suo atteggiamento nei confronti della magistratura lo ha ribadito ieri in una lettera inviata al presidente della corte d'assise, che dirige il processo Gap-Feltrinelli: vuol essere presente al dibattimento per condurre accanto agli altri detenuti quel «processo di rottura» che già aveva contraddistinto il comportamento del nucleo originario delle br durante il processo di Torino.

Lo stesso rifiuto della giustizia sembra essere condiviso dall'altro personaggio di rilievo arrestato nell'operazione di polizia di sabato scorso: il professore genovese Enrico Fenzi. Egli neppure si concede quegli «intermezzi» colloquiali che sono propri di Moretti. Appare chiuso in se stesso, depresso, cupo. Ed appare anche molto invecchiato rispetto alle fotografie che, or è un anno, lo ritraevano allegro e arrogante al termine del processo genovese in cui fu assolto con formula piena dall'accusa di partecipazione a banda armata («*la ingiustizia che assolve*», secondo il sarcastico commento del generale Dalla Chiesa).

Questi atteggiamenti fanno comprendere che poco o nulla ricaveranno i magistrati dall'interrogatorio dei due principali detenuti (e forse anche dei due personaggi minori Fadda e Volpi). Si può escludere che egli voglia sottoporsi alla perizia fonica, diretta a individuare la voce del telefonista br durante il sequestro Moro. Al massimo Moretti ripeterà ciò che già disse poche ore dopo l'arresto: «*Non sono il personaggio che credete*». Affermazione comunque poco credibile, stante il suo ruolo, ampiamente provato dagli inquirenti, di organizzatore, reclutatore e ispiratore «politico» della strategia di sangue delle br. Compiti che intendeva assolvere anche a Milano.

Gli investigatori ora esprimono la convinzione che la presenza nel capoluogo lombardo del capo br fosse dovuta soprattutto al tentativo di fondare nella città una colonna a lui fedele, dopo il dissidio, apparso insuperabile, con il gruppo della Walter Alasia. Dissidio esploso nell'estate del '80 durante una riunione di brigatisti a Tor San Lorenzo vicino a Roma e accentuatosi nei mesi successivi. Ma l'opera è stata interrotta dall'intervento della Digos, che aveva agganciata due personaggi, Fadda e Volpi, appartenenti al sottobosco delinquenziale lombardo. E, secondo una voce ricorrente, la prima fase delle indagini si sarebbe concentrata in Pavia per estendersi poi a Milano.

**Clemente Granata**

### Perquisizioni a Venezia sulle tracce del capo Br

VENEZIA — Una serie di perquisizioni sono state compiute nelle ultime ore a Venezia e in altre località del Veneto nell'ambito delle indagini avviate dopo l'arresto a Milano di Mario Moretti ed Enrico Fenzi. In tasca a Moretti, infatti, era stato trovato un blocchetto di biglietti dell'Azienda consorziale dei trasporti di Venezia, cosa che fa presumere un viaggio abbastanza recente del brigatista nel capoluogo lagunare.

Martedì, fra l'altro, una telefonata anonima giunta alla redazione di un quotidiano veneziano aveva segnalato la presenza in città di un altro esponente di primo piano delle Brigate rosse, ma i controlli effettuati da Digos e carabinieri non hanno avuto alcun risultato positivo.

### La maggior parte delle pompe resterà chiusa in tutto il Paese

# Oggi benzinai in sciopero per 24 ore Vertice per blocco trasporti a Pasqua

**I gestori vogliono maggiori margini di guadagno - Anche i medici ambulatoriali del Sud si astengono dalle prestazioni - Riunione dei ministri per studiare un piano di emergenza**

ROMA — La chiusura di 24 ore della maggior parte delle pompe di benzina per oggi è stata confermata ieri dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib). Lo sciopero di 48 ore che si svolgerà la prossima settimana dovrebbe essere invece fissato — a quanto si è appreso — per mercoledì 15 e giovedì 16.

Lo sciopero è stato indetto dai benzinai per protestare contro l'ipotesi che vedrebbe l'esclusione dal provvedimento con cui dovrebbero essere aumentati nei prossimi giorni i prezzi dei prodotti petroliferi di un aumento dei loro margini di distribuzione (Faib e Figisc chiedono almeno tre lire al litro).

Il presidente della Figisc, Roberto D'Andrea, riferendosi alla «dissociazione» dallo sciopero dell'organizzazione lombarda della categoria ha dichiarato di «*confidare che anche i distributori della Lombardia rimarranno chiusi domani, (oggi n.d.r.) data la gravità della situazione sopportata dai distributori e considerando il fatto che la "dissociazione" è stata soltanto "proclamata" da alcuni funzionari della Figisc locale*».

**Medici** — E' proseguito ieri, con lo sciopero dei medici delle regioni del Sud e delle Isole, l'azione di protesta dei medici specialisti ambulatoriali aderenti al sindacato di categoria del Sumai.

L'astensione interessa i medici ambulatoriali dei servizi sul territorio, dei consultori familiari, dei centri di igiene mentale, di assistenza agli handicappati, ai tossicodipendenti ed agli anziani.

L'azione di protesta del Sumai, che è stata indetta in appoggio alla vertenza per la definizione della convenzione medica di settore, proseguirà, in forma articolata per branche di specializzazione e per regioni, fino alla fine del mese. Il Sumai ha già programmato uno sciopero nazionale dell'intera categoria per il 21 aprile.

Intanto prosegue anche l'azione di protesta dei medici generici di famiglia che stanno attuando l'assistenza in forma indiretta, chiedendo cioè il pagamento delle visite mediche ai loro assistiti. Anche in questo caso, i sanitari sono in agitazione per sollecitare la definizione della loro convenzione.

**Aerei** — Gli aeroporti di Venezia, Ronchi dei Legionari, Rimini, Bologna, Forlì e Verona saranno interessati sabato 11 aprile da uno sciopero di quattro ore (dalle 13 alle 17) dei controllori di volo confederali del centro regionale del Veneto, i quali protestano per «*numerosi trasferimenti di personale non concordati con i rappresentanti dei lavoratori*» e per «*la ristrutturazione, ugualmente non concordata, cui viene sottoposta la zona veneta di controllo aereo*».

Frattanto l'Alitalia e l'Ati hanno informato che «nel periodo dal 9 al 13 aprile l'attività delle due compagnie si svolgerà nel seguente modo: rete nazionale, da oggi giovedì 9 aprile fino a lunedì 13 aprile compreso, tutti i voli si svolgeranno regolarmente come da orario; rete internazionale e intercontinentale, da venerdì 10 aprile fino a lunedì 13 aprile compreso, tutti i collegamenti verranno effettuati regolarmente come da orario, ad eccezione dei soli voli AZ 1600 (Roma-Milano-New York) e AZ624 (Roma-Milano-Boston) di venerdì 10 aprile che saranno cancellati».

**Vaporetti** — Uno sciopero di 48 ore bloccherà i trasporti pubblici a Venezia il 18 ed il 19 aprile, in coincidenza con le festività pasquali. Lo ha annunciato ieri il comitato di lotta dei lavoratori dell'Actv (l'azienda consorziale dei trasporti di Venezia) precisando che altri scioperi (due ore alla fine di ogni turno) verranno effettuati l'11 ed il 12 aprile. L'azione di lotta si inserisce nell'ambito di una vertenza aperta ormai da due mesi ed intende sollecitare proposte risolutive dalla controparte e in particolare dalle forze politiche.

S'è appreso che un tentativo di scongiurare gli scioperi nel settore del trasporto pubblico, e in particolare aereo, durante la settimana di Pasqua, sarà fatto dalla commissione Trasporti della Camera. Oggi sono stati convocati a Montecitorio i ministri del Lavoro, Foschi; dei Trasporti, Formica, della Marina mercantile, Compagna, e delle Partecipazioni statali, De Michelis, per una valutazione della situazione.

### Alfa Sud nove licenziati per assenteismo

NAPOLI — Altri nove lavoratori sono stati licenziati per assenteismo dall'Alfa Romeo di Pomigliano D'Arco, ex Alfa Sud. I licenziati avevano accumulato assenze negli ultimi due anni dal 40 ad oltre il 45 per cento. Complessivamente i lavoratori licenziati per assenteismo all'Alfa Sud, a partire dal settembre 1980, quando l'azienda adottò le prime decisioni in merito, sono aumentati a 85.

Notevoli le assenze registrate ieri e sensibili le differenze tra il primo e il secondo turno. In alcuni reparti, infatti, dove si erano avute assenze ieri del 13, 17, 11 e 13 per cento, esse sono cresciute nel turno pomeridiano rispettivamente del 22, 24, 20 e 18 per cento.

### Comunicazioni giudiziarie a dirigenti tessili

TREVISO — Tredici comunicazioni giudiziarie per falso in scrittura e violazione delle norme Iva sono state emesse dal sostituto procuratore dott. Domenico Labozzetta contro ex amministratori e dirigenti dell'industria tessile «Confezioni Sanremo», un'azienda Gepi con 3000 dipendenti. L'evasione Iva accertata dalla Finanza fino al '78 è di 8 miliardi.

### Ancora nessuna traccia dei terroristi, stamane i funerali

# Pertini ha reso omaggio alla salma dell'agente ucciso a Roma dalle Br

Pertini piange davanti alla salma di Raffaele Cinotti, accarezzata dalla moglie e dalla madre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della Repubblica, Pertini, si è recato ieri pomeriggio nel carcere di Rebibbia per rendere omaggio alla salma di Raffaele Cinotti, l'agente di custodia assassinato dalle «Brigate rosse». La camera ardente era stata allestita nella caserma degli agenti di custodia, ospitata in un edificio attiguo al penitenziario. I funerali di Cinotti si terranno stamane alle 10 nella chiesa di Ponte Mammolo.

Ieri mattina, all'istituto di medicina legale dell'Università, è stata effettuata l'autopsia sul cadavere dell'agente. Cinotti è stato raggiunto da otto dei sedici colpi sparati dai terroristi e, contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, è morto sul colpo. La maggior parte dei proiettili sono penetrati dalle spalle andando a ledere organi vitali. Per l'agente non c'è stato scampo. Appostati dietro le colonne che sorreggono il cancelletto di entrata della sua abitazione in via degli Acquaroni, al Casilino, i brigatisti, favoriti anche da un manto di nebbia che all'alba di martedì ha avvolto le zone periferiche di Roma, hanno sparato e ucciso, allontanandosi poi con calma sulla «128» bianca con la quale erano arrivati.

I pochi testimoni che hanno assistito al delitto, un'inquilina ed un operaio che si recava in quel momento in uno dei tanti cantieri edilizi della zona, non sono in grado nemmeno di descrivere i volti degli assalitori. Ancora nessuna traccia è stata rinvenuta dell'auto usata dai brigatisti. Sull'agguato, insomma, non c'è, al momento, nessuna indicazione che possa risultare utile al lavoro degli inquirenti.

Intanto nella palazzina di via degli Acquaroni, ieri mattina, dietro le finestre chiuse Maria Assunta Di Scala, la moglie della guardia uccisa, è stata attorniata dai numerosi parenti.

La donna non riesce a rassegnarsi. E pensare che Raffaele, ha raccontato fra le lacrime, aveva più volte chiesto il trasferimento a Caserta per poter vivere con la moglie e i due bambini accanto agli anziani genitori che abitano a San Prisco di Caserta e ai suoceri che risiedono a Santa Maria di Castellabbate, vicino Salerno.

Ma non c'è stato niente da fare: ogni volta i superiori gli facevano capire che era indispensabile che lui fosse lì dove prestava servizio e che era difficile sostituirlo. Era un ottimo elemento e non potevano farne a meno: il suo zelo e le sue alte qualità professionali hanno segnato anche la sua fine.

Né Raffaele Cinotti ha mai intuito ciò che poteva accadergli. Parenti e amici sono concordi nel dire che mai egli ha avuto sospetti o timori: prima di uscire, ogni volta, l'unica raccomandazione che faceva alla moglie era di non aprire a nessuno. Ma ormai a Roma, sono in molti a comportarsi così.

### Le Br rivendicano l'omicidio Cinotti

**ROMA — Le «Brigate rosse» hanno rivendicato ieri con un volantino fatto arrivare al «Messaggero» l'assassinio della guardia carceraria Raffaele Cinotti.**

**Una voce maschile ha chiamato il centralino del giornale alle 15,30 e ha detto che il messaggio sarebbe stato trovato in via Rasella sotto un'auto parcheggiata.**

**E' la prima volta che le «Br» adoperano questo tipo di «recapito». Il volantino era contenuto in una cartella verde.**

**Si tratta di cinque pagine dattiloscritte, una parte delle quali è dedicata anche a un esame del caso D'Urso. Sotto gli slogan usuali, anche un'aggiunta scritta a mano, a stampatello.**

### Ascoltato Casardi ex capo Sid

ROMA — L'ex capo del Sid ammiraglio Mario Casardi è stato ascoltato ieri dal consiglio di disciplina che deve decidere sulla proposta di degradazione avanzata dal ministro della Difesa Lagorio nei confronti dell'alto ufficiale, del generale Gianadelio Maletti e di Labruna.

A Casardi si rimprovera di non aver informato il ministro della Difesa dei risultati delle indagini condotte dal Sid tra il 1974 e il 1975 sul conto dell'ex comandante generale della Finanza Raffaele Giudice. L'ammiraglio ha risposto che gli accertamenti non avevano permesso di raccogliere elementi concreti su una presunta esportazione di denaro compiuta dalla moglie di Giudice.

### I commenti dei magistrati liguri dopo gli ultimi arresti

# A Genova «santuario» del terrorismo appare più dura la sconfitta delle Br

**Il sostituto procuratore Carli: «La città ha ora pulsazioni regolari. Il grosso del lavoro lo abbiamo già fatto» - L'ambiente universitario da cui proviene il prof. Enrico Fenzi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — C'è via Fracchia, il 28 *marzo* dell'anno scorso, con quattro brigatisti uccisi dai carabinieri e sui muri della città compaiono alcune scritte: «*Onore ai compagni caduti*». Un anno dopo un mazzo di tulipani rossi viene deposto sulla soglia dell'appartamento trasformato in base; nuove *scritte*, anche sulle fiancate di undici autobus urbani. Poi l'altro giorno c'è l'arresto di Mario Moretti ed Enrico Fenzi e al giornale *Il Lavoro* arriva una telefonata: «*Qui Brigate rosse. La nostra organizzazione ha ricevuto un duro colpo dallo Stato, ma ci faremo ancora vivi con una rappresaglia nel capoluogo ligure e in quello piemontese. Seguirà comunicato*». I carabinieri hanno più di un dubbio sul messaggio. Commenterà Renato Curcio, nell'aula della Corte d'assise milanese dov'è sotto processo: «*L'arresto di Moretti? Irrilevante. Non vale un nostro comunicato*».

Nient'altro. La roccaforte del terrorismo sembra abbandonata, eppure qui la guerriglia strisciante ha colpito più duramente che altrove: il primo agguato mortale contro Francesco Coco, procuratore generale, e la scorta, 8 giugno 1976; l'uccisione, sul tram in mezzo alla folla, del commissario Antonio Esposito, 21 giugno '78; l'assassinio di Guido Rossa, operaio comunista, il 24 maggio 1979. E c'era stato, qui a Genova, il primo sequestro di persona a scopo di autofinanziamento, il 12 gennaio '77: catturato in mezzo alla strada l'armatore Piero Costa, ottenuto 1 miliardo e mezzo di riscatto: «*Tassazione imposta alle Multinazionale*», scrissero le Br in un documento.

E ancora agguati mortali, ferimenti, incendi, «processi proletari», il sequestro di un giudice, Mario Sossi. E il «terrore stalinista» esercitato dall'organizzazione clandestina sui militanti. Gli incerti sarebbero stati obbligati a rimanere legati al gruppo. Chi voleva disertare era trascinato sui monti, alle spalle della città, e costretto a scavarsi la fossa e il capocolonna, Riccardo Dura, morto in via Fracchia, avrebbe avuto su tutti il diritto di vita e di morte.

Un santuario del terrorismo che pareva inattaccabile. Ma dopo via Fracchia c'è stata un'operazione antiguerriglia assai estesa: 48 persone sono finite in carcere, altre 16 identificate e fra costoro alcuni considerati «capi», come l'operaio Francesco Lo Bianco, che era responsabile della colonna, succeduto a Rocco Micaletto, a Luca Nicolotti, a Dura; e Livio Baistrocchi, e poi Lorenzo Carpi, Fulvia Miglietta, Corrado Balocco, Gregorio Scarfò. Colpita l'intera colonna, dicono gli inquirenti, forse spazzate via le «brigate» Ansaldo, Italsider, Porto e S. Martino. Soltanto la «brigata Buranello» è ancora attiva, *ma sarebbe formata da fiancheggiatori*.

«*La città ha ora pulsazioni regolari*», può dire non senza soddisfazione il sostituto procuratore Luigi Carli. «*Il grosso del lavoro lo abbiamo già fatto*». Entro Pasqua la Procura depositerà la requisitoria. Il colpo di bisturi è andato in profondità e una volta in carcere gli arrestati sono apparsi fragili, vulnerabili, legati a schemi politici e culturali vecchi, osserva il dottor Carli. «*Molti, quando parlano, usano ancora una terminologia in uso almeno dieci anni or sono, non più in sintonia con la realtà*».

Nel gruppo, sottolinea il magistrato, parecchi di questi terroristi presunti o dichiarati «*trovano il coraggio per compiere certe azioni. Ma una volta davanti alla realtà della galera, con l'incapacità di scaricare sul gruppo le tensioni, avviene il crollo*».

Qui a Genova, forse più che altrove, soprattutto la classe borghese ha generato questi «rivoluzionari». Il tentativo di una saldatura con gli operai si è però risolto in un fallimento, dice Carli, «*anche se a un dato momento, forse, un certo ammiccamento c'è stato*». Ma l'uccisione di Rossa, definita dal giudice «*un errore politico incredibile e incalcolabile*», ha provocato una frattura insanabile.

Così, sostengono gli inquirenti, sono rimasti gli intellettuali, gli studenti, coloro che avevano a Balbi, la Facoltà di Lettere soprattutto, luogo d'incontro. Anni or sono c'erano Gianfranco Faina, ideologo di «Azione rivoluzionaria» ed Enrico Fenzi, che secondo l'accusa occupavano nella colonna genovese «*una posizione di rilievo*». Ribellismo e contestazione si fondevano forse più che altrove e l'ambiente, dice Carli, «*era un caleidoscopio delle più differenti tendenze*». Qualcuno ha finito per passare nelle file del terrorismo. Sostiene il sostituto procuratore Luciano Di Noto: «*Oggi le Br hanno subito un duro colpo con la cattura e l'identificazione dell'intera direzione di colonna. Ma che cosa possono fare non è prevedibile*».

Osserva il dottor Giuseppe Ioele, capo della Digos: «*Più che fermo a Genova, il terrorismo è un po' inattivo dappertutto e questo certo dipende anche dagli arresti compiuti*». Martedì il dottor Ioele è stato a Milano per esaminare le cose trovate a Moretti e Fenzi, e a Milano sono andati anche i giudici: nessuna traccia concreta sembra portare a Genova. Qualcuno ora dice che questo pare una rinuncia.

**Vincenzo Tessandori**

### Bombe e incendi a Colonia e a Francoforte

BONN — Alcune bombe nascoste in armadietti della stazione *Neumarkt* nella metropolitana di Colonia, a quell'ora chiusa al traffico, sono esplosi l'altra notte, ferendo un guardiano. Poco dopo, 3 artificieri della polizia e un operaio accorsi sul posto sono rimasti feriti dal crollo di una struttura resa pericolante dallo scoppio. A Francoforte due incendi sono divampati nei grandi magazzini *Kaufhof*, gli stessi che anni fa la banda Baader-Meinhof voleva distruggere.

### Inutile lettera del capo Br ai giudici, la sua posizione è stata stralciata

# Processo Feltrinelli: Moretti alla Corte «Sono imputato e voglio essere presente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il procuratore generale Serafino Chiella sta sviluppando la sua requisitoria al processo d'appello Gap-Feltrinelli-Curcio. Si sta per mettere la parola fine su episodi degli inizi dell'attività delle Brigate rosse e di altri gruppi eversivi, molto probabilmente alle radici dei dieci anni di sangue che sono seguiti e le cui fasi differenti sono riassumibili in tre nomi che in aula risuonano di continuo: Feltrinelli, morto nel '72; Curcio, in carcere dal '76, e Mario Moretti, caduto in trappola solo sabato scorso. Eppure in aula ci sono solo 4 avvocati e due persone di pubblico: neppure un imputato pensa che valga la pena rimanere sino alla fine.

Veramente ce ne sarebbe uno che insiste per venire ma ormai la sua posizione è stata stralciata dalle altre e sarà processato da solo. Si tratta proprio di Moretti e naturalmente il suo atteggiamento è solo strumentale: lo fa per sottrarsi all'isolamento cui è costretto in questura dal momento dell'arresto e per poter incontrare gli amici, in particolare Renato Curcio.

Così «*Moretti Mario*», come si firma, scrive una lettera al presidente del collegio che ha rinunciato a giudicarlo: «*Venuto a conoscenza che è in corso presso la Corte d'assise d'appello il processo Gap-Feltrinelli in cui, mi si dice, sono imputato, è mia intenzione presenziarvi personalmente benché sia ormai ampiamente dimostrato che il processo storico della guerra di classe non può essere giudicato nelle aule dei vostri tribunali. In quanto militante comunista delle Brigate rosse* — aggiunge Moretti — *intendo essere presente assieme ai miei compagni alla battaglia, per quanto piccola e insignificante possa essere, che mi vede coinvolto. Rinnovo pertanto la richiesta di essere riunito agli altri compagni di questo processo e di presentarmi in aula. In qualità di combattente comunista* — conclude — *non posso delegare a nessuno il compito che mi spetta e ancor meno a un avvocato, sia esso di fiducia o di ufficio*».

Il resto è riassumibile in breve. Per i 15 imputati rimasti sono state sollecitate sostanzialmente le stesse pene inflitte in primo grado diminuite delle condanne che si riferivano a reati minori in prescrizione o coperti da amnistia. Ecco le richieste: per Carlo Fioroni, all'epoca ben lontano dall'essere pentito e che doveva ancora rapire a scopo di estorsione l'amico e compagno Carlo Saronio, 4 mesi per ricettazione di documenti di identità (4 mesi in assise); per Enea Fontana conferma dei 3 anni per detenzione d'arma (due anni dopo quella detenzione uccise un agente e per quello ha una condanna a 27 anni); per Umberto Farioli due anni e tre mesi (2 e otto mesi in primo grado) per detenzione di arma; per Franco Marinoni e Verena Vogel conferma dell'applicazione dell'amnistia; per Giorgio Semeria la conferma di 3 anni e 4 mesi; per Giacomo Cattaneo la riduzione da 4 anni e sei mesi a 4 anni e tre mesi per il sequestro del dirigente della Sit-Siemens Idalgo Macchiarini; per Augusto Viel 3 anni e 4 mesi come in primo grado; per l'avvocato Giovanni Battista Lazagna 4 anni contro i 4 e sei mesi; per Giuseppe Saba già uomo di fiducia di Feltrinelli 4 anni e 8 mesi invece dei 5 anni dell'assise; per Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti e Renato Curcio, in relazione all'evasione di quest'ultimo dal carcere di Casale Monferrato, 5 anni e 10 mesi (6 anni); per Marinella Gassa assoluzione con formula piena (insufficienza di prove).

**Marzio Fabbri**

### CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 9 aprile 1881)

#### La crisi

ROMA — Dopo la messa in minoranza del governo, oggi Farini venne nuovamente chiamato al Quirinale: il Re gli propose l'incarico per la formazione del nuovo gabinetto; Farini rifiutò. Accreditasi sempre più la voce che l'unica soluzione possibile sarà di incaricare l'on. Depretis.

### Droga a Firenze Cinque arresti

FIRENZE — Arrestate cinque persone, tra le quali una minorenne, per spaccio di droga. Sono Nicoletta Parisi, 55 anni, e i figli Giuseppe, 20, e Martino, 27; il parrucchiere Domenico Cirulli, 26, e la minorenne N.M.

Nel corso di una requisizione in casa della Parisi, la polizia ha rinvenuto, nascosti sotto il materasso, 100 grammi di eroina pura.

# Droga: il pci proporrà la non punibilità dei piccoli spacciatori

ROMA — Un reparto speciale di polizia con compiti informativi, che operi in Medio e in Estremo Oriente alle fonti della produzione degli stupefacenti, è una delle proposte della campagna contro la droga che il partito comunista italiano sta per intraprendere.

Nella conferenza stampa tenuta ieri a Roma è stata presentata la strategia complessiva del pci: dalle modifiche legislative (aggravamenti di pene per i trafficanti e depenalizzazione per il consumatore e piccolo spacciatore), alla prevenzione del consumo, al recupero dei tossicodipendenti.

Secondo l'on. Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione ambiente e sanità del pci, il recupero è la fase più delicata e si dovrebbe attuare prima in strutture sanitarie, poi attraverso la risocializzazione dell'ex tossidipendente.

Il sen. Ugo Pecchioli, della direzione del pci ha detto: «*Stiamo superando i livelli delle nazioni straniere*». I morti per droga sono passati, in Italia, da 129 nel 1979 a 205 nel 1980, le operazioni di polizia contro il traffico di droga da 2915 a 5329, le persone denunciate da 5242 a 7873 e infine i chilogrammi di eroina sequestrati sono cresciuti da 85,3 a 193,3».

L'on. Franco Martorelli, responsabile del gruppo di lavoro del pci su mafia e criminalità organizzata, ha denunciato che «*la mafia italiana, ha quasi il monopolio del grande traffico di droga e ricava il profitto di 20.000 miliardi l'anno. Questi soldi poi vengono reinvestiti in speculazioni, lottizzazioni, ecc. Quindi la lotta per stroncare il traffico della droga diventa una lotta contro la mafia, in definitiva una lotta politica per le connivenze, scoperte anche in questi giorni, tra mafia e potere*».

### Stato civile di Torino

7 APRILE 1981

**NATI** — **Arnaudi** Chiara; **Rizzi** Erika; **Ferraro** Laura; **Salvato** Stefano; **Marchesi** Rodolfo; **Rissone** Noemi; **Potrandolfi** Emanuele; **Sciacca** Yari; **Righero** Marco; **Parma** Vincenza; **Manescotto** Ilaria.

**MORTI** — **Veronese** Biro, di anni 52, nato a Lozzo Atestino, autista, abitante in str. delle Cacce 36/7; **Boschiero** Tarsilla, a. 75, Castelletto di Busca, pens., c. G. Ferraris 103; **Martinetto** Margherita, a. 100, Rivarolo, pens., v. Baiss 15; **Sapino** Camilla, a. 76, Virle, pens., v. Belfiore 40; **Destefanis** Teresa, a. 73, Savona, pens., c.so Ferrara 143; **Verde** Onorina, a. 84, Laini, pens., v. Forlì 65; **Caccamo** Giuseppe, a. 82, Modica, pens., c.so Novara 29; **Beltramo** Giuseppe, a. 77, Carmagnola, pens., v. Cantalio 42/40; **Frezzato** Giovanni, a. 81, Cavarzere, pens., v. Ormea 87; **Rosati** Giovanna, a. 79, Bassocorvaro, pens., c.so Novara 7; **Cravetto** Paolo, a. 89, Torino, v. Boccaccio 51.

**Deceduti in ospedale**: **Gonella** Virginia, a. 81, Torino, pens.; **Carelli** Luigi, a. 66, Torino, pens.; **Clara** Giulia, a. 74, Lombardore, pens.; **Lupo** Margherita, a. 79, La Loggia, pens.; **Baglione** Luigi, a. 62, Bengasi, medico; **Parola** Clelia, a. 85, Londra, pens.; **Quintilliani** Michele, a. 57, Torino, pens.; **Scaglione** Pasquale, a. 29, Acri, operaio; **Naressi** Giovanni, a. 82, Acqui Terme, pens.; **Poli** Maria Teresa, a. 72, Formignana, pens.; **Fabbro** Ottone, a. 84, Este, pens.; **Sina** Gioacchino, a. 69, La Loggia, pens.; **Grugnoli** Agostino, a. 75, Carrara, pens.; **Grillone** Maria, a. 81, Torino, pens.; **Caldana** Ester, a. 88, Vicenza, pens.; **Tinivella** Giuseppe, a. 69, Torino, pens.; **Faniglulo** Euprepio, a. 48, Francavilla Fontana, falegname; **Lonardi** Carmelina, a. 60, San Massimo, pens.; **Negro** Francesco, a. 57, Bra, rappr.; **Granelle** Maria Letizia, a. 73, S. Michele Extra, pens.; **Ingrande** Addolorata, a. 88, Barletta, pens.; **Berardi** Lucia, a. 85, Carmagnola, pens.; **Bonfigli** Evelina, a. 70, Castignano, casal.; **Zero** Gabriele, a. 4, Castellamonte, infante; **Bognetto** Alberto, a. 61, Boara Pisano, pens.; **Nespoli** Angelo, a. 78, Seregno, pens.; **Arvieri** Carlo, a. 45, Miglianino, meccanico; **Leggerelli** Carolina, a. 73, Torino, pens.; **Lama** Benito, a. 59, Quinzano d'Oglio, salariato agricolo; **Silvestri** Giuseppina, a. 72, Torino, pens.; **Scuteri** Giovanni, gg. 1, Torino, infante; **Lazzarini** Loris, a. 47, Manciano, autista.

**Nati 11 - Morti 43**

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati per ritornare in Cielo il nostro caro adorato

**Fabrizio Mansone**

anni 13

Strani nel grandissimo dolore l'annunciano il papà **Michele**, la mamma **Alba Capoleni**, la nonna **Elisabetta**, zii, padrino, madrina, prozii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 9 corrente ore 17 dall'abitazione via Audello 14/3. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 9 aprile 1981.

**Fabrizio**

aiuta tu papà e mamma; chiedi tu, per loro, a Dio Padre, la forza e il coraggio della rassegnazione. Te lo chiedono gli amici **Gigi e Francesca, Nuccia e Maria Antonietta**.
— **Caselle**, 9 aprile 1981.

**Dirigenti, Impiegati e Maestranze** della **Cartan S.p.A.** partecipano al dolore del signor Michele Mansone per la tragica scomparsa del figlio **FABRIZIO**.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Mansone:
**Piero Amedeo**
**Emanuele Bosio**
**Carlo Bruno**
**Giacomo Damiano**
**Giorgio Mantovani**
**Ugo Pella**
**Giorgio Palello**
**Alberto Saccomaghi**

Con profonda tristezza partecipano al dolore del signor Michele Mansone:
[illegible]

E' mancato ai suoi cari
**Francesco Giordano**
[illegible]

Dopo breve malattia è mancato
**Paolo Agnese**
[illegible]

Improvvisamente è tornato alla casa del Padre
**Carlo Alessandria**
[illegible]

**Enrico Furno**
[illegible]

(Continua a pag. 7)

### I monumenti erano destinati alla totale rovina

# Il bisturi del restauratore su opere d'arte in Piemonte

**Gli interventi sono stati possibili grazie al lascito dell'ing. Carlo Felice Bona**

TORINO — Più che un libro, «Restauri di Opere d'arte in Piemonte», presentato ieri all'Accademia delle Scienze per iniziativa della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti (Spaba), costituisce un vero e proprio rendiconto morale prima ancora che scientifico, sull'impiego di un lascito di 70 milioni a suo tempo disposto per testamento da quella singolare figura di moderno manager-umanista che è stato l'ing. Carlo Felice Bona.

Molti lo ricorderanno anche per la brillante carriera fatta alla Fiat, dove s'era dedicato prima alla progettazione di motori d'aviazione per trovarsi infine alla testa di nuovi laboratori specializzati nelle ricerche più avanzate. Ma i vecchi amici, come l'ing. Mario Catelle, che in apertura di libro ne ha tracciato un limpido profilo, ne rievocano i fervidi interessi spirituali e la partecipazione alla vita artistico-culturale torinese. Fondatore nel 1921 del «Gruppo Universitario Musicale (Gum)» con l'intento di favorire la diffusione della cultura musicale tra i giovani, l'ing. Bona non mancò di lasciare anche al Conservatorio «G. Verdi» un fondo altrettanto consistente per la ricerca, la pubblicazione e l'esecuzione di antiche musiche di autori piemontesi i cui manoscritti siano conservati in archivi e biblioteche musicali.

Non meno appassionati erano stati i suoi interessi artistici: nei frequenti viaggi culturali se non aveva per meta un festival musicale, c'era sempre un museo o una esposizione ad attenderlo. O la visita, in campagna, a una delle tante cappellette che, trascurate, andavano in rovina.

Di qui, probabilmente gli venne l'idea del legato alla Spaba perché potesse «eseguire esclusivamente e tempestivamente» quei restauri che talora valgono appunto a salvare certe testimonianze d'arte.

Ad aver goduto d'un tale intervento sono stati monumenti, di epoche diverse e di diverso valore, scelti da un'apposita commissione. Ne hanno fatto parte il compianto dott. Luigi Malle, il Soprintendente ai Monumenti prof. Chierici anch'egli di recente scomparso e, nella sua duplice veste di Soprintendente alle Gallerie e, dal 1972 al '77, di presidente della Spaba, il prof. Franco Mazzini cui è dovuto anche il coordinamento scientifico del volume dedicato ai restauri nel frattempo portati a compimento, mentre alla presidenza della Spaba gli succedevano prima il prof. Cazzola, poi il prof. Rosboch.

La disponibilità dei fondi è stata certo provvidenziale, ma non sempre è bastata a far superare increscioso difficoltà, come nel caso del restauro a Serravalle Langhe, dell'ex Oratorio della confraternita di S. Michele. Trasformato in ripostiglio e garage, l'antica cappella era stata spogliata d'ogni sua suppellettile mentre il parroco del tempo ne aveva illegalmente alienato persino gli oggetti d'arte. La Soprintendenza nel '71 aveva provveduto al distacco dei quattrocenteschi affreschi della volta a cura di Guido e Gian Luigi Nicola, ma nella primavera del '75, senza dar tempo ad un nuovo intervento, passato l'ex oratorio in proprietà del Comune, ci fu chi con gesto insano incredibilmente fece scrostare per intero le pareti interne del monumento, distruggendo così ogni resto dei dipinti che qua e là ancora s'intravedevano sotto lo scialbo.

Esemplare, in compenso, è stata la collaborazione del Comune di Castelletto d'Orba, ente proprietario, del restauro della chiesa cimiteriale di S. Innocenzo: una costruzione del XII secolo sorta attraverso tre fasi costruttive con un ottimo apparato murario e una precisa lavorazione della pietra, presentando una decorazione scultorea con motivi zoomorfi di chiara ascendenza paleocristiana. Si sono dovute interamente consolidare le strutture, risanando, come ricorda l'arch. L. Pittarello della Soprintendenza ai Monumenti, dall'umidità interna: ciò che ha consentito di ricollocare in situ gli affreschi strappati e restaurati.

Notevole è stata anche la sistemazione del palazzo marchionale di Revello con un globale risarcimento del complesso, valorizzato dalla splendida architettura gotico-rinascimentale della cappella e dall'armonioso spazio del cortile, cui s'aggiunge la scoperta di un gruppo di documenti topografici e disegni relativi al corso del Po e a monumenti locali.

A Voragno di Ceres oggetto di restauro sono stati i famosi affreschi dipinti nel 1541 — probabilmente da un Oldoni — sulla parete esterna della cappella con l'immagine della Sindone che nel 1535 era stata segretamente trasferita da Chambéry a Torino per metterla al sicuro. Nel Monregalese, a Torre di Mondovì gli affreschi rinvenuti nel 1967 dalla Gabrielli, che col Perotti li datò di epoca carolingia, vennero a loro volta consolidati e restaurati mentre si rinvenivano altre pitture come il *S. Sebastiano* e un *S. Rocco* «dai modi rozzi, ma vigorosi». Su segnalazione di Anna Maria Brizio nel piano di interventi finanziato col «lascito Bona» venne incluso anche il Sacro Monte di Varallo prendendo in considerazione il preoccupante stato di conservazione di alcune delle più famose cappelle, tra le quali si sottopose a restauro quella di *Pilato che si lava le mani*, una delle più rappresentative dell'intero «teatro montano» anche per la presenza di affreschi del Tanzio e delle sculture del fratello Giovanni che vi avevano lavorato tra il 1616 e il 1628.

**Angelo Dragone**

### A Parigi le ultime sfilate di «prêt-à-porter»

# *Saint-Laurent si è divertito con i velluti e gli scozzesi*

**Particolarmente felici, come sempre, gli impeccabili «due pezzi» del famoso sarto - La raffinata collezione di Valentino**

PARIGI — Se lo dice persino Pierre Bergé, presidente della Camera sindacale della *Haute couture* e del *prêt-à-porter*, è vero due volte: per il prossimo autunno-inverno i creatori, gli stilisti italiani dell'alta moda pronta sono riusciti con più fantasia e maggiore aderenza all'innegabile desiderio di saggezza, a superare le difficoltà che ormai ostacolano il settore abbigliamento, hanno soprattutto offerto alle donne un'immagine nuova e in trasformazione, suscettibile di piegarsi alle diverse esigenze di gusto e di stagione, con stoffe molto belle e colori quieti.

Ieri Pierre Bergé introduceva gli ospiti alla sfilata di Yves Saint Laurent, dal momento che di quest'impero fa parte. Sfilata conclusiva della settimana del *prêt-à-porter* e tutti con in mano l'unico quotidiano del mondo dedicato alla moda, al quale Bergé aveva rilasciato l'intervista circa la moda italiana. Un po' di sano spirito sportivo non guasta. Del resto, la collezione di Saint Laurent, senza risolvere il momento d'*impasse*, ha scosso a tratti, per qualche slancio d'applausi, il silenzioso pubblico della Tenda St.-Eustache. All'inizio la teoria di classici tailleur, in grigio, in marron, in *bois de rose*, ricoperti di giacconi sciolti, di paletot corti, anche in velluto in gradazione o in contrasto, i consueti spezzati, giacca in principe di Galles, gonna unita, magari in inediti toni verdini, hanno confermato una verità di sempre: Saint Laurent è insuperabile nella resa dei modelli in due pezzi, sia con gonna, sia con pantaloni.

Ma poi la presenza costante del velluto e la declinazione spigliata del tema Scozia, che Saint Laurent non dimentica mai, hanno introdotto la novità di certi raffinati accostamenti nel tessuto e nel colore. Vedremo certamente accettata, ripetuta, ricostruita per l'autunno l'idea della gonna di velluto liscio, specie nei toni biondi del ruggine, zolfo e zafferano, con la giacca quadrigliata in sintonia o viceversa la gonna, nera, magari arricciata da una basca ad arco, in lana, in pelle, con giacche ampie o corte in velluto, lasciando alla seta delle camicie, collo cravatta, di introdurre una tinta viva e dissonante.

Il completo spaiato, in toni cupi, bellissimi quelli blu oltremarino, grigio topo o cannella, acquista una sua prestanza, colma di energia, dallo scozzese: le giacche in velluto sono allora più corte e le sovrasta, nello stesso grande scozzese, in rosso, in verde, in tabacco, uno scialle bordato talora di pelliccia a smerlo. Nello stesso solco il ritorno del *blouson*, che è davvero bello, prezioso nel velluto luminoso o nel completo nero, tutto in velluto, con la camicetta scozzese in bianco e nero.

Saint Laurent ha tuttavia accostato a queste pimpanti verticalità, una linea morbida, sia in abiti a palloncino, con il carré e lo scollo rotondo, sia nelle giacche, in lana spugnosa o in velluto, l'arricciatura che genera volume leggero, ristretto all'orlo: e l'unione non solo di scozzese e velluto, ma per la sera di velluto e pizzo, in tuniche, giacche, abiti trapezio o a *boule*, ha avuto momenti felici.

Come sempre, ormai da anni, ha sfilato a Parigi, nel riservato Pavillon d'Armenonville, al Bois de Boulogne, Valentino.

L'idea del più noto fra i nostri creatori, fin da quando esiste il «made in Italy», d'una donna «una e due», a seconda di come la si guarda, ha avuto esiti piacevoli. E' proprio la complicità del doppio orlo dello *short*, a mo' di ghetta con bottoncini, di altro pantalone nascosto, ad aver rinnovato l'ormai troppo interpretata voga del calzone corto, bermuda o gaucho.

Anche la gonna realmente doppia ha permesso, oltre che di giocare sul colore, tenero nel legno, vibrante nei gialli e nei verdi, di uscire dal dilemma della mini e della maxi. Anzi, per certi modelli da sera, in leggero laminato, le indossatrici hanno stretto a mazzo la loro gonna più lunga, in omaggio alla minigonna. Meno felice la duplicità non più in verticale, ma fra davanti e dietro, nelle gonne minute che esplodono in gale rigide, dal mattino alla sera.

**Lucia Sollazzo**

### «Amnesty» non interviene su sepoltura dei Savoia

MILANO — Non è vero che Amnesty International ha intenzione di intervenire nella questione della sepoltura al Pantheon degli ex reali Vittorio Emanuele ed Elena di Montenegro. La smentita, in risposta a una affermazione di Amedeo d'Aosta a un quotidiano milanese del pomeriggio, è stata data da Cesare Pogliano, presidente della sezione italiana di Amnesty, il quale ha precisato come il «*trattamento di tali questioni non rientra nei compiti istituzionali dell'organizzazione la quale non ha mai assunto e non assume alcuna posizione a questo proposito*».

### La proposta di De Martino respinta dalla commissione parlamentare d'inchiesta

# Sindona: gli atti rimarranno segreti Interrogato il genero del finanziere

**Magnoni avrebbe confermato che il bancarottiere consigliò l'amministratore dc Micheli di costituire due società a Vaduz - L'on. Minervini (sinistra indipendente) chiede di bloccare i finanziamenti pubblici alla dc: «Falso il bilancio del '74» - Mancini sarà ascoltato come teste**

ROMA — «Garantito» dalla presenza del suo legale, alla fine Pier Sandro Magnoni ha cominciato a parlare. E' entrato nell'aula di palazzo San Macuto, dove ha sede la commissione parlamentare sull'affare Sindona, poco prima delle 19 e ne è uscito a tarda sera. Poco prima, il presidente De Martino gli aveva fatto sapere che la commissione aveva aderito alla sua richiesta, avanzata alcune settimane fa, di essere interrogato con l'assistenza del suo difensore di fiducia. Già una volta, infatti, il genero di Sindona si era rifiutato di deporre dinanzi ai commissari per non compromettere, così aveva spiegato, la sua posizione di imputato, nella stessa vicenda, ancora pendente presso il tribunale di Milano.

Prima di ascoltare Magnoni la commissione ha votato su altre importanti decisioni: De Martino aveva formalmente annunciato in aula la proposta di rendere pubblici gli atti e gli interrogatori raccolti sino a questo momento, per evitare, come aveva già anticipato in un'intervista concessa alla «Stampa», il continuo verificarsi di fughe di notizie e strumentalizzazioni selvagge. Dopo una lunga discussione, a tratti anche vivace, il suggerimento del presidente è stato «bocciato» dai commissari i quali hanno deciso di continuare a mantenere il segreto sui lavori. E' stata invece accolta la proposta di nominare una commissione ristretta che sarà abilitata a mantenere i contatti con la stampa.

Un'iniziativa destinata a diventare clamorosa è stata presa dall'on. Minervini, della sinistra indipendente, il quale ha presentato una proposta per bloccare i finanziamenti pubblici alla dc sostenendo che il bilancio presentato dal partito nel '74 è palesemente falso. La proposta è stata messa agli atti ma non ancora discussa dalla commissione.

Una decisione definitiva è stata presa anche sul «caso Mancini». La commissione ha deciso di interrogarlo in qualità di testimone. Mancini, in sostanza, sarà ammesso a palazzo San Macuto non solo per smentire quanto di lui è stato detto o scritto nei giorni scorsi a proposito del tabulato dei «500» e dei suoi rapporti con Sindona; dovrà, se sollecitato, anche rispondere a eventuali domande da parte dei commissari.

Dopo aver discusso e deciso su questi provvedimenti e fissato il prossimo calendario dei lavori, Magnoni e l'avvocato De Luca sono stati introdotti nell'aula. Sulla deposizione del genero di Sindona è trapelato pochissimo anche se molto interessante è apparsa ai commissari la versione da lui fornita sui finanziamenti alla dc.

Pare comunque che Magnoni abbia ripetuto dinanzi ai parlamentari quanto già ebbe a dire sull'argomento ai magistrati Viola e Urbisci. Una ricostruzione, in definitiva, che poco si discosta da quella del suo «nemico» Bordoni. Ha confermato cioè che Sindona aiutò la dc e consigliò al segretario amministrativo del partito, Micheli, di costituire due società a Vaduz: la «Usiris» e la «Polidar», che successivamente divennero il tramite di consistenti passaggi di denaro. Ha confermato anche il «prestito» di due miliardi di Sindona alla dc ricordando, come aveva già fatto Bordoni, le date dei versamenti: 3, 10 e 17 aprile 1974.

Quei due miliardi, sostiene però Micheli, furono restituiti personalmente a Sindona, ma il finanziere, interrogato a New York, ha negato.

Intanto sul ruolo del pci nell'affare Sindona vengono alla luce altri particolari. Secondo un settimanale, che pubblica ampi stralci dei verbali di interrogatorio di Bordoni nel carcere di Lodi, fu Sindona ad affermare che il conto «Sico» aperto in una sua banca faceva capo al pci. Bordoni avrebbe aggiunto che il conto «Sico» ammontava a 905 milioni di lire e non già a un centinaio di milioni come si era appreso da indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi.

Secondo il racconto attribuito a Bordoni, verso la fine del 1973 il direttore generale del Banco di Milano, De Luca, andò da Bordoni per chiedere l'estinzione del conto «Sico» per trasferirlo in un'altra banca. «*Gli risposi* — avrebbe detto Bordoni — *che per gravi problemi di liquidità delle banche di Sindona non potevo autorizzare il ritiro di quel conto. De Luca se ne andò. Dieci minuti dopo mi telefonò Sindona stesso, il quale, con tono assai irritato, mi disse che io non potevo arrogarmi il diritto di prendere simili decisioni e che il conto "Sico" apparteneva al pci. Di fare quindi quanto De Luca mi aveva chiesto*».

**r. c.**

### Ucciso e chiuso nel bagagliaio di un'auto

**PALERMO — Il cadavere di uno sconosciuto, presumibilmente di 30 anni, è stato trovato dai carabinieri nel portabagagli di una 124 sport, parcheggiata nei pressi dell'ospedale dei bambini, in corso Tukory. L'auto era stata rubata una settimana fa.**

**Secondo i primi accertamenti medico legali il giovane sarebbe stato strangolato.**

### Il processo comincia questa mattina alla Corte di Imperia

# In Assise il drogato di Sanremo che uccise l'amico «particolare»

**Poi si costituì - La vittima, un cambiavalute di 45 anni, era già stato condannato per aver riciclato denaro del sequestro Mazzotti**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Comincia questa mattina, in Corte d'assise a Imperia, il processo contro Nicola Montarello, 28 anni: è il tossicomane sanremese che ha confessato di avere ucciso, con una decina di coltellate, la notte del 29 luglio 1979, Francesco Russello, quarantacinquenne, proprietario di un ristorante a Sanremo e di un'agenzia di cambio a Bordighera, condannato per aver riciclato il denaro proveniente dal sequestro di Cristina Mazzotti.

Nicola Montarello (che è difeso dall'avvocato Cafasso di Sanremo) non sarà in aula. Dopo l'arresto fu inviato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino dove, nel dicembre '79, poco prima di Natale, tentò di uccidersi gettandosi da una caldaia alta sei metri. Riportò la frattura della quinta vertebra cervicale: oggi ha le gambe e il braccio sinistro paralizzati. E' ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Il delitto fu scoperto alle 9 di mattina del 30 luglio '79 da Maria Graziano, 49 anni, che, come sempre, a quell'ora andò a casa di Russello per fare le pulizie. Trovò l'uomo sdraiato sul letto, nudo, con il corpo martoriato dalle coltellate. In terra due lame insanguinate. Dall'alloggio erano scomparsi il portafoglio, il borsello della vittima e un giradischi.

Subito si pensò al passato di Russello, ai suoi legami con la 'ndrangheta, ai due attentati che aveva subito poco tempo prima: alcuni colpi di pistola andati a vuoto e una carica di tritolo che aveva fatto saltare la sua Porsche. Dopo il secondo attentato il cambiavalute aveva commentato: «*Non c'entro con la storia della Mazzotti, ma presto dirò cose interessanti*». Tutti si convinsero che era stato eliminato prima che parlasse.

Invece si presentò spontaneamente alla polizia Nicola Montarello. Confessò il delitto: «*Mi pagava l'eroina in cambio della mia compagnia. Ma era prepotente, quasi sadico, pretendeva una completa schiavitù, anche sessuale. Quella sera approfittò di me, poi prese a umiliarmi e canzonarmi. Scesi in cucina, mi armai e tornai ad ucciderlo*».

La personalità del giovane e la sua storia però lasciarono ancora molti dubbi. Si drogava da tempo, la famiglia era disperata. La madre, Rosa Stagliano, 55 anni, portaceste al mercato dei fiori, si uccise una mattina con una forte dose d'insetticida: la trovarono all'alba, nei pressi dell'ospedale dove Nicola era ricoverato. Con sé aveva un biglietto: «*Aiutate mio figlio*».

**Marco Neirotti**

### Sentenza della Corte Costituzionale

# Elevato a cinque anni il termine per chiedere gli arretrati allo Stato

ROMA — La prescrizione biennale dei ratei di stipendio o pensione dovuti dallo Stato ai propri dipendenti è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. La relativa sentenza (n. 50/81) è stata pubblicata ieri insieme con altre quattro, tutte, anche queste, di illegittimità, che riguardano: l'impossibilità di presentare appello contro le sentenze del tribunale o del pretore che prosciolgono l'imputato per sopravvenuta amnistia ma non derubricazione o definizione giuridica del reato diversa da quella enunciata nell'ordinanza di rinvio a giudizio; l'esclusione, fino al 1974, della detrazione di 36 mila lire per i coniugi il cui reddito cumulativo superasse i quattro milioni; l'esclusione dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro dei cassieri dei locali di pubblico spettacolo; la disparità di assicurazione Inail contro la silicosi a seconda che essa sia contratta da un lavoratore italiano in patria o all'estero.

La sentenza n. 50/81 fa decadere il primo comma dell'articolo 2 del regio decreto 19 gennaio 1939 n. 295, secondo il quale i crediti derivanti dal rapporto d'impiego con lo Stato si prescrivevano nel termine di soli due anni e non in quello di 5 anni previsto in via generale per tutti gli altri dipendenti pubblici dall'articolo 2948 del codice civile.

Questa disparità di trattamento è stata giudicata irrazionale ed in contrasto con il principio dell'eguaglianza stabilito dall'articolo 3 della Costituzione.

### L'astensione dura da sei giorni ma si circola meglio

# In sciopero i 580 vigili di Palermo vogliono 100.000 lire in più al mese

PALERMO — Senza i vigili urbani, che scioperano dai sei giorni (da venerdì della scorsa settimana), a Palermo si circola molto meglio: il traffico regolato da polizia e carabinieri scorre senza i problemi di sempre, la città non somiglia per ora al caotico groviglio di uomini e mezzi che solitamente affollano il centro e la periferia. Infatti, tranne poche eccezioni, i vigili urbani palermitani sono giudicati tra i più svogliati d'Italia.

Imitati dai loro colleghi della vicina Caltanissetta, i 580 vigili palermitani hanno deciso d'incrociare le braccia a tempo indeterminato in attesa che la Regione approvi una legge per assegnare loro l'indennità di pubblica sicurezza. In pratica, chiedono di essere equiparati ai militari della ps, dell'arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza addetti all'ordine pubblico. La rivendicazione ha un obiettivo economico. Infatti l'indennità comporterebbe per i vigili palermitani un aumento minimo mensile di centomila lire lorde.

La protesta segue di poco tempo, d'altronde, una perlomeno curiosa delibera con la quale la giunta comunale dc-pri-psdi, presieduta dal democristiano Nello Martellucci, aveva progettato di promuovere di un grado indistintamente i quattromila e cinquecento dipendenti municipali, inclusi i vigili urbani che pertanto sarebbero diventati tutti graduati.

Ma la deliberazione della giunta è stata bloccata dall'organo di controllo che non l'ha ritenuta legittima. Allora, spinti da un sindacato autonomo di recente nascita, i vigili urbani sono scesi in agitazione, proponendo la questione dell'indennità di pubblica sicurezza che, comunque, loro colleghi sono riusciti ad ottenere in altre città. I sindacati confederali, benché a Palermo raccolgano l'adesione di un discreto numero di vigili, ufficialmente non hanno condiviso lo sciopero ma questo non toglie che nelle strade non si vede un vigile da venerdì scorso.

Distratti, indolenti, in molti casi «imboscati» perché protetti da questo o quel politico, i vigili urbani da parecchi anni non sono più all'altezza del loro compito in una città, come Palermo, nella quale gli automobilisti sono portati a fare il proprio comodo posteggiando persino in terza fila.

**a. r.**

# Il tempo oggi

FENOMENI · MARE · VENTI

**situazione:** aria umida affluisce con correnti meridionali sulle nostre regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna.

**tempo previsto:** al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con qualche pioggia sulle regioni nordorientali. Tendenza a schiarite nel pomeriggio sulle regioni nordoccidentali, sulle tirreniche e sulla Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Nebbie nelle valli e lungo i litorali in dissolvimento nelle ore più calde.

**temperatura:** senza variazioni di rilievo rispetto ad oggi.

**venti:** deboli da Sud Est con qualche rinforzo sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, tendenti a provenire da Ovest e ad attenuarsi. Deboli variabili sulle altre regioni.

**mari:** appena mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e il Mare di Sardegna. Quasi calmi o poco mossi i rimanenti mari.

**città italiane**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 9 | 25 | Pescara | 7 | 23 |
| Verona | 10 | 21 | L'Aquila | n.p. | |
| Trieste | 11 | 19 | Roma | 12 | 21 |
| Venezia | 10 | 19 | Campobasso | 11 | 21 |
| Milano | 10 | 22 | Bari | 11 | 21 |
| Torino | 11 | 23 | Napoli | 15 | 19 |
| Cuneo | 9 | 18 | Potenza | 8 | 19 |
| Genova | 13 | 19 | Reggio Calabria | 14 | 23 |
| Bologna | 11 | 21 | Messina | 14 | 20 |
| Firenze | 9 | 22 | Palermo | 13 | 19 |
| Ancona | 8 | 22 | Catania | 7 | 22 |
| Perugia | 10 | 21 | Cagliari | 14 | 20 |

**città estere**

| Città | Min | Max | Cielo | Città | Min | Max | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 4 | 15 | sereno | Londra | 8 | 14 | sereno |
| Atene | 10 | 25 | sereno | Madrid | 7 | 21 | nuvoloso |
| Bangkok | 30 | 35 | sereno | C. del Messico | 13 | 27 | sereno |
| Beirut | 12 | 19 | sereno | Montreal | −3 | 14 | nuvoloso |
| Belgrado | 11 | 21 | sereno | Mosca | 0 | 7 | nuvoloso |
| Berlino | 3 | 16 | nuvoloso | Nuova Delhi | 17 | 35 | sereno |
| Bruxelles | 8 | 16 | nuvoloso | New York | 5 | 17 | sereno |
| Buenos Aires | 19 | 26 | sereno | Oslo | 1 | 13 | nebbia |
| Il Cairo | 11 | 23 | nuvoloso | Parigi | 12 | 16 | nuvoloso |
| Copenaghen | 1 | 7 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 20 | 30 | sereno |
| Ginevra | 4 | 18 | nuvoloso | Stoccolma | 8 | 10 | sereno |
| Helsinki | 2 | 6 | sereno | Sydney | 19 | 23 | sereno |
| Hong Kong | 22 | 24 | nuvoloso | Tokyo | 8 | 15 | sereno |
| Honolulu | 19 | 29 | nuvoloso | Toronto | 1 | 13 | nuvoloso |
| Johannesburg | 14 | 24 | sereno | Vancouver | 3 | 10 | nuvoloso |
| Lisbona | 12 | 19 | sereno | Vienna | 6 | 17 | sereno |

**(Segue da pagina 5)**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Alberto Didier**
di anni 29
Addolorati lo annunciano: mamma, papà, la moglie Emilia, suocero e zii. I funerali avranno luogo in San Damiano d'Asti alle ore 15,30, partendo da Torino Ospedale Molinette alle ore 14 (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1981.

Direzione, Maestranze e Dipendenti tutti della Crinos S.p.A. partecipano vivamente commossi al dolore dei famigliari per la perdita del caro
**Alberto Didier**
— Torino, 8 aprile 1981.

Gli amici
Guido Borgna
Alberto Caligaris
Enzo Camerello
Andrea Caresso
Domenico Ellena
Marco Ghiverello
Dante Mandirola
e Franco Renna
lo ricorderanno sempre.

Amici, Colleghi ed ex Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia 22 sono vicini ad Emilia e parenti tutti per la prematura scomparsa di
**Alberto Didier**
— Torino, 9 aprile 1981.

La Succursale 14 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore di Emilia.

Improvvisamente è mancato
**Giovanni Rosso**
anni 65
(vice presidente A.V.I.S. Grugliasco)
Addolorati l'annunciano: la moglie Laura, il figlio Victor con la fidanzata Antonella, la mamma, i fratelli Carlo e Chiaffredo con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 10 aprile alle ore 15,30 dall'abitazione via P. Micca 14, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 8 aprile 1981.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probi-viri, il Collegio dei Sindaci e Donatori tutti della Sezione Comunale A.V.I.S. di Grugliasco partecipano al lutto della famiglia Rosso per la scomparsa dell'amico
**Giovanni Rosso**
vicepresidente dell'A.V.I.S. Grugliasco
— Grugliasco, 8 aprile 1981.

I Donatori di sangue di Echirolles partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico
**Giovanni Rosso**
— Grugliasco, 8 aprile 1981.

Gli amici
Italo Baggio
Piero Barbaglia
Renato Bignelli
Sergio Caudano
Silvio Fasson
Vittorio Leas
Domenico Montanaro
Mario dott. Orlando
Michele Ortolde
Pasquale prof. Perucchietti
Manlio Piva
Giovanni rag. Turina
e rispettive famiglie si uniscono al dolore della signora Laura e Victor per la scomparsa del caro GIOVANNI.

E' mancata cristianamente
**Caterina Battaglino ved. Battaglino**
anni 87
Esempio sublime di rettitudine per la sua Mariuccia che ne dà il triste annuncio a parenti e amici. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Teresina partendo da c. Racconigi 241. Per l'orario telefonare al 44.30.20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1981.

Un angelo è volato in cielo
**Silvia Bianco**
anni 12
Angosciati l'annunciano: mamma, papà, nonni, zii, cugini. I genitori ringraziano il prof. Madon i dott. Cordero, Grazia, Pastore suor Bianca, infermiere e don Sergio, per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 10 c.m. ltaz. Annunziata - Costigliole d'Asti partendo dall'Ospedale Regina Margherita alle ore 14.
— Volvera, 9 aprile 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Enrico Milanaccio**
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano la figlia Verina, il genero Sergio Andolfato con Laura e Anna, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali ore 9.30 venerdì 10 a Pancalieri Istituto S. Gaetano, tumulazione a Moncalieri ore 10,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1981.

La famiglia Quaglino è vicina al lutto degli amici Verina e Sergio.

La famiglia annuncia con dolore la scomparsa del congiunto
**Giuseppe Malullari**
I funerali avranno luogo venerdì 10-4-81 alle ore 14,30 presso la parrocchia Assunta di Lingotto.
— Torino, 8 aprile 1981.

## RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Vittone, Pellegrin, Bigliou, Benedetto, Malenot e Morel nel triste evento della tragica dipartita della compianta
**Anna Lucia Vittone**
ringraziano in particolare i vicini di casa e quanti si sono prodigati e sono stati di conforto in così tristi circostanze. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 9 maggio alle ore 9.30 nella Chiesa «San Martino» di Torre Pellice.
— Torre Pellice, 8 aprile 1981.

## ANNIVERSARI

1980 — 1981
**Agostino Vaj**
Con immutato affetto, e infinito rimpianto.

Ringraziamo quanti assisteranno S. Messa anniversario
**Bruno e Natalia Spaltini**
Lunedì 13 c.m. ore 18,30 chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 9 aprile 1981.

Per un ricordo nella preghiera verrà celebrata in suffragio di
**Anna Maria Peyron Mauri**
una S. Messa sabato 11 aprile ore undici Chiesa San Lorenzo piazza Castello Torino.
— Torino, 9 aprile 1981.

1980 — 1981
BARONE DOTT.
**Gennaro Pampinelli**
Lo ricordano, con immutato dolore, moglie, figlie e quanti gli vollero bene e lo stimarono. Messa ore 18 Santuario Lourdes, c.so Francia 29.

Nel primo anniversario della scomparsa del
**rag. Federico Villa**
Jole e Gianni lo ricordano con l'affetto di sempre.
— Torino, 9 aprile 1981.

1980 — 1981
**Ermenegildo Facta**
Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. I tuoi cari. Sante Messe l'11 corrente mese ore 8,30 Parrocchia S. Maria di Settimo Torinese e ore 17 nella Cappella della Casa di Riposo G. Camoletto di Volpiano.
— Settimo T.se, 8 aprile 1981.

Continuano le indagini, ma senza una pista ben precisa

# Napoli: è nel diario di Anna Grimaldi la chiave per arrivare all'assassino?

**Nelle ultime pagine di annotazioni trapela un senso di paura, quasi il riaffacciarsi di un'ombra del passato, un'oscura minaccia - Chi era veramente la vittima diventa sempre più difficile capirlo - Sul movente dell'omicidio, tutte le ipotesi sono buone: amore, ricatto, camorra, interessi, vendetta**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Continua a sgranarsi davanti al sostituto procuratore Martuscello la sequela degli «intoccabili» chiamati a testimoniare sui loro rapporti con Anna Grimaldi e sui loro spostamenti la sera di martedì scorso, quando tre colpi di pistola uccisero la donna all'ingresso della sua villa a Posillipo. Sembra che le deposizioni vengano raccolte con grande cautela. All'esterno non filtra neanche un'indiscrezione.

*«Il caso è complicato, ci vuole tempo e pazienza»* dicono gli inquirenti. *«Il caso va verso l'archiviazione»* commentano con amarezza quanti misurano tutto il peso dei potenti inquisiti e vedono scivolare via i giorni senza che una pista precisa venga scelta e battuta, fra le diverse ipotesi sul movente del delitto inizialmente avanzate (amore, ricatto, camorra, interessi, vendetta?).

La vita privata di Anna Parlato Grimaldi viene in compenso studiata senza alcun riguardo. Gli inquirenti si tengono stretti sia i fatti che riescono ad accertare sia le notizie che la stessa vittima ha lasciato nel suo diario *«in cui diligentemente riportava quello che faceva ogni giorno e da cui trapela — nelle ultime pagine — un senso di paura, quasi il riaffacciarsi di un'ombra del passato, un'oscura minaccia che tutto ad un tratto ha sentito incomberle addosso»* come ci dice una persona che le era molto vicino.

Ma l'immagine della donna, nei discorsi della gente, continua ad arricchirsi di dettagli, suggeriti da un'incontenibile fantasia e da una impietosa intolleranza per la vita che Anna Grimaldi conduceva. Scostumatezze di ogni genere le vengono attribuite. Il personaggio sta diventando leggenda. Gli accostamenti a figure letterarie e a celebri fatti di cronaca (da Madame Bovary alla marchesa Casati) non si contano più.

Chi era veramente Anna Grimaldi diventa sempre più difficile capire. *«Era piena di vita. Una donna allegra e felice. Attiva e impaziente. Una donna dolce, appassionata. Una buona madre. Niente affatto stupida. Anticonformista, a modo di una grossa borghese naturalmente»* dicono le innumerevoli persone che asseriscono di averla conosciuta e magari di averle voluto bene.

E' un'immagine che fa capire quanto poco i suoi stessi amici la conoscessero o almeno si fossero interessati davvero a lei. I frammenti della sua biografia indicano contraddizioni non risolte. Ricca, aveva conosciuto un'origine modesta. Passando dal commercio dell'olio alla lavorazione del marmo e all'edilizia, il padre aveva incominciato a crearsi una fortuna quando Anna cresceva.

A scuola era andata all'esclusivo istituto di suore del Sacro Cuore, tradizionalmente frequentato dalle figlie dell'aristocrazia napoletana. Qui la giovane Parlato aveva scoperto che esistono barriere sociali ferree. *«Le riusciva intollerabile non essere invitata da noi. Si faceva in quattro con regali e cortesie d'ogni genere. Per molte di noi al cognome altisonante non corrispondeva più un alto tenore di vita. Ma neanche in seguito*

Anna Parlato Grimaldi

*Anna ebbe mai accesso nel nostro ambiente»* racconta una sua ex compagna di scuola.

L'ansia di quegli anni si ritrova nell'irrequietezza con cui poi Anna Parlato ha sempre inseguito qualcosa. I luoghi del potere, la gente che conta. Il potere che lei poteva esercitare sugli altri era principalmente affidato alla sua straordinaria avvenenza. E non l'ha sottovalutato, raccogliendone tutti i riconoscimenti possibili. Ma neanche questo bastava. La ricerca di una sorta di rivincita non si concludeva mai.

Il matrimonio con un Grimaldi, appartenente alla borghesia napoletana ricca da vecchia data, fu un passo in avanti verso un più elevato stato sociale. Però il conformismo della società che le stava intorno le pesava come una limitazione alla sua vitalità. Non si adattò ai sotterfugi del perbenismo, e non ne faceva mistero. Non si contentò degli agi della sua condizione e fu attiva, come presidentessa della Croce Rossa e della società che gestisce l'ippodromo di Agnano, come proprietaria di una grossa scuderia, titolare di una finanziaria e di una immobiliare con basi a Roma e in Abruzzo.

Le regole del gioco che conosceva, quelle del suo mondo e che rappresentano tutta la sua cultura, le utilizzò appieno e la portavano alle alleanze con degli uomini del potere e del sottogoverno. *«Aveva tutto per essere felice»* ripetono a Napoli. E che dietro la vita brillante e movimentata, di quattro bellissimi figli, di amori e di divertimenti, ci fosse un'inquietudine, uno spreco di sé, magari un disamore per se stessa e una pasticciata richiesta d'amore, non viene neanche sospettato. Da un mese e mezzo aveva incominciato a fare la giornalista: forse l'ennesima ricerca di una nuova immagine di sé, probabilmente un altro mito da inseguire e infrangere.

**Liliana Madeo**

### Incatenò il cuginetto Condannato a quattro mesi

MONZA — Condannato a quattro mesi Nicola Guglielmo, 21 anni, di Messina, che aveva incatenato il cugino di 11 anni, Angelo Ferro, a un palo per costringerlo a vendere limoni e mandarini.

Guglielmo ha beneficiato della condizionale. Ha detto che Angelo gli era stato affidato dallo zio perché gli insegnasse un po' di educazione e i sacrifici di una vita di lavoro.

Angelo, un carattere piuttosto vivace, invece di badare alla merce, preferiva correre per i campi. Dopo averlo richiamato più volte al dovere, il cugino lo ha legato con una catena vicino alla cassetta degli agrumi.

Mentre era piantonato in ospedale

# Il boss Mazzarella è evaso a Napoli

**Si è calato di notte dal finestrino del bagno con le lenzuola annodate - Capo del contrabbando, era in carcere per duplice omicidio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' riuscito ad evadere la «Primula rossa» del contrabbando napoletano, Ciro Mazzarella, 41 anni, personaggio negli ambienti degli illeciti traffici, nipote di Michele Zaza, padrino della nuova camorra.

Da alcuni giorni era stato trasferito dal carcere di Poggioreale, dov'era rinchiuso per concorso in duplice omicidio e altri reati, nel reparto ortopedia dell'ospedale Cardarelli. Malgrado le misure di sicurezza adottate nei suoi confronti (due agenti lo sorvegliavano giorno e notte), è riuscito ad attuare il piano di fuga, collaudato in analoghe circostanze da altri detenuti. S'è calato dal finestrino del bagno, al secondo piano, aggrappato a lenzuola annodate e ha così raggiunto indisturbato ~~la strada~~ e una macchina parcheggiata nelle adiacenze del padiglione, sulla quale evidentemente lo attendevano i complici.

Ciro Mazzarella era riuscito per anni a sottrarsi alla giustizia benché ricercato dalle questure di mezza Italia. Nel marzo scorso era stato però rintracciato dai killers di una banda rivale, al Borgo Loreto, nel popolare rione della Ferrovia. Gli assassini lo incrociarono in via Padre Rocco e gli spararono una quarantina di colpi per eseguire il mandato di morte emesso nei suoi confronti dal tribunale-ombra. Quattro proiettili lo raggiunsero alla schiena e i sicari credettero di averlo ucciso. Nella sparatoria invece persero la vita due passanti innocenti, raggiunti da proiettili vaganti: Mario Mellone, 32 anni, calzolaio, sposato e con figli, e Francesca Moccia, 18 anni, fruttivendola. **a. l.**

### Ruba l'auto su cui dorme il nipotino di Paola di Liegi

ROMA — *«Hanno rapito mio figlio»*, ha detto concitatamente una donna al «113» verso mezzogiorno. La donna era Francesca Ruffo del Drago e il bambino il nipote di Paola di Liegi, cognata di re Baldovino del Belgio. L'allarme è scattato tempestivamente in tutta la città. L'emergenza è però durata poco

Era successo che il bambino, Pietro Ruffo, di due anni, era stato lasciato dalla madre sull'automobile parcheggiata davanti a un supermercato in via Flaminia. Il bimbo dormiva e la donna pensava di far ritorno prima del suo risveglio.

Nel frattempo però un ladro ha rubato l'auto, evidentemente senza accorgersi che a bordo c'era il bambino. Quando se n'è accorto ha subito lasciato la vettura.

Allucinante tragedia della gelosia in un paesino della Bassa Padovana

# Un settantenne uccide l'amica di 30 anni fulmina due parenti, poi si toglie la vita

**La donna lo aveva abbandonato; di recente si era fidanzata - L'uomo l'ha attirata in casa con un pretesto ma lei vi è andata in compagnia di 2 familiari - L'autore della strage, per uccidersi, ha indossato l'abito della festa**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un amore incredibile lo ha trascinato nella follia omicida. Ezio Zorzan, di 69 anni, ha ucciso a colpi di pistola l'ex amica trentenne e due parenti di lei, madre e figlio, poi s'è disteso sul letto e si è tolta la vita. Le vittime sono Oliva Stevanin, sua cognata Zemira Cesaro, 48 anni, e Lino Stevanin, ventunenne.

E' accaduto a Merlara, un piccolo centro della Bassa Padovana. In paese, Ezio Zorzan lo conoscevano tutti: uomo a volte impetuoso, a tratti rinchiuso, incupito. S'era dedicato a diverse attività, ultimamente si arrangiava facendo il mediatore. La sua storia sfociata in un dramma atroce cominciò circa dieci anni fa: Zorzan conobbe Oliva Stevanin durante una degenza nell'ospedale di Montagnana, dove la donna lavorava come infermiera. Un'attrazione che per lui andava facendosi tormentosa.

Oliva, esuberante e premurosa, finì per entrare nel cerchio delle attenzioni di quest'uomo. Un giorno, qualche tempo dopo essere rimasto vedovo, Ezio Zorzan le disse: *«Senti, vuoi venire a vivere insieme con me?»*. La ragazza ebbe qualche titubanza, infine accolse la proposta. *«A una condizione, però: con me bisogna che venga a stare a casa tua anche mia madre»*. *«Ma sì — rispose lui — ci può stare benissimo anche lei»*.

Così, ebbe inizio quella convivenza. In paese ripetevano che Zorzan «stravedeva» per Oliva. E con il passare degli anni, l'uomo era sempre più incalzato dal timore di perdere l'amica. Lei comunque, ad un certo momento, andò per la sua strada: incontrò Armando Carpi Levi, 30 anni, impiegato in una fabbrica di Casale Scodosia. Poco tempo dopo si fidanzò con Armando, pensava di sposarlo. Ma lo vedeva di nascosto, perché Zorzan non sapeva di quella relazione.

Il segreto di Oliva, che andava trepidante agli incontri con il fidanzato, durò poco: Ezio Zorzan dapprima si mostrò molto inquieto, poi cominciò a manifestare sospetti. Sulla soglia dei 70 anni, aveva accentuato il suo morboso attaccamento a questa donna, alimentava la sua passione assurda, spiava cupo le mosse di lei. Probabilmente, finì per sapere che Oliva intendeva sposare Armando Carpi Levi.

La situazione — raccontano — precipitò una ventina di giorni fa. In casa di Zorzan esplose un violento litigio, e qualche ora dopo lui sospingeva fuori di casa l'amica, seguita dalla madre sconvolta.

Le due donne andarono ad abitare presso un parente a Porto di Legnago, nella campagna di Verona. Ma Ezio Zorzan, con esasperazione, teneva qualche contatto con Oliva: ogni tanto, insisteva perché andasse a trovarlo. Ed erano, fatalmente, discussioni, manifestazioni di rancore, minacce da parte di lui. E quando Oliva se n'era andata, Zorzan prendeva ad aggirarsi forsennato per il paese, o si infilava in un bar e vi restava a lungo, ad imbastire discorsi violenti. Una volta, qualcuno lo sentì dire: *«Quelli là faranno una brutta fine»*.

Qualche giorno fa un compaesano ha visto Ezio Zorzan camminare avanti e indietro per un campo: parlava da solo, gesticolava. L'altra sera Zorzan telefona ad Oliva. La voce è quasi supplichevole: *«Ho bisogno di te. Sto male: dovresti venire qui a farmi una iniezione. Non puoi dire che non mi fai questo favore»*. *«Va bene — risponde la donna — aspettami»*.

In casa Ezio Zorzan tiene parecchie armi, tutte regolarmente denunciate, a quanto pare. E forse si è già messo nelle tasche due pistole, una calibro 7,65 e una 6,35, quando Oliva Stevanin arriva accompagnata dalla cognata e dal nipote. Qualche minuto dopo, la tragedia, poi un silenzio raggelante. E' Armando Carpi Levi, sopraggiunto in cerca della fidanzata, che si precipita a telefonare ai carabinieri

Quando i militi irrompono nell'alloggio, i corpi di Oliva Stevanin, di Zemira Cesaro e di Lino Stevanin sono riversi l'uno accanto all'altro nell'angusto tinello: non c'è niente da fare per tutti e tre. L'omicida non deve aver lasciato loro il tempo di fare un passo, di tentare di sottrarsi alla sua furia. Mentre la gente del paese s'affolla davanti alla casa, i carabinieri cercano Ezio Zorzan. Uno degli inquirenti sale la scala e apre la porta della camera: Zorzan è disteso sul letto, si è ucciso sparandosi un colpo ad una tempia. Per chiudere questo dramma folle, aveva indossato il suo abito migliore.

**Giuliano Marchesini**

La tragica sparatoria del novembre scorso a Como

## Trent'anni al rapinatore che sparò e in fuga uccise un automobilista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Sfuggendo agli agenti che lo stavano accompagnando in questura, aveva ucciso, il 14 novembre scorso, un automobilista fermo ad un semaforo: ieri la corte di assise di Como lo ha condannato a trent'anni di carcere.

Il tragico episodio fece scalpore. Eraldo De Magro, 27 anni, quel giorno, con un complice, aveva tentato una rapina ad una oreficeria di Como. Poi era fuggito. Bloccato dagli agenti alla stazione ferroviaria di Como Nord era stato perquisito sommariamente: nessuno si era accorto che Eraldo De Magro nascondeva una pistola.

Giunti davanti al portone della questura il giovane era sceso e improvvisamente aveva estratto la rivoltella puntandola contro gli agenti. Poi era corso in mezzo alla strada per cercare di impadronirsi di un'auto. Tre gli erano sfuggite via e De Magro, ormai braccato, aveva sparato contro una Peugeot uccidendo l'imprenditore comasco Eraldo Brambilla, 46 anni, un ex-campione di motonautica, sposato, due figli.

Il tragico episodio fece scalpore in città. Fu duramente criticato l'agente che aveva perquisito il De Magro senza accorgersi della pistola e di ben 11 proiettili nascosti nelle tasche. Il pubblico ministero decise subito per il processo per direttissima. Ma la Corte, dopo tre giorni di dibattimento, non se la sentì di condannare un uomo sospettato di essere pazzo, senza prima averlo sottoposto a indagine psichiatrica.

La perizia però ha stabilito che Eraldo De Magro è sostanzialmente capace di intendere e di volere. Ed ecco il secondo processo terminato ieri sera: un processo durante il quale le tesi del pubblico ministero, dott. Giuseppe Ciraolo e quelle dei difensori, avvocati Enzo Pacia e Sandro Benzoni si sono scontrate duramente. **a. c.**

A un mese dalle trecento comunicazioni giudiziarie

# Petroli: mandati di cattura a Musselli e 4 amministratori

TORINO — Un mese fa sono partite trecento comunicazioni giudiziarie, ora i primi arresti. Il capitolo «Sipca» s'è appena aperto e già s'intravede che l'azienda torinese controllata dal contrabbandiere miliardario latitante Bruno Musselli è stato un crocevia obbligato per i traffici illeciti di prodotti petroliferi.

Non potevano ignorarlo i cinque dirigenti e amministratori per i quali la magistratura torinese ha emesso ieri altrettanti mandati di cattura. L'elenco s'apre con lo stesso Bruno Musselli, presidente della Sofimi, la società finanziaria che controllava buona parte delle azioni della Sipca, l'azienda produttrice di solventi, sede a Bruino, i cui impianti sono chiusi da due anni. Il petroliere milanese è da tempo uccel di bosco, il nuovo mandato di cattura è stato notificato al suo difensore, l'avv. Federico Sordillo, l'attuale presidente della Federcalcio.

La Guardia di Finanza non ha potuto eseguire i provvedimenti restrittivi anche per altri due amministratori della Sipca: Mario Mottola e Luigi Muzzi, entrambi milanesi. Sentito odor di bruciato hanno preferito rifugiarsi in posti sicuri.

Le manette sono scattate invece per Gaetano Ferrara e Rosario Rosso, consulente Sipca e socio Sofimi il primo, impiegato-dirigente dell'azienda di Bruino il secondo. La Finanza li ha subito accompagnati alle Nuove di Torino dove ieri sono stati interrogati dal giudice Mario Vaudano.

Per tutti e cinque gli imputati valgono le accuse di contrabbando, associazione per delinquere e falso. Secondo i primi calcoli, dalla Sipca di Bruino sono usciti dal '73 in poi, prodotti petroliferi senza tasse per un valore di 50 miliardi. Oltre ai due arrestati, la Finanza è tornata da Milano con due enormi contenitori pieni di documenti sequestrati nelle abitazioni e negli uffici degli imputati.

Di Mario Mottola, 57 anni, si sta parlando proprio in questi giorni al Tribunale di Torino. E' infatti processato davanti alla terza sezione, insieme con altri quattro imputati, sempre per contrabbando alla Sipca, accertato negli anni '70-71. Il pubblico ministero Corsi, giovedì scorso, ha chiesto la condanna per tutti a sei anni di carcere e a tre miliardi di multa. *«Simili truffe* — ha detto Corsi nella sua requisitoria — *equivalgono per pericolosità sociale a fatti di terrorismo»*. La sentenza è prevista per domani.

La nuova inchiesta aperta dalla magistratura si riferisce agli anni successivi al '72. Il trucco per frondare il fisco era sempre lo stesso. La Sipca doveva produrre ufficialmente solventi e prodotti chimici per usi industriali che non sono soggetti a imposte. In realtà dall'azienda di Bruino usciva un fiume di benzina ricavata mescolando i solventi con additivi. Per mettere sul mercato la benzina di contrabbando, Musselli e soci avevano bisogno di complicità sia tra i pubblici controllori sia tra gli acquirenti. Di qui le trecento comunicazioni giudiziarie.

**Guido J. Paglia**

Sono già sette gli avvocati uccisi dalla mala in Campania

# Tre piste (e una matrice mafiosa) per l'assassinio dell'esponente dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche per l'assassinio del consigliere provinciale democristiano Alfredo Mundo, 56 anni, le indagini si presentano difficili. Scarso credito viene attribuito alla matrice politica del mortale agguato, alle rivendicazioni contrastanti giunte martedì scorso alle redazioni dell'*Ansa* e del quotidiano napoletano *Il Mattino* da parte di presunti terroristi delle Bierre e dei Nar. Le telefonate anonime non hanno retto alle prove di riscontro e gli inquirenti sono orientati a credere a gesti compiuti da mitomani o da persone intenzionate a depistare l'inchiesta.

Le tragiche sequenze del delitto rafforzano la tesi che s'è trattato di un omicidio di stampo mafioso. Il movente non è stato ancora messo a fuoco, ma indubbiamente è un nuovo episodio che testimonia il disegno della camorra, intenzionata a estendere le sue mire sulle prospettive di sviluppo dell'area nolana sull'utilizzazione di grossi capitali e interessi legati alla ricostruzione.

Benché gli inquirenti indaghino in tre diverse direzioni (vita privata, attività professionale, impegno politico della vittima), nelle ultime ore trova sempre maggiore concretezza l'ipotesi del crimine firmato dalla malavita. Lo confermerebbe anche la macchina usata dai killers, una Lancia Beta bianca, rinvenuta in una zona di campagna tra Acerra e Maddaloni, a qualche chilometro da Marigliano. Era stata data alle fiamme, secondo il tipico rituale di pretta marca delinquenziale. Una segnalazione anonima ha guidato sul luogo della scoperta una pattuglia di carabinieri.

La tragica fine del consigliere provinciale democristiano ha suscitato emozione e sdegno in tutti gli ambienti cittadini e particolarmente in quello forense, dove si ricorda che negli ultimi tempi sono caduti sotto il piombo della «mala», tra Napoli, Nocera e Salerno, ben sette avvocati. Per ribadire il diritto alla libertà professionale, il Consiglio dell'Ordine forense di Napoli ha indetto per oggi un'assemblea generale della categoria e la completa astensione da tutte le udienze.

La salma dell'avv. Mundo, dopo il rito funebre svoltosi in forma privata, è stata trasportata alla Provincia, dove è stata allestita una camera ardente. **a. l.**

### Condannato l'ex presidente della Fiorentina

FIRENZE — Ugolino Ugolini, ex presidente della squadra di calcio «fiorentina», è stato condannato dal tribunale a pagare una multa di 40 milioni perché, in qualità di amministratore delegato dell'industria «Gover Ugolini», non aveva fatto — secondo l'accusa — versamenti di «ritenute alla fonte» per oltre 122 milioni di lire nel 1975 e di oltre 119 milioni nell'anno successivo.

La «Gover Ugolini», secondo quanto affermato dall'imputato, era a livello europeo una delle maggiori industrie produttrici di gomma per calzature.

## Debiti e interessi soffocano il settore pubblico «allargato»

# Inps e Enel, il grande sbilancio

**Il primo ente ha perdite per 13 mila miliardi, e la colpa non è da attribuire al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, ma alle altre gestioni - Il secondo ente soffre di una malattia nuova, quella «da crisi energetica»: lo Stato non adegua le tariffe elettriche al rincaro del petrolio e senza provvedimenti urgenti mancheranno i soldi per acquistare il combustibile**

Quando si dice che il bilancio dell'operatore «pubblico allargato», in Italia, oggi è in fortissimo disavanzo, non si usa una preziosità letteraria: quell'allargato infatti si riferisce agli arcipelaghi che stanno attorno al continente del bilancio vero e proprio e che, ormai, sono molto spesso degli spaventosi secchi bucati. Ci sono oggi tre grandi enti, la cui crisi è drammatica e inflazionistica: cioè l'Iri, l'Enel e l'Inps.

Dell'Iri «La Stampa» ha scritto anche di recente: basterà dire che questo gruppo, oberato ormai di pesantissimi interessi passivi, in parte su investimenti finanziati a prestito anziché in autofinanziamento e in parte su perdite accumulate, viaggia attualmente con una perdita di esercizio pari a tre milioni circa per addetto, come media fra imprese che vanno bene (fra cui le grandi banche tipo Commerciale e Credito Italiano), imprese che vanno così così e imprese che hanno conti ultrarossi.

Ma oggi i riflettori vanno puntati anche sull'Inps e sull'Enel: qui troviamo allo stato puro e direi scolastico lo schema mostruoso del disavanzo che si trasforma in debito, il quale genera interessi passivi non coperti che si capitalizzano in un aumento del debito il quale genera nuovi interessi: sicché l'onere del vecchio debito cresce su se stesso, come una «valanga che sale», mentre si forma via via il nuovo debito, per i nuovi disavanzi d'esercizio.

Cominciamo dalla prima lezione di patologia dell'economia pubblica, quella riguardante il corpo grosso e sovraccarico dell'Inps. Il suo disavanzo patrimoniale, cioè costituito dalle perdite capitalizzate del passato (lievitate nel modo prima descritto) e dalle nuove, è ormai al 1980 di 13 mila miliardi, che rappresentano il 35% delle intere entrate per contributi e redditi patrimoniali, realizzate in quell'anno! Lo sbilancio, che ha sfigurato questo «grande vecchio», è quasi tutto su una parte sola. Ne hanno ben poca responsabilità le gestioni complessive dei lavoratori dipendenti: moltissime le gestioni autonome varie.

Il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ha bensì un rispettabile disavanzo di 1800 miliardi nel 1980, destinato a crescere se si continuerà con leggerezza a legiferare scale mobili accelerate ai pensionati, senza prima fare riforme relative a chi percepisce due pensioni e uno stipendio e quindi ha tre scale mobili. Altro grosso problema è quello delle pensioni di invalidità che sono ormai 3.200.000 contro 3.500.000 per la vecchiaia nel solo settore del lavoro dipendente.

Tremila miliardi di perdita di esercizio dell'Inps derivano dal disavanzo della gestione Coldiretti, mezzadri e coloni che riguarda certo anche i poveri contadini di montagna, con fazzoletti di terra ingrati, ma si riferisce altresì a titolari di aziende rispettabilissime e a persone che solo figurativamente sono in agricoltura.

Altri 140 miliardi di disavanzo corrente si riferiscono alla gestione commercianti e 170 a quella artigiani, e ciò senza contare il deficit capitalizzato che queste gestioni hanno accumulato nel passato e che è di ben 1300 e 1500 miliardi rispettivamente, che generano i loro bravi interessi passivi. Anche qui troviamo la piaga delle pensioni di invalidità, che sono per i lavoratori autonomi ben 2.034.000 contro 1.500.000 di pensioni di vecchiaia. Altri 83 miliardi derivano dal disavanzo della gestione speciale dipendenti Enel.

Arriviamo così all'altro grande malato, che costituisce un caso di scuola nella patologia dell'economia pubblica. Questo ente, relativamente giovane, è colpito da una malattia nuova, che possiamo definire da *«crisi energetica»*, con aggravanti da *«crisi di cultura politica»*.

Il disavanzo di esercizio, per l'Enel, fa capolino nel 1973: primo anno di crisi petrolifera. Ed è di 268 miliardi di lire, per altro dopo ammortamenti per 300. Da allora, il disavanzo sale, perché le tariffe vengono adeguate ai rincari del petrolio, con molto ritardo: così nel 1977 troviamo già 750 miliardi di perdita di esercizio, su 3850 di ricavi. Il conto di come si arriva a perdere una cifra pari al 20% del fatturato, vendendo elettricità, in regime virtuale di monopolio è presto fatto. Il personale è raddoppiato in numero rispetto all'epoca della nazionalizzazione, evidentemente perché la si è voluto interpretare non in chiave economica ma in chiave «assistenzialistica». Così le spese per il personale nel 1977 sono 1420 miliardi, altrettanto quelle per il combustibile e ben 1030 quelle per oneri finanziari.

Il volume degli oneri finanziari cresce a valanga, per il triplice effetto dell'indebitamento sulle vecchie perdite di esercizio aumentato degli interessi capitalizzati; dell'indebitamento per le nuove perdite di esercizio e di quello per gli investimenti.

Nel 1978 il governo stanzia per l'Enel un fondo di dotazione di 3 mila miliardi: ma a causa dello scioglimento delle Camere per elezioni anticipate il provvedimento decade. Ripresentato in questa legislatura e approvato dalla Commissione Industria, staziona in aula, in attesa di discussione, per rifiuto del gruppo radicale di lasciarlo deliberare in sede legislativa in Commissione.

Lo Stato non adegua le tariffe elettriche, per il nuovo rincaro del petrolio. Nel 1980 il mancato adeguamento ha comportato per l'Enel un mancato introito di 1100 miliardi: a fine marzo questo dato cumulativo sale a 1800 miliardi. Frattanto l'Enel accumula altri interessi passivi che si capitalizzano in maggiori debiti. Oggi se non vi sono provvedimenti urgenti l'Enel non ha i soldi per comperare il combustibile. Infatti il buco fra entrate ed uscite per il bimestre marzo-aprile è giunto a ben 1200 miliardi.

**Francesco Forte**

### Saipem, utile di 15 miliardi

ROMA — Il bilancio 1980 della Saipem (gruppo Eni) si è chiuso con un utile netto di 15 miliardi rispetto al fatturato di 640 miliardi di lire (più 77% rispetto al 1979), dopo aver effettuato ammortamenti per circa 80 miliardi (più 54% del 1979).

Questi i dati più significativi emersi durante il consiglio di amministrazione della società, la quale opera nel campo delle perforazioni, della posa di condotte e in quello della costruzione di infrastrutture petrolifere ed industriali.

Tra gli altri aspetti economici di maggior rilievo il bilancio Saipem presenta al 31 dicembre 1980 immobilizzazioni tecniche per 913 miliardi ed un fondo di ammortamento di 454 miliardi. Il capitale sociale è passato recentemente da 60 a 120 miliardi, destinato al rafforzamento delle strutture finanziarie della società.

Sempre lo scorso anno gli investimenti sono aumentati a circa 80 miliardi e l'occupazione è aumentata del 20 per cento raggiungendo le 8831 unità.

### Montedison e Fulc sono sull'orlo della rottura

ROMA — La Montedison intende chiudere gli stabilimenti di Villadossola e cessare la produzione di metanolo a Castellanza: è quanto hanno fatto sapere i dirigenti del gruppo chimico durante un incontro con i sindacati svoltosi al ministero dell'Industria, alla presenza del ministro Pandolfi. Questo annuncio ha colto di sorpresa i sindacati che hanno espresso un giudizio fortemente negativo sull'esito della riunione.

I due stabilimenti del Nord erano, in effetti, nella lista dei disinvestimenti programmati dalla Montedison, ma la «Fulc» — hanno affermato i sindacalisti — aveva avuto assicurazioni dal ministro delle Partecipazioni Statali in un precedente incontro che la verifica sulla necessità delle chiusure non sarebbe avvenuta prima della fine del mese.

Per quanto riguarda i disinvestimenti al Sud, che interessano gli stabilimenti di Casoria, Crotone e Brindisi, nella riunione di ieri è stato concordato di fare slittare di un mese la verifica della situazione.

Negativo — come si è detto — il giudizio della Fulc: *«Foro Bonaparte vuol marciare sulla linea della rottura* — ha detto Franco Vigevani, uno dei tre segretari della federazione — *ma neanche il governo mostra unità di indirizzi. Tra Industria e Partecipazioni Statali c'è una forte disparità di impegno e di intenti sulla volontà di varare il piano chimico».*

### Bilancio Stato esame in Senato

ROMA — Le commissioni legislative del Senato hanno intrapreso l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1981 approvato martedì sera dalla Camera dei deputati: dalla fase di «preesame» che già era in corso presso talune commissioni si è così passati alla valutazione formale delle tabelle dei singoli dicasteri e del documento nel suo complesso.

Il provvedimento andrà in aula la prossima settimana: la approvazione definitiva da parte di Palazzo Madama dovrà infatti avvenire in ogni caso prima della chiusura del Parlamento per le vacanze pasquali.

# Così i pensionati statali riceveranno il mod. 101

**ROMA — I titolari di pensioni a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome dello Stato riceveranno i certificati «101» dell'anno 1980 in allegato all'assegno di conto corrente postale della rata di pensione di aprile: lo comunica il ministero del Tesoro.**

**I pensionati statali, che riscuotono le loro competenze mediante accreditamento in conto corrente postale, riceveranno — dice il ministero — il certificato d'imposta in allegato al tagliando dello stesso mese di aprile che viene loro inviato dall'amministrazione delle Poste. I titolari di pensione statale che si siano trasferiti in un'altra provincia riceveranno a domicilio il modello 101, anziché in allegato all'assegno, mediante plico postale, con l'avvertenza che, ove il documento non venga tempestivamente recapitato, gli interessati dovranno rivolgersi alla direzione del Tesoro della provincia di nuova residenza.**

**In caso di mancato ricevimento dell'assegno di aprile 1981, i pensionati — precisa il ministero — dovranno urgentemente farne ricerca presso i competenti uffici dell'amministrazione postale.**

## La rete italiana ha compiuto cent'anni

# Filo telefonico lungo 2500 volte l'Equatore

ROMA — *La rete telefonica italiana ha superato i cento milioni di chilometri. La dimensione raggiunta da questa enorme ragnatela (la sua lunghezza equivale a circa 2.500 volte la circonferenza della Terra) testimonia lo sviluppo avuto dal telefono in Italia a cento anni dal suo ingresso ufficiale nel nostro Paese, che ricorre oggi.*

*Era il primo aprile 1881, infatti, quando venne approvato il «capitolato per la concessione del servizio telefonico all'interno delle città e loro sobborghi» e tre anni addietro, nel 1878, c'era stata la prima storica telefonata in Italia tra il Quirinale e l'ufficio telegrafico di Tivoli, ad una distanza di appena una trentina di chilometri. Adesso si fanno ogni giorno più di sette milioni di sole telefonate extraurbane e gli abbonati sono oltre 17 milioni, più del doppio di dieci anni fa, con una densità di 22 abbonati ogni cento abitanti.*

*L'espansione avuta dal servizio telefonico, particolarmente forte nell'ultimo quarto di secolo, non può tuttavia essere considerata un punto d'arrivo. Molta strada dovrà ancora essere percorsa per estendere ulteriormente e rendere più efficiente questo importante mezzo di comunicazione (le domande di nuovi abbonamenti sono più di un milione) e per stare al passo con gli altri Paesi in termini di ricerca e di sviluppo di nuove tecnologie in un settore che appare in continua evoluzione e proiettato verso il futuro.*

### S. Giorgio guadagna due miliardi

LA SPEZIA — La San Giorgio Elettrodomestici (Finmeccanica) della Spezia ha chiuso il 1980 con un utile di esercizio di due miliardi di lire. Il fatturato è salito a 84 miliardi di lire, con un aumento del 29 per cento.

In una conferenza stampa l'amministratore delegato della società, Giorgio Tranzocchi, ha messo in rilievo che la San Giorgio Elettrodomestici, dopo anni di perdite che avevano raggiunto il culmine nel 1975 con oltre due miliardi e mezzo, segna da alcuni anni un utile progressivamente crescente. Tranzocchi ha anche annunciato che la società ha rilevato il 25 per cento della partecipazione azionaria in altre due aziende del gruppo Finmeccanica, la Ior di Mestre e la San Giorgio Pra di Genova, ponendosi come società capofila del raggruppamento. L'intero gruppo prevede di raggiungere nel 1981 un fatturato di 131 miliardi di lire.

### Aerei: nota degli autonomi su incontro per Itavia

ROMA — La Federazione autonoma dei sindacati del trasporto aereo (Faapac) giudica in modo positivo l'invito rivolto al ministro del Lavoro, da parte della Commissione Trasporti della Camera, perché anticipi il suo incontro con i rappresentanti dei piloti dell'Anpac per esaminare la situazione Itavia e lo stato della vertenza contrattuale.

Lo si afferma in una nota della stessa Faapac, in cui è detto fra l'altro che *«la possibilità che in tale incontro, opportunamente anticipato, si realizzino condizioni per una sostanziale modifica della situazione conflittuale rimane strettamente legata alla soluzione del problema della totalità dei posti di lavoro, così come ripetutamente indicato nel corso dell'intera vertenza Itavia».*

### Aliquote Irpef

ROMA — Slitta di qualche giorno l'esame del provvedimento di modifica delle aliquote Irpef da parte della commissione Finanze e Tesoro della Camera, in sede referente. Prima sarà fatta una serie di audizioni di rappresentanti delle parti sociali e di economisti per mettere a fuoco i problemi.

## La Consob ha intanto sospeso le quotazioni della società in Borsa

# Per la Ercole Marelli forse un commissario

MILANO — Con un comunicato di poche righe rilasciato ieri al termine di una lunga e presumibilmente difficile riunione di consiglio di amministrazione, la Ercole Marelli ha annunciato che andrà in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi, allo scopo di garantire la sopravvivenza dell'azienda.

Il passaggio all'amministrazione straordinaria sarà sottoposto alla sanzione dell'assemblea degli azionisti convocata per il 25 e per il 26 maggio prossimi in cui verranno resi noti anche i risultati di bilancio del 1980 che dovrebbero comportare una drastica svalutazione del capitale.

Intanto il presidente della Consob, Rossi, ha deciso la sospensione temporanea delle azioni della E. Marelli, con decorrenza da oggi.

Prima del consiglio, che in un certo senso congela la situazione di crisi gravissima dell'azienda, la società aveva pagato nei giorni scorsi quella parte di salari e stipendi che non era riuscita a pagare alla fine di marzo, tranquillizzando un po' i dipendenti dopo i timori di un blocco totale nei pagamenti che si erano diffusi all'inizio del mese.

Il ricorso al commissariamento in base alla legge Prodi potrebbe essere il primo passo, in realtà, di un'operazione di salvataggio dell'azienda da parte delle 32 banche creditrici che finora non erano riuscite a trovare un accordo accettabile per il rifinanziamento dell'impresa nonostante varie riunioni promosse dalla regione Lombardia e appoggiate dal sindacato in base ad un piano di risanamento e riorganizzazione messo a punto dal nuovo presidente Vittorio Ponti, entrato in scena dopo l'uscita di Luigi Nocivelli a cui fanno capo ancora gli azionisti di controllo.

La crisi della Marelli ha origini lontane. Acquistata in Borsa da Luigi Nocivelli che pagò la scalata intorno ai 40 miliardi del 1975, la società veniva da una lunga gestione di rassegnato immobilismo che aveva prodotto guasti molto superiori a quelli che lo stesso Nocivelli si aspettava. Con una situazione finanziaria debole il nuovo padrone della Marelli si trovò nel 1977 a dover scegliere fra una strategia di rapido risanamento che implicava la necessità di affrontare energicamente le radici del malessere e una strategia più temporeggiatrice che fidasse nell'aiuto esterno che avrebbe dovuto venire dalla pubblica amministrazione sotto forma di nuove commesse Enel collegate alla costruzione delle centrali nucleari.

Nocivelli commise l'errore di optare per la seconda soluzione che lo costrinse a trascinarsi i «buchi» del passato fino a quando la situazione divenne insostenibile dal punto di vista finanziario. Quando cambiò strada, poco più di un anno fa, con la vendita della partecipazione nella Sae per 20 miliardi era troppo tardi. Senza contare che le commesse Enel anziché funzionare da volano per lo sviluppo, diventarono progressivamente uno dei fattori più critici della gestione.

La riorganizzazione in holding, ultimata con l'ultimo bilancio, consentiva tuttavia di separare, per il futuro, il destino delle aziende del gruppo Marelli che possono sopravvivere autonomamente da quello delle aziende che hanno invece bisogno di integrare qualche nuovo azionista apportatore di capitali e magari tecnologie e o di integrarsi in gruppi meglio attrezzati a fronteggiare la crisi del settore. Si è arrivati così alla richiesta di salvataggio avanzata alle 32 banche creditrici sotto forma di un rifinanziamento di 18 miliardi per tre mesi di attività e di un consolidamento per tre anni dei 140 miliardi di debiti a breve a tassi inferiori al «prime rate», a fronte di un piano di risanamento aziendale piuttosto complesso.

**Marco Borsa**

## Lo deciderà il Consiglio dei ministri

# Priorità nel credito a chi esporta di più

**ROMA — Stanziamenti a favore del Mediocredito e dell'Ice, costituzione di un fondo di sostegno per la penetrazione commerciale italiana all'estero, priorità nell'assegnazione del credito agevolato alle imprese che esportano di più: queste misure per agevolare le esportazioni saranno presentate al Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione dal ministro del Commercio Estero, Manca.**

**Il ministro, parlando alla commissione Industria del Senato in occasione della discussione del capitolo del bilancio statale relativo al suo dicastero, ha anche annunciato che all'inizio di giugno sarà presentato un «pacchetto» organico di provvedimenti di riforma del sistema che regola il commercio estero italiano.**

**Sono al lavoro, sulla base delle indicazioni scaturite dalla conferenza nazionale del commercio estero, quattro gruppi ministeriali: il primo sta predisponendo le necessarie modifiche alla cosiddetta «legge Ossola»; il secondo sta elaborando una proposta di riforma dell'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero); il terzo proporrà la creazione di un ente per la promozione (attraverso joint ventures) degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo; il quarto gruppo, infine, elaborerà proposte a sostegno della commercializzazione all'estero.**

**Manca presenterà questi progetti al ritorno del viaggio che compirà in maggio in Cina, Malesia e Indonesia.**

### La moneta Usa ha chiuso ieri a 1057,50

# Il dollaro perde 10 lire Scendono oro e argento

### La nostra moneta tiene bene su tutte le monete dello Sme

ROMA — Cedente per il calo dei tassi Usa e per quelli sui depositi in eurodollari, nonché per l'alleggerimento della tensione in Polonia e per un adeguamento tecnico dopo il forte balzo di lunedì, il dollaro è risultato debole ieri su tutte le piazze: in Italia ha perduto quasi 11 lire ed è sceso a [illegible] praticamente sulla stessa posizione di debolezza che aveva registrato in apertura degli scambi.

Continua, peraltro, la tenuta della nostra moneta nei confronti delle valute dello Sme, rispetto alle quali ha conseguito nuovi marginali miglioramenti: fra le maggiori, il marco è sceso a 496,05 (—0,01 per cento), il fiorino olandese a 449,275 (—0,04), il franco francese a 211,085 (—0,03). In arretramento, invece, la lira rispetto alla sterlina che è salita a 2330,775 (+0,13 per cento) e al franco svizzero che si è portato a 546,45 (+0,26).

Debole il dollaro anche a Francoforte, dove ha perso 2 pfennig, quotando 2,1233 contro 2,1437 di martedì. Oltre che al calo dei tassi Usa ed all'alleggerimento delle apprensioni per la Polonia, la flessione della valuta Usa viene attribuita anche ad una apprezzabile richiesta di marchi da parte di operatori esteri.

Anche a Tokyo il dollaro ha perso terreno sullo yen, ma in misura più contenuta del giorno prima quando si era diffuso un certo allarme sulle condizioni di salute del presidente Reagan, allarme ora rientrato. Il dollaro ha terminato la giornata a 213,40 yen, contro i 213,60 del giorno avanti e contro i 213,30 dell'apertura. Il rapporto dollaro-yen ha subito variazioni continue e di rilievo nel corso della mattinata, scendendo fino a 212,75, mentre si è stabilizzato nel pomeriggio intorno al valore di chiusura. A fine giornata il dollaro ha quotato 2,1240-2,1250 marchi.

Oro anche ieri in caduta, ma meno di martedì. Ha perduto 5,75 dollari a Londra (508,50), 5 dollari a Zurigo (508,50), 10,03 dollari a Francoforte (509), 5,75 dollari a Parigi (535,09). In Italia un grammo è sceso a 17.490 lire, 490 meno di martedì.

Anche l'argento ha fatto registrare una diminuzione di prezzo dagli 11,86 dollari l'oncia di martedì a 11,45. Il calo è stato determinato, probabilmente, dall'annuncio che l'amministrazione Reagan ha in progetto di vendere quantità ingenti di argento.

## Pirelli: riuscito l'aumento del capitale

**MILANO — La sottoscrizione dell'aumento di capitale e del prestito obbligazionario convertibile della Pirelli Spa, chiusa il 24 marzo, può considerarsi favorevole. Infatti, secondo un comunicato della società, i 49,5 milioni di azioni di risparmio in emissione, sono stati sottoscritti per il 99,2 circa. Eguale esito ha avuto l'emissione del prestito convertibile per 49,5 miliardi che pure è stato sottoscritto per il 99,2%.**

**«L'adesione da parte degli investitori istituzionali e dei risparmiatori — viene rilevato in un comunicato — si può quindi considerare totale. Le modeste quote di inoptato si [illegible] certamente attribuire [illegible] dimenticanze che sempre si verificano in tali occasioni. La quotazione dei diritti è sempre stata sostenuta: partiti rispettivamente da 250 lire per le azioni di risparmio e 96 lire per le obbligazioni convertibili i prezzi hanno poi toccato un massimo di 300 e 260 lire».**

## Italsider perde 746 miliardi

GENOVA — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1980 da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata a Genova per il 29 aprile. I risultati del 1980 dimostrano la estrema gravità della crisi in cui si dibatte l'azienda per la nuova profonda depressione di mercato, il persistente, ampliato divario tra costi e ricavi e la mancanza dei provvedimenti finanziari da tempo richiesti, in contrasto con le misure attuate ed in corso in altri Paesi.

Il conto economico, sotto peso abnorme di interessi passivi per 777,5 miliardi di lire, pari al 20,3 per cento del fatturato, ha chiuso con una perdita di 746,7 miliardi, dopo ammortamenti per 265 miliardi.

### L'indice Ibi (+2,38%) a quota 572,36

# Guadagni al ristretto (con qualche eccezione)

MILANO — Seduta dai toni generalmente positivi al mercato ristretto di Milano, anche se non priva di qualche contrasto. La maggior parte dei titoli del listino, infatti, ha messo a segno spunti in molti casi decisamente consistenti, ma non sono mancati nemmeno i valori che hanno segnato il passo, e qualche scivolone.

Tra gli spunti significativi, le Banca Nazionale dell'Agricoltura, che hanno guadagnato il 7,45%, rispetto alla quotazione della [illegible] settimana, le Credito Commerciale, che hanno spuntato un +8,34%, le Finance priv., con un progresso dell'8,33%, le Credito Agrario Bresciano (+7,48%), le Terme di Bognanco (+6,66%). In flessione, invece, le Finance ord. con una perdita secca del 10,37%, le Previdente (—3,64%), le Popolare Commercio e Industria.

L'indice Ibi ha chiuso la seduta a quota 572,36, con un progresso del 2,38%.

| Titoli | Quotazioni 1-4 | Quotazioni 8-4 |
|---|---|---|
| Ital. Incendio | 50.850 | 51.490 |
| Ital. Vita | 27.980 | 27.980 |
| La Previdente | 33.000 | 31.800 |
| B. Briantea | 45.000 | 45.560 |
| B. Cattolica Veneto | 18.450 | 18.710 |
| Cred. Agr. Bresciano | 14.890 | 16.005 |
| C. Cr. Pop. Siracusa | 21.000 | 21.905 |
| B. Legnano | 8.250 | 8.180 |
| [illegible] Ind. Gallaratese | 39.000 | [illegible] |
| B. Naz. Agricolt. | 19.999 | 21.490 |
| B. Pop. Comm. e Industria | 36.000 | 35.550 |
| B. Pop. Bergamo | 47.880 | 48.000 |
| B. Pop. Crema | 53.000 | 54.300 |
| B. Pop. Intra | 30.010 | 29.990 |
| B. Pop. Lecco | 22.600 | 22.600 |
| B. Pop. Luino Varese | 38.000 | 39.000 |
| B. Pop. Milano | 43.850 | 43.850 |
| B. Pop. Novara | 91.000 | 93.005 |
| B. Pop. Palazzolo | 22.100 | 23.100 |
| B. Ambrosiano | 52.050 | 52.100 |
| Cr. Bergamasco | 52.008 | 53.620 |
| Cr. Commerciale | 45.550 | [illegible] |
| Creditwest | 4.950 | 5.080 |
| Roi | 2.880 | 2.900 |
| Bieffe | 5.000 | 5.100 |
| Frette | 5.850 | 5.850 |
| Terme di Bognanco | 1.200 | 1.280 |
| Finance ord. | 13.500 | 12.100 |
| Finance priv. | 12.000 | 13.000 |
| Banca Prov. Lombarda | 59.800 | 60.500 |
| Unione Subalpina Invest. | 43.300 | 44.900 |

### Studio Eni presentato all'incontro tra Paesi arabi e industriali

# *Si può fermare la corsa al rincaro tra petrolio e prodotti industriali*

*ROMA — Dopo la gran corsa dei consumi, nel primo ventennio dopo la guerra, e l'altrettanto frenetica corsa dei prezzi, negli Anni Settanta, per il petrolio oggi si apre un altro capitolo: quello della stabilità. Per essere più precisi, è questo l'intento che sta scaturendo dal seminario in corso da ieri a Roma, e che termina oggi, tra l'organizzazione dei Paesi arabi produttori di petrolio, l'Italia e il resto dell'Europa mediterranea. Occorre, però, che il mondo industrializzato rinunci a volere recuperare, in termini di ragioni di scambio, cioè del rapporto tra prezzi dei prodotti industriali e prezzi del greggio, il terreno perduto dal 1973 in poi, e che i Paesi petroliferi rinuncino a contrattaccare sullo stesso terreno, anticipando spesso i tempi degli attacchi altrui, com'è avvenuto negli ultimi anni.*

*Si potrebbe definire, questo nuovo approccio tra l'Europa industrializzata e il mondo arabo petrolifero, la «diplomazia delle risorse», come ha detto il presidente della Confindustria, che ha aperto ieri la seconda giornata del convegno di Palazzo Barberini. D'accordo sul fatto che, per un lungo periodo, la necessaria quantità di petrolio è assicurata, Merloni ha escluso che possano sorgere difficoltà per averne la disponibilità. Per superarle, e meglio ancora per prevenirle, è opportuno intensificare la collaborazione tra i due mondi — senza dimenticare il terzo, quello dei Paesi in via di sviluppo e privi di materie prime — ponendo l'accento sull'interdipendenza e sulla responsabilizzazione reciproca. Al nostro Paese il presidente della Confindustria ha anche assegnato, ritenendolo congeniale, il ruolo di partecipante ai programmi di sviluppo dell'area Oapec, in particolare nel settore dell'addestramento professionale.*

*Il momento è, probabilmente, decisivo, per avviare oppure rinviare a tempo indeterminato questa collaborazione. Il mercato del petrolio sta tornando nelle mani dei consumatori, nel senso che la disponibilità di greggio supera la richiesta (come precisiamo a parte). Di fronte a questo calo di domanda, i Paesi Oapec intravedono la necessità di ridimensionare i loro piani di sviluppo, in proporzione al diminuire dell'afflusso di risorse finanziarie assicurate dall'esportazione di greggio. L'altra via, quella dell'aumento dei prezzi di vendita, non sembra più — entro certi limiti — praticabile né saggia.*

*Lo studio che l'Eni ha presentato al seminario, un lavoro senza precedenti per ampiezza e profondità, non solo in Italia ma nel mondo, avverte, tra l'altro, che se non si tronca la spirale prezzi del greggio-prezzi dei prodotti industriali, lo sviluppo economico mondiale dovrà essere drasticamente ridimensionato. Si calcola che in questo decennio l'aumento medio del prodotto interno lordo dei Paesi industrializzati non supererà l'1-1,5 per cento annuo. Questo comporterà, tra l'altro, che i consumi di petrolio scenderanno del 25 per cento, anche per una razionalizzazione degli usi e un incremento delle fonti di energia aggiuntive. Per i Paesi dell'Opec lo sviluppo si dimezzerà, scendendo dal 5-6 per cento annuo dell'ultimo periodo, al 2,5-3 per cento. Infine, per i Paesi in via di sviluppo privi di petrolio e di materie prime, si avrebbe, a questo punto, la catastrofe, con imprevedibili conseguenze politiche e sociali.*

**Mario Salvatorelli**

## Tanto petrolio nel mondo

**Non solo il petrolio non mancherà sulla Terra per un periodo indefinito, certo molto al di là dell'anno Duemila, ma continua a crescere in quantità (oltre che, purtroppo, nei prezzi), sia come pozzi in via di sfruttamento, sia come riserve accertate. Questo dato positivo è emerso, finalmente, in via che si potrebbe definire «ufficiale», al seminario in corso a Roma tra i Paesi arabi produttori di petrolio, organizzati dall'Oapec, l'Italia e l'Europa [illegible]nale.**

**Si è affermato, tra l'altro, che se l'Iran e l'Iraq avessero attualmente i livelli di produzione raggiunti, l'uno prima della rivoluzione islamica, l'altro prima del conflitto con lo stesso Iran, il mondo petrolifero sarebbe in grave crisi di sovrapproduzione.**

**Inoltre, se gli Stati Uniti continueranno nell'attuale politica di sfruttamento più razionale delle loro riserve, tra dieci anni le loro importazioni di greggio saranno scese dagli oltre 350 milioni di tonnellate attuali a poco più di 100 milioni, creando un «buco» nella domanda mondiale di greggio le cui conseguenze potrebbero essere decisive, sia per l'andamento dei prezzi, sia per i programmi di sviluppo dei Paesi produttori. Un altro motivo, questo, per avviare una maggiore collaborazione tra «regione» araba e mondo occidentale industrializzato.**

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino inaugura ufficialmente la nuova agenzia di New York. La nuova agenzia situata al 499 di Park Avenue e diretta dal dr. Carlo Emanuele Osilone, rappresenta una ulteriore tappa nel programma di espansione estera dell'istituto, iniziata con le aperture delle filiali di Francoforte e Monaco di Baviera.

### MONETE E METALLI

| | |
|---|---|
| Sterlina v.c. | [illegible] |
| Sterlina n.c. | 188.000-198.000 |
| Marengo it. | 120.000-140.000 |
| Marengo sv. | [illegible]140.000 |
| Marengo fr. | 145.000-155.000 |
| Marengo belg. | 125.000-135.000 |
| 20 Doll. oro | 660.000-720.000 |
| 50 Pesos mess. | 700.000-760.000 |
| Krugerrand | 580.000-640.000 |
| Argento (*) | 416-424 |
| Platino (*) | 18.470 |

(*) Per grammo, iva esclusa.

### L'indice è migliorato dello 0,55%

# La Borsa attenta alle vicine scadenze

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione. Proprio in prossimità delle scadenze tecniche l'attività si è sensibilmente rarefatta, sintomo questo che sembra confermare una maggior cautela tra gli operatori non solo in relazione al maggior costo del denaro ma anche in considerazione di una situazione economica sempre preoccupante. L'indice Comit è migliorato dello 0,55 per cento a quota 247,59; quello «Il Sole - 24 Ore» è salito a 91,75 con uno rialzo dello 0,67 per cento.

Nonostante ciò il mercato ha denotato una discreta resistenza di fondo grazie alla presenza di interventi tonificatori, che pur mancando di continuità dato il modesto seguito ottenuto, hanno impresso ritmi più vivaci su singoli titoli, quali Montedison ed Italmobiliare.

Nelle b[illegible] iniziali sono state infatti le Montedison, sulle quali sono stati stipulati consistenti contratti a premio, a favorire una generale ripresa. Nelle ultime battute della riunione semestrale di turno le Italmobiliare che hanno toccato un nuovo massimo con un rialzo del 4,5%. Dal canto loro le Montedison hanno acquisito nuovi progressi sulla scorta di illazioni circa il presunto ingresso di un nuovo socio nella compagine azionaria. La fase centrale della riunione è stata invece caratterizzata da un andamento dimesso con scambi rarefatti e irregolarità nei prezzi.

Al listino dove si sono accentrate anche alcune ricoperture di posizioni al ribasso ampi recuperi hanno conseguito la Gemina +10,6%, Fiscambi +6,2%, Aedes +4,2%, Magneti M. Invest., Pirelli Spa e Mondadori +3,7%. Centrale +2,6%, Ifi e Montedison +2,4%. Imm. Roma [illegible] priv. e Comit +2% circa, seguite da Pirelli e C. Iniz. Edilizia, Toro, Bonifiche Siele, Fiat, Mediobanca.

In tensione le Worthington che, dopo avere guadagnato l'1,1% a 4030, sono salite sino a 4300. Cedenti le Anic (—5,1%) dopo la notizia che il bilancio 1980 si è chiuso con una pesante perdita.

A Torino il mercato azionario ha accentuato la tendenza negativa già emersa nella precedente seduta. Più colpiti i settori industriale e bancario dove si sono registrate le flessioni più pesanti. Resistenti le Fiat e nei finanziari le Ifi, Centrale e le Pirelli. Nel dopolistino tuttavia una notevole corrente di acquisti ha tonificato le quotazioni. Reddito fisso stabile.

### Secondo gli esperti di Borsa

# I titoli industriali ancora sottovalutati

ROMA — Toccherà al comparto industriale garantire nel tempo il «boom» della Borsa registrato in questi ultimi tre anni: dal 1978 all'80 l'indice di questo settore azionario è infatti restato pressoché costante mentre quello dei titoli assicurativi è salito di [illegible] volte e quello dei titoli bancari di sei volte. «Nel comparto dei titoli industriali — ha detto Filippo Forti, rappresentante italiano presso la Federazione internazionale delle Borse parlando al Centro di documentazione economica per i giornalisti — *c'è ancora spazio per tutte quelle imprese che si presentano con fiducia sul mercato azionario e che sappiano infonderla nel risparmiatore*».

A fronte dei 250 mila miliardi di depositi bancari e di quelli postali, la Borsa ha capitalizzato lo scorso anno 30 mila miliardi e per il 1981 si prevede possano toccare i 32 mila miliardi. Molto di più dei 5700 del '77, del 12.500 del '78 e dei circa 20.000 del '79: «*è pur sempre qualcosa di ridicolo a livello internazionale. Siamo decine d'anni in ritardo rispetto alle Borse estere* — ha aggiunto Forti — *tanto che per la quantità di titoli trattati in Borsa siamo al penultimo posto in Europa. Il fanalino di coda c'è stato strappato dalla Grecia*».

Ma qualcosa si è mosso, una svolta c'è stata proprio negli ultimi anni. E proprio le recenti misure economiche e creditizie hanno spinto ancor più verso la Borsa, contrastando così l'andamento registrato in periodi precedenti in occasioni simili.

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 8-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 3% | 48 | — |
| Edil. Scol. 5,50% 68 | 83 | — |
| " " 5,50% 69 | 82 | — |
| " " 6% 70 | 78 | — |
| " " 6% 71 | 74 | — |
| " " 6% 72 | 72 | — |
| " " 9% 75/90 | [illegible] | — |
| " " 9% 76/91 | 75 | — |
| " " 10% 77/97 | 83 | — |
| C. Cr. Tes. 1/7/81 | 99 10 | — |
| " " " 1/3/82 | 98 | — 0 40 |
| " " " 1/5/82 I | 97 50 | — |
| " " " 1/5/82 II | 97 50 | — |
| " " " 1/7/82 | 97 10 | — |
| " " " 1/10/82 | 97 60 | — |
| " " " 1/1/83 | 97 40 | — |
| B.T.N. 5,50% 1982 | 90 | + 2 |
| B.T.O. 12% 1982 I | 95 20 | — |
| " 12% 1982 II | 94 65 | — |
| " 12% 1983 | 88 | — |
| " 12% 1984 I | 87 20 | + 0 20 |
| " 12% 1984 II | 87 30 | — |
| " 12% 1984 III | 87 20 | — |
| " 12% 1987 | 85 | — 3 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 6% '66 II | 72 20 | — |
| " " '69 II | 86 | — |
| " 7% '73 | 53 50 | — 1 30 |
| Enel '74 indiciz. | 137 | — |
| " 10% '75 II | 91 70 | — |
| " '77 ind. II | 120 70 | — |
| " 12% '79/86 | 83 | — |
| " 12% '80/87 | 85 | — |
| Enel '80/07 indiciz. | 98 | — |
| I.R.I. 6% '64 | 87 50 | — |
| I.R.I. 6% '65 | 89 30 | — |
| Autostrade 6% '68 I | 60 | — |
| " 6% '69 | 57 | — |
| " 7% '72 | 68 | — |
| OO.PP. 6% | 49 20 | + 1 90 |
| " 7% | 48 | — 0 50 |
| " 8% Auto '75 | 60 | — |
| " Inl. Sl. 6% IV | 61 | — |
| " Inl. Sl. 7% IV | [illegible] | — 3 |
| " Anas 6% 86 | 45 50 | — |
| " " 7% 72 I | 46 30 | — |
| " Autostr. 7% II | 47 10 | — |

| Titoli | 8-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| FF.SS. 6% '65 I | 80 | — |
| " 6% '67 | 69 20 | — |
| " 7% '72 II | 53 20 | — |
| A.F.S. 7% 70 | 80 40 | — |
| " 10% '75 II | [illegible] | — |
| P.S.Agr. 6% Sp VIII | 57 | — |
| " 7% II | 60 | — |
| ICIPU vent. 6% | 67 40 | — 1 30 |
| " " 7% I | 61 | — |
| " " 7% II | 50 | — |
| " " 7% III | 45 | — |
| Imi XXVI 6% | 66 90 | — |
| " XXIX 7% | 70 30 | — |
| " XXXIII 7% | 69 60 | — |
| " XXXVIII 7% | 58 | — |
| " XLII 9% | [illegible] | — |
| " IL 10% | 70 | — |
| Isveimer 7% '71 XIX | [illegible] | — 3 |
| " 6% XIII | 90 | — |
| Torino Aem 5,50% 60 | 88 | — |
| " " 5,50% 62 | 80 | — |
| S. Paolo 5% | 85 | — |
| " " 6% conv. | 59 50 | — |
| S. Paolo 6% | 84 | — 0 50 |
| " " 7% | 72 | — |
| " " 9% | 76 | — |
| " O.P. 6% ex 5% | 52 | — |
| " " 6% | 52 | — |
| " " 7% | 68 | — |
| " " 9% | 78 | — |
| Banca Napoli 6% | 64 90 | — |
| Cr. F. Sicilia 6% | 64 50 | — |
| Cr. I. Sar. 6% '69 | 70 | — |
| " " 7% '70 | 78 | — |
| C. R. PP.LL. 6% | 50 | — 5 |
| M. Paschi 6% | 85 | — |
| F. Piem. Val. AO. 6% | 87 | — |
| Olivetti 5,50 '62 II | 91 | + 0 50 |
| Viscosa 6% '64 | 86 | — |
| Città Milano 10% '75 | 72 | — |
| RIV 5.50% | 69 | — |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| M. Olivetti 12% | 430 | — |
| M. Sip 7% | 77 50 | — |
| M. Spirito 7% | 403 | — |
| M. Viscosa 7% | — | — |
| Iri Stet 7% 73/88 | 77 | — |
| S. Paolo II. 12% | 191 50 | — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| Valute estere | Banconote (Milano) 7-4 | Banconote (Milano) 8-4 | Esportazione (Milano) 7-4 | Esportazione (Milano) 8-4 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-4 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-4 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1070 | 1080 | 1068,3 | 1057,45 | [illegible] | 1057,50 |
| Dollaro Usa l.p. | 1080 | 1000 | — | — | — | — |
| Dollaro [illegible] | 890 | 890 | 899 | 894,10 | 898,75 | 893,85 |
| Dollaro canadese l.p. | — | — | — | — | — | — |
| Marco tedesco | 497,75 | 497 | 496,15 | [illegible] | 496,12 | 496,05 |
| Fiorino olandese | 448 | 448 | 449,45 | 449,22 | 449,48 | 449,275 |
| Franco belga | 29 | 29 | 30,388 | 30,428 | 30,387 | 30,429 |
| Franco francese | 211,75 | 211,75 | 211,11 | 211,05 | 211,15 | 211,085 |
| Sterlina | 2332 | 2337 | 2327,7 | 2331,40 | 2327,6 | 2330,775 |
| Lira irlandese | 1780 | 1780 | 1818,9 | 1818 | 1815,4 | 1818 |
| Corona danese | 150 | 155 | 158,24 | 158,46 | 158,22 | 158,455 |
| Corona norvegese | 180 | 180 | 196,60 | 195,27 | 196,62 | 195,21 |
| Corona svedese | 225 | 223 | 228,80 | 227,80 | 228,83 | 227,78 |
| Franco svizzero | 541 | 541 | 545,30 | 546,45 | 545 | 546,45 |
| Scellino austriaco | 70,50 | 70,50 | 70,385 | 70,395 | 70,347 | 70,412 |
| Escudo portoghese | 16,50 | 16,50 | 18,40 | 18,40 | 18,375 | 18,45 |
| Peseta [illegible]ola | 12 | 12 | 12,294 | 12,278 | 12,287 | 12,276 |
| Yen giapponese | 4,70 | 4,70 | 5,002 | 4,981 | 5,004 | 4,981 |
| Dinaro taglio gr. | 28,75 | 28,75 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | 18,75 | 18,75 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | 1150 | 1150 | — | — | — | — |

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 8-4 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | |
| Alivar | 5598 | — [illegible] | 1000 |
| Bonifiche Ferr | 34000 | — 500 | 600 |
| Chiari & Forti | 7801 | — 59 | 3000 |
| Eridania | 18005 | — [illegible] | 14500 |
| Imm. Vittoria | 83700 | + [illegible] | [illegible] |
| Ind. Buitoni P. | 4910 | — 15 | 7500 |
| Buitoni risp. | 4900 | — | 11500 |
| Sermide ord. | 168 50 | + 1 50 | 20000 |
| Sermide priv. | 145 | — 4 | [illegible] |
| Sermide risp. | 211 | — 9 | — |
| **ASSICURATIVI** | | | |
| [illegible] | 51600 | + 200 | 6800 |
| Ausonia | 3300 | + 85 | 6000 |
| C. Ass. Mi ord. | 25500 | — | [illegible] |
| C. Ass. Mi priv | [illegible] | — 300 | [illegible] |
| C. Latina ord. | 1699 | — 1 | 40000 |
| C. Latina priv. | 1301 | — 39 | 6000 |
| FIRS | 2980 | + 30 | 15500 |
| FIRS risp | 1900 | + 15 | [illegible] |
| Generali | 157250 | — 750 | 39850 |
| Italia Ass. | 38200 | [illegible] 100 | 3700 |
| L'Abeille Ital. | 55400 | — | [illegible] |
| La Fondiaria | 60490 | — 1010 | 2850 |
| RAS | 143500 | + 500 | 4025 |
| RAS god. 1-1-81 | 138700 | — 1200 | [illegible] |
| SAI | 33990 | — 250 | 20700 |
| Toro Ass. ord | 52800 | + 810 | 13100 |
| Toro Ass. pr | 48500 | + 350 | 23300 |
| **BANCARI** | | | |
| B. Comm. Ital. | 79500 | + 1490 | 8100 |
| Banco Roma | 60000 | + 10 | 8300 |
| Banco Lariano | 13610 | — 180 | 48500 |
| Cred. Italiano | 9398 | + 17 | 116000 |
| Cred. Varesino | 21800 | — 200 | 38500 |
| Interbanca pr. | 43000 | — 190 | 12100 |
| Mediobanca | 102000 | + 1400 | 4650 |
| **CARTARI - EDITOR** | | | |
| Binda | 1445 | + [illegible] | 10500 |
| Burgo ord. | 11890 | — [illegible] | 10500 |
| Burgo priv | 11938 | — 11 | [illegible] |
| De Medici | 780 | — 1 | 1000 |
| Mondadori pr. | 7100 | + 250 | 9000 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | | |
| Cementir | 5250 | — | 13000 |
| Pozzi-Ginori | 182 | + 2 | 30000 |
| Pozzi-Ginori r. | 133 | + 2 75 | 100000 |
| Eternit | 993 | — 56 | [illegible] |
| Eternit pref. | 850 | — 12 | [illegible] |
| Italcementi | 53000 | — [illegible] | 6750 |
| Italcementi r | 54000 | — 500 | [illegible] |
| Unicem | 25088 | + 65 | 6300 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 835 | — 55 | 17000 |
| Caffaro | 650 | — | 105000 |
| Caffaro r | 700 | + 26 | 9000 |
| Farmit. Erba o | 6200 | — 5 | 45500 |

| Titoli | 8-4 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| Italgas | 1120 | + 10 50 | 43000 |
| Lepetit | 49400 | — 250 | 2050 |
| Lepetit priv | 48500 | — 300 | 50 |
| Mira Lanza | 20500 | + 250 | 3550 |
| Montedison | 262 | + 6 | 14225000 |
| Perlier | 8390 | + 10 | 3000 |
| Pierrel | 1630 | + 10 | 44000 |
| [illegible] | 9110 | — 40 | 7500 |
| Saffa risp. | 6890 | — 90 | 2100 |
| Siossigeno | 21900 | — | 4700 |
| **COMMERCIO** | | | |
| La Rinasc. ord | 410 | + 2 | 3800000 |
| La Rinasc. p. | 345 | + 5 | [illegible] |
| Silos | 7630 | — 40 | [illegible] |
| Standa | 5185 | + [illegible] | 6000 |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| Alitalia priv. | 1350 | — 5 | 1000 |
| Ausiliare | 9950 | — 40 | 1500 |
| Autostr. To-Mi | 3398 | — 50 | 20000 |
| [illegible] | 12001 | + 101 | 8500 |
| NAI | 222 75 | — 1 25 | 534000 |
| Nord Milano | [illegible] | — | — |
| SIP | 1410 | + 31 | 370000 |
| **ELETTROTEC** | | | |
| Magneti M. o | 1030 | + 38 | 57000 |
| Magneti M risp. | [illegible] | — 51 | [illegible] |
| E. Marelli | 197 | — 3 | [illegible] |
| Tecnomasio | 502 | + 1 | 265000 |
| **FINANZIARI** | | | |
| Acqua Marcia | [illegible] | — [illegible] | 13000 |
| Agricola | 25880 | + 150 | 2000 |
| Bastogi IRBS | 860 50 | + 0 50 | 463000 |
| Bonif. Siele | [illegible] | + 700 | 27700 |
| Borgosesia o | 6870 | [illegible] | — |
| Borgosesia r | 6360 | — 70 | 2800 |
| Brioschi | 2700 | — 180 | 13000 |
| Buton | [illegible] | + 30 | 3500 |
| La Centrale | 8001 | + 211 | 453000 |
| Fin. E. Breda | 3155 | — 145 | 7500 |
| Finmare | 80 | — 5 | 10000 |
| Finsider | 92 75 | + 3 50 | 280000 |
| Fiscambi | 6005 | + 385 | 6300 |
| Generalfin | 1165 | — 20 | 31000 |
| GIM | [illegible] | — 80 | 2000 |
| IFI priv | 7385 | + 175 | 188000 |
| IFIL | 8421 | + 20 | 4100 |
| [illegible] | 5342 | + 182 | 186000 |
| Italmobiliare | 232500 | + 10200 | [illegible] |
| Mittel | 1921 | — 29 | 19000 |
| Partec. Finanz | [illegible] | + 33 | [illegible] |
| Pirelli & C. | 5500 | + [illegible] | 20500 |
| Pirelli SpA | 2310 | + 81 | 598000 |
| Rejna | 14000 | — | — |
| Rejna risp | 12500 | — | — |
| Riva Finanz | 10810 | — 189 | 1000 |
| Sarom | 2030 | + [illegible] | 84000 |
| SME | 2810 | — | 42000 |
| SMI | 5300 | — | 12000 |
| Stet | 1435 | + 58 | 195000 |
| Terme Acqui | [illegible] | — | 2000 |

| Titoli | 8-4 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **IMMOBILIARI** | | | |
| Aedes | 11050 | + 450 | 27500 |
| B.I.I. ord | 1303 | + 12 | 123000 |
| B.I.I. risp. | 1152 | + 1 | 25000 |
| COGE | 3649 | — 1 | 10000 |
| Cond. Acqua | 322 | + 4 | 158000 |
| De Angeli Frua | 27990 | — [illegible] | [illegible] |
| Fintex | 2250 | — [illegible] | 21500 |
| G. Imm. Sogene | 2349 | + [illegible] | [illegible] |
| Iniziativa Ed | 42900 | + 700 | 1100 |
| ISVIM | [illegible] | — | 2000 |
| Milano Centr. | 56900 | + [illegible] | [illegible] |
| Risanamento | 16670 | + 180 | [illegible] |
| [illegible] | 1780 | + 27 | [illegible] |
| **MECCANICI - AUTOM** | | | |
| [illegible] ord. | 2386 | + 34 | 828000 |
| FIAT priv | 1643 | + 13 | 581000 |
| Franco Tosi | 40300 | + [illegible] | 1000 |
| Gilardini | 5370 | — 80 | 11000 |
| Olivetti ord. | 4480 | — 30 | 211000 |
| Olivetti (1-7-80) | 4340 | — 35 | [illegible] |
| Olivetti priv. | 3950 | + 80 | 76000 |
| Westinghouse | 31000 | — 400 | 300 |
| Worthington | 4030 | + 45 | 1850[illegible] |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | | |
| Dalmine | [illegible] | — 1 | 540000 |
| Falck ord | 4200 | — | 6500 |
| Falck risp. | 4185 | + 45 | 500 |
| Falck risp. 1-1-81 | 4020 | + 40 | 1500 |
| Ilssa-Viola | 2115 | — 65 | [illegible] |
| Italsider | 300 | — | 99000 |
| La Magona | 4005 | — 85 | [illegible] |
| Portusola | 1380 | [illegible] 20 | [illegible] |
| Trafilerie | 1889 | — 8 | 9000 |
| **TESSILI** | | | |
| Cerd. e Zinelli | [illegible] | + 1 | 780000 |
| Cantoni | 13490 | + 140 | 7800 |
| Cucirini | 4590 | — 15 | 5500 |
| Cascami Seta | 8400 | + 150 | 100 |
| FISAC | 8660 | — 30 | 1700 |
| Linif. e Can. o | 2475 | + 20 | 12000 |
| Linif. e Can. r | 2130 | + 26 | 3000 |
| Marzotto priv | 3055 | + [illegible] | — |
| Olcese Venez | 73 | — 1 | 300000 |
| Rotondi | 16750 | — 300 | [illegible] |
| Snia Visc. o | 1270 | + 10 | 84000 |
| Snia ord. 1-10-80 | 1090 | — | 1000000 |
| Snia Visc. p | 1130 | — 20 | 4000 |
| Unione Man | 28000 | — 500 | 100 |
| **DIVERSI** | | | |
| Acq. De Ferrari | 4830 | — [illegible] | [illegible] |
| Acq. De Ferr. r | 4740 | — 70 | 1000 |
| Acque Potabili | 4560 | — 40 | 3000 |
| Calzat. Varese | 7450 | — | 200 |
| CIGA Hotels | [illegible] | — 139 | 186000 |
| CIR | 17200 | — 450 | 5100 |
| CIR (1-7-80) | 17000 | — 200 | [illegible] |
| CIR risp | 17300 | — 600 | 1000 |
| CIR r (1-7-80) | 16850 | — 420 | 300 |
| Pacchetti | 190 | + 12 | 180000 |
| Tirreno | 7160 | + [illegible] | 9000 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 8-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 5750 | — |
| Eridania | [illegible] | — 500 |
| Florio | [illegible] | + 40 |
| Agricola Vittoria | 34800 | — |
| **ASSICURATIVI** | | |
| C. Ass. Milano ord | 25600 | — |
| C. Ass. Milano risp. | 22400 | — |
| Comp. Latina ord | 1725 | — |
| Comp. Latina priv | 1340 | — |
| Generali | 157000 | — 900 |
| RAS | 143000 | — 3000 |
| RAS god. 1-1-81 | — | — |
| SAI | 33750 | — 450 |
| Toro Ass. ord | 51500 | — |
| Toro Ass. priv. | 48000 | — |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Italiana | [illegible] | — 2000 |
| Banco di Roma | 78500 | — |
| Credito Italiano | 9350 | — |
| Interbanca priv. | 42500 | — 1600 |
| Mediobanca | 101250 | — 4150 |
| **CARTARI - EDITOR** | | |
| Burgo ord. | 12000 | — |
| Burgo priv. | [illegible] | — |
| Cart. Ital. Riunite | 205 | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Pozzi Ginori ord. | 181 | — |
| Pozzi Ginori risp | 123 | — |
| Eternit ord | 1050 | — |
| Eternit pref | 880 | — |
| Unicem | 24850 | — 150 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 965 | — |
| Italgas | 1100 | — 45 |
| Mira Lanza | 20900 | — |
| Montedison | 259 50 | + 4 50 |
| Paramatti | 1540 | — |
| Pierrel | 1520 | — |
| Saffa ord. | 5100 | — |

| Titoli | 8-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Saffa risp | 5200 | — |
| SAIAG | 1940 | + 55 |
| Schiapparelli | 1900 | — 25 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord | 411 50 | — |
| Rinascente priv | 355 | — |
| Silos Genova | 7800 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv | 1440 | — |
| Autostr. To-Mi | 3500 | — |
| Italcable | 12500 | — |
| NAI | 224 | — |
| SIP | [illegible] | — 2 |
| Torino Nord | 62 | — [illegible] |
| **ELETTROTEC** | | |
| M. Marelli | 1000 | — 100 |
| M. Marelli r | [illegible] | — |
| E. Marelli | 207 | — 10 |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi IRBS | 670 | — 5 |
| Borgosesia ord | 5800 | — 200 |
| Borgosesia risp. | 8500 | + 150 |
| Centrale | 8250 | + 110 |
| Finsider | 84 | — |
| GIM | 5250 | — |
| IFI priv | 7385 | + 155 |
| IFIL | 8390 | + 30 |
| Invest | 5250 | — |
| Mittel | 1890 | — |
| Fiscambi | 6000 | — 320 |
| Pirelli & C | 5450 | — |
| Pirelli S.p.A | 2305 | [illegible] 55 |
| SAROM | 1725 | — |
| SME | 2800 | — |
| SMI | 5500 | — |
| SIFA | 1800 | — |
| STET | 1385 | — 5 |
| **[illegible]BILIARI** | | |
| B.I.I. ord | [illegible] | |
| B.I.I. risp. | 1200 | — 50 |
| Condotte Acqua | [illegible] | |

| Titoli | 8-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Fer.Co | 459 | — 5 |
| Gen. Imm. Sogene | 2240 | — 240 |
| I.P.I. | 4635 | + 36 |
| ISVIM | 28500 | — |
| Risan. Napoli | 19800 | — 300 |
| **MECCANICI - AUTOM** | | |
| Castagnetti | 1265 | + 44 |
| FIAT ord | 2400 | + 45 |
| FIAT priv | 1650 | + 45 |
| Gilardini | 5350 | — 150 |
| Graziano | 1450 | — |
| Olivetti ord | 4475 | — 15 |
| Olivetti priv | 3925 | — 25 |
| Olivetti (1-7-80) | 4280 | — 280 |
| Westinghouse | 31200 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Dalmine | 287 | + 14 |
| Fornara | 390 | — |
| Italsider | 305 | — |
| Talco Grafite | 31000 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 14000 | — 500 |
| Fisac | 8800 | — |
| Snia Viscosa ord | 1280 | — 30 |
| Snia Viscosa ord. 1-10-80 | — | — |
| Snia Viscosa priv | 1150 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Acque Potabili | 4300 | — 650 |
| CIGA | 12500 | — 200 |
| CIR | 17850 | — 40 |
| CIR (1/7/80) | 17400 | — 200 |
| CIR risp | [illegible] | — 100 |
| CIR risp. (1/7/80) | 17400 | — |
| Pacchetti | 185 | — |
| **[illegible] CONVERTIBILI** | | |
| M.C. Erba 7% 73/88 | 145 | — |
| M.S. Spir. 7% 73/88 | 77 | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | 425 | — |
| M. Oliv. 12% 79/82 | 110 | — |
| IRI Stet 7% 73/88 | 80 | — |

## QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 30/4/81 | | non rilevato | |
| 27/5/81 | | non rilevato | |
| 30/6/81 | | non rilevato | |
| 30/7/81 | 111 | 94,820 | 17,80 |
| 27/8/81 | | non rilevato | |
| 30/9/81 | 173 | 92,119 | 18,05 |
| 31/10/81 | | non rilevato | |
| 28/11/81 | | non rilevato | |
| 31/12/81 | | non rilevato | |
| 30/1/82 | | non rilevato | |
| 27/2/82 | | non rilevato | |
| 30/3/82 | 354 | [illegible] | 18,83 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 8-4 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | — | — |
| Capital Italia | " | 14,82 | — |
| Fonditalia | " | 23,64 | — |
| Interfund | " | 14,74 | — |
| Int. S. Fund | " | 11,30 | — |
| Multinvest | " | 18,60 | 19,15 |
| Italfortune | " | 13,87 | 14,38 |
| Italunion | " | 12,25 | 13,35 |
| Mediol. Sel | " | 17,16 | 18,80 |
| Rominvest | " | 17,13 | 18,15 |
| Tre R | lire | 11,017 | — |
| Eur '69 | fr. sv. | 178,70 | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 7-4 | 8-4 |
|---|---|---|
| Londra | 514,25 | 508,50 |
| Zurigo | 515,00 | 510,00 |
| Parigi | 540,81 | 535,09 |
| New York | 514,25 | 508,50 |
| Milano (lire al grammo) | 17.800 | 17.450 |
| Hong Kong | 523,00 | 512,50 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 48 ore | 18,250 | 18,750 |
| 7 gg | 18 | 18,500 |
| 15 gg | 18,125 | 18,625 |
| 1 mese | 19,250 | 19,750 |
| 2 mesi | 19,375 | 19,875 |
| 3 mesi | 19,625 | 20,125 |
| 6 mesi | 20 | 20,500 |

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

| Valute | Zurigo 7-4 | Zurigo 8-4 | Francoforte 7-4 | Francoforte 8-4 | Londra 7-4 | Londra 8-4 | Parigi 7-4 | Parigi 8-4 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,9525-1,9540 | 1,926-1,928 | 2,1413-2,1423 | 2,116-2,117 | 2,1925-2,1935 | 2,201-2,203 | 5,0585-5,0655 | 5,005-5,0160 |
| Franco svizzero | — | — | 108,69-109,77* | 109,9-110,0* | 4,2758-4,2881 | 4,264-4,278 | 259,13-259,77* | 258,5-259,1* |
| Franco francese | 38,625-38,673* | 38,53-38,57* | 42,34-42,39* | 42,29-42,33* | 11,057-11,077 | 11,04-11,06 | — | — |
| Marco | 91,110-91,223* | 91,00-91,10* | — | — | 4,6832-4,6908 | 4,691-4,699 | 235,66-236,24* | 235,6-236,1* |
| Sterlina | 4,2852-4,4680 | 4,261-4,265 | 4,563-4,669 | 4,577-4,582 | — | — | 11,014-11,034 | 11,03-11,05 |
| Yen | 0,9141-0,9157* | 0,904-0,906* | 1,0024-1,0034* | 0,993-0,995* | 467,66-468,96 | 469,0-470,2 | 2,3692-2,3748* | 2,346-2,352* |
| Lira | 0,1828-0,1830* | 0,182-0,182* | 1,999-2,006** | 1,999-2,003** | 2329,5-2342,5 | 2326-2335 | 4,7320-4,7460** | 4,729-4,742** |

* per cento ** per mille unità

### Riuniti a Torino 80 delegati dei consigli di fabbrica

# Prestito dei dipendenti [illegible] Ceat Il sindacato [illegible] ora ha [illegible] no

### Molte critiche, qualche disponibilità alla proposta dell'azienda per ridurre l'indebitamento bancario

La Ceat dovrà cercare altre strade per ridurre l'indebitamento. La sua iniziativa «rivoluzionaria» [illegible] far sottoscrivere ai dipendenti un prestito attraverso [illegible] trattenuta sullo stipendio che avrebbe dovuto portarla a rastrellare circa due miliardi di lire, sembra destinata a fallire, almeno [illegible] il momento. Ieri i delegati dei consigli di fabbrica (un'ottantina) degli stabilimenti gomma [illegible] cavi [illegible] Settimo e della sede torinese, riuniti alla Camera del Lavoro, hanno sparato una raffica di «no» alla proposta. Una reazione che sembra però più diretta a contestare il metodo che non il merito della vicenda. [illegible] fuori dalla fabbrica, nel sindacato, non mancano infatti voci diverse che parlano di «disponibilità».

Il «progetto Ceat» era questo: trattenuta sulla busta paga di un terzo [illegible] stipendio dei dipendenti per tre mesi consecutivi e restituzione della [illegible] a fine anno [illegible] interessi da «prime rate», cioè intorno [illegible] per cento. Una scelta presentata [illegible] vantaggiosa per entrambe le parti: per i lavoratori che investivano il proprio denaro con un utile superiore a qualsiasi altra forma di risparmio; per [illegible] che non poteva ricorrere a [illegible] finanziamenti, [illegible] dalla stretta creditizia (attualmente [illegible] versa alle banche 4 miliardi di interessi passivi ogni tre mesi).

Di questa ipotesi si parlava in azienda da qualche tempo ma il sindacato [illegible] era stato ufficialmente [illegible] sultato. La notizia, uscita martedì, ha [illegible] le reazioni della Federazione unitaria chimici. «L'azienda [illegible] mai posto in sede [illegible] trattativa il problema di aprire un prestito tra i lavoratori per finanziare la società — ha subito precisato la Filcea Cgil — e la Fulc, sia regionale sia comprensoriale, non ha mai affrontato la discussione relativa al problema [illegible] finanziamenti [illegible] parte dei lavoratori nei confronti [illegible] Ceat né [illegible] nessun'altra azienda». E ha aggiunto che non ci [illegible] le condizioni per discutere «qualsiasi proposta che veda la partecipazione dei lavoratori al finanziamento delle aziende per motivi politici, economico-finanziari, e di carattere legale».

Questa linea [illegible] ripresa ieri dai delegati dei consigli di fabbrica che hanno ribadito [illegible] non aver mai av[illegible] proposte. Se la Ceat ha delle idee — hanno detto in sostanza — [illegible] le esponga: l'occasione può essere quella [illegible] lunedì prossimo quando discuteremo [illegible] i responsabili della società [illegible] stato dell'azienda. Un rifiuto dei delegati, dunque, che sembra trovare riscontro nella maggioranza dei lavoratori.

«Il discorso [illegible] è proponibile — ha sostenuto Bruno Gino segretario provinciale dei Federchimici Cisl — né per [illegible] metodo né per la quantità della cifra. Il problema è [illegible] individuare strade nuove per il sindacato e fra queste il "fondo di solidarietà" sul quale il dibattito è solo rinviato. Questa per noi è la [illegible] giusta che il movimento [illegible] lavoratori deve seguire. Tutte [illegible] altre [illegible] scappatoie più o meno estemporanee».

Nel sindacato però esistono anche posizioni più sfumate. «Dobbiamo prendere coscienza — sottolinea Corrado Ferro, leader piemontese della Uil — che [illegible] dei lavoratori [illegible] padroni ne diamo già abbondantemente in gestione gratuita: le liquidazioni. E si tratta di cifre che in alcuni casi sono pari, se non superiori, [illegible] capitale sociale [illegible] aziende. Sulla vicenda in discussione, se [illegible] Ceat ce lo chiede (e finora [illegible] l'ha fatto) non [illegible] per un "sì" a scatola chiusa, ma credo meriti aprire un dibattito nel sindacato. Il movimento dei lavoratori dice apertamente [illegible] voler parlare [illegible] produttività, accumulazione, politica degli investimenti: tutte [illegible] collegate con la redditività delle aziende».

«Il profitto — prosegue — cioè la remunerazione del capitale di rischio, è un problema dei padroni mentre il salario è problema [illegible] lavoratori. Ma la redditività complessiva dell'azienda, e quindi la garanzia [illegible] posto [illegible] lavoro, non li possiamo liquidare nascondendoci dietro una foglia di fico. Ciò [illegible] vuol dire spalancare le porte alla proposta Ceat, ma certamente parlarne, e il dialogo è più facile quando le relazioni sindacali sono corrette».

Sono temi che in ogni modo torne[illegible]o ad essere affrontati il 13 aprile nell'incontro romano tra Ceat e Fulc.

**Francesco Bullo**

## I rapporti sindacato governo imprenditori

**ROMA** — I [illegible] sviluppi dei rapporti tra sindacato, governo e forze imprenditoriali sono [illegible]nati sul numero 2 di «Holding», la rivista bimestrale di economia pubblica e privata del gruppo Iri, dal ministro del Lavoro Franco Foschi, dal ministro per i rapporti con [illegible] Cee Vincenzo Scotti, dal responsabile per le relazioni industriali della [illegible] Cesare Annibaldi. Foschi ritiene che sia più [illegible] mai [illegible]saria [illegible] politica che «presupponga il dialogo tra le parti sociali, una gestione a tre: sindacati, imprenditori, governi».

Tutto ciò — insiste il ministro del Lavoro — porta necessariamente anche il sindacato all'assunzione di un nuovo ruolo per quanto attiene ai problemi di assenteismo, produttività, mobilità interna ed esterna, riqualificazione o «formazione permanente», come oggi si preferisce dire.

Per Cesare [illegible] bisogna sempre aver presente che l'Italia affronta lo scenario degli Anni 80 in condizioni [illegible] dif[illegible]ià: le prospettive [illegible] sviluppo futuro appaiono fortemente condizionate dalla capacità di combattere l'inflazione [illegible]do sui fattori interni che la inducono e la alimentano) e di competere sui mercati internazionali per sostenere il rilancio produttivo (evitando che si traduca «in peggioramento strutturale della bilancia dei pagamenti e conseguente ulteriore deterioramento del valore della lira»). E oggi occorre essere preparati «a ricostituire le condizioni per la ripresa senza distrarre [illegible] banche minime risorse».

## Tariffe [illegible] aumenteranno sui voli brevi

ROMA — Non vi sarà [illegible] «scala mobile» [illegible] tariffe aeree, [illegible] un nuovo metodo di determinazione dei biglietti che [illegible] differenziati [illegible] solo in funzione [illegible] distanze, ma anche in relazione al carattere sociale dei servizi. La revisione [illegible] tariffe inoltre avverrà a scadenze determinate, tenendo anche conto delle eventuali ripercussioni negative [illegible] attività promozionali, per esempio [illegible] carattere turistico, già avviate. Il tutto su parere del Consiglio superiore dell'aviazione civile.

Questo si è riunito prima della convocazione della «commissione Sanguinetti» che sarà chiamata ad esaminare [illegible] richieste [illegible] mento (mediamente del 12,50%) delle tariffe aeree nazionali avanzate da Alitalia, Ati ed Alisarda.

## Sono più cari i nostri prodotti per gli jugoslavi

TRIESTE — [illegible] articoli che gli jugoslavi acquistano in Italia, e in genere all'estero, da qualche giorno vengono a costare loro più [illegible]. Nuove disposizioni [illegible] sdoganamento delle merci all'ingresso nella vicina Repubblica federale, hanno, infatti aumentato, ad esempio, del [illegible] il costo [illegible] caffè torrefatto, [illegible] 26% quello di un pacchetto di sigarette, del 71,6% quello di una pelliccia di visone.

### Si discute [illegible] Roma su occupazione e commesse pubbliche

# Fim e Olivetti dicono [illegible] Foschi «Lo Stato rispetti gli impegni»

**ROMA** — *Ieri nel tardo pomeriggio è incominciata, al tavolo del ministro del Lavoro, Foschi, la verifica a tre sul [illegible] Olivetti: azienda, sindacato, governo. Un confronto importante e delicato dal quale dipendono, [illegible] un lato, [illegible] duemila posti di lavoro e dall'altro prospettive di ulteriore sviluppo per [illegible] eporediese che finora si è trovato a fare i conti con promesse [illegible] e ingenti ordinativi [illegible] parte di vari dicasteri, annunciate, ribadite, sottoscritte [illegible] non mantenute.*

*Così al taglio annunciato [illegible] De Benedetti [illegible] unità nello stabilimento [illegible] Pozzuoli si aggiungono i [illegible] dipendenti più in cassa integrazione, il rientro [illegible] quali in fabbrica era condizionato alla «domanda pubblica aggiuntiva», i 407 riconosciuti eccedenti fin dall'anno scorso ma tuttora presenti in azienda; e la nuova esuberanza di manodopera valutabile intorno alle 730 unità. Un nodo che va sciolto al più presto, diceva nei giorni scorsi un portavoce aziendale, perché è una palla al piede che limita e soffoca [illegible] società rendendo impossibile ogni tipo di piano o programma.*

*Anche il sindacato (la delegazione Fim ieri [illegible] guidata dal segretario nazionale [illegible] metalmeccanici Lotito) [illegible] già detto chiaramente che non intende fare sconti al governo o firmare cambiali in bianco. Si esigono risposte precise e termini definiti anche [illegible]rché l'Olivetti, da parte sua, ha onorato [illegible] firma dell'accordo stipulato nel dicembre scorso. [illegible] la patata bollente [illegible] nelle mani di Foschi.*

**Registratori di cassa.** *Il governo [illegible] aveva assicurato il varo, entro tempi stretti, [illegible] legge che impone agli esercizi pubblici l'uso [illegible] «registratore», previsto dal pacchetto Reviglio contro le evasioni fiscali. Questi apparecchi sarebbero stati prodotti a Pozzuoli garantendo i livelli occupazionali. Ma il provvedimento non è stato ancora approvato e la fabbrica Olivetti al Sud è rimasta inattiva.*

**Prepensionamento.** *E' la seconda delle leggi promesse e non approvata che, in base alle intese sottoscritte da governo, azienda [illegible] sindacato, avrebbe rappresentato un'utile valvola di scarico per il personale esuberante [illegible]rattutto nell'area canavesana. L'ultima inadempienza, infine, [illegible] quella relativa all'informatica per snellire e rammodernare la pubblica amministrazione: si trattava di sostanziose commesse per il ministero del Lavoro, uffici [illegible] collocamento, sistema carcerario, ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ministero di Grazia e Giustizia.*

*Dissensi interni alla maggioranza, lentezze, immobilismo hanno vanificato tutti questi impegni. [illegible] torna così da capo, con margini di tempo sempre più stretti. E per il governo è ormai l'ultima prova: Fim e Olivetti non sembrano intenzionate a concedere [illegible]mi d'appello.*

*Nella tarda serata di ieri [illegible] ministro Foschi ha incominciato a dipanare l'intricata matassa, prima in un incontro con la delegazione sindacale (erano presenti anche funzionari del ministero del Bilancio e del ministero delle Finanze). E' previsto che nella notte, dopo questo confronto, prenda il via il secondo round Foschi-azienda (l'Olivetti è rappresentata dal vertice manageriale: Valpreda, Panattoni, Aronal. Sulla base di queste verifiche si deciderà se proseguire il dialogo a tre o rinviare il confronto.*

**fr. bu.**

## Olivetti, accordo con Germania Est

La «Tecsinter», società del gruppo Olivetti, specializzata nella produzione di componenti metallici sinterizzati per l'industria, [illegible] concluso un accordo con la «Robotron», azienda leader nel campo delle macchine per ufficio e dei sistemi per la elaborazione dei dati della Repubblica Democratica tedesca.

L'accordo prevede, [illegible] parte della Tecsinter, la concessione di una licenza per la fornitura di macchine e attrezzature speciali per la produzione negli stabilimenti Robotron di componenti sinterizzati di precisione su brevetti Tecsinter. L'operazione, di alcuni milioni di dollari, verrà realizzata nell'arco di tre anni.

# [illegible] di [illegible] ponte ferroviario [illegible] di perdere miliardi

**MILANO** — *A causa [illegible] un ponte ferroviario l'Italia rischia di perdere [illegible] estere di componenti per centrali nucleari del valore di decine di miliardi di lire e centinaia di migliaia di ore/lavoro.*

*I reattori nucleari di produzione italiana vengono fabbricati nella [illegible] quasi totalità nel Milanese, e precisamente negli stabilimenti [illegible] «Breda» di Milano-Sesto San Giovanni, della «Franco Tosi» di Legnano, della «Ercole Marelli» di Sesto San Giovanni, della «Riva-Calzoni» [illegible] Milano, e in pochi altri. In [illegible], per inciso, [illegible] fabbricati anche i componenti per centrali.*

*Tutte queste aziende, ma in particolare la «Breda Generazione Vapore» più [illegible] come «Breda Termomeccanica» (la più importante fabbrica italiana nel settore nucleare), per trasportare i reattori e le altre parti sono obbligate, date [illegible] dimensioni ed i pesi [illegible], ad [illegible] carrelli stradali appositi fino ad una speciale darsena sul [illegible] in località Ponte della Becca (Pavia). Qui i giganteschi pezzi (otto metri di diametro, peso [illegible] 400 a 500 tonnellate) vengono caricati su chiatte fluviali, trasportati lungo [illegible] Po fino a Venezia, e da lì sulle navi, raggiungono i porti di destinazione, in tutto [illegible] mondo (Europa, Medio Oriente, America Meridionale). Dal 1972 ad oggi, [illegible] questo sistema [illegible] trasporto e grazie alle cospicue commesse estere [illegible] dall'industria meccanica italiana (molto considerata in questo settore), dalla periferia settentrionale di Milano sono partiti alla volta del Ponte della Becca 4-5 convogli all'anno, ciascuno lungo circa 130 metri, peso complessivo mille tonnellate (metà [illegible] carico, metà di carrelli e quattro motrici).*

*Per attrezzare il percorso preferenziale Milano - Sesto San Giovanni - Monza - Vimercate - Melzo - Melegnano - Siziano - Pavia - Ponte della Becca (una cinquantina di chilometri) la sola «Breda» ha speso un miliardo, e ha tra l'altro dovuto acquistare, e poi abbattere, [illegible] casa. Attualmente questo tragitto è l'unico possibile per non mettere a repentaglio la solidità dei manufatti stradali che, nel percorso suddetto, sono stati tutti rinforzati. Ma all'inizio dell'anno le Ferrovie dello Stato cominciano i lavori di raddoppio della Milano-Bologna nella zona [illegible] Melegnano. Alle porte della cittadina deve essere costruito un ponte sulla strada provinciale n. 40, proprio nel punto [illegible] cui transita il percorso «preferenziale» delle aziende «nucleari». A questo punto si verifica [illegible] grosso intoppo: le arcate previste nel progetto misurano [illegible] altezza cinque metri, contro almeno nove necessari per il passaggio dei convogli eccezionali. Alle proteste della «Breda», le ferrovie hanno risposto che il progetto [illegible] infrange alcuna disposizione [illegible] legge. La Regione Lombardia ha promesso [illegible] mediazione, per ora senza successo.*

FORUM DU DEVELOPPEMENT • ZYCIE WARSZAWY • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • JORNAL DO BRASIL • POLITIKA • EXCELSIOR • le soleil • LA STAMPA • TO BHMA • INDIAN EXPRESS • Le Monde • DAWN •

# TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

## In agosto a Nairobi la Conferenza Onu sulle «nuove energie»

«L'umanità oggi deve procedere a uno degli assestamenti più decisivi che la storia moderna abbia conosciuto, e essa non ha affatto tempo per prepararvisi».

Poco tempo, dunque, per prepararsi? Eravamo già sprofondati fino ■ collo nell'«assestamento decisivo» nel momento ■ cui furono scritte queste righe, quattro anni dopo lo «choc petrolifero» del 1973. Altri quattro anni sono trascorsi e siamo ancora sprofondati fino alla radice dei capelli mentre ■ situazione peggiora di giorno in giorno sotto la pressione ■ una doppia crisi dell'energia: l'una riguarda il petrolio, l'altra la legna da ardere.

La decisione di riunire a Nairobi, nell'agosto 1981, una Conferenza delle Nazioni Unite sulle nuove sorgenti d'energia e ■ quelle rinnovabili non si può capire che riferendosi alla situazione che l'ha motivata. Si può senza dubbio considerare che ■ Conferenza rappresenterà una delle principali iniziative della comunità mondiale vicina ■ doppiare ■ capo di questo periodo di assestamento ■ di transizione che deve portare, in qualche decina d'anni, a una nuova situazione energetica caratterizzata dall'abbandono quasi totale ■ petrolio e del ■ naturale. La sfida consiste nell'assicurare, con sollecitezza, ■ transizione rapida ■ equa, cioè favorevole ai Paesi in via di sviluppo più poveri, quelli che sono meno in grado di sopportare il peso supplementare degli adeguamenti necessari.

Si può abbozzare ■ grandi linee un quadro che mostri la dinamica di ■ situazione disperata. I Paesi in via di sviluppo importatori di petrolio registrano attualmente un *deficit* annuale della loro bilancia dei pagamenti che ammonta ■ ■ miliardi di dollari, importo che dovrebbe raggiungere circa i 60 miliardi tra due anni, sotto il doppio effetto ■ del rincaro del petrolio ■ dell'aumento dei bisogni d'energia di quei Paesi, necessario alla loro crescita demografica ■ al loro sviluppo economico.

La conclusione è chiara: quei Paesi devono semplicemente indebitarsi sempre di più per finanziare importazioni vitali per la loro sopravvivenza e ■ loro sviluppo mentre hanno raggiunto il limite della loro capacità di prestito o, se si preferisce, i prestatori e i donatori si sono spinti ■ più lontano possibile ■, almeno, più lontano di quello che essi si augurassero e osassero. In queste condizioni, i Paesi in via di sviluppo che devono importare petro■ devono fare una scelta dolorosa ■ decidere di investire le loro magre ■ in valute ■ per importazioni di petrolio sia per importazioni ■ prodotti alimentari ■ ■ altri elementi essenziali.

E come ■ ciò non bastasse ancora, occorre prevedere, supponendo che si mantenga il ritmo registrato prima del 1973, il triplicarsi delle importazioni di petrolio da oggi al Duemila (da ■ a 26 miliardi ■ ■ al giorno). Anche se la crescita accusasse un netto rallentamento ■ se si arrivasse a utilizzare il petrolio in modi molto più economici ■ ■ un migliore rendimento, le importazioni raddoppierebbero ancora nel corso dei prossimi vent'anni. ■ significa un accresciuto indebitamento, un ulteriore «giro di vite» (soprattutto per i più poveri) ■ tensioni impensabili per l'attuale ordine economico.

Se a questo si aggiunge ■ che alcuni chiamano la «seconda crisi energetica», quel■ della legna da ardere, ■ quadro appare ancora più oscuro e disperato. ■ Il petrolio è indispensabile per il «settore moderno» dell'economia in ogni nazione e rappresenta oggi più della metà dell'approvvigionamento energetico mondiale, la legna non lo è di meno, benché non rappresenti che una percentuale molto più debole di questo approvvigionamento, dal 4 al 12 per cento, secondo i calcoli.

■ soddisfa un «bisogno essenziale» per i più poveri del nostro pianeta, il miliardo e mezzo ■ uomini che abitano il «settore rurale» o vivono alla periferia del «settore ■derno», nelle «bidonvilles» ur■. Per loro, la ricerca di legna da ardere è una questione ■ sopravvivenza, poiché ne traggono l'energia neces■ per riscaldarsi e per preparare il loro cibo. Questo recupero richiede sempre più tempo e si traduce in un'accelerazione della distruzione delle foreste mondiali che procede ■ ritmo ■ tre ettari al secondo, cioè un terzo della superficie totale in vent'anni.

Inoltre il ritmo aumenta nella misura in cui instaura un circolo vizioso: in mancanza di protezione, lo strato superficiale del suolo è trascinato via dalle acque dilaganti, il terreno ■ impoverisce di elementi nutritivi, il rendimento agricolo diminuisce e, in seguito, anche ■ reddito dei gestori che sono costretti ■ ripiegare ■ un accresciuto consumo di legna ■ ardere «gratuita».

E' urgente perciò sapere co■ fare per rallentare, poi contenere, poi invertire questo processo. Secondo la Banca mondiale, occorrerà piantare ■ milioni ■ ■ ■ legna da ardere entro il Duemila, solo per soddisfare la prevista domanda di legna per il riscaldamento e la cucina; se si preferisce, questo rappresenta un ritmo ■ piantagione cinque volte più rapido di quello d'oggi — in media — nel mondo ■ ■ quindici volte di più per alcuni Paesi.

La crisi petrolifera e la crisi della legna da ardere si aggravano così fino ■ assumere proporzioni esplosive, specie nelle regioni rurali dei Paesi in via di sviluppo, che ■ i più poveri importatori ■ petrolio, e nei quali il livello di vita, che era già catastrofi■, regredisce ancora.

In queste condizioni dovrebbero essere lampanti le ragioni per cui tutte le speranze d'un avvenire migliore sono ormai riposte nelle ■genti di energia «alternativa». Dopo il 1973, la comunità mondiale ha fatto l'amara scoperta che l'era dei combustibili fossili stava per finire. Il problema decisivo ■ sapere con che cosa rimpiazzarli.

Il carbone potrebbe ritrovare ■ suo posto di ■ volta sotto la ■ forma tradizionale, ma rischia di urtare contro l'opposizione degli ecologi; in compenso, ■ più accettabile dal punto di vista dell'ambiente, e d'altra parte più comodo, ■ forma ■ liquido o di gas.

L'energia nucleare, che attualmente sta perdendo in velocità, potrebbe riprendere un nuovo slancio grazie alla fusione e ai surrigeneratori sebbene i problemi di sicurez■ ■ i problemi connessi frenino il suo sviluppo.

L'energia solare potrebbe ■ volta di più ridiventare la principale risorsa d'energia, ritrovando il ruolo che sostenne per vari millenni, prima che il carbone inaugurasse ■ l'era dei combustibili fossili, due secoli fa.

■ può, con piena cognizione ■ causa, scegliere questa o quella fonte d'energia? Data ■ natura mondiale della ■derna rete dell'energia, ■ indispensabile che le decisioni siano prese ■ la partecipazione delle Nazioni Unite. Ec■ in ultima analisi, la ragio■ d'essere della Conferenza dell'Onu e la giustificazione del calendario e della importanza che le viene attribuita.

Data l'urgenza della situazione, ■ Conferenza prenderà in analisi essenzialmente i prossimi vent'anni, fissando ■ punto di riferimento ■ periodo di transizione a lungo termine di cinquant'anni. L'Assemblea generale ha precisato che la Conferenza dovrebbe vertere sulle fonti di energia «nuove e rinnovabili», appunto l'energia solare, la legna da ardere e il carbone ■ legna, l'energia idraulica, l'energia eolica, l'energia degli oceani, la trazione animale, le sabbie e le scisti bituminose, la torba e l'energia geotermi■ (alcune di queste non sono del resto né nuove ■ rinnovabili). Tuttavia, ■ Conferenza esaminerà ciascuna di queste sorgenti nel quadro più generale dello sviluppo energetico.

Poiché la Conferenza è organizzata in risposta ■ ■ insieme di problemi che sono ■ proporzioni mondiali, l'analisi e i dibattiti saranno orientati sulla natura globale ■ problemi di approvvigionamento di energia: ■ riunione ■ dunque concepita in modo ■ arrivare a proporre soluzioni che varchino le frontiere nazionali e esigano una soluzione comune.

Per diverse ragioni sarebbe senza dubbio esageratamente ottimista sperare che ■ sorgenti d'energia il cui esame è previsto dal mandato della Conferenza possano, globalmente, fornire più ■ 10-15 per cento della totalità dei bisogni (minimi) di energia che sono previsti per l'anno Duemila e del 25 per cento per l'anno 2030, anche ■ si arrivasse a superare tutte le costrizioni istituzionali. Ma non sarebbe un piccolo risultato raggiungere queste percentuali, che suppongono una moltiplicazione per tre o quattro volte dell'energia fornita dalle sorgenti alternative. Sembra dunque che questo primo obiettivo sia ragionevole.

**Morris Miller**
*Segretario generale aggiunto della Conferenza dell'Onu sulle nuove sorgenti di energia*

### I rincari petroliferi insopportabili per le nazioni emergenti

## E' il momento di aiutare i poveri a sfruttare le risorse trascurate

**Le Monde**
*(PARIGI)*

La sollecitudine dimostrata da molti occidentali nell'accorrere al capezzale ■ Terzo Mondo, malato per carenza di energia, ha qualcosa di sospetto. Accusare l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, c■ l'Opec, di tutti i mali dell'economia mondiale ■ infatti alle nazioni più ricche di svincolare le proprie responsabilità nei confronti del progressivo ■tamento ■ ■ favoriti, e giustificare così la fase ■ stanca attraversata dal programma di aiuti. Consente inoltre ■ propagandare ■ cosiddetta «tesi di necessità»: bisogna lasciare il petrolio ai Paesi in sviluppo a meno che non si voglia imporre alle popolazioni reticenti nuove forme di energia come il nucleare.

Alcuni calcoli si rendono necessari. Dei 92 Paesi del Terzo Mondo importatori ■ greggio, 64 (compresi alcuni fra i più poveri) debbono comprare all'estero i tre quarti dell'energia consumata. Già l'India deve ■ quasi un terzo delle ■ risorse finanziarie all'acquisto del petrolio, il Brasile il 40 per cento, la Turchia addirittura il 80 per cento. Lo scorso anno il petrolio ■ costato oltre ■ miliardi di dollari agli Stati più sfortunati, quelli cioè poveri e in fase ■ decollo economico. Inoltre, ai molti problemi si aggiunge l'aggravio costante del costo dell'«oro nero». Un esempio: nel 1972 il Costarica doveva vendere ■ chili ■ banane per pagarsi un barile di greggio, oggi deve piazzare ben 420 chili di banane per compiere la stessa spesa petrolifera di nove anni fa.

Non dimentichiamo poi che l'urbanizzazione, il progresso industriale e l'incremento ■ mezzi di trasporto comportano per quei Paesi emergenti l'aumento costante di richieste energetiche. Secondo i dati emersi alla ■ Conferenza mondiale dell'energia tenuta a Monaco, il consumo globale dei Paesi in via di sviluppo passerà da 1,7 miliardi di tonnellate ■ equivalente petrolio (Tep) ■ 1978 a più di cinque miliardi nel Duemila, un lusso che francamente non si possono permettere.

Ecco perché le forme ■ assistenza al Terzo Mondo, destinate in sostanza a ridurre la dipendenza energetica, diventano ■ imperativo indilazionabile se si vuole che l'indebitamento di quei Paesi non assuma proporzioni incontrollabili, tali da compromettere l'intera economia internazionale. E' bisogna anche evitare che la desertificazione faccia ulteriori giganteschi passi in avanti, guadagnando altri terreni all'incoltura e che ■ foreste spariscano con un ritmo ■ 10-15 milioni di ettari per ■ (vista la richiesta crescente di legna per riscaldamento e per usi culinari). Bisogna evitare insomma che ■ suolo finisca per essere soltanto fonte di combustibile e non, come dovreb■ essere naturalmente, luogo ■ cibo e di vita per il mondo animale.

Sono necessità evidenti tanto più che le risorse alternative sono quello che sono. Nel Terzo Mondo le ricchezze idroelettriche non ■ sfruttate che per l'otto per cento. ■ una settantina di Paesi considerati produttori potenziali di idrocarburi liquidi e gassosi, solo ■ producono attualmente ■ sono in grado di produrre e ■ stesso discorso vale per ■ carbone: contro ■ quota mondiale di riserve stimata attorno al 15 per cento, l'apporto in carbone degli Stati ■ Terzo Mondo è stato negli anni scorsi appena ■ ■ per cento, dunque deficitario per due terzi. Infatti, ■ ■ ■ che hanno giacimenti di carbone, meno di ■ il sfruttano in modo razionale. Adesso i troppi balzi all'in■ del prezzo del petrolio stanno riproponendo lo sfruttamento delle risorse «dimenticate» o trascurate. Un tempo erano ritenute antieconomiche per ■ loro modesta resa quantitativa, gli alti costi di estrazione, di trasporto e ■ ricerca. Ora il *trend* ■ cambiato anche ■ come sottolinea una ricerca effettuata per conto della Banca mondiale, la penuria ■ capitali di rischio continua a penalizzare questi tipi di investimenti nei Paesi meno avanzati sotto ■ profilo tecnologico.

La Banca mondiale intende pertanto promuovere ■ ricerche energetiche alternative proprio ■ Paesi più bisogno■ di altre fonti ■ energia per ridurre la loro dipendenza dal petrolio, sempre più ■. Nel 1978 erano stati elargiti in questa promozione quattro miliardi e mezzo ■ dollari, fino ■ 1985 ■ previsti altri 13 miliardi, occorrerebbero però ulteriori 12 miliardi per un programma allargato ■ efficace.

Questi 25 miliardi di dollari dovrebbero infatti finanziare una serie di progetti energetici dal valore complessivo di ■ miliardi di dollari, una fetta ancora modesta dei ■ miliardi di dollari che si ritengono necessari agli investimenti previsti nel prossimo decennio per far diminuire la «fattura» energetica dei Paesi ■ Terzo Mondo, stimata in 30 miliardi di dollari per il ■.

Anche l'Opec, cosciente ■ suo ruolo «contraddittorio» che provoca continui squilibri fra i suoi membri e gli Stati in via ■ sviluppo, intende ■ tribuire a ridurre ■ dipendenza energetica dei suoi «amici». Le intenzioni dunque non mancano. ■ il conflitto Iran-Iraq ha fatto rinviare il varo del programma di ■ sienza che investe nell'insieme ■ miliardi di dollari.

Tuttavia ciò ■ è un *affaire* che riguardi esclusivamente la Banca mondiale ■ l'Opec. I Paesi industrializzati, sempre più inquieti per il loro approvvigionamento petrolifero, hanno ogni interesse ad aiutare i ■ favoriti a ridurre le pressioni sul mercato. Ancora una volta quindi ■ ripropone l'esigenza di fissare ■ strategia comune ■ sviluppo energetico in cui i Paesi ricchi ■ facciano carico degli interessi e dei bisogni reali delle nazioni del Terzo Mondo.

**Bruno Dethomas**

### Il tema esaminato da ■ giornali

## I ricchi nell'inquinamento il Terzo Mondo in miseria

*E' indubbio che occorrerà ancora molto tempo, e denaro, prima che le cosiddette energie sostitutive ricavate dal sole, dal mare, dalle biomasse possano aggiungersi al carbone e alle fonti energetiche nucleari (nonostante i tanti problemi tecnici, sociali e politici posti dal ricorso all'atomo) e essere così in grado di compensare parzialmente ■ progressivo inaridimento ■ riserve di petrolio che gli esperti stimano avverrà attorno al Duemila.*

*Una cosa è comunque certa: è da escludere che tutte queste energie siano sufficienti ■ sole per rispondere alle esigenze e ai bisogni di ■ pianeta che ■ subendo una radicale trasformazione causata dall'espansione demografica dei Paesi del Terzo Mondo.*

*Dunque, una sfida potenzialmente disperante, che bisogna affrontare alla ricerca di soluzioni da adottare in tempi ristretti, prima cioè che sia troppo tardi per le prossime generazioni. Attualmente una delle più avvilenti caratterizzazioni dell'economia occidentale, al ■ là del ■ indubbio grado ■ efficienza tecnica e organizzativa, ■ lo spettacolo ■ sprechi, inquinamenti e degradazioni che essa continua ad offrire di ■*

*Sull'altro lato della medaglia abbiamo, ■ forte contrasto, la penuria di mezzi a disposizione di tante nazioni sottosviluppate per le quali l'assillo principale resta ■ nutrirsi, come vincere le malattie, ■ insomma sopravvivere. Fame quindi di energia ■ Nord come al Sud, all'Est come all'Ovest. E' appunto questo il tema esaminato nei suoi multiformi ■ aspetti da Tribuna Internazionale, il supplemento trimestrale pubblicato ■ 14 grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia e America in collaborazione con le istituzioni che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite.*

*Un dialogo incrociato che sottolinea la gravità del fenomeno; specie la catastrofica situazione in cui versano i Paesi non produttori di petrolio che rappresentano il 70 per cento della popolazione terrestre. Lo scorso anno essi hanno avuto a disposizione per il loro sviluppo appena un decimo ■ produzione complessiva di greggio, sufficiente comunque ad aggravare ulteriormente i loro deficit di bilancio.*

*La storia ■ ha purtroppo insegnato che i privilegiati non sono mai disposti a rinunciare facilmente ai vantaggi goduti più o meno senza grande merito. Esiste però un'energia inesauribile che adesso è giunto il momento ■ sfruttare: quella del cuore ■ dello spirito, la capacità degli uomini a ■ pirsi e aiutarsi, superando ■ barriere dell'incomprensione ■ dell'egoismo imposte ■ sistemi e strutture economiche ingiusti.*

*I giornali e gli esperti dell'Onu che fanno parte dell'équipe di Tribuna Internazionale intendono offrire ■ un ulteriore contributo ■ meditazione ad un problema che ormai ■ coinvolge tutti, indistintamente.*

**Jean Schwoebel**

### Come ridurre i consumi

## Per un'auto «economica»

**LA ■**
*(TORINO)*

*Non pochi ■ domandano oggi, di fronte ai grandi problemi energetici con i quali dobbiamo confrontarci e che coinvolgono in una certa misura i trasporti ■ gomma, ■ l'automobile non sia un oggetto troppo invecchiato nella sua immutabilità concettuale, particolarmente per quanto riguarda ■ sistema di propulsione, cioè il motore a scoppio. In realtà il principio di funzionamento di quest'ultimo, sia a ciclo Otto sia a ciclo Diesel, è oggi identico a quello dell'età pionieristica, pur avendo compiuto una logica evoluzione di dettaglio. La trasformazione del calore prodotto attraverso ■ combustione di una miscela di aria ■ carburante in lavoro, e questo ■ alternato ■ rotatorio per mezzo del movimento dello stantuffo ■ ■ ■ manovellismo, ■ un processo fisico-meccanico inventato nel secolo scorso e rimasto tale ■ quale fino ai giorni nostri.*

*Mancanza ■ fantasia ingegneristica? Pigrizia mentale ■ fronte alle immani difficoltà di cercare strade nuove quando quella finora percorsa è così piana? Non è proprio così, perché tentativi di creare nuove macchine termiche per la propulsione ■ veicoli ce ne sono stati a centinaia, e talvolta sono sembrati maturi per entrare in ■ ■ il motore tradizionale (si pensi al Wankel rotativo, che aveva suscitato tante speranze). Può sembrare paradossale, ma ■ proprio la stessa «vecchiaia» del motore a scoppio a respingere possibili ■renti. Prima di tutto perché su di esso si è andata accumulando un'esperienza di centinaia di milioni ■ esemplari costruiti, e formato un sistema industriale ■ dimensioni tali ■ rendere estremamente arduo pensare di poter trasformare.*

*Il motore della nostra automobile quotidiana, del resto, funziona benissimo, ■ ■pre meglio; è sicuro e affidabile, basta dargli da bere benzina o gasolio e ■ fargli ■ ■ un po' di lubrificante. Sennonché, quello che i tecni■ chiamano rendimento ■ motore, o meglio «bilancio termico», vale a dire il rapporto fra quanto richieda e brucia in combustibile e quanto restituisce sotto forma di lavoro, è molto modesto: circa ■ ■ per cento nei motori a combustione interna, il 35 per cento nei Diesel.*

*E' questo il grande proble■ che, di fronte a una crisi del petrolio inevitabilmente destinata ad aggravarsi — e ■ parliamo dei suoi risvolti economici —, l'industria automobilistica nel suo complesso deve affrontare (in realtà ha ■ cominciato a farlo). Non è pensabile che sul breve periodo si possano accantonare principi di funzionamento e struttura degli attuali motori per autotrazione, anche perché un'eventuale e forse improbabile alternativa ■ tutta da inventare, ma è certo che l'attività di perfezionamento sarà centrata appunto sul miglioramento dei rendimenti, sia termico e volumetrico ■ meccanico (attriti interni).*

*Oggi, con ■ senno del poi, ■ dice che a questo ■ doveva ■ molto tempo prima. Forse è vero, ma è altrettanto incontestabile che quando le cose vanno bene è inutile cambiare. ■ storicamente le condizioni per cambiare non ci sono state fintanto che il petrolio era anche troppo a buon mercato e ■ continuava allegramente a sciuparlo. Un ■ ■ cui è responsabile l'intera società industrializzata.*

*Su quali vie ■ stanno muovendo i tecnici per arrivare, entro questo decennio, a fare motori più economici? Già oggi ■ lavora sulla carburazione del motore a benzina e, in casi sempre più frequenti, sull'adozione di sistemi di iniezione — preferibilmente a controllo elettronico — per risolvere il fondamentale problema di ■ più preciso e costante dosaggio della miscela (e contemporaneamente un più efficace controllo ■ emissioni nocive di ■ di scarico). Un passo importante dovrà poi essere ■ realizzazione di motori ad altissimo rapporto ■ compressione, cioè con valori anche superiori a 15:1 e con controllo elettronico dei fenomeni ■ detonazione, di accensione ■ delle leggi sull'anticipo, per ■ in misura decisiva il rendimento globale. In questo ■ stanno lavorando ■ la Fiat e la Peugeot per la realizzazione in comune di ■ motore ■ nuova generazione di cilindrata piccolo-media.*

*Quanto al Diesel veloce per vettura, che per sua natura ha un rendimento più elevato del motore a benzina perché lavora ■ altissimi rapporti ■ compressione, e quindi ha consumi minori, ■ ricerca è indirizzata verso ■ tipo a iniezione diretta che da molti anni è impiegato sui veicoli pesanti, che è più rumoroso e «ruvido» di quello a iniezione indiretta, ma che consente an■ più marcati risparmi di gasolio.*

*Tuttavia non è soltanto il motore a dover subire ■ importante processo ■ trasfor■. Nell'ottica dei risparmi energetici e quindi di bassi consumi (questi ultimi a quasi esclusivo vantaggio degli utilizzatori) è l'intero veicolo a dover essere ripensato. I parametri di economia sono tutti ben individuati: minor peso, migliore aerodinamica, minor resistenza al rotola■, ■ ecco quindi la ■cessità di coinvolgere in questo processo innovativo ■ soltanto l'industria motoristica con i suoi organismi di ri■, ■ anche quella dei componenti.*

*Il primo traguardo, ■ andare troppo in là con la fantasia, ■ il preciso impegno dei costruttori ■ automobili dei ■ comunitari di ridurre del 10 per cento i consumi, entro il 1985, rispetto a quelli dell'80. Il 10 per cento può sembrare poca cosa ■ non si considera che — specie nel campo ■ piccole vetture — si parte già da livelli piuttosto bassi, e che sono lentamente ma costantemente diminuiti negli ultimi anni.*

*Certo occorre anche la collaborazione dei guidatori. Per esempio, la recente apparizione ■ ■ dispositivi elettronici che, sistemati sulla plancia della vettura, segnalano visivamente il consumo istantaneo, invitano implicitamente l'automobilista ■ adeguare l'andatura alle condizioni ■ ■ma economia.*

**Ferruccio Bernabò**

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Supplemento al N. 84 di «La Stampa» del 9 aprile 1981
Comitato editoriale:
Satoshi ■ (Asahi Shimbun), ■ Mustafa (Dawn), ■ Ferrah (El Moudjahid); Jesus de la Serna (El Pais), Roberto Rodriguez Baños (Excelsior), S. Mulgaokar (Indian Express), Antonio Nogueira Machado (Jornal do Brasil), Piero de Garzarolli (La Stampa); Gérard Viratelle (Le Monde); Bara Diouf (Le Soleil), Tibor Vaikonyi (Magyar Nemzet); Dusan Pesic (Politika), Charis Bousbourelis (To Vima), Ka■ Szyndzielorz (Zycie Warszawy); ■ Siona (Forum du Développement)
Coordinatore: Jean Schwoebel

### Nelle campagne macchine troppo complicate a basso costo

# Gli esperimenti dell'Unicef in Kenya primi passi verso la tecnologia

A un gruppo visitatori giunti dal Regno Unito, Aston Manyindo, responsabile dell'Unicef per tecnologie agricole, espone in poche parole il principio di raffreddamento per evaporazione mostrando un dispositivo legno e di sacco porte carbone. Poi, passando a un forno sopraelevato, in mattoni di terra essiccata — uno numerosi articoli esposti nel servizio per il miglioramento della del Centro tecnologia rurale Karen vicino a Nairobi — spiega che la maggio- delle donne Kenya cucinano per terra un fuoco aperto, il che comporta un inutile spreco di combustibile e spesso bruciature per i bambini.

Dopo la pubblicazione delle teorie di Schumacher su «*quel che piccolo è bello*» e sull'interesse di avere una tecnologia adatta ai bisogni dell'uomo e necessità dell'ambiente, gli organismi internazionali assistenza hanno ritenuto i «*tecnologi rustici (o rurali)*» come una delle soluzioni-miracolo per i problemi tipici Paesi in via di sviluppo e Manyindo è appunto uno di questi «tecnici del domani».

All'inizio, l'esplosione entusiasmo per la tecnologia intermedia non neppure tanto manifesto nei Paesi in via di sviluppo. ricorso a materiali poco costosi e a competenze locali avrebbe dovuto permettere di liberar- dalle importazioni costose di cui avevano bisogno tante altre imprese. L'India diventata il centro esperienze sul biogas, la Cina la sorgente di idee sui trasporti. Creta ha diffuso i mulini a vento, sorgenti di energia sostitutive.

gli scienziati non avevano che disprezzo per tali soluzioni. Per loro la tecnologia intermedia era un tornare indietro all'èra preindustriale, un capriccio filantropi stranieri eccentrici quali si dovevano iniziative come la costruzione di mulini a vento con vecchi *châssis* Land Rover.

Simili idee sono germogliate anche durante i primi gior- attività del Centro di tecnologia rurale. «Ci *siamo* — dichiara il capo sezione tecnologia alimentare e nutrizione dell'Unicef per l'Africa dell'Est — *che un buon numero di coloro che avevano messo a punto gadget "semplici" sembravano credere a torto che il Terzo sarebbe stato invaso articoli scartare, come i fusti di benzina*».

I membri del Centro tecnologia rurale di Karen giustamente preoccupati smentire l'idea che la tecnologia rurale non è che un espediente di second'ordine che viene sostituirsi alla tecnologia *moderna*, che seduce meno gli agricoltori africani che incapaci del mondo cidentale. Aston Manyindo insiste: «*Aspetto ancora l'africano che, a livello governativo o rurale, mi accusi di ave- difeso una tecnologia di cond'ordine*». Chiede insomma di prendere pienamente coscienza del fossato che re- da colmare tra bisogno dei contadini che arrivano appena a assicurare propria sopravvivenza e i costosi prodotti che convengono a regioni fortemente industrializzate. Secondo lui, il contadino deve scegliere tra la tecnologia rurale e l'assenza totale tecnologia.

Altri tre fenomeni hanno aggravato le difficoltà della vita campi. Uno sviluppo demografico rapido e evoluzione indolente dei modi di vita hanno rotto l'armonia tradizionale tra la popolazione e le risorse locali. La terra, e perciò la possibilità di dedi- a coltivazioni per uso alimentare e commerciale, fa sempre più rara e costosa. I combustibili e i materiali costruzione, che un tempo erano gratuiti, hanno raggiunto miriade di beni consumo che si ottengono solo col denaro. Secondo Manyindo, «romantico» attendersi che le popolazioni rurali vadano avanti senza cer- indipendenza tecnologica.

Dalla sua creazione nel 1976, con l'appoggio dell'Unicef e del governo del Kenya, il Centro di Karen si dedicato alle tecniche destinate innanzitutto a migliorare le condizioni vita delle donne e bambini nelle zone rurali. Si sono delimitati tre grandi campi di interesse. Il primo è quello della nutrizione, e particolare come immagazzi- preparare, adattare le derrate alimentari e mantenere o migliorare la loro qualità nutritiva, alleggerendo il peso del lavoro e amministrando le forze delle donne contadine. Tra le innovazioni, ci sono mezzi poco costosi che permettono migliorare i granai a grano intrecciato, per esempio un rivestimento che li protegga dai ditori, li renda ermetici e impermeabili. Si impiega anche una sorta colano perfezionato per essiccare il mais.

Il secondo campo di attività riguarda l'acqua: come catturarla, conservarla e proteggerla dalle impurità che provengono dagli animali o da un sistema scarico difettoso. A questo riguardo, il Centro di tecnologia rurale ha a punto un serbatoio in cemento, derivato da modello tailandese. Per costruirlo, basta cementare l'interno di un sac- tela riempito foglie o di paglia e il suo prezzo è un decimo di quello di un serbatoio latta ondulata.

Il terzo campo di attività è quello dell'energia. E' effettivamente grazie all'energia eolica, all'energia solare, alla bicicletta, o anche alla forza polso, che si aziona il materiale che permette di maci- il e di sbucciare le arachidi. Le esperienze sui forni solari hanno acquisito un'importanza crescente nelle vaste regioni semidesertiche o aride di molti Paesi in via di sviluppo, dove sono venuti a mancare i combustibili.

La reale importanza di queste nuove tecniche messe a punto a Karen dipenderà dalla loro applicazione e in questa prospettiva, l'assistenza dell'Unicef e del ministero dei Servizi sociali del Kenya, si lanciato programma di formazione e diffusione. Nell'ambito questo programma, alcuni istruttori ricevono una formazione ai fini del programma tecnico del Centro. Essi si incaricano trasmettere in seguito ai giovani che hanno terminato i loro studi le conoscenze in rapporto al bisogno delle polazioni rurali. Alla fine del 1977, 289 istruttori avevano compiuto il loro *stage* di formazione, costituendo così la base sistema durevole che permette raggiungere le comunità più isolate e diseredate.

frattempo, i Paesi vicini hanno incominciato a interessarsi all'idea Centro di tecnologia rurale. Gruppi alti funzionari dell'Uganda, dell'Etiopia, Ghana han- visitato il Centro e gli artigiani di tutti questi Paesi, anche del Sudan, hanno seguito corsi formazione. Nello Swaziland, tecnici formati Karen hanno stabilito un loro centro che espone essiccatoi solari, installazioni immagazzinaggio, esempi di tecniche di costruzione perfezionate e delle tecniche legate all'aria salubre.

Affidata a quelli che ne saranno i primi beneficiari, la tecnologia di villaggio domina insomma popolazioni delle zone rurali in via di sviluppo come un'idea che, essi sentono, spetta loro far diventare una concreta. Perché, sottolinea Aston Manyindo, tecnologia rurale è innanzitutto che buonsenso. E quando un'idea parla così eloquentemente al buonsenso, le popolazioni rurali sanno rimanere insensibili.

**Alex Robin**
*Funzionario dell'Unicef*

### Le cifre smentiscono il disinteresse dei produttori petroliferi

# *Prestiti per centinaia di miliardi E' la solidarietà dei Paesi Opec*

**EL MOUDJAHID**
*(ALGERI)*

Più l'unità dell'Opec si rafforza, vanificando i tentativi di distruggerla o di indebolirla, più l'organizzazione ripristina gradualmente stabili- sul mercato degli idrocarburi attraverso l'equilibrio dell'offerta e della domanda, e agisce in modo conseguente per salvaguardare i suoi pro- dalle conseguenze negative dell'inflazione e delle fluttuazioni monetarie, più l'Opec è bersaglio di una febbrile campagna controinformazione che codifica, servendosi di un insieme di studi e di dati mutilati per l'occasione, le falsificazioni e le interpretazioni errate della realtà economica internazionale, in modo da portare l'opinione pubblica e gli ambienti politici a pensare che, se l'organizzazione petrolifera non esistesse, il mondo sarebbe «migliore».

Non stupisce quindi che, in preda a questo spauracchio, faccia l'impossibile per attribuire difficoltà economiche degli altri Paesi in di sviluppo all'aumento costo del petrolio, mentre la dimostra che il sottosviluppo tutti i Paesi del Terzo Mondo è una sovrapposizione di privazioni, di spoliazioni, di usurpazioni generate alcuni secoli di occupazione e di sfruttamento coloniale.

E' quindi paradossale che i responsabili di tale miseria si commuovano e si diano da fare per organizzare, con il denaro dell'Opec, gli aiuti alle loro vittime di ieri, che pure continuano ad affamare, rifiutando allo stesso tempo di risolvere i veri problemi: rivalutazione delle materie prime, riforma del sistema monetario internazionale, *transfert* finanziari e tecnologici, abolizione di tutti gli ostacoli -merciali e squilibrio della bilancia dei pagamenti. Cioè, sintesi, l'istituzione di ordinamento economico internazionale.

Ne consegue che tutte iniziative del mondo industrializzato (denuncia delle sperequazioni del Terzo Mondo azioni propagandistiche e intimidatorie, pressioni e passi diplomatici a vari livelli) mirano soltanto a minare l'edificazione Terzo Mondo e a spargere il sospetto cooperazione Sud-Sud, proprio mentre, grazie all'azione dell'Opec, il Terzo Mondo rafforza la sua capacità contrattuale per dare alle sue aspirazioni e ai suoi punti di vista il peso necessario nei negoziati globali Nord-Sud per i quali quest'anno sarà decisivo.

IL RUOLO DEL PETROLIO E DELLE ALTRE FONTI AL 2000

MONDO ESCLUSI COMECON, CINA

MILIONI DI T.E.P. — 0, 1250, 2500, 3750, 5000, 6250, 7500 — 1965, 1970, 1980, 1990, 2000 — IDRO GEO SOLARE, NUCLEARE, CARBONE, COMB. SINTET., GAS NATURALE, PETROLIO

E' questo uno dei motivi per i quali l'azione unitaria del Terzo Mondo per la difesa degli interessi comuni deve fungere frangiflutti contro queste ondate d'imperialismo nelle sue forme più insidiose.

E' significativo, e senza precedenti nella storia dell'aiuto pubblico al Terzo Mondo, il fatto che il Fondo dell'Opec per lo sviluppo internazionale abbia concesso dopo la sua nascita, nel 1976, cioè in di anni, aiuti complessivi per milioni di dollari sotto forma prestiti diretti sovvenzione alla bilancia dei pagamenti e di finanziamento di vari progetti sviluppo Paesi d'Africa, d'Asia e d'America Latina. Invece, l'insieme degli aiuti (a condizioni giugulatorie) dei Paesi dell'Ocse non hanno superato i 25 milioni di dollari, due terzi dei quali sono andati a una ventina Paesi sulla base di criteri più politici che economici, mettendo i beneficiari al traino, se non sotto tallone, dell'Occidente.

In valore reale, in valore relativo, le sovvenzioni Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Ocse diminuiscono continuazione, e si pongono di sotto delle possibilità reali dei suoi membri (lo 0,35 per cento del loro prodotto nazionale lordo): quelle dell'Opec invece aumentano e in percentuale rappresentano ora oltre l'1,60 per cento del pnl, benché il prezzo del petrolio sia aumentato in termini reali soltanto dell'uno per cento fra il 1974 e il 1979.

Ad ogni modo, l'Onu rivolge pressanti appelli Paesi dell'Ocse perché evitino causare un consistente declino delle attività dell'Undp (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo) e della Fao con i ritardi e la diminuzione dei loro contributi, oltre che con le misure protezionistiche che questi Paesi si divertono a erigere come ostacoli mercio dei prodotti agricoli del Terzo Mondo.

Complessivamente, l'Opec concesso circa 210 prestiti ai Paesi a basso reddito dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, benché contribui- già finanziamento di fondi d'aiuto di varie organizzazioni internazionali: 435,5 milioni di dollari all'Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo), dollari all'Undp, 110,7 milioni di dollari Fondo fiduciario Fmi (Fondo monetario internazionale), oltre a contributi addizionali nel quadro delle istituzioni regionali.

Va sottolineato che soltanto attraverso il canale delle banche arabe sono fatti fra il 1973 e il 1978 versamenti netti per 23 miliardi di dollari, cioè oltre il 2 per cento del pnl dei dell'Opec, contare i prestiti della Banca Islamica per lo sviluppo, il cui ammontare dopo la sua fondazione era nel 725 milioni di dollari per 96 progetti. In prospettiva, si può dire che 86 prestiti di aiuto allo sviluppo sono programmati in favore di 49 Paesi e saranno destinati per il 39,5 per cento al settore dell'energia, per il 20,9 per cento ai trasporti, per il 18,6 per cento all'agricoltura e per il 15,4 per all'industria e alle banche per il sviluppo.

E' evidente che questa solidarietà dei Paesi dell'Opec verso i loro fratelli del Terzo Mondo sarà ancora più consistente quando il Fondo verrà trasformato banca, che potrà attingere al mercato commerciale e concedere prestiti a tutti i Paesi in via sviluppo, a mano a mano che il prezzo del petrolio aumenterà in valore reale e quello del gas verrà allineato a quello greggio.

Nel quadro di questa concessione di risorse finanziarie inserisce anche provvedimento deciso dall'Opec a Caracas nel dicembre '79 di dare la priorità agli altri della comunità del Terzo Mondo garantendo loro i rifornimenti di petrolio per il consumo interno.

**Ahmed**

### Un vero carburante alternativo

# Brasile: mi faccia il pieno con l'alcol

**JORNAL DO BRASIL**
*(RIO DE JANEIRO)*

*E' ormai da diversi anni che il governo brasiliano, preoccupato per l'espandersi della cri- energetica, ha deciso di ridurre la dipendenza del Paese sottoprodotti del petrolio ricercando altre fonti di energia rinnovabili. La scelta caduta, fatto ormai noto, sull'alcol, apparso ai tecnici una zattera salvataggio. Il programma del suo utilizzo venne lanciato nel e allora proseguono le ricerche per rendere sempre più economico il suo sfruttamento.*

*Le vere origini del all'alcol come fonte di energia sono più lontane e risalgono al 1930, quando Eduardo Sabino de Oliveira scoprì che si poteva aggiungere fino al per cento di alcol alla benzina per ottenere un carburante ottimale per i motori automobilistici. La miscela, alla quale venne aggiunto un colorante rosa, fu sperimentata per prima volta a Rio de Janeiro nel 1936.*

*Ma già il 23 novembre 1925 l'ing. Ernesto Lopes de Fonseca Costa, direttore della Scuola sperimentale combustibili e minerali, aveva presentato al Politecnico di Rio uno studio sull'alcol «vista come combustibile industriale su scala nazionale». Costa fu sostanza uno dei primi ad avvertire il pericolo di un inaridimento delle fonti classiche di energia in guardia le autorità brasiliane (ma non fu molto ascoltato) che nel giro di qualche decennio i nodi dell'approvvigionamento petrolifero sarebbero venuti pettine, specie per una nazione come il Brasile, povera di giacimenti e invece assai bisognosa rifornimenti di petrolio causa l'enorme estensione del suo territorio.*

*Oggi, quando si parla di industria dell'alcol energetico bisogna distinguere, almeno per ciò che riguarda il Brasile, fra il potenziale dei cosiddetti micro-impianti (in grado di produrre da mille a mila litri al giorno destinati a comunità di ridotte dimensioni) e la ricerca delle materie prime dalle quali può appunto estrarre l'alcol.*

*Infatti, e la non deve meravigliare, notevoli difficoltà hanno ostacolato l'individuazione gruppi industriali locali interessati e motivati alla costruzione di grossi impianti, dell'ordine cioè di 120 mila litri di alcol giornalieri. Le remore principali trovano giustificazione nelle prospettive del mercato, ancora piuttosto ridotto. Una soluzione, prospettata dal direttore del credito industriale della Banca del Brasile, Roberto Carvalho, sarebbe aprire le porte in questo settore alle multinazionali, e accelerare contempo i programmi sviluppo delle piccole distillerie, oltre a stimolare il ricorso altre materie naturali al di fuori della tradizionale canna zucchero.*

*Numerosi esperimenti han- dimostrato che la manioca è grado rispondere positivamente a queste esigenze. Infatti una tonnellata di manioca produce 180 litri di alcol, mentre stessa quantità di canna da zucchero non rende che 65 litri. La scelta della manioca offre inoltre altri vantaggi, primo fra tutti quello importantissimo di «liberare» la canna da zucchero appunto alla produzione zuccherina, vitale per l'agricoltura del Paese. più manio- può venire immagazzinata (da ciò la garanzia di lavoro ripartito per tutto l'anno), mentre la canna zucchero è invece lavorabile solo in determinate stagioni.*

*Per la Banca nazionale ha già ricevuto una decina di domande di finanziamento per la produzione di alcol combustibile da manioca. In totale sono in esame presso la Commissione esecutiva nazionale dell'alcol 309 progetti, di cui 297 per la canna da zucchero, 12 per la manioca e uno per la palma da zucchero del tipo babacu.*

*Altro fattore da tenere presente è che uno degli obiettivi programma «pro alcol» è l'aiuto che ne trarrebbero i contadini, in quanto vi potrebbero trovare notevoli possibilità d'impiego, negate attualmente dalla canna da zucchero la cui raccolta è ormai quasi interamente meccanizzata.*

*Dal 1975 i raccolti di canna da zucchero hanno già fornito in totale 5 miliardi e mezzo di litri, il 61 per cento del limite resa previsto per il . Nella stagione dell'anno passato il raccolto è stato circa 3,7 miliardi litri, per l'anno in corso si prevede di raggiungere quota quattro miliardi e 10,7 miliardi fra quattro anni.*

*Il governo e le industrie automobilistiche hanno così potuto firmare un accordo che prevede la fabbricazione di 300 mila vetture funzionanti alcol per il 1981, con un aumento di mila unità rispetto al 1980.*

*Le cifre potranno anche aumentare, vista la netta preferenza che il pubblico sta dimostrando nei confronti dei motori mossi alcol. La ripartizione per il 1980 è stata la seguente: su 265 mila auto prodotte con l'etichetta «movido por alcolo», 44.714 unità sono uscite dalle catene di montaggio della General Motors, 43.713 dalla Fiat, 33.050 Ford, mila dalla Volkswagen. Si è anche provveduto a riciclare i motori «classici» con un plafond di 80 mila unità per l'anno in corso, mila per il successivo, in modo da raggiungere il tetto di mila motori entro il 1983.*

*Sul rovescio della medaglia c'è infine segnalare che il favore incontrato dai motori ad alcol sta già provocando un deficit nella domanda di carburante stimato attorno i 700 milioni litri per il . Infatti a suo tempo si era calcolato consumo medio per vettura di 300 litri al mese, mentre i sondaggi hanno appurato che esso è invece di 530 litri per mese, un incremento dovuto parte all'entrata in funzione di motori riciclati illegalmente, superando le quote fissate governo.*

**Waldyr Figueireido**

### Gli impianti costano cari, ma l'onere d'esercizio è trascurabile

# L'India punta tutto sull'amico Sole

**INDIAN EXPRESS**
*(NEW DELHI)*

*Con tutte sue dolorose conseguenze, crisi petrolio ha avuto l'effetto di favorire la ricerca nel campo dell'energia alternativa, negli Settanta. Dal che petrolio «facile» e a buon mercato apparteneva ormai passato, scienziati e politici di tutto il mondo incominciarono a cercare modi più efficienti per utilizzare l'energia a disposizione, migliorare le tecnologie rie per produrla e soprattutto scoprire nuove f ti di energia rinnovabile. La ricerca si fece sempre più approfondita, anche per preoccupazione di proteggere l'ambiente dagli effetti dannosi dello sviluppo tecnologico.*

*Tra tutte le fonti energia alternativa, più allettante era il Sole. L'energia solare pulita, libera, inesauribile e completamente decentrata. I paesi vicini all'equatore, l'India, sono naturalmente avvantaggiati nello sfruttamento dell'energia solare, per l'alta intensità della radiazio- e la scarsità giorni nuvo-. Ma l'energia solare è poco redditizia, un punto di vista commerciale: per utilizzato, deve raccolto, concentrato e trasformato. Inoltre, necessario trovare modi convenienti per immagazzinarla e poterla sfruttare anche durante la notte.*

*I primi, casuali tentativi di realizzare collettori solari in India risalgono a una ventina d'anni fa, quando furono struiti prototipi purificatori solari d'acqua e di forni da cucina. Ma gli esperimenti non suscitarono molto interesse. Le ricerche sull'energia solare ripresero vigore all'inizio degli Anni 70 quando cominciò la crisi del petrolio. Intorno al 1975 numerose istituzioni iniziarono gli studi per trasformare direttamente in elettricità la radiazione solare. Tuttavia gli esperimenti sulle cellule fotovoltaiche e sui sistemi termici continua-no in modo casuale, senza un piano di ricerca nazionale. Fortunatamente, il Congresso internazionale sull'energia solare, tenuto a New Delhi all'inizio del 1978, fornì l'incentivo necessario. Da allora è cresciuto l'interesse per le applicazioni commerciali dell'energia solare. Le ricerche su questo tipo di energia sono rivolte soprattutto verso i sistemi termici e fotovoltaici e l'energia a bio-massa. Le apparecchiature termiche, che consistono soprattutto in pannelli rivestiti, già utilizzati per riscaldare l'acqua e per essiccare i prodotti agricoli. In un certo numero alberghi e ospedali indiani sono stati installati sistemi sperimentali per il riscaldamento solare dell'acqua. potenzialità maggiori dell'applicazione industriale. Molte industrie, soprattutto tessili e chimiche, usano grandi quantità d'acqua calda e vapore. Attualmente molte impiegano carbone, petrolio o energia elettrica. Le necessità energia termica al sotto dei 300 gradi Celsius rappresentano in India il 25 per cento del totale dei consumi energetici. Possono completamente soddisfatte da sistemi solari, consentendo realizzare considerevoli risparmi di petrolio e carbone.*

*I sistemi di riscaldamento solare sono cari, ma il loro costo d'esercizio trascurabile. Numerosi gruppi ricerca so- al lavoro per migliorarne l'efficienza, nuovi rivestimenti assorbenti, e paraboloidi e collettori concavi, per meglio concentrare la radiazione solare. Sistemi e pannelli piani usati anche in via sperimentale per essiccare i prodotti agricoli e desalinizzare l'acqua marina. impianto di questo tipo, per esempio, fornisce acqua potabile a un villaggio del Gujarat.*

*Una possibile applicazione termica dell'energia solare è produzione di vapore, utilizzabile a sua volta per scopi energetici. Una centrale sperimentale da 15 chilowatt con questa tecnologia è stata costruita collaborazione della Germania Occidentale. L'esperienza servirà probabilmente per realizzare molti impianti genere in fuori mano.*

*In altro campo promettente in cui sono stati compiuti passi in avanti è la produzione di cellule fotovoltaiche. Sebbene la produzione silicioni qualità solare ancora iniziare, è stata raggiunta la competenza tecnologica sufficiente a produrre reti fotovoltaiche solari con silicone importato. Le cellule solari attualmente prodotte hanno un rendimento del 12 per cento rispetto a quelle prodotte nei Paesi sviluppati. Gli esperti contano di elevarlo al per cento per la metà degli Anni dimezzando i sti.*

*I pannelli a cellule fotovoltaiche possono installati in zone lontane per fornire energia a comunità rurali isolate. alcuni villaggi Rajasthan e Gujarat funzionano pompe irrigazione da 300 watt a energia solare. Nei prossimi cinque anni, settanta pompe del genere entreranno funzione in varie zone dei Paese. Oggi pompa 300 watt a energia solare costa sulle 30 mila rupie, contro le 6000 rupie di una pompa a diesel tradizionale. La situazione cambierà quando il costo delle cellule solari diminuirà. Inoltre ci sono buone opportunità migliorare l'efficienza delle pompe di irrigazione che utilizzano solo il 20 per cento delle loro potenzialità. Alcuni costruttori hanno già prodotto pompe con un rendimento del 40 per cento. E' questo un significativo «fallout» ri- solare.*

*Il sesto Piano si dimostrerà decisivo per lo sviluppo dell'energia solare. La Commissione per pianificazione ha stanziato mezzo miliardo di rupie per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile. Quasi 400 milioni di rupie saranno investiti nell'energia solare.*

*Un aspetto significativo di questo ambizioso programma riguarda lo sviluppo attrezzature locali per produrre silicone solare. Per fine del sesto Piano, l'India spera di produrre pannelli a cellule solari per 1,5 megawatt l'anno. Secondo alcune stime, una trale ad energia solare in una zona lontana può richiedere investimento di 12 mila rupie per chilowatt, contro le 7500 rupie necessarie per estendere la rete energetica tradizionale a una comunità del genere. Tuttavia, se si tiene conto delle pesanti perdite della normale rete elettrica, i sistemi ad energia solare diventano interessanti.*

**Satyendra Tripathi**

# La crisi energetica può essere arginata evitando gli sprechi

**ПОЛИТИКА**
**Politika**
*(BELGRADO)*

*La parola energia fa immediatamente pensare a qualcosa di vivo, di mobile, [illegible] agitato, d'instabile. L'energia, o più esattamente [illegible] dominio della produzione e dell'utilizzazio[illegible] dell'energia, ha svolto un ruolo estremamente importante nello sviluppo dell'umanità, scatenando e stimolando il progresso nell'industria, nei trasporti e nell'agricoltura, insomma migliorando le condizioni di vita dell'uomo. Ma, con lo scoppio della «crisi energetica», l'energia non comincia forse a contrastare e a frenare lo sviluppo?*

*Anche [illegible] gli scienziati le opinioni sono diverse: alcuni prevedono l'esaurimento rapi[illegible] delle riserve energetiche, un pericoloso inquinamento dell'ambiente per effetto dei modi d'utilizzazione irragionevoli, gravi problemi internazionali, [illegible] conflitti (politici, economici e anche militari), mentre altri, più ottimisti, pensano che i problemi energetici che conosciamo non potranno frenare il progresso.*

*Detto questo, tutti sono tuttavia d'accordo che tali problemi resteranno, forse anche in forma più acuta, fino alla metà del XXI secolo. Allora soltanto, verso gli Anni 2050, il perfezionamento del processo di fusione, la produzione d'idrogeno (per scomposizione dell'acqua nei suoi elementi [illegible] base, la [illegible] idea è stata enunciata nel secolo scorso dallo scienziato jugoslavo Nikola Tesla), l'utilizzazione dell'energia solare o di altre innovazioni tecniche dovranno assicurare al mondo [illegible] vera abbondanza di energia.*

*Bisogna dunque affrontare e superare le difficoltà d'un periodo di [illegible] che durerà [illegible] sessanta o settant'anni. [illegible] è presa l'abitudine di parlare di crisi energetica, quando, per molti aspetti e caratteristiche, esso appare piuttosto [illegible] crisi tecnologica.*

*«Il petrolio tradizionale va alla fine. [illegible] produzione attuale è dell'ordine di 3,5 megatonnellate l'anno. [illegible] plafond [illegible] situa sulle [illegible] megatonnellate. Si prevede che la produzione comincerà a diminuire [illegible] partire dal 1990. Il gas naturale seguirà il movimento a partire dall'anno 2020. I bisogni d'energia dei Paesi [illegible] via di sviluppo aumenteranno [illegible] proporzioni considerevoli. Nel 1976 i Paesi sviluppati consumavano 5 megatonnellate d'equivalente del petrolio (4,5 tonnellate per abitante) e i Paesi in via di sviluppo 1,7 megatonnellate (0,6 tonnellate per abitante). Secondo [illegible] previsioni, nell'anno [illegible] i primi [illegible] megatonnellate (6,5 tonnellate per abitante) e i secondi 10,4 megatonnellate (1,5 tonnellate per abitante). Il [illegible] totale passerà [illegible] 6,7 a [illegible] megatonnellate. Le economie di energia sono una delle iniziative più importanti per il futuro. I problemi più grossi sono quelli dello sviluppo della tecnologia e dell'infrastruttura, del finanziamento, delle limitazioni ecologiche, della cooperazione internazionale». Ecco soltanto alcune delle conclusioni della XI Conferenza mondiale sull'energia che nel settembre scorso si è tenuta a Monaco di Baviera.*

*[illegible] di energia per abitante è spesso [illegible] eccellen[illegible] indicatore, [illegible] criterio otti[illegible] per valutare il grado di sviluppo di [illegible] Paese. Molte teorie hanno precisato [illegible] relazione esistente tra [illegible] d'energia, livello del reddito nazionale, grado [illegible] sviluppo e livello di vita. E' impossibile immaginare che [illegible] Paese possa svilupparsi o migliorare le condizioni di esistenza delle sue popolazioni se [illegible] possie[illegible] quantità d'energia sufficienti e se il consumo d'energia [illegible] segna un aumento permanente. Oggi un americano spende tanta energia quanto due tedeschi, tre giapponesi, sei jugoslavi, nove messicani, 16 cinesi, 53 indiani, 109 abitanti dello Sri Lanka, [illegible] abitanti del Mali, 1072 nepalesi.*

*Ci sono eccezioni a questa regola [illegible] manifestamente soggetta a diversi cambiamenti. Ci basta come prova che se un americano spende tanta energia quanto due svedesi o due tedeschi, egli realizza approssimativamente lo stesso reddito nazionale. Constatiamo anche che dallo scoppio della crisi del '73 la spesa d'energia per unità di prodotto sociale è diminuita dell'11 per cento in Giappone, del 10 in Germania Federale, [illegible] 9 in Italia, dell'8 negli Stati Uniti, del 6 in Canada e del 7 per cento in Gran Bretagna. Ciò significa che l'abbondan[illegible] apparente di risorse e i prezzi più che modici dell'energia, del petrolio [illegible] particolare, caratteristici del periodo prima del '73, [illegible] traducevano in spese non razionali, cioè in sprechi. Da quando i prezzi del petrolio [illegible] aumentati molte volte (il barile che costava 2 dollari dieci anni fa, è venduto attualmente a 40 dollari sul mercato) si è assistito a molteplici cambiamenti [illegible] soltanto nella politica energetica di tutti i Paesi, ma pure sul piano delle ricerche di nuove fonti e di nuove tecnologie, di strategie dello sviluppo, di relazioni internazionali.*

*La crisi ha inciso [illegible] numerosi Paesi: crescita industriale, inflazione, stabilità economica. Essa li ha portati a rivedere [illegible] bel po' di idee (consumo razionale, economie), a far fronte a molteplici dilemmi e a interrogarsi sulla giustezza della loro via di sviluppo e sui cambiamenti da mettere in cantiere per rimediare alla situazione.*

*Sono in fondo i Paesi in via di sviluppo che hanno sofferto [illegible] più della crisi energetica. Si [illegible] che essi hanno il 70 per cento della popolazione mondiale, mentre la loro parte nella produzione industriale nel globo è soltanto il 19 per cento. D'altronde il [illegible] per cento dei loro abitanti sono senza occupazione e il 25 per cento sono sottoalimentati. Questi Paesi che hanno bisogno [illegible] energia per svilupparsi, devono contare [illegible] un aumento del consumo energetico. Se [illegible] potessero programmare un'utilizzazione più razionale, anche se questa esige delle conoscenze, [illegible] tecnologie e [illegible] mezzi finanziari che spesso essi non possiedono, [illegible] rebbe questione per loro, per così dire, di economizzare l'energia. Non si può economizzare se prima non si possiede qualcosa. Quelli che non han[illegible] nulla o hanno molto poco difficilmente possono [illegible] mizzare.*

*Ora, l'anno [illegible], il costo delle importazioni [illegible] petrolio fatte da questi Paesi è stato 2,5 volte superiore al totale di tutti gli aiuti che hanno ricevuto. [illegible] dunque [illegible] basta dire che i Paesi in via [illegible] sviluppo sono minacciati dalla crisi dell'energia e [illegible] rapporti che attualmente regnano nel mondo.*

**Dragoslav Nedeljkovic**

# Messico: ricco di petrolio [illegible] più autosufficiente nella produzione agricola

**EXCELSIOR**
*(CITTA' DEL MESSICO)*

E' indubbio che il petrolio resterà ancora per molti anni il re delle materie prime energetiche. Le strutture della nostra vita quotidiana dipendono ancora in modo quasi essenziale dalla produzione, dalla commercializzazione e dal consumo di questa fonte di energia. A breve termine, lo sappiamo ormai tutti, non esistono possibilità reali di trasformare una sit[illegible] di fatto nonostante i tanti progetti di cui si discute per l'utilizzazione di risorse alternative (nucleare, eliografica, solare, idraulica e così via). In[illegible] è sempre p[illegible] parlare di diversificazione energetica come prospettiva realizzabile nell'immediato futuro.

Sperare in qualcosa di differente sarebbe illusorio, anzi ingenuo e semplicistico. Non dimentichiamo infatti che nell'ambito del commercio mondiale [illegible] voce combustibile rappresenta il 20 [illegible] dell'interscambio contro [illegible] per cento dell'assorbimento industriale e il 16 per cento della produzione agricola globale.

Sappiamo anche che attualmente i principali produttori ed esportatori [illegible] petrolio sono i Paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Si potrebbe crederli nazioni opulente, privilegiate. La verità è invece un'altra, più amara: [illegible] ricchezza derivata dalle esportazioni di greggio [illegible] finito per aggravare nella maggioranza [illegible] casi alcuni problemi interni come l'inflazione, la [illegible] zione, lo spreco.

Là dove il petrolio [illegible] stato sfruttato, i ricchi sono diventati ancora più ricchi e i poveri [illegible] riusciti a malapena a mitigare la loro miseria. E nel frattempo le multinazionali hanno ammassato enormi profitti.

Il vero dramma dei Paesi produttori di petrolio è causa[illegible] dalla sproporzione [illegible] sviluppo derivato dalle eccedenze petrolifere, risultato cioè inferiore all'incremento potenziale che si sarebbe potuto ottenere ricorrendo a politiche espansionistiche più razionali e sensate. Ecco l'esempio del Venezuela che non ha saputo trarre [illegible] giusto vantaggio delle sue ricchezze petrolifere subendo pesanti contraccolpi in altri settori: lo [illegible] anno ha dovuto importare 330 mila tonnellate di zucchero, mentre [illegible] nel 1974 lo esportava.

Altro [illegible] l'Indonesia, che ha gettato al vento buona parte [illegible] guadagni petroliferi in progetti industriali di grande prestigio, ma di scarsa economicità, oltre [illegible] essersi imbarcata in importazioni tanto spettacolari quanto po[illegible] necessarie.

E' che dire della Nigeria, che esita ancora se cedere alle pressioni esterne che sollecitano un aumento della produ[illegible] petrolifera, con il rischio però [illegible] rimandare ulteriormente il programma interno di sviluppo agricolo e immergersi ancora più profondamente nell'inflazione? E' abbiamo inoltre gli Emirati arabi che spendono cifre folli in aeroporti ultramoderni [illegible] in acquisti [illegible] armamenti sofisticatissimi, [illegible] lista insomma che potrebbe allungarsi e che contiene anche il Messico, dove c'era autosufficienza nella produzione di mais fino agli Anni Sessanta, di grano fino al '73, di zucchero fino al '79 e di fagioli fino allo scorso anno, e che ora soffre di una crisi agricola priva di indicazioni immediate di recupero.

Pertanto spese inutili da una parte, squilibri distributivi dall'altra: ecco il «vero Terzo Mondo» con il suo 71 per cento della popolazione terrestre che consuma solamente il 16 per cento dell'energia prodotta nel mondo intero pur essendo abitato da oltre due miliardi di persone le quali per cucinare i loro modesti cibi debbono ancora servirsi di legna o di qualche arbusto. Eppure questi Paesi emergenti hanno già adottato i modelli e le mentalità consumistiche degli abbienti e si apprestano a diventare poderosi ghiottoni di energia da petrolio. Ed è così che si integreranno in un circolo vizioso.

I risultati d'altronde sono già sotto i nostri occhi. Ad una vendita di greggio a prezzi sempre crescenti, i clienti tradizionali, le nazioni ad alto tasso di industrializzazione, hanno prontamente risposto esportando beni capitali, *know-how* e macchinari a costi sempre più elevati provocando un quasi inarrestabile rialzo dell'inflazione. Si calcola in proposito che ogni dollaro in più per barile equivale ad un accumulo nel disavanzo delle nazioni importatrici di greggio che finisce per aggirarsi attorno ai due miliardi di dollari. E alla fine, i grandi beneficiari restano i Paesi sviluppati in quanto riescono a ricuperare ciò che hanno sborsato in petrolio grazie al controllo che continuano ad esercitare sui processi commerciali derivati d[illegible] sfruttamento energetico.

Per ciò che concerne [illegible] Messico, e in particolare [illegible] previsioni [illegible] piano [illegible] sviluppo [illegible] zionale lanciato nel 1980, la ripartizione delle risorse petrolifere nazionali avrà [illegible] seguente destinazione interna: il 32 per cento verrà reinvestito nell'industria petrolifera, il [illegible] per cento andrà al settore dell'agricoltura e allo sviluppo rurale, il 20 per [illegible] alle comunicazioni e [illegible] trasporti. Resteranno ancora il [illegible] per cento [illegible] destinare all'industria non petrolifera, e alcune briciole per [illegible] previdenza sociale e [illegible] amministrazioni municipali.

Lo sfavorevole andamento congiunturale costringerà forse a cambiare queste percentuali: la crisi agricola impone già alcune importazioni di prodotti essenziali per il mercato interno dell'alimentazione e la sopravvalutazione del pesos messicano, [illegible] senziale e per assicurare buone condizioni nei cambi valutari, potrebbe non durare a lungo.

**R[illegible] Lau**
*Professore di Economia all'Università di Città del Messico*

# Polonia: il carbone c'è, e abbondante [illegible] domani quanto costerà estrarlo?

**ŻYCIE [illegible]**
*(VARSAVIA)*

*«Il mondo ha raggiunto la fine di un'epoca [illegible] quanto riguarda la storia dell'energia. Le sempre crescenti forniture [illegible] petrolio, che hanno costituito la base della crescita economica negli ultimi decenni, si presume [illegible] più disponibili nel futuro. Lo sviluppo di nuove fonti energetiche, per l'inarrestabile sviluppo economico, è diventato una necessità non più rinviabile. E' di importanza vitale lanciare un ponte verso le nuove sorgenti energetiche e i nuovi sistemi [illegible] approvvigionamento del secolo che sta per iniziare, di qualunque genere essi siano. Il carbone potrebbe essere questo ponte e potrebbe anche continuare a giocare un ruolo [illegible] vitale importanza nel futuro».*

*Questa [illegible] la conclusione principale cui è pervenuto il rapporto [illegible] World Coal Study, [illegible] progetto internazionale a cui sono associati oltre 80 rappresentanti dei [illegible] principali Paesi che producono e usano carbone.*

*Il professor Carrol Wilson del M.I.T. di Boston, direttore del progetto, dichiarò [illegible] fa che «questo esperimento, che si basa sulla collaborazione internazionale, è il risultato diretto [illegible] ricerche sulle strategie per l'impiego di energie alternative (Waes)».*

*Lo studio [illegible] Waes sulle prospettive dell'energia [illegible] diale per gli anni che [illegible] dal 1985 al 2000 ha evidenziato [illegible] il mondo potrebbe avere forniture petrolifere vincolate dalle limitazioni sull'esportazione imposte dai Paesi Opec durante gli Anni 80. Sul petrolio, dunque, non si potrà più contare. L'energia nucleare è diventata una alternativa alquanto incerta a causa [illegible] complicazioni di natura umana, politica e tecnica che si oppongono al completamento dei piani a vasto raggio previsti per l'installazione delle centrali atomiche. E' certo comunque che nonostante i rigidi programmi per il risparmio energetico, i bisogni mondiali di energia continueranno ad aumentare.*

*Le sole sorgenti, per quanto riguarda il carburante, possono [illegible] reperirle nei Paesi che dispongono [illegible] vasti giacimenti carboniferi. Il carbone fornisce già un quarto dell'energia mondiale, le riserve sono enormi e i costi [illegible] lavorazione ed estrazione relativamente bassi. [illegible] gruppo di esperti internazionali che si occupa [illegible] studio sull'impiego mondiale del carbone afferma che «triplicando l'uso del carbone e aumentando [illegible] 10-15 volte l'utilizzo del vapore nel sistema mondiale di trasporto [illegible] potrebbero affrontare i problemi energetici dei prossimi vent'anni con un certo [illegible]... mentre senza tale espansione [illegible] impiego [illegible] prospettive [illegible] tutt'altro che rosee».*

*Il carbone costituisce [illegible] principale risorsa energetica della Polonia. Persino durante gli anni in cui il petrolio [illegible] niva venduto a basso prezzo, il Paese [illegible] impegnò a sviluppare i metodi di estrazione mineraria del carbone. La ragione è abbastanza evidente. Le [illegible] stre riserve di carbone utilizzabili tecnicamente ed [illegible] micamente ammontano ad almeno 60 miliardi [illegible] tonnellate, [illegible] la possibilità di ottenerne altrettante con i nuovi mezzi di estrazione. La produzione annuale di carbone è cresciuta di 5-7 milioni di tonnellate l'anno, superando nel 1979 i 200 milioni di tonnellate. La Polonia è diventata il quarto Paese produttore [illegible] carbone del mondo e il [illegible] maggior esportatore (subito dopo gli Usa).*

*Nel 1980, durante i mesi di agitazione e cambiamento, l'industria del carbone venne vista in altra luce. Il rapido aumento della produzione [illegible] possibile solo grazie alla totale e coraggiosa opera dei minatori. Le miniere lavorarono a ritmo continuo, anche di [illegible] bato e domenica. I riposi per compensare gli straordinari [illegible] effettuavano durante [illegible] settimana e le paghe erano molto alte. Questo sistema [illegible] lavoro [illegible] rispetta i valori umani dei nostri minatori, la loro vita familiare, le tradizioni religiose, e nega loro la possibilità [illegible] godere della vita all'aria aperta.*

*Il rifiuto del cosiddetto «sistema a quattro squadre» si concluse con [illegible] enorme spreco organizzativo ed economi[illegible]. Fabbriche di cemento furono chiuse per [illegible] di combustibile, centrali elettriche, le principali utenti di carbone, dovettero ridurre la produzione, mentre molti contratti [illegible] fornitura a clienti stranieri dovettero essere [illegible] dificati.*

*Una tale mancanza [illegible] carbone, [illegible] un Paese che dispone probabilmente dei maggiori depositi in Europa, è [illegible] paradosso. Soltanto i sabati liberi significano [illegible] riduzione della produzione valutabile nella misura di almeno 16-25 milioni [illegible] tonnellate. Potrebbe sembrare [illegible] problema locale risolvibile con salari più alti e una migliore gestione. Certi economisti non comprendono che i prezzi più alti [illegible] una certa merce non fanno aumentare automaticamente la produzione.*

*Il carbone dovrà fornire energia addizionale, di cui avremo bisogno tutti nei prossimi vent'anni, [illegible] quantità oscillante da metà a due terzi. Ma che accadrà se i minatori si considereranno alla pari degli altri lavoratori per quanto concerne le [illegible] lavoro, le condizioni di lavoro, l'assi[illegible] sanitaria e la sicurezza? L'ultimo sciopero effettuato dai minatori americani fu appunto principalmente per un miglioramento delle condizioni di lavoro.*

*Questo è soltanto un aspetto del problema. La triplicazione della produzione mondiale del carbone durante i prossimi vent'anni è un obiettivo che può essere raggiunto seguendo giuste politiche [illegible] investimento nei Paesi che [illegible] sono produttori e un impegno a lungo termine da parte [illegible] consumatori. Centrali elettriche, scali carboniferi, ferrovie e attrezzature adeguate devono essere progettati e costruiti. Per fare tutto questo occorre tempo.*

*Sperando in un miracolo chi usa il petrolio accetta di malavoglia il carbone. Ma [illegible] espansione dell'industria carbonifera il mondo dovrà affrontare realmente una vera crisi energetica.*

*La totale dipendenza dal carbone è probabilmente pericolosa [illegible] quella dal petrolio. Il mercato del carbone, come è evidente, è debole, i metodi di consegna lenti, i costi [illegible] trasporto alti. Ma il mondo dovrà affrontare tutti i reali costi del carbone: le richieste dei minatori, gli standard di protezione ambientale, le tecnologie per una produzione senza pericoli, il trasporto e l'utilizzazione. Tutti questi sono problemi che il mondo non ha affrontato ancora [illegible] lo stesso vigore usato per l'energia nucleare. Durante il summit di Tokyo i rappresentanti [illegible] Paesi altamente industrializzati hanno dichiarato: «Ci sforzeremo di sostituire il petrolio con il carbone nei settori industriali, [illegible] incoraggiare il sistema [illegible] trasporto, [illegible] investire denaro nei progetti che riguardano questa materia prima, di non contrastare il suo commercio [illegible] non per ragioni di emergenza nazionale». Anche gli autori di questa dichiarazione, tuttavia, [illegible] possono prevedere in che maniera un'emergenza nazionale nel settore carbonifero potrebbe cambiare il quadro d'insieme, progetti e prezzi.*

**Karol Szyndzielorz**

# «Boom» in Borsa [illegible] Tokyo con gli investimenti arabi

**Asahi Shimbun**
*(TOKYO)*

Un fatto di notevole importanza, sfuggito in parte all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, si è verificato alcuni mesi fa sul mercato azionario [illegible] Tokyo. In sostanza si è trattato [illegible] notevole rial[illegible] nelle quotazioni dei titoli con [illegible] particolarità però: a scatenare il *boom* erano stati i [illegible] acquisti promossi da gruppi [illegible] investimento stranieri. Si è appurato che dietro i compratori c'erano in prima fila il *business* arabo, [illegible] ricerca [illegible] piazzamenti [illegible] capitale accumulato con le vendite petrolifere, seguito dai fondi di pensionamento inglesi e americani di cui [illegible] la tendenza speculativa.

[illegible] e [illegible] che le percentuali dei pacchetti stranieri in alcune imprese nipponiche ad alto contenuto tecnologico sono salite considerevolmente, aumentando [illegible] di investimento straniere in Giappone e confermando direttamente la stima del mondo finanziario internazionale nei confronti dell'economia giap[illegible] alla quale [illegible] riconosciuto il merito di aver saputo «cavalcare» abbastanza bene la crisi energetica.

Rispetto al passato dunque c'è [illegible] registrare una tendenza innovativa, diversificare cioè gli investimenti esteri in modo da trasformare la Borsa di Tokyo in una piazza d'affari importante alla pari di quelle tradizionali di New York e [illegible] Francoforte. Una prospettiva insomma che non appare qui più tanto remota.

E' noto infatti che la seconda ondata della crisi petrolifera provocata dal rialzo dei prezzi di greggio stabilita dai [illegible] produttori dell'Opec ha influito in modo determinan[illegible] sul flusso dei capitali internazionali. [illegible] primo luogo [illegible] nazioni industrializzate, abituate [illegible] un favorevole anda[illegible] delle proprie bilance dei pagamenti, si sono trovate in condizioni deficitarie, e la ricchezza ha cominciato a cambiare di mano finendo appunto [illegible] favorire [illegible] Stati del petrolio. Contemporaneamente si è aggravata la situazione debitoria di molte economie nazionali specie [illegible] Paesi non produttori di petrolio.

Ecco perché la soluzione di questo problema planetario diventa cruciale per le economie mondiali degli Anni Ottanta. [illegible] quanto occorre predisporre strumenti atti a non aggravare ulteriormente [illegible] squilibrio esistente.

Infatti la prima crisi energetica, quella d[illegible] 1974, non aveva alterato la stabilità finanziaria mondiale [illegible] limiti previsti [illegible] alcuni esperti, for[illegible] troppo pessimisti. Ciò allora venne spiegato con la rapida rarefazione delle riserve valutarie in possesso dei Paesi esportatori di greggio dovu[illegible] alla forte ondata di acqui[illegible] per importazioni di beni e di macchinari. Un'altra con[illegible] furono le destinazioni dei *surplus* da petrolio che affluirono nelle riserve dei Paesi industrializzati per poi venire riciclati sotto forma di investimenti [illegible] Paesi [illegible] via di sviluppo.

Oggi si può purtroppo affermare che le favorevoli circostanze [illegible] sei anni [illegible] non si ripeteranno, che l'attuale cri[illegible] petrolifera non sarà imbrigliata e contrastata tanto facilmente. Perché le nazioni produttrici hanno imparato la lezione, l'esperienza della rivoluzione islamica in Iran si è rivelata per loro illuminante tanto da indurli [illegible] maggior cautela prima di lanciarsi [illegible] ambiziosi programmi [illegible] modernizzazione interna, superiore alle proprie risorse di finanziamento. C'è poi [illegible] considerare che l'enorme massa di «soldi [illegible] petrolio» sta provocando seri grattacapi agli istituti finanziari, anche non governativi, che intendevano destinare parti consistenti di tali somme all'aiuto per i Paesi più bisognosi.

Ciò spiega l'importanza di organismi come [illegible] Fondo [illegible] netario internazionale e la Banca mondiale. Su loro infatti pesa l'enorme responsabilità [illegible] essere gli «architetti della storia», debbono cioè assumere una funzione di guida per ristrutturare su basi concrete i rapporti fra le nazioni industrializzate e il Terzo Mondo.

Sappiamo che [illegible] voci critiche nei confronti [illegible] funzionamento e degli scopi di questi due enti vengono [illegible] frequente dai Paesi emergenti, e sarebbe ingiusto ignorare le proposte costruttive che emergono [illegible] basso. In verità il dialogo fra i Paesi produttori di petrolio e [illegible] nazioni che lo consumano resta inadeguato alle esigenze attuali. Bisogna agire presto perché il divario si sta allargando pericolosamente. Secondo un recente rapporto dell'Ocse Paesi come il Giappone sono destinati a subire le più pesanti conseguenze da un ulteriore aggravamento [illegible] contenzioso fra Nord e Sud. A tutti pertanto [illegible] chiede di assumere le proprie responsabilità per [illegible] gliorare il clima della collaborazione internazionale in ogni campo.

**Shuichi Miyoshi**

# In Pakistan un'economia vulnerabile che deve dipendere dall'«oro nero»

**DAWN**
*(KARACHI)*

Facciamo un po' i conti [illegible] tasca agli esperti. Nel 1978 [illegible] barile di [illegible] veniva quotato [illegible] al 13 dollari, saliti in due anni a 35, cifra che i «grandi indovini» [illegible] prevedevano possibile prima del Duemila. Se dunque in termi[illegible] relativi i nuovi aumenti non sono stati così dirompenti come il quadruplicarsi dei costi del petrolio registrati nel 1973-'74, in termini assoluti gli ultimi rialzi sono stati invece più massicci della prima ondata di sette anni fa.

Ciò che preoccupa maggiormente è però un altro fatto: il pericolo [illegible] un inaridimento delle riserve, prospettato co[illegible] evento possibile verso la fine degli Anni Ottanta. [illegible] invece diventato «critico» già dal 1979. E ricordiamo [illegible] proposito alcune cifre: nel [illegible] il consumo energetico per capite era ancora attestato [illegible] un equivalente di 14.474 chili-carbone per gli Stati Uniti, [illegible] 3925 per [illegible] Giappone e [illegible] per il Pakistan.

Gli ultimi aumenti del greggio sono giudicati dall'Opec perfettamente in linea [illegible] l'aggiustamento all'inflazione globale. Anzi, secondo Herman Kahn, direttore dell'Hudson Institute di New York, il prezzo «reale» del petrolio [illegible] fatto che diminuire costantemente dal 1973 calando [illegible] 35 per cento in termini [illegible] «dollari fissi», del 40 per cento in «marchi fissi» e del 51 per [illegible] in «yen [illegible]». Inoltre i membri dell'Opec ribadiscono che il loro programma di assistenza incide percentualmente di più sul lo[illegible] prodotto nazionale lordo [illegible] quanto non lo facciano gli aiuti stanziati dai Paesi del mondo industrializzato nei confronti dei rispettivi pul.

Eppure, a qui tutti [illegible] d'accordo, [illegible] stati proprio i Paesi [illegible] produttori di petrolio a soffrire maggiormente della crisi. Nazioni non privilegiate [illegible] il Paki[illegible], giorno dopo giorno, sono costrette a sentire i sermoni sui metodi migliori per risparmiare ener[illegible] proprio quando l'energia rappresenta [illegible] elemento vitale per il loro decollo industriale. Ancora un esempio: negli anni 1960-'74 la più [illegible] stanziale crescita di [illegible] energetico dei Paesi industrializzati (10,7 per cento) era stata raggiunta dal Giappone coincidendo con il boom del [illegible] sviluppo espansionistico, percentuale scesa all'1,5 nel quadriennio successivo.

Sempre in quegli anni, solo alcune nazioni asiatiche non esportatrici di petrolio (Hong Kong, Taiwan, Giordania, Yemen del Nord e del Sud, India) riuscirono a far salire [illegible] loro consumo medio annuale di energia. Per gli altri la tendenza fu indirizzata al ribas[illegible]. E' il caso [illegible] Sri Lanka (sceso dal 6,2 allo 0,8 per cento), del Pakistan (dal 5,9 all'1 per cento), dell'Afghanistan (dal 9,4 all'1,3 per cento), della Malaysia (dall'11,1 al 4,7 per cento), della Corea del Sud (dal 13,2 al 8,6 per cento), [illegible] Turchia (dal 9,9 al 0,4 per cento) e di Singapore (dal 16,8 al 9,3 per cento). Per il Pakistan si può aggiungere che l'incitamento [illegible] risparmio è stato accolto più diligentemente che in molte altre parti del continente asiatico.

Ad un quadro congiunturale già pessimo dobbiamo aggiungere le forti perdite [illegible] termini commerciali (importazioni [illegible] macchinari sofisticati diventate «impossibili», quindi meno produzione interna e calo delle esportazioni) e infine il pauroso [illegible] debiti contratti con l'estero. [illegible] *deficit* globale dei Paesi emergenti [illegible] passato, come [illegible], dagli 8,3 miliardi di dollari del 1970 ai [illegible] liardi del 1975, per scendere a 27 miliardi nel 1978 e risalire a 43 miliardi [illegible].

Ed è così che pesanti mortificazioni sono state inflitte alle speranze del decollo agrico[illegible], industriale e del terziario. E non [illegible] nemmeno serviti a molto i risparmi. [illegible] Pakistan ha visto salire le sue importazioni energetiche del sei per cento in pochi anni, con un esborso in valuta pregiata mitigato appena in parte [illegible] rimesse dei lavoratori pakistani all'estero. Il Pakistan infatti dipende dal petrolio [illegible] modo quasi determinante: esso rappresenta il [illegible] per cento del consumo energetico interno contro il [illegible] per cento derivato [illegible] gas naturale, il 5 per cento [illegible] carbone e [illegible] cento [illegible] potenziale idroelet[illegible]. In sostanza, il Pakistan deve importare un terzo [illegible] sue necessità di energia attingendo alla voce petrolio, una dipendenza che rende la sua economia estremamente vulnerabile alla fluttuazione del mercato mondiale dell'«oro nero».

Nell'ultimo biennio il Pakistan ha così pagato oltre 1,2 miliardi [illegible] dollari per [illegible] sua «spesa» petrolifera, ricavando soltanto [illegible] milioni [illegible] dollari dall'esportazione di derivati raffinati. Ecco perché anche per questo Paese [illegible] rende necessario il reperimento [illegible] fonti energetiche alternative.

[illegible] Pakistan ha comunque, stando ai geologhi, alcune riserve [illegible] greggio ancora da scoprire. Basterebbero, secondo i calcoli, per il consumo interno ma il loro sfruttamento non è ancora ritenuto abbastanza redditizio per attrarre le multinazionali e spingerle ad effettuare prospezioni.

**R. Suleman**

**IL FABBISOGNO MONDIALE [illegible] ENERGIA**
ESCLUSI COMECON, CINA

DI T.E.P.
8750
7500
6250
5000
3750
2500
1250
0
1965 1970 1980 1990 2000
AREA DI VARIABILITA' DELLE PREVISIONI
ALTRI
GIAPPONE
EUROPA
CANADA
USA

### Un problema che langue tra l'indifferenza di tutti

# Diabete, malattia da ricchi?

**Un morbo che colpisce senza distinzione [illegible] ceto ed età: in Piemonte ne sono affette 35 mila persone, le [illegible] costano; i pazienti devono essere «istruiti» - Manca un centro di coordinamento - La Regione non rimborsa le spese**

Un uomo in auto è colto da crisi diabetica, perde il controllo della guida e uccide un pedone. Preso dal panico fugge, poi si costituisce; ha 25 anni. La notizia è dell'altro ieri. Il fatto è la tragica conseguenza di [illegible] male [illegible] cui soffrono migliaia di cittadini consapevoli del loro [illegible] e migliaia di altri che non [illegible] no d'esserne portatori.

Un episodio [illegible] cronaca mette improvvisamente sotto gli occhi [illegible] una città, anzi, di una Regione, [illegible] problema che langue da anni tra i meandri della burocrazia, una buona dose di indifferenza e la rabbia di chi è costretto all'impotenza per mancanza di sensibilità.

Quanti sono i diabetici? Diecimila frequentano il centro di controllo delle Molinette, 12 mila la Saub di via Pacchiotti, 7 mila la Saub di via S. Secondo, 5 mila l'ospedale Maria Vittoria.

E' un male che colpisce senza distinzione di ceto e di età: [illegible] bambini sono curati all'ospedale infantile. Umberto Lombardo, presidente dell'Associazione per l'aiuto al giovane diabetico, dice: «*Vi [illegible] almeno cento bambini che si iniettano da soli l'insulina, anche tre volte al giorno. Molti di loro lo fanno con le lacrime agli occhi ma con grande, dignitoso coraggio*».

Aggiunge: «*A Torino, i diabetici sono seguiti [illegible] medici molto esperti e instradati a tenere [illegible] loro condizione [illegible] assoluta padronanza, [illegible] sempre [illegible] patto che pratichino controlli assidui del sangue e delle urine usando reattivi precisi e costosi*».

Ecco il punto cruciale della questione: «*Il diabete è una malattia da ricchi*» spiega Gianni Mattana, presidente dell'Associazione per i diabetici che [illegible] batte su più fronti: riunire i malati, istruirli, spiegare che si può vivere e morire d'altro, che [illegible] può essere normali nonostante l'anormalità, [illegible] che i malati vanno protetti mentre al contrario le istituzioni tendono ad ignorarli.

Una battaglia che [illegible] si vince con il volontarismo, ma soltanto [illegible] una «politica» che non sia fondata sulle parole: «*Abbiamo bisogno anche di aiuti finanziari, proprio perché, mancando di tutto, non possiamo darci neppure una sede*».

Carenza di progetti e quindi [illegible] attenzione da parte delle strutture politico-sanitarie. Miopia a livello universitario-ospedaliero, poiché la specializzazione in diabetologia non è riconosciuta tra le discipline ospedaliere. Un quadro paradossale, se si pensa che la malattia accertata interessa il 2 per cento della popolazione mentre [illegible] per cento dei cittadini ne sono incoscienti portatori e un quarto [illegible] malati noti è costituito da insulino-dipendenti (cioè [illegible] forma più acuta).

Cosa [illegible] va e cosa bisognerebbe fare? Non [illegible] ad esempio la mancata conoscenza statistica, numerica [illegible] del fenomeno: «*Bisognerebbe fare un censimento tra la popolazione. Poi non bastano le analisi, occorre istruire il malato*». Sono parole di Gianni Mattana.

Il quale prosegue: «*Ad esempio, l'uomo che [illegible] stato colto da crisi mentre viaggiava in auto probabilmente [illegible] è stato istruito a sufficienza o curato bene*».

Più grave è la situazione del diabetico insulino-dipendente. Deve controllare in continuazione il tasso degli zuccheri presenti nel sangue, ogni giorno è costretto [illegible] iniettarsi da una a due dosi di insulina.

Ma i controlli e le analisi di sangue e urina che il malato fa da [illegible] costano cari: «*Trecento lire le siringhe sterilizzate, le strisce reattive per l'esame dell'urina incidono per diecimila lire al mese, quindicimila le strisce per l'analisi del sangue: ogni anno sono tanti soldi. Per questo il diabete è malattia da ricchi*».

Lombardo: «*Se penso ai bambini, ai tanti ragazzi [illegible] ti di diabete, dico che [illegible] un furto appropriarsi dei versamenti che i genitori effettuano alle organizzazioni sanitarie*». Il punto [illegible] questo: finora la Regione Piemonte [illegible] rimborsa le spese per l'acquisto di siringhe e [illegible] varie, tanto meno per l'acquisto di infusori programmati (li usa chi necessita di parecchie iniezioni d'insulina al giorno) il cui costo si aggira sulle 800 mila lire.

Molti appelli alla struttura politico-sanitaria regionale, vaghe risposte e finalmente l'impegno recentissimo di istruire [illegible] delibera per i rimborsi. Sarà [illegible] volta buona?

**Pier Paolo Benedetto**

### Quando l'aula del Tribunale porta alla luce storie tristi e sconvolgenti

# Diciassette anni, eroinomane e rapinatrice «Voglio provare ogni tipo di esperienza»

**Maria Grazia ha dato l'assalto a quindici negozi di pettinatrice - La sua vita balorda e disordinata: dalla droga, agli ambienti gay a quelli della prostituzione - Un aborto, le aggressioni - Il perito: «Volontà inesistente»**

Maria Grazia C. compirà 17 anni il 26 aprile. Ieri è stata processata in quinta sezione del tribunale (pres. Zagrebelsky) per quindici rapine avvenute nel dicembre '80 ai danni di pettinatrici. Due complici, armati di coltello e scacciacani, le hanno fatto, a turno, da spalla: Loreto Savino, [illegible] anni, Vincenzo Di Paola, 18 anni. Altre tre persone, Raffaele Jannone, [illegible] anni, Nichelino, via Pateri 15; Angelo Di Giovanni, 28 anni, via Salbertrand 78, contitolari [illegible] un negozio; Ernesto Ancona, 30 anni, via Bardonecchia 196, sono accusati di ricettazione. Natale Di Salvo, [illegible] anni, con il quale la ragazza convive attualmente, è imputato [illegible] favoreggiamento.

Per arrivare in aula, [illegible] Grazia è passata tra due ali di pettinatrici, che le sussurravano [illegible] frasi minacciose. Ha preso posto [illegible] prima fila accanto a Di Salvo, con dietro i tre ricettatori che «le soffiavano sul collo», come ha fatto notare al tribunale il [illegible] difensore, avv. Mittone.

La ragazza ha alle spalle una serie [illegible] esperienze tristissime: nonostante l'età, un personaggio noto nel mondo della piccola delinquenza, dei locali per omosessuali, dei tossicodipendenti. [illegible] due anni è schiava dell'eroina, arriva a consumarne anche [illegible] grammo al giorno.

Ha confessato [illegible] presidente che la interrogava: «*Le rapine le ho fatte tutte io, ma non ricordo bene se con Savino o [illegible] Paola. Abbiamo consegnato i preziosi rapinati ai proprietari di [illegible] negozio che però non sapevano che [illegible] trattava di merce rubata*». Gli stessi ricettatori hanno ammesso di sapere che la [illegible] era rubata.

Maria Grazia, un viso incredibilmente pulito, [illegible] frangetta dei capelli castani sulla fronte, un vestito accollato e semplice, [illegible] insistito nella sua versione e il pubblico ministero Tinti l'ha incriminata per autocalunnia. [illegible] difensore ha chiesto e ottenuto la trasmissione degli atti al tribunale dei minori e il tribunale ha fatto poi proseguire l'udienza a porte chiuse. La legge, che pure prevede ampia tutela per i minori, sembra ignorare l'assurdità di situazioni che [illegible] ripetono spesso nelle aule di giustizia: quando un minore è processato con dei complici maggiorenni, finisce davanti a un tribunale o una corte d'assise.

Maria Grazia ieri nell'aula del tribunale con alcuni dei suoi complici, amici, e favoreggiatori

La ragazza è detenuta [illegible] Nuove perché a Torino [illegible] esiste un carcere femminile per minori.

Basterebbe leggere la perizia psicologica del professor Zanalda (la ragazza è affidata al giudice tutelare perché abbandonata [illegible] genitori) o parlare con l'assistente sociale che ha seguito il suo caso, per rendersi conto della fragilità di Maria Grazia: «*Mio padre [illegible] un [illegible] squallido [illegible] cui è impossibile stabilire qualsiasi rapporto — [illegible] raccontato al perito —. [illegible] madre è succuba del marito, mezza pazza, con la mania di persecuzione*».

Dopo le scuole medie al Sacro Cuore, a 13 anni, ha le prime esperienze sessuali [illegible] ragazzi più anziani di lei. Fugge per un giorno. Torna a casa ma per allontanarsi sempre più di frequente e per periodi più lunghi.

A 14 anni fuma hashish e marijuana. Si lega a un giovane eroinomane e comincia a «bucare» anche [illegible]. E' proprio una siringa sporca a provocare la prima tragedia della sua vita. Si ammalano entrambi di epatite virale.

Il ragazzo, ricoverato all'Amedeo [illegible] Savoia, muore per un'infezione. Lei [illegible] salva grazie alle cure di un infermiere, Natale Di Salvo, di cui poi si innamora e finirà anche lui nel banco degli imputati. All'ospedale tenta il suicidio. Devono sorvegliarla giorno e notte.

L'assistente sociale [illegible] trova alloggio in una pensione, ma Maria Grazia [illegible] insofferente agli orari. I genitori non la vogliono più in casa e Di Salvo la ospita. La ragazza passa da un'esperienza all'altra con motivazioni che ricalcano, trent'anni dopo, una cattiva interpretazione dell'esistenzialismo: «*Io voglio provare tutte [illegible] esperienze possibili: vivere [illegible] le prostitute, con gli omosessuali, con i delinquenti, perché [illegible] sono "diversi" [illegible] noi, voglio conoscerli, capirli*», confessa all'assistente sociale.

Fa la ballerina nei locali dei travestiti. Resta incinta un anno fa e il giudice tutelare autorizza l'interruzione di gravidanza. Maria [illegible] racconta al perito: «*Desideravo il bambino, ma [illegible] ho pensato che continuando a "bucarmi" durante la gravidanza potevano esserci delle gravi conseguenze*».

Alle rapine arriva per la sua inesauribile sete di esperienze: «*Un mio amico aveva raccontato per scherzo [illegible] sarebbe [illegible] facile derubare le pettinatrici. Io [illegible] per [illegible] non ci feci caso. Poi l'idea mi piacque e così organizzai diversi colpi*». Il professor Zanalda non ha dubbi sulla sua immaturità: sul piano della volontà questa ragazza non esiste. E l'assistente sociale: «*Non si può prevedere che [illegible] farà domani*».

In tarda [illegible] è stata emessa la sentenza, queste [illegible] condanne inflitte [illegible] sette imputati: per Maria Grazia C. 3 anni e 8 mesi (pena sospesa) rimane detenuta per autocalunnia; per Di Salvo e Ancona [illegible] anni; per Jannone e [illegible] Giovanni 3 anni e 3 mesi; per Di Paola 3 anni e 9 mesi; per Loreto 4 anni e 10 mesi.

**Claudio Cerasuolo**

# L'avvocato non si trova, il teste è assente Un piccolo esempio di Stato che zoppica

Ore 9 di ieri, aula di pretura. [illegible] Prospero Gallinari, Arialdo Lintrami (capi storici delle Br) e Umberto Farioli (uno dei 61 licenziati Fiat), accusati di aver nascosto in [illegible], nel 1976, un «coltello da innesto». [illegible] imputati mancano, [illegible] sono [illegible] trasferiti dal carcere a Palazzo di Giustizia. Il pretore, dott. Casalbore, nell'attesa, procede con altri processi.

Alle 10, finalmente, i tre entrano in [illegible] sotto buona scorta. Non hanno difensori. Ricerca all'[illegible] di un legale, con scarso successo. «*Non sono penalista* — dice uno — *e non appartengo al foro torinese*»; «*Ho un processo in esame [illegible] imputato detenuto* — spiega un altro —, *non posso mancare*», altri ancora intuiscono la situazione e si dileguano («*Difendere le Br? Non sono mica matto*»). Passa così un quarto d'ora. Alla fine entra l'avv. Nervoccia e [illegible] subito «precettato».

Gallinari e Lintrami [illegible], salutano parenti e amici al di là della [illegible]. Farioli è pallido, sofferente [illegible] un vecchio [illegible] alla gamba. Il giudice legge il capo d'imputazione e interroga i detenuti. Risposta: «*Relativamente a questa faccenda non abbiamo nulla da dire*».

L'usciere [illegible] ad alta voce il primo teste: «*Farci, Farci Armando*» ([illegible] la guardia carceraria che ha scoperto il coltellino). Nessuno risponde. L'[illegible] non [illegible] giustificata e, su richiesta [illegible] pubblico ministero (prof. Mauro Scaffa) il pretore trasmette [illegible] atti in istruttoria per una indagine a suo carico.

Secondo teste, il direttore delle Nuove, [illegible] Suraci. Anch'egli è assente. Lintrami e Gallinari sogghignano, il pubblico [illegible]. Il pretore con un'occhiata severa riporta ordine e fa verbalizzare: «*Lire 80 mila, sanzione pecuniaria amministrativa*». Rivolto poi al capitano dei carabinieri che comanda la scorta: «*La chiami al telefono e lo diffidi. Lo voglio qui con [illegible] documentazione [illegible] movimenti dei detenuti, n[illegible] '76, relativi alla cella 238. Se non viene procedo con l'accompagnamento coattivo*».

La minaccia ha effetto. Dopo mezz'ora di sospensione, l'udienza riprende e Suraci è sulla pedana davanti al pretore Casalbore [illegible] giustifica sostenendo che si è trattato di un malinteso, [illegible] che accerterà [illegible] responsabilità.

Pretore: «*E i documenti?*». «Non li ho». «*Ma li ha cercati?*». «Sì, cinque minuti prima [illegible] venire, ma non ci sono. L'ufficio matricola mi [illegible] detto che non c'erano, sono scomparsi o andati distrutti. [illegible] la rivolta alle Nuove [illegible] '76». Pretore: «*Quando è successo?*». «Non ricordo, [illegible] in ottobre». Interviene Lintrami: «*Li cerchino, i documenti ci sono*».

Si alza il p.m.: «*Per i [illegible] ascritti chiedo la condanna a 3 mesi e 100 mila lire*». L'avvocato Ettore Nervoccia conclude sinteticamente, sollecitando l'assoluzione per insufficienza di prove. Il [illegible] Casalbore [illegible] può fare altro che accogliere questa richiesta. Gallinari, Lintrami e Farioli tornano in carcere assolti. Lo Stato esce malconcio per la sua inefficienza.

**Francesco Bullo**

### Seconda udienza per l'omicidio del commissario

# Nessuno ha visto il boss la notte del massacro?

**Dopo Carlo Alè, imputato confesso, anche i testimoni scagionano Condorelli - Una donna: «Rosano, morendo, sussurrò: "E' stato Santonocito"»**

Rosario Condorelli [illegible] termine dell'udienza di ieri era visibilmente soddisfatto. E' finito in assise, insieme con l'amico Carlo Alè, con imputazioni da ergastolo: gli omicidi [illegible] commissario Vincenzo Rosano e [illegible] presunto [illegible] mala, Giovanni Casano, oltre al ferimento del funzionario di ps Fabrizio Gallotti. Finora, però, dopo due giorni, i cardini dell'accusa contro di lui [illegible] sembrano molto solidi.

Nessuno dei testi sentiti ha sostenuto che l'ex [illegible] del «clan dei catanesi» fosse presente nella pizzeria Marechiaro la sera del 2 febbraio '77 quando Rosano fu ucciso e Gallotti ferito. Anzi i presenti nel locale tenderebbero ad escluderlo.

Carlo Alè, che ha ammesso l'omicidio e il ferimento (con lui c'erano altri 4 [illegible] clan, morti poi in scontri a fuoco con la polizia nelle Marche, Giovanni De Luca, Angelo Santonocito, Agatino Bonaccorsi e Domenico Di Renzo) ha sempre negato [illegible] presenza [illegible] Condorelli.

Una teste, Giovanna Alcar[illegible], suocera del titolare [illegible] locale, [illegible] detto: «*Prima di morire Rosano mormorò: "E' stato Santonocito"*». Un cliente che aveva riconosciuto in parte Condorelli, ieri si è mostrato molto più dubbioso. E' vero che l'alibi fornito dal «capo dei catanesi» è stato smentito in parte [illegible] cugino Calcedonio Condorelli, ma non si tratta certo di una prova per sostenere [illegible] partecipazione dell'imputato all'omicidio di Rosano. L'arma che ha ucciso il commissario è [illegible] trovata; [illegible] però da dimostrare che quella sera [illegible] impugnava Condorelli.

Oggi dovrebbe essere sentito il dott. Gallotti, ferito al «Marechiaro», [illegible] in servizio a Latina. A lui Rosano [illegible] rente avrebbe mormorato: «*Condorelli, Santonocito, De Luca uccidono ancora*».

Circa l'omicidio del presunto [illegible] Giovanni Casano, assassinato sotto casa in via Parma 13 a Natale del '78, le [illegible] andate ancora meglio per Condorelli. Nessuno l'ha visto sparare. Contro [illegible] lui e Alè c'era la testimonianza determinante [illegible] Agatino Marino, detenuto, che avrebbe raccolto la confessione [illegible] Giovanni De Luca (uno dei [illegible] uccisi nelle Marche).

Il Marino raccontò al giudice: «*De Luca mi disse che lui, Alè, Condorelli e Santonocito [illegible] ucciso Casano perché era un "infame", [illegible] confidente e perché nello scontro tra i clan Miano e Condorelli si era messo dalla parte [illegible] Miano*».

Ieri, davanti ai giudici della corte d'assise (pres. Cucchiara, pm Notarbartolo) ha fatto marcia indietro. Agitato e nervoso ha detto: «*Non posso confermare e dare così [illegible] contributo alla giustizia che mi perseguita*». Poi ha parlato di una congiura [illegible] di lui, di un sequestro organizzato in Calabria [illegible] un colonnello dei carabinieri.

Condorelli: «*Ho sentito parlare di Casano come di un benefattore*». Su questo non sembrano esserci dubbi: quando fu [illegible] Casano era un uomo [illegible] rispetto, un «giudice di pace» della mala, come è stato anche definito dal magistrato.

Alè, che ha confessato l'omicidio di Rosano, ha sempre negato di aver ucciso Casano.

### Il cliente ucciso in oreficeria

# In due confessano lo stesso delitto

**Sono i fratelli Di Falco - Il primo in assise, il secondo in appello: «Sono stato io»**

Qual è la verità sul tragico assalto del 2 febbraio [illegible] all'oreficeria Freyria di via Cecchi [illegible] in cui fu ucciso il cliente Mario Cavagnino? Al processo di primo grado, n[illegible] giugno '79, Roberto Di Falco confessò la rapina assieme ai complici Claudio Crapanzano e Walter [illegible]li: furono condannati a pene dai 24 ai 27 anni [illegible] carcere.

Nelle drammatiche udienze in assise il motivo dominante erano diventati i due fratelli [illegible] Falco, Roberto e Antonio. Il primo si autoaccusò e scagionò il fratello contro il quale c'erano però delle confidenze fatte dalla madre [illegible] marito ma non confermate in aula: «Ho visto Antonio [illegible] gli altri due, prima della rapina».

I giudici condannarono [illegible]berto: era stato riconosciuto da un tassista, [illegible] altro teste, e poi c'era l'autoaccusa. Assolsero Antonio. La sentenza fu impugnata dal pm. Ieri i due fratelli [illegible] comparsi in assise d'appello.

E c'è stato il colpo di scena. «*Sono stato io a fare [illegible] rapina con Crapanzano e Nelli. Roberto non c'entra*» ha detto Antonio [illegible] Falco. E i complici hanno assentito. Momento di smarrimento in aula. Il difensore di Antonio, avv. Foti, ha rinunciato all'incarico.

La conferma è arrivata anche dalla madre dei Di Falco, Attilia Griffa. «*E' stato Anto[illegible]*» ha detto in lacrime. Avvocato Trebbi (parte civile con Giordanengo e Longhi): «*Ma perché finora non l'ha detto?*». La teste: «*Ho fatto delle cure, la testa in quei momenti non era come adesso*».

Difficile capire il comportamento dei due fratelli. Sperano forse di confondere le carte, mettendo i giudici di fronte a due verità e quindi nell'impossibilità di decidere? Altra ipotesi avanzata dalla parte civile: Roberto si fa condannare in 1° grado e Antonio scompare dalla circolazione. Poi dalla latitanza si autoaccusa per salvare il fratello in appello. Tesi valida se Antonio non fosse detenuto per il sequestro del piccolo Priolo, rapito nell'aprile '80. Il processo continua.

# Le voci della città

**Torino enciclopedia** — Oggi, ore 21; c. San Maurizio 6, Giorgina Arian Levi e Renata Segre Berengo parlano [illegible] «*Gli ebrei in Piemonte*», c. Duca degli Abruzzi 20, Tito Cortese e Luca Ricolfi su «*L'impresa e il consumatore*»; ore 17, v. Maria Vittoria 12, Mariarosa [illegible] e Giuseppe Zaccaria su: «*I crepuscolari*».

**Circolo della stampa** — Oggi, ore 21,15, c. Stati Uniti 27, conferenza del dott. Aurelio Peccei [illegible] «*Alternative estreme degli Anni 80*».

**Unione industriale** — Per iniziativa [illegible] Club dirigenti tecnici, questa sera, nella Sala dei Duecento (via Vela 17) incontro sul tema: «*Contributo e ruolo del carrozziere nello sviluppo dell'automobile*». Relatore l'ing. Giorgio Guillaume, direttore generale industrie Pininfarina.

**Università popolare** — Ore 21, v. Principe Amedeo [illegible] lezione del dott. Terenzio Michelotti su «*Un infortunio minerario [illegible] 2505 anni fa, [illegible] tato con il carbonio*».

**Club V's Women.** Questa [illegible] alle 20 a Villa Sassi riunione con conferenza del giornalista Carlo Moriondo su «*Il Giappone*».

**Gioc** — Oggi, ore 20,30, v. Perrone 3, presentazione [illegible] «*I giovani degli Anni 80*». Partecipano Giampiero [illegible]rgaria, Franco Garelli.

**Trinacria Piemonte** — Oggi, ore 20,30, c. Palermo 53, inaugurazione dei servizi sociali in favore degli iscritti.

**Rotary club** — Oggi, ore 20, c. Massimo d'Azeglio 11, conferen[illegible] del prof. Vittorio Mathieu su «*Crisi delle istituzioni e crisi della famiglia*».

**Circolo [illegible] destra** — Oggi, [illegible] 21, c. Vittorio Emanuele 83, il dott. Franz Maria D'Asaro parla sul tema: «*Taccuino di [illegible] sulle rotte dell'oriente*».

**Associazione floral** — Oggi, [illegible] 20,30, Camera di Commercio, assemblea sul problema del mercato all'ingrosso dei fiori aperto al pubblico il sabato mattina.

**San Donato** — Oggi, cinema Zeta d'Essai, v. Collegno 12, [illegible] 15,30 proiezione del film «*Ombre rosse*»; ore 21 spettacolo «*Anverre de boscioiè struppiè*».

**Leva** — Dal 2 aprile è affisso il manifesto di chiamata [illegible] leva della classe 1963 corredato dal calendario delle visite dei nati nei mesi di maggio-giugno-luglio e agosto del '63 e degli aggiunti nati nello stesso periodo [illegible] '62. Le visite avranno inizio il 22 aprile presso il consiglio di leva, c. Lepanto 3.

## La "Nazionale" chiusa dal 15 al 21

La Biblioteca nazionale di Torino, piazza Carlo Alberto 3, rimarrà chiusa al pubblico dal 15 al 21 aprile per lavori di spolveratura, dis[illegible]stazione e revisione. Durante la chiusura funzioneranno (ore 10-11) i servizi d'informazione e di prestito.

## «Il fotocronista»

E' uscito il primo numero de «Il fotocronista», mensile dei fotogiornalisti piemontesi. La testata, diretta da Mario Durante, vuole essere la voce [illegible] tutti i fotoreporters: mettere in luce i problemi della categoria.

### Piccoli misteri nel servizio Amrr

# La raccolta dei rifiuti non è uguale per tutti

**Per 20 giorni in piazza Statuto i sacchi neri sono stati tolti solo ai numeri dispari**

Pare incredibile: metà piazza Statuto ([illegible] numeri dispari) è servita regolarmente dalla Raccolta rifiuti, l'altra metà (i numeri pari) no. La stessa direzione dell'Amrr non [illegible] spiegare il fenomeno: «*Indagheremo* — dice il dott. Silvestro —. *Parlerò con la gente, vedrò che cosa è accaduto*».

L'accaduto lo spiegano senza perifrasi gli inquilini degli stabili colpiti dal disservizio: «*Per settimane (da noi non hanno ancora messo i containers) i sacchi neri si sono accumulati nei cortili; cataste di pattume puzzolente [illegible] tutti gli inconvenienti del caso. Abbiamo protestato, tempestato l'azienda [illegible] telefonate, ottenendo promesse mantenute solo stamane* (ieri mattina, n.d.r.) *Intanto vedevamo i furgoni [illegible] re davanti alle nostre case, proseguire per via Garibaldi, fermarsi dall'altro lato della piazza. Noi [illegible] noi*».

Perché? Non c'è risposta. Aggiunge la portinaia del n. 4, che incontriamo [illegible] un androne ben curato: «*Anche qui [illegible] venuti stamane, verso le 9. C'erano 50 sacchi neri accatastati in cortile da 20 giorni, alcuni ormai marci, tanto da essere invasi dai vermi. Ho protestato, mi hanno detto che [illegible] il personale*».

E su questa affermazione nasce il curioso e piccolo giallo. Precisa il direttore della Amrr: «*Il personale c'è. L'organico non è completo, è vero ma i ranghi sono stati rafforzati con assunzioni a termine, quindi il problema non dovrebbe esistere*».

Lo scandalo dei sacchi neri abbandonati [illegible] cortili non si ferma [illegible] solo n. 4. Poco più [illegible] in, all'interno del [illegible]: accanto agli attrezzi di un imbianchino che [illegible] ravvivando [illegible] volta esterno [illegible] palazzo, alcuni inquilini indicano il liquame lasciato [illegible] cumulo d'immondizia appena portato [illegible] dai camioncini dell'Amrr. «*Era una [illegible] indecente. Il [illegible] saliva sino ai primi piani e il mucchio dei sacchi aveva ormai raggiunto l'altezza [illegible] qualche metro: gli spazzini non passavano [illegible] due settimane*».

Ma le cose sono andate sempre così? [illegible] disservizio è cronico o [illegible] è trattato di [illegible] eccezionale? «*Sino a febbraio* — rispondono —, *forse sino ai primi di marzo, non ci si poteva lamentare. Gli addetti intervenivano abbastanza regolarmente, in genere ogni due giorni. Al massimo saltavano un turno, ma si vedevano almeno un paio di volte la settimana. Poi, inspiegabilmente, il servizio si [illegible] rarefatto. Il colmo si è toccato in quest'ultimo periodo con i sacchi fermi, esposti alla pioggia e poi ai primi tepori della primavera che ne hanno accelerato la fermentazione*». Finalmente, ieri, l'arrivo degli «operatori ecologici».

Accadrà ancora? Il cattivo funzionamento della Raccolta rifiuti continuerà in piazza Statuto? Il direttore dell'Azienda spera di no: «*In consiglio di amministrazione decideremo di acquistare altri mille containers. Si aggiungono ai 12 mila già funzionanti. Nell'attesa che tutto il territorio urbano sia meccanizzato vigileremo perché casi [illegible] quello di piazza Statuto non si ripetano*».

**E. san.**

## Strage di Milano undici anni dopo

Il Comitato regionale antifascista promuove una serie di iniziative «*per mobilitare l'opinione pubblica sui pericoli eversivi ancora presenti [illegible] Paese e perché piena luce venga fatta sulla strage di piazza Fontana*».

La prima [illegible] queste iniziative si svolgerà stasera alle 21, nella sede [illegible] Consiglio regionale a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15. Si tratta di un dibattito pubblico, diretto dal presidente del Consiglio [illegible]gionale Benzi, sul tema: «*Piazza Fontana, 11 anni dopo*». Interverranno Norberto Bobbio, Marcello Gallo e Gui[illegible] Neppi Modona.

## Per gli enti locali

FIDEL CISL — Si svolge domani e sabato il decimo congresso provinciale dei dipendenti degli enti locali aderenti alla Cisl. Inizio lavori ore 18,30 (Hotel Turin).

# «Il consiglio confederale si riunisca prima dell'incontro con il governo»

**Lo chiedono Fim con Cgil, Cisl e Uil - Mense Fiat: annunciate 16 ore di sciopero entro il 20 - Domani manifestazione all'Indesit**

I metalmeccanici piemontesi hanno «*appreso dai giornali*» che Cgil-Cisl-Uil «*si apprestano a varare un piano contro l'inflazione*» che comporterebbe un «*raffreddamento*» della contingenza. [illegible] Fim regionale ribadisce in un comunicato l'adesione alla «*piattaforma alternativa di politica economica scaturita dal direttivo confederale del 31 marzo*» nella quale si «*riconfermava l'intangibilità della scala mobile*». La Fim c[illegible] perciò la convocazione del consiglio generale confederale prima [illegible] «*qualsiasi incontro con il governo*» e la riu[illegible] «*straordinaria ed urgen[illegible]*» del direttivo Fim.

Ieri sera è stato diffuso anche un documento della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil che sollecita «*prima di un incontro con il governo, la convocazione del direttivo unitario*». Secondo i confederali è assolutamente necessario evitare «*qualsiasi deformazione verticistica*» e garantire un proficuo «*dibattito [illegible]*» sulle proposte unitarie del sindacato.

La conclusione del documento è in netto contrasto con l'iniziativa dei «nazionali». «*Ancora la recente consultazione tra gli organi dirigenti e [illegible] i lavoratori e le stesse reazioni [illegible] consigli e strutture unitarie a fronte delle notizie diffuse dagli organi di stampa, riconfermano l'assoluta intangibilità della [illegible] bile*».

MENSE FIAT — Le organizzazioni sindacali hanno programmato 16 ore di sciopero entro il 20 aprile contro la proposta dell'azienda appaltatrice a Lingotto [illegible] «*adottare il part-time e ridurre gli orari di lavoro come unica alternativa al licenziamento*».

INDESIT — Giornata di lotta, domani, con manifestazione dinanzi allo stabilimento lavatrici di None, alle 9, per «*sollecitare un confronto, con la direzione, sui programmi produttivi, ristrutturazione [illegible] e posti di lavoro e chiedere al governo interventi per l'elettronica e a sostegno della ricerca*».

UIL — «*Faccia a faccia con Giorgio Benvenuto*», segretario generale Uil, incontro con i lavoratori Fiat sabato ore 9 all'Unione culturale, via Cesare Battisti 4. L'iniziativa è promo[illegible] dalle 5 sezioni pci della Fiat.

## Natta domani in piazza S. Carlo

«*L'unità dei lavoratori e della sinistra per una [illegible] guida politica, per il progresso civile dell'Italia*»: questo, insieme col referendum, il tema della manifestazione organizzata dal pci che avrà inizio domani, alle 20,30 in piazza Solferino. Di qui, un corteo percorrerà via Pietro Micca, piazza Castello e via Roma, per concludersi alle 21 in piazza San Carlo, dove parlerà l'on. Alessandro Natta, della segreteria del pci.

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | + 23,7 |
| minima | + 11,5 |
| media | + 17,6 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 66%. Temperatura massima +22,6; minima +10,7; media +16,2. Previsioni: inizialmente cielo nuvoloso, gradualmente con ampie schiarite; [illegible] deboli; visibilità buona; temperatura: stazionaria. Sole: sorge 5,55; tramonta 20,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +15,6; [illegible] +8,1.

# Specchio dei tempi

**Il rispetto dell'altrui libertà - Per il pensionato il mare è proibito - Quanto poco vale il lavoro dipendente - Piccole luci nel buio - Pinocchio [illegible] età - La voce più vera è quella del cuore**

*Una lettrice ci scrive*

«Alla lettrice che su La Stampa del 1° aprile si chiede che cosa sia "quel coso che ci portiamo in grembo" e sentenzia [illegible] non lo [illegible] sopprimere, vorrei rispondere che "quel coso" può essere, secondo le circostanze, [illegible] più importante [illegible] nostra vita o la fonte [illegible] rovina della nostra vita stessa.

«E siccome la risposta la può conoscere soltanto ogni interessata, a me pare che solo lei [illegible] decidere.

«Anch'io [illegible] contro l'aborto, ma contro "il mio", non [illegible] quello delle [illegible] sorelle che possono benissimo pensarla diversamente e mai e poi mai [illegible] sentirei di imporre loro la mia volontà.

«Questo si [illegible] "rispetto della libertà". Tutti lo sanno; ma pochissimi sono disposti ad applicarlo».

*dott. Elena Mauro*

*Un lettore ci scrive*

«Figlio di contadini, [illegible] ta, 40 anni di officina (da manovale a Capo tecnico), buon risparmiatore, anni fa ho acquistato in Riviera, con la liquidazione, un alloggetto di 40 [illegible] per trascorrervi qualche mese all'anno anche per ragioni [illegible] (ho artrosi cervicale, [illegible] moglie è cardiopatica). Così è stato fino a ieri, senza danneggiare nessuno.

«Ma oggi con le maggiorazioni di oneri sulle "seconde case" volute sembra anche dai sindacati e cioè 1/3 in più di Irpef e non sembra finita, 2-3 volte in più di costo energia elettrica e l'ultima [illegible] (ura iniqua) stangata telefo[illegible] (dico iniqua in quanto per noi vecchi e malati il telefono è l'unica ancora di salvezza [illegible] sempre più probabili malori notturni) con il quale si è a[illegible] 5-6 volte il costo, tutto è cambiato.

«Io con la mia modesta pensione Inps non ce la faccio più (e non posso neppure trasferirmi là data la piccolezza dell'alloggio). Quindi non più mare da [illegible] il mare per cura o svago potranno andare solo industriali, professionisti, commercianti ricchi in genere, ma non più lavoratori con 40 anni di lavoro e di risparmi alle spalle!».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive*

«Rispondo alla lettera di Fran[illegible] (29 marzo) ma prima vorrei dirti un grazie di cuore. Grazie a voi per essere il vero Specchio e via di uscita e sfogo di questa nostra triste vita.

«Innanzi tutto devo dar ragione, purtroppo, a Franco, perché ho constatato che se non parzialmente l'onestà, l'amore, la sincerità, il desiderio di vivere per un ideale [illegible] sono più praticati. Ma non è vero che le s[illegible] sfiorano solo persone senza scrupoli.

«Sebbene anch'io credessi e creda tutt'ora che la maggior [illegible] te della gente sia egoista, qualche mano tesa all'amicizia [illegible] buio di questa nostra [illegible], la si trova. Manca il dialogo, il vero dialogo, quello che ti permette di conoscere e capire te stesso e gli altri.

«Ti assicuro, però che non esistono solo coloro che, come quella ragazza, stanno con una persona per ricevere regali. Ma forse la tua, Franco, è solo delusione per non essere ancora riuscito a trovare il [illegible] di donna. A questo punto non [illegible] dirti che di aspettare, per conoscere qualcuno che la pensa come te sui valori della vita. E Sergio ed io forse ti abbiamo dimostrato che esistono».

*Una lettrice ci scrive*

«Lunedì scorso [illegible] ritirato [illegible] orologio che, improvvisamente impazzito o forse stufo [illegible] dell'epoca attuale, e desideroso di superarla [illegible] a camminare a ... [illegible] ore all'ora, prezzo [illegible] riparazione lire 29.000.

«Questa mattina [illegible] ritirato presso l'ufficio postale il compenso forfettario [illegible] i quattro giorni festivi la[illegible] nel 1980 (sono insegnante elementare), cifra riscossa lire 25.120. Per avere diritto a questo piccolo capitale [illegible] notato sul [illegible] di pagamento che ho regolarmente versato [illegible] Stato il 25 per cento di ritenuta fiscale. Non faccio commenti».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive*

«Ho letto la lettera di una lettrice, la quale dichiara che, a suo avviso, "il libro Pinocchio" andrebbe messo alla [illegible], per avere condizionato in modo sbagliato la mente di "antichi bambini" e conclude con "Abbasso Pinocchio"!

«Se [illegible] ben capito, mi sembra che l'autrice [illegible] tenga alla mia stessa generazione. Ora ci sarà tra [illegible], non più giovani, chi condividerà le sue idee (a dire il vero un po' confuse) e chi no: tra questi la sottoscritta.

«Non penso proprio che molti degli antichi piccoli lettori di "Pinocchio", come [illegible] gentile lettrice, si siano trasformati in "gatti e volpi" perché influenzati negativamente dalla lettura del libro. Né che i pochi che si sono invece trasformati (come sostiene sempre la lettrice) in "Geppetto, Mangiafuoco e la bimba dai capelli [illegible]" lo abbiano fatto per le benefiche influenze di tale lettura.

«Quanto [illegible] ai processi, la storia ci insegna, da che mondo è mondo, che tanti ce ne sono stati e continuano ad esserci nei quali l'onesto è condannato ed il malandrino è [illegible].

«Nella mia veste di nonna, ho avuto modo di rileggere con i miei nipotini quel libro, che avevo letto bambina, ebbene l'esperienza [illegible] vita che ho maturato mi ha fatto apprezzare invece la gran[illegible] gezza e la profonda conoscenza [illegible] del Collodi. "Le avventure di Pinocchio" è un libro senza età, che mette in [illegible] certi aspetti, positivi e negativi, dell'uomo, immutabili nel tempo».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive*

«Una ventina di giorni fa il mio medico curante, con [illegible] sollecitudine e cautela, mi diagnosticava [illegible] diffusa alla laringe. Mi affido immediatamente alla Clinica Otorinolaringologica del prof. Menzio delle Molinette. A dieci giorni dall'intervento [illegible] stata dimessa [illegible] buona fiducia in una positiva evoluzione di tutto il processo.

«E' vero che la menomazione di cui sarò portatrice può produrre ore di crisi, ma è altrettanto vero che in questi momenti drammatici ho fatto una consolante esperienza: quella di vedere attorno a me [illegible] impegno professionale e una grandissima umanità.

«Ormai priva della voce, [illegible] fiduciosa in una possibile rieducazione fonetica, vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti [illegible] la competenza e la [illegible] umana [illegible] cui svolgono il loro difficilissimo lavoro. Il ricordo di quanto hanno fatto per me mi sarà di conforto e [illegible] speranza al di [illegible] di tante miserie umane esiste ancora molta generosità e tanta comprensione».

*Giuseppina Bosio ved. Bertola*

Molti Comuni sono deplorevolmente insensibili

# Finanziati 4225 alloggi però non ci sono le aree

**L'Unione edilizia denuncia il fatto alla Regione - Piano per superare la crisi - Modificata una legge: penalizzava i dirigenti**

*«Se si muove l'edilizia si muove tutta l'economia».* Questa [illegible] economica [illegible] nostri vecchi viene ripescata oggi in tempi di crisi e nelle proposte che le categorie [illegible]nomiche, sociali e politiche hanno presentato alla Regio[illegible] molte insistono sulla necessità di soddisfare la fame di case.

In particolare l'Unione edilizia [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta precisa che i finanziamenti statali decisi dalla legge [illegible] consentono, nel biennio '80-81, la costruzione [illegible] alloggi. Specifica: 1892 in provincia di Torino, 267 in quella di Asti, 648 Alessandria, 589 Cuneo, 678 tra Novara e Vercelli. I finanziamenti ci sono, i progetti anche, però manca, in molti casi, l'area, perché il Comune tarda ad assegnarla o perché non è in regola con le norme.

Soltanto Grugliasco (154 alloggi), Avigliana [illegible] Gassino (24), Rivarolo (78), Ivrea (111), Pinerolo (130), [illegible] (93 su 123), Alpignano (26), Biella (72), Cossato (55), Asti (188), Nizza (54), Canelli (28), Boves (38), Savigliano (51), Fossano (30), Alba (135) hanno assegnato le aree. Negli altri ci sono difficoltà, o si deve adeguare il piano regolatore, o ci sono ricorsi al Tar oppure, come capita a San Mauro e a Pont, è *«impossibile localizzare e i costruttori stanno verificando la possibilità di trasferire gli interventi»* precisamente a Moncalieri e Castiglione.

*«L'atteggiamento dei Comuni che non hanno ancora assegnato le aree* — dice l'Unione — *è deprecabile e ha già fatto perdere almeno [illegible] mesi di tempo. La Regione dovrebbe intervenire immediatamente, magari per trasferire gli interventi in altri Comuni. Anche perché il Piemonte, che è stata la prima Regione a muoversi, rischia di vedersi bloccato da questo atteggiamento».*

Il documento dell'Unione edilizia e degli altri interpellati è stato esaminato ieri dalla giunta regionale e inviato a tutti i gruppi. *«Perché vogliamo che il piano [illegible] emergenza* — dice Enrietti — *sia fatto con la partecipazione e l'approvazione di tutti».* Il Consiglio dovrebbe dargli il via il 29.

**Sistemazione idrogeologica.** [illegible]uesti lavori oltre che urgenti possono contribuire anche all'occupazione. L'assessore Salerno ha preparato un piano di 14 miliardi (12 da spendere, due di riserva) per lavori nei ba[illegible] [illegible] Dora Riparia, Sesia, Stura [illegible] Monferrato, Rea, Toce, Bormida, Scrivia-Curone.

Questi stanziamenti possono muovere lavori per 53 miliardi. Si tratta di avviarli [illegible] più presto anche perché ogni pioggia un po' violenta, come insegna quella di quindici giorni [illegible] [illegible] problemi. I danni finora segnalati per lo straripamento del Po e di alcuni torrenti torinesi, si aggirano sui 2 [illegible].

**Opere pubbliche.** La Cassa depositi e prestiti ha messo a disposizione dei Comuni piemontesi 191 miliardi per mutui agevolati. Le opere dovranno [illegible] adeguate agli obiettivi del Piano di sviluppo regionale. Tra le priorità, la giunta indica: *«Precedenza assoluta al sistema viario della Val di Susa per il collegamento al t[illegible] del Fréjus».*

**Personale.** La giunta piemontese ha capito che [illegible] poteva resistere in giudizio al ricorso che un gruppo di funzionari dell'8° livello (dirigenti) ha fatto contro un articolo della legge regionale sugli organici che li danneggia. L'articolo 5 di questa legge consente che il gruppo dei più anziani [illegible] scavalcato [illegible] carriera e stipendio da quelli che hanno superato l'ultimo concorso.

L'11 marzo abbiamo dato notizia del ricorso e della contemporanea richiesta che sia dichiarata l'illegittimità costituzionale di tale articolo. Ieri la giunta ha presentato un disegno di legge che in pratica abolisce l'articolo 5 e consente una perequazione di stipendio e carriera.

## Statuto regionale compie dieci [illegible]nni

Il 22 maggio lo Statuto della Regione compie dieci anni. Forse sente l'età, e non è la prima volta che [illegible]llo stesso Consiglio si sollecita una [illegible] di ringiovanimento. Però la data è importante e la Regione intende festeggiarla [illegible]za trionfalismi e demagogia» come precisa il presidente Enrietti e quindi senza g[illegible] spese.

Genitori della Morelli

## [illegible] palestra «sfrattata»

**L'assemblea: «Non deve diventare aula per processi penali»**

Assemblea dei genitori della [illegible] Morelli. Si [illegible] riuniti nella sede di via Cecchi per discutere l'uso della palestra come aula della seconda corte di assise d'appello. Il consiglio di [illegible]tuto aveva invitato anche il Comune, «ma non si è visto nessuno», si lamentano i genitori. Sono, però, intervenuti alcuni rappresentanti di circoscrizione.

Perché le famiglie dicono no? La palestra in questione — spiegano — è quella [illegible] Lungo [illegible] Napoli, sede centrale della Morelli. *«Un anno fa [illegible] era stato chiesto l'uso per un processo con un centinaio di imputati per contrabbando di burro. La palestra sarebbe [illegible] dovuta ritornare alla [illegible] funzione specifica: invece, niente».*

Al contrario. Nonostante le richieste della scuola, *«in questi mesi sono state ampliate le misure di sicurezza dei locali: vetri antiproiettile, gabbie con sba[illegible]*

I genitori hanno sottolineato: *«Comprendiamo le esigen[illegible] della giustizia, ma le autorità devono rendersi conto di quelle della scuola».*

Qualcuno ha rilevato: *«C'è anche il problema della [illegible]za e della tranquillità anche per chi lavora, per gli studenti, i professori e gli impiegati».*

Il presidente del [illegible]siglio di istituto Silvio Bolla: *«Avevano detto che la palestra sarebbe servita soltanto per i processi civili. Invece se ne stanno facendo dei penali. Noi, comunque, non facciamo distinzione fra "tipi di giustizia", [illegible]ile, penale, [illegible]rismo o no: il problema è sempre lo stesso. Non vogliamo che la scuola ospiti processi di nessun tipo. Tanto più che i ragazzi de[illegible] andare da Lungo Dora Napoli a via Cecchi per fare ginnastica. Finora il Comune non ha risposto. Lunedì andremo in massa alle 18 per far sentire le nostre ragioni».*

Quando? L'assessore dic[illegible]: presto

# Assegni [illegible] rimborso delle spese mediche

**Ciò creerà problemi [illegible] pensionati e anziani**
**Ma pare che non sia possibile [illegible] contanti**

Forse, ma non è anc[illegible] sicuro, fra una decina di giorni [illegible] Usl rimborseranno, brevi manu, le parcelle [illegible] medici e pediatri [illegible] famiglia. [illegible] dice l'assessore Olivieri, presidente del comitato di gestione [illegible] Usl che riunisce i 23 quartieri torinesi il quale ieri ha riunito i responsabili e i funzionari delle varie zone per t[illegible] di [illegible] la situazione e attivare in qualche modo la contabilità del paga[illegible] che presenta oggi difficoltà organizzative di [illegible] facile e immediata risoluzione. Erano presenti anche esponenti delle 4 banche che fanno parte della tesoreria (San Paolo, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio e Banca Nazionale del Lavoro) [illegible] quali sarà affidata t[illegible]mente l'emissione degli assegni. Ma ciò creerà problemi agli anziani, soprattutto a coloro che [illegible] hanno il conto corrente in banca.

Un funzionario [illegible] Usl dice che i ritardi nei rimborsi [illegible] conseguenza di una difficile situazione organizzativa che si è creata con il passaggio della gestione dalle mutue [illegible] Unità sanitarie locali, avvenuto il 1° gen[illegible]io di quest'anno. Aggiunge: *«Ci [illegible] è mancato il tempo tecnico per inventare una contabilità diversa e decentrata sul territorio. Altro problema sono gli organici: manca [illegible] personale idoneo, quello esistente ha più un'enorme mole di lavoro urgente da smaltire».*

L'assessore Olivieri precisa: *«[illegible] ci è possibile organizzare in brevissimo tempo il rimborso perché a Torino so[illegible] migliaia i cittadini che ogni giorno si rivolgono al medico: diversa ovviamente la situazione per le [illegible] di provin[illegible]. Noi abbiamo intenzione di creare "uffici rimborso" presso i 15 poliambulatori della città e dove il cittadino potrà rivolgersi a un nostro funzionario delegato al pagamento. Voglio ancora ri[illegible] che nella pubblica amministrazione il maneggio di denaro è sottoposto a vincoli e regolamenti precisi. Questo è un altro dei motivi che hanno causato il ritardo».*

L'assessorato regionale alla Sanità ha ripetuto ieri che le spese sostenute dai cittadini devono essere rimborsate dalle Unità sanitarie locali e che per ottenere la restituzione del denaro bisogna presentare la richiesta su carta semplice agli uffici Usl.

Inoltre bisogna rispettare i limiti massimi del rimborso: 10 mila nel caso di visita ambulatoriale generica e 15 mila a casa; [illegible] mila per [illegible] visita domiciliare del pediatra e 15 mila in studio.

## Caselle: donna [illegible] sull'auto guidata dal figlio

Incidente mortale ieri [illegible] a Caselle. Teresina Brachet, 56 anni, Caselle, via Fiore 23, ha perso la vita e due giovani sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto alle 10,30 su strada Aeroporto all'incrocio con via Circonvallazione. Dai primi accertamenti pare che la 500 con a bordo la Brachet, guidata dal figlio Carlo, 19 anni, con intenzione di svoltare a sinistra abbia tagliato la strada alla 127 guidata da Luciano Asseglio Gianinetti, 22 anni, via Dei Giardini 10, San Maurizio, che sopraggiungeva sulla corsia opposta. Inevitabile l'urto. La Brachet è morta durante il trasporto all'Astanteria Martini. Il figlio Carlo è [illegible] ricoverato al Maria Vittoria per politrauma. Ne avrà per 40 giorni. Leggermente contuso l'Assegio.

★ L'altra mattina Antonio Giovanni Leonetti, di 75 anni, da Paludi (Cosenza), è stato trovato cadavere [illegible] suo alloggio al primo piano [illegible] strada Cuorgnè 74.

Sfuggiva alla polizia

## È [illegible] il giovane della Golf

Dopo due giorni di agonia è morto ieri pomeriggio al Cen[illegible] rianimazione dell'Astanteria [illegible] Umberto Greco, [illegible] anni, autista della «Golf» che si schiantò lunedì contro [illegible] palo di corso Einaudi mentre era inseguita dalla polizia. Al [illegible] dell'incidente, secondo la ricostruzione della Mobile, Umberto Greco e i tre amici che erano con lui (Paolo Mulas, Sandro Bocchi [illegible] Emiliano Veronese) si avviavano a compiere una rapina nell'oreficeria Zurletti [illegible] via Roma, scelta come nuovo bersaglio dopo altri due assalti andati a segno in marzo: [illegible] l'inseguimento della Volante ed il tragico schianto hanno interrotto l'impresa sul nascere.

Originario [illegible] Gragno (Napoli), orfano [illegible] padre da due anni, abitava in via Gioberti 4 con la madre, cinque fratelli e la convivente, Patrizia, 23 anni, odontotecnica: un amore nato in un bar, nel '78, e allietato due mesi fa dalla nascita di una figlia Jessica. Nelle parole della madr[illegible] e della ragazza, a cui è intestata la «Golf» dell'incidente, si sono intraviste l'altro giorno alcu[illegible] tappe di un'esistenza sbagliata: gli studi interrotti in prima media pe[illegible]cercare lavoro; poi il fattorino del supermercato che decide di «met[illegible]i in proprio» comprando un furgone a [illegible].

★ Gioacchino Sina, 70 [illegible]ni, ospite dell'Istituto riposo per la vecchiaia, di corso Unione Sovietica 220, è morto, l'altra sera, alle Molinette, per trauma cranico. Il 2 febbraio, nella sua camera, [illegible]l'Istituto, era scivolato

Bloccato i[illegible]i a Collegno, recuperate due pistole calibro 7,65

# [illegible] all'[illegible] 3 agenti in borghese [illegible] per un «[illegible] rapina»

**Aveva in tasca la prenotazione per il Roma-Napoli del pomeriggio e l'indirizzo di un tornitore di Grugliasco; è il basista? - A Borgaro, orafo aggredito e rapinato di dieci milioni**

Sembra che le «rapine su commissione» affidate a pen[illegible] del crimine siano, a Torino, qualcosa di più di un fatto isolato. Se n'era parlato dopo il drammatico assalto [illegible] piazza Statuto, quando l'orefice Cortevesio fulminò con [illegible] pistola un [illegible]ndito appena giunto in aereo, con i complici, da Palermo, e pareva un episodio casuale o, al massimo, l'iniziativa di una singola organizzazione.

Ed ecco invece [illegible] il servizio di prevenzione antirapina, istituito recentemente dal prefetto e dal questore, scopre nel fenomeno radici più estese: anche gli esecutori di un assalto sventato sul [illegible]re ieri mattina a Collegno arrivavano per l'occasione dal Sud, e portavano in tasca il biglietto del treno [illegible] [illegible] ripartire nel pomeriggio stesso.

A far fallire la rapina [illegible] provveduto un equipaggio [illegible] polizia in servizio di sorveglianza su auto civile nella zona Ovest [illegible] città, al comando del brigadiere Dusi. Svolgendo il pattugliamento lungo [illegible] Francia, fino a Collegno, la pattuglia ha raggiunto alle 8,30 l'oreficeria di Marco Rapelli (sul corso, [illegible] numero 50) già bersaglio [illegible] due rapine.

Su una panchina dei giardinetti [illegible] fronte al negozio [illegible] agenti in borghese hanno notato [illegible] uomini [illegible] il negozio con atteggiamento sospetto. Il capopattuglia ha allora atteso l'arrivo dell'orefice per rassicurarlo: *«Apra tranquillo, come se niente fosse: noi siamo pronti ad intervenire».*

Assunto Megna e Salvatore Barbarossa — L'orefice rapinato

Qualche istante dopo, ecco scattare [illegible] trappola. Appena Marco Rapelli entra in [illegible]zio, i tre uomini [illegible] alzano rapidi dalla panchina e fanno per avvicinarsi alla gioielleria, ma gli agenti [illegible] borghese sbarrano loro il passo.

E' un attimo: i presunti banditi fuggono a gambe levate, abbandonando sulla panca due pistole automatiche calibro «7,65» [illegible] delle quali con silenziatore innestato), e tentano di scomparire oltre la ferrovia. Due riescono a farcela prima che [illegible] zona venga chiusa nella mor[illegible] delle Volanti chiamate in aiuto; il terzo, invece, è bloccato dall'equipaggio [illegible] borghese.

Lo portano in questura per interrogarlo, ma resta muto come un pesce. Viene identificato per Assunto Natale Megna, 22 anni, nativo di Nicotera e residente a San Ferdinando di Reggio Calabria, via Mazzini 38. Ed ecco la sorpresa: è arrivato a Torino con i due [illegible], di cui non dice i nomi, soltanto domenica, e in tasca custodisce un biglietto già pronto per la partenza, con prenotazione sul Roma-Napoli delle 13,30. [illegible] contestano il tentativo [illegible] rapina, lui nega, anche [illegible] vicino alla gioielleria di Collegno viene trovata un'auto rubata (una «128» pronta per la fuga.

Dalle tasche del giovane salta fuori un altro indizio, l'indirizzo di un compaesano di Nicotera, Salvatore Barbarossa, [illegible] anni, tornitore, via Vandalino 34 a Grugliasco: nella casa, perquisita, la polizia trova [illegible] pistola calibro 7,65, e anche il Barbarossa viene arrestato. Soltanto un caso — si chiedono [illegible] questura — o è lui il basista dei pendolari del crimine?

★ Un orafo artigiano di Borga[illegible], Cataldo Capozza, [illegible] anni, è stato legato e incerot[illegible] nel suo negozio da tre malviventi armati che gli hanno rapinato gioielli e denaro contante per oltre 10 mi[illegible].

E' accaduto l'altra sera, alle 20, in via Ciriè 45, un [illegible] condominio, dove il Capozza abita e dove ha il suo negozio. Una grossa stanza al pianoterra divisa in tre piccoli locali da pannelli [illegible] compensato: il primo adibito ad ufficio, il secondo a laboratorio, il terzo ospita la cassaforte.

*«Ha[illegible]o bussato alla porta a vetri, ho aperto perché era un volto conosciuto, era già venuto a comprare»*, racconta il Capozza. Ma appena dentro [illegible] malvivente ha mostrato [illegible] pistola e dietro [illegible] lui [illegible] comparsi altri due individui armati. *«Mi hanno urlato di aprire la cassaforte e ho subito ubbidito dicendo di lasciarmi stare: ho avuto un figlio solo ieri».*

Ma i tre, non soddisfatti del bottino, l'hanno preso a calci, legato e «incerottato» occhi e bocca. Hanno poi rovistato ancora portando via tutto [illegible] possibile, compreso il borsello del Capozza. Solo più tardi l'orafo è riuscito a richiamare l'attenzione di alcuni passanti e a dare l'allarme. E' stato medicato al pronto soccorso di Ciriè per alcuni contusioni riportate. La prognosi è di dieci giorni.

## Rapine notte e giorno

Pietro Cupani, 21 anni, [illegible] Ticino 14, e Tiziana Nicola, 23 anni, corso Traiano 24, sono stati rapinati l'altra notte verso l'1.15 da [illegible] giovane mascherato e armato [illegible] pistola che li ha bloccati in via Cercenasco all'altezza del numero 2. Bottino dell'aggressione: [illegible] orologi.

★ Un rapinatore a [illegible] scoperto ha [illegible] verso [illegible]giorno [illegible] ieri in corso Rosselli, Consolata Lusso, 34 anni, che era ferma lungo il ciglio della strada sulla propria auto. Dopo una breve colluttazione con la donna che tentav[illegible] difendersi, è riuscito a strapparle dal polso un Rolex d'oro.

*«Vedo i giardini fioriti e quegli stupendi alberi di magnolia tutti in fiore che mi danno gioia soltanto con la loro delicatissima e romantica presenza* — scrive [illegible] B. [illegible] Torino —. [illegible] *vien voglia di avere una magnolia in giardino. Ma un'amica mi ha dissuaso: dice che non tutte fioriscono così bene, che in fondo è questione di fortuna, perché una pianta è [illegible] in fiore e un'altra simile non ne fa che qualcuno. Ma è proprio così?»*

## Saper spendere

# Fior di Primavera

**È la magnolia che fiorisce, nelle sue specie più appariscenti, all'inizio della stagione**

★★ Nient'affatto. Esistono almeno una sessantina di specie diverse di magnolia, decorative tutte, ma alcune con una fioritura più vistosa. Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «Le magnolie sono praticamente immuni da malattie, non richiedono potature, prosperano male in terreno calcareo che bisogna perciò evitare, prediligono una posizione riparata, un terreno profondo, moderatamente umido». Se tutte queste condizioni [illegible] rispettate si può avere la soddisfazione di una bella fioritura.

Continua l'esperta: «Il nome "magnolia" ricorda un botanico francese Pierre Magnol che pare sia stato il primo a fornire una descrizione dell'albero. Chi vuole acquistare [illegible] pianta [illegible] il giardino [illegible] badare a una distinzione, alcune magnolie sono [illegible], altre no». E quelle che ammiriamo in questa stagione nei giardini, tutto un fiore [illegible] le sfumature delicate, dal bianco al rosa pallido al rosa antico più [illegible], appartengono evidentemente alle [illegible] con fiori anteriori alle foglie, quindi non sempreverdi.

Precisa la dott. Accati: «Tra le magnolie a foglie caduche con fiori anteriori alle foglie che si aprono sui rami spogli al principio di primavera, ci sono la «magnolia stellata» proveniente dal Giappone con fiori a forma di stelle bianche e la «magnolia denudata» di origine cinese con fiori a forma di ninfea. In Cina, dove quest'ultima cresce spontanea, è chiamata «Yingch'un», un nome che è poesia: significa «incontro con la primavera». Infatti appena g[illegible] questa stagione i boccioli florali già pronti al riparo del rivestimento peloso esplodono coprendo i rami di centinaia di fiori.

«Di questo gruppo, [illegible] piante con foglie caduche e fiori anteriori alle foglie, [illegible] parte anche [illegible] «magnolia liliflora», nota anche come «magnolia purpurea» o «magnolia discolor»), assai insolita per la sua caratteristica di [illegible] esterni porporini o quasi neraatri; può essere scelta per il giardino come contrasto vivo di [illegible]. La sua fioritura si inizia verso la fine d'aprile.

«Esistono poi magnolie a fiori caduchi, ma contemporanei alle foglie, [illegible] appariscenti, le più comuni [illegible] «magnolia tripetala» e «magnolia umbrella», la cui vera bellezza sta nel fogliame di dimensioni notevoli (30-40 cm ogni foglia), mentre i fiori sono privi di particolare fascino (ecco forse le specie alle quale si riferiva erroneamente l'amica della lettrice, n.d.r.).

«La persistenza delle foglie sulla magnolia è un caso eccezionale e riguarda la «magnolia grandiflora», sempre verde con steli robusti, foglie ovali verdi e lucenti sulla pagina superiore e fiori di colore bianco puro, che [illegible] aprono d'estate. Si dice che questo albero, una volta [illegible] in giardino, viva quanto la casa diventando quasi [illegible] simbolo di opulenza».

### Piccola posta

★ Torniamo ancora una volta sul «liquore alle uova», sia perché [illegible] [illegible] ha sbagliato tutto e tuttalo va purtroppo sei uova, sia perché una mamma ha perso la ricetta tenuta a lungo in un cassetto e poi sparita al momento dell'uso.

[illegible] ricetta è [illegible] Franca. «Lava[illegible] [illegible] asciugare [illegible] sei [illegible] fresche di giornata con il loro guscio (devono essere freschissime altrimenti galleggeranno); metterle in un barattolo di vetro a chiusura ermetica più largo che alto affinché la disposizione delle uova sia "a corona"; coprirle con succo di limoni quanto basta e lasciar riposare per dieci giorni in luogo fresco e buio. Aprire quindi il barattolo, asportare l'eventuale muffetta marron che può essersi formata in superficie quindi sbattere con vigore [illegible] un cucchiaio di legno meglio ancora nel frullino. A parte sciogliere mezzo chilo di zucchero in mezzo litro di marsala secca; aggiungere a questo sciroppo le uova sbattute e filtrare attraverso un colino di media grandezza sciacquando più volte con il liquore stesso i residui dei gusci. A questo punto il liquore è pronto, lo si può imbottigliare ricordando di non riempire completamente la bottiglia perché è necessario agitarla prima dell'uso. Tenere in frigorifero».

[illegible] Da Gina, di Alba un «liquore alla menta» casalingo. *«Lavare 30 grammi [illegible] foglie di menta, sane, e farle asciugare; metterle in una bottiglia e ricoprire con un quarto di litro di alcol a 90 gradi. Tappare la bottiglia e scuoterla brevemente ogni giorno per otto giorni. Al termine far bollire [illegible] grammi [illegible] zucchero con 700 grammi di acqua preparando uno sciroppo, lasciarlo raffreddare e unirlo all'infuso di menta, passare al filtro e lasciar riposare».*

Simonetta

Parla la protagonista dell'inchiesta bloccata

# A.A.A. Véronique alle tv private

Conferma: «Non sono ■ prostituta» - Un'ulteriore accusa ■ «falso» contro ■ Rai

Véronique l'altra sera sul video di Telealto; nei prossimi giorni apparirà su ■ 15 tv

MILANO — Véronique sta per ■ conosciuta da milioni di telespettatori in tutta Italia.

La protagonista di *A.A.A. offresi*, l'inchiesta della tv di Stato, censurata all'ultimo momento e che sugli schermi Rai molto probabilmente non arriverà mai, ■ comparsa l'altra sera a Telealto-milanese con un'intervista ■ retroscena del «famoso» programma e con dichiarazioni destinate ■ suscitare conseguenze, la cui importanza per ■ non ■ valutabile con precisione. La medesima intervista sarà trasmessa tra venerdì ■ sabato prossimi ■ 15 emittenti private, sparse un po' in tutta Italia, ■ Grp ■ Torino ■ tv del Veneto, Toscana, Emilia. Sarà seguita a Napoli, ■ ■ Sardegna e in Sicilia.

Le dichiarazioni di Véronique arrivano in un momento estremamente delicato. Come si ■ la magistratura ha aperto un'istruttoria per stabilire se la Rai e ■ sei autrici di *A.A.A. offresi* possano essere perseguibili legalmente.

L'incriminazione potrebbe ■ per i responsabili dell'Ente ■ Stato di «*concorso in interferenza illecita nella vita privata*» e per le autrici anche di «*istigazione alla prostituzione*».

La «tempestività» dell'intervista, lanciata dalla tv del gruppo Rizzoli, rivela ■ quale punto di calore sia arrivata la guerra tra emittente ■ Stato e emittenti private. *A.A.A. offresi*, strumentalizzato politicamente ■ dalla ■ in cui Bubbico consigliò la sospensione della trasmissione, viene ora apertamente usato come arma contro la ■ accusata di avere «costruito un falso», montando «un'inchiesta finta», facendo credere che Véronique fosse davvero una prostituta, servendosi, per i convegni ripresi dalla telecamera, di un alloggio di un funzionario Rai, oltre ad ■ ■ la candid camera, ovviamente in segreto, per illustrare un argomento tanto delicato.

Tutto questo sarebbe «la verità secondo Véronique» che la ragazza racconta nella lunga intervista. L'unico punto sul quale non si dice nulla, e ciò aumenta ancora di più ambiguità e confusione, è se [sic] fasulli siano stati anche gli «incontri» e se i «clienti» di Véronique, irriconoscibili per i vari sistemi di solarizzazione ecc, fossero veri oppure comparse.

«*Non sono una prostituta* — ha esordito l'altra sera la bionda Véronique Lacroix — *ho acconsentito all'inchiesta per due ragioni: allo scopo di vivere un'esperienza di tre settimane* ■ *attrice*».

L'altra ragione per ■ ha accettato, è stata l'aspirazione ■ «*ad uscire dall'anonimato, a farsi un po'* ■ *pubblicità*»: «*penso*» — ha detto — «*che se riuscirò ad approfittare di questa celebrità che mi è esplosa addosso, grazie alla censura italiana, riuscirò a fare altri film, spero un po' diversi*».

Durante le riprese nell'appartamento affittato da ■ funzionario Rai, la giovane ha detto di a■ «*accettato fino in fondo i rischi che comportava quell'iniziativa*». Ha precisato che questo ■ stato «*il suo primo ruolo cinematografico*» e di non avere «*mai fatto film porno*».

r. s.

### Fichera ascoltato dal giudice

ROMA — *Il dottor Massimo Fichera, vice direttore generale della Rai, ■ Paola ■ Martiis, una delle autrici del servizio televisivo A.A.A. offresi, sono stati interrogati oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria provocata dalle numerose denunce presentate contro i responsabili della realizzazione del programma, peraltro mai trasmesso.*

*Il magistrato ha ipotizzato nei riguardi di Fichera, che stamane si ■ presentato all'interrogatorio accompagnato ■ professor Franco Coppi, l'accusa di interferenza illecita nella vita privata altrui, e nei riguardi delle autrici oltre a questo reato, anche il favoreggiamento della prostituzione.*

*Il reato ipotizzato per Fichera ■ anche indicato nelle comunicazioni giudiziarie inviate al direttore della «Rete Due» della Rai Pio Gambini, al direttore della sede di Milano Luigi Mattucci, al capo della struttura di programmazione che ha prodotto la trasmissione Leonardo Valente, e al responsabile ■ struttura di supporto gestione personale Luigi Valentini.*

*Con la De Martiis sono indiziate altre cinque autrici del programma: Loredana Rotundo, Rony Daopulo, Anna Carini, Maria Grazia Belmonti e Annabella Miscuglio.*

Stasera in «prima»

### *Il Sezuan di Strehler a Modena*

MILANO — Questa sera esordisce al Teatro Comunale di Modena, «l'anima buona di Sezuan» di Brecht, per la regia di Giorgio Strehler nata dalla collaborazione tra il Piccolo Teatro ■ Milano ■ «Emilia Romagna Teatro», che producono per la prima volta ■ spettacolo insieme.

E' la seconda volta che Strehler dirige in Italia «L'anima buona di Sezuan»: la prima edizione risale al 1957. Una edizione ■ in lingua tedesca, ad Amburgo, nel 1977, ■ per protagonista quella stessa Andrea Jonasson, che ricreerà ora sul palcoscenico del «Comunale» — insieme con Massimo Ranieri, ■ ■ Carmine, Renzo Palmer, Carmen Scarpitta, Isa Danieli e molti altri — l'emblematica vicenda della buona Shen'te ■ stretta ■ ■ le vesti del cattivo Shui'ta per sopravvivere nel difficile mondo. Notissima nei Paesi di lingua tedesca come una delle più dotate attrici di quel teatro, Andrea Jonasson recita per la prima volta in Italia.

Trionfo al Lirico, gremito di folla urlante

# Aznavour è tornato ■ Milano Dopo ogni canzone, ■ boato

MILANO — Un trionfo, la prima di Charles Aznavour al Teatro Lirico l'altra sera: «*bis*», applausi a ■ finire, pubblico in piedi a urlare «*bravo!*».

L'ultima canzone, ■ giuramento di continuare ad amare ■ per tutta ■ vita nonostante i dispiaceri provocati dal partner, viene eseguita senz'orchestra, con ■ sola ■ espressiva e intensa, sottolineata da un ■ carico.

Aznavour aveva ripercorso ■ suo repertorio «*classico, con l'aggiunta di alcune canzoni nuove, però sempre nel mio stile*», spiega lui. «*Io sono abbastanza conservatore. Le canzoni d'amore continuano ad essere amate*».

Perché? «*Non lo so*». Ci sono ■ fasce ■ età che le prediligono? «*Direi di no; il mio pubblico è composto* ■ *persone dai vent'anni in poi. I più giovani preferiscono i gruppi e il rock*». Fino a quando «si convertono» e cominciano anche loro a parlare d'amore: è così? «*Sì, credo proprio di sì*». Lei ha passato una vita a cantarlo: cos'è l'amore? «*Non lo* ■». Aznavour ha un modo di conversare cortese e partecipe, risposte immediate, affabili.

La ■, ■ palcoscenico del Lirico (un teatro di duemi■ posti) arriva appena a contenerlo, tanto è generoso nell'interpretazione.

All'attacco di ogni canzone, applausi; quando (in italiano) comincia «*Com'è triste Venezia*», e «*Occorre saper lasciare* ■ *tavola*» è un boato. Il più bel complimento che ha mai ricevuto? «*Un'anziana signora, tempo fa, in camerino, dopo lo spettacolo, mi accarezzò su una guancia dicendomi: "Sei stanco, figlio mio"*».

Manca ■ Milano ■ circa tre anni, conosce il nostro ■ molto bene, ■ viene sovente, ■ di fuori degli impegni ■ lavoro: «*Non trovo* ■ *sun cambiamento sostanziale; per quanto riguarda il pubblico, è quasi eguale a quello francese. Del resto ormai tutte le platee si somigliano; facciamo una vita molto simile, dovunque, almeno nel nostro mondo occidentale*».

Con noi sta bene: «*Non mi sento un estraneo, sono in famiglia anche qui, ho tanti amici. Forse perciò mi riesce difficile parlare dell'Italia; la conosco troppo per riuscire* ■ *osservarla in* ■ *distaccato*». Come i suoi connazio■, siamo «*intelligenti e vivaci*», rispetto a loro però «*un po' meno curiosi*».

Aznavour terminerà le repliche del suo spettacolo a fi■ settimana.

o. r.

### Fa il lavavetri il padre di Ringo Starr

LONDRA — Richard Starkey svolge ancora il suo ■ stiere di «lavatore di vetri» nella cittadina di Crewe, un piccolo nodo ferroviario nel Nord dell'Inghilterra e vive del suo lavoro.

Un fatto che non farebbe notizia se Starkey ■ fosse padre di Ringo Starr, il famoso ex Beatle oggi miliardario.

Del figlio, Starkey dice: «*Sì, al ragazzo* ■ *andata bene ed è bravo. Buona fortuna a lui. Non* ■ *deve niente*».

Ringo Starr è nome d'arte. Quando iniziò la sua attività di cantante-batterista, Ringo portava ancora il cognome del padre ■ il ■ nome anagrafico.

La musica afro-americana in Europa: Londra

# A Soho pizza e professionismo ma il grande jazz nasce altrove

Art Blakey, uno dei protagonisti ■ Festival di Camden

LONDRA — *Una band assai celebre — quella di Buddy Rich che suona a Soho — e un festival — che a Camden ha sviluppato* ■ *cartellone dove si segnalano i nomi* ■ *Chet Baker, George Adams, Sal Nistico, Art Blakey — facevano* ■ *bel tempo a Londra nonostante la pioggia di aprile e* ■ *nebbia della tradizione.*

*Il jazz in Gran Bretagna non vive di avvenimenti eccezionali ma* ■ *parte, ormai* ■ *tempo, delle occasioni di svago accanto al cinema, il teatro, l'altra musica:* ■ *Steward, Agatha Christie, Gene Wilder, Buddy Rich, «Evita» sono nomi di personaggi e titoli di spettacoli che appartengono allo stesso mondo, quello del divertimento (del tempo libero, detto all'italiana).*

*Già negli Anni Cinquanta l'orchestra più* ■ *in Inghilterra, quella di Ted Heath, includeva nel proprio programma molti brani del repertorio jazzistico. Heath riproponeva gli arrangiamenti* ■ *Glenn Miller, quelli di Stan Kenton e talvolta si serviva della penna originale* ■ *Tad Dameron, l'abile orchestratore afroamericano.*

*Nell'orchestra Heath suonavano i più forti jazzmen britannici, primo fra tutti quel sassofonista che* ■ ■ *è messo in proprio e dirige un club a proprio nome, il Ronnie Scott, appunto, tempio del jazz britannico e ponte tra l'Europa e il jazz americano.*

*A un isolato dal club* ■ *Scott, un locale gestito da italiani, il «Pizza Express», offre spaghetti* ■ *jazz fino a notte fonda. Tra i due locali non esiste concorrenza perché si occupano di generi differenti e si sviluppano su piani ben distinti e caratterizzati.* ■ *Scott* ■ *ascoltano soprattutto musicisti americani, si paga* ■ *biglietto d'ingresso piuttosto salato (dalle cinque alle dieci sterline) e l'ambiente ha pretese di night club.*

*Al «Pizza» invece si* ■ *prese come modello le caves parigine, i prezzi sono contenuti, i musicisti in* ■ *appartengono al jazz tradizionale che è notoriamente più povero nelle richieste del cachet professionali.*

*Le star del jazz inglese* ■ *si segnalano per originalità come accade invece di certi loro colleghi svedesi o per l'eleganza che caratterizza il jazz francese: Ronnie Scott, Johnny Dankworth, Allan Ganley, Stan Tracy, Tony Kinsey* ■ *impongono infatti per* ■ *qualità di un serio professio*■ *dove* ■ *cura formale* ■ *l'abilità del tecnico non si aprono verso orizzonti innovatori.*

*Esiste tuttavia una minoranza d'avanguardia dalla quale emerge il chitarrista Derek Bailey, un solista che* ■ *Londra è poco attivo mentre sovente appare in Italia fra le attrazioni* ■ *festival di Pisa. Britannico di adozione ma canadese di nascita è Kenny Wheeler, trombettista numero uno in Europa. Wheeler si esibisce spesso accanto a solisti americani, gira il mondo come freelance o con* ■ *proprio gruppo.*

*Un caso appartato è quello del sassofonista John Surman, autentica tempra di sperimentatore, solista dalla forte vena creatrice. Per propria scelta, per le asperità contenute nel suo messaggio, Surman si è escluso dai circuiti di lavoro nei club. Lo vediamo* ■ *cartellone durante i festival, appare sovente sulla copertina di un disco riservato tuttavia agli esegeti dell'attualità. Fortunatamente per Surman e per altri musicisti della sua scuola, la Gran Bretagna offre spazio* ■ *jazzisti attraverso* ■ *la produzione discografica. Forse in* ■ *altro Paese d'Europa è* ■ *vivace la presenza* ■ *tante etichette indipendenti, piccole imprese talvolta di breve vita ma intensa, tentativi spesso riusciti di aprire le porte a un nuovo mercato.*

Franco Mondini

Nel progetto Di Giesi

### Anche collegamenti tra regioni per le tv private?

■ — Qualche novità per la legge di regolamentazione delle emittenti private. La commissione incaricata ■ definire le linee della nuova disciplina, sta studiando la possibilità di allargare in determinati casi il bacino di trasmissione, tenendo fermo il principio fondamentale dell'ambito locale, con collegamenti interregionali.

Le interconnessioni che ■ deriverebbero ■ dovranno disturbare il servizio pubblico e ■ dovranno coprire le emittenti locali. Inoltre, le antenne che ■ ■ fruire della interconnessione interregionale (i limiti costituiscono ancora un problema) dovranno usare gli strumenti tecnici gestiti ■ Stato.

Fatti questi ritocchi, il disegno ■ legge di Di Giesi sarà presentato al Consiglio dei ministri «in tempi ravvicinati», ■ ■ detto ■ ministro aprendo i lavori della Conferenza nazionale delle telecomunicazioni sul tema «Il ruolo delle telecomunicazioni in una strategia unitaria ■ sviluppo tecnologico», che si ■ conclusa ieri a Roma.

Al Gobetti una delle nostre più interessanti attrici

# *La Cerini attacca il business morde, guizza (ma ■ po' cade)*

TORINO — Livia Cerini, sempre attenta a registrare con le sue ironie ■ passioni, le ■ ■ i tic che attraversano il piccolo mondo italiano ha messo in scena al Gobetti ■ nuovo spettacolo, *Sua reverenda madre del business* ■ cui ha anche scritto, per la prima volta ■ sola, il testo) nell'ambito della rassegna *Teatro-Kabarett* del Teatro Stabile.

Attrice di fiuto, osservatrice implacabile della realtà, la Cerini ha scelto ■ indirizzare i suoi strali verso ■ fanatismo del riflusso: «Soldo è bello». Basta ■ l'ipertensione e ■ depressione, con la «faccia di stress», meglio l'incarognimento: parte da questo slogan ■ monologo di Livia che, in scena ■ una palandrana ■ velluto prima e in «body» ginnico poi, prende in esame il «business» del dentista, dell'analista, dell'occulto (con la trovata della seduta in ambiente da discoteca, perché anche gli spiriti sono diventati consumisti).

A colloquio con la sua coscienza (un bianco panno che rumoreggia ■ ■ pentola di fagioli) la «fanatica» deve fare i conti con l'ambiente degli amici («*oh come sballo a parlare di referendum*»), con le somatizzazioni che le producono una faccia da porcello, chiede invano ad Agnelli di potergli fare da cane ■ buttare gli ossi sotto il tavolo («*farebbe tanto snob*»), e capita alfine ■ ■ palestra dove le vengono propinati vari metodi per migliorare gli addominali sfasciati. Soprattutto in quest'ultima parte ritroviamo la Livia Cerini migliore, il monologo acquista guizzi e trovate felici, il ritmo si fa incalzante.

Per il resto ■ spettacolo, che ha ancora bisogno di rodaggio, è al di sotto delle atte■ degli innegabili «fans» che l'attrice conta. La matassa stenta ■ dipanarsi, l'attrice fatica a trovare i tempi e le pause giuste, e anche ■ pubblico (che peraltro alla fine applaude con simpatia) ci mette lo zampino con i suoi silenzi e ritardi alle battute.

m. v.

### Peter Ustinov ■ reciterà più nel «Matrimonio»

MILANO — Peter Ustinov, regista di un'attesa edizione de *Il matrimonio* di Musorgskij, che debutterà alla Piccola Scala mercoledì 15 aprile, non sottrarrà più a Gianni Agus il ruolo ■ direttore ■ scena, com'era previsto, fino a ieri, per le prime quattro recite.

«*Conosco troppo male l'italiano per recitare* — dice il famoso attore e drammaturgo inglese — *e non voglio sciupare* ■ *spettacolo che anche per merito di Agus mi pare riesca molto bene*».

LA CRONACA TELEVISIVA — di Ugo Buzzolan

# Dopo «Flash» Mike abbandonerà il quiz? Bongiorno non lascia mai: raddoppia

Dopo una settimana di assenza — giovedì scorso è stato cancellato da uno sciopero — stasera torna *Flash* ■ torna Mike Bongiorno.

■ apprende da autorevole fonte ufficiale Rai, dal *Radiocorriere*, che Mike respinge con sdegno voci insistenti secondo cui *Flash* sarebbe il ■ ultimo quiz.

L'ultimo quiz. Sembra il titolo di un film nostalgico ■ Bogdanovic: si spengono le luci, tacciono le voci, il teatro della Fiera ■ Milano chiude i battenti, ■ sparuto gruppo ■ *aficionados* si disperde tra colpi di tosse e lacrime nel buio, e Mike Bongiorno si allontana lentamente a capo chino per la via inciampando nei gradini (per l'emozione ha dimenticato gli occhiali), mentre il vento della ■ solleva pezzi ■ carta e fa rotolare i barattoli, e in primo piano un alto funzionario Rai mormora: «Per noi ■ ■ mente la fine, possiamo chiudere bottega...».

No, niente paura. Bongiorno dichiara che non ha affatto intenzione di smettere. Anzi. Precisa ■ aver già firmato ■ ■ bravo contratto in viale Mazzini per riprendere il quiz, identico, dopo la pausa estiva.

Mi pare giusto. Perché volete che molli? Soprattutto perché volete che ■ Rai lo molli? ■ vana attesa che gli indici di ascolto perdano ■ importanza. ■ statistiche sono tutte per lui: la sua è la trasmissione che assieme al film del lunedì e al Tg 1 si trova nelle primissime posizioni ■ graduatoria. E' noto che oggi la Rai, ossessionata dalla concorrenza delle private, ha gli occhi solo per gli indici ■ ascolto. E allora, come volete che non ■ tenga ben stretto Mike Bongiorno, esattamente come faceva un quarto di ■ ■ fa? Se lo tiene ben stretto anche perché teme che, se lo lascia andare, Berlusconi, appostato dietro l'angolo, se lo pappi per intero (già adesso ■ possiede metà, ■ «I sogni nel cassetto»).

D'altronde non è possibile che Mike rinunci al quiz. Che fa, se no? Il telegiornale? Tutti libri? Ma poi, andiamo, quante volte si è detto che a ottant'anni condurrà ancora tranquillamente il quiz perché in Italia il gusto per i giochetti di domanda e risposta e l'affettuosa abitudine al Mike sempre uguale a se stesso non cesseranno mai, si trasmetteranno pateticamente ■ generazione in generazione.

Piuttosto preoccupa la sua preoccupazione, manifestata nella stessa intervista: ci sono dei concorrenti — dice — che inghiottono troppi tranquillanti e che rischiano di addormentarsi in trasmissio■... Questo sì che è un guaio. Se capita, ■ deve comportarsi un presentatore? Pizzicarli nelle parti più sensibili? Prenderli a schiaffoni in piena faccia? O mettersi ■ dito di traverso sulle labbra per invitare al silenzio, uscire di scena cioè dal video in punta di piedi e lasciare i concorrenti addormentati e i telespettatori pure?

Stasera al quiz

### Maestra e bancario contro il parroco

MILANO — Stasera diciassettesima puntata ■ «Flash», il quiz condotto da Bongiorno. Campione in carica il parroco Licio Boldrin che ha vinto finora 7 milioni e 600 mila lire. La sua materia è la vita di Papa Luciani.

I suoi avversari saranno la romana Flora Marafini, ■ insegnante elementare attualmente disoccupata che si presenta sulla vita e le opere di Ugo Foscolo, ■ un impiegato ■ banca avellinese, Ciro Dell'Erario, che si presenta su Mohammed Ali-Cassius Clay.

TRA I FILM ■ STASERA ALLE TV

# Per Crosby un cavallo vale più di una moglie

Si conclude sulla Svizzera il ciclo di Frank Capra con **La gioia della vita**, un film minore e quasi sconosciuto. Siamo n■ '50 e sono passati i tempi dell'ispirazione più fresca ed entusiasta del regista. Protagonista è Bing Crosby, celebre cantante americano degli Anni 30-40 dalla voce calda e vellutata di timbro baritonale, ■ si era imposto come attore prima di musicals e film brillanti e poi anche ■ ruoli drammatici.

Nel film di stasera è ■ pauto ■ ■ che tra ■ ricca ■ e le corse sceglie ■ corse; si mette in un mare di guai ed è alla fine tolto dai pasticci ■ sorellina della sua ex fidanzata, con cui ■ consola e si sistema anche finanziariamente. Una curiosità: nel cast figura Oliver Hardy, il grassone della coppia Crick e Crock.

Canale 5, ■gia con **Doppio bersaglio** (1967) ■ Franklin Schaffner. Interpreti Yul Brynner e Britt Ekland: un agente americano viene imprigionato dai nemici e rimpiazzato con un sosia perfetto; più tardi un horror ■oristico di Edouard Molinaro **Dracula padre e figlio** (1976) ■ ■opher Lee nella parte del conte-vampiro costretto dall'avvento del ■ ad emigrare ■ Parigi, dove diventa un divo dei film dell'horror.

A Videogruppo ritorna una commedia musicale di grande succ■ **Non sei mai stata così bella** (1942) di Seiter con Fred Astaire e Rita Hayworth: splendide coreografie e orchestra di Xavier Cugat. A Flash tv un discusso e ambiguo film di ■ Cayatte **Il passaggio del** ■ (1959), storia di due prigionieri francesi in Germania, ■ soprattutto per avere ottenuto ■ Leone d'oro a Venezia.

Dopo «Sì dice donna» del 1° aprile

# I referendum sull'aborto stasera special ■ tv ■

■ — Dopo «Si dice donna» dedicata ■ ■ ■ Movimento delle donne, va in onda stasera alle 22,30, rete due, lo special intitolato «Perché sì, perché no. Aborto: la legge e i referendum» di Daniela Colombo e Danielle Turone Lantin, regia di Vittorio Nevano.

Seguendo ■ donna dal consultorio ■ Monte Mario all'ospedale S. Filippo Neri di Roma, ■ programma ■ ■ ■ la che cosa mette ■ disposizione della donna la legge 194 approvata nel maggio 1978.

L'on. Vittoria Quarenghi del Movimento per ■ vita e l'on. Emma Bonino del partito radicale, illustrano le ragioni dei due referendum promossi per modificare profondamente e in modo diversi l'uno dall'altro, la legge 194.

Le ragioni contrarie alle modifiche sono esposte da Lidia Menapace ■ pdup ■ da Costanza Fera in rappresentanza del Comitato per ■ difesa d■ legge 194 che è stato costituito dalle donne dei sette partiti che hanno votato la legge (pci, pdup, mls, pli, pri, psdi, ■).

Aurelio Peccei parlerà al Circolo ■ stampa, alle 21,15, sul ■ «Alternative estreme degli Anni 80».

All'Auditorium, alle 21, per la stagione sinfonica di primavera, Gary Bertini dirige l'«Eroica» ■ Beethoven.

David Soul e P. M. Glaser, «Starsky e Hutch» nel telefilm «Il professionismo»: ■ due, 20,40

## Alla televisione

**RETEUNO**

Telegiornale: 13,30; 17; ■; ■

12,30 **Risorse da conservare** (c)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 - **Che tempo fa** (c)
14 — **D'Artagnan** (c) da A. Dumas: «I tre moschettieri». Regia di C. Barma (replica)
14,40 ■ **wonderful Minneapolis** (c). Programma in lingua inglese
15,10 Storia - Spettacolo: ■ **battaglia** ■ ■ (52 a.C.) di D. Costelle e ■. de Turenne
16,20 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
16,30 **Happy Days** (c): «Un appartamento per i ragazzi». Regia di Jerry Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Capitan Futuro - Ma perché? Musica, ragazzi!
18 — In occasione della nascita: *De Gasperi sorvegliato speciale* ■ ■ ■ G. Rossini, regia di L. Cortese (2)
18,30 **Job - Il lavoro manuale** (c): «Come fanno gli altri» di Piero Ruspoli
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **Eischied**: «L'ipnosi per ■ identikit». Regia di H. Laidman (2)
19,45 **Almanacco** ■ **giorno dopo** (c) - ■ **tempo fa** (c)
20,40 **Flash** (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno, regia ■ ■. Turchetti
21,55 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il cinema, ■ cura di C. ■. Fava e S. Spina
22,20 **Speciale Tg1** (c)

**■**

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,35

12,30 **Un soldo due soldi** (c). Programma a cura di E. Giacobino e G. Ghedini
13,30 ■ **vivere coppia** (c) di Alberto Manzi: «Cosa c'è dentro?» (2)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di Enzo Balboni. In programma: **Tempo ■ valzer - Una lingua per tutti: il francese** (26) - **Come vivono - Angolo musicale**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte **L'opinione di Vittorio Emiliani**
17,30 **Tv2 ragazzi - Sia, la sfida della magia** (c). «Fiori pericolosi». Disegni animati
18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Supergulp!** (c). Fumetti in tv
20,40 **Starsky e Hutch** (c) telefilm: «Il professionista». Regia di F. Lamas, con Paul Michael Glaser e David Soul
21,35 **La Sicilia rivisitata** (c). Documentario - In■sola di Vittorio De Seta
22,30 **Perché sì, perché no. Aborto: la legge e i referendum**. Special di Daniela Colombo e Danielle Turone Lantin. Partecipano Vittoria Quarenghi e Emma Bonino
23,10 **Eurogol** (c). Panorama delle coppe europee di calcio

**RETETRE**

Telegiornale: 19, 22,30

16,30 **Basket** Carrera-Turisanda per i playoff
17,30 La rubrica «Delta» presenta ■ diretta dal Campidoglio ■ **collasso delle stelle all'esplosione dell'Universo** (c). «Carlo Castagnoli: I neutrini in astrofisica»
19,30 **Tv3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Dietro le telecamere** (c). In diretta dallo Studio 4 di Roma, di Arnaldo Ramadori: «Trucco, luci ed effetti»
20,40 **Delta** (c). Servizio speciale su «Navicella Shuttle»
21 — **Lo scatolone** (c). Antologia dei Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi
22 — **Tg3 - settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

## Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,20

18,05 **Per i bambini** (c)
18,50 **Star blazers** (c). Disegni animati
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 Film di Frank Capra **La gioia della vita** con Bing Crosby e Coleen Gray
22,20 **Seconda** ■**le** (c)

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 20,15; 22,10

17,30 **Film** (replica)
18 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,30 **Eurogol** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Il vendicatore** (c) Film di William Dieterle con John Forsythe
21,20 **Fermate il mondo... voglio scendere** (c). Film di Giancarlo Cobelli

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,45; 23,15

9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli affari** (c)
12,50 **Teleconomia '80** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **La vergine sotto il tetto**, Film ■ Otto Preminger
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi** ■ **Telemontecarlo** (c)
20,40 **Luca bambino mio**, Film di Ramon Fernandez
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **Bolle di sapone** (c)
22,45 **Chrono** (c). Rassegna

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 6; 7; 7,30; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Almanacco
6,06-7,26-7,40-8,30 ■ combi■ musicale
6,58 Per chi viaggia
7,15 Gr1 lavoro
9,02 Radioanch'io '81
11,10 Quattro quarti
12,03 Pulcinella amore mio
12,30 Via Asiago Tenda
13,28 La diligenza
13,32 Master
14,30 Ieri l'altro
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,03 Star gags
17,08 Blu Milano
18,35 Spazio libero, Ucim
19,25 Ascolto, si fa sera
19,30 Una storia del jazz
20 — Alla periferia, di F. Zardi
20,53 Asterisco musicale
21,03 Europa musicale '81
21,50 Film-musica
22,05 Obiettivo Europa
22,35 Musica ieri e domani

**RADIODUE**

Giornali ■: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con G. Montesano
7,20 Un minuto per te
9,05 Avventura romantica
9,32-10,12-15-15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: musica e cinema
16,32 Disco club
17,32 Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro
18,32 Eravamo il futuro
19,50 Radioscuola
20,10 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

**RADIOTRE**

Giornali ■: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55-8,30-10,45 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 - Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Fiabe per mamma e papà
17,30-19,15 Spaziotre
18,45 Europa '81
21 — L'opera ■ mendicanti, musica di B. Britten
23,40 Il racconto di mezzanotte

**RADIOMONTECARLO**

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 Le ■ ■ canzoni di sempre
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,05 ■ ■ ha sempre ragione?
15,15 La signora ■ giovedì
17,05 Il discolo, gioco
18,05 Tommy's

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

FIMINTER

(continua)

Nella prima semifinale della Coppa Campioni a Madrid reti di Santillana al 28' e di Juanito al 47' Le due occasioni dei nerazzurri fallite una per tempo dal giovane Bergomi e da Muraro

Madrid. Santillana di testa impegna la difesa dell'Inter

### Come centomila tifosi hanno vissuto [illegible] vittoria della loro squadra

# Gol, applausi e gran colpi di maglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

*MADRID — [illegible] quasi 100 mila dello stadio Santiago Bernabeu hanno cominciato, ieri sera, a «recitare» Real Madrid-Inter molto per tempo. In pratica hanno cominciato a riempire lo stadio, che ha pochi posti coperti, quando ha cominciato a piovere, un'acqua molto polverizzata, divertente prima che reumatizzante. Erano appena usciti gli operai col casco, quelli che lavorano a sistemare l'impianto, ventinovenne, in vista del Mundial 1982, che avrà qui la finalissima. Gli operai erano torvi, delusi dal Real che [illegible] aveva dato biglietti gratis. Attaccavano con lo sputo manifesti per la gente: «Perdonateci i fastidi dovuti ai lavori».*

*Le squadre sono entrate in campo e al calciofilo italiano (tutti insieme quelli dell'Inter, sulla gradinata accanto alla porta che il sorteggio avrebbe assegnato a Bordon) subito è mancato [illegible] suono, anzi un rumore, tipico dei nostri capi. E il grande [illegible] (Madrid-Madrid) della folla sembrava un'orchestra senza contrabbasso, [illegible] nervatura ritmica cioè. Mancavano, ecco, i mortaretti, e quella folla enorme, incombente ma soltanto urlante, pareva una corale povera: a noi, almeno.*

*La palla, bagnata, luccicava, sembrava [illegible] Ufo, e urlava agli atleti con traiettorie assurde. Sull'erba strisciava veloce, sembrava possedere un corpo, una vita. La prima giocata di bel calcio era [illegible] Altobelli, che appariva un grosso giocatore ed anche un giocatore grosso, come se l'acqua [illegible] dilatato [illegible] suo corpicino.*

*Marini cominciava a sbianchire per lo sforzo. Ci sono giocatori che la fatica imporpora, altri che la fatica annerisce o fa olivastri. Marini diventa bianco, più bianco di un negro che si sogna. Marini [illegible] che ha voglia sempre [illegible] giocare a calcio vero, ma la partita ieri sera lo ha come spinto indietro.*

*Già all'inizio è stato infatti tutto un attacco del Real, che avanzava [illegible] colpi di maglio, [illegible] robottistica melodicità. La gente emetteva urla dopanti, ma intanto era molto rispettosa nelle sue emissioni sonore [illegible] l'Inter, non mai dileggiata. Primi fischi al quarto d'ora, anche quando Altobelli si faceva intimorire dal [illegible] di vetro e l'Inter riservava troppi spazi [illegible] campo al comodo giardinaggio del Real Madrid. I giocatori [illegible] munque correvano tutti, e tutti saltavano molto in alto, ed era inevitabile pensare a propellenti chimici.*

*Infittitisi i fischi, peraltro onestamente emessi, visto quel che l'Inter faceva; anzi [illegible] faceva, ecco prima della mezz'ora il gol del Real, anzi [illegible] Juanito e di Santillana, [illegible] pie- [illegible] per la punizione, [illegible] testa per l'incontro alla con la sfera. Era [illegible] gol logico [illegible] una squadra che stava scrivendo la partita ed era arrivata al punto esclamativo. Mentre l'Inter, la partita non [illegible] ancora cominciato a leggerla. Lo stadio emetteva migliaia [illegible] bianche, le bandiere del Real pesanti [illegible] pioggia. La folla stava ancora in piena estasi mistica quando Bergomi, pericolosamente avanzato, spediva alto, e finalmente, nel suo strazio disperato, aveva soltanto i [illegible] diciassette anni, recuperando [illegible] giovi- [illegible] in maniera dolente ma sana.*

*Nell'intervallo [illegible] esibiti dei bambini, scimmiette commoventi o assurde, a piacere. Poi sono rientrate [illegible] squadre e il Madrid ha subito rifatto il [illegible] gol, stavolta senza preparazione lunga: Juanito [illegible] Pineda, Juanito con Bordon. E pochi minuti dopo l'Inter ha sbagliato il suo gol, [illegible] Muraro nella parte di Bergomi.*

*La partita è diventata addirittura strana, tutta giocata rasoterra fin nei pressi dell'area dell'Inter, quando Juanito alzava la palla e Santillana andava a lavorarsela lassù, [illegible] testa, mandandola anche all'incrocio dei pali. Sembrava, il Real quasi angelicato in quel gioco alto, e i suoi giocatori tutti bianchi, maglie e calzoncini, volteggiavano e a quelli dell'Inter doveva apparire, il tutto, come [illegible] tenuta spiritica: [illegible] che gli ectoplasmi veri erano loro, i nerazzurri, gli altri erano spiriti veri, consistenti.*

*D'altronde non pareva di dover dare merito o colpa al medium, per le differenti evocazioni: Boskov [illegible] godeva soprattutto [illegible] grande possente respiro del Real, Bersellini non era un rinunciatario, tatticamente [illegible] soltanto l'allenatore di una squadra in serata povera, una squadra che quasi mai [illegible] faceva a passare la metà campo, pur [illegible] fortemente, e questo per parere e azione contraria dei nemici.*

*A metà del secondo tempo [illegible] Real curava in pieno l'estetica: bellissime giocate [illegible] Stielike, di Camacho, e nell'Inter soltanto i 17 anni di Bergomi, messo [illegible] Santillana a fare gioco e anche falli e intanto a imparare delle cose.*

*I madrileni però curavano uno specialissimo genere di tiri, quelli fuori [illegible] poco, [illegible] proprio [illegible] poco; [illegible] schizzava e ringraziava, il 2-0 restava 2-0. Ogni [illegible] gol sbagliati [illegible] Real, ne sbagliava uno l'Inter, quasi scusandosi di [illegible] poter fare di più. Aveva [illegible] di piovere e il campo fumigava. Alcuni atleti [illegible] gobbi [illegible] fatica, altri correvano come matti, pazzia chimica. Quelli dell'Inter chiudevano con melina, per timore che quelli del Real attaccassero ancora e [illegible] dimenticassero di sbagliare altri tiri.*

**Gian [illegible] Ormezzano**

# Il Real domina un'Inter sfocata: 2 a 0

### Penosa impressione della squadra [illegible] Bersellini, costretta a subire [illegible] gioco degli spagnoli, nettamente superiori anche nei tiri [illegible] bersaglio

**Real Madrid 2**
**Inter 0**

**Real Madrid**: Agustin; Isidro (7' Cortes), Camacho; Stielike, Sabido, Del Bosque; Juanito, Angel, Santillana, Navajas, Pineda ([illegible]' Hernandez).

**Inter**: Bordon; Canuti, Bergomi; Baresi, Mozzini (59' Pasinato), Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro.

Arbitro: Corver (Olanda).

Reti: 28' Santillana, [illegible]' Juanito.

| COPPA [illegible] CAMPIONI | | | |
|---|---|---|---|
| Detentore: Nottingham Forrest - Finale il 27 maggio a Parigi | | | |
| SEMIFINALI | | And. | [illegible] |
| Real Madrid (Sp.) | Inter (Italia) | 2-0 | 22/4 |
| Liverpool (Ingh.) | Bayern (Germ. O.) | 0-0 | 22/4 |

| COPPA [illegible] COPPE | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible]: Valencia - Finale il 13 maggio a Düsseldorf | | | |
| SEMIFINALI | | And. | Rit. |
| Dinamo Tbilisi (Urss) | Feijenoord (Ol.) | 3-0 | 22/4 |
| Carl Zeiss J. (Ddr) | Benfica (Port.) | 2-0 | 22/4 |

| COPPA UEFA | | | |
|---|---|---|---|
| Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e [illegible] maggio | | | |
| SEMIFINALI | | And. | Rit. |
| Ipswich (Ingh.) | Colonia (Germ. O.) | 1-0 | 22/4 |
| Sochaux (Fr.) | [illegible] 67 Alkmaar (Ol.) | 1-1 | 22/4 |

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Con alle spalle sette confronti, Real Madrid e Inter si sono affrontate ieri sera al Bernabeu nella loro prima [illegible] di semifinale di Coppa Campioni, in [illegible] stadio stracolmo, sotto una pioggerella sottile che ha rinfrescato [illegible] serata aiutando gli atleti a sopportare fatica e «vitamine». I nerazzurri [illegible] entrati in campo anche per difendere un bilancio favorevole nei confronti contro i bianchi, pur se lontano. In totale fra amichevoli, Coppa del Marocco e Coppa Campioni quattro vittorie e due pareggi dell'Inter contro una affermazione del Real, e per i milanesi un [illegible] proprio [illegible] questo terreno (2-0 nel '67) per l'allora squadra di Moratti. La sconfitta che il [illegible] ancora ricorda con amarezza è comunque quella [illegible] maggio del '64 a Vienna in finale.

L'Inter era immediatamente costretta in difesa. Bergomi faticava [illegible] Juanito [illegible] reggeva bene mentre Baresi spesso doveva ricorrere alle maniere forti, beccato dal pubblico, per frenare [illegible] ritmo [illegible] Stielike. Il pubblico del «Bernabeu» cominciava a gridare «catenaccio catenaccio» all'indirizzo dei nerazzurri, i quali [illegible] riuscivano ad organizzare un contropiede manovrato e faticavano per rilanciare la palla in avanti a casaccio, soltanto per rompere la pressione avversaria.

Il primo pericolo per i milanesi arrivava all'11', quando Juanito era bloccato scorrettamente da Bergomi su lancio di Cortes.

Calciava [illegible] la punizione [illegible] Juanito, Santillana di testa [illegible] schiacciava al centro sul palo opposto, Bini in mischia liberava ma la palla era di [illegible] portata [illegible] avanti [illegible] Del Bosque ed i nerazzurri dovevano salvarsi in calcio d'angolo. Il Real spingeva forte in attacco ma arretrava anche con prontezza sulla linea di metà campo lasciando ben pochi spazi agli avversari.

L'Inter aveva uno sprazzo efficace al quarto d'ora. Altobelli partiva bene sulla sinistra con [illegible] finta, centrava, Agustin respingeva di pugno e Bergomi da fuori [illegible] tentava la botta a sorpresa, il pallone si perdeva sul fondo alla sinistra del portiere.

Con il passare dei minuti la pressione del Real Madrid [illegible] faceva veramente ossessiva, al 18' su lancio profondo [illegible] Camacho, Bordon in [illegible] perdeva la palla, allontanava Canuti con fatica. Gli spagnoli totalizzavano calci d'angolo in continuazione, la partita [illegible] tipo assedio attorno all'area nerazzurra, al 24' veniva ammonito Baresi per fallo su Juanito che si era portato quasi stabilmente sulla sinistra mentre Pineda e Santillana incrociavano fra la zona destra ed il centro. Al [illegible], secondo logica, il [illegible] Madrid coglieva il meritato premio della lunga pressione. Juanito era fermato [illegible] un nuovo intervento duro, calciava lui stesso la punizione dalla destra, Santillana si alzava più alto di tutti al centro dell'area e colpiva [illegible] violenza di testa battendo Bordon.

L'Inter cercava [illegible] replicare, [illegible] contrata con sicurezza. Andava comunque via bene al 31' Muraro in progressione, la sua botta trasversale però [illegible] perdeva sul fondo. [illegible] riportavano immediatamente sotto i madrileni, [illegible] lancio [illegible] Camacho era toccato indietro [illegible] Santillana per Juanito il quale batteva alto, [illegible] forza. La spinta del pubblico, e il desiderio di raddoppiare, portavano il Real Madrid a

L'interista Prohaska

scoprirsi al 36'. Altobelli lanciava Bergomi, inseritosi benissimo in avanti, ed il giovane terzino [illegible] intelligenza cercava il pallonetto ma [illegible] palla del possibile pareggio andava a smorzarsi oltre la traversa sulla parte alta della rete. Il [illegible] si riportava in avanti, con rabbia, veniva ammonito al 37' Angel, l'arbitro Corver [illegible] di calmare gli animi e chiudeva il primo tempo sul minimo vantaggio degli [illegible].

[illegible] Real ripartiva in attacco in avvio di ripresa, il bottino del primo tempo era infatti troppo magro per i madrileni rispetto [illegible] loro mole [illegible] attacchi, e pensando alla gara di ritorno. L'Inter [illegible] per [illegible] attimo l'intenzione di spostare più avanti [illegible] linea difensiva, ma al 2' era infilata [illegible] prepotenza [illegible] Juanito che partiva in dribbling, toccava per Pineda, il quale allargava su Stielike: [illegible] tedesco entrava in area [illegible] dribbling dalla destra, [illegible] ancora per Juanito che in mischia batteva Bordon da distanza ravvicinata.

I nerazzurri [illegible] costretti [illegible] uscire, [illegible] palla più che favorevole Muraro [illegible] 5' [illegible] termine di un bello scambio in velocità con Caso, ma [illegible] tiro dell'ala sinistra si perdeva alto sulla porta di Agustin. Tornavano sotto i madrileni, e la gara riprendeva l'andamento [illegible] primo tempo. Attacchi su attacchi, cross, Bordon spesso in difficoltà come [illegible] un cross di Camacho che Santillana saltando più alto di Mozzini deviava di testa contro il palo alla destra del portiere che sfiorava soltanto la palla. Ancora calci d'angolo, [illegible] di questi un colpo di testa dello stesso Camacho finiva di poco fuori, quindi Bordon era costretto ad uscire [illegible] Pineda.

Era ancora Bergomi, il migliore dei nerazzurri, a portare un'insidia isolata ed era respinto in calcio d'angolo, poi al 14' Bersellini sostituiva l'acciaccato Mozzini, in evidente difficoltà atletica contro Santillana, con Pasinato. I nerazzurri, evidentemente frastornati, continuavano a subire, Bordon usciva a vuoto [illegible] quarto d'ora su [illegible] centro [illegible] destra di Juanito e Santillana [illegible] testa deviava sul fondo.

Con l'ingresso [illegible] Pasinato e l'uscita [illegible] Mozzini, l'Inter [illegible] sestava diversamente [illegible] difesa mandando Bergomi su Santillana, mentre Baresi arretrava a guardia [illegible] Juanito. La pressione del Real non accennava a diminuire malgrado le iniziative più frequenti dei nerazzurri. Stielike, irresistibile per ritmo e grinta, era la forza di spinta della squadra madrilena. Al 22' anche Bergomi doveva arrendersi a Santillana, lo fermava [illegible] una «cravatta» e veniva ammonito.

Il Real sembrava mollare un poco la presa, ma era sempre pronto a partire infilando i nerazzurri [illegible] velocità. Era lo stesso Stielike al 25' [illegible] entrare di forza in [illegible] a battere rasoterra con forza, fuori di poco. Si portava avanti alla mezz'ora anche il libero Navajas e la sua botta [illegible] deviata da Bordon in angolo. L'arbitro Corver [illegible] niva al 32' Bini per un fallo su Pineda il quale un minuto dopo veniva sostituito da Garcia Hernandez.

Squadre stanche, ma ancora superiorità atletica [illegible] Real negli ultimi dieci minuti. L'Inter pagava la rinuncia all'attacco del primo tempo, i madrileni a loro volta sbagliavano chiudendosi adesso [illegible] difesa del 2-0, e rischiavano [illegible] subire il gol al 37' quando Agustin in uscita regalava [illegible] pallone ad Altobelli, il quale non raccoglieva l'invito e sparacchiava fuori. Clamorosamente, poi, l'Inter faceva melina in difesa, tenendo palla, soddisfatta evidentemente della «rotonda» sconfitta che non ci sembra francamente recuperabile al ritorno, malgrado la inesperienza dei difensori madrileni.

**Bruno Perucca**

### Nell'altra semifinale a Liverpool

# Il Bayern [illegible] un promettente 0-0

LONDRA — Il Liverpool incompleto è stato [illegible] un pareggio per 0-0 dal Bayern di Monaco che con una tattica accorta si è assicurato un ottimo risultato per raggiungere la finalissima della Coppa dei Campioni il 27 maggio a Parigi. Il Liverpool ha attaccato con foga ma [illegible] estro, affollando l'area difensiva dei tedeschi che hanno avuto buon gioco non solo nel contenere le minacce del Liverpool ma anche nel contrattaccare con rapide azioni in contropiede.

[illegible] inglesi hanno dovuto rinunciare perché infortunati a Souness, il [illegible] regista a centrocampo, e all'attaccante Johnson. La compagine di Bob Paisley in maglia rossa si era pertanto schierata con Clemence in porta; Neal, Thompson, Hansen e [illegible] Kennedy in difesa; Lee, Case, Ray Kennedy, [illegible] a centrocampo; Dalglish ed il diciannovenne gallese Rush le due punte.

[illegible] canto [illegible] il Bayern in maglia bianca [illegible] sostituito in porta Junghans al titolare Muller. In difesa si sono schierati Dremmer, Weiner, Augenthaler, Horsmann; a centrocampo hanno operato Niedermayer, Breitner, Kraus, Dürnberger. Due anche le [illegible] per il Bayern: [illegible] Hoeness e il calciatore europeo dell'anno Rummenigge.

Ha arbitrato il cecoslovacco Christov. Serata molto mite con 45 mila spettatori.

Nel primo tempo gli inglesi hanno avuto due occasioni favorevoli per portarsi in vantaggio [illegible] Dalglish, il cui secondo tiro da venti metri veniva brillantemente parato [illegible] Junghans. Poi il giovanissimo Rush sciupava due altre buone occasioni. Il Bayern aveva però colpito con Nidermayer la traversa della porta dei padroni di casa ed in precedenza una pericolosa incursione di Rummenigge, sempre attivo e galzante, veniva fermato da un deciso intervento dello stopper Hansen.

Un altro grave pericolo veniva corso [illegible] Liverpool [illegible] Hoeness, sfuggito alla sorveglianza [illegible] avversari, impegnava Clemence che si disimpegnava soltanto con una parata in due tempi. Il primo tempo si chiudeva a reti bianche. Nella ripresa il risultato non cambiava nonostante il grande impegno profuso dagli inglesi ed i pericolosi contropiede [illegible] tedeschi.

c. r.

### E' il severo giudizio [illegible] Boskov, l'allenatore jugoslavo del Real Madrid

# «Incollati [illegible] terra i difensori dell'Inter»

### Accuse anche [illegible] Bordon: «Un portiere [illegible] pallamano» - [illegible] elogia solo Bergomi: «Il migliore in campo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il dopo partita [illegible] Real-Inter ha visto Bersellini parlare bene della squadra madrilena, Boskov parlare bene della squadra milanese. I due allenatori hanno inteso, così facendo, [illegible] ridurre al massimo il biasimo asestato nei riguardi dei suoi giocatori, e comunque spostare il tema sul relativo della performance ridotta per esclusivo merito dell'avversario. L'altro ha impreziosito ancora di più il 2-0 dei suoi uomini, parlando di un'Inter molto migliore a Madrid che a Belgrado contro la Stella Rossa.

Bersellini, per [illegible] precisione, ha detto: «Premesso che il risultato è abbastanza giusto, nonostante un arbitraggio che non ci ha certamente favorito, debbo dire che non ritengo la mia squadra già eliminata dalla finalissima di Coppa. Conto di recuperare sicuramente per San Siro Beccalossi, e ho anche speranze per Oriali. Un anno fa, la Real Sociedad di San Sebastiano, che ora guida il campionato spagnolo, ci [illegible] un 2-0, [illegible] a Milano toccò a noi vincere anzi stravincere: 3-0. Voglio inoltre precisare, a proposito [illegible] match contro il Real Madrid, che non ho impartito nessun ordine relativo a tattiche rinunciatarie: [illegible] siamo rimasti tanto spesso nella nostra metà campo perché gli [illegible] sari ci hanno pressati col gioco, con le loro iniziative, senza godere di alcun favore preventivo da parte nostra».

Bersellini ha anche accettato il tema di un'Inter debole sui palloni alti, specie nella sua area di rigore: «Io completerei il concetto: sempre siamo stati deboli sui palloni alti, e questo ha anche significato delle occasioni da gol perdute da noi. Con tutto questo, almeno una rete poteva legittimamente starci, e sarebbe stata importantissima per il match di ritorno». L'allenatore dell'Inter ha rifiutato di parlare dei singoli, facendo una sola eccezione per Bergomi: «Il migliore in campo. Non lo dico perché [illegible] giovane e va incoraggiato, lo [illegible] rei anche [illegible] trent'anni».

Per finire, Bersellini ha fornito l'ultima biografia spicciola della partita: «Stielike molto forte, ma [illegible] sapevo già. Baresi [illegible] di [illegible] è stato così così. Alcuni [illegible] miei giocatori [illegible] hanno reso bene, per ragioni assortite, che esamineremo con calma. Fra l'altro, in occasione del secondo gol, come ci è già accaduto altre volte, [illegible] quattro contro uno ma siamo riusciti a farci infilare lo stesso. Resta comunque il [illegible] che l'Inter può largamente [illegible] orare, mentre [illegible] il Real Madrid abbia raggiunto i suoi vertici e che pertanto, specie a San Siro, non [illegible] più [illegible] quello [illegible] ha fatto vedere [illegible]».

Dall'altra parte Boskov, jugoslavo che allena il Real, ha parlato bene, come [illegible] già detto, degli avversari, [illegible] soprattutto ha [illegible] le proprie occasioni perdute: «Una generale, quella relativa allo schema totale della partita, con l'uscita di Isidro (sette punti al piede sinistro in uno scontro «sfuggito» a quasi tutti gli spettatori del Bernabeu). Una [illegible] ticolare, e alludo ai gol mancati. Nel secondo tempo il Real Madrid, pure giocando bene, ha peccato di esperienza: il [illegible] è che aveva sei giovani in campo fra i 20 e i 22 anni, e anche questo tipo di [illegible] in un [illegible] mao era largamente previsto».

Boskov ha [illegible] avanti anche un concetto relativamente nuovo, nella monotonia di queste interviste del dopopartita: «Ringrazio l'arbitro olandese Corver: è un arbitro moderno, lascia scorrere il gioco, [illegible] interviene ogni volta che c'è [illegible] contatto fisico, è insomma [illegible] arbitro che regala agli spettatori più football di ogni altro».

Su San Siro Boskov ha detto: «Il risultato del match di andata è importante, ma tutto a Milano può accadere. Comunque in trasferta non ci toccherà correre indietro, raccogliere i palloni che quelli dell'Inter spedivano alla cieca, portarli avanti, insomma faticare il doppio [illegible] avversari». Infine la nota «dura»: «I difensori dell'Inter [illegible] saltano. Non so [illegible] ché, ma sembrano incollati a terra. E il loro portiere è rimasto troppe volte addirittura fermo». Poco prima, alla televisione spagnola, Boskov aveva detto: «Bordon? Un portiere da pallamano».

Telegraficamente Fraizzoli: «Grande Bergomi, lo resto ottimista. L'Inter ha [illegible] del recuperi [illegible] più prodigiosi di quello che le verrà [illegible] sto il 22 a San Siro». Mazzola: «Devo restare ottimista, anche se è difficile. Stielike è grande».

In[illegible] un giocatore per tutti, quello che per primo si è offerto ai giornalisti, cioè Nazzareno Canuti: «Gli spagnoli sono sembrati dei draghi in attacco [illegible] palloni alti anche perché Mozzini, handicappato [illegible] mente, [illegible] poteva saltare al meglio. Comunque noi ci siamo mangiati i nostri bei gol, e se penso che il primo gol madrileno è nato da un fallo inesistente attribuito a Muraro, il secondo, per quel che ho visto, un errore addirittura di Stielike, [illegible] posso accettare il 2-0 come un risultato giusto».

g. p. o.

## Fabbri-Pistoiese equivoci chiariti

PISTOIA — Edmondo Fabbri tornerà domenica sulla panchina della Pistoiese, impegnata contro la Juventus. Guiderà la squadra toscana sino alla fine della stagione. La decisione è scaturita ieri dopo un colloquio [illegible] il presidente [illegible] Pistoiese, Melani. [illegible] un comunicato [illegible] società toscana rinnova la considerazione e la stima nel direttore tecnico.

Dopo la sua filippica contro gli arbitri e la [illegible] che lo colpì all'indomani della partita con l'Inter, i rapporti [illegible] Fabbri e la Pistoiese erano divenuti difficili, tanto che il tecnico romagnolo aveva rilasciato dichiarazioni polemiche

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

(continua)

## I bianconeri in semifinale di Coppa Italia dopo [illegible] sbiadito 3-2 sull'Avellino

# Due autoreti salvano la Juventus

Torino. Cabrini tira, Giovannone devia: è l'autorete del successo per la Juventus

### Senza l'assillo [illegible] risultato, dopo il 3-1 dell'andata, squadra deconcentrata - Deludenti i rincalzi - Bettega infortunato

**Juve-Avellino 3-2**

**JUVENTUS:** Zoff; Osti, Gentile (46' Cabrini); Furino, Brio, Scirea; Causio, Verza, Bettega (51' Marocchino), Prandelli, Fanna.

**AVELLINO:** Di Leo; Cerone, Giovannone; Limido, Cattaneo, Venturini; Campilongo, Repetto, Criscimanni (46' Vignola), Stasio, Carnevale.

**Arbitro:** Lanese.

**Reti:** 20' Verza, 23' Repetto, 60' Vignola, 65' Repetto (autogol), 77' Giovannone (autorete).

**Spettatori:** 4777 paganti, incasso 16.055.000 lire.

TORINO — [illegible] Juventus [illegible] faticosamente battuto per 3-2 l'Avellino e affronterà [illegible] [illegible] nelle semifinali [illegible] Coppa Italia: le date dei [illegible] incontri con i giallorossi verranno fissate oggi, in Lega a Milano, dai rappresentanti delle società ma è certo che si disputeranno dopo quello di campionato del 10 maggio (e non oltre [illegible] fine dello [illegible] mese) per evitare che l'agonismo possa avere poi ripercussioni sulla sfida-scudetto.

Quella di ieri, viceversa, è stata una partita amichevole. Almeno così l'ha interpretata la Juventus che, [illegible] grazie a due autoreti, una spettacolare di tacco di Repetto e l'altra [illegible] Giovannone (entrambe propiziate da Cabrini), ha evitato complicazioni dopo essersi clamorosamente trovata in svantaggio, all'ora di gioco, per 1-2. Gli spalti semideserti del «Comunale» (4777 paganti), il clima primaverile e il 3-1 dell'andata, hanno tolto [illegible] dente [illegible] bianconeri, anche a quelli che avevano motivo di impegnarsi per dimostrare a Trapattoni che potrebbe contare su di loro in campionato.

Non alludiamo a Brio, miracolosamente tornato [illegible] campo dopo il gravissimo incidente [illegible] un anno fa al ginocchio destro, che [illegible] fatto il proprio dovere, colpendo anche la base del palo con un bel colpo di testa. Non a Causio, che pur denunciando mancanza di ritmo, ha cercato di non deludere i suoi fedelissimi sostenitori (che gli avevano dedicato, in [illegible] Filadelfia, [illegible] enorme striscione [illegible] su scritto «sei sempre O Rey») [illegible] a Verza, Prandelli e Osti che Trapattoni chiedeva di più. Viceversa la loro prestazione è stata inferiore alle aspettative. Verza ha segnato con un tocco [illegible] opportunista [illegible] gol (su punizione [illegible] Causio) che al 20' sbloccava il risultato, poi [illegible] giocato [illegible] piccolo trotto. Prandelli, opposto al vivacissimo Repetto, [illegible] apparso in difficoltà e, in fase [illegible] rilancio, aveva poche [illegible]. Osti ha denunciato [illegible] certo affanno contro il bravo Stasio. Ma quasi tutta la squadra ha lasciato a desiderare per deconcentrazione, fatta eccezione per Gentile (che ha ceduto [illegible] posto in apertura [illegible] ripresa a Cabrini, il quale ha contribuito a vivacizzare l'azione), Scirea e Marocchino che ha disputato 39 minuti [illegible] luogo dell'acciaccato Bettega.

Le [illegible] [illegible] Cuccureddu, convalescente [illegible] contrattura muscolare che non dovrebbe impedirgli di rientrare a Pistoia, di Tardelli e Brady, rimasti a riposo, [illegible] giustifica l'opaca esibizione. Gli spettatori hanno fischiato i bianconeri e in particolare Fanna per una serie di spunti abortiti sulla soglia dell'area avversaria: l'ala, che accusa una flessione di rendimento dopo buone prove, raramente è riuscito a liberarsi [illegible] Cerone, effettuando un paio [illegible] innocue conclusioni. Modesto anche l'apporto di Bettega e un po' confuso quello di Furino che [illegible] si esalta quando non c'è [illegible] agonismo. Perfino Zoff, in questa atmosfera da fine stagione, era meno attento [illegible] solito anche se sui due gol incassati [illegible] ha colpe specifiche.

L'Avellino, che [illegible] [illegible] Juventus aveva rinunciato ad alcuni titolari (Beruatto, Valente, Piga, Massa, Tacconi e Vignola, utilizzato [illegible] nel secondo tempo), ha fatto la [illegible] onesta figura non rassegnandosi [illegible] ruolo di vittima predestinata. [illegible] Irpini, malgrado la sconfitta, meriterebbero il premio promesso da Sibilia.

Subito il gol di Verza, gli ospiti pareggiavano tre minuti dopo: Repetto scambiava con Limido e, dalla lunetta, sorprendeva Zoff [illegible] un gran destro che s'insaccava poco sotto l'angolo alto, sulla destra del portiere. Altro brivido per Zoff [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Campilongo (35'), poi occasioni sciupate da Scirea e Prandelli e parata di Zoff, sulla linea, su corner alla Palanca [illegible] Repetto. Allo scadere Repetto serviva bene Stasio, sul filo [illegible] fuori gioco, che [illegible] un pallonetto scavalcava Zoff colpendo la traversa.

L'innesto di Cabrini da [illegible] parte e di Vignola (in luogo [illegible] Criscimanni) dall'altra, movimentava la seconda frazione. Dopo una situazione-gol non sfruttata da Bettega (che restava [illegible]so all'alluce sinistro e cedeva il posto a Marocchino) e Brio, l'Avellino raddoppiava [illegible] 60'. Repetto s'involava sulla destra e traversava sotto porta per Vignola che, anticipando Brio, al volo di sinistro ingannava Zoff. Al 65' la Juventus riequilibrava il punteggio: punizione di Causio, testa di Cabrini, tacco di Repetto e pallone alle spalle dell'esterrefatto Di Leo.

Al 77' l'altra autorete che penalizzava l'Avellino. Il distratto arbitro Lanese fischiava una punizione in favore della Juventus (il fallo l'aveva invece commesso Fanna su Cerone): Causio toccava a Cabrini, botta di sinistro che Giovannone correggeva in porta. Una beffa per Di Leo e per l'Avellino.

**Bruno Bernardi**

### Provino decisivo oggi per Salvadori

**TORINO — I granata vanno in provincia: nel tardo pomeriggio (ore 16) giocano in amichevole a Mede Lomellina contro la locale squadra di Promozione. L'amichevole dovrà servire a collaudare le condizioni di forma di Salvadori assente da oltre due mesi dalle scene del campionato e che — come annunciato ieri da Cazzaniga — rientrerà in squadra domenica contro il Napoli.**

**Il trainer del Torino oggi non impiegherà Sclosa, che ieri si è nuovamente [illegible]lenato poco e a parte, risentendo ancora dell'acciacco al fianco sinistro, e nemmeno Graziani, ma solo per motivi precauzionali. Lascerà a Torino anche i due uomini squalificati per domenica, ossia Danova e Patrizio Sala, per cui dovrebbe schierare nella formazione di partenza il seguente undici: Terraneo; Francini, Salvadori; Volpati, Cuttone, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Mariani, Zaccarelli, Pulici.**

#### Anche i giovani hanno sottovalutato la partita

## Trapattoni [illegible] è soddisfatto

TORINO — *Trapattoni si arrabbia. La partita non doveva riservargli sorprese di nessun genere, invece al termine dei novanta minuti* [illegible] *tanti motivi per non essere proprio soddisfatto. Quasi* [illegible] *vorrebbe* [illegible] *commentare la prova* [illegible] [illegible] *poi si lascia andare ad amare considerazioni:* «Di positivo dopo questa gara — *ammette* — c'è solo il risultato e la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Per il resto abbiamo rischiato troppo in una partita che, a detta di tutti, doveva essere solo un semplice allenamento. Qualcuno però ha preso amichevolmente l'impegno, troppo sicuro dopo il 3-1 dell'andata».

*Trapattoni, come* [illegible] *consueto, non fa i nomi degli accusati, ma non è difficile individuare nei giovani, in coloro cioè che hanno* [illegible] *possibilità di giocare, i principali imputati. Continua* [illegible] *tecnico bianconero:* «Bastava impegnarsi un pochino di più per rendere facile l'incontro, invece ci siamo complicati la vita da soli. Riconosco che la giornata calda non ha certo aiutato i giocatori, ma speravo che qualcuno fosse più determinato, che sapesse sfruttare meglio l'occasione che [illegible] presentava. Il campionato assorbe energie fisiche e nervose, ma non bisogna distrarsi neppure in queste occasioni. Tutto sommato ritengo che l'Avellino avrebbe persino meritato un pareggio».

*Altra nota stonata della p*[illegible] *l'infortunio di Bettega. Il centravanti è stato costretto ad uscire al sesto minuto della ripresa per un pestone all'alluce del piede sinistro. Risultato, un'unghia incarnita che, secondo il medico La Neve, mette in forte dubbio la partecipazione del giocatore alla trasferta di Pistoia. Lo stesso centravanti si trascinava per gli spogliatoi con una smorfia di dolore sul volto.*

*Quanto* [illegible] *giocatori, nessuno ovviamente* [illegible] *cetta di salire volontariamente sul banco degli imputati. Osti si dichiara tutto* [illegible] *soddisfatto* [illegible] *se stesso:* «Penso di [illegible] svolto [illegible] il mio compito — *dice* — in [illegible] situazione [illegible] facile, perché mi mancava un vero punto di riferimento [illegible] campo. Il risultato dell'andata ci [illegible] paradossalmente svantaggiati, perché abbiamo forse preso la partita troppo disinvoltamente».

*Anche Verza, autore del gol d'apertura, non* [illegible] *autocritica e vede tutto con occhiali* [illegible]: «Sono pienamente soddisfatto di me — spiega —. Nel primo tempo mi sono mosso bene e nella ripresa ho tenuto la zona assegnatami. [illegible] [illegible] visti cinque gol, non male, mi pare». *Anche Causio e Brio* [illegible] *inseriscono* [illegible] *questa ondata di entusiasmo che contrasta un poco con il pensiero* [illegible] *Trapattoni. Dice* [illegible] *«barone»:* «Non facevo novanta minuti da tempo. Tutto o.k. Sull'1-2 però, che paura». *Aggiunge Brio:* «Sbaglio [illegible] troppo, quindi devo migliorare. Mi sembra però di essere avviato sulla strada giusta».

**Fabio Vergnano**

| Quarti di finale | | Semifinali (Entro il 31 maggio) |
|---|---|---|
| AVELLINO - JUVENTUS | | JUVENTUS |
| | | 3-1 / 3-2 |
| [illegible] - ROMA | | ROMA |
| | | 1-0 / 0-0 |
| LAZIO - BOLOGNA | | BOLOGNA |
| | | 2-0 / 2-0 |
| SPAL - TORINO | | TORINO |
| | | 0-1 / 4-0 |

#### Il giocatore è stato deferito alla Disciplinare

# Paolo Rossi amareggiato «Era soltanto uno sfogo»

ROMA — *Il deferimento* [illegible] Paolo [illegible] alla Commissione disciplinare presso [illegible] Lega professionisti è stato ufficializzato ieri dalla segreteria federale con un [illegible] firmato dal procuratore dott. Palladino. Rossi dovrà rispondere della violazione dell'art. 1 (lealtà sportiva) per *«aver rilasciato alla stampa dichiarazioni gravemente lesive del prestigio e della reputazione degli organi della disciplina sportiva».*

L'incartamento [illegible] [illegible] trasmesso per competenza [illegible] Lanerossi Vicenza, perché Rossi è ancora tesserato per la società veneta. Il giocatore ha [illegible] giorni [illegible] tempo per presentare le sue deduzioni, poi il presidente della commissione, avv. Francesco D'Alessio, stabilirà la data.

Il [illegible] è delicato perché nel calcio non esiste l'istituto della ricusazione. [illegible] campo [illegible] giustizia ordinaria il magistrato «offeso» non può giudicare. Nel calcio questa eccezione [illegible] c'è, e Rossi dovrà [illegible] giudicato dagli stessi commissari che sono parte in causa.

Il deferimento alla Disciplinare [illegible] ha colto [illegible] sorpresa Paolo Rossi, [illegible] sicuramente l'ha amareggiato: *«Ho detto fin dall'inizio — afferma — che non era mia intenzione offendere la giustizia sportiva. Era soltanto uno sfogo di amarezza,* [illegible] *mie parole evidentemente sono andate al di là delle intenzioni».*

Ma quali erano veramente le intenzioni di Rossi? Lui sostiene che il termine «buffonata» [illegible] rivolto a quel confronto all'«americana» sostenuto, davanti alla Disciplinare, con uno dei [illegible] grandi accusatori.

#### La decisione lunedì o martedì

## Radice-Bologna divorzio vicino

BOLOGNA — Gigi Radice ed il presidente Fabbretti si sono incontrati nella sede del Bologna. Poteva essere un colloquio decisivo, invece apparentemente [illegible] è s[illegible] niente, anche se il «divorzio» tra Radice ed il Bologna pare essere abbastanza vicino.

«Provo sentimenti contrastanti — ha detto Radice al termine del breve colloquio con Fabbretti — e devo decidermi. Penso che *la situazione si sbloccherà lunedì o martedì della settimana prossima. Abbiamo chiarito le posizioni reciproche e sappiamo entrambi che i tempi* [illegible] *decisione debbono essere brevi. Prima erano gli altri a farci fretta, adesso siamo anche noi a renderci conto che occorre arrivare ad una soluzione quanto prima».*

*«Ero venuto per parlare con Colombo sui premi partita —* asserisce Fabbretti — *e l'incontro con Radice è stato casuale. Ci siamo parlati, lo faremo ancora sabato* [illegible] *ritiro, poi c'è la partita, e quindi ci troveremo ancora lunedì e più probabilmente martedì per decidere insieme cosa fare. Fosse per noi, costringeremmo Radice a fermarsi, ma deve essere lui a decidere. La nostra disponibilità è nota, vedremo».*

Fabbretti [illegible] sforza di sorridere [illegible] il [illegible] è un sorriso un po' tirato, di circostanza. Qualcuno gli chiede quanti allenatori abbia cambiato da quando è presidente, e Fabbretti replica: *«Tre,* [illegible] *aspetti due: e non è detto che si debba arrivare ad un altro cambio».*

I giocatori osservano mentre Ferretti, fido [illegible] [illegible] Radice, precisa la sua posizione. *«Seguirò* [illegible] *Gigi* — afferma Ferretti [illegible] una precisa domanda circa un [illegible] eventuale incarico di allenatore in prima al posto di [illegible] *—andrò con lui senza alcuna incertezza. Non ci sono* [illegible] *saranno mai problemi da parte mia».*

Il discorso si sposta poi sulle date [illegible] Coppa Italia della semifinale tra Bologna e Torino, ma lo sguardo di Radice pare stranamente assente. Sembra quindi [illegible] sul punto di finire il «matrimonio» [illegible] l'allenatore [illegible] il Bologna.

[illegible] destinazione sembra ormai nota. Radice dovrebbe andare al Milan: si dice che Colombo gli abbia offerto un contratto di 170 milioni. Il trainer, però, avrebbe chiesto un potenziamento della squadra.

**e. m.**

#### La Fiorentina [illegible] Roma mancherà di tre titolari

## Antognoni fermo due turni

### [illegible] Giudice sportivo [illegible] squalificato anche Casagrande e Tendi per [illegible] giornata insieme a Danova [illegible] Sala (Torino) e Billia (Udinese)

MILANO — *Due fra le sfide più interessanti del prossimo turno, Torino-Napoli e Roma-Fiorentina, perdono alcuni dei protagonisti: i viola, dopo le sentenze del giudice sportivo, dovranno fare a meno di ben tre titolari, Antognoni, Casagrande e Tendi; la squadra granata di due, Danova e Sala. Particolarmente grave la punizione inflitta dall'avvocato Barbè ad Antognoni appiedato per due giornate in seguito all'ultimo* [illegible] *di Coppa Italia. Casagrande, Tendi, Danova e Sala invece salteranno un turno, tutti in conseguenza di ammonizioni rimediate nello stesso torneo. Antognoni è stato squalificato per una frase irriguardosa rivolta ad un arbitro; gli altri quattro erano* [illegible] *diffidati.*

*Per il campionato di A soltanto una squalifica, quella* [illegible] *Billia (Udinese) mentre l'allenatore del Bologna, Gigi Radice espulso nell'anticipo di sabato scorso per la seconda volta consecutiva anche stavolta se l'è cavata con un'ammenda (300 mila lire). E' scattata però la diffida.*

*In serie B è stata rinviata ogni decisione in merito a Vicenza-Monza per la quale è stato presentato reclamo da parte della società brianzola. Secondo il Monza la gara deve essere ripetuta in quanto la squadra veneta utilizzò due giocatori, Serena e Bottaro con lo stesso numero di maglia fin quando l'arbitro Ballerini non se* [illegible] *accorse. Bot*[illegible] *(che poi indossò* [illegible] [illegible] *col numero 5) giocò 5 minuti con la maglia rovesciata. Siccome il regolamento organico non prevede un caso del genere, il M*[illegible]*za ha chiesto la ripetizione dell'incontro. La sentenza si avrà mercoledì prossimo.*

*Pioggia di squalifiche fra i giocatori: due giornate a Bruno (Lecce) una a testa a Zucchini (Vicenza) e De Stefanis (Palermo). Donatelli (Rimini) Chierico (Pisa) Re (Lecce) Redeghieri (Sampdoria) Testoni (Genoa) Lopez (Palermo), l'allenatore Toneatto (Pisa) è stato squalificato fino al 15 aprile; il dirigente Sacchero (Monza) sino al 23 maggio.*

#### La Formula 1 a Buenos Aires per il Gran Premio di Argentina

# Reutemann e Jones fanno la pace

### Dichiarazioni distensive [illegible] due piloti - Williams: «Spero che domenica vinca l'argentino» Per il presidente della Fisa, Balestre, sono regolari gli ammortizzatori della Brabham

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Febbre sportiva a Buenos Aires per due avvenimenti in programma domenica: il Gran Premio d'Argentina di Formula 1 e il Premio Pellegrini, la più importante gara ippica della stagione. Ad entrambe le manifestazioni è attesa una folla enorme. In tribuna d'onore, prima per gli Hp delle monoposto, poi per i purosangue a quattro zampe, ci sarà anche il presidente della Repubblica, generale Viola.

Per quanto riguarda il campionato mond[illegible]le piloti, a parte l'eccitazione degli appassionati, si avverte nel «circo» uno strano clima di distensione, simile a quello della quiete che precede la tempesta. Martedì sera, al suo arrivo nella capitale argentina, Jean Marie Balestre, presidente [illegible] Fisa, in una conferenza stampa ha rilasciato dichiarazioni di pace.

«*Dopo l'accordo* [illegible] *Parigi* — ha detto in sostanza — *tutto marcia bene fra costruttori e autorità sportive. Siamo* [illegible] *buon esempio* [illegible] *gli altri. I problemi che* [illegible] *restano* [illegible] *risolti presto con piena soddisfazione delle parti. Per quanto riguarda il* [illegible] [illegible] *Lotus 88, una decisione definitiva sarà presa dal tribunale d'appello della Fia a Parigi il 23 aprile. Sugli ammortizzatori pneumatici* [illegible] *altezza variabile della Brabham* [illegible] *abbiamo ancora riscontrato alcuna irregolarità. Stiamo comunque preparando un sistema* [illegible] *controllo elettronico per verificare che sia rispettata l'altezza minima da terra* [illegible] *sei centimetri».*

Le [illegible] [illegible] Balestre non [illegible] trarre in inganno. Se il dirigente francese vuole te[illegible] buono Bernie Ecclestone, faccia pure. Questo non significa [illegible] tutti i costruttori siano contenti e che a partire da oggi, con la disputa di due [illegible] di prove libere [illegible] 10 [illegible] 12 locali (17-19 italiane), non si ricominci con litigi, proteste e reclami, come è successo a Long Beach ed [illegible] Brasile.

Forse, si cerca di salvare [illegible] faccia, [illegible] sarà ben difficile che i protagonisti di questo [illegible] [illegible] crisi riescano a lavare i panni sporchi in famiglia. I responsa[illegible] [illegible] «team» stanno per riunirsi con lo scopo di discutere [illegible] questione delle sospensioni variabili. Bisognerà vedere [illegible] vinceranno coloro che intendono mantenerle e quelli che ne vogliono [illegible]. Certamente sarà una lotta senza quartiere.

Alla Williams, favorita per la vittoria nel Gran Premio d'Argentina, si cerca invece di ricucire l'«amicizia» [illegible] Alan Jones e Carlos Reutemann. Ai loro ar[illegible] Jones, Reutemann e [illegible] [illegible] Frank Williams [illegible] parlato [illegible] [illegible] idilliaca nel team. Il campione del mondo, furioso dopo la sconfitta in Brasile, ha detto: *«Carlos non è un problema per me. Non ho sicuramente bisogno* [illegible] *un contratto per batterlo. Anche se lui* [illegible] *ha rispettato gli accordi, alla fine dimostrerò chi è il più forte».*

Reutemann, a sua volta, ha fatto sapere [illegible] essere convinto che l'episodio [illegible] sulla pista di Jacarepagua sia superato. *«Alan e io* — ha detto — *partiremo con* [illegible] *stesse possibilità di vincere, purché le macchine si dimostrino competitive* [illegible] *nelle precedenti gare».*

Il più astuto, tuttavia, è stato Williams. Il manager inglese ha affermato di avere parlato con il pilota [illegible] e di avere accettato [illegible] [illegible] [illegible] dei fatti, secondo [illegible] quale non avrebbe visto i segnali fatutigli dai box con l'ordine di farsi superare da Jones. *«Alan e Carlos* — ha detto Frank — *sono due dipendenti della mia scuderia e quindi devono accettare le mie* [illegible]*. Avranno a disposizione due vetture identiche e mi* [illegible] *che possano nuovamente lottare per il primo e il secondo posto. E,* [illegible] *debbo essere sincero, sarei contento se fosse Reutemann a vincere. Non è mai riuscito a farlo in Argentina e questo sarebbe il modo migliore per festeggiare i 39 anni che compirà proprio domenica».*

Una volta tanto [illegible] è stato diplomatico. E chi [illegible] lo sarebbe, del resto, visto il rischio [illegible] irritare migliaia [illegible] tifosi sudamericani?

Distensive anche le dichiarazioni programmatiche delle scuderie italiane. All'Alfa Romeo Andretti ha detto che sul veloce circuito dell'autodromo [illegible]cipale la sua vettura sarà molto competitiva e che bisognerà fare [illegible] attenzione alle potentissime Renault. Per la Ferrari l'ing. Forghieri ha [illegible] previsioni ottimistiche, dichiarandosi sicuro che almeno una delle due Turbo [illegible] Maranello sarà nei primi posti. Osella spera almeno di qualificarsi per la gara.

**Cristiano Chiavegato**

### Prove libere oggi a Baires

Questo il [illegible] [illegible] Gran Premio d'Argentina, terza prova del mondiale di F. 1:

**OGGI:** ore 17-19 prove libere.

**DOMANI e SABATO:** 11,30-13 [illegible] non cronometrate: 20-21 turno di qualificazione.

**DOMENICA:** 12,10-12,40 prove libere; ore 20 [illegible] Premio d'Argentina.

#### Favoritismi nella boxe

### Il Wbc accusato da Teddy Brenner

**NEW YORK — Il [illegible] boxing council (Wbc), uno degli organismi internazionali che governa il pugilato, rischia di essere dichiarato illegale negli Stati Uniti e di essere costretto a pagare tre milioni di dollari di [illegible] se la corte distrettuale di New York accoglierà [illegible] denuncia di Teddy Brenner, ex presidente della sezione pugilistica del «Madison» nonché organizzatore da 40 anni.**

**Brenner ha accusato il Wbc [illegible] il [illegible] presidente, il messicano José Sulaiman, di boicottare l'organizzazione di incontri con titoli mondiali in palio negli Stati Uniti ed ha assicurato di avere le prove che le classifiche mensili stilate [illegible] rivista del Wbc sono preparate per favorire pugili amministrati «da dirigenti del Wbc o [illegible] loro [illegible]oli». L'udienza è cominciata ieri e dovrebbe concludersi entro dieci giorni.**

#### Stasera a Milano

### Premiato Nebiolo per attività Fidal

**MILANO — Stasera (ore 20,30, hotel Michelangelo di Milano) il Panathlon Club, presieduto dall'avv. Giuseppe Prisco, consegnerà al presidente della Fidal, Primo Nebiolo, il trofeo d'onore Fernando Pozzani, assegnato per il 1980 alla Federazione italiana di atletica [illegible]era. L'assegnazione del [illegible]eo è stata così motivata: «Alla Federazione di atletica leggera, nell'anno che ha visto il suo labaro fregiarsi di 3 medaglie olimpiche, per la sua benemerita ed eclettica attività in campo nazionale ed internazionale, per le formidabili capacità organizzative, per quanto realizzato a favore delle giovani generazioni».**

## Michelotti, Casarin e Prati lo scudetto è nelle loro mani

**MILANO — Tre fra gli arbitri più chiacchierati delle ultime giornate, Michelotti, Casarin, Prati (quest'ultimo in campo anche nell'ultimo turno) sono stati designati dalla Can a dirigere le gare più delicate della serie A. Prati (violentemente attaccato da Edmondo Fabbri dopo Pistoiese-Inter) dirigerà Roma-Fiorentina mentre il suo concittadino Michelotti andrà a Torino per l'incontro fra i granata e il Napoli; infine a Casarin la commissione arbitri ha affidato Pistoiese-Juventus. Con queste designazioni Campanati e i suoi collaboratori hanno voluto dimostrare di non avere preso alcun provvedimento disciplinare (si parlava [illegible] [illegible] sospensione) nei [illegible] fronti di Michelotti e di Casarin [illegible] le loro dichiarazioni alla stampa.**

**SERIE A — Ascoli - Catanzaro: Longhi; Avellino - Udinese: Menegali; Bologna - Cagliari: Paparesta; Inter - Brescia: Agnolin; Perugia - Como: D'Elia; Pistoiese - Juventus: Casarin; Roma - Fiorentina: Prati; Torino - Napoli: Michelotti.**

**SERIE B — Bari - Lazio: Angelelli; Monza - Cesena: Barbaresco; Palermo - Pescara: Tani; Pisa - Atalanta: Castaldi; Rimini - Foggia: Magni; Sampdoria - Lecce: Milan; Spal - Milan: Lops; Taranto - Catania: Patrussi; Varese - Genoa: Lo Bello; Verona - Vicenza: Tonolini.**

### Lazio nei guai contro il Bari

ROMA — La Lazio è in diffi[illegible] per l'incontro [illegible] Bari. Dopo il grave incidente subito [illegible] Bigon al ginocchio sinistro du[illegible] la gara con la Spal, che probabilmente costringerà il giocatore ad una lunga inattività, ieri Viola si è presentato al campo con 39 di febbre a causa di [illegible] ascesso ad un dente.

[illegible] catena si è allungata con l'incidente alla caviglia sinistra di cui è rimasto [illegible] Sanguin, nel [illegible] dell'allenamento sostenuto con l'Under [illegible] della serie [illegible]. Chiude la [illegible] [illegible], la perdurante indisponibilità di [illegible] pedina come Pochesci.

### OGGI in TV

**RETE 2**

Calcio — Ore 23,10 Eurogol, panorama delle coppe europee.

Buona prova nella Gand-Wevelgem vinta da Raas

# Moser attende la Roubaix

**L'olandese allo sprint Vlaeminck e De Wolf - Saronni nono a 20", Moser 11° - Un discusso episodio alimenta nuove polemiche tra i due rivali italiani**

SERVIZIO PARTICOLARE

— Forse Moe Saronni hanno scritto un capitolo nella pagina della loro guerra privata, certamente meno drammatico di quello siglato a Sanremo ma ugualmente poco piacevole. Tutto è accaduto nel finale della Gand-Wevelgem quando i due si sono trovati in pugno la corsa e se sono fatta soffiare dall'olandese Jan Raas e belga Roger De Vlaeminck piazzatisi rispettiprimo e secondo posto.

Va detto i due si sono rivelati anche ieri campioni nel succhiare le ruote e nel presentarsi freschi freschi alla dei conti. Quello che importa tuttavia soprattutto nel ciclismo l'ordine d'arrinon qualità vittoria. Al terzo posto c'è il vincitore morale, il giovane De Wolf, il più combattivo, degno anche del trionfo di Sanremo oltre che di un piazzamento simile qui a Wevelgem.

Moser e Saronni, per tornare alla loro vicenda, sono trovati testa a testa proprio nell'istante in cui scattavano Raas e De Vlaeminck a circa cinque chilometri dal traguardo. In realtà un istante prima aveva allungato Saronni e Moser era stato più pronto fra tutti ad agganciarsi alla sua ruota. Quando i due italiani hanno visto gli altri schizzare a lato della strada si sono impegnati ma, è a questo punto che avviene il presunto fattaccio. Moser si è come piantato. Egli ha dichiarato poi che aveva l'intenzione di tirare ma, giunto all'uscita di una curva a gomito ha avuto una fatale esitazione:

Wevelgem. La vittoriosa volata di Raas ... a De Vlaeminck

Saronni ha una versione diversa e leggermente più maliziosa: *«Moser mi ha raggiunto e mi ha superato rallentando però apposta per non farmi entrare nella fuga decisiva»*. Moser insiste nel negare e nel proclamarsi sincero: *«Non è vero: ho rallentato perché ho avuto paura della curva e soprattutto perché, francamente, a quel punto ce la facevo più. subito che anche se tra i fuggitivi c'era il gregario Braun se solo avessi avuto la forza nelle gambe avrei inseguito»*.

Bisogna osservare che il momento di stanchezza Moser è comprensibile poiché a metà gara egli si protagonista di una bella azione che può anche essergli costata parecchio. E' accaduto all'attacco del Kemmelberg, vale a dire al momento verità della La cronaca, infatti, fino ad allora segnalato soltanto una lunga fuga (110 chilometri) del belga Vermeulen, che ha toccato a un certo punto il vantaggio massimo 11 minuti. Dicevamo del Kemmelberg dove Saha potuto entrare tutto solo grazie a uno scatto operato circa un chilometro prima. Ancora una volta è stato Moser il più lesto ad accodarsi assieme a Peeters, belga apparso in grande giornata. Lungo la strada del Kemmelberg, stretta e pavimentata il pavé, Moser ha superato di slancio gli altri due e si è presentato allo scollinamento tutto solo. Il suo vantaggio è andato aumentando rapidamente anche perché dietro nessuno ha voluto prendere per primo l'iniziativa. La fuga è durata una decina di chilometri con un vantaggio massimo di 20", poi gli avversari si sono organizzati e hanno ripreso Moser. Mancava, tra gli inseguitori, Bernard Hinault, coinvolto in una caduta sulla rampa del Kemmelberg, e giunto all'arrivo più di minuti di ritardo.

Le condizioni meteorologiche favorevoli hanno messo di buon umore Moser il quale così è stato stimolato a prendere la sua iniziativa. Se tuttavia in questa si dovesse attribuire la vittoria ai punti, come si usa nel pugilato, essa andrebbe sicuramente al belga De Wolf, il più combattivo e anche il più forte nel finale. Il vincitore della «Sanremo» è stato fiaccato soltanto dalle continue rincorse di un altrettanto formidabile Braun, gregario di lusso di Moser. Il quale agendo per conto suo capitano inevitabilmente ha favorito anche tutti gli altri.

**Carlo Valeri**

**Ordine d'arrivo:** 1. Raas (Olanda) che copre i 252 km in 5 ore e 47'; 2. De Vlaeminck (Belgio); 3. De Wolf (Belgio); 4. Braun (Germania); 5. Demeyr (Belgio); 9. Saronni a 20"; 11. Moser; 42. Masciarelli a 3'; 43. Barone.

Basket, stasera a S. Siro la seconda semifinale dei playoff

# *Dopo l'exploit Sinudyne la Squibb assalta il Billy*

*La Sinudyne umile e orgogliosa, priva di McMillan e Bonamico, ma ricca di risorse insospettate e timonata miglior Caglieris dell'anno, ha fatto dunque saltare il banco di Varese e i nervi dei giocatori, dirigenti e sostenitori della Turisanda.*

*La sconfitta dopo supplementare (90-88) costerà cara ai varesini, che solo vincendo domenica a Bologna possono evitare (o rinviare) l'eliminazione. Più salato ancora potrebbe essere il prezzo dell'indegna gazzarra finale, giacché la scenata di Meneghin agli arbitri in fase d'uscita dal campo dovrebbe far scattare un paio di turni di squalifica a carico del capitano gialloblù (già condizionale); la panca e gli altri oggetti piovuti sul parquet e quel paio di spintoni che sembra abbiano raggiunto e Montella dovrebbero provocare una sanzione contro il campo di Masnago; e le minacce, gli insulti, le monete, i dispetti, la violenza con cui sono stati tartassati i giornalisti causerà una dura presa di posizione contro la società presieduta da Gualco.*

*Diciamolo chiaro: di che si lamentava la folla di Varese? Dei falli fischiati con molta precisione dai due arbitri a Meneghin e Morse, che prima hanno squilibrato il quintetto di Pentassuglia, poi — con l'uscita di Dino e Bob — hanno disarmato completamente la corazzata Turisanda. Quei falli c'erano tutti: la Turisanda applica la difesa più tecnicamente impeccabile e più fisicamente dura (per ciò che accade sott'acqua, non per aggressività scoperta) che si oggi in Italia. E l'attacco è tutto basato sulla pratica del blocco in movimento e del body-check poderoso a centro area. Logico dunque che un arbitraggio attento faccia vacillare questo tipo di costruzione. Non è colpa degli arbitri (né dei ) se una dissennata politica societaria ha fatto sì che Pentassuglia non disponga di una panchina in grado di far fronte alle situazioni di crisi.*

*Il «mago Penta», per parte sua, ha macchie vistose sulla coscienza. Quell'inizio presuntuoso a difesa individuale ha procurato i primi tre falli al bravissimo Bassett, lasciato poi in campo a cuocere insieme a Morse in avvio ripresa sono bastati cinque minuti perché i due arrivassero al quarto fallo). Mottini e Mentasti, bravi nel primo tempo, sono stati dimenticati troppo a lungo in panchina nel secondo. La 1-3-1 metà ripresa ha lasciato libere a Villalta le sue posizioni preferite di tiro. La successiva difesa mista ha spento Villalta con Zanatta, ha scoperto troppo i rimbalzi e gli angoli (meglio schierare a diamante o a 1-3 i quattro a zona).*

*Pentassuglia comunque avrebbe anche potuto imitare Enrico Toti e gettare le stampelle in campo, ma senza Meneghin e Morse non avrebbe avuto comunque la meglio su questa Sinudyne incompleta che ha venduto l'anima per questa vittoria, moltiplicando le forze residue. Generali ha nascosto il canestro a Morse per tempo; Villalta affondato i denti nel collo di Meneghin e le sue serie a mitraglia nel cesto avversario; Cantamessi ha imbucato 16 punti, ripetendo Madrid, senza paura; la regia di Caglieris è stata lucida, equilibrata, intelligente come mai tempo; Marquinho ha sbagliato molto, ma nelle fasi decisive a cavallo del 40'.*

*Tutti sono superati, insomma. Riuscendo perfino a imbastire una difesa efficace e ad adeguare le manovre d'attacco a dispetto della pochezza delle basi tattiche di cui la squadra è fornita. Una Sinudyne degna del titolo che vuole difendere fino alla finale: non potendo vincere per ko, non ci stava a perdere ai punti, ha subito un unico knock down, sul 16-24 al 9': neppure la Turisanda il colpo ko, la Sinudyne s'è rialzata e alla fine della corrida in piedi c'era ancora lei. Meritatamente.*

*Stasera, dopo il match i massimi di Masnago, i playoff offrono, nella seconda semifinale (San Siro, ore 20.45), lo scontro fra pesi leggeri, Billy-Squibb.*

**Gianni Menichelli**

## Giornalisti assaliti proteste per Varese

**MILANO — Un invito alla Federazione, alla Lega basket e alle singole società a operare rigorosamente per garantire ai giornalisti le «condizioni indispensabili per espletare il loro lavoro» sui campi di gioco è stato rivolto ieri dall'Agib (Associazione giornalisti italiani basket), in documento in cui «denuncia gli ingiustificati e gravissimi episodi registratisi la sera di martedì a Varese durante e dopo partita Turisanda-Sinudyne».**

## Donne: ultimo appello per l'Accorsi a Roma

Oggi si gioca anche la giornata ritorno dei «quarti» dei playoff femminili basket: la scadenza è drammatica per le due squadre battute in casa all'andata, Accorsi e Gbc, mentre la Zolu dovrebbe senz'altro vincere anche a Schio e la Pagnossin può anche permettersi sconfitta sul difficile campo di Perugia, potendo contare sulla «bella» a Treviso.

Non c'è scampo invece per torinesi e milanesi: vincere o uscire scena. Entrambe hanno possibilità teoriche di farcela. Gbc Mabel Bocchi l'ha già spuntata nel derby col Bloch qualche settimana anche se oggi le sestesi sembrano nettamente più in forma. L'Accorsi è in grado di battere l'Algida e l'ha confermato anche nella pessima partita di domenica: purtroppo per Sorlengo la squadra sembra esausta, fisicamente e psicologicamente, forse per cattiva preparazione precampionato, forse per un di demotivazione. Vergnano, Dapri, Palombarini e compagne però sono ragazze da battaglia, non ad improvvise resurrezioni: non è mai saggio darle per morte prima del tempo.

**g. men.**

**Quarti di finale - 2° incontro:** a Roma (ore 18.30), Algida-Accorsi Torino (andata 74-67); a Sesto, Bloch-Gbc Milano (59-47); a Perugia, Nocera-Pagnossin Treviso (65-71); a Schio, Ufo-Zolu Vicenza (36-59).

## NOTIZIE FLASH

● A Tel Aviv israeliana si è imposta a sorpresa per 3-1 sulla Romania in un incontro valido per le qualificazioni alla Coppa del Mondo.

● Al Giro di Puglia (5 tappe, 794,5, partenza Franca il 22 aprile e arrivo il 26) parteciperanno 11 squadre e 120 corridori, fra Saronni (che ha vinto due edizioni) e Moser.

● A Carcare si svolge e domenica la 2ª giornata del campionato di bocce a quadrette di società, valevole per l'assegnazione del «G.P. Bosso». Sedici le quadrette partecipanti.

● I campionati universitari per il terzo anno consecutivo si terranno a Salsomaggiore dal 25 aprile al 3 maggio. Dodici le discipline sportive.

● Grande festa a Yakima nello Stato di Washington per Phil e Steve Mahre, i due gemelli che hanno consentito agli Stati Uniti di tornare protagonisti nello sci alpino.

## Nel giro basco Contini leader

**BERMEO — Silvano Contini è da ieri il nuovo leader del 21° Giro dei Paesi Baschi. L'italiano ha vinto la terza tappa, comprendente ben sei salite, imposallo sprint al connazionale Claudio Bortolotto agli spagnoli Luis Laguia, Lajarreta e Arroyo e all'altro italiano Beccia.**

**Lo spagnolo Juan Fernandez, ex leader del giro, è giunto con un ritardo di 5". Contini precede appena un secondo gli spagnoli Laguia, Lajarreta e Arroyo nonché il connazionale Beccia.**

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090 Roma
CERTIFICATO N. 397 DELL'11-3-1981

# Automotor '81, invito agli esperti

### Si è aperta ieri a Torino la mostra dedicata all'assistenza, riparazioni, componenti, accessori per l'autoveicolo

## Assistere le [illegible] per farle durare

### È il tema fondamentale della rassegna

L'automobile è diventata [illegible] bene sempre più prezioso, costa cara all'atto dell'acquisto, costa [illegible] usarla, assisterla, ripararla. Ecco perché [illegible] necessario farla durare [illegible] più a lungo possibile [illegible] che venga meno la sua affidabilità e sicurezza. [illegible] l'industria ha compiuto in questo senso grandi passi avanti, [illegible] sappiamo tutti che è essenzialmente chi si serve [illegible] macchina il primo responsabile della sua buona conservazione.

Comunque, l'assistenza tecnica [illegible] post-vendita) [illegible] clientela è diventata preminente nella politica delle case costruttrici, e le officine di riparazione hanno acquistato sempre maggiore importanza. In entrambi i [illegible], assistenza significa accuratezza della diagnosi [illegible] precisione nelle revisioni, negli interventi, nella messa a punto [illegible] veicolo. E significa ricambi, componenti, accessori di qualità, e macchine operatrici e di controllo aggiornate al progresso generale dell'automobile.

Un completo panorama di questo articolatissimo settore ci offre da oggi a domenica, nella sede del Salone [illegible] Torino, la rassegna internazionale Automotor '[illegible], manifestazione biennale (organizzata dall'Anfia) [illegible] nel 1973 e via [illegible] cresciuta di importanza e di significato. [illegible] del [illegible] quelle analoghe che in numero crescente si organizzano in altri paesi. A questa quinta edizione della specializzatissima rassegna — che è essenzialmente professionale — partecipano [illegible] espositori di 12 Paesi, su un'area di 25 mila metri quadrati. I settori sono: parti staccate e componenti, ricambi, accessori, attrezzature e macchine per autofficine, assistenza tecnica.

Per quanto riguarda in particolare il settore dei componenti destinati al primo equipaggiamento (cioè alla produzione dei veicoli), fanno notare all'Anfia che lo stesso ha seguito le vicissitudini del ritmo di attività di produzione delle vetture, [illegible] ha quindi concluso il 1980 su valori allineati ai livelli dell'anno precedente; ma che nel [illegible] dello stesso anno si è [illegible] una decelerazione in linea con la caduta del ciclo economico e determinata anche dalle fermate della produzione che si [illegible] no avute soprattutto nell'autunno.

Per contro, il consuntivo 1980 per quanto riguarda i componenti per autoveicoli industriali si è chiuso con [illegible] leggero progresso rispetto [illegible] 1979.

Infine, la domanda di componenti per [illegible] ricambio dei veicoli in circolazione è risultata in leggera [illegible], anche come conseguenza del progressivo prolungamento della vita media dei veicoli. Va però tenuto presente, informa ancora l'Anfia, che «il volume dei componenti destinato al ricambio è, nel caso [illegible] molti produttori, marginale rispetto a quello del primo equipaggiamento, e che pertanto il ritmo di attività dell'industria consumatrice per [illegible] montaggio all'origine è determinante anche per l'industria dei componenti».

In [illegible] parole, la flessione della domanda [illegible] automobili in quasi tutti i [illegible]ti si ripercuote direttamente sull'industria della componentistica, anche se — unica nota positiva — l'anno scorso il commercio estero del settore ha rappresentato l'unico segmento attivo all'interno del comparto automobilistico: i dati provvisori per l'intero 1980 danno infatti per i componenti un saldo attivo di oltre [illegible] miliardi di lire, contro un disavanzo di quasi altrettanto per il complesso degli autoveicoli nuovi di fabbrica.

Destinata essenzialmente ad autoriparatori, carrozzieri, gerenti di stazioni di servizio, concessionari, [illegible]. Automotor '81 si rivolge anche [illegible] un pubblico più vasto, che potrà trovare nella rassegna una quantità [illegible] [illegible] nuove, utili e talvolta curiose, [illegible] a migliorare [illegible] funzionalità, [illegible] sicurezza, il confort delle vetture.

**Ferruccio Bernabò**

## Il ruolo del tecnico riparatore

### Le crescenti spese per l'acquisto e l'uso impongono una durata del veicolo sempre maggiore - L'importanza di una buona manutenzione - Nuovi prodotti per facilitare l'assistenza

*Gli sforzi di tutte le grandi case automobilistiche sono ormai puntati in due direzioni precise: ridurre i consumi di carburante e costruire vetture che abbiano bisogno [illegible] una manutenzione ridotta all'essenziale. L'aumento dei prezzi, infatti, ha fatto sì che acquistare un'auto sia diventato per molti un grosso sacrificio. La scelta [illegible] orienta quindi, sempre più sovente, verso quei modelli che richiedono meno spese e che consentono di ammortizzare più in fretta l'investimento iniziale.*

*[illegible] anche se i progressi negli ultimi dieci anni sono stati notevoli (basti considerare le ore necessarie alla manutenzione di un'auto costruita nel '70 e confrontarle con quelle di un recente modello analogo), nessun progettista potrà mai disegnare una vettura che [illegible] guasta mai.*

*Anche se la qualità e la resistenza dei materiali è aumentata, il ruolo del meccanico resta insomma importante e insostituibile. La sofisticata tecnica di costruzione delle vetture ha imposto a tutti i riparatori un rapido aggiornamento dell'attrezzatura: [illegible] messa a punto del motore si fa ormai con [illegible] computer e [illegible] macchine elettroniche appositamente studiate individuano i guasti meglio e più [illegible] fretta del più esperto dei meccanici.*

*Anche i progressi della chimica stanno dando un grosso aiuto [illegible] manutenzione dell'automobile, soprattutto per quanto riguarda [illegible] carrozzeria. Anche nei supermercati [illegible] si trovano resine sintetiche in grado di sostituire il metallo e di turare un foro nella marmitta. La Sipal Aresana presenta al Salone, [illegible] esempio, il convertitore di ruggine Ferox, una crema che blocca la ruggine e impedisce che si riformi. A 24 ore dall'applicazione la parte trattata può essere stuccata o verniciata [illegible] alcun altro intervento. La Lubrifilm Italia, inoltre, distribuisce un «ricostruttore» metallico che rigenera il metallo consumato dall'usura, utile per ricostruire i pistoni [illegible] un vecchio motore.*

*L'aumento dei prodotti petroliferi ha fatto salire alle stelle anche [illegible] costo dei pneumatici: l'effetto positivo è stato quello di indurre gli automobilisti a curarne [illegible] manutenzione, spesso troppo trascurata. La Pogliani e Rivolta produce [illegible] serie di equilibratrici che misurano l'entità dello squilibrio dei piani della ruota e uno smontagomme «Rapid» a motore in grado di smontare e rimontare le gomme senza danni per i pneumatici e il cerchione. La Sipra presenta un riscolpitore a [illegible]no per pneumatici, che consente di ripassare [illegible] battistrada delle gomme per autocarri [illegible] modo [illegible] mantenere inalterata la tenuta di strada.*

*Tra le novità anche una idropulitrice «da campagna» della Isc, adatta alla manutenzione di grossi mezzi cingolati e che utilizza la presa [illegible] forza [illegible] trattori o veicoli fuoristrada, e il «Lavatronic» della [illegible] Prochim che pulisce automaticamente i motori e [illegible] parti meccaniche.*

**v. sab.**

## Si estendono i sistemi di diagnosi elettronica

### Per facilitare il compito dell'operatore e sveltire gli interventi

La «macchina» che controlla un'altra macchina» è ormai cosa [illegible] ordinaria amministrazione. Ma [illegible] campo dell'automobile, pur essendo stati fatti importanti progressi, [illegible] ancora zone d'ombra, nel senso che non tutti [illegible] che [illegible] apparecchiature molto perfezionate per la diagnosi del funzionamento dei motori.

La Rabotti (facente parte della Magneti Marelli) e la Bosch, per non citare che due [illegible] maggiori produttori europei [illegible] attrezzature elettroniche per officina, hanno realizzato da tempo e continuano a migliorare i si[illegible] di [illegible]trollo delle prestazioni e del funzionamento dei veicoli e motore.

Va detto che questi impianti molto perfezionati, grazie all'uso [illegible] più moderni [illegible]mi di memorizzazione ed elaborazione [illegible] dati, consento[illegible] [illegible] verificare i valori dei principali elementi funzionali [illegible] motori (tanto per fare l'esempio più ovvio, i dati relativi all'accensione ed alla [illegible]burazione), di paragonarli ai dati di fabbrica per la messa a punto e di segnalare se i valori reali si scostano più del consentito dai valori [illegible]. I risultati sono presentati [illegible] grandi schermi televisivi. Un sistema molto elegante, [illegible] esempio, per misurare la compressione, consiste nel [illegible]urare [illegible] condizioni-tipo l'assorbimento di corrente [illegible] motorino d'avviamento.

Oggi la messa a punto dei motori è una faccenda assai delicata per via delle [illegible] molto severe sulle emissioni [illegible] gas nocivi e non [illegible] può più fare «ad orecchio». Inoltre la diffusione sempre maggiore degli impianti [illegible] accensione elettronica e di quelli ancor più complicati di iniezione elettronica, impongono di usare strumenti di altissima precisione e con capacità di misura che non sono più realizzabili [illegible] gli strumenti [illegible]chio stile.

Molte macchine nascono ormai con una presa speciale, alla quale viene collegato l'apposito cavo dell'analizzatore; per quelle che ne sono sprovviste, si realizza il collegamento [illegible] vari fili in punti strategici, ma l'analisi è poi uguale.

L'evoluzione dell'elettronica tende anche all'applicazione di dispositivi di autodiagnosi e autoriparazione, nel senso che si cerca di far sì che l'impianto elettronico sia [illegible] pace di sopperire da solo [illegible] eventuali guasti parziali.

Ma [illegible] fare attenzione al significato globale della rivoluzione elettronica in atto: impianti più perfezionati a bordo e sistemi di diagnosi più raffinati in officina [illegible] vogliono [illegible] che l'intervento dell'uomo [illegible] sia più necessario, [illegible] solo che [illegible] viene grandemente facilitato. La responsabilità [illegible] guidatore nell'osservare [illegible] norme di manutenzione e la responsabilità [illegible] chi [illegible] le riparazioni sono sempre alla base della sicurezza del traffico e dell'economia di [illegible]. Gli impianti migliori servono, tra l'altro, anche a contrastare l'aumento dei costi iniziali e di gestione: la rassegna torinese è un'eccellente vetrina di tutto [illegible] che l'elettronica è riuscita a fare recentemente per l'auto.

**Gianni Rogliatti**

### Orario di apertura

**Automotor '81 rimarrà aperto fino a domenica 11 aprile [illegible] Salone [illegible] Torino Esposizioni, con orario 9,30-20.**

**Il prezzo del biglietto [illegible] ingresso è di lire 2000; per militari e ragazzi prezzo ridotto a lire 1000.**

## Apparecchio [illegible] il [illegible]

Tra i molti strumenti prodotti dalla tedesca Kienzle e venduti in Italia dalla Siak (una consociata Borletti) c'è una novità che [illegible] questi tempi presenta [illegible] notevole interesse. [illegible] tratta del misuratore del consumo [illegible] carburante. [illegible] dispositivo di modeste dimensioni e che si può quindi montare sui veicoli [illegible] estrema facilità. L'apparecchio è in grado [illegible] misurare consumi fino ad un massimo di 120 litri l'ora, può indicare anche i decimi di litro ed ha [illegible] precisione dell'ordine del 2%. L'apparecchio è destinato in particolare ai veicoli industriali, per i quali il calcolo dei costi [illegible] gestione è molto importante.

Il dispositivo [illegible] compone [illegible] [illegible] unità di misura [illegible] carburante che alimenta il motore, costituito [illegible] due ruote ovali che ingranano tra loro e fanno passare una quantità costante [illegible] carburante ad ogni giro. Da questo misura[illegible] viene inviato un segnale elettrico [illegible] un dispositivo indicatore che rileva continuamente il [illegible] e totalizza anche la quantità di carburante utilizzata dal motore in un [illegible] periodo [illegible] tempo.

(g. r.)

### Iniziative della Fiat nel campo dei ricambi e dell'assistenza

## Anche il «dopo» ha il suo valore

### Lo «Stock vitale» esteso alla Lancia: lo hanno adottato 2700 officine - Un notiziario (80 mila copie) per ampliare la conoscenza dei prodotti - La tessera «garanzia motori»

*Non basta produrre buone vetture e venderle. La serietà di una Casa automobilistica si misura anche nel «dopo», cioè nel campo dei ricambi e dell'assistenza. Per questa ragione [illegible] Fiat si impegna in modo particolare in tale settore, [illegible]me conferma Automotor '81.*

*Ad esempio, il tema centrale degli stand ricambi Fiat e Lancia è rappresentato dal cosiddetto «stock vitale», cioè [illegible] scelta base di parti appositamente studiata per le esigenze di ogni officina. E' [illegible] iniziativa che nel [illegible] ha ottenuto [illegible] notevole successo [illegible] la Fiat, mentre per la Lancia si tratta [illegible] [illegible] novità.*

*Circa [illegible] officine hanno deciso di adottare lo «stock vitale», che è risultato facile [illegible] gestire e qualificante nei [illegible] fronti [illegible] clienti. Questi ultimi potranno sapere da [illegible] targa studiata su misura [illegible] il loro meccanico aderisce all'iniziativa e se, quindi, utilizza ricambi originali.*

*Al riguardo [illegible] Lancia pone nel suo stand in particolare risalto la marchiatura dei lamierati della A112 [illegible] fase [illegible] stampaggio. In tal modo è possibile distinguere con sicurezza i ricambi originali da quelli d'imitazione, una piaga sempre più grave del mercato automobilistico.*

*Nella circostanza [illegible] Casa torinese espone alcune apparecchiature di alta tecnologia montate [illegible] [illegible] modelli. [illegible] sono il Control System (berline Beta e Trevi) che controlla automaticamente il funzionamento degli organi principali della vettura; l'iniezione elettronica L-Jetronic (Trevi e Gamma); il sistema frenante Superduplex (Beta, Trevi e Gamma). Dispositivi che gli appassionati di tecnica apprezzano per la loro qualità, e chi guida per la loro funzionalità e l'elevato rendimento.*

*Nello stand Fiat si illustrano anche altre iniziative che hanno lo scopo di rendere più agevole il lavoro dell'autoriparatore e più approfondita la conoscenza del prodotto Fiat. Ecco, ad esempio, il Notiziario dell'Autoriparatore, [illegible] «mensile» [illegible] una diffusione di 80 mila copie. La pubblicazione, che viene inviata gratuitamente a tutte le officine, si pone come mezzo di dialogo fra la Casa e la categoria. Nel Notiziario c'è un'ampia serie di rubriche, che vanno dalla diagnostica e tecnica riparativa alle [illegible]à sulle auto e sui problemi legali e fiscali.*

*All'Automotor [illegible] la Fiat presenta inoltre i nuovi cataloghi sui ricambi, organizzati per famiglie di prodotto e, quindi, di più semplice e immediata consultazione, e la nuova tessera «garanzia motori», che accompagna tutti i propulsori [illegible] montati come ricambio in sostituzione [illegible] vecchio motore. La garanzia può essere applicata direttamente dall'officina che [illegible]gue [illegible] sostituzione del motore, anche se non [illegible] parte della rete assistenziale ufficiale Fiat.*

*Ricambi e assistenza sono da tempo una delle «armi» più importanti [illegible] varie Case per vincere una sempre più impegnativa sfida commerciale. Per [illegible] Fiat un antico di[illegible] ripreso in chiave moderna.*

**m. fe.**

### La «tecnologia d'insieme» dalla Magneti Marelli

L'esposizione Magneti Marelli alla rassegna torinese è riconducibile [illegible] c[illegible]tto, fatto pr[illegible]rio ormai da tempo dall'azienda, delle «tecnologie d'insieme». Questo significa l'unione di tessere d'un vasto mosaico costituente il «sistema elettrico ed elettronico» di un autoveicolo, laddove ogni tessera-componente è parte di un tutto in rapporto armonico.

La Magneti [illegible] concretizza tali premesse [illegible] le azioni di carattere generale in atto: 1) riduzione dei pesi a parità [illegible] prestazioni o sensibile miglioramento delle prestazioni (vita e potenza) a parità di pesi; 2) riduzione dei costi aumentando durata e affidabilità dei prodotti con l'obiettivo dei 100 mila km [illegible] manutenzione; 3) unificazione [illegible] sub-componenti.

Il concetto della «tecnologia d'insieme», viene sintetizzato a Torino lungo un itinerario che ne caratterizza i punti salienti. In particolare:

— le candelette di preriscaldo [illegible] per motori Diesel con una nuovissima «long life».

— le candele d'accensione al semi-platino per prestazioni più brillanti e grandi percorrenze.

— le batterie con l'ormai nota «Es» (Energia Sigillata), che racchiudono tecnologia d'avanguardia nei materiali e consentono avviamenti sicuri, autoscarica pressoché nulla.

— i nuovi alternatori compatti con impianto di regolazione elettronica incorporato multifunzioni (segnalazione di anomalie nell'impianto elettrico);

— i nuovi motorini d'avviamento più piccoli, compatti e leggeri;

— il sistema d'accensione Digiplex, [illegible] [illegible] controllo elettronico dell'anticipo.

# Tanti temi per i costruttori

Pensando alla sicurezza [illegible]ei veicoli

## Il problema del ricambio originale

Il problema è vecchio, ma ha assunto aspetti e contorni sempre più preoccupanti in questi ultimi anni con il vertiginoso [illegible] di tutto [illegible]lo che concerne l'uso dell'automobile. Parliamo delle parti di ricambio, e in particolare di quelle [illegible] originali [illegible] — non sempre, a dire il vero, ma come si fa a distinguere il grano [illegible] loglio? — offrono le indispensabili caratteristiche di affidabilità e robustezza. In genere. I ricambi [illegible] origina[illegible] costano di meno, e così sono un invito, per l'autoriparatore meno coscienzioso, a preferirli.

In un libero commercio non ci sarebbe niente di male, se non ne andasse di mezzo la sicurezza del veicolo, nel caso, ad esempio, della sostituzione di parti dell'impianto frenante o dello sterzo, tanto per fare gli esempi più vistosi. Va [illegible] che [illegible] si può fare di ogni erba [illegible] fascio, o cioè che esistono parti [illegible] ricambio non originali ma di qualità ineccepibile, ma c'è anche chi li costruisce senza guardare troppo per il sottile.

In questi casi non [illegible] tratta di semplice e più che legittima concorrenza, ma di concorrenza sleale. Che è abbastanza facilmente individuabile dai prezzi di listino piuttosto bassi: una tentazione troppo forte per l'autoriparatore poco coscienzioso, che magari [illegible] fa pagare al cliente alla stessa quotazione [illegible] quelli originali, oppure lo alletta (è il [illegible] di riparazioni in conseguenza di [illegible] incidente) sapendo bene che le compagnie di assicurazione, quando valutano i danni, si basano sui binari del ri[illegible]bi originali.

L'attuale legislazione, che indirettamente consente il commercio di ricambi senza preoccuparsi della loro provenienza, determina situazioni [illegible] difficili da [illegible]: è sufficiente [illegible] semplice [illegible]rizione alla Camera [illegible] Commercio per poter rigenerare, ritemprare e rimettere in circolazione [illegible] qualsiasi parte meccanica, anche vitale.

Rimane il fatto che la costruzione di ricambi eseguita purchessia può avere conseguenze anche gravi, senza che se ne possa individuare [illegible] causa. E' tuttavia evidente che il discorso vale per le parti vitali del veicolo, [illegible] certo per quelli che sono considerati accessori.

f. b.

## Nuova serie di manuali per «capire» i modelli

**Preparati dalla Fiat per semplificare il lavoro degli autoriparatori, professionisti e no - Poco (e chiaro) il testo, moltissimi i simboli**

*Può [illegible] Casa automobilistica trasformarsi in un editore di pubblicazioni tecniche? Si, se desidera fornire un certo tipo di informazioni sulla riparazione e manutenzione dei suoi modelli. E' quanto accade alla Fiat, [illegible] viene sottolineato in occasione di Automotor '81, rassegna dedicata proprio ai problemi dell'assistenza degli autoveicoli*

*La Fiat ha messo a punto [illegible] nuovo tipo di [illegible] di riparazione, che adotta [illegible] simbologia universale molto spinta e limita la parte scritta a indicazioni chiare e brevi. Si tratta di una informazione «visualizzata» che ha il pregio di essere facilmente recepita per un discorso, diciamo così, estremamente comprensibile. Anche operazioni come smontaggio-montaggio, controllo, rilevamento quote, ecc., [illegible] illustrate tramite appropriati simboli.*

*L'iniziativa va incontro alle esigenze dei [illegible] professionisti, ma non solo di questi. Essa risulta di grande aiuto per quegli automobilisti, p[illegible]ti del «fai da te» o, comunque, desiderosi di risparmiare qualche biglietto da mille, che eseguono da soli la manutenzione e le riparazioni meno complesse della loro vettura. Ve ne sono moltissimi.*

*Un valido esempio della nuova veste delle pubblicazioni tecniche curate dalla Casa Torinese è offerto dal moderno, originale modo di rappresentare l'impianto elettrico. E' questo un punto dolente per tutti gli autoriparatori, professionisti e [illegible] fa parte, naturalmente, gli elettrauto.*

*L'impianto elettrico è spiegato separatamente per funzioni distinte, in maniera da poter analizzare solamente la funzione interessata dal guasto (ad esempio, il circuito del sistema di avviamento). I singoli circuiti sono rappresentati in modo prospettico e con riferimento preciso alla posizione dei vari elementi sulla vettura.* «Così — *spiegano gli specialisti della Fiat* — è possibile vedere chiaramente da dove parte, dove passa e dove arriva ciascun filo, e quale sia la sua funzione».

*Aggiungono*: «La Fiat intende con questa iniziativa facilitare il lavoro dei meccanici e, in generale di tutti coloro che operano [illegible] mondo dei servizi assistenziali. Con questi manuali è possibile intervenire più rapidamente e meglio, rendendo un servizio prezioso al cliente e a [illegible] stessi».

*La Fiat ha sempre seguito con particolare attenzione il settore. Le nuove pubblicazioni saranno man mano disponibili per i modelli immessi sul mercato dalla Casa torinese.*

*Sempre cercando di agevolare gli operatori dell'assistenza, la Fiat si sta impegnando in un delicato lavoro di unificazione progettativa sui nuovi modelli per limitare al minimo la cosiddetta «attrezzatura specifica» e offre agli autoriparatori la possibilità di ottenere le attrezzature specifiche [illegible] e le [illegible] pubblicazioni tecniche. Molto apprezzata è la «Linea Tecnica», ovvero un numero telefonico di Torino cui [illegible] si può rivolgere per qualsiasi spiegazione o suggerimento*

m. fe.

## Tettuccio apribile per il «far da se»

**Inizia la bella stagione e [illegible] più chi meno, possessore di vettura berlina o coupé, presto comincerà a soffrire il caldo. Disporre di un tetto apribile significa eliminare quel senso di insofferenza che assale i passeggeri quando il sole arroventa la carrozzeria dell'auto.**

**Soccorre l'automobilista accaldato la Sabelt Britax con il tettuccio apribile (ed anche amovibile, se il conducente [illegible] desidera) denominato «Sunhatch». Non si tratta di vera e propria novità (da qualche tempo si trova già sul mercato), se non fosse che ora il «Sunhatch» viene riproposto in versione «kit».**

**Non è più necessario, quindi, rivolgersi a un carrozziere specializzato. Il montaggio, con un poco di buona volontà e secondo la moda del «far da sé», può venire effettuato dallo stesso acquirente seguendo le semplici istruzioni allegate. Il «kit» comprende tettuccio, mascherina per il montaggio, guarnizioni, i profilati dei contorni, cesoia per tagliare la lamiera del tetto, colla per riattaccare il rivestimento interno della vettura.**

g. d. c.

## I programmi diversificati della Saiag

Il gruppo Saiag, leader nel settore della produzione degli articoli tecnici in gomma e in plastica, è presente al Salone Automotor con un'ampia gamma di articoli destinati all'industria automobilistica. Nel suo stand è sottolineato l'alto livello tecnologico della produzione, che ha permesso di conquistare importanti quote di partecipazione presso i primi equipaggiamenti sia italiani che stranieri.

La risposta positiva del mercato ha indotto la Saiag a dedicare un notevole sforzo al miglioramento della sua organizzazione commerciale, alla specializzazione della sua rete [illegible] vendita e alla offerta di un servizio sempre più efficiente. La nuova impostazione commerciale ha permesso [illegible] avviare una politica di diversificazione, [illegible] da potere offrire al mercato anche prodotti non di diretta fabbricazione da parte del gruppo.

Rientrano [illegible] questi programmi commerciali le cinghie trapezoidali per autoveicoli prodotte dalla Dayco Corp. di Dayton (Usa), i parafanghi in gomma Dunloflex per veicoli industriali ed [illegible] completa linea di articoli di protezione antinfortunistica.







Alla rassegna ci [illegible] da vedere anche tanti accessori [illegible] e curiosi

## [illegible] tergivetro [illegible] specchio [illegible] proiettore «lenticolare»

### Un piccolo faro [illegible] tanta l[illegible]

*Alla rassegna la Carello, azienda dotata di dinamismo ed inventiva, propone un proiettore di avanzata concezione. Si tratta di una novità per l'Italia (era stato visto al Salone di Ginevra montato sul prototipo «Quartz», il coupé della Pininfarina su meccanica Audi Quattro).*

*Sfruttando per la prima volta proprietà geometriche e fisiche della riflessione della luce, il nuovo proiettore si presenta con diametro piccolissimo: soli 75 mm (contro i 170 e [illegible] dei normali fari).*

*La «miniaturizzazione» (che concede così più spazio [illegible] di automobili) è stata resa possibile dalla sostituzione del paraboloide tradizionale (che raccoglie dalla lampadina i fasci luminosi proiettandoli attraverso una lente sfaccettata) con un elemento ellittico che fa convergere [illegible] in un unico punto la luce di [illegible] normale lampadina alogena, diffondendola davanti a sé dove una lente ottica provvede a distribuire il fascio luminoso.*

Il [illegible] retrovisore [illegible] tergi-lavavetro [illegible] Imos; a destra, volanti, marmitte, particolari tecnici della Abarth

### Un portapacchi "polivalente"

*Il problema [illegible] trasporto [illegible] cose sul tetto dell'auto esiste da sempre, ma è sempre stato limitato dalla varietà degli oggetti trasportabili per i quali occorrerebbe ogni volta un tipo di portapacchi diverso. La soluzione ideale è stata trovata. Viene proposto dalla Fapa con il nome di «Smt», o sistema modulare di trasporto. L'azienda torinese, già nota nel settore dei portasci, ha creato un portapacchi polivalente semplicissimo: due traversine [illegible] fissabili alle gron[illegible] laterali [illegible] tetto, estremamente funzionali. Hanno infatti la peculiarità — mediante comodi accessori espressamente studiati e forniti dalla Fapa a costo contenuto — di consentire il trasporto di biciclette, gommoni, tavole da windsurf, sci, valige o contenitore a bauletto per le [illegible], scatole ecc.*

### Ammortizzatore a gas per Panda

La Corte e Cosso (Gilardini) presenta alla rassegna una interessante novità: l'ammortizzatore a gas per la sospensione posteriore della Fiat Panda. Questo tipo di ammortizzatore, che costituisce una vecchia specializzazione della Corte e Cosso, viene da molto tempo montato su [illegible] motociclette da cross, appunto per [illegible] sue superiori qualità ammortizzanti

### Carta d'identità come antifurto

*Di fronte al dilagante fenomeno dei furti d'auto c'è oggi sul mercato un nuovo singolare antifurto — l'Identicar — la cui validità è stata riconosciuta dallo stesso ministero dell'interno. [illegible] spesa di 38.500 lire e in cinque minuti [illegible] può far marchiare, in modo indelebile e non modificabile, il numero di targa, o di telaio, dell'auto in una quindicina di parti della macchina scelte dal cliente.*

*[illegible] «identicarizzazione» [illegible] vettura è accompagnata [illegible] trasmissione di tutti i dati, relativi all'auto e al proprietario, ad un elaboratore elettronico pronto a fornirli anche a polizia e carabinieri, che potranno effettuare controlli in brevissimo tempo. Una vettura «supertargata» col sistema «Identicar» sarebbe fra l'altro fortemente deprezzata sul mercato clandestino.*

### Il retrovisore [illegible]

*L'antenna esterna è immancabilmente l'elemento che attira le attenzioni dei ladri di autoradio. Il problema può adesso considerarsi in buona parte risolto dal nuovo retrovisore [illegible] prodotto dalla Imos Italia, dotato di [illegible] amplificatrice incorporata, [illegible] presentato ad Automotor '81.*

*L'azienda torinese propone inoltre alcune altre interessanti novità. Un alzacristalli elettrico (utile anche a migliorare sensibilmente la sicurezza: chi [illegible] si è mai proteso, in marcia, verso la manovella del cristallo del passeggero per regolare l'afflusso d'aria?) denominato «Super Lift» con comandi situati sulla portiera del conducente ed un pulsante relativo al cristallo opposto.*

*Di nuova concezione, infine, il retrovisore esterno «Amico» per autoveicoli industriali: regolabile elettricamente (per controllare magari [illegible] un pneumatico è sgonfio) ritorna automaticamente alla posizione preferenziale. [illegible]'dotato — novità assoluta — di resistenza elettrica disappannante e spazzola tergicristallo con spruzzatore del liquido detergente.*

g. d. c.

Continuano le indagini, ma senza una pista ben precisa

# Napoli: è nel diario di Anna Grimaldi la chiave per arrivare all'assassino?

**Nelle ultime pagine di annotazioni trapela un senso di paura, quasi il riaffacciarsi di un'ombra del passato, un'oscura minaccia - Chi era veramente la vittima diventa sempre più difficile capirlo - Sul movente dell'omicidio, tutte le ipotesi sono buone: amore, ricatto, camorra, interessi, vendetta**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Continua a sgranarsi davanti al sostituto procuratore Martuscello la sequela degli «intoccabili» chiamati a testimoniare sui loro rapporti con Anna Grimaldi e sui loro spostamenti la sera di martedì scorso, quando tre colpi di pistola uccisero la donna all'ingresso della sua villa a Posillipo. Sembra che le deposizioni vengano raccolte con grande cautela. All'esterno non filtra neanche un'indiscrezione.

*«Il caso è complicato, ci vuole tempo e pazienza»* dicono gli inquirenti. *«Il caso va verso l'archiviazione»* commentano con amarezza quanti misurano tutto il [illegible] potenti inquisiti e vedono scivolare via i giorni senza che una pista precisa venga scelta e battuta, fra le diverse ipotesi sul movente del delitto inizialmente avanzate (amore, ricatto, camorra, interessi, vendetta?).

La vita privata di Anna Parlato Grimaldi viene in compenso studiata senza alcun riguardo. Gli inquirenti si tengono stretti sia i fatti che riescono ad accertare sia le notizie che la stessa vittima ha lasciato nel suo diario *«in cui diligentemente riportava quello che faceva ogni giorno e da cui trapela — nelle ultime pagine — un [illegible] di paura, quasi il riaffacciarsi di un'ombra del passato, un'oscura minaccia che tutto ad un tratto ha sentito incomberle addosso»* come ci dice una persona che le era molto vicino.

Ma l'immagine della donna, nei discorsi della gente, continua ad arricchirsi di dettagli, suggeriti da un'incontenibile fantasia e da una impietosa intolleranza per la vita che Anna Grimaldi conduceva. Scostumatezze di ogni genere le vengono attribuite. Il personaggio sta diventando leggenda. Gli accostamenti a figure letterarie e a celebri fatti di cronaca (da Madame Bovary alla marchesa Casati) non si contano più.

«Chi era veramente Anna Grimaldi diventa sempre più difficile capire. *«Era piena di vita. Una donna allegra e felice. Attiva e impaziente. Una donna dolce, appassionata. Una buona madre. Niente affatto stupida. Anticonformista, a modo di una grossa borghese naturalmente»* dicono le innumerevoli persone che asseriscono di averla conosciuta e magari di averle voluto bene.

E' un'immagine che fa capire quanto poco i suoi stessi amici la conoscessero o almeno si fossero interessati davvero a lei. I frammenti della sua biografia [illegible] contraddizioni non risolte. Ricca, aveva conosciuto un'origine modesta. Passando dal commercio dell'olio alla lavorazione del marmo e all'edilizia, il padre aveva incominciato a crearsi una fortuna quando Anna cresceva.

A scuola era andata all'esclusivo istituto delle suore del Sacro Cuore, tradizionalmente frequentato dalle figlie dell'aristocrazia napoletana. Qui la giovane Parlato aveva scoperto che esistono barriere sociali ferree. *«Le riusciva intollerabile [illegible] essere invitata da noi. Si faceva in quattro con regali e cortesie d'ogni genere. Per molte di noi al cognome altisonante non corrispondeva più un alto tenore di vita. Ma neanche in seguito Anna ebbe mai accesso nel nostro ambiente»* racconta una sua ex compagna di scuola.

Anna Parlato Grimaldi

L'ansia di quegli anni si ritrova nell'irrequietezza con cui poi Anna Parlato ha sempre inseguito qualcosa, i luoghi del potere, la gente che conta. Il potere che lei poteva esercitare sugli altri era principalmente affidato alla sua straordinaria avvenenza. E non l'ha sottovalutato, raccogliendone tutti i riconoscimenti possibili. Ma neanche questo bastava. La ricerca di una sorta di rivincita non si concludeva mai.

Il matrimonio con un Grimaldi, appartenente alla borghesia napoletana ricca da vecchia data, fu un passo in avanti verso uno più elevato stato sociale. Però il conformismo della società che le stava intorno le pesava come una limitazione alla sua vitalità. Non si adattò ai sotterfugi del perbenismo, e non ne faceva mistero. Non si contentò degli agi [illegible] sua condizione e fu attiva, come presidentessa della Croce Rossa e della società che gestisce l'ippodromo di Agnano, come proprietaria di una grossa scuderia, titolare di una finanziaria e di una immobiliare con basi a Roma e in Abruzzo.

Le regole del gioco che conosceva, quelle del suo mondo e che rappresentano tutta la sua cultura, le utilizzò appieno e la portavano alle alleanze con degli uomini del potere e del sottogoverno. *«Aveva tutto per essere felice»* ripetono a Napoli. E che dietro la vita brillante e movimentata, di quattro bellissimi figli, di amori e di divertimenti, si fosse un'inquietudine, uno spreco di sé, magari un disamore per se stessa e una pasticciata richiesta d'amore, non viene neanche sospettato. Da un mese e mezzo aveva incominciato a fare la giornalista: forse l'ennesima ricerca di una [illegible] immagine di sé, probabilmente un altro mito da inseguire e infrangere.

**Liliana Madeo**

### Ucciso il responsabile di una tv privata calabrese

**GIOIA TAURO — E' stato rinvenuto ucciso a colpi d'arma da fuoco in una Bmw, Giuseppe Priolo, 25 anni, da Gioia Tauro, scomparso nei giorni scorsi. Il cadavere è stato scoperto nella campagna tra Rosarno e Melecucca.**

**Giuseppe Priolo era il gestore di Telecalabria Uno, collegata con Canale 5 di Berlusconi. Il 17 febbraio scorso, a Gioia Tauro, dinanzi alla sede dell'emittente, erano stati uccisi, il padre Francesco, 52 anni, ed il fratello Niccodemo, di 19**

Mentre era piantonato in ospedale

# Il boss Mazzarella è evaso a Napoli

**Si è calato di notte dal finestrino del bagno con le lenzuola annodate - Capo del contrabbando, era in carcere per duplice omicidio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' riuscito ad evadere la «Primula rossa» del contrabbando napoletano, Ciro Mazzarella, 41 anni, personaggio negli ambienti degli illeciti traffici, nipote di Michele Zazà, padrino della nuova camorra.

Da alcuni giorni era stato trasferito dal carcere di Poggioreale, dov'era rinchiuso per concorso in duplice omicidio e altri reati, nel reparto ortopedia dell'ospedale Cardarelli. Malgrado le misure di sicurezza adottate nei suoi confronti (due agenti lo sorvegliavano giorno e notte), è riuscito ad attuare il piano di fuga, collaudato in analoghe circostanze da altri detenuti. Si è calato dal finestrino del bagno, al secondo piano, aggrappato a lenzuola annodate, e ha così raggiunto indisturbato la strada e una macchina parcheggiata nelle adiacenze del padiglione, sulla quale evidentemente lo attendevano i complici.

Ciro Mazzarella era riuscito per anni a sottrarsi alla giustizia benché ricercato dalle questure di mezza Italia. Nel [illegible] era stato però rintracciato dai killers di una banda rivale, al Borgo Loreto, nel popolare rione della Ferrovia. Gli assassini lo incrociarono in via Padre Rocco e gli spararono una quarantina di colpi per eseguire il mandato di morte emesso nei suoi confronti dal tribunale-ombra. Quattro proiettili lo raggiunsero alla schiena e i sicari credettero di averlo ucciso. Nella sparatoria invece persero la vita due passanti innocenti, raggiunti da proiettili vaganti: Mario Mellone, 33 anni, calzolaio, sposato e con figli, e Francesca Moccia, [illegible] anni, fruttivendola.

a. l.

### Ruba l'auto su cui dorme il nipotino di Paola di Liegi

ROMA — *«Hanno rapito mio figlio»*, ha detto concitatamente una donna al «113» verso mezzogiorno. La donna era Francesca Ruffo del Drago e il bambino il nipote di Paola di Liegi, cognata di re Baldovino del Belgio. L'allarme è scattato tempestivamente in tutta la città. L'emergenza è però durata poco.

Era successo che il bambino, Pietro Ruffo, di due anni, era stato lasciato dalla madre sull'automobile parcheggiata davanti a un supermercato in via Flaminia. Il bimbo dormiva e la donna pensava di far ritorno prima del suo risveglio.

Nel frattempo però un ladro ha rubato l'auto, evidentemente senza accorgersi che a bordo c'era il bambino. Quando se n'è accorto ha subito lasciato la vettura.

Allucinante tragedia della gelosia in un paesino della Bassa Padovana

# Un settantenne uccide l'amica di 30 anni fulmina due parenti, poi si toglie la vita

**La donna lo aveva abbandonato: di recente si era fidanzata - L'uomo l'ha attirata in casa con un pretesto ma lei vi è andata in compagnia di 2 familiari - L'autore della strage, per uccidersi, ha indossato l'abito della festa**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un amore incredibile lo ha trascinato nella follia omicida. Ezio Zorzan, di 69 anni, ha ucciso a colpi di pistola l'ex amica trentenne e due parenti di lei, madre e figlio, poi s'è disteso sul letto e si è tolta la vita. Le vittime sono Oliva Stevanin, sua cognata Zemira Cesaro, 49 anni, e Lino Stevanin, ventunenne.

E' accaduto a Merlara, un piccolo centro della Bassa Padovana. In paese, Ezio Zorzan lo conoscevano tutti: uomo a volte impetuoso, a tratti rinchiuso, incupito. S'era dedicato a diverse attività, ultimamente si arrangiava facendo il mediatore. La sua storia sfociata in un dramma atroce cominciò circa dieci anni fa: Zorzan conobbe Oliva Stevanin durante una degenza nell'ospedale di Montagnana, dove la donna lavorava [illegible] infermiera. Un'attrazione che per lui andava facendosi tormentosa.

Oliva, esuberante e premurosa, finì per entrare nel cerchio delle attenzioni di quest'uomo. Un giorno, qualche tempo dopo essere rimasto vedovo, Ezio Zorzan le disse: *«Senti, vuoi venire a vivere insieme con me?»*. La ragazza ebbe qualche titubanza, infine accolse la proposta. *«A una condizione, però: con me, bisogna che venga a stare a casa tua anche mia madre»*. *«Ma sì — rispose lui — ci può stare benissimo anche lei»*.

Così, ebbe inizio quella convivenza. In paese ripetevano che Zorzan «stravedeva» per Oliva. E con il passare degli anni, l'uomo era sempre più incalzato dal timore di perdere l'amica. Lei comunque, ad un certo momento, [illegible] per la sua strada: incontrò Armando Carpi Levi, 39 anni, impiegato in una fabbrica di Casale Scodosia. Poco tempo dopo si fidanzò con Armando, pensava di sposarlo. Ma lo vedeva di nascosto, perché Zorzan non sapeva di quella relazione.

Il segreto di Oliva, che andava trepidante agli incontri con il fidanzato, durò poco; Ezio Zorzan dapprima si mostrò molto inquieto, poi cominciò a manifestare sospetti. Sulla soglia dei 70 anni, aveva accentuato il suo morboso attaccamento a questa donna, alimentava la sua passione assurda, spiava cupo le mosse di lei. Probabilmente, finì per sapere che Oliva intendeva sposare Armando Carpi Levi.

La situazione — raccontano — precipitò una ventina di giorni fa. In casa di Zorzan esplose un violento litigio, e qualche ora dopo lui sospingeva fuori di casa l'amica, seguita dalla madre sconvolta.

Le due donne andarono ad abitare presso un parente a Porto di Legnago, [illegible] campagna di Verona. Ma Ezio Zorzan, con esasperazione, teneva qualche contatto con Oliva: ogni tanto, insisteva perché andasse a trovarlo. Ed erano, fatalmente, discussioni, manifestazioni di rancore, minacce da parte di lui. E quando Oliva se n'era andata, Zorzan prendeva ad aggirarsi forsennato per il paese, o si infilava in un bar e vi restava a lungo, ad imbastire discorsi violenti. Una volta, qualcuno lo sentì dire: *«Quelli là faranno una brutta fine»*.

Qualche giorno fa un compaesano ha visto Ezio Zorzan camminare avanti e indietro per un campo: parlava da solo, gesticolava. L'altra sera Zorzan telefona ad Oliva. La voce è quasi supplichevole: *«Ho bisogno di te. Sto male: dovresti venire qui a farmi una iniezione. Non puoi dire che non mi fai questo favore»*. *«Va bene — risponde la donna — aspettami»*.

In casa, Ezio Zorzan tiene parecchie armi, tutte regolarmente denunciate, a quanto pare. E forse si è già [illegible] nelle tasche due pistole, una calibro 7,65 e una 6,35, quando Oliva Stevanin arriva accompagnata dalla cognata e dal nipote. Qualche minuto dopo, la tragedia, poi un silenzio raggelante. E' Armando Carpi Levi, sopraggiunto in cerca della fidanzata, che si precipita a telefonare ai carabinieri.

Quando i militi irrompono nell'alloggio, i corpi di Oliva Stevanin, di Zemira Cesaro e di Lino Stevanin sono riversi l'uno accanto all'altro nell'angusto tinello: non c'è niente da fare per tutti e tre. L'omicida non deve aver lasciato loro il tempo di fare un passo, di tentare di sottrarsi alla sua furia. Mentre la gente del paese s'affolla davanti alla casa, i carabinieri cercano Ezio Zorzan. Uno degli inquirenti sale la scala e apre la porta della camera: Zorzan è disteso sul letto, si è ucciso sparandosi un colpo ad una tempia. Per chiudere questo dramma folle, aveva indossato il suo abito migliore.

**Giuliano Marchesini**

La tragica sparatoria del novembre scorso a Como

## Trent'anni al rapinatore che sparò e in fuga uccise un automobilista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Sfuggendo agli agenti che lo stavano accompagnando in questura, aveva ucciso, il 14 novembre scorso, un automobilista fermo ad un semaforo: ieri la corte di assise di Como lo ha condannato a trent'anni di carcere.

Il tragico episodio fece scalpore. Eraldo De Magro, 27 anni, quel giorno, con un complice, aveva tentato una rapina ad una oreficeria di Como. Poi era fuggito. Bloccato dagli agenti alla stazione ferroviaria di Como Nord era stato perquisito sommariamente: nessuno si era [illegible] che Eraldo De Magro nascondeva una pistola.

Giunti davanti al portone della questura il giovane era sceso e improvvisamente aveva estratto la rivoltella puntandola contro gli agenti. Poi era corso in mezzo alla strada per cercare di impadronirsi di un'auto. Tre gli erano sfuggiti via e De Magro, ormai braccato, aveva sparato [illegible] tro una Peugeot uccidendo l'imprenditore comasco Eraldo Brambilla, 45 anni, un ex-campione di motonautica, sposato, due figli.

Il tragico episodio fece scalpore in città. Fu duramente criticato l'agente che aveva perquisito il De Magro senza accorgersi della pistola e di ben 11 proiettili nascosti nelle tasche. Il pubblico ministero decise subito per il processo per direttissima. Ma la Corte, dopo tre giorni di dibattimento, non se la sentì di condannare un uomo sospettato di essere pazzo, senza prima averlo sottoposto a indagine psichiatrica.

La perizia però ha stabilito che Eraldo De Magro è sostanzialmente capace di intendere e di volere. Ed ecco il secondo processo terminato ieri sera: un processo durante il quale le tesi del pubblico ministero, dott. Giuseppe Ciracolo e quelle dei difensori, avvocati Enzo Pacia e Sandro Benzoni si sono scontrate duramente.

a. c.

A un mese dalle trecento comunicazioni giudiziarie

# Petroli: mandati di cattura a Musselli e quattro dirigenti

TORINO — Un mese fa sono partite trecento comunicazioni giudiziarie, ora i primi arresti. Il capitolo «Sipca» s'è appena aperto e già s'intravede che l'azienda torinese controllata dal contrabbandiere miliardario latitante Bruno Musselli è stato un crocevia obbligato per i traffici illeciti di prodotti petroliferi.

Non potevano ignorarlo i cinque dirigenti e amministratori per i quali la magistratura torinese ha emesso ieri altrettanti mandati di cattura. L'elenco s'apre con lo stesso Bruno Musselli, presidente della Sofimi, la società finanziaria che controllava buona parte delle azioni della Sipca, l'azienda produttrice di solventi, sede a Bruino, i cui impianti sono chiusi da due anni. Il petroliere milanese è da tempo uccel di bosco. Il nuovo mandato di cattura è stato notificato al suo difensore, l'avv. Federico Sordillo, l'attuale presidente della Federcalcio.

La Guardia di Finanza non ha potuto eseguire i provvedimenti restrittivi anche per altri due amministratori della Sipca: Mario Mottola e Luigi Muzzi, entrambi milanesi. Sentito odor di bruciato hanno preferito rifugiarsi in posti sicuri.

Le manette sono scattate invece per Gaetano Ferrara e Rosario Rosso, consulente Sipca e socio Sofimi il primo, impiegato-dirigente dell'azienda di Bruino il secondo. La Finanza li ha subito accompagnati alle Nuove di Torino dove ieri sono stati interrogati dal giudice Mario Vaudano.

Per tutti e cinque gli imputati valgono le accuse di contrabbando, associazione per delinquere e falso. Secondo i primi calcoli, dalla Sipca di Bruino sono usciti dal '73 in poi, prodotti petroliferi esentasse per un valore di 60 miliardi. Oltre ai due arrestati, la Finanza è tornata da Milano con due enormi contenitori pieni di documenti sequestrati nelle abitazioni e negli uffici degli imputati.

Di Mario Mottola, 57 anni, si sta parlando proprio in questi giorni al Tribunale di Torino. E' infatti processato davanti alla terza sezione, insieme con altri quattro imputati, sempre per contrabbando alla Sipca, accertato negli anni '70-'71. Il pubblico ministero Corsi, giovedì scorso, ha chiesto la condanna per tutti a sei anni di carcere e a tre miliardi di multa. *«Simili truffe* — ha detto Corsi nella sua requisitoria — *equivalgono per pericolosità sociale a fatti di terrorismo»*. La sentenza è prevista per domani.

La nuova inchiesta aperta dalla magistratura si riferisce agli anni successivi al '72. Il trucco per frodare il fisco era sempre lo stesso. La Sipca doveva produrre ufficialmente solventi e prodotti chimici per usi industriali che non sono soggetti a imposte. In realtà dall'azienda di Bruino usciva un fiume di benzina ricavato mescolando i solventi con additivi. Per mettere sul mercato la benzina di contrabbando, Musselli e soci avevano bisogno di complicità sia tra i pubblici controllori sia tra gli acquirenti. Di qui le trecento comunicazioni giudiziarie.

**Guido J. Paglia**

Sono già sette gli avvocati uccisi dalla mala in Campania

# Tre piste (e una matrice mafiosa) per l'assassinio dell'esponente dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche per l'assassinio del consigliere provinciale democristiano Alfredo Mundo, 56 anni, le indagini si presentano difficili. Scarso credito viene attribuito alla matrice politica del mortale agguato, alle rivendicazioni contrastanti giunte martedì scorso alle redazioni dell'*Ansa* e del quotidiano napoletano *Il Mattino* da parte di presunti terroristi delle Bierre e dei Nar. Le telefonate anonime non hanno retto alle prove di riscontro e gli inquirenti sono orientati a credere a gesti compiuti da mitomani o da persone intenzionate a depistare l'inchiesta.

Le tragiche sequenze del delitto rafforzano la tesi che s'è trattato di un [illegible] di stampo mafioso. Il movente non è stato ancora messo a fuoco, ma indubbiamente è un nuovo episodio che testimonia il disegno della camorra, intenzionata a estendere le sue mire sulle prospettive di sviluppo dell'area nolana sull'utilizzazione di grossi capitali e interessi legati alla ricostruzione.

Benché gli inquirenti indaghino in tre diverse direzioni (vita privata, attività professionale, impegno politico della vittima), nelle ultime ore trova sempre maggiore concretezza l'ipotesi del crimine firmato dalla malavita. Lo confermerebbe anche la macchina usata dai killers, una Lancia Beta bianca, rinvenuta in una zona di campagna tra Acerra e Maddaloni, a qualche chilometro da Marigliano. Era stata data alle fiamme, secondo il tipico rituale di pretta marca delinquenziale. Una segnalazione anonima ha guidato sul luogo della scoperta una pattuglia di carabinieri.

La tragica fine del consigliere provinciale democristiano ha suscitato emozione e sdegno in tutti gli ambienti cittadini e particolarmente in quello forense, dove si ricorda che negli ultimi tempi sono caduti sotto il piombo della «mala», tra Napoli, Nocera e Salerno, ben sette avvocati. Per ribadire il diritto alla libertà professionale, il Consiglio dell'Ordine forense di Napoli ha indetto per oggi un'assemblea generale della categoria e la completa astensione da tutte le udienze.

La salma dell'avv. Mundo, dopo il rito funebre svoltosi in forma privata, è stata trasportata alla Provincia, dove è stata allestita una camera ardente.

a. l.

### Condannato l'ex presidente della Fiorentina

FIRENZE — Ugolino Ugolini, ex presidente della squadra di calcio «Fiorentina», è stato condannato dal tribunale a pagare una multa di 40 milioni perché, in qualità di [illegible] delegato dell'industria «Gover Ugolini», non aveva fatto — secondo l'accusa — versamenti di «ritenute alla fonte» per oltre 122 milioni di lire nel 1975 e di oltre 119 milioni nell'anno successivo.

La «Gover Ugolini», secondo quanto affermato dall'imputato, era a livello europeo una delle maggiori industrie produttrici di gomma per calzature.

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Giulio Scabini, socialista [illegible] Pontecurone

## Il vicesindaco si dimette perché il Comune paga troppo gli impianti del centro sport

PONTECURONE — Anche se non avrà ripercussioni a livello di giunta (il pci, con i suoi 11 seggi su 20, può [illegible] per riproporre una maggioranza stabile) il caso delle dimissioni del vicesindaco socialista Giulio Scabini, subito accettate e con gran fretta rese pubbliche dal sindaco Giancarlo Pradi, lasceranno un segno.

A provocare la frattura fra Scabini e Pradi sono state le ultime decisioni del pci in merito alla programmazione ed al nuovo centro sportivo che dovrebbe sorgere a Pontecurone.

«*A mio avviso* — spiega Scabini, che dice di avere l'appoggio non dei tre consiglieri comunali socialisti ma di tutto il direttivo della sezione socialista pontecuronese — *il metodo di amministrazione pubblica adottato dai comunisti e da Pradi non è certo quello degli interessi dei cittadini. E' assurdo pensare ad una pubblica amministrazione che voglia acquistare* [illegible] *serie di impianti per un miliardo, pagando il terreno ad un prezzo che non è quello commerciale*».

Il [illegible] centro sportivo (già si compone di due campi da tennis ed uno per le bocce) sta infatti sorgendo in una ex cava di circa 50 mila metri quadrati, di proprietà dell'impresa De Maestri di Pontecurone. Secondo Scabini l'amministrazione comunale intenderebbe acquistare nel giro di 4 anni l'intera struttura (campi da tennis, bocce, due piscine, di cui una coperta, un palasport [illegible] anche un mini complesso per sauna) con interventi di 260 milioni l'anno.

Per Scabini invece (la sua proposta sarebbe pure quella della locale sezione psi) bisognerebbe acquistare al prezzo reale tutta l'area della cava e poi provvedere, nel tempo, a costruire i diversi impianti.

«*Così facendo* — spiega l'esponente socialista — *si avrebbe un risparmio notevole: il terreno dell'ex cava, infatti, potrebbe essere acquistato ad un prezzo agricolo: sembrerà una sfumatura ma c'è una differenza di circa 200 milioni. Questo dovrebbe fare riflettere*».

Il pci pontecuronese pare invece voglia approvare il tutto entro il Consiglio comunale del [illegible] aprile prossimo e Scabini, dopo diversi scontri con la maggioranza consiliare, ha presentato [illegible] sue dimissioni «*per una riflessione mia* — dice — *ed anche del pci*».

Il sindaco Pradi le ha subito accettate, accusando poi di «doppiezza» lo Scabini, oltre che di «*scarsa capacità amministrativa*».

a. r.

Castelnuovo Scrivia: accuse della minoranza sul problema

## «Il mercato ortofrutticolo va rifatto appalti deserti, la giunta tentenna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Sarà battaglia grossa (così almeno è nelle previsioni) questa sera in Consiglio comunale, a Castelnuovo Scrivia.* [illegible] *Consiglio convocato su richiesta della minoranza — dc e pli — e che avrà* [illegible] *argomento principale* [illegible] *problema* [illegible] *mercato ortofrutticolo. Un argomento che,* [illegible] *anni, è all'attenzione degli amministratori e* [illegible]*gli abitanti.*

*Il mercato ortofrutticolo è* [illegible] *sempre uno dei cardini dell'economia* [illegible] *Castelnuovo Scrivia e degli altri Comuni della bassa Valle Scrivia che hanno appunto un'agricoltura altamente specializzata e di qualità (uno dei motivi per cui, da anni, stanno ripetendo il loro «no» ad* [illegible] *eventuale insediamento nucleare nella zona, indicata come possibile sito per la centrale termonucleare del Piemonte).*

«Sarà [illegible] volta buona — *afferma l'ex assessore comunale all'Agricoltura, il liberale Oreste Mandirola* — per poter comprendere la volontà [illegible] maggioranza attuale (*pci, psi, psdi e un indipendente*; *ndr*) su un problema molto delicato e certo, sino ad ora, [illegible] chiaro».

*C'è, da tempo, un progetto per ricostruire l'attuale mercato ortofrutticolo, presentato appunto dall'allora assessore Mandirola che aveva trovato, nella passata coalizione di maggioranza, l'appoggio, oltre che della dc e del pli, anche di psi e psdi.* [illegible] andava verso la realizzazione — *aggiunge Mandirola* — ed [illegible] stato chiesto il mutuo necessario alla Cassa depositi e prestiti. Poi qualcosa è cambiato, e non so bene ancora che cosa». *Di qui, appunto, la richiesta di convocazione del Consiglio comunale.*

*L'attuale mercato ortofrutticolo è fatiscente — lo ammettono tutti, maggioranza e minoranza —, occorre fare quello nuovo* [illegible] *approvato il progetto, è stato concesso il mutuo: 247 milioni, di cui, per legge, 197 per i lavori e la restante parte per l'Iva ed eventuali aumenti di prezzi.* «C'è stato l'appalto, per affidare i lavori — *dicono Mandirola e l'opposizione* — ed è andato stranamente deserto: l'attuale assessore all'Agricoltura, il comunista Gianfranco Isetta, afferma perché il costo è molto maggiore, 380 milioni, ma noi diciamo che invece il mutuo concesso basta».

*La colpa, allora, sarebbe della Giunta e dell'attuale maggioranza, accusata di* «immobilismo e di volere [illegible]sabbiare l'opera, forse per interessi inconfessati».

*Un'accusa, possiamo anticiparlo, che in Consiglio comunale sarà respinta.* «Si tratta — *spiega il sindaco Renzo Maggi* — soltanto [illegible] un problema economico, nessuno vuole impedire la costruzione del mercato. Se l'appalto è andato deserto è soltanto perché i milioni del mutuo non bastano ai costruttori; anche un tentativo di trattativa privata è rimasto senza precisa e chiara risposta».

*Ma, aggiunge il sindaco, la volontà* [illegible] *costruire la struttura esiste, perché l'attuale mercato è troppo vecchio.* «Abbiamo chiesto consigli al Genio Civile [illegible] alla Regione — *spiega Renzo Maggi* — e il problema così può essere superato realizzando una struttura in metallo anziché in cemento: certo il cemento andrebbe meglio, ma dovendo restare nel mutuo concesso negli scorsi mesi mentre i costi sono lievitati, non resterà, se si vuole accelerare i tempi, che passare alla seconda soluzione».

**Franco Marchiaro**

Organizzato da Api, banche e finanziarie

## Leasing ad Acqui per le industrie

ALESSANDRIA — Questa sera, alle 21, nella sala riunioni dell'Azienda di soggiorno di Acqui Terme, si tiene una riunione di imprenditori, organizzata dall'Associazione piccola industria, per illustrare le recenti convenzioni relative al leasing macchinari e leasing immobiliari, che presentano indubbi elementi di vantaggio e condizioni di costo sensibilmente inferiori a quelle di mercato.

Saranno presenti alla riunione, oltre ai responsabili dell'Api, i funzionari della Cassa di Risparmio di Torino, della Società Italiana Leasing di Genova e della Findata System di Torino.

*Le recenti disposizioni in materia di stretta creditizia* — spiega il segretario dell'Api, dottor Carlo Tirrena — *hanno determinato i ritocchi di tutti i tassi bancari, ma, grazie all'interessamento dell'Api e alla sensibilità dimostrata dalle banche e dalle società di leasing, i tassi relativi alle convenzioni Api sono stati ritoccati in misura modestissima: ad esempio quello della Sil Leasing immobiliare è stato ritoccato solo dello 0,50 per cento.*

Le convenzioni Api per il leasing, uno strumento che tende ad aiutare gli imprenditori in questa difficile congiuntura, rimangono tuttora validissime, per compiere investimenti senza intaccare la liquidità dell'azienda. L'incontro di questa sera ad Acqui non è limitato ai soli soci dell'Api, ma è aperto a tutti gli imprenditori eventualmente interessati.

l. m.

Ovada, la figlia del primario «marinava» la scuola

## Scappa e si nasconde in solaio per timore di essere sgridata

OVADA — Una ragazza [illegible] 13 anni anziché andare a scuola si è nascosta nella soffitta di casa facendo vivere ore di angoscia alla sua famiglia e tenendo in apprensione l'intera città. Si era pensato a un sequestro a scopo di estorsione e per quasi un'intera giornata carabinieri e amici di famiglia l'hanno cercata ovunque, prima da parenti e conoscenti, poi setacciando tutta la zona, finché alle 9 di ieri mattina la tredicenne è stata trovata nella soffitta.

Protagonista dell'insolita avventura è Licia Petronio, figlia del primario medico dell'ospedale di Ovada, prof. Livio, 53 anni; con la famiglia — la mamma Giuseppina Cappellchio, [illegible] anni, e i fratelli Fabio e Marco, di 17 e 16 anni — abita in via Torino 16.

Licia frequenta la terza media all'Istituto «Madri Pie» di Ovada e sembra che nei giorni scorsi si sia assentata ripetutamente dalle lezioni scolastiche. Lunedì, quando si è ripresentata in classe, è stata invitata a fornire una giustificazione scritta.

Evidentemente però Licia Petronio aveva nascosto in famiglia le sue [illegible] da scuola per cui le è mancato il coraggio di farsi firmare dai genitori — che probabilmente già l'avevano rimproverata per lo scarso profitto negli studi — la giustificazione.

Così, martedì mattina, [illegible] uscita di [illegible] alla solita ora dicendo che sarebbe andata a scuola dove invece non si è presentata: si è infatti rifugiata in soffitta rimanendovi oltre ventiquattro ore, quasi certamente senza mangiare a meno che nella sacca dei libri non avesse messo, al posto dei testi scolastici, alcuni panini.

Quando alle 13, i genitori non l'hanno vista tornare e hanno appreso che a scuola non si era recata, si sono iniziate le ricerche, prima nell'ambito di parenti ed amici, poi su più vasta scala mentre si è cominciato anche ad avanzare l'ipotesi del rapimento (il prof. Livio Petronio è un medico molto conosciuto e stimato che da 15 anni lavora all'ospedale di Ovada).

Finalmente Licia [illegible] stata trovata e l'intera città ha respirato di sollievo.

r. bo.

**Valenza** — Questa sera, al cinema Nuovo Italia, alle 21,30, per la rassegna «shakespeariana» verrà proiettato il film «Amleto».

### Oggi benzinai chiusi per sciopero

**ALESSANDRIA — Dovrebbe essere totale l'adesione dei benzinai, in provincia di Alessandria, allo sciopero nazionale di 24 ore. Oggi si asterranno dal lavoro anche i gestori aderenti alla Faib (F[illegible] autonoma italiana benzinai). La Faib ha inoltre annunciato la volontà di riprendere lo sciopero il 15 e 16 aprile, se il ministro Pandolfi, che riceverà le delegazioni, non intervenisse [illegible] merito delle richieste.**

### Un seminario sull'acciaio

ALESSANDRIA — Con l'incontro in programma alle 16,30 di oggi, all'Unione Industriali, su «Architettura-acciaio», prosegue il ciclo di manifestazioni che l'Italsider organizza per promuovere la conoscenza del ruolo che l'acciaio può svolgere nella problematica dei materiali da costruzione. Durante la manifestazione parleranno ad architetti, ingegneri,

Nell'incontro giunta-sindacati per risolvere la vertenza

## Precari: ancora nulla di fatto

**ALESSANDRIA — Avrebbe dovuto essere, così almeno speravano gli interessati, la riunione decisiva fra Giunta e sindacati per risolvere il problema dei circa 150 precari dei servizi socioeducativi [illegible] Comune, ma l'incontro si è concluso con un nulla di fatto. [illegible] I sindacalisti hanno insistito per riprendere le trattative su una base non di chiusura rispetto al numero delle persone da sistemare a ruolo, sindaco ed assessori presenti (Barrera, Brina, Massobrio, Foco) [illegible] chiesto [illegible] poter riferire in Giunta quanto emerso dal colloquio prima di dare una risposta.**

**La riunione, presenti i segretari confederali Cgil Cisl Uil, si era iniziata con l'intervento del sindaco Barrera, il quale aveva auspicato di «trovare se possibile un accordo, facendo conto sulle reali possibilità di inserimento e sulla normativa di legge».**

**Carlo Mass[illegible] e Alfio Brina avevano poi illustrato la posizione della Giunta, ribadendo la disponibilità per 37 posti.**

**Replica dei sindacalisti, ed alla fine la decisione [illegible] prendere tempo. C'è stata [illegible] richiesta di sospendere nel frattempo gli scioperi in atto, [illegible] la risposta sindacale è stata negativa.**

r. sc.

Otto secoli fa moriva Alessandro III che diede il nome alla città

## Come ricordare il Papa di Alessandria

Una serie [illegible] manifestazioni - Temi per le scuole, dalle elementari alle medie superiori

ALESSANDRIA — Papa Alessandro III, il Pontefice che diede il nome alla città di Alessandria e di cui ricorre l'[illegible]vo centenario della morte, sarà ricordato con una serie [illegible] manifestazioni. Il programma culturale, [illegible]laborato da una commissione composta da sacerdoti e docenti universitari, prevede iniziative studentesche.

Per la media di [illegible]ndo grado è bandita una piccola tesi su «*Papa Alessandro III e la città di Alessandria*» (300.000 lire al primo classificato e 200.000 al secondo).

«*Un monumento antico della tua città*» è il tema per la scuola media di primo grado (300.000 lire al vincitore, 100.000 al secondo classificato), mentre per le elementari il tema è imperniato su «*Personaggi, episodi o monumenti che ricordano la nascita* [illegible] *Alessandria legati al periodo di Alessandro* [illegible] *e della Lega lombarda*».

Sono consigliati lavori di gruppo diretti dalle insegnanti delle ultime tre classi e gli elaborati, che possono consistere anche in illustrazioni o collages di episodi, servizi fotografici, lavori plastici, dovranno essere preparati entro il 20 maggio.

Contemporaneamente sarà pubblicata una miscellanea su Papa Alessandro III che tratterà i problemi della vita, i temi ecclesiali del Pontefice, argomenti [illegible] storia locale come la fondazione della diocesi, uomini, idee e società nei secoli. Vi collaborano gli storici Raul Manselli, Mario Viora, Cinzio Violante, monsignor Mario Maccarone, don Luigi Zerbi; intanto il Centro culturale dell'Università Cattolica sta allestendo un convegno-studio nazionale o regionale su Papa Alessandro III.

Il 2-3 maggio avrà luogo [illegible] viaggio a Siena per i festeggiamenti in onore del Pontefice conosciuto anche come il «*Papa della Lega lombarda*». La città toscana in occasione delle annuali celebrazioni per Santa Caterina, patrona d'Italia, ricorderà Papa Alessandro III.

e. c.

### Consiglio a Pozzolo

**POZZOLO FORMIGARO — Questa sera, alle 21, si riunisce il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno il restauro del castello e la sistemazione del cortile interno (spesa prevista [illegible] milioni da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti); l'accoglimento del contratto di lavoro per i dipendenti comunali; il contributo [illegible] assistenza agli anziani ospiti della casa di riposo «Madonna della Neve»; lavori per opere idriche, fognatura, scarico del Rio Faga e decidere [illegible] un ente ospedaliero sorto 120 anni fa ma che non ha mai funzionato come tale.**

Due bracconieri accusati di violenza

## Sorpresi da un guardacaccia lo aggredirono: condannati

**ALESSANDRIA — Due bracconieri, sorpresi da alcuni guardacaccia a cacciare di frodo, ne aggredirono uno e furono arrestati. L'episodio risale al settembre dello scorso anno e ieri è stato rievocato in tribunale dove i due, Claudio Lombardi, 26 anni, camionista, via Frugarolo di Litta Parodi, e Gino Pomo, di 24, un agricoltore abitante a Novi Ligure in via San Giovanni Bosco, [illegible] comparsi, a piede libero, per rispondere di violenza a pubblico ufficiale e lesioni.**

**Lombardi è stato condannato a quattro mesi di reclusione [illegible] la condizionale mentre Pomo, riconosciuto responsabile solo di lesioni leggere, è stato assolto per mancanza di querela. Otto mesi di reclusione ciascuno aveva chiesto il pubblico ministero dottor Buzio.**

**Una pattuglia di guardacaccia, durante un giro di perlustrazione in una zona di ripopolamento e cattura sulla comunale tra Frugarolo e Mandrogne, notò un'utilitaria i cui due occupanti stavano puntando un faro mobile in direzione dei campi.**

**Il conducente l'auto, cioè il Lombardi, vistosi sorpreso innestò la retromarcia per fuggire, sterzò, finì in un campo. Il capo-pattuglia Luigi Capra, 41 anni, Alessandria, via XX Settembre, si aggrappò allo sportello, riportando la distorsione del dito indice sinistro e contusioni ad un ginocchio (dieci giorni di guarigione).**

c. c.

## Spettacoli e taccuino

### ALESSANDRIA

**Alessandrino:** Elephant man.
**Ambra:** Il giorno più lungo.
**Comunale:** Voltati Eugenio.
**Corso:** Gente comune.
**Cristallo:** Porno Zombi.
**Galleria:** La signora delle camelie.
**Moderno:** Lili Marleen.

### ACQUI TERME

**Ariston:** Il minestrone.
**Cristallo:** Vestito per uccidere.
**Garibaldi:** riposo.
**Italia:** riposo.

### CASALE MONFERRATO

**Moderno:** Poliziotto, solitudine e rabbia.
**N[illegible]:** Quella porno erotica di [illegible] moglie.
**Politeama:** Toro scatenato.
**Vittoria:** Occhio alla penna.

### GAVI LIGURE

**Il Forte:** Kagemusha.

### NOVI LIGURE

**Cristallo:** Amori e vizi di Justine.
**Iris:** Manolesta.
**Italia:** Lili Marleen.
**Moderno:** Ricomincio da tre.

### OVADA

**Lux:** Toro scatenato.
**Moderno:** Backstair [illegible]
**Torrielli:** Il giustiziere sfida la polizia.

### SERRAVALLE SCRIVIA

**Lera:** Sexy bistrot.

### TORTONA

**Moderno:** Manolesta.
**Sociale:** Il boia, la vittima, l'assassino.
**Verdi:** Porno love.

### VALENZA PO

**Nuovo Italia:** Amleto.
**Sociale:** Fuga dall'inferno.

### VOGHERA

**Arlecchino:** I guerrieri del terrore.
[illegible]: Pastasciutta amore mio.
**Roma:** Exterminator.
**Sociale:** Laguna blu.

### FARMACIE

[illegible] Comunale, Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria.
**Acqui:** Galliano, via XX Settembre.
**Casale:** Fredi, via Roma.
**Novi:** Comunale, via Verdi.
**Ovada:** [illegible], piazza Cappuccini.
**Tortona:** Comunale n. 1, corso Don Orione.
**Valenza:** Bellingeri, corso Garibaldi.
**Voghera:** Comunale n. 2, viale Repubblica.

### MUSEI E MOSTRE

**Museo di Marengo:** dalle 14,30 alle 17,30.
[illegible] **Leonardo da Vinci:** dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19.

### TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

### GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamate urgenti 2241.

[illegible]

Dalle 0 alle 12 e dalle 14 alle 18.

### BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio.

### BENZINAI

**NOTTURNI** (dalle [illegible] alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
**AUTOFFICINA DI TURNO:** Prati, strada Comunale, frazione Mandrogne, il sabato sempre 8-12 e 14-19. Domenica: una al mese (telefonare prima al 67.005).

### Temperatura ieri ad Alessandria

| | |
|---|---|
| massima | 21 |
| minima | 10 |

Umidità media 45%. Temperatura dell'8 aprile dell'anno [illegible]: 20,8. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 19,45.

**Le previsioni:** cielo [illegible]. Temperatura stazionaria.

**Le temperature massime e minime ieri a:** Acqui Terme (19, 12), Casale Monferrato (20, 12), Novi Ligure (21, 12), Ovada (19, 10), Tortona (19, 13), Valenza (21; 11).

# NOTIZIE SPORTIVE

I risultati [illegible] [illegible] nostro sondaggio fra gli appassionati: nerostellati salvi [illegible] grigi promossi?

## Alessandria e Casale I tifosi vedono derby

### In C1 per il prossimo anno - E' l'augurio di tutti, ma le tabelle qui [illegible] fianco sembrano dar ragione più agli uomini di Ballacci che a quelli di Soldo - I motivi [illegible] pronostico

Calisti dell'Alessandria

L'attaccante Palladino

ALESSANDRIA — Due delle squadre che costituirono negli [illegible] passati [illegible] famoso quadrilatero calcistico piemontese — Alessandria, Casale, Vercelli e Novara — [illegible] impegnate, [illegible] due campionati [illegible] serie C, [illegible]rso un diverso, ma nello stesso tempo importante, obiettivo.

L'Alessandria, che la dissennata presidenza [illegible] Bruno Cavallo [illegible] trascinato in C 2, sta tentando con [illegible] rinnovata società e il ritrovato entusiasmo [illegible] tifosi, la scalata alla serie superiore. Il Casale invece, che avrebbe dovuto disputare un campionato di C 1 guardando con ambizioni abbastanza chiare alla serie cadetta, sta disperatamente lottando per [illegible] salvezza.

Quali sono, a otto giornate [illegible] conclusione dei due campionati, le possibilità per entrambe le squadre di centrare l'obiettivo? Una risposta, di[illegible] subito, è ancora difficile; vi [illegible] troppi elementi che potrebbero far cambiare [illegible] sorti delle due formazioni. Per il Casale la quota salvezza — ora [illegible] 19 punti — potrebbe essere attorno a 28-29 punti.

Per l'Alessandria, considerato che vi sono anche alcuni scontri diretti ancora da disputare tra le primedonne — [illegible] stessi grigi, la Carrarese e la Rhodense —, la quota promozione potrebbe essere [illegible] punti, certo non irraggiungibile.

Difficile pronostico, abbiamo detto, anche perchè certi scontri diretti potrebbero [illegible]vertire ogni previsione. Ma abbiamo voluto tentare di indicare, con l'aiuto dei tifosi e di coloro che «di calcio [illegible] e prevedono tutto», alcune tabelle delle probabilità.

Che le cose, poi, si verifichi[illegible] [illegible] nelle nostre previsioni non [illegible] certo sicuri, anzi potrebbe accadere proprio il contrario. Ma, non scordiamo, sbagliano, nel campo delle previsioni, anche le agenzie specializzate: se avremo sbagliato saremo in buona compagnia.

Vediamo l'Alessandria. Otto le partite [illegible] disputare e secondo [illegible] previsioni [illegible] tifosi in almeno quattro — Biellese, Lecco, Pro Patria e Pavia — ha grosse probabilità [illegible] vittoria, probabilità che calano un poco per gli incontri con Ca[illegible] e Seregno e diventano ancora minori [illegible] [illegible] derby col Savona (nelle cui file sono molti ex [illegible] [illegible] gestione Cavallo) e nell'incontro, che potrebbe essere decisivo per entrambe le formazioni, con la Carrarese.

In totale ha una media di probabilità di strappare i 16 punti in palio del 73,125 per cento, il [illegible] vorrebbe dire fare [illegible] dozzina di punti. [illegible] potrebbe veramente essere promozione per i ragazzi [illegible] mister Dino Ballacci (che leggendoci farà per scaramanzia gli scongiuri).

Ben più difficile la situazio[illegible] per il Casale. Per i nerostellati di mister Soldo la salvezza, anche dopo la vittoria di do[illegible] [illegible], è [illegible] un traguardo molto lontano [illegible] certamente [illegible] da raggiungere. Non [illegible] scordi, ad esempio, che ha, tra l'altro, da affrontare scontri diretti con altre pericolanti quali Novara e Piacenza.

Come [illegible] l'Alessandria, abbiamo cercato [illegible] i tifosi di fa[illegible] le percentuali [illegible] vittoria ne[illegible] otto incontri ancora [illegible] calendario, la media è appena del 46,25 per cento, il che significa che potrebbe conquistare appena 7 dei punti in palio, e rischierebbero di essere troppo pochi per la quota salvezza.

Ma, ripetiamo, tutto è ancora possibile, i nostri calcoli, le [illegible] tabelle, i pronostici dei tifosi e degli «addetti ai lavori» potrebbero rivelarsi errati. Allora non resta che attendere, domenica per domenica, l'andamento delle due squadre. L'augurio (con gli scongiuri di rito) è che entrambe centrino l'obiettivo.

**Franco Marchiaro**

| ALESSANDRIA punti previsti | |
|---|---|
| BIELLESE* | 2 |
| Savona | 1 |
| Casatese | 1 |
| LECCO | 2 |
| Seregno | 1 |
| [illegible] | 2 |
| Carrarese | 1 |
| PAVIA | 2 |
| TOTALE | 12 |

* In maiuscolo le partite in casa.

| CASALE punti previsti | |
|---|---|
| Empoli | 0 |
| NOVARA* | 1 |
| SANREMESE | 1 |
| Treviso | 0 |
| PIACENZA | 2 |
| Mantova | 0 |
| S. ANGELO | 2 |
| Forlì | 1 |
| TOTALE | 7 |

* In maiuscolo le partite in casa.

## Le tabelle, partita per partita

| Partita | perc. di vittoria |
|---|---|
| Empoli-CASALE | 25 |
| CASALE-Novara | 50 |
| CASALE-Sanremese | [illegible] |
| Treviso-CASALE | 30 |
| CASALE-Piacenza | 60 |
| Mantova-CASALE | 25 |
| CASALE-Sant'Angelo | 80 |
| Forlì-CASALE | 50 |

| Partita | perc. di vittoria |
|---|---|
| ALESSANDRIA-Biellese | [illegible] |
| Savona-ALESSANDRIA | 50 |
| Casatese-ALESSANDRIA | [illegible] |
| ALESSANDRIA-Lecco | [illegible] |
| Seregno-ALESSANDRIA | [illegible] |
| ALESSANDRIA-Pro Patria | [illegible] |
| Carrarese-ALESSANDRIA | 40 |
| ALESSANDRIA-Pavia | 90 |

**In queste due tabelle (a destra l'Alessandria e a sinistra il Casale) sono previste [illegible] percentuali assegnate dai [illegible] [illegible] ogni part[illegible] [illegible] grigi e dei [illegible] rostellati. Nel caso dell'Alessandria [illegible] [illegible] è di 73,125 per cento a incontro. Significa che nelle otto partite gli uomini [illegible] Ballacci dovrebbero ottenere 11,7 punti. E questa cifra corrisponde infatti al totale [illegible] punti previsti per gli otto incontri riportati nell'altra tabella [illegible] [illegible] Stesso discorso per il Casale: media generale [illegible] 46,25 che moltiplicata per 16 (il numero dei punti in palio) e divisa per cento (la percentuale) [illegible] 7,4. [illegible] tabellino i tifosi pronosticano 7 punti. I conti tornano. E il derby?**

Capitan Falt

Alessandria. Colusso in ginocchio (a destra): i tifosi grigi sperano nel suo rientro (Foto Zeta)

Basket: per restare in C1, cinque squadre [illegible] pari punti

## Il Casale è sconfitto ad Asti [illegible] si prepara a un gran finale

### La Junior Libertas vince alla grande lo scontro con l'Opel Vercelli

*CASALE MONFERRATO — Il bilancio di domenica per la pallacanestro casalese [illegible] è chiuso in pareggio: una vittoria e una sconfitta. [illegible] Casale Basket [illegible] perso l'incontro con i cugini dell'Astense (81-72 il risultato finale), mentre la Junior Libertas ha surclassato l'Opel Vercelli nel derby giocato alla «Leardi» (124-83).*

*Ad Asti [illegible] è visto un Casale [illegible] piutto[illegible] nervoso caricarsi in modo eccessivo di falli, sciupando i 12 punti di vantaggio guadagnati nei primi minuti di gioco.*

*Infatti i giocatori dell'Astense, [illegible] calma e concentrazione, [illegible] riusciti a ricuperare le lunghezze perse, chiudendo già il primo tem[illegible] in vantaggio di 5 punti (31-26).*

*Questa battuta di arresto, se rilancia l'Astense che ora segue a due soli punti le squadre di testa della classifica, rende determinanti al fine della permanenza in C1 gli spareggi per il Casale Basket, che conduce il girone, in compagnia di altre quattro squadre: il Loano, il Camaiora, il Kwik Kold e il Cus Torino.*

*Più sereno invece il futuro della Junior Libertas che ha ottenuto un pronto riscatto dalla sconfitta della scorsa settimana contro l'Aosta. Gli juniorini sembrano infatti aver ritrovato la grinta dei tempi migliori e i 41 punti [illegible] vantaggio finale sulla formazione vercelle[illegible] [illegible] e festa.*

*Santolli (37 punti), Farina (22), Roco (21), Maiorana, applauditissimo, e tutti gli altri atle[illegible] hanno saputo orchestrare ottime azioni, [illegible] vantaggio [illegible] spettacolo e del risultato. A due partite dal termine della poule di serie D i casalesi sono attestati al vertice della classifica; con l'Agnelli Torino a 12 punti.*

**r. s.**

### El-Co, vittoria che vale

VALENZA — *Potrebbe essere una vittoria importante quella che la El-Co ha conquistato (92-82) nell'anticipo [illegible] l'Alcione Rapallo nel campionato di basket, poule [illegible] C 1. Le squadre che guidano [illegible] classifica [illegible] girone, infatti, sono uscite malamente dall'ultimo turno di gare e per i valenzani si riaccende [illegible] tenue speranza di promozione.*

*Diciamo, comunque, [illegible]e la El-Co [illegible] è più [illegible] squadra della prima parte di campionato. L'Alcione Rapallo, ultima in classifica [illegible] zero punti, ha fatto soffrire i titolati padroni di casa valenzani ben più di quanto dica il risultato finale. Forse Franzin [illegible] compagni hanno accettato troppo facilmente il gioco turbinoso dei liguri; forse questi rapallesi si sono dimostrati molto meno «brocchi» [illegible] quanto si diceva.*

*Poi l'Alcione ha mostrato i limiti della propria inesperienza: negli ultimi sette-otto minuti la squadra ligure [illegible] improvvisamente crollata sul piano fisico [illegible] così i valenzani hanno ripreso le [illegible] della gara, passando a condurre e chiudendo in scioltezza. Però Carucci, ad esempio, [illegible] dimenticherà facilmente quel giovane Galaschi, che lo ha letteralmente annullato, e per tutta [illegible] El-Co questa è, in fondo, una vittoria che deve far riflettere più che una sconfitta.*

**p. b.**

### Il Derthona retrocede

TORTONA — *Si è chiusa con [illegible] sconfitta l'avventura del Derthona Basket contro l'Aba [illegible] Asti. 9 punti sotto gli astigiani, tanti per permettere all'Aba [illegible] permanenza in C2 e al Derthona la retrocessione in D. I bianconeri tortonesi, dopo aver calcato i campi delle squadre più blasonate di C 2 e di C 1, tornano tra [illegible] formazioni di provincia.*

«Se questo, a livello agonistico, può fare dispiacere — *ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo* —, si spera, invece, che permetta [illegible] riflettere con maggiore tranquillità sul da farsi, per riprendere la scalata a livelli migliori». *Il discorso di Canegallo si riduce a poche parole: trovare nei prossimi mesi [illegible] sponsor interessato alla squadra.*

«Se così [illegible] — *spiega ancora il direttore sportivo* — la società potrebbe permettersi di ingaggiare giocatori [illegible] livello [illegible] i cugini valenzani, di preparare insomma [illegible] vero squadrone». *Secondo i dirigenti del Derthona Basket l'abbinamento con uno sponsor dovrebbe essere più facile con i bianconeri partecipanti in una poule [illegible] D.*

«Siamo una zona ormai praticamente artigianale — *viene puntualizzato* — e [illegible] un artigiano che [illegible] avvicini al basket come sponsor, [illegible] [illegible] pubblicitari oltre che sportivi, potrebbe interessare il Derthona impegnato in partite nell'area piemontese».

*Sceso il sipario sul campionato, i giocatori sono ora liberi [illegible] cimentarsi nella lunga serie di tornei.*

**c. r.**

Basket femminile

### Bottega 900 [illegible] [illegible] Torino

ALESSANDRIA — La Michelin Torino, tenendo fede ad un copione che la vuole sempre vincitrice sulla Bottega [illegible], [illegible] chiuso [illegible] suo favore (67-43) anche il secondo scontro [illegible] campionato di pallacanestro femminile, poule di B (quarto dell'intera stagione).

La Bottega è giunta a Torino [illegible] proiettata nel futuro: [illegible] Giulio Sacco, ormai considerato che non c'è più nulla da attendersi da questa «poule», [illegible] impostando la squadra 1981-82. Sono attesi [illegible] (ed alcuni dicono importanti) arrivi: si parla di una «play» di esperienza e di un'ala.

Nell'attesa Sacco ha deciso che il prossimo anno la Bottega giocherà non più a zona e [illegible] c'era tesi migliore, per sperimentare questa tattica, che [illegible] Michelin.

Le classifiche nelle varie categorie

### Ciclismo, premio Arci I risultati delle gare

POZZOLO FORMIGARO — Spettacolo [illegible] Pozzolo, per quattro [illegible] [illegible] sfrecciate sul circuito cittadino le maglie colorate e lucenti dei partecipanti al gran premio ciclistico Arci, organizzato [illegible] società ciclistica Carturan di Novi Ligure.

Quattro gare di 14 giri ciascuna, pari a 36 chilometri e 400 metri.

Ecco i migliori.

**Categoria gentlemen:** 1) Giuseppe Artuflo (Mobilificio Rocca Savona), media km 35,400; 2) Silvano Calassi (V.C. Olmo Savona); 3) Giovanni Ballarino (Mobilificio Cagazza Genova); 4) Arnaldo Gasperi (Soma Bar Genova); 5) Pierino Cremonte (Citroen Passera Pavia).

**Junior cadetti:** 1) Fernando Mariette (Mobili Villa Alessandria), media km 43,680; 2) Claudio Gragnani (Citroen Passera Pavia); 3) Stefano Fiori (Solani Savona); 4) Giovanni Alberico (Citroen Passera Pavia); 5) Bruno Rebaglieti (Solani Savona).

**Veterani:** 1) Gino Bagnoli (Lissa Express Colombi Pavia), media km 35,802; 2) Stefano Bagnasco (Leyland Rolandi Alessandria); 3) Walter Bulloni (Mobilificio Casazza Genova); 4) Sergio Ercole (Cvimn Genova); 5) Bruno Campo (G.C. Bandi Genova).

**Senior:** 1) Giordano Tambo[illegible] (Lissa Express Pavia); 2) Luciano Brunoni (Ciclistica Atm); 3) Giuseppe T[illegible]acco (Lissa Express Pavia); 4) Giuseppe Ottonello (Cap Genova); 5) Salvatore Simione (G.S. Medussinese Pavia).

**p. g. c.**

# ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Incontro tra sindaci e tecnici dell'impianto pilota di Caponago

## Dai rifiuti petrolio e carbone previsti 2 impianti in provincia

ASTI — Per tutta la provincia astigiana sarebbero sufficienti due impianti per la trasformazione dei rifiuti solidi urbani e industriali in olio grezzo, carbone e gas combustibile. Verrebbero così risolti molti dei problemi riguardanti le discariche.

Di tutto questo si è parlato in una riunione di sindaci, tecnici, presenti il presidente della Provincia, Guglielmo Tavo, e il Presidente del Consorzio di Asti, Gabriele Vercelli. Il Comune capoluogo era rappresentato dall'assessore alla Sanità, Willy Rizzolari.

L'ingegner Cavalloni della «Petrolrifiuti» di Milano ha illustrato le caratteristiche dell'impianto per la produzione di olio grezzo e gas combustibili, utilizzando i rifiuti industriali ed urbani. Attualmente un impianto pilota è in funzione a Caponago nel circondario di Milano.

L'ingegner Cavalloni ha sostenuto che ogni impianto occupa una superficie minima di 10 mila metri quadri e può trattare circa cento tonnellate al giorno di rifiuti che vengono convertiti in olio greggio (venti per cento), carbone (60 per cento), gas, (venti per cento).

Un sindaco ha chiesto informazioni sui costi. Ogni impianto costa circa 5 miliardi, la spesa complessiva di gestione è di 240 milioni l'anno, ma nel giro di quindici anni il costo può essere ammortizzato.

Altre domande all'ingegner Cavalloni riguardavano lo smaltimento dei fanghi industriali. A questo proposito il rappresentante della «Petrolrifiuti» ha sostenuto che non è possibile lo smaltimento dei fanghi ricavati dai metalli.

Sono poi intervenuti il presidente del Comprensorio il quale ha evidenziato che il territorio astigiano sta trasformandosi in una «groviera» di discariche autorizzate o abusive.

Il sindaco di Rocchetta Tanaro, Stefano Icardi, ha auspicato una maggiore intesa tra la Regione, Provincia, Comuni e Comprensorio per congiungere gli sforzi allo scopo di eliminare decine di discariche che circondano i centri abitati con pericoli di inquinamento e della salute pubblica.

v. ma.

### Nei pozzi di periferia trovate tracce di cromo

**L'acqua passata alle fogne ha poi bloccato il depuratore comunale - Dopo gli esami chimici esclusa la responsabilità della Way-Assauto**

**ASTI — Il cromo che ha mandato in «tilt» il depuratore comunale non arriverebbe dallo stabilimento Way Assauto. A questa conclusione sono giunti i tecnici del Laboratorio di analisi che presenteranno al pretore Mario Bozzola, i risultati degli accertamenti e delle analisi effettuate in questi giorni.**

I tecnici hanno individuato la «fonte» dell'inquinamento, in alcuni pozzi artesiani all'estrema periferia della città tra corso Palestro e Quarto d'Asti. Alcune cisterne d'acqua risultano inquinate proprio dal cromo. Nei prossimi giorni si dovranno conoscere altre notizie che potranno chiarire definitivamente il «giallo» del depuratore comunale investito nelle scorse settimane da massicci quantitativi di cromo, che hanno alterato la flora batterica su cui si regge il meccanismo della depurazione.

Il grosso impianto ha dovuto essere disattivato e lo sarà ancora per lungo tempo. In un primo momento si supponeva che si trattasse del colaticcio dei fanghi industriali che vengono gettati nelle cave di gesso di Montiglio. Il colaticcio raccolto in un pozzo viene poi «risucchiato» e trasportato (nella misura di un metro cubo al giorno) alla Way Assauto e immesso nel depuratore della fabbrica per essere filtrato.

v. ma.

La vettura era posteggiata sulla piazza principale del paese

## Montiglio: incendiata auto del sindaco due giovani fermati per il sabotaggio

I carabinieri indagano sui motivi del gesto: teppismo o ritorsione per la vicenda del cromo?

MONTIGLIO — L'automobile del sindaco, l'agricoltore Cesare Masoero, 54 anni, liberale, è stata distrutta da un incendio doloso mentre era posteggiata nella piazza centrale del paese. L'episodio di sabotaggio, che nel clima attuale di tensione provocata dalle vicende relative al presunto inquinamento da cromo, ha suscitato scalpore e commenti allarmati, ha portato al fermo di due giovani, ritenuti «gravemente indiziati», effettuato ieri dai carabinieri di Montiglio.

I due sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che provvederà domani ad interrogarli: sono Pierangelo Vacca, 20 anni, ed un minorenne, L. P., 17 anni, entrambi operai del paese.

L'episodio che ha portato al fermo dei due giovani risale alla sera di venerdì.

L'automobile del sindaco, una «Bianchina» è stata incendiata in piazza Umberto mentre, nei vicini locali della Pro Loco, era in corso una riunione, per il rinnovo del consiglio, alla quale partecipavano tutti i consiglieri e il sindaco.

Verso le ventidue un passante ha notato che da un'automobile parcheggiata in strada usciva del fumo e ha avvertito i titolari delle macchine che si trovavano in riunione. Questi, scesi in strada, hanno trovato la «Bianchina» ormai completamente avvolta dalle fiamme.

Come hanno constatato più tardi i carabinieri, nell'abitacolo della vettura, rinvenuta con la portiera aperta, era stato versato del liquido infiammabile, forse benzina. Le fiamme sprigionatesi hanno distrutto la piccola utilitaria senza danneggiare le altre automobili parcheggiate nelle immediate vicinanze.

Il sabotaggio per fortuna non ha avuto conseguenze più gravi.

L'episodio ha suscitato particolare scalpore, in paese, sia per la giovanissima età degli indiziati, sia per il momento in cui si è verificato: proprio a venerdì risalgono infatti le «rivelazioni» relative alla «via del cromo» che, da Montiglio, arriverebbe con gravi conseguenze fino ad Asti.

Importante ora è fare luce sulla vicenda: si è trattato, nelle intenzioni dei due, di un incosciente atto di teppismo o piuttosto di un gesto volutamente provocatorio «strumentalizzato» nella dura polemica che divide il giudizio della della popolazione riguardo all'operato e alle responsabilità del primo cittadino nella vicenda del cromo scaricato da anni nelle cave della Iecme?

**Laura Bosia**

Lavorava alla cava Iecme di Montiglio

### Operaio cade da un silos batte il capo: ferito grave

**MONTIGLIO — Un grave infortunio sul lavoro è accaduto martedì nello stabilimento per l'estrazione del gesso della Iecme. Vittima un operaio di ventinove anni, Giuseppe Buratori, residente a Crescentino, via Antonio Cerina 18. E' ricoverato con prognosi riservata alle Molinette di Torino.**

**Il Buratori, mentre era intento a saldare la lamiera di una tettoia di un grosso silos installato nel cortile, è precipitato dall'impalcatura alta sei metri. Forse un improvviso malore ha causato la disgrazia: caduto sull'impianto in cemento, l'operaio ha riportato la frattura del cranio e gravissime lesioni interne.**

**Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Asti, ma qui i sanitari, constatata la gravità delle condizioni del giovane, ne hanno disposto il trasporto a Torino. Il Buratori è ricoverato al centro di rianimazione delle Molinette. Con ogni probabilità l'operaio sarà sottoposto ad atto operatorio appena le sue condizioni lo consentiranno.**

l. b.

Asti — E' stato condannato a tre mesi di reclusione per il furto di un'utilitaria Giuliano Zapponi, 35 anni, residente a Castell'Alfero che aveva sottratto una «600» a Sergio Gianuzzi, pure di Castell'Alfero

## Spettacoli e taccuino

**ASTI**

**Lux:** Vestito per uccidere.
**Politeama:** Ricomincio da tre.
**Salone:** Roba che scotta.
**Splendor:** Un caldo desiderio erotico.
**Vittoria:** Histoire d'amour.

**CANELLI**

**Balbo:** chiuso.
**Regno d'Oro:** Storia d'amore.

**MONCALVO**

**Nuovo:** La via della droga.

**NIZZA**

**Aurora:** La via della prostituzione.
**Lux:** riposo.
**Sociale:** Killers commando.
**Verdi:** Discodelirio.

**[illegible]**

**Lux:** Black Stallion.

**TV PRIVATE**

**TeleRadioAsti:** ore 19: Dalla provincia; 19,30: TRA notizie; 20: Servizi e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele Torino Canale 6.

**FARMACIE DI TURNO**

**Asti:** notturna: piazza Roma, corso Alfieri 343.
**Canelli:** Bielli, piazza XX Settembre.
**Moncalvo:** Albertini, piazza Garibaldi 21.
**Nizza:** Dova, via Pio Corsi.

**GUARDIA MEDICA**

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 725.390; **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 509.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644.

Si prepara la ventinovesima edizione della rassegna commerciale

## Tante novità alla grande fiera di maggio sarà sperimentata anche l'isola pedonale

ASTI — Una grande isola pedonale che comprenderà tutto il centro della città farà da cornice alla ventinovesima edizione della «*Fiera città di Asti*» che aprirà i battenti il 1° maggio e resterà aperta fino all'11.

E' la maggiore novità annunciata dall'assessore all'Annona, F[illegible] Mogliotti, che durante una conferenza stampa ha presentato la tradizionale «vetrina» dell'economia provinciale. La temporanea «rivoluzione» del traffico cittadino è stata studiata per favorire il previsto «assalto» al grande padiglione espositivo di piazza del Palio e alle centinaia di bancarelle che trasformeranno tutta la zona in un grande mercato.

Il centro sarà proibito alle auto il giorno della fiera, il 6 maggio, ma l'assessore non ha escluso che la misura possa essere prolungata anche nei giorni successivi.

E' una scelta che consentirà una prima, significativa «prova generale» per la nuova disposizione del traffico nel centro, messa a punto nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale. L'isola pedonale comprenderebbe piazza Marconi, il Campo del Palio, piazza della Libertà, via Garibaldi e il lato dei portici Anfossi di piazza Alfieri, che si trasformerà nel centro in coloratissimo m[illegible] per le bancarelle.

Quella di quest'anno, per numero di espositori e prevedibile giro d'affari, si annuncia già come un'edizione «record». Nei 209 stands coperti che sono già in fase di allestimento in piazza del Palio, esporranno i loro prodotti 114 ditte, provenienti da tutte le regioni italiane. Settantasette saranno invece le presenze nel settore delle macchine agricole, che è stato allargato rispetto agli anni precedenti. Nonostante siano stati predisposti 25 nuovi stands, il Comune ha dovuto respingere decine di domande.

«*Quest'anno abbiamo applicato un diverso criterio di scelta* — ha spiegato l'assessore Mogliotti —. *Non si è più tenuto conto della data di presentazione della domanda, ma delle caratteristiche merceologiche. Si è cercato di coprire infatti tutti i settori più importanti, invitando altre ditte per quelli rimasti scoperti. Successivamente si è data la preferenza alle aziende astigiane o al fatto che avessero già in passato partecipato alla Fiera*».

L'area espositiva è stata allargata a spese dello spazio per il luna-park e per le bancarelle che troveranno posto nella parte Nord della piazza. La superficie della Fiera è cresciuta così di [illegible] metri quadri, raggiungendo i tredicimila.

Fino all'ultimo il Comune è rimasto incerto se adottare ancora la formula dell'ingresso libero. Un'indagine tra gli espositori ha dato infatti un risultato incerto: molti hanno chiesto l'introduzione del biglietto che garantirebbe l'affluenza di visitatori più decisi a comprare. Il Comune ha tenuto però conto del fatto che il ricavato di [illegible] milioni [illegible] era sufficiente a coprire le spese per la custodia e i biglietti.

d. q.

La più anziana abitante di Calamandrana

### Nonna Angela è felice ha fatto cento e uno

CALAMANDRANA — *Angela Pronzati Foglino ha stabilito un suo record: è infatti la prima donna di Calamandrana ad aver superato il secolo di vita. Proprio nei giorni scorsi ha compiuto 101 anni.*

*La Foglino che abita con il figlio Ottavio e la nuora Irene* [illegible]*, è nata a Rivalta Bormida, ha sempre fatto la contadina: ricorda ancora quando, bambina, si alzava di primo mattino per accompagnare il padre nei campi.*

«Un giorno di questi scendo giù in paese, trovo un bel giovanotto e [illegible] sposo», *risponde scherzando a chi le chiede come sta, e poi aggiunge:* «L'unica cosa che mi dispiace è che non posso più ballare il valzer. Quando ho compiuto 90 anni ho festeggiato ballando quasi tutto il pomeriggio».

*E' golosa di dolci:* «Da quando ha compiuto i cento anni — *racconta Irene Balduzzi che l'assiste* — ha improvvisamente ritrovato l'appetito: bisogna toglierle la roba da davanti altrimenti lei non si fermerebbe mai».

*Angela Foglino è la capostipite di una numerosa famiglia che è arrivata alla quinta generazione: poco tempo fa infatti è diventata bisnonna con la nascita del pronipote Fabrizio.*

r. fa.

### Chiuse molte pompe per sciopero dei benzinai

ASTI — Difficoltà oggi per gli automobilisti. La stragrande maggioranza dei gestori di pompe di carburante della provincia ha aderito allo sciopero proclamato dalle due organizzazioni di categoria, la Figisc e la Faib.

I benzinai protestano perché nei prossimi aumenti dei prodotti petroliferi è previsto un margine per i gestori che è giudicato troppo basso. Ieri davanti a molte pompe si sono formate code di automobilisti che in previsione dello sciopero hanno provveduto a fare il pieno.

Le federazioni dei benzinai hanno proclamato altri due giorni di chiusura per la prossima settimana.

### Una piattaforma per il teatro in via Corridoni?

ASTI — Una struttura polivalente per spettacoli teatrali e manifestazioni folcloristiche all'aperto verrà costruita nei giardini di via Corridoni. E' un progetto del consiglio di quartiere Asti-Ovest che ha chiesto al Comune di inserirlo nella variante al piano regolatore.

Nella parte del grande giardino che deve essere ancora sistemata sarà riservato uno spazio per una piattaforma in cemento dove in poco tempo potrebbero essere allestite in estate le quinte di un teatro

### A San Damiano sventato furto di mobili d'epoca

**SAN DAMIANO — Un furto di mobili d'epoca è stato sventato dai carabinieri e da una guardia notturna. Alcuni ladri nella notte tra martedì e mercoledì sono penetrati nell'abitazione di Clementina Berani in Premoli e stavano trasportando in strada alcuni mobili quando sono sopraggiunti i carabinieri e una guardia giurata. I malviventi sono fuggiti abbandonando la refurtiva**

## Il tamburello a Callianetto passione e campo da una lira

La squadra gioca in uno sferisterio in affitto simbolico

CALLIANETTO — Per poco domenica scorsa la squadra di tamburello del paese, la R.B. Callianetto, non è riuscita a dare uno scossone imprevisto al torneo di serie B. Sul campo del Cremolino «collaudato» da anni di serie A il quintetto bianco giallo guidato da Elbano Amerio si è trovato in vantaggio a sorpresa per 9-2. «*Poi siamo crollati, prima sul piano della tenuta atletica* — spiega il direttore sportivo, Bruno Grandi —, *e di conseguenza anche psicologicamente. E gli avversari ne hanno approfittato*».

L'orgoglio dei giocatori che sono tutti del paese dovrebbe fare il resto per concretizzare la riscossa. La squadra non ha grosse ambizioni, punta ad un campionato di assestamento per garantirsi la salvezza senza patemi.

La formazione è guidata da Elbano Amerio, il «vecchio leone», come lo chiamano in paese, veterano della B e della C, che gioca a fianco del figlio Alberto, di 14 anni, una promessa sicura. L'organico è completato da Elio Rossi, Sergio Cirola e da Silvano Rosso. Mauro Genta è il fiore all'occhiello della formazione. «*Può fare un grosso campionato* — aggiunge Grandi —, *deve solo riuscire ad amalgamarsi bene con i compagni*».

L'unico «forestiero» della squadra è proprio l'allenatore Grandi, pittore, ligure di origine ma «adottato» da Callianetto da un paio d'anni. A furor di popolo l'hanno voluto alla guida della squadra. Un privato ha anche costruito il campo di gioco completo di tutte le attrezzature e l'ha affittato alla squadra per una simbolica lira all'anno.

Tanto per dare una risposta ai vicini di Castell'Alfero, orgogliosi delle loro tradizioni tamburellistiche al punto di dimenticarsi di dotare la frazione di un campo di gioco efficiente e per confermare con una venatura polemica l'entusiasmo che regna attorno alla squadra.

«*Il tifo è caldo, il paese ci segue con passione e abbiamo anche uno sponsor* — conclude soddisfatto Grandi.

f. c.

La squadra di tamburello del Callianetto: (in piedi da sinistra) Elbano Amerio, Mauro Genta, Elio Rossi e il direttore sportivo Bruno Grandi; (seduti da sinistra) Sergio Cirola, Alberto Amerio, Silvano Rosso e Riccardo Silengo (Tel.)

Rally «Costa Smeralda»

### Team astigiani in Sardegna

ASTI — Sfortunato esordio della Scuderia Corse Astigiana nel rally internazionali. Il team di Baldichieri ha preso parte con due equipaggi, Verini-Olivi su Opel Ascona 400, e Betti-Betti su Stratos, al rally della Costa Smeralda, vinto dai finlandesi Mirku Alen e Kiki Kivimaki.

Verini e Olivi si sono dovuti ritirare dalla corsa quando erano in terza posizione assoluta nella prima tappa per la rottura dei freni. I fratelli Betti portavano invece a termine la prima tappa in undicesima posizione ma [illegible] anche loro costretti al ritiro per seri danni provocati alla loro Stratos da un dosso in terra battuta che causava la rottura del frontale e lo scoppio di una gomma posteriore.

Più fortunata la prova di due altri astigiani in gara, Porcellana-Gallione, che si sono piazzati noni assoluti nella speciale classifica del «Torneo A112 Abarth». Contemporaneamente al rally della Costa Smeralda si è inaugurata la stagione di corse in salita con la gara svoltasi al Colle Naso di Gatto presso Savona. Due piloti della [illegible] hanno portato a termine la prova: Aleardo Costacurta si è piazzato al primo posto nella sua categoria e quarto assoluto. Armando Vignale è invece arrivato ottavo assoluto.

(f. c.)

Asti — E' in programma domenica prossima nella palestra Vettorello di via Scarampi, la terza edizione del «Trofeo Bano» di judo under 15. Alla manifestazione parteciperanno le formazioni astigiane, il gruppo sportivo «Pietrino Giulie».

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 84 - Giovedì 9 Aprile 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.353; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003



Una serie di corsi a Cuneo, Alba, Mondovì [illegible] Savigliano

# Educazione sanitaria a scuola un settore che funziona male

**Si registra una [illegible] collaborazione delle famiglie [illegible] degli enti pubblici - Chiesto [illegible] maggiore impegno da parte delle Usl - Tossicodipendenza [illegible] alcoolismo**

CUNEO — La scuola e l'educazione sanitaria, la scuola e la prevenzione, la lotta, l'impegno contro le tossicodipendenze, l'alcolismo: sono i temi dei seminari interdistrettuali organizzati dal provveditorato agli studi ed in programma, proprio in questi giorni, nella «Granda». Quattro le sedi dei corsi, cui partecipano insegnanti, educatori, studenti [illegible] genitori: Alba, Cuneo, Mondovì e Savigliano.

«*Questi incontri* — spiega la preside Maria Boella — *si propongono di avviare [illegible] indagine conoscitiva della realtà locale [illegible] predisporre una seria programmazione educativa preventiva e riabilitativa, soprattutto nel campo delle tossicodipendenze. Tutto questo* — aggiunge la preside — *rientra nell'ampio discorso dell'educazione sanitaria. Una materia che deve coinvolgere soprattutto le Unità sanitarie locali [illegible] affidato, dalla legge istitutiva, il compito [illegible] provvedere all'igiene [illegible] medicina scolastica negli istituti di istruzione pubblica [illegible] privata di ogni ordine e grado*».

Ma come [illegible] finora attuata l'educazione sanitaria, qual [illegible] la realtà da cui partire, quali le lacune [illegible] colmare? Durante i lavori del seminario [illegible] cui partecipano una quarantina di persone, c'è stato — come sottolinea ancora la preside Boella, [illegible] scambio di amarezze, una verifica di tante manchevolezze». Ed ha aggiunto Carlo Benatti, del provveditorato agli studi, che ha tirato le fila di uno dei gruppi in cui [illegible] diviso il seminario cuneese: «*Finora, l'educazione sanitaria è stata delegata esclusivamente alla scuola, che ha assolto il suo compito ora più, ora [illegible] bene, ma sempre in forma occasionale, per lo più [illegible] iniziativa volontaristica*».

Insieme [illegible] il mondo della scuola, quello della famiglia, che — ha sottolineato Benatti — «*ha dimostrato sensibilità, ansia, inquietudine per il problema dell'educazione [illegible] giovani*». [illegible] con indubbie difficoltà e con lo scoglio di una [illegible] collaborazione tra scuola e famiglia. «*Questi due istituti educativi* — ha concluso Benatti — *attribuiscono lo [illegible] successo della loro azione alla mancata collaborazione delle altre forze sociali, politiche ed amministrative*».

Proprio verso gli enti pubblici si sono rivolte lament[illegible] accuse.

E allora che cosa fare? «*Per superare l'attuale difficile situazione* — ha detto Luigi Ar[illegible], p[illegible]de a Dronero — *ci si augura che le nascenti Unità sanitarie locali possano operare in accordo con il distretto per avviare un discorso completo e preciso per quanto riguarda l'educazione sanitaria. Le necessità delle scuole* — ha aggiunto — [illegible] *oggi moltissime e* [illegible] *aumentate per l'assistenza agli handicappati*».

La conclusione: la scuola non deve chiudersi in se stessa, frantumarsi in iniziative slegate, part[illegible]ri, ma deve guardare alle Unità sanitarie locali p[illegible] [illegible] un quadro di riferimento più idoneo e più organico.

**Luigi Sugliano**

# Caramagna: ferito a fucilate in un litigio con un vicino

CARAMAGNA PIEMONTE — Un agricoltore e un pensionato hanno litigato ieri mattina per questioni di terra e di confini. Il pensionato, un uomo che vive da solo in mezzo ai boschi, ha imbracciato un fucile da caccia e ha iniziato a sparare contro l'agricoltore che si era rifugiato nell'auto: l'uomo è stato colpito da una rosa di pallini che gli hanno devastato il viso. Adesso è in gravi condizioni all'ospedale.

Lo sparatore, che subito dopo il fatto era scappato, è stato preso ieri pomeriggio dai carabinieri e rinchiuso alla «Castiglia» di Saluzzo con l'accusa di tentato omicidio. [illegible] chiama Bartolomeo Alessio, 65 anni, soprannominato «Pasarot». Da alcuni anni vive da solo in una casa prefabbricata in località Boschi, [illegible] zona ancora selvaggia della campagna di Caramagna.

La vittima è Giovanni Luino, 57 anni, agricoltore, abitante poco lontano dalla casa dell'Alessio. L'episodio è ancora avvolto nel mistero: non si sa chi abbia soccorso e portato in ospedale il contadino ferito e perché quegli si trovava in mezzo ai boschi due ore dopo che gli era morta la suocera.

Si pensa che il fatto di sangue sia accaduto [illegible] [illegible] 11 di ieri mattina. L'Alessio e il Luino avevano già litigato parecchie volte per i confini delle loro proprietà. Molti dicono che si erano minacciati reciprocamente.

Il Luino è arrivato nei boschi con la sua auto e si è imbattuto nell'Alessio che stava camminando. Si crede che si siano insultati per le vecchie questioni e a questo punto il pensionato ha imbracciato il fucile [illegible] caccia a ripetizione che teneva nascosto dietro un cespuglio. Ancora parole grosse e poi la sparatoria. Quando il Luino ha intuito che l'Alessio non scherzava si è chiuso dentro l'auto, nascondendosi tra i sedili. Il pensionato ha esploso parecchi colpi. Il lunotto è saltato, la carrozzeria è stata perforata. Una «rosa» di pallini ha colpito in viso l'agricoltore che è svenuto.

Da questo istante nasce il mistero. L'Alessio è scappato, ma [illegible] riesce a capire [illegible] abbia fatto il Luino a raggiungere l'ospedale di Savigliano.

I carabinieri sono stati informati dai medici che un uomo ferito era arrivato al pronto soccorso. Nel pomeriggio il pensionato è stato rintracciato nelle campagne di Caramagna. E' stato arrestato per tentato omicidio e portato al carcere di Saluzzo. Solo oggi si potrà sapere che cosa [illegible]te sia accaduto ieri mattina.

**Fiorenzo Panero**

Proseguono le indagini sulla tragedia alla «Sala dei Borghi»

# Non può ancora parlare la ragazza trovata ad Alba con l'amico morto

**Sembra ormai certo che Luigi Cavallero sia rimasto ucciso dalle esalazioni della stufetta a gas - La figlia ha voluto sulla bara la bandiera del «Borgo delle Rane» - Per Rosalba Vivaldo emessa una prognosi di sette giorni**

ALBA — Secondo i primi risultati emersi dall'autopsia di Luigi Cavallero (quelli ufficiali saranno presentati alla magistratura solo [illegible] prossimi giorni), l'impiegato cinquantaduenne dell'Enel rinvenuto cadavere dal figlio lunedì mattina nella «Sala dei Borghi» [illegible] via Pierino Belli, nel centro storico di Alba, è morto per le esalazioni di ossido di carbonio di una stufa a gas.

Ecco come vengono ricostruiti i fatti in base agli elementi emersi dopo il tragico rinvenimento dell'uomo e dell'amica, la maestra Rosalba Vivaldo, 39 anni, che l'ha vegliato per due notti [illegible] un giorno, sconvolta da un gravissimo choc.

Luigi Cavallero, nel tardo pomeriggio [illegible] sabato, si reca nell'edificio - magazzino dove si svolgono le riunioni dei Borghi, presumibilmente per incontrarsi con [illegible] giovane amica. Accende una stufetta a gas per riscaldare l'ambiente freddo. Più tardi la ragazza lo raggiunge. Forse la stufa funziona male: esce gas, l'ambiente diventa saturo di [illegible] [illegible] carbonio.

Il Cavallero, sofferente [illegible] reni, non resiste all'intossicazione. La ragazza ha ancora la forza di spegnere [illegible] stufa, ma forse sviene, cade e riporta ustioni al braccio. Sconvolta da uno choc nervoso o intontita dalle [illegible] esalazioni, entra in uno stato confusionale. Riesce a raggiungere il capezzale dell'amico, gli stringe la mano e lì la ritrovano lunedì mattina.

Questo sembra, al momento attuale, la ricostruzione dei fatti più vicina alla realtà che si ritiene venga confermata dal perito legale, dottor Torre.

Vanno intanto migliorando le condizioni di Rosalba Vivaldo, ricoverata nel reparto medicina del [illegible] Lazzaro. I medici confermano che sta tornando alla normalità [illegible] che sta superando lo stato di choc. Per ora non ritengono opportuno rilasciare agli inquirenti l'autorizzazione a interrogarla. Probabilmente la giovane sarà sentita tra qualche giorno. Secondo quanto riferiscono i sanitari, l'ossigenazione della ragazza, al momento [illegible] ricovero, era abbastanza buona: quindi o [illegible] suo fisico ha resistito meglio all'intossicazione o è [illegible] minor tempo nell'ambiente carico di gas velenoso.

Il primo referto medico parla [illegible] una prognosi di sette giorni (per ustioni e choc), ma non [illegible] sa [illegible] allo scadere del termine (domenica prossima) i medici riterranno di prolungare il ricovero. La ragazza può ricevere solo visite di parenti.

Dopo il primo momento di stupore la tragica vicenda [illegible] suscitando commozione [illegible] numerosi amici [illegible] conoscenti che Cavallero aveva nella [illegible] città, dove era molto conosciuto. Una testimonianza d'affetto si è avuta con la massiccia partecipazione [illegible] funerali di molti albesi, dei borghi cittadini con le bandiere dei gruppi folcloristici, rappresentanti di quel mondo al quale l'impiegato aveva dedicato tanto tempo, impegno e passione, contribuendo alla valorizzazione turistica della nostra città.

«*Una persona molto attiva, che [illegible] sarà tanto facile rimpiazzare*», commentano con rammarico alla Giostra delle Cento Torri. Interpretando certamente un desiderio del padre, la figlia Marcella ha voluto che [illegible] bara fosse ricoperta dalla bandiera del Bor[illegible] delle Rane, che presiedeva.

**Gianfranco Fiori**

## [illegible] e rapinato [illegible]

GUARENE — Un pensionato di 73 anni è stato rapinato e percosso da due sconosciuti penetrati nella [illegible] casa. Giuseppe Carosso, abitante nella cascina Galline di Guarene, mentre era in cucina al pianterreno, ha udito dei rumori sospetti provenienti dalle camere [illegible] letto, al piano superiore.

Salita la scala, si è trovato di fronte due giovani col volto coperto da passamontagna che stavano rovistando nei cassetti. Vistisi scoperti, i due lo hanno colpito al capo con una bastonata. **g. f.**



Polemica con i frutticoltori

# Allevamenti di api distrutti a Busca da antiparassitari

BUSCA — Migliaia di api sono state uccise e la produzione del miele è gravemente compromessa: la strage è stata causata dall'uso prematuro di antiparassitari in molti frutteti. La più grave moria di api si [illegible] registrata a Morra San Giovanni, sulla collina buschese, dove [illegible] gruppo di apicoltori che cura [illegible] centinaio di arnie ha avuto gli allevamenti praticamente dimezzati; un fatto analogo si è ripetuto [illegible] regione San Mauro.

Allarmanti segnalazioni [illegible] giunte all'ufficio di polizia urbana, che sta indagando sulle cause: ci sono comunque precisi indizi che la moria degli insetti e [illegible] alcune specie di uccelli sia da attribuirsi ad avvelenamento causato da erronei trattamenti delle colture frutticole in fase di fioritura.

«*Da tempo* — dice il comandante dei Vigili urbani, Leone Giusiano — *esiste una specie di sorda "guerra" tra frutticoltori e apicoltori, mentre tra le due categorie dovrebbe esserci collaborazione,* [illegible] *vantaggio reciproco, nello spirito anche di una delibera regionale del 1975*».

«*Con la specializzazione delle colture agricole* — sostengono gli esperti — *gli insetti pronubi selvatici, quelli cioè che portano il polline* [illegible] *un fiore all'altro, hanno subito notevoli rarefazioni e le api sono divenute indispensabili nel periodo della fecondazione delle piante. Non solo: i trattamenti antiparassitari* — continuano i tecnici — [illegible] *dannosi alle stesse piante durante* [illegible] *periodo della fioritura*».

**Luigi Chiamba**

## Scioperano i [illegible]

CUNEO — Pompe di benzina chiuse, per tutta la giornata di oggi, per lo sciopero nazionale dei gestori delle stazioni [illegible] servizio proclamato dalle organizzazioni di categoria, per protestare contro il nuovo aumento del prezzo del carburante. «Un aumento — spiega Francesco Menis, gestore della stazione di servizio in corso Monviso — che si ripercuote immediatamente sulle vendite, con un calo sensibile. Le percentuali su ogni litro di benzina [illegible]duta — aggiunge — sono oltretutto molto basse, e non salgono con l'aumento di prezzo».

«La situazione — dice la titolare della stazione di servizio in corso Giolitti — è ormai insostenibile: gli aumenti sono notevoli, [illegible] a noi non viene riconosciuto nessun margine di guadagno. Esistono inoltre problemi di credito: le compagnie pretendono [illegible] pagamento anticipato dei rifornimenti, costringendoci a fare ricorso alle banche, con tassi di interesse molto elevati».

Si prevede comunque che i titolari di alcuni distributori della città non aderiranno allo sciopero. **l. s.**

LA POSTA DEI LETTORI

# Giovani arrestati per droga precisazione di due giudici

*La Stampa del 1° aprile 1981, n. 77, nella pagina dedicata a Cuneo e Provincia, riferendosi a un procedimento penale pendente presso* [illegible] *Tribunale* [illegible] *Saluzzo a carico di alcuni giovani imputati di spaccio di stupefacenti, riporta la notizia della concessione della libertà provvisoria a cinque dei medesimi prevenuti.*

*Tra le altre cose, nell'articolo si dice che «nei giorni scorsi* [illegible] *giunti in missione al Tribunale* [illegible] *Saluzzo due giudici del Consiglio Superiore della Magistratura che si sono intrattenuti con il procuratore Aldo Ignesti e il giudice istruttore, sembra per "fare il punto" sulla situazione delle indagini. La visita sarebbe da collegarsi all'interessamento promesso dal Capo dello Stato Sandro Pertini in occasione* [illegible] *suo recente viaggio a Torino e sollecitato da una petizione che ha raccolto* [illegible] *Savigliano poco meno di 400 firme».*

*Poiché nel detto articolo siamo stati direttamente chiamati in causa, l'uno nella qualità di Procuratore della Repubblica e l'altro nella qualità di Giudice Istruttore, ci preme chiarire che nessuna missione vi è stata presso questo Tribunale da parte di componenti del Consiglio Supe*[illegible] [illegible] *Magistratura,* [illegible] *nei giorni scorsi né in altri giorni, come nessun intervento vi è stato da parte del Capo dello Stato il quale,* [illegible] *integerrimo osservante* [illegible] *difensore della Costituzione, basata sul principio della divisione dei poteri, mai* [illegible] *sarebbe arrogato la licenza* [illegible] *interferire, né in prima persona né tramite altri,* [illegible] *una decisione sub iudice e perciò demandata all'esclusiva competenza del magistrato che ne è investito.*

*La notizia contenuta nell'articolo giornalistico* [illegible] *questione è priva di consistenza e destituita di ogni fondamento; peraltro, solo da pochissimi giorni l'ufficio istruzione ha avuto l'incarico della formale istruttoria in ordine al procedimento di cui trattasi.*

*Rivolgendoci pertanto a lei nella sua qualità di direttore responsabile, le chiediamo, ai sensi dell'art.* [illegible] *della legge 8-2-1948, n. 47,* [illegible] *pubblicare integralmente sul suo giornale le sopraestese precisazioni, con lo stesso risalto ed evidenza concessi allo scritto che le ha determinate.*

Aldo Ignesti
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo

Agostino Trimini
Giudice Istruttore [illegible] il Tribunale di Saluzzo

## Bimba travolta in bicicletta

CUNEO — Travolta da un furgone mentre in bicicletta percorreva [illegible] via del Passatore, Irene Mandrile, di [illegible] anni, via [illegible] Bernardo 3, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce.

[illegible] preso il via la terza edizione della rassegna «Canté j' euv»

# «Uova» in musica per cinque giorni

Un protagonista di una passata edizione di «Canté j'euv»

BRA — Ha preso il via ieri sera la rassegna musicale «Canté j' euv» che per cinque giorni proporrà spettacoli [illegible] Bra, Alba, Savigliano, Carmagnola, Castagnole Lanze, Corneliano, Farigliano, Montaldo Roero, Niella Belbo, Treiso e San Michele Mondovì.

Si sono esibiti al Teatro Politeama di Bra i complessi «Lionesse», «Suonatori della Valle del Savena con il violinista Melchiade Benni», «I Viconto».

Oggi, sempre a Bra, è previsto un ricco programma: per via Cavour, alle 18, «Jam Session». Alle 21 al Politeama «Tit Winterstein Quintett», «Quartetto Al Danese», «Siskin». Alle ore 21 nella chiesa di Santa Chiara «L.L.P. 80' S.», «André Thomas e [illegible] Philippe». Contemporaneamente nel quartiere Beacuron si esibiranno, [illegible] [illegible] calabrese «Re Militio», i «Prêt à porter» [illegible] le gemelle Nete di Trinità. Queste ultime riproporranno il loro repertorio di canzoni [illegible] po' antiquate ma di carattere indiscutibilmente [illegible] popolare, grazie al quale sono diventate assai conosciute in tutto il Piemonte e, di recente, grazie a una trasmissione televisiva, anche [illegible] resto [illegible] paese.

Nei prossimi giorni si esibiranno altri gruppi, tra cui il pianista «Tariarov», l'«Ensemble Havadià», «Follas Novas», «Blanchard e Girardon», «Gruppo [illegible] [illegible] musica popolare», «Coro dei braccianti di San Giovanni [illegible] Persiceto», «Festa Emiliana con il vino nuovo», i «Viulunt», le «Mondine [illegible] Corticella» e i gruppi indiani «Kishor Ghosh» e «El Hjra».

La manifestazione ha dun[illegible] assunto dimensioni sempre più internazionali, [illegible] complessi di mezzo mondo, magari a scapito di quelli piemontesi che anche quest'an[illegible] sono stati dimenticati, se si eccettua il tardivo inserimento delle Note, che nella prima stesura del programma no[illegible] previste.

## Spettacoli e taccuino

**CUNEO**
Corso: Bianco rosso e Verdone
Fiamma: Quando la coppia scoppia
Italia: riposo
Nazionale: I mastini della guerra

**ALBA**
C[illegible]: [illegible] teatrale «Come tu mi vuoi».
Eden: I viaggiatori della sera

**BENE VAGIENNA**
Alfodi: Love Sensation.

**BORGO SAN DALMAZZO**
Moderno: Avalanche Express

**[illegible]**
Nuovo: Letti selvaggi

**BRA**
Impero: Quando la coppia scoppia.
Politeama: Canté j'euv (ore 21)
Vittoria: Delitti inutili

**BUSCA**
Nuovo: L'ultimo cacciatore

**CARAGLIO**
Splendor: Febbre [illegible] del piacere

**CEVA**
Doria: A qualcuno piace caldo.

**DRONERO**
Iris: Poliziotto solitudine e rabbia

**FOSSANO**
[illegible]: Mia moglie è una strega
[illegible]: Camera d'alb[illegible]

**MONDOVI'**
Corso: Flash Gordon
Italia: Le rivelazioni erotiche di [illegible] governante

**[illegible]**
Ariston: Viva Zapata.

**PIASCO**
La Rosa: Cover girls.

**ROBILANTE**
Robilantese: L'insegnante viene a casa

**SALUZZO**
Civico: I seduttori della domenica
Italia: Soldato Giulia agli ordini
Splendor: Libidine

**SAVIGLIANO**
Aurora: riposo.
Rita: I cacciatori della notte.

**VERZUOLO**
Corso: Il bisbetico domato

**VILLAFALLETTO**
Moderno: Sentornato Picchiatello

**FARMACIE**
Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa

# NOTIZIE SPORTIVE

## SERIE D - Parla Pilzer

# Quest'Albese inspiegabile

ALBA — Sebbene a distanza di alcuni giorni, l'allenatore albese Reginaldo Pilzer riesce a spiegarsi i motivi della sconcertante prestazione della sua squadra nell'incontro casalingo col Viareggio. Se la gara con l'emozionante altalena delle reti e dei capovolgimenti di fronte ha divertito il pubblico, molto meno è piaciuta [illegible] trainer che, in panchina, ha sofferto le pene dell'inferno nel vedere quello che i suoi ragazzi combinavano sul campo.

*«Ad un certo punto* — ha ammesso Pilzer — *ero sicuro che saremmo stati sconfitti perché la nostra difesa era assolutamente incapace* [illegible] *contenere gli attacchi, neppure irresistibili, degli avversari. Per una volta che riusciamo a segnare quattro reti in una partita sola, andiamo a rovinare tutto con una disastrosa prestazione difensiva. Evidentemente non si può andare avanti in questo modo ed è urgente trovare una quadratura nella retroguardia per le ultime gare del campionato».*

Certamente le assenze di Manfredi e Manica si sono rivelate più gravi del previsto, ma Pilzer non insiste su questo tasto. E' pronto invece ad analizzare la prova dei singoli per cercare i rimedi da adottare nelle prossime gare. *«Il più accusato per il nostro pareggio è stato il portiere Berrino* — ha detto l'allenatore azzurro —, *ma io continuo ad avere fiducia in lui perché se la merita. Sono convinto che saprà riprendersi. Certamente ha ancora dei limiti, specie nelle uscite,* [illegible] *ha anche notevoli possibilità e ottimi margini* [illegible] *miglioramento. Domenica scorsa ha sbagliato l'uscita che c'è costato il primo gol. Questa papera lo ha demoralizzato ed io avrei potuto sostituirlo, sicuro di fargli un favore sul piano umano. Lo avrei però distrutto come giocatore. Ho preferito insistere e Berrino, nel finale, si è ripreso compiendo alcuni ottimi interventi».*

Per quanto riguarda gli altri difensori, Pilzer ha detto: *«Il ruolo in cui siamo più scoperti è quello del libero: De Gasperi non lo gradisce ed inoltre, se lo schiero libero, mi viene a mancare il suo contributo determinante come stopper».*

**Aldo Scavino**

## SECONDA CATEGORIA - Appassionante duello al vertice del torneo

# L'Acaja Fossano e il Farigliano vanno avanti a suon di vittorie

CUNEO — Nessuna novità di rilievo nel campionato di Seconda Categoria: l'Acaja e l'inseguitore Farigliano continuano la marcia a suon di vittorie e non è pensabile, a questo punto del torneo, l'inserimento di altre squadre nel discorso della promozione.

Più incerta appare invece la situazione nel fondo della classifica, dove soprattutto Virtus Carassone e Cameranese, fruendo dei recuperi, potrebbero ancora agganciare qualche altra compagine, evitando la retrocessione.

L'Acaja ha superato di misura, [illegible] meritatamente, i monregalesi della Virtus. I [illegible] hanno attaccato per buona parte dell'incontro sprecando alcune buone occasioni per concretizzare. Ottima partita dal punto di vista tecnico tra Farigliano e Saetta con i padroni di casa vincitori per cinque a uno soprattutto per merito [illegible] classe superiore di alcuni elementi. *«E' un periodo nero per noi* — dice l'allenatore del Saetta, Gianni Di Coglié — *contro il Farigliano la sconfitta era comunque preventivata. Speriamo di riprenderci nelle prossime gare».*

A Clavesana i neroazzurri hanno sconfitto per 1-0 la [illegible] tricola Robilante [illegible] un incontro veloce e ben giocato da entrambe le squadre. La Clavesanese, più esperta, è riuscita a concretizzare meglio le azioni di attacco, mentre gli ospiti hanno ribadito la scarsa forza penetrativa. Due punti in trasferta per lo Scarnafigi che ha vinto sul difficile campo della Roretese. Il fulmineo gol di Rabbia, le marcat[illegible]trette in difesa [illegible] anche una cer[illegible] dose di fortuna, sono stato componenti della vittoria.

**Bernardino Andreis**

**ACAJA-VIRTUS 1-0** — **Acaja:** Polla; Rossi, Operti; Randazzo, Tosio, Ramonda; Rinero (Riva dal 70'), Dutto, Ferrero, Ghilardi, Carle.

**Virtus:** Biangetti; Masante, Orlseri; Restagno, Cerrone, Ghiglia; Crosetti, Longo, Bertola, Bruno, Vinay.

Rete: Riva.

**FARIGLIANO-SAETTA 5-1** — **Farigliano:** Musso; Lerda (Occelli dal 50'), Gallo; Armando, Magnetto, Mancardi (Arpino dal 60'); Biaritz, Allasia, Sciurba, Cavallero, Righetti.

**Saetta:** Dutto; Bassi, Giuliano; Valroletto, Bertaina C., Falovo; Salvatico (Marabotto dal 60'), Focaracci (Basso dal 65'), Bertaina R., Calatfano.

Reti: Biaritz, Righetti, Allasia, Marabotto, Arpino, Cavallero.

**CLAVESANESE-ROBILANTE 1-0** — **Clavesanese:** Capra; Susenna, Cossu; Audasso (Barbiero [illegible] 46'), Viberti, Mancardi; Barberis, Biestro, Aperio, Costamagna, [illegible] Pace.

**Robilante:** Grassi; Landra, Burzi 2°; Pittavino, Burzi 1° (Vola dall'85'), Contarino R., (Santoro dal 85'); Viale, Contarino D., Risso V., Giorcelli, Scarcelli.

Rete: Di Pace.

**CAVALLERMAGGIORE-SPORTING CUNEESE** [illegible] — **Cavallermaggiore:** Berardo; Sacco, Albiero; Botto, [illegible], Di Prima; Rivetti, Agoni, Servetto, Passarello, Fissore.

**Sporting:** Gozzo; Giordano, Muscolo; Bosia, Lerda, Musellam; Allocco, Dutto (Morè dal 55'), Landra (Maldari dal 65'), De Stefanis, Alliardi.

Reti: Botto, Servetto.

**RORETESE-SCARNAFIGI 0-1** — **Roretese:** La Cava; Roggero, Massimino; Gazzera, Bergese, Africano; Colombano, Vaira, Borale, Panero, Mina.

**Scarnafigi:** Busacca; Superlino, Bosio; Sallo, Rinaudo (Secci dall'80'), Cravero; Garzino, Vagliano, Franca, Chirone, Rabbia (Testa [illegible] 70').

Rete: Rabbia.

**MANTA-OLIMPIC SAVIGLIANO 4-1** — **Manta:** Franceschina; Caruano, Sasia; Novo, Falco, Gavatorta; Dalbesio, Cavallero, Dalmasso, Luciano, Bocca.

**Olimpic:** Dompè; Vivalda, Superlino; Bosio, Cornaglia, Durando; Barbero, Mino, Bergese, Cuzan, Curti.

Reti: Luciano, Cavallero (2), Dalbesio, Bosio.

# Così in classifica

**CLASSIFICA:** Acaja punti 30; Farigliano [illegible] Clavesanese 26; Scarnafigi 25; Cavallermaggiore 24; Manta 20, Roretese 17, Sporting Cuneese e Robilante 16; Saetta 15; Olimpic Savigliano e Virtus Carassone 12; Cameranese 10.

Questi i recuperi [illegible] domenica: Cameranese-Cavallermaggiore; Virtus Carassone-Robilante; Farigliano-Roretese.

## NUOTO - Secondo appuntamento domenica prossima a Savigliano

# Nella giornata d'inizio dei campionati crollano quattro primati provinciali

**CUNEO — Quattro record sono stati abbassati nella prima giornata dei campionati provinciali di nuoto: il merito è di Raffaella Marangio (400 stile libero in 4'55"6 e 400 misti [illegible] 5'35"4) di Stefano Pramauro (100 delfino in 1'21"5) e di Micaela Berger (50 dorso in 49"4).**

**La seconda giornata dei campionati è in programma domenica prossima a Savigliano.**

Classifica: [illegible] metri stile libero, categoria esordienti B femminile: 1) Barbara Borra (Swimming Club Savigliano); 2) Laura Mondino (Cuneo Nuoto); 3) Alida Naglieri (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti B maschile: 1) Andrea Vaselli (Libertas Nuoto); 2) Andrea Paolocci (Cuneo Nuoto); 3) Davide Gribaudo (Swimming Club Savigliano). Categoria esordienti [illegible] femminile: 1) Claudia Salomone (Cuneo Nuoto); 2) Patrizia Ginchello (Swimming Club Savigliano).

Categoria esordienti maschile: 1) Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto); 2) Alfredo Ghigo (Cuneo Nuoto); 3) Davide Borra (Swimming Club Savigliano). Categoria ragazzi femminile: 1) Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto), nuovo record provinciale in 4.55.6; [illegible] Laura Starace (Swimming Club Savigliano); 3) Fabrizia Quarti (id). Categoria ragazzi maschile: 1) Danilo Gotta (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti C femminile, metri 50 delfino: 1) Dea Macro (Cuneo Nuoto); 2) Barbara Antonelli (id). Categoria esordienti C maschile, metri 50 delfino: 1) Gian Luca Franza (Cuneo Nuoto); 2) Massimo Irione (Libertas Nuoto); 3) Marco Daperno (Cuneo Nuoto).

Metri 100 delfino, categoria esordienti B maschile: 1) [illegible]fano Pramauro (Cuneo Nuoto), nuovo record provinciale in 1.21.0; [illegible] Gian Luca Dominio (Libertas Nuoto); 3) Gian Paolo Fornigila (id). Categoria esordienti B femminile: 1) Magda Bortolotti (Cuneo Nuoto); 2) Alida Naglieri (id); 3) Elena Bonadio (id). Categoria esordienti A femminile: 1) Claudia Salomone (Cuneo Nuoto); 2) Manuela Ricci (id); 3) Tiziana Mureddu (id). Categoria esordienti A maschile: 1) Paolo Sanna (Cuneo Nuoto); 2) Paolo Guglieri (Libertas Nuoto); 3) Fabrizio Testa (id). Categoria ragazzi femminile: 1) Silvana Bonadio (Cuneo Nuoto); [illegible] Paola Bruno (id); 3) Daniela Palla (id). Categoria ragazzi maschile: 1) Gianluca Ricci (Cuneo [illegible]oto). Categoria juniores femminile: 1) Clelia Sanna (Cuneo Nuoto).

Metri 50 dorso, categoria esordienti C femminile: 1) Micaela Berger (Cuneo Nuoto), nuovo record provinciale in 49,4; 2) Nicoletta Tadone (id); 3) Barbara Berelle (Libertas Nuoto). Categoria esordienti C maschile: 1) Massimo Irione (Libertas Nuoto); 2) Davide Favinello (Swimming Club Savigliano); [illegible] Alex Seralè (Libertas Nuoto); metri [illegible] dorso, categoria esordienti B femminile: 1) Magda Bortolotti (Cuneo Nuoto); 2) Laura Mondino (id); 3) Barbara Berelle (Libertas Nuoto). Categoria esordienti B maschile: 1) Stefano Pramauro (Cuneo Nuoto); 2) Fabrizio Bruno (id); 3) Fabrizio Civallero (Libertas Nuoto). Categoria esordienti A femminile: 1) Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto); 2) Stefania Galfrè (Libertas Nuoto); [illegible] Cristina Daperno (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti A maschile: 1) Alberto Dall'Aglio (Cuneo Nuoto); 2) Davide Borra (Swimming Club Savigliano); 3) Marco Briatore (Libertas Nuoto).

Categoria ragazzi femminile: 1) Fabrizia Quarti (Swimming Club Savigliano); 2) Antonella Dall'Aglio (Cuneo Nuoto); [illegible] Silvia Bonadio (id). Categoria juniores femminile: 1) Mara Galzignato (Cuneo Nuoto); 2) Paola Oderda (Cuneo Nuoto). Categoria juniores maschile: 1) Andrea Penna (Cuneo Nuoto). 50 metri rana, categoria esordienti C femminile: 1) Micaela Berger (Cuneo Nuoto); 2) Raffaella Chiliè (Libertas Nuoto); 3) Cristiana Giordano (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti C maschile: 1) Simone Bresciano (Cuneo Nuoto); 2) Davide Pavinello (Swimming Club Savigliano); 3) Luca Ronco (Libertas Nuoto).

Metri [illegible] rana, categoria esordienti B femminile: 1) Cristiana [illegible] (Cuneo Nuoto); [illegible] Michela Giuliano (Libertas Nuoto); 3) Laura Manicone [illegible]. Categoria esordienti B maschile: 1) Fabrizio Civallero (Libertas Nuoto); 2) Galzignato Marco (Cuneo Nuoto); 3) Stefano Dagnino (Libertas Nuoto). Categoria esordienti A femminile: 1) Daniela Dutto (Cuneo Nuoto); 2) Silvia Serale (Libertas Nuoto); 3) Manuela Ricci (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti A maschile (Cuneo Nuoto); 2) Luca Pramauro (id); 3) Fabio Erba (Libertas Nuoto). Categoria ragazzi femminile: 1) Elena Odimas[illegible] Nuoto); 2) Rossana Quarti (Swimming Club Savigliano); 3) Laura Cometto (Cuneo Nuoto). Categoria ragazzi maschile: 1) Marco Fissore (Swimming Club Savigliano). Categoria juniores femminile: 1) Mara Galzignato (Cuneo Nuoto). Categoria juniores maschile: 1) Andrea Penna (Cuneo Nuoto).

Metri 50 stile libero, categoria esordienti C femminile: 1) Barbara Antonelli (Cuneo Nuoto); 2) Cristiana Giordano (Cuneo Nuoto); 3) Dell'Anese Stefania (Libertas Nuoto). Categoria esordienti C maschile: 1) Gian Luca Franza.

Metri 100 stile libero, categoria esordienti B femminile: 1) Barbara Borra (Swimming Club Savigliano), [illegible] record provinciale in 1.14.5; [illegible] Cristina Canale (Cuneo Nuoto); 3) Lidia Zanzottero (id). Categoria esordienti B maschile: 1) Andrea Vaselli (Libertas Nuoto); 2) Gianluca Dominio (id); 3) Stefano Dagnino (id). Categoria esordienti A femminile: 1) Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto); 2) Patrizia Ginchellino (Swimming Club Savigliano); 3) Daniela Dutto (Cuneo Nuoto). Categoria esordienti A maschile: 1) Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto); 2) Davide Giordano (id); 3) Fabrizio Testa (id). Categoria ragazze femminile: 1) [illegible]a Bruna.

Categoria ragazzi maschile: 1) Danilo Gotta (Cuneo Nuoto); 2) Marco Fissore (Swimming Club Savigliano). Categoria juniores femminile: 1) Clelia Sanna (Cuneo Nuoto); 2) Paola Oderda (id). 400 metri misti, categoria esordienti A femminile: 1) Stefania Galfrè (Libertas Nuoto). Categoria esordienti A maschile: 1) Luca Pramauro (Cuneo Nuoto); 2) Mario Bortolotti (id); 3) Paolo Guglieri (Libertas Nuoto). Categoria ragazzi maschile: 1) Gianluca Ricci (Cuneo Nuoto).

**gl.f.**

## Silencer Bra è sempre leader nell'hockey

**BRA — Battendo il Genoa 50 con un travolgente 9 a 0, il Silencer Sho si è confermato leader della classifica del campionato femminile [illegible] A di hockey su prato.**

**[illegible] trasfe[illegible] a Torino [illegible] vinto anche il Faber (3-1) che è al secondo posto.**

# Bocce, primi risultati di una ricca stagione

## Claudio e Riccardo Testa (Bra) al 6° posto nella selezione campionati italiani allievi

CUNEO — E' ormai avviata [illegible] stagione bocciofila 1981 che si presenta molto ricca di appuntamenti. Ad Asti, nella prima selezione [illegible] categoria allievi in vista dei campionati italiani, i cuneesi Claudio e Riccardo Testa (Bocciofila Bra) hanno conquistato il sesto posto, dietro a cinque coppie astigiane. Lovera-Dubois (Saviglianese) si sono classificati ottavi e Bongiovanni-Genero (Aresio di Polonghera) noni.

Nella categoria C 1 al circolo «La novella» di Cuneo si sono schierate in gara 65 coppie. Questi i risultati: 1) Vitto-Truccone (Selgius Villanova Solaro); 2) Garnero-Bosio (Villa-Nova Savigliano); 3) Grosso-Chionetti (Valeo Mondovì); 4) Scolto-Risso (Della Fomb Fossano). A Genola, per le categorie C 2 hanno gareggiato 185 terne.

Hanno vinto Delsoglio-Uberto-Lorenzati (Auxilium Saluzzo) davanti a Tibaldi-Ruberi-Asteglano (Cinzano), Alberto-Operti-Operti (Michelin Fossano) e Vaira-Leardi-Bianco (Carrù).

Tra i ragazzi infine, a Caraglio, con 24 coppie in gara si sono avuti questi risultati: 1) Caviglia-Franco (Bocciofila Bra); 2) Dutto-Isoardi (Caraglio); 3) Garino-Odiardo (Caraglio); 4) Bogliotti-Panero (Porti Sant Fossano).

**g. l. f.**

## Fossano-Savona di baseball a Mondovì

FOSSANO — *Eccezionale incontro amichevole della squadra fossanese di baseball che prenderà parte al campionato di serie C. Il Be Eagles, infatti, affronterà domenica mattina, sul campo* [illegible] *Mondovì (in quanto in città non è disponibile il comunale) alle 9, il BC Savona, che milita nel campionato A2.*

«E' un'ottima occasione — *afferma Dario Bono, manager della compagine fossanese* — per i ragazzi, che potranno fare un'utile esperienza. Soprattutto sarà interessante vedere all'opera i nostri giovani che, nei giorni scorsi, sono stati allenati dall'italo-americano Max Ott, tecnico federale».

Nel frattempo il «diamante» fossanese ha reso pubblico il nome dello sponsor la cui pubblicità apparirà sulle maglie dei giocatori. [illegible]' quello dell'agente locale della «Piemontese assicurazioni», Lino Grasso.

**(a. c.)**

Fossano — Gli allievi della Fossanese disputano oggi pomeriggio alle 18, un incontro amichevole con quelli del Torino. L'incasso sarà interamente devoluto a Diego Arimondi, il bambino di cinque anni abitante in frazione San Sebastiano affetto da nefrosi cronica a favore del quale è stata indetta una raccolta di fondi che ha già superato i cinque milioni.

## I programmi della società Cuneese

# Tennis: con lo sponsor aumentano le formazioni

CUNEO — Si può giocare a tennis e fare dell'agonismo senza esasperazioni, cercando, soprattutto, di divertirsi. La dimostrazione viene dalle sette formazioni della Cuneese Tennis-Ottica Casati che, dal prossimo sabato, prenderanno parte ai campionati Under 14, Under 16, Coppa Italia e Serie C.

Trovato uno sponsor l'Ottica [illegible], appunto, già presente in altre discipline, dal ciclismo alla pallavolo) la Cuneese Tennis, con la presidenza del dottor Renzo Vivalda, è passata dalle tre squadre del 1980 a sette team. «Con il *solo scopo* — dice l'allenatore-giocatore Ettore Bondi — [illegible] *offrire esperienze nuove ai nostri soci ed uscire dalle solite gare di club».*

Nelle formazioni della Cuneese Tennis-Ottica Casati non si guarda all'età: sono inclusi giovanissimi nei quali il club spera molto, Roberto Primatesta (15 anni), Massimo Garnero (17) e Davide Cardone (16). E c'è Carlo Lagucci, «nonno Gec» come lo chiamano al circolo per via dell'età matura: *«Ha una grossa esperienza* — dice Bondi — *e nel doppio sa farsi valere».* Con cure ed allenamenti particolari sono seguite le tre «promesse»: Roberto Primatesta che ha un'ottimo [illegible] lito di gambe, un buon fisico ed [illegible] servizio notevole; Massimo Garnero, lottatore irriducibile e Davide Cardone che ha un'impostazione sui colpi naturale ed elegante.

Al loro fianco la Cuneese Tennis-Ottica Casati presenta giocatori fra i migliori nell'ambito provinciale: Gianfranco Villa, vincitore lo scorso anno del Trofeo Fruttero sport, Ilario Luciano, Amedeo Castigliano e lo stesso Ettore Bondi, che ritorna alle gare agonistiche dopo un paio di stagioni di assenza.

Nel complesso la squadra agonistica che avrà il tifo degli oltre [illegible] del popolare circolo è formata da: Fiammetta Emanuel, Franca Panero, Elisabetta Chiale, Maria Antonietta Garro, Corrado Camillo, Ilario Luciano, Walter Vernetti, Carlo Lagucci, Roberto Natali, Paolo ellano, Franco Lombardi, Amedeo Castigliano, Oscar Ghisimo, Diego Sorgato, Roberto Primatesta, Massimo Garnero, Franca Panero, Dario Cavallera, Gianfranco Villa, Giusepe D'Angelo, Elisabetta Chiale, Davide Cardone, Corrado Bogetti ed Ettore Bondi che inoltre allena il settore agonistico coadiuvato dal direttore sportivo Alessandro Freddi e dal preparatore atletico Donato Durando.

**gl. f.**

## Valgrana primo nel torneo Arci

**CUNEO — Nel campionato zonale Arci-Uisp dopo undici giornate il Valgrana conduce con 20 punti, davanti ad Ospedalieri e San Chiaffredo (16), Uisp (13), Michelin (12), [illegible] 80 (10), Cometto (8), Comunali e Sapi (7), Silenziosi (—1).**

**(gl. f.)**

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

# CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; ■ Ligure, tel. ■ Ventimiglia, tel. 351.759

Per svolgere il servizio le guardie chiedono più soldi

## A Pasqua vigili in sciopero Sanremo rischia la paralisi

**L'agitazione interessa anche necrofori ■ netturbini - In consiglio comunale il drammatico problema degli sfratti - Anagrafe tributaria per i «politici»?**

SANREMO - I vigili urbani minacciano di scioperare ■ Pasqua. E' la notizia più clamorosa emersa in Comune ■ questi giorni. Poi ce ne sono altre meno allarmanti.

La giunta firma definitivamente per il mutuo di due miliardi e 200 milioni concesso dall'Istituto S. Paolo per la costruzione del nuovo mercato dei fiori provinciale all'Armea; il sindaco interesserà il ministro dei Lavori P■ e quello dell'Interno per il problema degli sfratti, che sta raggiungendo punte insostenibili a Sanremo; comunisti e liberali concordano sull'urgenza di istituire l'anagrafe tributaria per i consiglieri comunali e per chiunque ricopra cariche pubbliche.

La seduta del Consiglio comunale di martedì sera si era aperta con la commemorazione, ■ parte del sindaco Vento e del capogruppo comunista Napolitano, dell'ex sindaco de Eraldo Cugge, morto nei giorni scorsi. Cugge era stato anche preside della scuola di avviamento professionale, il cui edificio ospita anche la media G. Pascoli, e per anni si era battuto per ottenere la ricostruzione ■ aule ormai ridotte a pezzi.

In apertura di seduta Vento ha annunciato che finalmente la Cassa depositi e prestiti aveva concesso il mutuo di 360 milioni e che perciò i lavori potranno riprendere al più presto.

I vigili urbani, intanto, ■ ■ ai necrofori, ai netturbini e ai fognaioli (in tutto circa ■ ■ dipendenti comunali) rivendicano il diritto di godere del «salario ■» (400 lire lorde all'ora), una sorta d'indennità di rischio per chi svolge servizio anche in strada.

I vigili, che dispongono di un potere contrattuale superiore a quello delle altre tre categorie, hanno dichiarato: «O troviamo ■ accordo oppure per Pasqua, quando Sanremo sarà invasa dai turisti, smetteremo di lavorare nelle vie. Sarebbe il caos».

■ mutuo del San ■ è giunto a proposito: i contributi regionali ■ dello Stato erano in ritardo. Già si parlava di sospendere i lavori per la ■truzione ■el tanto sospirato mercato dei fiori.

Fra i cartelli issati oltre ■ transenne, in Consiglio comunale, ■ n'era uno ■ scritto: «Sindaco, "sfratti" più in là». Il problema (200 sfratti in esecuzione e fra poco saranno 400) sta assumendo proporzioni «pericolose». Diventa urgente bloccare l'immediata esecutività degli sfratti concessi. Per questo il sindaco si incontrerà sabato prossimo con il prefetto e forse con il magistrato.

Infine l'anagrafe tributa■: Sanremo non rientra tra le città (minimo centomila abitanti) i cui consiglieri comunali devono (come previsto da una proposta di legge) rendere pubblico il proprio reddito.

C'è chi dice che certe campagne elettorali da 50 milioni contrastino con redditi denunciati di 4 o 5 milioni all'an■. Occorre dissipare ogni dubbio. Se ne parlerà durante il prossimo Consiglio comunale già ■vocato per lunedì prossimo.

**Renato Olivieri**

---

Oggi in Corte d'assise ■ Imperia

### Assassinio Russello comincia il processo

Francesco Russello

**IMPERIA — Comincia questa mattina, in Corte d'assise, il processo contro Nicola Montarello, 28 anni, il tossicomane sanremese che ha confessato d'aver ucciso ■ ■ decina di coltellate ■ ■ F■ Russello, coinvolto nel sequestro ■ Cristina Mazzotti.**

**Il giovane probabilmente non sarà in aula perché paralizzato**

Il servizio del nostro inviato Marco Neirotti a pagina 7.

---

### Ruba su auto preso a Pietra

PIETRA L. — Claudio Veronese, un giovane di 24 anni, trasportatore e distributore di giornali e riviste, Sesto San Giovanni, via Tevere 3, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Pietra Ligure per furto aggravato.

*(m. f.)*

---

Continua a Savona il ■ Porto-Italsider: interviene Vagnola

Savona. Una veduta aerea delle aree portuali occupate dall'Italsider (Telefoto)

## «Con le nuove aree la nostra economia potrebbe decollare»

SAVONA — Per ■ ■ «portuali» occupate dall'Italsider (oltre 150 mila mq dei quali solo un terzo coperti) sembra essere veramente venuto il «momento della verità». Nel senso, cioè, che sentita l'azienda si potrà stabilire se rinunciare ad esse definitivamente o, almeno per qualche altra decina d'anni, rivendicarne una parte o acconsentire a un eventuale trasferimento della fabbrica.

Il nocciolo della questione è in effetti questo: una volta per sempre è necessario conoscere i programmi della Finsider, sapere quali sono i suoi disegni per lo stabilimento di Savona; accertare se è disponibile ad aprire un discorso sullo spostamento della fabbrica in altra area del comprensorio.

Il problema, sollevato da «La Stampa - Cronache della Liguria» con l'intervista al dott. Lorenzo Ivaldo, vicesegretario del psi e vicepresidente della Cassa di Rispar■ di Savona, è comunque già oggetto di dibattiti sia all'interno dello stabilimento che tra le organizzazioni sindacali. Non è del tutto escluso che siano proprio i sindacati a convocare una riunione sulla questio■. Tra l'altro il consiglio di fabbrica ha già programmato incontri ■ tutti i partiti.

Alle prese di posizione dei giorni scorsi si è aggiunta ieri quella di Mario Vagnola presidente degli agenti e spedizionieri marittimi. Alla domanda: «Cosa potrebbe rappresentare l'area Italsider per lo sviluppo del porto di Savona?» ha risposto: *«Al termine dei lavori della nuova darsena del molo Sud, verremo ■ disporre di un efficiente porto, che potrà essere frequentato da navi di grosso tonnellaggio. Se ad esso potessimo aggiungere le aree occupate dall'Italsider e i suoi capannoni, prontamente utilizzabili per la ■sta e la manipolazione di una maggiore quantità di merci, il nostro scalo si trasformerebbe immediatamente in uno dei più importanti empori marittimi ■ Mediterraneo e, nei traffici intermodali ■ mez■ navi portacontainers, ro-ro e lash, potremmo far concorrenza ai porti del Nord Europa, ■ notevolissimi vantaggi per l'economia della nostra città».*

Poi Mario Vagnola ha ancora aggiunto: *«Pur tenuti presenti questi innegabili vantaggi, ■ non potrà avvenire a spese dei mille dipendenti dell'Italsider e sino a quando ad essi non sarà stata trovata ■ valida alternativa occupazionale, sia con la possibile ricostruzione dello stabilimento Italsider in altra zona».*

**Nicolò Siri**

---

Orribile incidente ieri all'alba sulla via Aurelia ■ Riva Ligure

## Muore (17 anni) incastrato sotto un camion era senza patente, portava il pane nelle case

**Paolo Santi, figlio unico aiutava il papà nella gestione ■ ■ panificio di S. Stefano - ■ racconto dell'autista**

S. STEFANO MARE — Aiutava il padre, che gestisce un panificio, nella consegna del prodotto ai clienti: ■ morto ieri mattina all'alba mentre guidava il camioncino dei trasporti, vittima di ■ incidente stradale, per alcuni aspetti inspiegabile. Paolo Santi, 17 anni, nato a Mede (Pavia), ma residente con i genitori ■ ■ Stefano, via Lungomare.

Era figlio unico. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, Paolo, poco prima delle 6, era già ■ lavoro per una prima consegna ■ pane ai clienti più lontani.

Pur essendo soltanto in possesso della patente di guida «A», guidava il camioncino (un «canguro» Simca) intestato al padre; seduto al suo fianco era Bruno Angelozzi, 31 anni, nato ad Atri (Tera■), residente ■ S. Stefano, via Aurelia Levante, regione Aregai, che lo doveva aiutare nelle operazioni di carico ■ scarico.

Giunto nella curva che precede il lungo rettilineo parallelo all'abitato di Riva Ligure il furgone ■ cominciato a sbandare, senza alcun segno di frenata, come se il conducente fosse stato colpito da malore o da un colpo di ■. Proprio in quel momento stava giungendo, in senso opposto, un grosso autotreno di proprietà della ditta Luigi Magurno, ■ Imperia; al volante c'era Angelo Garibaldi, 53 anni, abitante nel capoluogo, via Artallo 17.

Ha detto Garibaldi: *«Ho visto il camioncino sbandare e venirmi incontro a forte velocità. Ho cercato di frenare, di stringere a destra, ma l'urto è stato inevitabile e violento».*

Il furgone di Santi è andato ad incastrarsi sotto la parte anteriore del camion, accartocciandosi, trattenendo prigionieri f■ le lamiere contorte i due occupanti. Si ■ anche sviluppato un principio di incendio che è stato spento con un estintore da un automobilista di passaggio, poi sono intervenuti i vigili del fuoco.

Il giovane, estratto a fatica dai rottami, è spirato a causa di gravi lesioni interne mentre una ambulanza della Croce Rossa ■ trasportava all'ospedale. A Sanremo è stato ricoverato Angelozzi: i medici gli hanno riscontrato la frattura dei due femori, trauma cranico e lesioni varie. La prognosi è riservata.

*b. v.*

Paolo Santi

### Truffa all'Inam medico amnistiato

SAVONA — Flavio Casto, un medico di 55 anni abitante a Pietra Ligure in via S. Francesco d'Assisi, è stato amnistiato ieri mattina in tribunale dove è compar■ per difendersi dall'accusa ■ truffa ai danni dell'Inam.

E' una vicenda che risale al periodo febbraio-ottobre dell'ormai lontano 1971 quando ■ dott. Casto era convenzionato con l'Inam di Carcare. In seguito a un controllo degli ispettori dell'istituto mutualistico il medico era stato denunciato all'autorità giudiziaria perché avrebbe compilato dei falsi moduli per prestazioni in realtà ■ai effettuate.

I casi accertati sarebbero stati ■ per ■ danno complessivo di poche centinaia di migliaia di lire. Ieri il tribunale ha dichiarato il non luogo a procedere

### Rubarono una «500»

**SAVONA — Una condanna e un perdono giudiziale per i due ragazzi che giovedì scor■ rubarono una «500».**

**La loro moto era rimasta senza benzina in piena notte e i due non avevano trovato di meglio che impossessarsi di un'utilitaria. Subito dopo la spettacolare carambola erano stati arrestati da una pattuglia della volante. Ieri i due ragazzi, Livio Massa, 18 anni, via Garroni (10 mesi con la condizionale) e il diciassettenne M.M., anch'egli ■ entrambi incensurati, sono tornati in libertà.**

A PAGINA 20
Spettacoli e tv private in Liguria

---

Quattro persone ■ state denunciate, ■ ■ cercano altre

## In Riviera torna la violenza gratuita Gruppo di studenti «pestato» a Varazze

**Per sottrarre gli studenti ai teppisti i carabinieri hanno dovuto impugnare le armi**

VARAZZE - Ancora un pestaggio, a Varazze, tanto gratuito quanto selvaggio, da parte ■ ■ gruppo di persone che hanno fatto della violen■ ■ della prevaricazione una regola di vita. Ne è rimasto vittima un gruppo di studenti siciliani in vacanza. I carabinieri hanno già identificato quattro dei presunti aggressori. Sono i fratelli Giovanni e Michele Giovinazzo, 36 e 28 anni, Giuseppe Tropiano, 25, Luciano Fonte, 22, tutti di origine calabrese e abitanti a Varazze. All'elenco se ne dovrebbero aggiungere altri, appartenenti allo stesso clan dei calabresi.

Al pestaggio ha assistito un migliaio di persone: ■ forse per paura ■ ritorsioni, è intervenuto a difesa degli studenti. Un atteggiamento che lascia perplessi. E non è la prima volta.

Anche i carabinieri hanno faticato a riportare l'ordine. L'appuntato Salvatore Nonnis, uomo d'azione, da anni impegnato ■ successo nella lotta al banditismo (in Sicilia si è trovato a fronteggiare situazioni drammatiche), dopo aver separato ■ la forza parte del groviglio di persone, ha dovuto impugnare la pistola d'ordinanza.

Il magistrato di turno, Giuseppe Stipo, probabilmente a causa della situazione del Sant'Agostino di Savona (le carceri rigurgitano di detenuti) ha preferito non firmare ordini di cattura a carico dei responsabili del pestaggio, che saranno denunciati a piede libero. Non si conoscono ancora le imputazioni che verranno contestate loro.

La violenza è esplosa nel tardo pomeriggio di lunedì. Un gruppo di studenti attraversava l'Aurelia, all'altezza del bar Colombo. Secondo i primi accertamenti, un'auto con a bordo Luciano Fonte e ■ ■ fratelli Giovanazzo, ha simulato ■ travolgere i giovani e si è fermata con uno stridio di freni ■ pochi passi da loro. A■ protesta degli studenti, gli aggressori hanno risposto ■ insulti. Poi si è passati alle vie di fatto. Altri uomini del clan ■ calabresi ■ accorsi per «dare una lezione» agli avversari. Sono riusciti a circondarli ■ via Campana. Solo l'intervento dei carabinieri è servito a sottrarre i ragazzi alla loro violenza.

Giovanni Giovinazzo, all'arrivo dei militi, ha simulato ■ crisi di epilessia, si ■ scagliato, a testate, contro il pulmino dei carbinieri ed ha dovuto ricorrere alle cure dei ■ del pronto soccorso. Tutti e quattro gli uomini identificati dai carabinieri hanno voluminosi dossier in caserma. Giovanni Giovinazzo è il «duro» del clan. Giuseppe Tropiano insieme ad altri congiunti ha armato la mano della sorella (le ha insegnato a sparare) che, a Cogoleto, anni or sono, freddò con sei colpi di pistola l'uomo che l'aveva ■ incinta e rifiutava di sposarla.

*r. s.*

### Imperia protesta per l'olio

IMPERIA — La decisione del ministro dell'Agricoltura, on. ■, di bloccare il pagamento del saldo del 30% dell'integrazione dell'olio di oliva della campagna '79-'80, ha provocato durissime reazioni nel Ponente ligure, dove l'olivicoltura, nonostante la crisi del settore, è pur sempre una delle componenti trainanti dell'economia. Il provvedimento è scaturito dal sospetto di una truffa ai danni della Cee, alla quale sarebbero stati richiesti contributi per olio d'oliva forse mai prodotto.

■ deputato imperiese, Franco Dulbecco, ha presentato a Bartolomei un'interpellanza con la quale chiede di conoscere perché ha preso tale decisione «quando, invece, non ■ *intervenuto tempestivamente di fronte alle denunce di inadempienze contabili di 1127 frantoi, accusate all'Aima e alla Cee dal Consiglio nazionale olivicolo, ed ha tollerato che alcune associazioni di produttori affidassero i controlli della produzione ■ frantoiani stessi».*

Dal ministro Dulbecco vuole sapere «*se non ritiene di denunciare all'autorità giudiziaria i responsabili degli abusi e di prendere sul piano amministrativo gli opportuni provvedimenti; se non intende procedere alla realizzazione di uno schedario olivicolo, utilizzabile per intensificare la lotta alle frodi. E se non crede opportuno ritirare il provvedimento, che danneggia la grande maggioranza della categoria*».

Per quanto riguarda il comprensorio imperiese, non si temono grosse conseguenze sul piano giudiziario: la produzione complessiva è di 60 mila quintali e, dunque, non sarebbe in grado di incidere profonda■te sulla spartizione dei miliardi incassati a seguito delle dichiarazioni fasulle.

*s. d.*

---

### Ventenne di Sanremo s'impicca ■ Milano

■ampiero Pietrini

**SANREMO — Giampiero Pietrini, 20 anni, sanremese, si è ucciso ieri nei sotterranei della stazione centrale di Milano impiccandosi ad alcune sbarre con una corda ricavata dall'«eskimo» che indossava.**

**La macabra scoperta ■el suicidio ■ giovane, figlio di noti ■ ■ti sanremesi, è avvenuta ieri verso le 12 quando un operaio ha rinvenuto il suo corpo senza vita.**

**La sua storia, da sola, è la spiegazione del dramma. Giampiero Pietrini, nato a Verbania, vent'anni, residente a Sanremo in via Pietro Agosti 187 con i genitori, una sorella ed un fratello minore (il padre Piero e la madre Maria gestiscono due negozi di confezioni nella stessa via ■o Agosti a Sanremo ed a Genova) era, purtroppo, finito ben p■ nel vorticoso giro della droga.**

**A Milano lavorava come lavapiatti in un ristorante della stazione centrale. Martedì sera, però, dalla cassa pare fossero scomparse 80.000 lire e la gerente, sospettando del giovane, lo aveva segnalato alla polizia ferroviaria mentre il Pietrini era all'interno della stazione. Fermato dagli agenti, a Giampiero era stato consegnato un foglio di via obbligatorio per tornare a casa, a Sanremo. Un ■ggio che non ha mai fatto.**

*b. m.*

---

### Renato Olivieri è diventato nonno

**Renato Olivieri, nostro corrispondente da Sanremo, è diventato nonno. Sua figlia Fulvia, ieri mattina all'ospe■ civile di Sanremo, ha dato ■ luce il piccolo Luca che, come la madre, gode di ottima salute.**

**A Luca, alla mamma, al papà Massimo de Carpentieri e, naturalmente, al nostro Renato gli auguri più sinceri di tutta la famiglia ■ «Cronache della Liguria».**

---

### Lite tra pescatori processo ■ Savona

SAVONA — Per ■ furibonda lite in mare due pescatori dilettanti albisolesi, Vittorio Falanga, 44 anni, via Cimarosa e Felice Nicoletti, 70 anni, via Sisto IV, dovranno comparire ■ tribunale, sono stati rinviati a giudizio.

Nel maggio del '79 ■ trovavano sulle rispettive barche al largo di Albisola quando le loro reti si sono ingarbugliate. I due si sono lanciati all'abbordaggio ed è finita a botte. Il Falanga è accusato di aver colpito con un'asta ■ legno il rivale cagionandogli lesioni guarite in due mesi, mentre il Nicoletti è imputato di aver minacciato l'altro pescatore con un coltello

*(i. p.)*

---

Alle dieci raduno alla Camera del Lavoro, poi un lungo corteo

## Stamattina la grande manifestazione un test per i lavoratori di Montecarlo

MONTECARLO — Da stamane si svolge a Monaco ■ primo sciopero «regolamentato», cioè ■ osservanza della legge che il Principato di Mo■, primo in Europa, ha varato per regolamentare e limitare le agitazioni. Assieme ad altre rivendicazioni salariali e ■ materia di pensioni, è proprio la protesta per la regolamentazione a provocare la manifestazione di oggi.

Sulla scorta ■ risultati del referendum a scrutinio segreto richiesto dalla legge per poter proclamare lo sciopero, non tutte le aziende hanno ■iuso i battenti. Partecipano all'agitazione solo le industrie e i servizi nei quali i favorevoli siano stati la metà più uno dei dipendenti. L'Unione sindacale monegasca, che raggruppa tutti i lavoratori del Principato (locali, francesi, frontalieri) è in fermento

Si tratta in effetti di un test importante. Per evitare interventi delle autorità, ci si è attenuti strettamente alle norme varate lo scorso anno (malgrado siano proprio uno degli argomenti contestati con lo sciopero).

Lo sciopero non avrà la stessa durata in tutti i settori: il piano prevede che il lavoro cessi per periodi che vanno da una a 24 ■. Per la grande maggioranza dei settori si tratta di due ore, come per la totalità delle industrie metalmeccaniche, chimiche, plastiche ecc. La punta massima di estensione è prevista ■ settore alberghiero, dove la durata dell'agitazione sarà per l'intero arco delle 24 ore.

Il programma, previsto dai sindacati, indica per ■ 10 ■ stamane il raduno di tutti gli aderenti dinanzi alla sede della Camera del Lavoro di Monaco, dove parleranno il segretario del sindacato del personale amministrativo, monsieur Alex, ed il rappresentante dei frontalieri italiani in seno all'Unione sindacale monegasca, Spinella.

Si formerà poi ■ corteo attraverso il centro cittadino che si recherà ■ presentare ufficialmente le richieste alla direzione del Lavoro e degli Affari sociali del governo mo■ Infine ■ piccola delegazione di sindacalisti andrà alla redazione del quotidiano «Nice Matin» per protestare contro il giornale, accusato di ignorare le notizie di carattere sindacale.

**Italo Merlo**

---

### Dipendenti delle Aziende «fermi» per una giornata

IMPERIA — *Se la Regione manterrà un atteggiamento di chiusura di fronte alle esigenze dei dipendenti degli enti turistici, questi ultimi attueranno uno sciopero di 24 ore, programmato per giovedì 16 aprile, con manifestazione di protesta a Genova, presso la sede centrale della Regione. E' l'«ultimatum» lanciato dalla Federazione lavoratori enti locali assieme al Coordinamento dei lavoratori degli enti turistici, dopo che sono venuti a conoscenza del fonogramma della giunta regionale, relativo all'approvazione della parte economica del D.P.R. 810.*

*I sindacalisti vi hanno rilevato* «l'assoluta genericità e inadeguatezza rispetto alla richiesta, avanzata il 17 marzo scorso in un incontro con la Regione per la definizione complessiva del rapporto di lavoro nell'intero settore».

*E' intenzione della Flel, durante l'agitazione, chiedere incontri specifici con i gruppi consiliari,* «per rappresentare loro la situazione dei dipendenti degli Enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno».

*La presa di posizione ■ scaturita al termine di una riunione tenuta a Genova per prendere atto del comportamento della Regione sull'applicazione del contratto di lavoro degli enti locali al personale degli enti turistici.*

*s. d.*

---

Luigi Garzoglio, 79 anni, s'è iscritto alle «Civiche Libertà»

## C'è anche il «nonno delle camminate»

**Continua a crescere il numero delle iscrizioni - Gruppi di studenti - Arrivati altri premi**

**9ª Marcia delle Civiche Libertà**
**12 APRILE 1981**

Nome e Cog■ ..............................

Data di nascita ..............................

Indirizzo ..............................

■ ■ dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

*Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato per l'iscrizione alla redazioni de «La Stampa» o inviato alla società «A Campanassa», casella postale 190, Savona. Nel secondo caso allegare la ricevuta del versamento di L. 2500 effettuato sul C.C.P. N. 13580170 intestato alla società.*

SAVONA — Già un numero eccezionale ■ giovani si è iscritto alla «IX Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». L'entusiasmo, l'interesse che questa «camminata» ■ suscitando ha dell'incredibile: se ne parla nei bar, nelle scuole, nei Cral, nelle società.

Ieri sono arrivate le adesioni di un gruppo di carabinieri, di quello della scuola media «Guidobono», degli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Paolo Boselli», dei lavoratori dell'Italsider e dei vigili urbani. Tantissimi altri sono in arrivo. I gemelli Ezio ed Ivo Gaggero, del 1966, potranno fare ■ conoscenza di due gemelle loro coetanee: Daniela e Marilena Dalmazzo, iscritte alla «1ª N» dell'istituto per ragionieri.

Non poteva mancare il «veterano» Luigi Garzoglio, 79 anni, abitante in via Bellini 1-3. «*Con questa* — dice orgoglioso — *sono ben 59 le marce a cui ho partecipato. Ho fatto tutte quelle delle "Civiche libertà" ■ della "Passeggiata per i sentieri danteschi" di Noli-Spotorno. Sono sempre esperienze nuove. Mi sono fatto più amici ■ queste circostanze che in tutta la mia vita*».

Ai premi già elencati se ne sono aggiunti molti altri: 6 paia di scarpe sportive «Superga» della ditta Nobili, una camicia per uomo della ditta «Vignolo Confezioni» ■ via Luigi Corsi e una camicia da notte per donna della ditta «Vignolo Confezioni» di via Guidobono; la «Gioielleria Vecchia Savona», per festeggiare l'apertura del negozio di via Paleocapa, ha offerto un orologio «Kawasay Quartz By», il negozio di frutta e verdura «Mary» di via Pia preparerà una confezione di «primizie» (anche funghi), il negozio di pesci congelati ditta Ruggeri di via Pia, buoni per «pagari» ed altro pesce.

Ancora, la salumeria «San Luigi» di via Paleocapa ha messo a disposizione dieci ■ acquisto da L. 10 mila ciascuno, le ceramiste di via Sansoni (centro storico) hanno preparato una ceramica dipinta a mano, mentre il cav. Enrico Bussalai, concessionario della Volkswagen, ha offerto una coppa.

*n. s.*

### Inaugurata la prima rassegna dell'artigianato

# Andora, alla mostra diecimila visitatori

Andora. Tra i visitatori della mostra, anche numerosi bambini all'assalto di uno stand di miele

ANDORA — Cinquanta aziende artigiane e commerciali di Andora, Imperia, Genova, Sanremo, Savona, Alassio, Albenga, San Bartolomeo, Ceriale, Sassello, Loano, Ormea, Garessio, alcune lombarde e piemontesi, partecipano alla prima Mostra dell'artigianato di Andora aperta sabato scorso. Si chiuderà domenica prossima. L'orario è dalle 16,30 alle 23. Nei giorni festivi l'apertura è alle 11.

Quasi diecimila i visitatori nelle prime giornate di apertura, ma secondo gli organizzatori della «Marco International» di Novara l'afflusso potrebbe raddoppiare nel fine settimana. La rassegna si svolge col patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'azienda di soggiorno di Andora.

Gli operatori dei settori economici interessati hanno esposto negli stands casalinghi, mobili d'arte, d'antiquariato e rustici, arredamenti e parati. Erboristeria e apicoltura, dolciumi, attrezzatura agricola, articoli da ricamo, oreficeria, vini e liquori, materiale pubblicitario, termosanitari, estetismo, antifurto, tendaggi, articoli per la nautica, strumenti musicali, tecnologie solari, oltre ad una vasta gamma di auto e motocicli.

*«La Mostra, che proseguirà nei prossimi anni* — ha detto Giuseppe Cavassa, direttore dell'azienda di soggiorno di Andora — *è nata con una duplice prospettiva: stimolare e valorizzare innanzitutto l'economia locale facendo conoscere i prodotti delle aziende della Riviera. Rientra inoltre in quella tendenza di decentramento delle grandi rassegne, in quanto non tutti gli interessati possono andare alle campionarie nazionali. Molti degli espositori venuti ad Andora espongono normalmente a Milano e a Genova».*

g. m.

# LIGURIA SPORT

## IL BASKET A LOANO STA VIVENDO IL SUO MOMENTO MAGICO

# Forza giallorossi mancano sei punti

### Decisiva, per Lardo e compagni, la vittoria di La Spezia - La C1 è più vicina - Ivi Vadese e Cestistica verso la salvezza: domenica derby

**Poule C1 maschile** — Il Basket Club Loano ha espugnato il campo del Cannoniera Spezia (74-68), un successo prezioso contro un'avversaria diretta. I giallorossi hanno raggiunto il primo posto in compagnia di altre quattro squadre: Cus Torino, Kwik Torino, Casale e Camaiore a quota 12.

Il salto in C1 è previsto per le prime quattro classificate, in caso di parità decideranno gli spareggi. I due punti di La Spezia valgono un'ipoteca sulla promozione. In un girone molto equilibrato (escluso il fanalino Alcione) i successi esterni contano il doppio.

Il Loano si è riportato in media quando mancano quattro giornate alla conclusione. La squadra di Enrico Bosio disputerà ancora due gare casalinghe (domenica arriva l'Astense), viaggerà a Torino contro il Cus e sul campo del fanalino Alcione.

*«Tre vittorie sono alla nostra portata* — dice Enrico Beretta, pivot della formazione giallorossa — *raccogliendo 6 punti la promozione è assicurata».* Sul campo del Cannoniera il Loano ha disputato una delle migliori partite della stagione. I padroni di casa erano particolarmente decisi a vincere il derby, sostenuti da un pubblico record che non ha smesso un istante di incitare i suoi beniamini, in campo è volato anche qualche oggetto. Al 14' del primo tempo i loanesi erano sotto di 11 punti.

**Poule D maschile** — Ivi Vadese e Cestistica Savona avanzano a braccetto verso la salvezza. Sono appaiate al primo posto a quota 14, domenica è in programma il derby, ma per le due savonesi non dovrebbero esserci problemi. Nel girone a sette squadre, la serie D è prevista per le prime tre.

Sabato sera l'Ivi ha espugnato senza problemi il campo del Landini Lerici (85-88). Era uno scontro diretto, con questa vittoria gli avversari restano sotto di 4 gradini, in coppia con il Bra. A quest'ultima ci ha pensato la Cestistica Savona, vittoriosa al Palazzetto contro i piemontesi per 92-71. Tra i rossoblù dell'Ivi Vadese miglior realizzatore Tonolini (29 punti); nella Cestistica, Fiori e Solinas hanno chiuso a quota 18.

**Poule B femminile** — Le ragazze del Basket Club Loano si sono aggiudicate il derby con l'Agnesi Imperia (60-50). Le giallorosse continuano la strada verso la permanenza in serie B: prime in classifica in coppia con il Pio X Genova. Vincendo il prossimo incontro esterno con il Cuneo, il primato finale è quasi assicurato. Miglior realizzatrice Susy Costa (20 punti). Ancora una sconfitta per il Sanremo, superato in casa dal Chiavari (73-45).

m. f.

# L'Italia baby s'è presentata

### Battuto ieri sera il Portogallo nella partita d'esordio della qualificazione agli europei - Ora il duello con Israele per la testa di serie - Gran pubblico

*LOANO — Il fischio d'inizio dell'incontro di basket Italia-Portogallo è stato il battesimo sportivo del nuovo palazzetto dello sport di Loano. L'inaugurazione ufficiale è prevista nel mese di maggio ma da ieri gli impianti hanno cominciato a funzionare in questo teatro speciale dedicato allo sport.*

*La costruzione del palazzetto segna una scelta importante non soltanto per Loano ma per tutto il comprensorio. Gli impianti di località Fey sono in grado di accogliere manifestazioni di livello internazionale. Il palazzetto si trova nel centro cittadino, a monte dell'Aurelia. Due tribune separate si affacciano da una parte su una grande palestra polisportiva per basket, tennis, pallamano, pallavolo, boxe. Nella parte superiore un grande locale ospiterà un bar e dal lato di ponente un'altra tribuna sopra le due piscine, una con vasca da 50 metri e una più piccola per i ragazzi.*

*L'edificio, che copre 3600 metri quadrati, comprende anche modernissimi spogliatoi e sale di preriscaldamento. Allo studio la possibilità di creare un centro di medicina sportiva. Il costo totale si aggira su un miliardo e 700 milioni e comprende la sistemazione delle aree verdi circostanti e l'arredamento. Il palazzetto diventerà anche un punto di riferimento per il turismo, gli operatori della riviera hanno sempre lamentato la mancanza di adeguate strutture dopo albergo.*

La Nazionale cadetti. In alto da sinistra: Puglisi, Sala, Boni, Binelli, Bosa, Martin, Coppari, l'allenatore Gamba, De Stefano; accosciati Bressan, Prina, Toffi, Iacopini, Marchetti (Foto Aldo)

*Per tre giorni il palazzetto accoglierà le fasi di qualificazione agli europei cadetti maschili (17 anni) di pallacanestro. Un triangolare con la partecipazione di Italia, Israele e Portogallo. La squadra vincente si assicura il ruolo di testa di serie nel girone finale in programma in agosto in Grecia, a Salonicco. La qualificazione è prevista anche per la seconda in classifica.*

*I portoghesi sembrano tagliati fuori, l'interesse è puntato sul duello Italia-Israele. Gli azzurrini, guidati da Sandro Gamba e Cesare Rubini nell'ultima edizione degli europei si sono classificati al secondo posto. Assicurarsi la testa di serie è molto importante per non rischiare di trovarsi subito di fronte i russi o gli jugoslavi. L'Italia gioca in casa e nei confronti di Israele ha il vantaggio di una maggiore statura (1,95 contro 1,89), e di un bagaglio tecnico superiore.*

*Questa la rosa dei giocatori a disposizione di Gamba (manca Vicinelli della Cifob, rientrato a casa per infortunio): Sassanelli, Prina (play maker); Toffi, Iacopini, Bressan, Marchetti (guardie); Boni, Binelli (pivot); Sala, Bosa, Martin, Coppari (ali).*

*Ieri sera l'Italia, come voleva il pronostico, ha battuto il Portogallo (108-34). Gli azzurrini non hanno avuto problemi contro avversari inferiori tecnicamente e atleticamente. Sandro Gamba, allenatore degli azzurri, ha schierato tutti gli uomini a sua disposizione. Il primo tempo si è chiuso con l'Italia in vantaggio per 58-16. Ora resta il confronto con Israele ma la strada per Salonicco è già aperta.*

*Questo il tabellino dell'Italia: Prina 5, Coppari 12, Bressan 9, Iacopini [illegible], Toffi 5, Martin 15, Boni 9, Binelli 11, Sala [illegible], Bosa 12.*

Maurizio Fico

### Gli aspetti negativi della tradizione pasquale

# Ci sono dei ladri nei giardini vogliono rubare i palmorelli

### Timori a Bordighera - Intensificata la sorveglianza a Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — *Palmorelli tra tradizioni e guai. Quest'anno, sulla riviera di ponente, la loro preparazione per la domenica delle palme (da queste parti è una cosa addirittura solenne: Bordighera, per esempio, da 395 anni fornisce addirittura in esclusiva la Città del Vaticano) è stata improntata alle polemiche.*

*Non è un mistero per nessuno: la domenica delle palme fa nascere improvvisati venditori di palmorelli, magari tanto improvvisati da rifornirsi della materia prima — il bianco pennacchio delle palme — nei giardini pubblici, danneggiando, a volte in modo irreparabile, le piante prese di mira. E poi distinguere i venditori in regola da quelli meno in regola diventa problematico.*

*Quest'anno, a Sanremo, c'è stata una presa di posizione in questo senso. Il neonato «circolo ligustico arti e ambiente» è intervenuto presso il sindaco e l'assessore al patrimonio della città dei fiori chiedendo di evitare* «i danni irreparabili alle palme dei giardini comunali prodotti da vandali che ne asportano il bianco pennacchio per confezionare i tradizionali palmorelli». *Questo quanto contenuto nel documento recapitato agli amministratori.*

*«Occorre* — ha spiegato Carlo Alberto, presidente del circolo e appassionato cultore di cose sanremasche — che si ritorni ad imporre, come avveniva tempo fa, ai rivenditori di palmorelli, il possesso di una bolletta che attesti la provenienza di ciò che vendono».

*E il comune di Sanremo, in qualche modo, è intervenuto. Da due notti nei giardini comunali è scattato uno speciale servizio di sorveglianza: un giardiniere, munito di radio rice-trasmittente collegata con il comando dei vigili urbani, fa la guardia per tutta la notte ai preziosi palmeti (Sanremo, come tutta la riviera di ponente, ospita varietà rarissime). Chi viene sorpreso a rubare è subito denunciato. Due persone sarebbero già cadute in questa rete.*

*A Bordighera, invece, la tradizione dei palmorelli continua a viaggiare sul filo della storia. Sono 395 anni che che la Città del Vaticano si rifornisce proprio qui per la domenica delle palme dai discendenti del celebre capitan Bresca che ottenne, per sé e i suoi eredi, tale privilegio nel 1586 grazie al famoso e provvidenziale «Aiga ae corde» pronunciato durante la sistemazione dell'obelisco, tuttora esistente, in piazza San Pietro.*

*Solo lo scorso anno c'era stato qualche problema e la tradizione aveva rischiato di interrompersi (si dice per un'ordinazione sbagliata) e il Vaticano pare si fosse rivolto altrove. Per il 1981, però, tutto è tornato in regola.* b.m.

## Caro-bus presto a Savona

SAVONA — Il consorzio trasporti savonese si appresta ad aumentare le tariffe del «bus». Il problema è in discussione da un paio di mesi, sembra sia giunto il momento della sua definizione. Si parla del giorno 15 aprile per i biglietti di corsa semplice e del 1° maggio per gli abbonamenti.

Dalla primitiva proposta che prevedeva il raddoppio del prezzo dell'abbonamento mensile (dalle 4500 alle 9 mila lire) e un aumento del 50% del biglietto di corsa semplice si è arrivati, dopo incontri e trattative, ad una specie di compromesso.

Secondo questa ipotesi gli abbonamenti aumenteranno del 50% e la corsa semplice verrà portata, nell'ambito della cosiddetta comunità tariffaria di Savona, da 200 a 250 lire. Ritocchi proporzionali subiranno le altre tariffe.

La federazione unitaria lavoratori autoferrotranvieri pur valutando positivamente lo sforzo compiuto dal consorzio trasporti savonese per contenere i ritocchi si è espressa contro l'aumento del biglietto di corsa semplice ed ha definito troppo elevato quello per gli abbonamenti.

n. s.

### Sfilata di campioni a Pian di Poma per il trofeo internazionale

# Il grande baseball a Sanremo

### Questa mattina alle 10 il primo incontro - Partecipano tre squadre italiane (Parmalat, Glen Grant Nettuno e Sport club Sanremo), una olandese, una belga ed una francese

SANREMO - Il grande baseball approda a Sanremo. Questa mattina, alle 10, con il match tra il Parmalat, campione d'Europa e lo sport club Sanremo (rinforzato, per l'occasione, da elementi del Bc Savona/Canale 5), scatta la seconda edizione del «Trofeo internazionale di baseball città di Sanremo» trasformato, quest'anno, in una piccola coppa dei campioni data la varietà ed il prestigio delle squadre partecipanti.

Ai nastri di partenza, infatti, oltre a tre compagini italiane - Parmalat, Glen Grant Nettuno e Sport club Sanremo, quest'ultima come sodalizio organizzatore - ci saranno gli olandesi dell'Amstel Tijgers, campioni dei Paesi Bassi, i campioni del Belgio del Berchem B. C. Deurne ed i francesi del Nice-Université club.

**Il programma** - Le squadre saranno suddivise in due gironi, il primo comprenderà Amstel Tijgers, Parmalat e Sport club Sanremo; il secondo Berchem S. C. Deurne, Glen Grant Nettuno e Nice-Université club. Questo il calendario degli incontri: Parmalat/Sport club Sanremo e Glen Grant Nettuno/Nice-Université club (oggi, rispettivamente ore 10 e ore 15); Amstel Tijgers/Sport club Sanremo e Glen Grant Nettuno/Berchem S.C. (domani, 10 aprile - ore 10,15); Berchem S. C./Nice-Université club e Amstel Tijgers/Parmalat (sabato, ore 10,15).

Le finali si disputeranno domenica: alle ore 10 per il 3° e 4° posto cui accederanno le seconde di ogni girone: alle 15 per il primo e secondo posto, ovviamente, tra le vincitrici dei due gironi. Campo di gara sarà il «Diamante» di Pian di Poma che, per l'occasione, è stato rimesso a nuovo e dotato di qualche attrezzatura più moderna.

**Le squadre e i campioni** - In campo si vedranno alcuni dei migliori giocatori continentali anche perché le squadre iscritte al torneo rappresentano i paesi europei più avanzati nel baseball. Molti i grossi nomi. Nel Parmalat ci saranno, tra i più noti, Carlo Guzman, Salvatore Varriale e Giorgio Castelli corteggiato, anni fa, dagli stessi americani; nel Glen Grant i vari Bagialemani, Ferrini, Laurenzi, Morvell, Oliveros e Serrrato; fra gli olandesi dell'Amstel Tijgers i celebrati Hijzelendoorn, Smit e Sieval; fra i belgi Del Berchem, De Saedeleer e Timmermans.

**Lo Sport Club Sanremo** - I padroni di casa, organizzatori, guidati da Mario Caputo e Franco Baldi, destinati salvo sorprese, al ruolo di squadra-materasso, si schiereranno con Agostino Liddi, Vincenzo Castagno, Giuseppe Corradi, Filippo Fazio, Federico Cuneo, Vittorio Augonio, Pier Antonio Cedolin, Giorgio Morandin, Fulvio De Gaudenzi, Elio Lavazza, Flavio Cedolin, Massimo Brontolaldi, Roberto Faraldi, Michele Varnier, Mario Cuneo, Paolo Guarducci, Gaetano Caronia, Sergio Poma, Giammarco Alasia e Stefano Bottero.

I matusiani saranno rinforzati da due prestiti ottenuti dal B. C. Savona, fresco di abbinamento con la «A & B televisión/Canale 5»: saranno Agostino Brughise e Massimo Celentano i due savonesi che si trasformeranno, per l'occasione, in sanremesi.

Bruno Monticone

### Hockey: pareggio (1-1) nel derby col Liguria

# Il Finale è imbattuto e insegue la capolista

Il Cus Genova è già in fuga. Dopo quattro giornate, il campionato di serie B-C di hockey su prato ha visto vedette che fila a punteggio pieno. L'ultimo ostacolo i genovesi l'hanno superato in scioltezza, il Savona è stato battuto per due a zero, un risultato forse troppo pesante per i biancoverdi di Mesrolli, troppo imprecisi in zona conclusiva.

Liguria e Finale, le altre due squadre savonesi del girone, hanno pareggiato nel derby del «Levratto» di Zinola. Sono passati per primi in vantaggio i biancoblù di Carlo Colla con Mellino, dopo appena un minuto di gioco (passaggio di Fulvio Grillo su corner corto), il Finale ha pareggiato intorno al quarto d'ora con Spinelli che ha sfruttato una indecisione della difesa di casa.

*«E' stata una bella partita* — dice Colla. — *Forse noi meritavamo qualcosa in più, non siamo stati molto fortunati. Il Finale comunque ha recitato la sua parte. Peccato per quei due tiri di Bolda e Grillo sembrava fatta, invece Valenti è riuscito a parare».*

Domenica prossima, quinta giornata. Ancora una trasferta per il Savona che andrà sul campo del Cassini Genova reduce dal pareggio di Moncalvo, mentre giocheranno in casa sia il Liguria che il Finale. I biancoblù di Colla riceveranno il Real Val Bisagno, i giallorossi di Pinna e Brignone, ospiteranno la Moncalvese: due impegni che non sembrano proibitivi. La classifica: Cus Genova punti 8, Finale e Moncalvese 5, Real e Novara 4, Savona e Liguria 3, Cassini 2.

*Campionato ragazzi* — E' scattato anche il torneo «Under 16». A livello regionale vi partecipano solo tre squadre: Cassini Genova, Real Bisagno e Liguria. Nel primo scontro: a Savona, il Liguria, è stato battuto dal Real per quattro a uno. Il gol savonese è stato segnato da Pier Paolo Milo.

*«Sapevamo che il Real era la squadra più forte* — dice l'allenatore del Liguria, Colla, che segue da vicino i giovani insieme a Conti, Marchi e Bellisiel — *e infatti lo ha dimostrato. Per sette undicesimi è la formazione che gioca in serie B-C. Noi invece facciamo giocare gli allievi perché si facciano una certa esperienza».*

p. p. c.

### Campionato italiano slalom in salita

# Canepa con Alpine primo al Santuario

### Suo il miglior tempo - Successo di pubblico

SAVONA — Grande successo di pubblico, sulle strade del Santuario di Savona, per la prima prova del campionato italiano «Fiat Ricambi», corsa automobilistica di slalom in salita.

Erano al via oltre cinquanta piloti. Il miglior tempo assoluto tra i «paletti» dello slalom è stato quello di Canepa, su Alpine Renault, in 2'27"6, vincitore della classe I (da 1150 a 1300 cc.).

Questi i vincitori di tutte le classi. Gruppi 1 e 3: fino a 1000 cc. Saccone su A112; classe B: Fasano, su A112; classe E: Marchisio, su Escort RS, vincitore assoluto delle classi 1 e 3, per vetture non elaborate.

Auto elaborate: classe F Callegaro, su Fiat Abarth 700; classe G: Gallo su Abarth 1000; classe H: Panaro su A112 (è stato il pilota ligure più veloce in assoluto); classe I: Canepa, su Alpine Renault; classe L: Vignale, su Alfa Romeo Gta; classe M: Baravalle, su Talbot Lotus.

Tra i prototipi, successi per Alcardo Costacurta su Osella PA7 e Renzo Botti su Fiat prototipo. Il campo femminile ha vinto Anna Isoardi, che ha sbaragliato il campo delle avversarie correndo su Fiat 127.

r. bg.

Finale Ligure — Mario Frigerio ha vinto la seconda prova del campionato intersociale della «Valle Aquila» di pesca sportiva.

## Maremola prima nella sciabola

SAVONA — Si è svolto a Savona il G.P. Giovanissimi, campionato regionale di scherma.

Nel fioretto della categoria «maschietti» ha vinto il savonese Federico Santoro, mentre un'altra promettente tiratrice di Savona, Licia Accardi, ha conquistato il secondo posto tra le «bambine».

Seconda anche Ilaria Melloni (CS Savona) tra le «giovanissime», mentre nella stessa categoria Elena Schiappacasse (Maremola) si è piazzata terza. Dominio assoluto della Maremola Pietra nella sciabola «giovanissimi», col primo posto di Enrico Robutti, il secondo di Marco Pisanò e il terzo di Tony Terenzi.

Enrico Esposto del CS Savona si è assicurato la seconda piazza nel fioretto «allievi», mentre nella sciabola «allievi» si è avuta conferma dello strapotere della Maremola in questa specialità: Gianni Terenzi, Mattia Lugari e Franco Gaggero, tutti e tre del circolo pietrese, hanno occupato le prime tre piazze.

(r. bg.)

### In consiglio comunale il piano di fabbricazione

# Finalmente Calice può crescere

### Previsti nuovi insediamenti dopo anni di paralisi dell'edilizia

CALICE LIGURE — Per programmare lo sviluppo del paese (1500 abitanti), gli amministratori si serviranno di un piano di fabbricazione, mettendo definitivamente nel cassetto la stesura del piano regolatore generale? «E' vero — dice il sindaco Luigi Bianchi (dc) —. *L'orientamento della giunta è questo, per diversi motivi: la redazione di un piano regolatore richiede doppia spesa e tempi molto lunghi di approvazione, minimo due anni. Il piano di fabbricazione è uno strumento simile, ma più snello, quasi una planimetria del nostro territorio dove sono indicate determinate zone più o meno edificabili».*

Di piano regolatore si era molto parlato già nella precedente amministrazione Bianchi. *«I continui adeguamenti di legge in materia edilizia, particolarmente restrittivi quelli della Regione, un indice di fabbricazione molto basso (0,03) previsto per i terreni agricoli, rischiavano di creare svantaggi per la popolazione. Il piano regolatore è stato rimandato, poi si è scelta una soluzione diversa».*

Il piano di fabbricazione dovrebbe essere presentato a maggio in Consiglio comunale per essere approvato. Qualche anticipazione: *«Nelle aree di espansione edilizia le case dovranno intonarsi ai nuclei già esistenti in paese. Niente grattacieli, ma costruzioni al massimo di due piani più locali, magazzino al pianterreno, circondate da molte zone verdi».*

Il problema principale è l'individuazione di un'area di espansione artigianale e industriale (venti - trentamila metri quadrati). Serve un terreno pianeggiante, ma il fondovalle è limitato, non sarà facile trovare una soluzione. *«Prima della definitiva approvazione sottoporremo il piano all'esame degli agricoltori, commercianti, artigiani e di tutte le categorie»* aggiunge il sindaco.

Sono stati assegnati i lavori per una nuova strada di collegamento tra la borgata «Inomonte» e la provinciale. La cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 110 milioni. Attualmente la strada che conduce alla frazione è percorribile in auto soltanto dalle utilitarie.

Entro giugno saranno appaltati i lavori per la costruzione di due campi da tennis (spesa circa 50 milioni) nella zona dell'aleristerio. *«Un'opera importante anche per il turismo: d'estate a Calice la popolazione si raddoppia e il paese è meta di ospiti di passaggio, soprattutto giovani»,* conclude il sindaco».

m. f.

## Il turismo «tira» ad Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — Il movimento turistico di Arma di Taggia ha fatto registrare nel primo quadrimestre del 1981 un netto aumento rispetto all'anno precedente: secondo i dati comunicati dall'Azienda di soggiorno, le presenze sono passate da 62.769 a 90.868, con un incremento del 44,76 per cento.

Aumentano anche, ma più contenuti, negli «arrivi», da 5032 a 6598.

(li. t.)

### Terza categoria: gli incidenti a Leca con il San Michele

# Un giocatore è finito all'ospedale il Sanremo '80 avrà partita vinta?

**Tutto deciso?** — Dopo 12 vittorie consecutive il Sanremo 80 è stato battuto sul campo del fanalino San Michele (2-0). L'incontro si è acceso nel finale e non è esclusa una decisione a tavolino. Il Celle mantiene il primato solitario davanti al Leca. Gli albenganesi sono staccati di un punto con [illegible] in più, il primato finale del Celle sembra indiscutibile.

**Le due verità** — Questa la cronaca di San Michele-Sanremo, giocato al campo Leca. Manca la moviola e bisogna affidarsi a due diverse versioni. Dice Luigi Milo, allenatore-giocatore del Sanremo. *«Per noi la partita è finita verso la mezzora della ripresa, perdevamo uno a zero, l'arbitro non ci ha concesso un rigore clamoroso per atterramento di Corlo. Gli animi si sono un po' scaldati in campo e fuori, un nostro giocatore, Deo, è stato colpito da una pietra. E' caduto a terra e successivamente è stato trasportato all'ospedale. E' ancora in osservazione, la prognosi è di sei giorni salvo complicazioni. Non è stato [illegible], l'arbitro ci ha fatto capire che considerava la gara conclusa, alla fine abbiamo presentato una riserva scritta.*

**La risposta** — *«Non è assolutamente vero* — dice Tornago dirigente della San Michele — *è soltanto un tentativo per salvare la partita. Dopo un tafferuglio dei sanremesi è iniziato il battibecco con il pubblico, i giocatori avversari si sono avvicinati alla rete di recinzione sputi e qualche insulto, ma nessuna pietra. L'arbitro ha dichiarato che per lui non è successo niente, al limite che avrebbe dovuto espellere tutti i sanremesi che si erano avvicinati al pubblico».*

m. f.

**Risultati**: Toirano-Vecchia Laigueglia 1-0, Balestrinese-Quiliano 1-3, San Giorgio-Leca 1-2; San Michele-Sanremo 2-0; Valleggia-Il Nuraghe 0-1.

**Classifica**: Celle punti 26; Leca 27, Sanremo 24, Nuraghe 22, Quiliano, Toirano 18, San Giorgio 16, Valleggia e Balestrinese 15; San Michele 7, Vecchia Laigueglia 5.

**Prossimo turno**: Vecchia Laigueglia-Valleggia; Quiliano-Toirano; Celle-Balestrinese; Sanremo-San Giorgio; Il Nuraghe-San Michele.

* *

**Ancora da decidere** — Basteranno due punti al Bragno per respingere l'ultimo assalto del Pallare? Caduti a Cosseria gli uomini di Viola, il Pallare è tornato a farsi sotto. *«Sul Pallare-Pianese si esprime il tecnico dei battuti, Viazzo. «Sono insoddisfatto dei miei, il risultato è bugiardo, poiché per lunghi tratti abbiamo giocato meglio dei nostri avversari. Va anche ricordato che eravamo privi di 5 titolari, e che l'arbitro si è fatto condizionare dai soliti Monaci, Pastorino, Briano, che hanno fatto ciò che hanno voluto.*

**Quattro espulsi, un record?** — L'arbitro di Letimbro-Alba Docilia ha perso la testa in un match tranquillo, di classico fine campionato, quando uno scontro tra Novaro e Parhaus ha acceso la partita. Novaro e Angelo Melara della Letimbro, Parhaut, Tavornelli, Adamo, Sergo e l'allenatore Save tra gli albisolesi hanno preso anzitempo la via degli spogliatoi.

Sia Rossi, vicepresidente della Letimbro (*«una cosa incredibile, l'arbitro era fuori di sé»*) che Munaldo, giocatore dell'Alba Docilia (*«espulsioni ridicole, ma intanto non sappiamo se potremo giocare domenica prossima, con tutti questi squalificati»*) stigmatizzano il comportamento del direttore di gara, evidentemente in giornata nerissima.

r. bg.

**Risultati** — Vispa-Altare 80 0-0, Letimbro-Alba Docilia 2-0, Ferrania-Alpicellese 2-2, Cinque Stelle-Cadibona sospesa; Cosseria-Bragno 2-1, Pallare-Pianese 3-2.

**Classifica** — Bragno p. 30, Pallare 28; Cosseria e Cadibona 26; Letimbro 24; Vispa e Alpicellese 21, Pianese 20, Ferrania 15; Cinque Stelle 14, Alba Docilia 9, Altare 80 7.

**Prossimo turno** — Pianese-Cosseria, Altare 80-Letimbro; Ferrania-Alba Docilia, Cinque Stelle-Cadibona (recupero).

# CINEMATOGRAFI ■ TEATRI

## PRIME VISIONI

**AMBASSADOR** (Passo Antiochia 2b, tel. ■■.741) **Orgia di adolescenti**. Erotico V. m. 18. L. 3500 ■■ 15,30, 17,20, 19,10, 20,50, 22,45
**AR■■■■** (Vico San Matteo 10r, tel. 208.549) **Porno [ul, erotico ■]**. L. 3500. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40
**ASTOR** (Via XX Settembre 233r, tel. 564.470) **The elephant man**, r. David Lynch ■■ A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. Or. 16,30, 17,50, 20,10, 22,30 L. 3500
**AUGUSTUS** (Corso Buenos Aires 7, tel. 540.510) **Asso**, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia L. ■■■■ ■■ 15; 17; 18,50, 20,40, 22,30
**DIONISO** (Via Colombo 11, ■■ 586.688) **Bagnato d'amore**. Erotico Vier. 18. L. 3500. Or. 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40
**GIOIELLO** (Via Balbi 104r, tel. 206.901). **Marilyn, play lady porno**. Viet. 18. L. 3500. Or. 15, 17,25; 19,10; 21; 22,50
**GRATTACIELO** (Piazza Dante ■■ ■■ 564.403) **L'oca selvaggia colpisce ancora**, r. A. McLaglen, int. G. Peck, David Niven ■■■■■■■■ L. 3500. Or.: 15,40, 18,10, 20,20, 22,30
**LUX** (Via XX ■■■■■■■■ 298r, tel. 540.601): **Laguna blu**, r. Randall Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia L. 3500. Or. 15; 16,50; 18,40, 20,35, 22,30. Viet. 14
**NUOVO PALAZZO** (Salita S. Caterina 12, tel. 505.512) **Toro scatenato**, r. Martin Scorsese int. Robert De Niro. Drammatico L. 3500. Or. 15, 17,40; 20,10; 22,30.
**ODEON** (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.290) **La ripalerta [?] le l'occhietto al preside**, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi. Commedia L. 3500. Or.: 16; 17, 18,50, 20,40, 22,30
**OLIMPIA** (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415) **Fantasma d'amore**, regia di ■■■ Risi ■■ ■. Mastroianni, Romy Schneider. Drammatico L. 3500. Or. 15,30, 17,10; 19; 20,45; 22,30
**ORFEO** (Via XX Settembre 101r, tel. 564.849) **Manolesta**, r. P. Festa Campanile, int. Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia L. 3500. Or. 15; 17,05; 18,50, 20,55, 22,30
**LE PETIT CENTRALE** (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380) **Labbra aperte**. Erotico. Viet. 18. Or.: 10, 11,35; 13,20, 15,10, 17, 18,50; 20,40, 22,30. L. 3500
**PLAZA** (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.■■■) [illegible]
**RIVOLI** (Via XII Ottobre ■■■) [illegible]
**SMERALDO** (Via Carnagnola 7, tel. ■■■) [illegible]
**SUPERSEXYMOVIES** (Via Cagliari ■■■) [illegible]
**UNIVERSALE** (Via XX Settembre ■■■) [illegible]
**VERDI** (Via XX Settembre 39, tel. ■■■) **In amore si cambia**, con S. MacLaine, A. Hopkins, Bo Derek. Commedia. L. 3500. [illegible]

## CINEMA D'ESSAI

**DANTE** (Via Carducci ■■■) [illegible]
**RITZ** (C. A. Saffi ■■■) [illegible]

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALFA** [illegible]
**CRISTALLO** [illegible]
**EMPIRE** [illegible]
**IDEAL** [illegible]
**LIDO** (Via ■■ Gaspari 21r, tel. 300.493) **Camera d'albergo**. Commedia. L. 3500.
**MANIN** (C. Armellini 4, tel. 891.002) **As■■■■■ allo specchio**. Giallo. L. 3000.

## SECONDE VISIONI

**ARALDO** (Corso Firenze 7/r). La grande abbuffata: Marco Ferreri. Commedia
**CHIABRERA** (Via Chiabrera 1, tel. 208.519) **Sexy Club**. Erotico V. m. 18
**■■■■■O** (Via Innocenzo IV 15r, tel. 586.410) **Alfredo, Alfredo**. Commedia
**DIANA** (Via Pagg[i], tel. 503.020) ■■■■■ 11/4 **Kapò**, r. Gillo Pontecorvo. Ingresso gratuito

**SAMPIERDARENA**
**ASTORIA**: **Assassinio allo specchio**. Giallo
**ELDORADO**: **Le porno libidini di mia moglie**. Erotico V. m. 18
**MASSIMO**: **L'amante ingorda**. Erotico V. m. 18
**MODENA**: **Aprili con ■■■■■**. Erotico V. m. 18.
**SPLENDOR**: **Le avventure erotiche di Candy**. Erotico V. m. 18.

**SESTRI PONENTE**
■■■■■: non pervenuto
**VERDI**: non pervenuto

**PEGLI**
**EDEN**: **Flash Gordon**. Fantastico

**VOLTRI**
**LEIRA**: **Sexy Bakò**. Erotico V. m. 18

**CERTOSA**
**COLOMBO**: **Sodomia**. Erotico V. m. 18

**BOLZANETO**
**VERDI**: **Le porno fabbre del piacere**. Erotico V. m. 18

**PONTEDECIMO**
**PONTEDECIMO**: riposo

**QUINTO**
**FLORA**: **Un uomo, una donna, una banca** ■■ Avventuroso

**ARENZANO**
**ITALIA**: non pervenuto

**COGOLETO**
**VERDI**: **Macabro**. Orrore

**CAMPOMORONE**
**AMBRA**: **Animal House**. Commedia

**RECCO**
**ANNA**: **Jesus Christ superstar**. Musicale

**SANTA MARGHERITA**
**CENTRALE**: **Nuovo programma**.
**MIGNON**: **La rivincita di Bruce Lee**. Karatè
**LUX**: riposo

**RAPALLO**
**AUGUSTUS**: riposo
**GRIFONE**: **Sotto net vuoto**. Avventuroso
**ITALIA**: **Crociatore di taglia**. Avventuroso.

**CHIAVARI**
■■■■■: **People**. Erotico V. m. 18
**CANTERO**: **Fai come ti pare**. Commedia
**MIGNON**: **Il tamburo di latta**. Drammatico.
**NUOVO**: **L'impero della passione**. Erotico V. m. 18

**SESTRI LEVANTE**
**ARISTON**: **Chinatown**. Commedia
**CENTRALE**: riposo

## TEATRI

**POLITEAMA MARGHERITA** [illegible]
**POLITEAMA GENOVESE** [illegible]
**SALA E. DUSE** (Via N. Bacigalupo 6, tel. ■■■) [illegible]
**SALA CARIGNANO** (Viale Villa Giori 8 r, ■■■) [illegible]
**TEATRO ALCIONE** (Via Canevari 47, tel. ■■■) [illegible], con Lindsay Kemp.
**TEATRO SANTA SABINA** (Via Donghi 28 ■■■) [illegible]
**TEATRO DELLA TOSSE** [illegible]
**TEATRO GARAGE** [illegible]
**SALA QUADRIVIUM** (Piazza Santa Marta ■■■) [illegible] del Conservatorio Musicale di Frosinone
**SALOTTO** (via Carzino 7, tel. 411.767 - Sampierdarena) sabato, ore 21: **Proturmellissimo** (Il pendolo di Checo De Fornon) L'anniversario di Anton Cechov, r. E. Araldi. Gruppo Teatrale Universale.
**TEATRO SALESIANI** (c. Europa, davalcavia di via Carrara - Quinto), sabato, ore 21: **Sulle strade di notte**, di Ainho [illegible]

**Liguria** (listings continued)
Lub, r. ■ L. Zocchi. Campagnia Due Machine
**AUDITORIUM** (piazzetta S. Francesco - Chiavari) Ingresso ■■■■. Venerdì, ore 21 **Concerto jazz**. New ■■■■■ Sam■■■ ■■■■■, ore 21 **Recital**. Ottolin Vacare ■■■■
**SALA PAGANINI** (via Caffaro 8 L) ore 21 **Musical** di S. Baldacci e R. Gandini con la «010 Ensemble» del Louisiana Jazz ■■■

## CIRCHI

**CIRCO MEDRANO** (piazzale Kennedy - tel. 542.852) Tutti i giorni, ore 16 e 21, due spettacoli. Dalle ore 10 vi poi ■■■ allo «Zoo» con gli animali vivi

## RITROVI

**LOUISIANA JAZZ CLUB** (Piazza Mat■■■ 20 r.) ore 21,30 **Concerto**. Young Jazz Session
**INSTABILE** (via Cecchi 6r, tel. 590.707) ore 21 e 23 **The Harder they come** con Jimmy Cliff. Musicale 1ª visione.

## CINE VARIETA'

**SUPERBA** (Gal. B. Giovanni di Pré 25r. tel. 261.203) ■■■ ■■■■ spettacolo della Compagnia di varietà Nobile-Vah; sullo schermo: **Sexy hard core**. Erotico V. m. 18

## SAVONA

### PRIME VISIONI

**ASTOR** (Via Pia, tel. 22.180) **The elephant man**, r. David Lynch. Int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico
**DIANA**: **Delitti insoliti**, con F. Sinatra, F. Dunaway, giallo
**ELDORADO** (Via B. Tomat, tel. 20.563). **Ricomincio da tre**, di Massimo Troisi. Comico
**ARS** (Via Vegerio, tel. 20.846) riposo
**JOLLY** (Via P. Boselli 6, tel. 21.170) **Sogni proibiti di una coppia particolare**. Erotico Viet. m. 18. In. 16,15, ult. 22,15
**OLIMPIA** (c.so Italia 8, tel. 20.304) **Occhio alla penna**, r. M. Lupo, int. Bud Spencer. Comico. In. 16,15 ult. 22,15

### ALTRE VISIONI

[illegible]

**ALASSIO**
**COLOMBO**: [illegible]
**RITZ**: [illegible]

**ALBENGA**
**AMBRA**: [illegible]
**ASTOR**: **Le signore del 4° piano**, ■■■■■■■. V. m. 18

**ALBISSOLA MARE**
**MARCONI**: **Assassinio sul Tevere**, giallo

**ALBISSOLA CAPO**
**LEONE**: riposo

**CAIRO MONTENOTTE**
**ABBA**: **Provaci ancora, Sam** comico.
**DELLA ROSA**: riposo.
**CRISTALLO**: **La polizia è al servizio del cittadino**. Giallo

**CARCARE**
**OLIMPIA**: riposo.
**ITALIA**: riposo

**FINALE LIGURE**
**ONDINA**: **Easy rider**, drammatico
**VITTORIA**: **Il padrino ■■■■■**, karatè
**IDEAL**: **Nuovo programma**.

**LOANO**
■■■■■: **Ecco noi per esempio**. Comico.
**LOANESE**: **Porno erotic antology**, erotico V. m. 18

**MILLESIMO**
■■■■■: **Polpette**, comico
**LUX**: **3 ragazzi in gamba centano ■■ moglie**. Compagnia di Biagno

**PIETRA LIGURE**
**COMUNALE**: **Il padrino 2°**, drammatico

**VALLEGGIA**
**VALLEGGIA**: riposo

**VARAZZE**
**TEIRO**: **Nuovo programma**.
**VERDI**: **Sensi caldi**. erotico. V. m. 18

### TEATRI

**TEATRO CHIABRERA**: riposo
**ANTICO TEATRO COLOMBO**: riposo
**ATELIER DUETIESSE**: ore 21 **Superstella**, rassegna dei Cinquantamatoriali

## IMPERIA

### PRIME VISIONI

■■■■■■ (Oneglia - Via Vieusseux 10, tel. 23.674) **Histoire d'amour**, r. P. ■ ■■■■■, con A. Delon, romantico.
**CENTRALE** (Porto Maurizio - Via G. Cascione 0/l, tel. 63.571) **Una notte d'estate**. Drammatico
**DANTE** (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620) **Bianco, rosso e Verdone**, con Carlo Verdone. Comico
**IMPERIA** (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745) riposo

### ALTRE VISIONI

**AMBRA** (Porto Maurizio - Via L. ■■■■■■ 6, tel. 61.135) **Corpi bagnati**. Erotico ■ m. 18
**CAVOUR** (via Cascione, 55 - tel. 61.978) **Viaggi erotici**. Erotico. V. m. 18

**DIANO MARINA**
**DIANESE**: **Concerto di musica classica**.

**ARMA DI TAGGIA**
**CAPITOL**: **Giochi erotici in famiglia**. Erotico V. m. 18
**CERRI**: [illegible]

**TAGGIA**
**OLIMPIA**: riposo

**BORDIGHERA**
**ZENIT**: riposo
**OLIMPIA**: **Laguna blu**. Drammatico

**RIVA LIGURE**
**CORALLO**: **L'avvertimento**. Drammatico

**VENTIMIGLIA**
**IMPERO**: riposo
**EUROPA**: **Cinetorium**

## SANREMO

### PRIME VISIONI

**ARISTON** (Via Matteotti 226, tel. 71.971) Edizione speciale **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, r. Spielberg, con R. Dreyfuss. Fantascienza
**RITZ** (Via Matteotti) **Una violenta, dolce estate**, r. R. Duke, int. A. Hopkins, E. Montgomery. Romantico
**ASTRA** (Via Matteotti 50, tel. 88.810) **Asso**, con A. Celentano, E. Fenech. Commedia
**CENTRALE** (Via Matteotti) **Gente comune**, r. R. Redford, con D. Sutherland. Drammatico
**ORFEO**: **La cugina del prete**. Erotico. V. m. 18
**SANREMESE** (Via Matteotti) **Dora... delitto carnale**. Erotico. V. m. 18.
**SUPERCINEMA** (Via Matteotti ■■■, ■■ 80.955) **Pouletrapace [?]**, con V. Price, A. Quarry. Giallo. L. 3000 in 15: ult. 22,30

### ALTRE VISIONI

**LUX** (Via Escoffier 8, tel. 883.363) **Bisbetica domata [?]**. Erotico ■ m. 18 L. 3500 in 16: ult. 22,30
**MIGNON**: **La compagna di viaggio**, con Eleonora Giorgi. Commedia

### TEATRI

**CASINO' MUNICIPALE**: da venerdì ■■■ ore 21 **Come tu mi vuoi**, di Luigi Pirandello, con Adriana Asti, regia di Susan Sontag, realizzazione Teatro Stabile di Torino

---

A Genova da domani

# I poeti leggono i poeti

GENOVA — Con un accordo tra l'amministrazione comunale di Genova e quella di Milano, si svolgerà nei due capoluoghi in tempi diversi, il convegno «Un poeta guarda un poeta». A Genova, nel Teatro del Falcone, che si trova nel Palazzo Reale di via Balbi, nel pieno centro storico, si svolgerà tra il 10 e il 28 aprile. A Milano, nella sala del Grechetto, la manifestazione c■■ ospiti diversi, avrà luogo tra il 5 e il 22 maggio.

Si tratta, ha spiegato l'assessore alla cultura di Genova, prof. Attilio Sartori, comunista, di un convegno-happening sulla falsariga delle iniziative che già a Genova e in altre città d'Italia hanno avuto un esito discontinuo. In pratica, si cerca di portare di fronte al «grosso pubblico», ■■ più probabilmente agli addetti ai lavori, a ricercatori universitari e studenti, una serie ■ messaggi poetici letti dai poeti.

In pratica ■ cerca di rilanciare la poesia, soprattutto tra i giovani, come messaggio, come sistema di comunicazione, come strumento per dialogare e per interpretare la realtà. In questa chiave si sono svolte le letture pubbliche, anche in periferia, e l'incontro tra l'Italia e New York dello scorso autunno.

Per quest'anno, sono stati rimessi gli esperimenti più vistosi — che comunque a Genova non avevano incontrato alcun successo — alla «Nicolini» (per riferirsi all'assessore alla cultura romano, promotore dell'ormai folkloristica notte sulla spiaggia ■ Castelporziano), per rientrare in un'area di maggiore «dialogo».

Così, secondo un calendario prestabilito, si svolgeranno una serie di incontri tra poeti del «presente» e poeti del «passato», con letture incrociate e discussioni sull'evoluzione dell'estetica e del linguaggio.

Gli abbinamenti sono i seguenti: 10 aprile, Antonio Porta e Giovanni Pascoli; 13 aprile, Mario Luzi e Dino Campana; 17 aprile, Roberto Mussapi, J.R. Stevenson; 21 aprile, Maria Bertamini, Cesare Lievi e L. Celan; 24 aprile, Piero Bigongiari e Michaux; 28 aprile, Angelo Lumelli e Novalis.

p. l.

## Ultime repliche di «Musik»

GENOVA — Ultime repliche, questa settimana, di *Musik*, il lavoro di Frank Wedekind realizzato al teatro Gattaga per la regia di Lorenzo Costa. Lo spettacolo inizia alle 21. L'ingresso costa 2500 lire.

## Genova, stasera teatro dialettale

GENOVA — Nuovo appuntamento con la rassegna di teatro dialettale Anita Caroli. Stasera alle 21 verrà presentato un lavoro di Emilio Del Maestro, *O viulin do Lalla Giustinn-a*.

Gli interpreti sono Gianni Albareto, Gino Bottari, Domenico Boitoli, Emanuele Canepa, Giuliana Daniele, Anna Franceschi, Renato Ghiglione, Sandro Morgavi, Pier Giorgio Pedemonte. La regia è di Elio Parodi. Il biglietto costa 1500 lire.

---

Incontro con l'attrice, a Genova nella commedia di Shaw

# *Magda Mercatali: con gli Stabili l'attore è sempre più ■■ impiegato*

Magda Mercatali è tra gli interpreti di «Casa cuorinfranto»

*GENOVA — Magda Mercatali o della simpatia aggressiva. E' tornata a Genova, ■■■ ha recitato per molte stagioni, con il Teatro ■ Roma, ■ Casa cuorinfranto di Shaw, ■■ la regia ■ Luigi Squarzina. Ha una parte scattante, brillante, simpatica: è contrapposto ■ Ilaria Occhini, altra comprimaria. Magda, capelli fiammeggianti, figura slanciata da adolescente che si ostina ■ non voler crescere, con un accento che — nonostante i seri studi all'Accademia — di tanto in tanto tradisce l'origine marchigiana, discute animatamente nel camerino, due ore prima di andare in scena.*

«Sono un'attrice tradizionalissima, nonostante il mio cliché aggressivo — dice — e vengo sempre in teatro molto prima della rappresentazione, per entrare nel personaggio e nella atmosfera».

*Il passaggio dall'accento distaccato alla polemica è immediato.* «Forse perché sono così "seria", non sono l'amante d'un politico o d'un grosso impresario o uomo di potere in teatro, sono ancora a navigare tra le parti di "spalla", nonostante il mio esordio fulmineo e le lodi sempre sperticate della critica...».

*Magda Mercatali è dunque scontenta?*

«Sì, perché oggi un'attrice ancora giovane, ma non più bambina come me, è costretta a vivere ai margini degli aspetti più vistosi della professione. Faccio un esempio: ■ scelta ormai è tra i teatri Stabili e le compagnie ■ giro. Negli Stabili il risultato è sicuro, ■ ■■■ colleghi seri, risultati di équipe di valore, eccellenti registi. Ma è come fare l'impiegato. Nelle compagnie di giro, nelle cooperative, dove pure ho trascorso i miei anni migliori, tutto è più esaltante, ma le difficoltà sono grosse. Spesso, lo ammetto, il risultato ■■ prodotto teatrale non è eccezionale...».

*Pure quest'anno, con Squarzina...*

«Squarzina è un uomo ■ grande cultura, è più un professore che un regista. In certi momenti, ■ intelligente e cortese, è un gran signore in tutti i sensi, non certo come...».

*Come chi?*

«Ma sì, voglio levarmi il rospo ■■■ gola. Non è come Egisto Marcucci, che mi ha sacrificata, l'anno scorso, ■ una parte orribile ■ *Turcaret*. Con lui non vorrei più lavorare: per questo ho lasciato Genova, anche se presto tornerò ■ questa città per viverci, sto cercando addirittura casa».

*Parliamo ancora di registi.*

«Lavorerei con Strehler anche gratis. Dicano i soliti presuntuosi quello che ■ pare. Molte volte sono stata ■■ punto di scrivergli».

*Oltre il grande Giorgio...*

«Sepe, Castri, Missiroli, Lavia e soprattutto Marco Sciaccaluga, ■ ■■ regista intelligente, che rispetta gli attori. E poi, voglio essere controcorrente, con Ronconi, sia pure nel clima ■ difficoltà in cui nascono tutte le ■■ operazioni».

*Quali personaggi vorrebbe interpretare?*

«Edda Gabler ■ Ibsen e poi la *Bisbetica domata*, vorrei fare in "gara", si ■ per dire, con ■ Moriconi. E anche testi di Strindberg e ancora di Ibsen».

*E ci sono prospettive in questo senso?*

«No, nessuna. Non so neppure cosa farò il prossimo anno. Io non ho una fama televisiva, ■■ che mi renda richiestissima dalle grandi compagnie. Vorrei smettere di recitare, aprire un negozio...».

*Che ■■ desidererebbe per il teatro italiano, oggi?*

«Che gli Stabili facessero dei corsi di aggiornamento per attori professionisti e ■■ ■■ scuole di recitazione. Io per conto mio faccio ginnastica, footing, studio canto e danza. Il mio sogno? Eguale a quello ■ molte attrici oggi: fare un "musical"».

**Paolo Lingua**

---

L'attore del Magopovero a Genova per «Vernice fresca»

# Catalano spiega anche ai bimbi com'è il «linguaggio» del mimo

GENOVA — E' la storia della «guerra» tra ■ mondo tecnologico e il Paese della danza. In scena due personaggi, tanti oggetti di uso quotidiano (bicchieri, piatti, scarpe) e un grande mappamondo. Sono gli «ingredienti» dello spettacolo del «mimo Tonino» proposto da Antonio Catalano e dal teatro del Magopovero di Asti per la rassegna «Vernice fresca», organizzata dall'ente decentramento culturale ■ collaborazione ■■ gli assessorati all'istruzione della Provincia e del comune di Genova.

Alla manifestazione partecipano una decina di gruppi (La Contrada di Trieste, Teatro ■■ dell'Angolo, Collettivo di Taranto, Quelli-di-grock, Strumentoconcerto, Teatro dell'Archivolto, La mela magica, Compagnia di Campopisano) che presentano fino al 2 maggio 37 spettacoli di teatro per ragazzi.

Catalano, 31 anni, da oltre dieci protagonista di spettacoli di mimo e animazione dopo i due interventi al Palazzo Ducale e a Sestri Levante, reciterà stamane (ore 10.30) alla Società di Mutuo Soccorso di Ronco e domani alle 14.30, nella sala del consiglio ■ quartiere di Rivarolo.

*«La novità ■ questa rassegna — spiega il mimo astigiano — è che, per la prima volta, si propone la pantomima ai bambini molto piccoli delle scuole materne. Finora* — continua Catalano — *questo tipo i spettacolo era riservato ■ più grandicelli delle elementari. Si credeva che ■ bimbi prima dei cinque anni fosse difficile far comprendere il "linguaggio" del mimo».*

L'esperienza ■■ primi due spettacoli ha invece dato ragione agli organizzatori. Catalano è riuscito a conquistare il suo «piccolo pubblico» con un personaggio e una storia quasi di fantascienza. «*Entro in scena spiegando ■ essere un mimo venuto dal Paese della danza che vuole insegnare la ■■ arte anche ai bambini della Terra*».

Interviene allora Armando Boano, l'altro attore del Magopovero, che ■ nome ■■■ moderna tecnologia, sottrae a Tonino gli oggetti che il mimo ha in scena. ■ a questo punto che scatta il gioco mimico. Catalano anche senza cucchiaio continua a mangiare, a bere senza bicchiere, a vestirsi senza giacca e a salire gli immaginari gradini di una scala. «*Spiegare il mimo e i movimenti del corpo attraverso i gesti semplici e quotidiani è la chiave dello spettacolo che coinvolge emotivamente i bambini*» conclude Catalano.

Seguendo un canovaccio che si dipana e si modifica ogni volta con l'intervento diretto ■■ piccoli spettatori, lo spettacolo termina con la vittoria della fantasia sulle macchine e un grande girotondo che coinvolge tutti: bambini e insegnanti.

**Sergio Miravalle**

## Diano, concerto lirico-vocale

DIANO MARINA — Prosegue, al Politeama Dianese, il ciclo di musica, teatro e cinema, organizzato da Bruno Magliano, assessore al turi■■■ e cultura del comune ■ Diano Marina.

Questa sera, alle 21, è in programma un concerto lirico-vocale con la partecipazione del soprano Tina Cavallere, del ■■■■■ Carlo Parenti, del basso Mauro Cironae, al pianoforte, del maestro Fernando Cazzato Mainardi.

---

■■■■■ST■■■■N■■ ■ASH

# Concerti Martini ■ Rossi nel foyer del Margherita

GENOVA — Oggi alle 18, nel foyer del Margherita, ■ teatro comunale dell'opera ospita la manifestazione promossa dalla «Martini e Rossi» e dalla «Fonit Cetra» per proporre una [illegible] dei «Concerti Martini e Rossi» che, a cavallo degli Anni Cinquanta e Sessanta, offrirono un'interessante rassegna di brani operistici diretti da noti maestri e interpretati da famose voci del bel canto internazionale.

Nel corso della manifestazione [illegible] verranno ascoltati brani particolarmente significativi della collana, mentre i giovani cantanti Graziano Polidori e Daniela Dessì, accompagnati al pianoforte da Aldo Tarchetti, eseguiranno arie da opere liriche del repertorio.

### Concerti di musica sacra

GENOVA — Terminano oggi i concerti di musica sacra organizzati dall'istituto [illegible] nella sede dell'istituto stesso, in via Serra 6C. Graziella Giannini eseguirà, all'organo, brani della scuola barocca tedesca e di autori della seconda metà del 700.

### «Musical» alla Sala Paganini

GENOVA — La Sala Paganini ospita stasera una compagnia formata da allievi della scuola del teatro stabile, dall'orchestra «10 ensemble» e da due danzatrici. Il gruppo presenta «Musical». La regia è di Sandro Baldacci e Roberto Gandini. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto a favore dell'Unicef.

### Young Jazz session

GENOVA — Sono tutti giovani gli ospiti di stasera del Louisiana jazz club di piazza Matteotti. Il gruppo che terrà ■ concerto alle 21.30 si chiama infatti «Young Jazz session» ed è capitanato da Dado Moroni. L'ingresso costa 2500 lire.

### Mostra sui quartieri

GENOVA — E' stata inaugurata ieri pomeriggio a Palazzo Ducale la mostra allestita dal Comune in collaborazione con l'Istituto nazionale di architettura sui nuovi quartieri di edilizia residenziale pubblica. L'esposizione illustra le progettazioni e le attività in corso nei quartieri del Ponente, della Valpolcevera, del Centro, della Valbisagno e del Levante.

# Mosca ringrazia Sanremo per la rassegna di film

SANREMO — Alla XXIV Mostra internazionale ■■ film d'autore, che si è svolta a Sanremo, il cinema sovietico era presente con due film in competizione («Sole d'autunno» del regista armeno Dagmay Oganesian e «Mia moglie se n'è andata» di Dinara Asanova) e uno inedito nella sezione informativa («Nido ■ vento» dell'estone Olav Neuland).

«*La rassegna di Sanremo* — ha affermato il rappresentante dell'Ente Sovexportfilm a Roma, Valerij Marynov — *è un ottimo banco di prova per i giovani cineasti sovietici. Basta ricordare il massimo riconoscimento ottenuto l'anno scorso dal "trittico" del giovane regista kirghiso Ali Chamraev, oppure quello di tre anni fa, toccato a "Interviste ■ problemi privati" della georgiana La■■ Gogoberidze. In linea generale posso affermare che i film sovietici in Italia godono di popolarità sia fra il pubblico che tra i critici. Eppure questo successo non basta evidentemente ad assicurare una vasta presenza delle migliori produzioni sovietiche nel circuito italiano*».

«*Ciò avviene, secondo me* — ha aggiunto Marynov — *soprattutto per il minore richiamo che il cinema attualmente esercita sul pubblico italiano. Inoltre questo pubblico ha ancora poca dimestichezza con le caratteristiche dell'odierna cinematografia sovietica. Sono contento che la rassegna di Sanremo contribuisca egregiamente a colmare questa lacuna*».

---

# I programmi delle televisioni private e straniere

**CANALE 5 A&G TELEVISION**
UHF 53-66
12 — Cartoni: Popeye
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale ■■■■■
14 — Film: L'eterna Eva
15,30 Cartoni: Popeye
16 — Okey, cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody W■■■■■cker
17,30 Telefilm: L'uomo di Atlantide
18 — Pop Corn
19 — Telefilm: Dakiari
■■ — Cartoni: Popeye
20,30 Telefilm: Hawaii squadra Cinque Zero
21,30 Film: Doppio bersaglio
23,20 Speciale Canale 5 - News
23,45 Film: ■■■■■ padre e figlio

**TIVUESSE**
UHF 43-54-59-58-66
9,15 ■■ TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Un uomo chiamato ■■■■■ne, sceneggiato
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Harlem, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 I forti ■ Forte Coraggio, tel.
12,55 Notizie TVS
13 — Charlie's Angels, tel.
14 — Film: Balliamo insieme il twist
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — I ragazzi della porta accanto, sceneggiato
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao ciao, cartoni
17,55 Notizie TVS
18 — Harlem, tel.
18,30 Charlie's Angels, tel.
19,30 Ultimissime
20 — Harlem, tel.
20,30 Film: L'espresso di Pechino
22,15 Charlie's Angels, tel.
23,15 Ispettore Regan, tel. - Grand Prix

**TELEBUONGIORNO**
UHF 34-39-47-57
10,20 I lancieri del Bengala, tel.
10,50 I banditi del re, scenegg.
11,50 Sub-mariner, cartoni
12,15 Tre contro tutti, cartoni
12,40 Notizie flash
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14 — Il palazzo della Borsa
14,30 Police woman, tel.
16 — Film
16,30 Il ragazzo del circo, tel
16,55 Tre contro tutti, cartoni
17,20 Playback
17,40 Ape Magà, cartoni
18 (?) I pronipoti, cartoni
18,45 WKRP in Cincinnati, tel
19,15 Notizie
20,05 I lancieri del Bengala, tel.

20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 The monkey, cartoni
21,05 Fantastlandia, tel.
22 — Film: Gli ostaggi
23,30 5 minuti con C. L■■■
23,35 I banditi del re, scenegg.

**TELENORD TN 4**
UHF 24-39-41-44-49-52-58-60
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Il re di cuori, film
14,30 La grande vallata, tel
15,30 La volpe dall'anello d'oro, 11ª puntata
16 — Le fiabe di Andersen ed Elsa Beskov
16,30 Karino, tel
17 — Gaspar e ■ angeli, cartoni
17,30 Maramao, cartoni
18 — La fabbrica di Topolino, cartoni
18,30 15 minuti con P. Renato Vesconi
18,45 Vincenta e piazzato
19,15 Spazio moda
19,30 Rock corner: special
20 — La fabbrica di Topolino, cartoni
20,30 La famiglia Bradford, telefilm
21,30 Sfida all'Ok Corral, film
24 — Il soffio del diavolo, telefilm
0,30 Topper, la via dell'impossibile, film

**TELEGENOVA**
UHF 34-40-42
10 — Film
11,30 Angie, telefilm
12 — Spazio sporto
12,30 Cartoni

13 — Il venditore di Kansas City, film
14,30 Cartoni: Le avventure di Lupin III
16 — Cartoni: Spectreman
16,30 Bold ones, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Auto italiana
17,30 Nel 2000 non sorge il sole, film
19 — Cartoni: ■ avventure ■ Lupin III
19,30 Cartoni: Spectreman
19,55 Sport: Controvesca
20,15 Sull'orlo dell'abisso, film
21,45 Zona comme l'el
22 — Angie, telefilm
22,30 Police, telefilm
23 — Speciale 23
23,20 Monitor Borsa valori
23,30 Bold ones, telefilm

**TELECITTA'**
UHF 48-52-54
12,10 Cartoni
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Gli imbroglioni
16 — Cartoni
16 — Joe Forrester, tel
17,05 Cartoni
18,20 La nostra salute
19 — Erbe ■■■■■
19,50 SWAT, tel.
20,45 Film: Ehi Cesare, vai da Cleopatra? Mal chi■■■
22,30 L'opinione di...
23,45 Film: Rose et Françoise

**ANTENNATRE LIGURIA**
UHF 22-26-32-63
12,20 Ape Magà, cartoni
12,50 Ironside, tel
13,40 Film: Il grande agguato
15,10 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
16,35 Film: Le cameriere
17 — Ape Magà, cartoni
17,30 Film: Il terrore di notte
19 — Ironside, tel
19,40 Telegiornale
20 — Daltanious, cartoni
20,30 Ric e Gian show

**2RTV DUE RIVIERE TV**
UHF 24-27-31-34-35-38-45-49-55-59-62-69
16,30 The Rookies, tel
17 — Bricolage
18 — The Rookies, tel
18,30 Ve ne parla il medico
■■■■ Reporter
19,40 Quinta dimensione
20,40 Film: ■■■lstino Keeler
22,10 Reporter
22,20 Film: I tre del mazzo selvaggio

**TELESANREMO**
UHF 30
14 — Film: Una b■■■ per lo sceriffo
18 — Film: I mariti
19,30 Rubrica Riviera medica
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera - Che tempo fa
20,25 Telegiornale
20,45 Asta a distanza
22,30 Telegiornale

**SAVONA TV**
UHF 22-41
11,50 Telefilm: Joe Forrester
12,45 Film: Morgan, matto da legare
14,30 Live in music, musicale
16 — Film: Nel vuoto
17,30 Telespot
18,30 Cartoni: Il piccolo ■■■
19,10 Intermezzo
19,30 Notiziario
19,55 Film: Delitto d'amore
20,50 Telefilm: Angie
21,25 Telefilm: Swat
22,25 Notiziario
23 — Film: Black Orror, le masse nero

**TELE T.R.I.L.**
UHF 21-34-49-57-58
11 — Film: Happing
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Film: Kob
14,45 Film
16,10 Film: Kob
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Partita basket
20 — Pop rock & soul
20,40 Film: Happing
22,10 Tuttocinema
22,25 Film: Madre Giovanna degli Angeli - Films non stop

**TELELIGURIA**
UHF 24-25-51-57
12,15 Telefilm
13 — Film
■,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Rubrica
19,40 Videogiornale
20 — Arte oggi
20,30 Ric e Gian show
24 — Film

**TELERADIOCITY**
UHF 25-31-47-49
8,30 Supercar ■■lliger, cartoni
9 — Mattinata allo studio 2
10 — Telefilm
12 — Supercar Gattiger, cartoni
12,■ TRC flash
12,45 Film: La colomba non deve volare
14,30 Fantastlandia, tel
15,■ Supercar Galliger, cartoni
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Gundam, cartoni
17,30 Ape Magà, cartoni
18 — Supercar Gattiger, cartoni
18,30 TRC flash
18,45 Questa sera con...
19 — The love boat, tel
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Dan August, tel
21,30 Film: Il coltello di ghiaccio
23 — Telefilm
24 — Film: Cosa vogliono da noi queste ragazze?

**TELEARCOBALENO**
UHF 40-41-55
12 — Bold ones, telefilm
12,50 Charlotte, cartoni
13,20 Zoom Tg P■■■■■
13,30 Tombolasia
14,30 Film: L'occhio del labirinto
16 — Il barone, telefilm
17 — The Monkey, cartoni
17,20 Fantasia di cartoni
17,50 Top Cat, cartoni
18,15 Telefilm
19,05 Vincente piazzato
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Cincinnati, telefilm
20,30 Opinione diretta - Motociliguria
21 — Film: Tequila - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: Sull'orlo dell'abisso

**TELE TRIS**
UHF 23-37-37-50-51-57-63
10,30 Film: Le api uccidono a Beirut
12 — Il piatto ride
12,30 Scuola e cultura - Tg Tris
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: Black Christmas
16,30 Telefilm
17,30 Speciale snow line
18 — Tg Tris
18,30 Film: Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix
20 — Tg Tris - Movie
21 — ■■■■■
21,30 Angie, tel
22 — Film: Angeli bianchi... Angeli neri

## ■■ TELEVISIONI FRANCESI

**TF1**
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Objectif Santé
15,25 Les quatre fantastiques
16,30 Croque-Vacances
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Débat électoral
21,30 Starsky et Hutch
23 — TF1 actualités
23,30 Les grandes expositions

**A 2**
10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,25 La vie des autres
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
15,15 Les chrétiens
15,55 L'invité du jeudi: Jean-Philippe Collard
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A2
20,35 La retraite de Jean
21,30 Coups de Théâtre
22,30 Figaro-ci Figaro-là
23,55 Journal de l'A2

**FR 3**
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités ■■■■■■
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de ■ heures à Montargis
20,30 L'homme à l'imperméable, cycle Fernandel, film
22,20 Soir 3

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'istituto per anziani di Novara

## Il De Pagave sporco? Scoppia la polemica

**Adesso la presidentessa dell'ente ribatte alle accuse mosse da alcuni componenti il consiglio di quartiere Questa sera si svolgerà il dibattito con la cittadinanza**

NOVARA — Consiglio di quartiere aperto, questa sera alle 21,15, a S. Martino. L'argomento — fissato da tempo — era e rimane il «De Pagave». C'era da discutere la realizzazione di un centro d'incontro per anziani e altre questioni legate alla normale vita dell'istituto. Invece adesso l'incontro ha assunto premesse polemiche e non è esclusa per questa sera una vera e propria «battaglia» verbale fra la dottoressa Lidia Sandri Ferrari, presidentessa del De Pagave, e alcuni esponenti del comitato circoscrizionale.

Il quesito in discussione è questo: l'istituto per anziani è o non è sporco? La Sandri Ferrari dice di no; quelli del quartiere — pur non facendone alcuna colpa all'amministrazione — affermano di sì.

All'origine della polemica ci sono le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» dal presidente del quartiere Serafino Graziosi e dai consiglieri Guido Borzino e Massimo Galliono, in occasione di un recente servizio del giornale su San Martino. Fra gli altri argomenti trattati c'era quello del nuovo De Pagave che era stato definito una struttura modernissima e di grande prestigio per la città oltre che di estrema utilità per gli utenti.

Dietro la magnifica facciata, però, secondo gli esponenti del quartiere S. Martino ci sarebbero tutte le carenze tipiche di un istituto di assistenza per anziani. Il De Pagave era stato definito *«nuovo di fuori ma vecchio all'interno»* per via dell'esiguo numero di persone addette all'assistenza degli oltre 200 ricoverati: parecchi dei quali non in condizioni di autosufficienza.

La replica della dottoressa Sandri Ferrari è arrivata a tamburo battente: non è vero — secondo la presidentessa del De Pagave — che all'interno dell'istituto si verificano gli inconvenienti lamentati dal consigliere di quartiere Borzino e dagli altri. La sporcizia e la mancanza di igiene? Pure invenzioni.

Dopo avere spiegato come la retta dell'anziano ospite del «De Pagave» sia di 17.500 lire, la dottoressa Sandri Ferrari ha aggiunto che oltre il 70% di tale retta riflette il costo del personale e che un *«indiscriminato e non necessario»* aumento degli addetti all'assistenza porterebbe la retta a costi che la collettività non sarebbe in grado di sopportare.

Nel concludere la sua replica la presidentessa del «De Pagave» invitava i cittadini novaresi ad andare a vedere con i loro occhi *«in qualunque momento e senza preavviso»* se l'istituto è un covo di sporcizia e di mancanza di igiene.

*«Che poi è quello che, senza intenzione di controllo, abbiamo fatto* — controbatte Borzino — *quando una domenica siamo andati al «De Pagave» per studiare dove era possibile sistemare un videoregistratore che il quartiere voleva regalare agli anziani. Purtroppo abbiamo visto cose quasi incredibili; fra l'altro c'erano feci in un angolo, rimaste lì, senza che nessuno si fosse preoccupato di toglierle, per tutta la durata della nostra visita e cioè per un paio di ore».*

**Marcello Sanzo**

Consultazione fra i partiti

## Consiglio provinciale Accordo ancora incerto

**La formula che prevede la presidenza al dc Terzoli e vicepresidente il socialista Venza non è confermata - Stamane l'inizio in ritardo**

NOVARA — *L'accordo faticosamente raggiunto per dare all'amministrazione provinciale una giunta di centrosinistra è stato ieri rimesso in discussione. Non tanto la formula, ma le implicanze. L'intesa coinvolgeva altri Enti a cominciare dalla Unità sanitaria locale, cioè la N. 51 di Novara e, a tempi più lunghi, lo stesso comune capoluogo.*

*In linea di massima dovevano essere di sinistra le giunte del comune e del comprensorio; di centro sinistra quelle della provincia e della Usl 51. Si trattava di distribuire le presidenze. Al comprensorio è stato recentemente designato un comunista; al comune c'è un sindaco socialdemocratico. Logica vorrebbe che le altre due cariche «scoperte» andassero ad un dc e a un socialista.*

*Ma il psi (e lo ha ancora una volta ribadito il senatore Corrello Masciadri domenica scorsa al congresso provinciale del suo partito) rivendica il sindaco della città e non è interessato alle due cariche scoperte, accettando una delle due teme di precludersi la possibilità di designare il primo cittadino.*

«E' un gioco — *dice il segretario provinciale Ennio Ricchi* — nel quale non vorremmo cadere». *Ricchi non ha preferenze:* «Alla presidenza della provincia vada un dc e a quella della Usl un socialdemocratico o viceversa».

*Per tutta la giornata di ieri ci sono state febbrili consultazioni: i socialdemocratici si sono espressi per la conferma della giunta di sinistra al comune, disponibili, anche se in tempi non brevissimi, a cedere la poltrona del sindaco ma un po' riluttanti a prendersi la presidenza della Usl. Dal canto suo la dc appare divisa: c'è una corrente che vorrebbe dare la presidenza della Provincia a Luigi Terzoli; un'altra corrente che sceglierebbe l'unità sanitaria locale per affidarla al senatore Lucio Bonaglia.*

*A sera il «rebus» non era stato ancora risolto e probabilmente, anziché alle 10 di stamani, il consiglio provinciale si riunirà molto più tardi.*

*L'ipotesi più probabile rimane comunque quella prevista la scorsa settimana: presidenza al dc Terzoli; vice presidenza al socialista Francesco Venza; due assessorati per i dc Rolando Donetti e Franco Fornara; due altri assessorati ai socialdemocratici Francesco Della Torre e Giovanni Gallarini e gli ultimi due rispettivamente al socialista Dante Giavina e al repubblicano Egidio Granata.* **p.b.**

Continua il blocco delle merci

## Cancelli Montefibre sempre presidiati

VERBANIA — Presidiate anche ieri da gruppi di operai, che abbandonavano i reparti effettuando scioperi a scacchiera di quattro ore ciascuno, le porte carrale alla Montefibre di Verbania. Il blocco degli automezzi in uscita è cessato alle 17,30, cioè nel momento stesso in cui gli operai addetti al carico delle merci (che pure avevano scioperato per quattro ore) hanno abbandonato la fabbrica per la fine del loro orario di lavoro.

Quello dello sciopero a scacchiera è una forma d'astensione dal lavoro che incide pesantemente sull'attività della fabbrica in quanto, facendo mancare l'alimentazione ad altri reparti a catena alle lavorazioni, provoca ulteriori rallentamenti e arresti del ciclo produttivo. L'azienda, proprio ieri mattina, ha comunicato all'esecutivo di fabbrica che agitazioni di questo tipo sono insostenibili, e che se venissero continuate la direzione si vedrà costretta ad applicare conseguenti contromisure. **a. c.**

Tragico episodio sulle strade di collina del Lago Maggiore

## Esce dalla fabbrica e va a fare footing Muore d'infarto a Ghiffa, aveva 36 anni

**Era un operaio della «Montefibre» - Sposato e senza figli, partecipava sovente alle camminate non competitive della domenica - È stato stroncato durante un allenamento**

Giorgio Pizzorni

**GHIFFA — Un operaio strumentista alla Montefibre è morto mentre faceva footing nella zona collinare sovrastante l'abitato di Ghiffa.**

**Giorgio Pizzorni, 36 anni, sposato, abitante in via del Pioggio 24 in frazione Cargiago, era uscito di casa attorno alle 18,30 in tuta da ginnastica per un giro di allenamento. Quattro ore più tardi il mancato rientro ha fatto scattare le ricerche che hanno consentito circa un'ora dopo di trovare il giovane privo di vita a lato di una strada sterrata in salita, stroncato da un collasso cardiaco, forse attivato dall'eccessivo sforzo.**

**A detta di famigliari ed amici, Giorgio Pizzorni non aveva mai lamentato disturbi di sorta; era anzi conosciutissimo per la sua partecipazione a numerose manifestazioni di marcia non competitive che da primavera all'autunno inoltrato si svolgono in zona.**

**Profonda l'impressione per la sua inattesa ed immatura scomparsa in paese e tra i compagni di lavoro.**

**Accertate le cause naturali del decesso, l'autorità giudiziaria ha concesso ieri pomeriggio il nullaosta per i funerali che si svolgeranno, partendo dall'abitazione, alle 15 di oggi.** **a. c.**

Arona — Propaganda per conoscere la montagna e le sue bellezze nelle scuole di Arona e del circondario. L'iniziativa è del Cai che dopo aver presentato una serie di diacolor sulla Val Grande, annuncia per sabato mattina la proiezione di due film documentari: «Natura 70» e «Il Monte Bianco».

## Minacciò il titolare di un night ad Arona Condannato a 1 anno

VERBANIA — A un anno e un mese di reclusione e 100 mila lire di ammenda è stato condannato per tentata estorsione Giuseppe Cilea, 37 anni, residente a Taino, ora in carcere a Torino, per falso e truffa. Era accusato di tentata estorsione ai danni di Alberto Fusè che nel maggio 1976 era titolare del night Il Tucano di Arona. Minacciandolo di attentati esplosivi ed incendiari, il Cilea avrebbe preteso la gestione del locale.

Conosciuto come «Pino lo zingaro» e qualificandosi come tale al telefono, il Cilea avrebbe rinnovato richieste e minacce che già venti giorni prima erano pervenute al Fusè con una lettera anonima.

In udienza il Fusè è stato reticente. Ha detto di non aver riconosciuto la voce del Cilea, di aver sporto denuncia per le minacce e che i carabinieri erano risaliti all'imputato di oggi in quanto il Cilea era regolarmente conosciuto, in zona, proprio con lo pseudonimo di «Pino lo zingaro».

Dal canto suo l'imputato ha respinto energicamente ogni accusa dicendosi all'oscuro di tutto ma più che le prove hanno giocato negativamente i suoi pesanti precedenti penali. **a. c.**

### Mortara, arrestato per diserzione

GRAVELLONA LOMELLINA — Un giovane è stato raggiunto dall'ordine di carcerazione per diserzione, spiccato dalla procura militare di Torino, poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale civile di Mortara (era stato ferito in un incidente stradale).

E' Gian Mario Mittino, 21 anni, nato a Novara e abitante a Trecate in via Parezzola. *(g. c. r.)*

Polemiche nel centro di confine: decisa la ristrutturazione

## Cannobio, non piace più la piazza con il monumento al «soldato nudo»

CANNOBIO — A detta di tutti, la millenaria piazza Lago di Cannobio tra i paesi rivieraschi del Lago Maggiore è la più bella ed interessante dal punto di vista architettonico. Le sue caratteristiche si sono conservate integralmente con il passare dei secoli, più per l'incuria degli uomini che per una esplicita volontà di salvaguardia. Alcuni volumi e interventi postumi all'interno della piazza, che si affaccia su un meraviglioso porticciolo, sono al centro di un animato confronto di opinioni, sulla necessità di «cancellare» alcune opere per ridare all'ambiente le sue originarie caratteristiche.

Il manufatto più deturpante — si dice — è quello della «Pergola», un piccolo chiosco adibito a bar proprio al centro della piazza, che risale ad una trentina di anni fa, almeno nella sua struttura odierna. L'edificio, stante le attuali strutture, non è affatto inserito nel contesto ambientale. Per questo — scaduta la concessione comunale data al gestore — si intende ora abbatterlo. Altra struttura posticcia e deturpante è un singolare monumento ai caduti della prima grande guerra, scolpito da un architetto francese nel 1921 per 31.700 lire. Rappresenta un soldato italiano, che in una posizione imponente è unicamente coperto da una bandiera. Il monumento, anch'esso nel bel mezzo della piazza, fu collocato provvisoriamente là perché avrebbe dovuto voltare la faccia verso le Alpi.

*«La sua posizione è sbagliata* — si dice in paese — *ed inoltre non è né rispettoso né dignitoso che un memoriale dei caduti si trovi coinvolto nel mercato, nel carosello delle auto, nel caracollare di danzatori estivi, a parte il prospetto del milite per chi sbarca dal battello».*

A parte le questioni di «dignità morale», quello che Cannobio intende fare è ridare alla più bella piazza del lago il suo fascino originario. *«Il nostro lungolago* — dicono gli amministratori — *è un piccolo capolavoro urbanistico e architettonico da conservare e migliorare; per questo si è deciso di affidare a un esperto architetto la completa ristrutturazione della piazza.* **l. a.**

### Invorio: morto un muratore dopo uno scontro

NOVARA — Un muratore di Invorio, Pietro Mario Pigozzi, 54 anni, vittima il 31 marzo scorso di un incidente stradale, è deceduto ieri all'ospedale di Novara. Quel giorno il Pigozzi stava andando al lavoro, alle 7,30 del mattino, percorrendo in motoscooter la statale Arona-Borgomanero.

In località Santa Cristinetta si scontrava, ad un incrocio, con l'auto guidata da Sergio Candelo, 35 anni, di Pogno che proveniva da via Prazzolone. Nell'incidente, avvenuto sotto la pioggia battente, il Pigozzi riportava gravi ferite per le quali veniva ricoverato.

### Imbrattano il monumento all'alpino

DOMODOSSOLA — Recrudescenza di fenomeni teppistici in città. Un gruppo di vandali si è rimesso in azione negli ultimi giorni, rendendosi responsabile di alcuni atti che hanno suscitato scalpore e indignazione fra i cittadini: un motorino, rubato, è stato issato sul tetto dell'edicola di giornali di piazza Repubblica dell'Ossola, proprio di fronte al palazzo municipale.

A questo gesto si sono aggiunti l'imbrattamento del monumento all'alpino ossolano di piazza Orsi Mosè, la distruzione di alcuni cartelli stradali ed il taglio delle gomme di molte auto in sosta. *(p. ben.)*



Si sblocca la situazione dopo un anno di immobilismo

## Valle Ossola: presto nuove elezioni per i rappresentanti nella Comunità

DOMODOSSOLA — Il Tar non ha ancora emesso la sentenza sulla validità dell'elezione del dottor Arturo Lincio, dell'Uopa, nel consiglio della Comunità Montana Valle Ossola.

Lincio era stato eletto quale rappresentante di minoranza del comune di Domodossola (per la maggioranza erano invece stati nominati il democristiano Giovanni Fornaroli e il socialdemocratico Giuseppe Campana). I comunisti avevano però presentato un ricorso al Tar, sostenendo che era stato violato lo statuto che garantiva un posto all'opposizione. La tesi del pci era che l'Uopa, i cui voti erano stati determinanti per l'elezione della giunta, doveva essere *«considerata a tutti gli effetti gruppo di maggioranza».* Al posto del candidato autonomista avrebbe quindi dovuto essere eletto un rappresentante dell'opposizione. La vicenda ha paralizzato per mesi la Comunità Valle Ossola, la più grande del Piemonte, il cui consiglio non viene più convocato dalla primavera del 1980. La decisione del Tar era attesa per martedì. Invece, ci si è limitati alla fase dibattimentale.

Il legale del pci ha insistito soprattutto su una dichiarazione del capogruppo dell'Uopa, Coffano, il quale aveva proposto l'elezione di Lincio quale rappresentante di maggioranza. Il Tar avrebbe poi dovuto riunirsi in camera di consiglio ed emettere la sentenza che avrebbe potuto farsi attendere per un mese. La situazione si è però sbloccata perché martedì sera Lincio e Fornaroli hanno fatto pervenire in consiglio comunale le loro dimissioni che si aggiungono a quelle, già presentate tempo fa, di Giuseppe Campana. L'elezione dei tre rappresentanti di Domodossola nella Comunità montana sarà quindi rifatta da capo già nella prossima riunione del consiglio. Si dà per scontata la nomina di un esponente del pci.

Il Tar ha esaminato nella stessa udienza anche il caso di Piedimulera. Anche in questo piccolo comune i comunisti sostenevano che sono stati violati i diritti della minoranza. L'opposizione aveva infatti indicato Giuseppe Ravasio quale suo rappresentante nella Comunità, ma la maggioranza aveva fatto in modo che venisse eletto un altro esponente del pci. **a. v.**

### Serrata (4 ore) alla Zami di Ramate

**GRAVELLONA TOCE — Serrata di quattro ore, ieri mattina, alla Zami di Ramate (frazione di Casale Corte Cerro). L'azienda, che occupa una trentina di operai, produce utensileria. La decisione della ditta è conseguenza di un volantino intitolato «Assenteista il padrone», che rispondeva alle accuse di assenteismo mosse ai dipendenti, i quali, quando si sono presentati al lavoro, hanno trovato i cancelli chiusi. Avvertiti di quanto stava accadendo, sono intervenuti Barducci e Liboi della Fim, che sono stati messi alla porta, quindi sono stati fatti entrare i dipendenti per un'assemblea.**

I commenti ai risultati in Svizzera

# Frontalieri delusi dopo il referendum sugli stagionali

DOMODOSSOLA — Delusione e amarezza fra le migliaia di «frontalieri» dell'Alto Novarese per il naufragio dell'iniziativa «Essere solidali» che si proponeva di migliorare le condizioni dei lavoratori stranieri ed è stata respinta a larghissima maggioranza dall'elettorato svizzero.

Dice il presidente dell'Unione nazionale frontalieri Giuseppe Pietrobelli: *«L'abolizione dello statuto degli stagionali figurava da tempo al primo posto delle nostre rivendicazioni. Fra i "frontalieri" dell'Alto Novarese ci sono molti lavoratori che hanno un contratto stagionale, spesso addirittura inferiore ai [illegible] mesi, e vivono nella continua incertezza del rinnovo. Purtroppo, il senso dell'iniziativa, che rispondeva a criteri di giustizia, è stato volutamente frainteso e largamente strumentalizzato dagli oppositori, adesso c'è da augurarsi che il risultato del referendum non si faccia sentire sul sia pur timido tentativo del governo svizzero di migliorare la posizione degli stagionali con una legge all'esame del Parlamento».*

Gli stagionali, veri e propri apolidi dell'emigrazione, godono di scarsissimi diritti. Soltanto dopo aver lavorato 36 mesi in quattro anni consecutivi ottengono il passaggio alla categoria dei lavoratori con permesso annuale. La nuova legge presentata dal governo svizzero propone di abbassare questo limite a 28 mesi.

*«Ma in molti casi* — aggiunge Pietrobelli — *i contratti di lavoro vengono stipulati per periodi più brevi: in questo modo i lavoratori interessati non riescono mai a raggiungere il "tetto" fissato dalla legge. Le ripercussioni del referendum sui lavoratori stranieri saranno soprattutto di ordine psicologico: in questi giorni non sarà piacevole per i "frontalieri" trovarsi al centro di discussioni nei luoghi di lavoro. Al di là di ogni considerazione, dobbiamo poi rilevare che ancora una volta novecentomila lavoratori stranieri, esclusi dal voto, non hanno potuto influire sulle loro condizioni di lavoro e sul loro futuro».* a. v.

Arona — Una tavola rotonda sul tema della scuola materna si terrà domani sera all'ex asilo Bottelli di corso Liberazione. E' l'incontro conclusivo di una serie di lezioni e dibattiti.

Un progetto di massima per una grandiosa opera stradale

# *La variante di Borgomanero passerà sotto le colline di Gozzano e Briga*

Sarà dotata di otto innesti - Risolverà il nodo del traffico sulla statale del Lago d'Orta

BORGOMANERO — *La speranza di risolvere il nodo del traffico sulle statali 229 e 142 negli attraversamenti di Borgomanero e dei centri vicini, passa sotto le colline di Gozzano e di Briga. Si tratta di una superstrada di tredici chilometri, con due lunghe gallerie, quattro ponti sulle ferrovie e numerosi altri viadotti: una grandiosa circonvallazione del Borgomanerese, dotata di otto innesti su strade statali e provinciali che percorrono il Medio Novarese.*

*La tangenziale Gozzano - Briga - Borgomanero - Cureggio è già stata sommariamente progettata dalla Spea (la società che ha curato anche il progetto della Voltri-Sempione), per incarico ricevuto dall'assessore regionale alla viabilità Peppino Cerutti. Il «progetto di fattibilità» (come viene definito) della nuova arteria verrà esaminato in questi giorni dai sindaci dei quattro comuni interessati, che dovranno dare il loro parere di massima.*

*L'assessore Cerutti spiega le ragioni che lo hanno indotto ad assumere l'iniziativa:* «La situazione è attualmente, come tutti sanno, preoccupante: ma, restando così le cose, è destinata a diventare addirittura drammatica. Se, già adesso, infatti, le due statali sono intasate dal traffico a lunga percorrenza oltre che dalla circolazione locale, figuriamoci quello che avverrà quando sarà realizzato il casello di Borgomanero dell'autostrada Voltri-Sempione, al quale faranno capo il Cusio e la Valsesia».

«Non si dimentichi — *aggiunge l'assessore alla Regione* — che Borgomanero è uno dei nodi della "Pedemontana", vale a dire di quella, chiamiamola così, "circonvallazione del Piemonte" che sopporta il peso del grande traffico regionale. Infine, c'è il problema di dare ai Comuni di Borgomanero, Gozzano, Briga ecc., una indispensabile traccia per la soluzione del problema della grande viabilità a livello di piano regolatore locale e intercomunale».

*Nel progetto Spea, la circonvallazione che dovrà alleggerire gli attraversamenti locali dal grosso traffico, si stacca dalla statale del Lago d'Orta nei pressi del bivio per Bolzano, per aggirare Gozzano in direzione Nord-Est ad una distanza di seicento metri dal vecchio borgo; la superstrada attraversa quindi il colle «Tinivela», mediante una galleria di 400 metri, scavalca l'Agogna e, a Nord di Briga, si immette nella collina di San Colombano con un tunnel lungo 800 metri.*

*Uscita dalle colline di Briga, la tangenziale prosegue a Est di San Marco, lambisce Santa Cristinetta, interseca le statali di Arona e di Gattico e prende ad aggirare a Sud Borgomanero-capoluogo, superando la statale di Novara. Tre sono le soluzioni proposte per l'aggiramento della città, e tutte conducono verso Cureggio: passando poi a Sud di quest'ultimo abitato, la circonvallazione corre infine a collegarsi alla statale biellese dopo il ponte sul Sizzone.*

*In altre parole, tutto il traffico di transito «salterà» Borgomanero, Briga e Gozzano, con grande sollievo per chi è di passaggio (le code della domenica!) su quelle strade, e largo respiro per la circonvallazione locale perennemente congestionata.* f. a.

## Allievi programmatori in visita al giornale

Torino. Gli studenti della terza ragionieri (programmatori B) dell'istituto tecnico statale «Contardo Ferrini» di Verbania hanno compiuto una visita di aggiornamento alla sede de «La Stampa». Gli allievi, guidati dagli insegnanti Piccioli, Menotti, Zanetti, erano: Baratti, Bottoli, Bortolazzi, Canetta, Denis, Di Stella, Bolongaro, Fornara, Gagliardi, Gentini, Giannuzzi, Guzzo, Introini, Matovsek, Maggetto, Lavelli, Parisio, Pagani, Puricelli, Riva, Sacco, Sezzi, Serroni, Trivellato, Zanardi. (Foto La Stampa)

## Gozzano, pronto piano regolatore

GOZZANO — La lunga e contrastata vicenda del piano regolatore generale di Gozzano, che aveva suscitato in quest'ultimo decennio polemiche da parte dei cittadini e alcuni ripensamenti degli amministratori, sembra essere giunta alla fase conclusiva. Il sindaco Migliari ha presieduto un'affollata riunione pubblica alla quale sono intervenuti numerosi operatori economici per ascoltare le linee indicative del piano elaborato dall'architetto Franco Prini.

La richiesta di esprimere previsioni di sviluppo nei prossimi cinque anni ha suscitato qualche perplessità negli ascoltatori, date le difficoltà che attraversa il settore produttivo.

Tuttavia, è nell'intenzione della giunta, formata da dc, pri, psdi e indipendenti, di proporre al Consiglio comunale l'adozione del piano regolatore entro la prossima estate: *«Riteniamo di poter essere pronti fra tre mesi* — ha detto il sindaco Migliari. (r. b.)

# *NOTIZIE SPORTIVE*

## La Cusiana al posto di Omegna e Gozzano? Potrebbe essere la nuova squadra di C2

OMEGNA — Si è svolta l'attesa assemblea dei soci dell'Omegna Sportiva. La riunione, presieduta dal dottor Lupidari in rappresentanza del Comune, ha messo in luce i problemi e le possibilità future della società rossonera.

Porro, che si è presentato dimissionario, ha delineato, cifre alla mano, la situazione finanziaria della società, una situazione che non è drammatica e soprattutto appare molto chiara. Porro a fine stagione sarà esposto personalmente per una cifra considerevole, tale somma verrebbe comunque recuperata attraverso le operazioni di compra-vendita, ma rimarrà ugualmente uno scoperto di poco inferiore al centinaio di milioni.

Per trattare liberamente al mercato estivo, Porro ha richiesto ed ottenuto con una votazione all'unanimità, una delega amministrativa quale commissario straordinario fino al termine della stagione quando (e qui si aprono diverse prospettive) l'Omegna passerà ad una nuova gestione. Esiste infatti più di una possibilità: la prima prevede l'ingresso in società di un gruppo di omegnesi, una quindicina, che da tempo avevano proposto la loro candidatura e che aspettavano soltanto una riunione chiarificatrice; la seconda è quella di cedere l'Omegna a un gruppo di industriali di Gozzano, che a quanto pare avrebbero già fatto concrete proposte: si costituirebbe in pratica una nuova società, la «Cusiana»; si avrebbe insomma uno scambio di ruoli, la Cusiana in C-2 e l'Omegna al posto del Gozzano in Promozione, oppure una fusione tra le due società.

Alberto Porro

Decisione estrema potrebbe essere quella di una cessione in massa di tutti i giocatori nell'intenzione di recuperare i finanziamenti anticipati. Ovviamente la prima soluzione è quella che tutti si augurano, anche in relazione al fatto che il prossimo anno la società rossonera festeggerà il settantacinquesimo di fondazione, e si spera che questo non debba coincidere con la fine dell'Omegna.

La condizione posta da Porro all'ingresso del nuovo gruppo di dirigenti è quella di garantire la somma non recuperabile attraverso le vendite. In cambio il commissario straordinario garantisce la permanenza in squadra di cinque, sei giocatori più altri ancora che derivano dalle operazioni di cessione (prestiti, comproprietà).

Guido Alberganti, uno dei rappresentanti il nuovo gruppo dirigenziale cittadino, sia pure a titolo personale, ha così commentato l'assemblea: *«La situazione è molto chiara e questo mi fa piacere, ora si tratta di riunirci e tutti insieme fare un esame; personalmente mi ritengo ottimista».*

Una decisione deve comunque essere presa entro il 30 maggio, termine ultimo prima dell'apertura della campagna acquisti e vendite.

Audenzio Martinazzi

### La Cusiana femminile vince a Cossato

OMEGNA — Alla quarta partita di campionato regionale femminile di serie C, le biancoverdi della Cusiana - Cormar hanno ottenuto la loro prima vittoria stagionale battendo il Graglia per 2-1 sul campo di Cossato.

Segnavano al 12' della ripresa, con un tiro da fuori area, la Rossi ed al 23' la Russo consolidava su azione di contropiede. Il Graglia riusciva ad accorciare le distanze a 2 minuti dal termine, ma non a fare di più.

«Con il rientro della Ferri e della Russo — dice il presidente Paparella — abbiamo avuto un maggior assetto difensivo da cui ha tratto vantaggio tutta la squadra».

### I funerali di Deda Goria ieri a Orta

ORTA — Si sono svolti ieri mattina a Novara i funerali del dottor Andrea Goria, noto sportivo novarese. La scomparsa di Goria ha destato profondo cordoglio sul Cusio. Il popolare «Deda», era presidente del Circolo Vela Orta e, da oltre trent'anni, del Coni provinciale. Titolare della farmacia di largo Buscaglia, a Novara, trascorreva lunghi periodi ad Orta dove, nella frazione Imolo, la famiglia Goria possiede una casa, nelle vicinanze del circolo velico di cui per molti anni ha organizzato l'attività e nel quale si è formato, come atleta, il figlio Giorgio, uno dei più affermati campioni di vela nazionale, vincitore del bronzo nella classe star a Tallin, nell'ultima Olimpiade.

Andrea Goria è stato un appassionato sportivo, ha praticato in gioventù diverse discipline, vincendo, nel bob a quattro, anche un titolo mondiale. Nel 1976 la «Pettenasco Nostra» gli conferiva il premio «Cusiani benemeriti», un riconoscimento che annualmente viene assegnato a personalità o associazioni che «nei più diversi campi concorrono a dare lustro alla terra cusiana». (a. m.)

Borgomanero — Alla «Galleria Borgoarte», in corso Roma 7, espone Camillo Palta. La mostra continua fino al 1° maggio.

Borgomanero — Il Comune di Borgomanero ha annunciato che prossimamente verrà aperta al pubblico la nuova piscina.

## Spettacoli e taccuino

**NOVARA**
Astra: Porno proibitissimo.
Coccia: Gente comune.
Faraggiana: Delitto a Porta Romana.
Vittoria: Lili Marleen.

**ARONA**
Roma: Una vacanza bestiale.
Moderno: La derobade.
Lux: Stardust memories.

**BORGOMANERO**
Moderno: Fantozzi contro tutti.
Nuovo: Easy Rider.

**DOMODOSSOLA**
Corso: Il pap'occhio.

**CAMERI**
Oratorio: Un uomo, una donna, una banca.

**OLEGGIO**
Comunale: Il bisbetico domato.
Moderno: Sì lo voglio.

**GOZZANO**
Sociale: Oroscopiamoci.

**OMEGNA**
Sociale: Ultimo gioco.

**TRECATE**
Comunale: Il bisbetico domato.

**VERBANIA**
Ariston: Paris porno.
Vip: La banchiera.
Sociale (Pallanza): Il bambino e il grande cacciatore.
Casa del Popolo: Erotic excitation.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**
Arlecchino: Arrivano i bersaglieri.
Astoria: Elephant man.
Cagnoni: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Marconi: La trentanovesima eclisse.
Celli Tibaldi: L'altro vizio di una pornomoglie.

La marcia a favore degli handicappati

## Già 1500 gli iscritti per la «Cressalonga»

CRESSA — I pesos messicani stanno richiamando a Cressa i camminatori domenicali del Novarese e delle province vicine. Oltre 1500 erano, fino a ieri, gli iscritti alla quinta «Cressalonga», marcia benefica a favore degli handicappati in programma per domenica, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio della Regione Piemonte, e de *La Stampa - Cronache del Novarese*.

Ai marciatori partecipanti alla corsa cressese verrà consegnata (fino all'esaurimento delle scorte) una moneta di 50 pesos del Messico: in realtà, si tratta di una riproduzione in miniatura, eseguita con gusto particolare, tale da accontentare anche il collezionista esigente.

La mini-moneta, in oro di 8 carati, reca l'effige dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo, e viene presentata in un quadretto di forma quadrata, con cornice dorata del lato di centimetri 6,3 e fondo in velluto rosso: *«Una cosina* — dice il presidente del comitato organizzatore, Vittorio Valsesia — *da appendere nel salotto».*

*«Voglio aggiungere* — prosegue Valsesia — *che i partecipanti alla quinta "Cressalonga" prenderanno, per così dire, due piccioni con una fava: contribuiranno cioè ad un'opera di bene, e in più si porteranno a casa un ricordo e un valore ben diversi.*

Alla marcia di Cressa non potevano naturalmente mancare i diretti interessati. Tra gli iscritti, infatti, figurano i giocatori della squadra novarese di basket degli handicappati, che stanno disputando il campionato nazionale di categoria. Il percorso che gli è stato riservato è di quattro chilometri su strada asfaltata, ed è naturalmente lo stesso per tutti i partecipanti in carrozzella.

Per gli altri, è stato tracciato un interessante itinerario di 12 chilometri, che toccherà le cascine di S. Eurosia, Fornacina, Carbonesca, Ospedale, Fontana e Ca' Nova. f. a.

# CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ieri è stato fatto il collaudo con un carico di 284 tonnellate

## Fra pochi giorni sarà inaugurato il cavalcaferrovia di via Trino

VERCELLI — Il nuovo cavalcaferrovia sarà aperto fra pochi giorni. Ieri mattina la struttura è stata sottoposta al collaudo statico finale: 9 carri armati da 27 tonnellate l'uno (del 3° gruppo di Vercelli della Divisione corazzata di Novara), due camion e 10 blocchi di granito per un totale complessivo di 284 tonnellate sono stati sistemati sull'arcata centrale.

Sotto il cavalcaferrovia, un gruppo di collaudatori guidato dall'ingegner Franco Bertinetti ha controllato con i flessimetri che l'elasticità della struttura di cemento armato rientrasse nella norma. Ora l'ingegnere Bertinetti presenterà una relazione tecnica sul collaudo e quanto prima il cavalcaferrovia sulla strada per Trino sarà aperto al traffico.

La circolazione viaria e periferica subirà una rivoluzione. Spiega l'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone: *«Penso che il cavalcaferrovia sia una delle opere in grado di dare un volto nuovo alla città. Se ne comprenderà l'importanza solo quando entrerà in funzione e tutte le polemiche saranno presto dimenticate»*.

I contrasti cui accenna l'ingegnere capo sono aspri. Più volte, in consiglio comunale, la minoranza ha accusato la giunta di aver voluto un'opera tanto costosa (circa 2 miliardi), quanto inutile. In modo particolare, l'opposizione aveva contestato la decisione (non ancora presa, ma neppure rientrata) di far chiudere il passaggio a livello su via Trino.

Aveva, ad esempio, sostenuto il dc Gianfranco Bertone: *«Un tentativo della maggioranza di imporre ad ogni costo l'inutile cavalcaferrovia. Chiudendo il casello ferroviario su via Trino, la gente sarà costretta ad usare la nuova struttura per andare in città»*.

Aveva replicato lo stesso ing. Pizzimbone: *«Le ferrovie ci avevano offerto 300 milioni come contributo per la costruzione del cavalcaferrovia, se avessimo chiuso quel passaggio a livello. La gente si era però lamentata ed il progetto era stato stralciato ed accantonato. E' chiaro che, se andrà in porto, costruiremo una passerella pedonale sopra la linea ferroviaria per non isolare gli abitanti di quella zona del centro città»*.

Dopo anni di polemiche, il cavalcaferrovia è ora prossimo all'apertura. Per il momento, l'asse viario che si dipartirà da via Trino, è destinato ad interrompersi in corso Tanaro, in attesa che quest'ultima nuova via venga ultimata. Secondo i tecnici comunali, corso Tanaro sarà aperto ad autunno. Dopodiché il traffico proveniente dalla direzione di Trino (e quindi, attraverso la tangenziale, anche da Torino e Biella) potrà proseguire verso Novara-Milano saltando completamente il centro cittadino.

L'ufficio tecnico comunale è impegnato in questi giorni nella sistemazione di impianti semaforici che possano consentire uno scorrimento sicuro su questa nuova direttrice. *«Ad esempio* — osserva l'ing. Pizzimbone — *dobbiamo sistemare dei semafori in via Trino, alla svolta del cavalcaferrovia. Abbiamo già appaltato gli impianti. In attesa che vengano sistemati, incanaleremo il traffico con una nuova segnaletica e siepi»*.

Enrico De Maria

Vercelli. La colonna di carri armati sul cavalcaferrovia (Telefoto Greppi)

Montefibre: si cerca l'incontro

## Prima riunione sindacato polizia

*VERCELLI — Mentre l'attenzione del mondo sindacale vercellese è ancora concentrata sulla vicenda Montefibre (anche ieri se ne è parlato, durante la riunione del coordinamento regionale dei chimici), prenderà ufficialmente le prime mosse, stasera, il sindacato di polizia della zona.*

*Per quanto riguarda la Montefibre l'intenzione dei sindacati è quella di riprendere al più presto le trattative con l'azienda, respingendo la decisione del gruppo milanese di far partire con il 20 di questo mese il piano di ristrutturazione.*

*Come noto il provvedimento comporterebbe per Vercelli una riduzione dell'organico presente in fabbrica, con la conseguente messa in cassa integrazione a zero ore di 118 lavoratori. Inoltre la Montefibre vorrebbe far cessare la «rotazione» sui posti disponibili dei dipendenti in cassa integrazione, lasciandone fissi in «cassa» una parte all'interno dell'azienda. Da parte sindacale, invece, si avanzerebbe nuovamente la proposta di riduzione dell'orario di lavoro, per far lavorare tutti, e si chiederebbero seri impegni per salvaguardare i livelli occupazionali.*

*Sempre sul fronte sindacale, come ricordato in apertura, questa sera si riunirà per la prima volta il «Siulp» (Sindacato unitario lavoratori polizia) vercellese. Sarà una seduta organizzativa, che si terrà con inizio alle 20,30, alla Sala Tizzoni.*

*All'ordine del giorno tre punti: chiarimenti sul testo di riforma della polizia, organizzazione delle strutture sindacali, scadenze immediate del sindacato in vista delle elezioni per il consiglio nazionale di polizia.*

*Il Siulp è l'unico dei due sindacati autonomi di p.s. costituito, finora, a Vercelli, e conta già su un centinaio di adesioni: circa un terzo rispetto alla forza presente nel Vercellese.*

d. co.

### Vercellese arrestato per auto rubate

NOVARA — Sette persone sono state arrestate per un vasto traffico di auto di grossa cilindrata rubate che, dopo essere state abilmente contraffatte, venivano rimmesse sul mercato a prezzi di assoluta concorrenza.

Tra i sette arrestati e denunciati per associazione per delinquere, ricettazione, contraffazione e uso di certificazioni in atti pubblici, figura anche un vercellese: Roberto Pertusi, 24 anni, abitante in via Lullo, di professione rappresentante.

Proseguono le indagini per stabilire gli incarichi svolti dalle varie persone, a cominciare da quello che è ritenuto l'ideatore ed il finanziatore: Giovanni Radaelli, 31 anni, abitante a Robecco sul Naviglio (Milano), per finire, appunto, al Pertusi. Quasi certamente il giovane era incaricato di farsi vedere in giro con le fiammanti auto (Ferrari, Porsche, Volvo e Land Rover) che venivano svendute per 6-7 milioni.

l. l.

Vercelli — Un calciatore si è infortunato durante un incontro della rappresentativa «esordienti» al Robbiano, Francesco Luzzi, 15 anni, via Restano 39, ha riportato un trauma cranico

Vercelli — Nuovo consigliere in prova alla prefettura di Vercelli: è il dottor Vincenzo Salomone che ha preso servizio dal 6 aprile.

La vittima è un muratore che stava rincasando con i colleghi

## Tricerro: affronta la curva ad alta velocità Un morto e 4 feriti sull'auto fuori strada

Antonio Marotta

TRICERRO — Drammatico incidente d'auto l'altra sera sulla statale Trino-Vercelli: un giovane muratore è morto, quattro suoi compagni di lavoro sono rimasti feriti.

Poco prima delle 19 i cinque muratori stavano rientrando su una Bmw a Vercelli, dove risiedono. Alla guida era il ventottenne Francesco Casciana, abitante in via Foa 38, che aveva a fianco e sui sedili posteriori Antonino Marotta, 26 anni, via Cristoforo Colombo 46, Giovanni Biancamano, 22 anni, via Aravecchia, Giuseppe Midolo, 22 anni, corso XXVI Aprile, e Franco Petrillo, 17 anni, piazza Medaglie d'Oro 22.

Avevano da poco finito il lavoro in un cantiere e si erano fermati in una trattoria con un geometra per mangiare alcuni panini. La sosta era stata breve. I cinque giovani erano poi risaliti sulla Bmw preceduti dal geometra che era al volante di un'altra auto.

Procedevano a velocità sostenuta, senza rallentare nemmeno in vista di una pericolosa curva vicino a Tricerro, che pure il Casciana doveva conoscere bene. L'auto del geometra l'ha affrontata regolarmente, la Bmw invece ha sbandato ed è finita fuori dal manto asfaltato. Francesco Casciana non è più riuscito a controllarla, l'auto è precipitata nella scarpata.

Antonio Marotta è morto sul colpo, il Cascina ha riportato la frattura di una caviglia e lesioni alla mandibola e alla gamba destra guaribili in un mese. Gli altri tre giovani sono stati medicati per lievi escoriazioni. Guariranno in una settimana.

L'allarme è stato dato dal guidatore dell'auto che li precedeva. Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri di Trino e le ambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli.

Dalle prime indagini (i feriti e il geometra verranno sentiti anche oggi) è stato accertato che la Bmw viaggiava a forte velocità. Sembra tuttavia che non sia stata soltanto questa grave imprudenza la causa della sciagura. Il Casciana ha detto ai carabinieri di essere stato colto da malore subito dopo aver mangiato i panini.

e. mo.

Dopo due anni nuove aule al piano superiore

## Cavaglià: la scuola è finita con la costruzione della scala

CAVAGLIA' — Sarà finalmente possibile utilizzare l'edificio destinato a ospitare la scuola media che da due anni attende di essere occupato? E' quanto si augurano gli studenti e i genitori della zona, che comprende oltre il Comune di Cavaglià anche quelli di Viverone, Roppolo, Dorzano, Salussola e, in parte, di Alice Castello.

Il nuovo complesso scolastico destinato a scuola media è stato articolato in tre lotti. Il primo, ultimato da un paio d'anni, contiene dodici aule, ma non ha potuto finora essere utilizzato perché, quando è stato terminato dall'impresa appaltante, ci si è accorti che mancava la scala d'accesso non costruita perché compresa nel secondo lotto.

Ora, finalmente, il Consiglio comunale sta ovviando a questo inconveniente. Nella sua ultima riunione dell'altro giorno ha infatti approvato il progetto esecutivo per il secondo lotto dei lavori che comprende, oltre alla scala, anche gli uffici e i servizi. Il terzo lotto prevede invece la costruzione di una doppia palestra, di cui una al servizio esclusivo della scolaresche frequentanti, e l'altra a disposizione dell'utenza esterna.

### I contributi alluvione del '76

VERCELLI — La prefettura ha reso noto che, nell'ambito degli aiuti alle aziende colpite dall'alluvione dell'ottobre-novembre 1976 sono stati concessi contributi a fondo perduto a favore di due imprese per un milione e 240 mila lire.

(d.co.)

### Santhià: convocato Consiglio scuole

SANTHIA' — Il Consiglio del distretto scolastico n. 46 di Santhià è stato convocato dal presidente, Eusebio Bauce, per le ore 21 di venerdì 10 aprile nella sala per le riunioni dell'Itis di via Gioberti.

Sette i punti all'ordine del giorno, tra cui la predisposizione dell'attività distrettuale per il trimestre aprile-giugno 1981 con particolare riferimento all'organizzazione di corsi di aggiornamento e di una conferenza sulle energie alternative. Saranno anche formati i gruppi di lavoro per redigere il programma dell'attività distrettuale per l'anno 1981-82.

(to. co.)

La protesta per l'adeguamento semestrale dei guadagni

## Perché i distributori di benzina chiusi una giornata per sciopero

VERCELLI — Resteranno chiusi per sciopero, oggi, i cinquecento distributori di carburante della provincia. All'agitazione sono interessate oltre duemila persone nella nostra zona. Lo sciopero è di 24 ore oggi e di due giorni la prossima settimana, mercoledì 15 e giovedì 16. Poi le organizzazioni nazionali di categoria si riuniranno per decidere eventuali altri giorni di chiusura. L'agitazione è stata proclamata dalle due organizzazioni sindacali dei benzinai: la Faib (aderente alla Confesercenti) e la Figisc (della Confcommercio).

In città, la Faib ha convocato una conferenza stampa per illustrare le motivazioni e le modalità dello sciopero. *«Con questa agitazione* — spiega Mario Lippi — *intendiamo protestare contro l'aumento della benzina e dei prodotti petroliferi, chiediamo che riprenda la prassi dell'adeguamento semestrale dei margini per i gestori, per coprire gli aumenti dei costi di gestione, sollecitiamo l'approvazione del disegno di legge che prevede il fondo di indennizzo per i benzinai che lasciano l'impianto perché hanno un erogato inferiore al limite stabilito per legge. Contestiamo inoltre l'intenzione di arrivare ad una liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, che disorienterebbe il mercato e avrebbe conseguenze negative soprattutto nei confronti dei gestori, che vedrebbero assottigliarsi i loro margini di guadagno»*.

Durante la conferenza stampa è stato sottolineato come il susseguirsi degli aumenti dei prodotti petroliferi abbia cominciato ad incidere anche sui consumi. *«Nella nostra zona* — ha spiegato Lippi — *l'erogato medio annuo di un impianto è di circa 280 mila litri, nettamente inferiore alla media europea, che è di 350 mila litri. Dal '79, considerando il consumo rispetto al parco veicoli circolante, si è avuta una diminuzione di vendita di circa il 10 per cento»*.

d. co.

### Mostra agricoltura ad Asigliano

ASIGLIANO — Quest'anno verrà prolungata (e anticipata) di un giorno la «Mostra mercato dell'agricoltura», giunta alla sua settima edizione, e che si svolge in occasione della festa patronale.

La mostra mercato verrà inaugurata nel Palazzo comunale venerdì 8 maggio, alle 21.

# NOTIZIE SPORTIVE

Domani sera sul ring del palazzetto dello sport

## Svizzeri e piemontesi incrociano i guantoni

Vercelli. Il pugile Bruno Spigolon in azione, durante un allenamento (Telefoto Greppi)

VERCELLI — Domani sera ritorna la boxe internazionale in città. La «Vercelli boxe» vercellese offre agli appassionati di pugilato l'incontro fra la rappresentativa piemontese e quella Svizzera: si svolgerà al palazzetto dello sport di via Donizetti, alle 21. Due gli atleti della «Vercelli boxe» convocati dal selezionatore del Piemonte: i superleggeri Bruno Spigolon e Mauro Spagna.

Ma la serata offrirà anche l'atteso match fra il «novizio» vercellese Walter Adamo ed il torinese Toma: è in palio il titolo piemontese di categoria dei pesi gallo.

Una serata, quindi, ricca di interesse. Dice Antonio Biscaglia, segretario della Vercelli Boxe: *«Il nostro sforzo organizzativo è stato notevole. Pensiamo che sia questo il modo di rilanciare il pugilato nella nostra città e ci auguriamo che il pubblico risponda bene»*. Dello stesso parere sono anche il presidente, Serafino Zucco e gli altri componenti del consiglio.

L'attesa per la manifestazione di stasera è vivissima. Gli estimatori della «noble art» in città sono molti e appassionati. Si tenga poi conto che, nello sport, Vercelli sta vivendo un momento magico: l'hockey e il basket femminile stanno raggiungendo gli ambiti traguardi della promozione (rispettivamente in A e in B) e anche le altre discipline stanno conoscendo belle soddisfazioni.

E' quindi prevedibile un notevole concorso di pubblico allo spettacolo di stasera. Fra l'altro il programma prevede un match, nei pesi piuma, fra l'alessandrino Scuvera, campione piemontese, e l'elvetico Massironi, campione svizzero. La rappresentativa piemontese comprende, oltre a Scuvera e ai due vercellesi già segnalati, i pugili Crestani e Giudici di Novara, Clemente e Ferin di Verbania, Bozza e Mercuri di Chivasso, Ortu di Galliate e Andreasi di Torino.

La prevendita dei biglietti si è già iniziata al bar «Cabro» e al bar «Garibaldi». L'apertura della riunione sarà riservata all'atteso match in cui il giovane Walter Adamo tenterà di conquistare il titolo di campione piemontese dei gallo. Gli contende il successo il titolato Toma dell'Accorsi.

f. l.

La capolista del basket maschile

## Ormai è impossibile afferrare il Celoria

*VERCELLI — Nessuna novità in testa alla classifica della poule promozione di pallacanestro maschile. Il Celoria Corino oramai matematicamente promosso, poiché il suo distacco, di dieci punti dalla seconda, è assolutamente incolmabile con le partite che rimangono ancora da disputare ha superato, fuori casa, senza troppa difficoltà la compagine della Fiat Carl. L'ha battuta con un netto 80-65.*

*Nel primo tempo l'incontro è risultato più equilibrato; i padroni di casa sono riusciti a resistere alla capolista, lottando su ogni palla.*

*Il Celoria Corino ha giocato con: Gallina 20, Pugliese 15, Signorelli G. 9, Malinverni 2, Pirosa 6, Villani 5, Signorelli P. 11, Frignati Massimo 2, Frignati Mauro 6.*

*Fiat Carl: Morganti 26, Ramundo 14, Pollaro 14, Pezzoli 11, Ronza, Rossi, Ghezzi, Quaranta, Rastellotti, Altieri.*

*Il Ferraris Tende, dal canto suo, non ha avuto troppi problemi per sbarazzarsi del San Biagio che ha dovuto cedere per 71-62. Il primo tempo era terminato, sempre a favore dei santhiatesi, per 34-29.*

*Ferraris Tende: Nicolello 27, Castelli 4, Romagnoli 8, Giannini D. 7, Giannini G. 7, Vallazza 14, Salussolia 4, Carletto, Boggio, Grassano.*

*La classifica vede al comando il Celoria Corino con 32 punti seguito dal Ferraris Tende con 22, dal San Biagio con 16 e dal Fiat Carl con 14.*

f. l.

Vercelli — La rappresentativa stagionale di Prima Categoria di calcio che parteciperà al Torneo Pozzi, disputa oggi, a Santhià, una gara amichevole con la compagine locale. Tra gli altri agli ordini del commissario tecnico Dino Raviola, sono stati convocati Roberto Lanfranchi del Gattinara e Gianni Guglielmotti di Trino.

Vercelli — Questi i risultati della quinta giornata di andata della poule promozione del campionato di Serie B di hockey a rotelle dominato dall'Amatori Vercelli: Amatori Vercelli-Primavera Prato 7-3; Grosseto-Ausind Lodi 8-2; Villa D'Oro Modena-Triestina 3-5. La classifica: Amatori Vercelli punti 10; Triestina 7; Grosseto 5, Primavera Prato 4, Villa D'Oro Modena e Ausind Lodi 2.

Il quarto trofeo «Elio Bernasconi»

## La BeCa ciclismo vince con Alberto Filippini

VERCELLI — Il Dressing Center BeCa Christian di Vercelli, la società di ciclismo nata alcuni mesi fa, ha conquistato con Alberto Filippini, la prima vittoria. Filippini ha vinto il 4° Trofeo Elio Bernasconi per amatori senior e veterani organizzato dal G.S. Tamarindo Ceramiche di Vercelli. Filippini ha superato in volata altri cinque compagni di fuga con i quali aveva piantato il plotone a quattro giri dal termine.

Il Trofeo Elio Bernasconi è stato voluto dal G. S. Tamarindo per ricordare uno dei soci fondatori: Bernasconi è stato uno sportivo militante prima e dirigente dopo.

Nella categoria veterani si è imposto De Cristoforo il quale, quindici giorni prima, aveva vinto, sempre a Vercelli, il Trofeo Modauto. De Cristoforo ha battuto in volata due compagni di fuga: Stucchi della Cristante di Milano e Valloggia che corre per i Mobili Martinello di Gattinara.

Giuseppe Pinton, uomo di punta del G. S. Tamarindo Ceramiche, dal canto suo, ha conquistato, nella categoria veterani a Callianetto una bellissima vittoria. Ha regolato in volata un gruppetto di fuggitivi al termine di una gara molto tirata ed impegnativa. Nella gara per cadetti, junior e senior, va messo in evidenza il bel terzo posto di Franco Buora, della Tamarindo Ceramiche.

f. l.

Forse il fenomeno è dovuto al drenaggio di due rogge

## Nemmeno le piogge hanno aumentato il livello del lago di Viverone

VIVERONE — Le popolazioni rivierasche insediate sulla sponda vercellese del lago di Viverone non hanno più dubbi: le cause dell'abbassamento di livello delle acque non sono da ricercare esclusivamente nella siccità, anche se questa ha avuto dimensioni eccezionali, ma soprattutto nel dragaggio, avvenuto circa sei mesi fa, ad opera dei tecnici del Genio Civile di Torino in territorio del Comune di Azeglio, delle rogge *«Fola»* e *«Violana»*, gli *«scolmatori»* che in tempi normali convogliavano l'eccedenza delle acque lacustri nella Dora.

Dopo l'operazione di dragaggio, durante la quale è stato asportato dal letto della roggia un «dosso» di 50-60 centimetri di altezza, il livello aveva iniziato a decrescere a vista d'occhio tanto da scendere abbondantemente al di sotto dei *«minimi storici»*, scoprendo in alcuni punti una striscia di spiaggia larga dai sei agli otto metri, lasciando a cielo aperto gli scarichi delle abitazioni e rendendo praticamente inutilizzabili tutte le strutture portuali (pontili, imbarcaderi, ecc.) degli impianti turistici. Ancora attualmente, il porticciolo costruito dalla Regione Piemonte appena l'anno scorso con una spesa di circa 400 milioni, presenta si e no appena una quarantina di centimetri d'acqua nei punti di maggior profondità.

Alle proteste degli amministratori viveronesi e, soprattutto, degli operatori turistici, si erano subito associati i segnali d'allarme lanciati da naturalisti ed amanti della natura: addirittura sulla questione era stata compilata un'interrogazione parlamentare dal deputato torinese Giuseppe Costamagna.

Altra fonte di preoccupazione per l'economia della zona deriva dal fatto che il Consorzio idrico di Cossano Canavese non era più in grado di prelevare l'acqua necessaria per alimentare la sua rete irrigua irradiata su migliaia di ettari di terreno agricolo.

Era stata anche ventilata l'ipotesi che la vicenda mascherasse qualche tipo di speculazione edilizia, ma i sindaci di Azeglio e Piverone avevano seccamente smentito. Neppure le abbondanti piogge di fine marzo-primi di aprile hanno portato sollievo alle condizioni del lago: il suo livello, infatti, si sarebbe rialzato di soli 30 centimetri.

Per rimediare in qualche modo all'inconveniente, era stato studiato un sistema di «chiuse» tali da contenere il deflusso delle acque (era stata calcolata una «emorragia» di 8-8 metri cubi al minuto), ma le pastoie burocratiche non hanno finora consentito al progetto di fare concreti passi in avanti.

*«Siamo stufi di partecipare a riunioni inutili* — commenta un amministratore comunale viveronese — *ormai il tempo stringe, e la stagione turistica è alle porte. Se entro pochi giorni non si riuscirà a concludere qualche cosa di concreto, denunceremo alla magistratura l'operato del Comune di Azeglio per ottenere che venga ripristinata al più presto la situazione preesistente alle operazioni di dragaggio»*.

w. ca.

**VERCELLI**

**Astra:** Esperienze erotiche di Fanny e Luca.
**Civico:** chiuso.
**Nuovo Italia:** La banchiera.
**Principe:** La volpe, il lupo e l'oca selvaggia.
**Verdi:** Laguna blu.
**Vielli:** Occhio alla penna.

**GATTINARA**

**Italia:** Blue estasi.

**BORGO D'ALE**

**Vittoria:** riposo.

**CIGLIANO**

**Aurora:** riposo.
**Splendor:** riposo.

**LIVORNO FERRARIS**

**Moderno:** riposo.

**SANTHIA'**

**Ideal:** La pornovergine.

**TRONZANO**

**Lux:** per «Cineclub 81»: Buone notizie, di Elio Petri.

**Temperature ieri massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 18 | 11 |
| Biella | 19 | 11 |

Temperature dell'8 aprile dello scorso anno: Vercelli (14, 9), Biella (18, 10). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 74%. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.57.
**Le previsioni:** cielo sereno. Temperatura stazionaria.

## Spettacoli e taccuino

**MUSEI**

**Borgogna:** orario: 14,30-16,30.
**Leone:** orario: 15-17,30.

**MOSTRE**

**VERCELLI**

**Auditorium di Santa Chiara:** Mostra personale di Francesco Montagnini. Orario: 10-12, 17-19.
**Graphic Art:** Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriela Mucchi. Orario 16,30-19,30.
**Palazzo Centori:** Mostra collettiva del Gruppo Nail Valsesiano. Orario 16-22.

**SANTHIA'**

**Galleria Pro Loco d'Arte Moderna.** Orario 15-20.

**TV PRIVATE**

**STP**

**(Canali 25-51 UHF)**

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Speciale Padano» cronache di casa nostra; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cart. anim.; 19,20: Storie a fumetti «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Ripride»; 21: Auto italiana, informazione automobilistica; 22: «Filo diretto con l'aldilà» con la medium Marella Merani; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte.

**VIDEOVERCELLI**

**(Canali 36-46-55-60 UHF)**

Ore 16,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cart. anim. della serie «Charlotte»; 18,30: Cart. anim. della serie «Spider Woman»; 18,55: Qui Regione (rotocalco di attualità piemontese); 19,10: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cart. anim. della serie «Charlotte»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Paper Moon», con R. O'Neal e Tatum O'Neal; 22,05: Film «Il giardino delle torture», con J. Palance e B. Meredith; 23,30: Film «Miserabile piccolo uomo»; 1: Videovercelli notizie.

**FARMACIE**

**VERCELLI**

**Comunale 2**, corso Marcello Prestinari.

**SANTHIA'**

**Ospedale**, corso Nuova Italia 167.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Dopo l'impennata dovuta alla siccità

# I prezzi della verdura finalmente sono normali

BIELLA — Se esistesse un mercato azionario per i prodotti ortofrutticoli, questo sarebbe il momento di acquistare: i prezzi della verdura e della frutta, dopo l'impennata nel periodo invernale, determinata in parte dal freddo, ma soprattutto dalla siccità, sono di colpo scesi sotto la media. I commercianti del settore hanno precisato che c'è addirittura un eccesso di offerta e se i biellesi non mangeranno di più verdura o frutta, i prodotti saranno destinati a marcire nelle celle frigorifere.

La catalogna, ad esempio da 1200 lire al chilogrammo è scesa a 300; i carciofi, da 450 lire ciascuno, a 150; le melanzane, da 2000 lire al chilogrammo, a 800. *«Quest'inverno al Sud, ha nevicato molto* — spiega Aldo Clerico, commerciante del settore — *e non si è potuto raccogliere: di conseguenza, con poca merce a disposizione, i prezzi sono vertiginosamente saliti. Ora, si sta registrando l'opposto: la quantità di prodotto è notevole. I prezzi più che dimezzati, ma siamo preoccupati in quanto non riusciamo a smaltire, con le vendite, la frutta e la verdura in arrivo in città».*

Nel mese di marzo, secondo i dati registrati al mercato ortofrutticolo comunale di via Ivrea, sono giunti 6 mila 304 quintali di verdura; 2446 quintali di frutta fresca; circa 2 mila quintali di agrumi, e 46 quintali di frutta secca. A proposito di agrumi, è emerso che i biellesi prediligono le arance di piccola pezzatura e tra le verdure preferiscono, ad esempio, il tipo di carciofi che non ha le spine.

Se il mercato ortofrutticolo, al momento, è conveniente, gli aumenti della carne sono sensibili e costanti. Il biellese, nonostante che il prezzo della carne sia salito alle stelle, non si stacca tanto facilmente dalla solita fettina: il vitello costa oggi circa 1200 lire all'etto, il vitellone circa 200 lire meno. All'ingrosso il vitello d'allevamento costa al macellaio circa 4000 mila lire al chilogrammo, mentre quello importato, sempre d'allevamento, si aggira tra le 3300, 3700 al chilogrammo.

Benché l'acquisto della fettina incida sensibilmente sulla spesa quotidiana, le massaie biellesi non fanno largo uso delle cosiddette *«carni alternative»*, rappresentate, nella maggior parte dei casi, da pollame e conigli.

Anche per questo genere di carne i prezzi, seppur più convenienti rispetto al vitello o al vitellone, da sei mesi sono in continua lievitazione. Il pollo costa oggi 2000 lire al chilogrammo, a cui occorre aggiungere l'8 per cento di Iva; il coniglio, invece, costa intorno alle 4200 lire, sempre con l'8 per cento di Iva.

E' opinione dei macellai della zona che il prezzo delle *«carni alternative»* possa scendere notevolmente, (polli e conigli giungono ora da altre regioni), con la realizzazione di razionali allevamenti in Piemonte. Uno di questi sorgerà a Zumaglia, nel Biellese, con una produzione di 3-4 mila capi alla settimana. In conseguenza, anche le scelte dei biellesi, potranno cambiare.

**Daniele Cabras**

Il rito funebre oggi pomeriggio a Villanova Biellese

# *Funerali di nonno e nipote morti sotto un trattore*

Francesco Pastormerlo

Vittorio Pastormerlo

VILLANOVA — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Francesco Mario Pastormerlo, 78 anni, e del nipote Vittorio, di 19. I due agricoltori rimasti uccisi l'altro pomeriggio, schiacciati dal loro trattore che si è rovesciato in una roggia. Le due vittime erano, rispettivamente, padre e nipote del sindaco di Villanova, Francesco Pastormerlo (porta lo stesso nome del papà); il giovane Vittorio era figlio di un fratello del sindaco, Vincenzo Pastormerlo, 48 anni. I genitori del ragazzo hanno altri due figli: Lucia, 18 anni, studentessa al Liceo linguistico di Biella, e Luigi, di 14, che frequenta le scuole medie. Francesco Mario Pastormerlo lascia invece la moglie, Luigia Paradisi, 77 anni.

La disgrazia è avvenuta martedì pomeriggio. Nonno e nipote, su un trattore condotto dal secondo, stavano recandosi al lavoro nei campi di un podere acquistato dalla famiglia qualche tempo fa, a Carisio. L'incidente è avvenuto lungo la strada provinciale che collega questo comune a Buronzo.

Nell'affrontare una curva, Vittorio Pastormerlo ha urtato inavvertitamente una sporgenza del parapetto di ferro del ponticello che scavalca il rio Odda, lungo la strada. Il pesante trattore, che è rimasto agganciato alla sporgenza, si è impennato e, nonostante una brusca sterzata del conducente per rimetterlo in carreggiata si è ribaltato, trascinando i due agricoltori. Il nonno è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio, mentre il nipote è morto nel canale col torace schiacciato.

La notizia della disgrazia ha destato viva impressione a Villanova, piccolo centro agricolo, abitato da circa 200 persone. La famiglia Pastormerlo, che vive nella cascina Catella è molto conosciuta. I Pastormerlo si erano trasferiti nel Biellese una quindicina di anni fa, provenienti da Gambolò, un paese in provincia di Pavia. Al termine del rito funebre, celebrato da don Sallino, parroco di Villanova, le salme saranno trasportate nel cimitero del paese d'origine della famiglia, per esservi sepolte.

**d. ca.**

Lettera del parroco di Brusnengo-Caraceto alla Giunta

# La Regione scorda la Baraggia (e aveva promesso di salvarla)

BRUSNENGO — *Le preoccupazioni degli abitanti di Brusnengo e Masserano per lo stato di degrado della «Baraggia» sono state raccolte dal parroco di Brusnengo-Caraceto, don Luigi Leto, in una lettera inviata al presidente della Regione Enzo Enrietti e agli assessori; il documento contiene una denuncia per il disinteresse verso i problemi ecologici della zona, nonostante che più volte, nei programmi elettorali, i candidati alla Regione avessero sottolineato il loro impegno ad intervenire a salvaguardia dell'ambiente.*

«Oggi ho la netta impressione — *dice don Leto nella lettera* — che il vostro entusiasmo di neofiti del potere stia scemando. Noi avevamo una zona di migliaia di ettari, chiamata Baraggia, allo stato puro, con 75 specie di uccelli stanziali, molti mammiferi selvatici, come tassi, puzzole, donnole, scoiattoli, volpi; migliaia di roveri, betulle, ginepri, carpine bianco, si trovavano fiori rarissimi come l'Iris Siberica».

«In questi ultimi anni è capitato che per i nove decimi le piante di alto fusto sono state tagliate, in barba alle leggi vigenti, il ceduo, che formava una macchia caratteristica, distrutto, enormi macchinari hanno sconvolto il terreno per preparare la cultura del riso».

*Il parroco continua ricordando che, sino a pochi anni fa, i proprietari della Baraggia erano famiglie della zona, mentre ora quattro o cinque famiglie, che non vivono nei comuni di Brusnengo e Masserano, sono subentrate nella proprietà di questi terreni, instaurando un* «nuovo capitalismo di stampo feudale». *Nella lettera sono ricordate le «centinaia» di petizioni rivolte anche alla Regione, affinché realizzasse un parco naturale nella Baraggia di Masserano e di Brusnengo, petizioni cadute nel nulla.*

«E la vostra programmazione agricola — *aggiunge don Leto* — che fine ha fatto? Noi abbiamo i magazzini stracolmi di riso e lasciate che si espanda questa cultura, mentre abbiamo un bisogno assoluto di carne. Perché dovete sapere che in Baraggia cresce di tutto, lo attesta la nostra esperienza diretta e molti professori universitari, dopo accurate analisi del terreno, l'hanno confermato: ed è una grande bugia interessata, che in Baraggia cresca solo il riso».

*Il parroco, rivolgendosi al presidente Enrietti, chiede che, visto che il Consorzio di bonifica della Baraggia ha quasi concluso il suo incarico, la Regione si assuma il compito, attraverso l'assessorato all'agricoltura, della gestione diretta della bonifica della zona.* «I miei ragazzi — *conclude don Leto, pur precisando che di cose da dire ce ne sarebbero altre* — hanno svolto accurate ricerche sulla zona, e vorrebbero poter disporre di qualche contributo regionale per stampare i loro lavori».

**d. ca.**

# Metadone e tranquillanti la causa della morte della giovane genovese?

**ALAGNA — Molto probabilmente ad uccidere Gabriella Serra, la ragazza di 23 anni residente a Genova in via Di Mascherone 9, ed in villeggiatura nella stazione sciistica ai piedi del monte Rosa, è stata una dose di metadone che la giovane aveva ingerito lunedì sera. Ieri all'ospedale di Borgosesia il medico legale ha effettuato l'esame necroscopico ordinato dal magistrato, ma solo fra 60 giorni il perito presenterà all'autorità giudiziaria le sue risposte. Pare comunque che il primo sommario responso sia quello di un collasso cardiocircolatorio, dovuto a una dose di sostanze stupefacenti, che su un fisico già debilitato abbia prodotto l'effetto mortale.**

**Altri particolari sconcertanti renderebbero sempre più verosimile questa ipotesi: Gabriella Serra che lavorava come impiegata in una ditta di Genova in passato era stata segnalata come tossicodipendente.**

**Da tempo sembra però che la giovane tentasse di uscire dal tunnel della droga e che recentemente si fosse sottoposta a terapie disintossicanti. Una di queste cure sarebbe stata costituita dall'uso del metadone. Lunedì sembra che la ragazza con il fidanzato si sia recata alla Saub di Borgosesia per farsi rilasciare la ricetta necessaria ad ottenere una dose di metadone.**

**I giovani sarebbero quindi ritornati ad Alagna, nell'appartamentino in frazione Reale.**

**Non si esclude però che a causare la morte della donna abbiano anche contribuito alcune pastiglie di tranquillanti che la Serra avrebbe preso prima di coricarsi. L'effetto dei sedativi, unitamente alla dose di metadone, avrebbe così provocato l'improvviso arresto del muscolo cardiaco.**

r.c.

# Boscaiolo ucciso da un albero

VARALLO — Mortale disgrazia sul lavoro in località Sacro Monte: un uomo di 39 anni mentre era intento ad abbattere un albero non si è avveduto della caduta di una pianta ed è stato colpito al capo. La vittima è Michele Tangorra, nativo di Santerano al Colle in provincia di Bari, da decenni abitante a Varallo in via Orgiazzi.

Michele Tangorra

L'uomo, di professione manovale, da qualche tempo svolgeva l'attività di boscaiolo per conto dell'impresa «Emilio Chimenti» di Varallo e recentemente aveva avuto l'in[c]arico dall'amministrazione religiosa del santuario del Sacro Monte, alcuni alberi di alto fusto.

L'altra mattina il gruppetto, come ogni giorno, stava tagliando delle piante quando improvvisamente è avvenuta la disgrazia. Stando ai primi accertamenti sembra che il Tangorra, nonostante i ripetuti avvertimenti dei compagni che un albero stesse per cadere, solo all'ultimo istante si è spostato dalla posizione in cui si trovava e che nel compiere il tragitto per essere a distanza di sicurezza si è inciampato in una sporgenza del terreno cadendo.

L'enorme pianta si è così abbattuta sul corpo dell'uomo.

r. c.

## Servizi pubblici più cari a Borgosesia

**BORGOSESIA — Servizi pubblici più cari per gli abitanti del capoluogo valsesiano. Sono infatti aumentati del 20 per cento l'imposta sulla pubblicità, i diritti di pubblica affissione, la tassa sull'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, le tariffe per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani.**

**Il provvedimento è stato preso dall'amministrazione comunale per adeguarsi alle recenti disposizioni di legge che dettano nuove norme in materia di finanza locale. Le addizionali dovrebbero servire a pareggiare le uscite per i servizi a favore della collettività.**

*(f. s.)*

## Riaperta ieri la tangenziale

**BIELLA — Ieri pomeriggio alle 15 è stato riaperto al transito il viadotto della «tangenziale». Il sopralluogo effettuato nella mattinata dai tecnici dell'Anas e del comune di Biella ha dato esito positivo: il traffico ha potuto riprendere quindi normalmente.**

**La chiusura del viadotto è stata suggerita per motivi precauzionali la scorsa settimana. Il torrente Cervo aveva scavato una buca profonda circa 4 metri alla base delle pile, costringendo i tecnici dell'Anas ad intervenire con opportune opere di rafforzamento.**

*(d. ca.)*

NOTIZIE SPORTIVE

La Valle Mosso è stata bloccata da un pareggio

# Balzo della Pro Candelo in testa alla Seconda

BIELLA — Dopo 22 giornate di inseguimento, la Pro Candelo finalmente è riuscita a balzare al comando nel campionato di Seconda Categoria girone C, al quale prendono parte 14 squadre delle quali 13 biellesi. La squadra, allenata da Brando, ex giocatore della Biellese, battendo il Massazza ha ottenuto il suo ottavo risultato utile consecutivo e, approfittando del mezzo passo falso della Valle Cervo bloccata sul pari (0-0) a Mosso S. Maria, dalla Mossese, si è portata al primo posto in classifica, precedendo di un punto gli andornesi; 34 contro 33.

Si prevede quindi un bel finale di campionato, anche perché il Valdengo Calcio con un perentorio, quanto significativo 7 a 2 sul Gaglianico, ha fatto intendere, pur staccato di tre punti dalla capolista, di non aver deposto le armi per la promozione in Prima categoria.

Per quanto riguarda il centroclassifica, passo falso del Lessona battuto a Donato (0-1), mentre Cavaglià e La Cervo hanno chiuso in parità (1-1). Identico risultato tra Salussola e Villaggio La Marmora, per il momento, senza problemi.

Nel settore della retrocessione, il Pollone, sconfitto (0-2) in casa della Buronzese, può ormai considerarsi in Terza Categoria. Per la seconda squadra che farà compagnia alla formazione allenata da Ninni (altro ex bianconero), lotta a due tra Gaglianico a quota 14 e Massazza con 13.

Ora il campionato osserverà due turni di riposo per gli impegni della Rappresentativa e le festività pasquali.

g. s.

Ha vinto anche la Cannobiese

# Dufour s'avvicina alla promozione

VARALLO — *Respira aria di promozione la Dufour: la compagine di Ivaldi domenica ha nettamente superato per 4 a 1 la cenerentola Cannobiese e con questo nuovo successo ha ormai ipotecato la promozione di Prima Categoria.*

*Ora il campionato è in mano ai valligiani che nelle ultime quattro partite avranno il potere di amministrare il vantaggio di quattro punti acquisiti nelle precedenti 22 domeniche.*

«Il calendario è tutto a nostro favore — *spiega il presidente Daniele Conserva* — nelle restanti gare affronteremo compagini di modesta levatura».

*Contro la Cannobiese la Dufour non ha mostrato soverchie difficoltà per andare a rete: chiuso il primo tempo in netto vantaggio, l'«undici» valsesiano nella ripresa si è limitato a controllare le sfuriate della modesta compagine novarese ed in contropiede ha incrementato il suo bottino.*

*Ora il campionato di «Seconda» si interrompe sino a domenica 26 aprile: nel frattempo la Dufour disputerà un paio di amichevoli (una con il Borgosesia è fissata per sabato 18) per mantenersi in forma.*

r. c.

Ha perso contro l'Auxilium

# *L'Agnona ha deluso Crollo psicologico?*

BORGOSESIA — Delude ancora il Lanerie Agnona: i valsesiani dopo la discreta prestazione dell'altra domenica nel derby con l'Univer Borgomanero in casa dell'Auxilium Agnelli hanno subito un'altra battuta d'arresto. La squadra di Gagliardini ha lasciato il passo (102-93) ai torinesi in una gara che raramente li ha visti protagonisti.

*«I nostri giocatori* — spiegano i sostenitori che hanno seguito i gialloròsai nella trasferta nel capoluogo regionale — *sono mancati soprattutto sul piano della combattività. Chiuso il primo tempo sul punteggio di 57 a 52 a loro favore, nella ripresa almeno in quattro occasioni si sono portati a un paio di lunghezze dall'Agnelli. Ma invariabilmente la squadra è crollata mancando della necessaria concentrazione per il sorpasso».*

Tra i valsesiani ad esclusione dei soliti Frova e Quaglia molti atleti sono apparsi in condizioni psicologiche insufficienti e per i torinesi è stato facile condurre in porto un meritato successo. Peccato che con questa nuova caduta il Lanerie Agnona abbia cancellato la bella prova di sette giorni prima.

r. c.

Ieri sul campo valsesiano per 3 a 2

# Rappresentativa batte gli allievi del Borgo

BORGOSESIA — *Vittoria della rappresentativa biellese allievi nell'ultimo provino sostenuto, ieri pomeriggio al campo Mlb di via Marconi, contro i pari categoria granata. La compagine di uno dei due comitati provinciali, che sabato e domenica sarà impegnata nel «Trofeo delle Province» con le selezioni di Casale e di Ivrea, solo nella parte conclusiva della partita ha messo in mostra un discreto affiatamento.*

*Il primo tempo s'era infatti chiuso sullo 0-0, ma il Borgosesia aveva evidenziato un migliore amalgama e più volte aveva creato pericolose azioni nell'area biellese.*

*Ad inizio ripresa erano però gli ospiti a passare inaspettatamente in vantaggio, con Bresciani, che al 6', in sospetta posizione di fuorigioco, era lesto ad infilare il portiere Gallina.*

*La reazione dei padroni di casa era pronta e in soli 9 minuti il Borgosesia ha ribaltato il risultato, prima al 15' con un tiro al volo di Satta, e poi al 17' con una fiondata di Pucci.*

*Il finale era tutto della rappresentativa: sospinta da un eccellente Medana, la selezione allievi è riuscita al 26' con Sega e al 35' con Dossena a battere il bravo Gallina e a concludere l'incontro sul punteggio di 3-2 a proprio favore.*

r. c.

**Borgosesia:** *Gallina As.; Ballarini, Loffredo G. (46' Terraccino); Mazzia, Gallina Al., Romei G.; Rognoni (46' Sottile), Bedana, Pucci, Loffredo R., Satta.*

**Rappresentativa:** *Scanavino; Moresco, Perona; Selogni, Masserano, Bariselli; Dossena, Medana, Bresciani, Denaro, Romei S. (14' Sega).*

**Arbitro:** *Vancini.*

## Biellese (Berretti) solo un pareggio

CAVAGLIA' — Nello scontro con il Novara, giocato a Cavaglià per l'impossibilità di usufruire del La Marmora, la Biellese non è andata al di là del pareggio (1-1), nel campionato Berretti, perdendo così una buona occasione per qualificarsi in anticipo alla seconda fase. Ora per i bianconeri saranno determinanti, per il passaggio al turno successivo, i due recuperi con il Borgomanero e la Juventus, oltre alla gara in trasferta ad Arona.

La Biellese, nella gara con il Novara, pur avendo giocato in superiorità numerica per l'espulsione del centravanti ospite, non è andata al di là del gol messo a segno da Pregnolato, facendosi raggiungere nel finale dagli azzurri, in azione di mischia.

(g.s.)

La rassegna gastronomica è riservata ai soli residenti

# Alla scoperta dell'antica cucina con il concorso per cuochi valsesiani

VARALLO — *Alla scoperta dell'antica e dimenticata cucina valsesiana: è il tema di un concorso gastronomico che l'azienda di soggiorno di Varallo, in collaborazione con la Camera di commercio di Vercelli e l'Ente provinciale per il turismo, ha indetto tra gli albergatori valligiani.*

«Sin dal secolo scorso — *spiega il presidente dell'organismo varallese, Ermanno Tiramani* — i cuochi valsesiani sono forse i migliori "pubblicitari" della loro terra di origine, perché hanno fatto conoscere in ogni angolo del mondo l'arte della cucina italiana e non per nulla, proprio nella città ai piedi del Sacro Monte, esiste da decenni il primo Istituto alberghiero della provincia».

*La rassegna gastronomica, riservata esclusivamente agli albergatori residenti nei centri della Comunità montana Valsesia, si suddivide in tre settori: un concorso gastronomico valligiano, il* «Dolce nelle tradizioni e nella storia» e il «Riso nella gastronomia valsesiana».

*Alla gara saranno inoltre abbinate la mostra dei prodotti dell'artigianato legati alla gastronomia e l'esposizione dei vini dei contrafforti valsesiani.*

*Alla iniziativa hanno già aderito numerosi ristoratori. (Il termine per la presentazione delle ricette è fissato per il 28 aprile). Fra tutte le «proposte di piatti» pervenute all'azienda di soggiorno varallese, una apposita commissione sceglierà i dieci ristoranti che saranno ammessi ad un successivo esame pratico.*

*Infine nel corso di una serata conclusiva, programmata all'Istituto alberghiero di Varallo, vi sarà la proclamazione del piatto vincitore del trofeo «Monte Rosa della cucina».*

r. c.

**Biella** — Con una ordinanza il sindaco ha istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli, dalle ore 7 alle ore 11 e dalle 15 alle 17, nel tratto di via Ravetti, lato est, compreso fra l'incrocio di via Vercelli ed un punto ideale, a nord (sarà posta l'apposita segnaletica), a circa 20 metri dall'incrocio.

**Borgosesia** — La giunta regionale ha approvato il bando di concorso per l'assunzione di un dipendente con funzioni di raccordo tecnico ed amministrativo per il parco alta Valsesia.

**Mollia** — L'amministrazione comunale ha stanziato una somma di 15 milioni per finanziare i lavori di ripristino dell'acquedotto in frazione Curgo.

Decisa dall'amministrazione di Cossato

# La villa comunale diventa centro di cultura e svago

COSSATO — La villa comunale di via Berlanghino verrà presto sistemata per essere utilizzata per fini sociali e culturali, secondo gli scopi prefissati, in base al progetto redatto dall'architetto Franco Nosengo. Nel seminterrato, oltre ad una moderna cucina, verrà allestita una sala mensa in grado di accogliere 80-90 persone.

Nei locali del piano rialzato verrà ospitata la biblioteca civica, attualmente situata in via Marconi 12. Nello stesso piano funzionerà un Centro d'incontro per gli anziani, mentre in quello superiore troverà posto il Centro di formazione per il recupero degli handicappati. Tre locali attigui verranno invece utilizzati come «comunità alloggio»: ospiteranno sei persone anziane autosufficienti.

Al secondo piano avrà sede l'Istituto civico musicale e, accanto ad esso, si allestiranno alcuni locali per iniziative culturali: proiezioni, dibattiti, assemblee e così via. Tre stanze verranno però riservate agli anziani: vi troveranno ospitalità altre sei persone, pure autosufficienti.

L'acquisto della villa, del rustico, del magnifico parco di oltre 11 mila metri quadrati e di altri 38 mila metri quadrati di terreno circostante, è costato al Comune una somma non indifferente: circa 217 milioni di lire, reperiti mediante la accensione di un mutuo con la Cassa di Risparmio di Biella.

f. g.

# Spettacoli e taccuino

### BIELLA

**Apollo:** Film vietati ai minori di anni 18.
**Impero:** Bianco, rosso e Verdone.
**Mazzini:** Lili Marleen.
**Odeon:** Quando la coppia scoppia.
**Sociale:** Gente comune.

### BORGOSESIA

**Lux:** L'oca selvaggia colpisce ancora.
**Teatro Sociale:** La banchiera.

### COGGIOLA

**Ennio:** Le autostoppiste in calore.
**Italia:** Io e Caterina.

### COSSATO

**Primavera:** Superexcitation love.

### PRAY

**Excelsior:** Incontri ravvicinati del terzo tipo.

### SERRAVALLE

**Corso:** La dottoressa ci sta col colonnello.

### VARALLO

**Teatro Civico:** L'amante ingorda.

### FARMACIE

**Biella:** Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
**Borgosesia:** Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
**Cossato:** San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
**Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

### GUARDIA MEDICA

**Giorni feriali:** dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 10 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
**Biella:** 35.03.333.
**Bioglio:** 44.11.44.
**Borgosesia:** 26.513.
**Cavaglià:** 96.470.
**Cossato:** 92.08.01.
**Mongrando:** 66.69.13.
**Trivero:** 75.046.
**Varallo:** 52.412.

### MOSTRE D'ARTE

**Centro d'arte contemporanea G77**, piazza Fiume 1, tel: 28.033 — Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.

**Figure**, via Marconi 5, tel. 32.653 — Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

**Garabello e Perazzone**, via Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di Labar. L'orario è tutti i giorni dalle 15 alle 20, compresi i festivi. Fino all'11 aprile.

**Dialoghi Club**, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

**Galleria Mercurio**, via Italia 26, tel. 29.872 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 26 aprile.

### BENZINAI

(servizio automatico e notturno)

**Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan.
**Borgosesia:** viale Vittorio Veneto.
**Cossato:** frazione Mastrantonio.

### MUSEI

**Biella:** via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

### BIBLIOTECHE

**Biella:** via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

**Roccapietra** — La società cooperativa ricreativa terrà questa sera alle 21 l'annuale assemblea generale. I soci sono convocati per discutere un ordine del giorno che comprende la relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio del 1980. A conclusione della seduta saranno rinnovate le cariche sociali.

**Vocca** — L'amministrazione comunale ha deliberato una spesa di 20 milioni per i lavori di ripristino della strada per la frazione Sassiglioni.

**Pralungo** — L'amministrazione comunale ha stanziato 35 milioni per la sistemazione del fabbricato comunale in via Roma. Nell'edificio sarà realizzato tra l'altro un centro d'incontro.